



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



o.PA1973.I6. A2. I6

1055



**TAYLOR INSTITUTION LIBRARY
OXFORD OX1 3NA**

*PLEASE RETURN BY THE LAST DATE STAMPED BELOW
Unless recalled earlier*

DEPA AND	15 JAN 2002		
	31 MAY 2002		
	02 FEB 2004		

IOHANNIS
EUCHAITORUM METROPOLITAE

QUAE IN CODICE VATICANO GRAECO 676 SUPERSUNT

IOHANNES BOLLIG S I

**BIBLIOTHECAE VATICANAE PRAEPECTUS
LINGUARUM ORIENTALIUM IN LITTERARUM UNIVERSITATE PONTIFICIA GREGORIANA PROFESSOR**

DESCRIPSIT

PAULUS DE LAGARDE

**THEOLOGIAE ET PHILOSOPHIAE DOCTOR
IN ACADEMIA GEORGIA AUGUSTA PROFESSOR PUBLICUS ORDINARIUS**

EDIDIT

**E VOLUMINE COMMENTATIONUM A SOCIETATE REGIA GOTTINGENSI EDITARUM DUODETRIGESIMO
REPETITA**

GOTTINGAE

1882

IN AEDIBUS DIETERICHIANIS

Qm2

E.3.

Alle Rechte werden vorbehalten.

Miratos multos esse crediderim qui factum sit, ut quum negotiis obrutus neque umquam otio ad scriptores medii aevi graecos diligentius legendos requisito frui-
sim, Iohannis Euchaitorum metropolitae quae in codice vaticano graeco 676 supersunt
edenda susceperim. officium igitur hoc mihi modo subnatum discant.

quum mense Februario anni 1881 Romam venissem, dici vix potest quanta summi
viri benevolentia me exceperint. et postquam Iohanne Bolligio rhenano, societatis
Iesu socio, vaticanae bibliothecae praefecto, ad quem per Wilhelmi Wright amici
cantabrigiensis providam curam accessus mihi patuerat, paulo familiarius uti coepi,
saepiuscule querentem illum audivi, tot se ac tanta volumina graeca syriaca aegyptiaca
aethiopica descripsisse neque ut nunc res essent, invenire posse qui sibi thesauros
non spernendos in lucem prolaturum vellent opitulari. atque in primis quidem de Io-
hannis Euchaitorum metropolitae reliquiis multus erat, quas ab se diligentissime e
codice unico nescio quo tempore in proprium penus translatas Wilhelmus Studemund
professor argentoratensis ea quam omnes ei inesse novimus accuratione ad libri
vaticani fidem denuo exegisset anno 1879. narrabat Bolligius quae ad edenda opera
illa esset molitus: frustranea omnia fuisse dictitabat.

quid multa? homini et erga me comissimo et de viris doctis omnibus quotquot
bibliothecam vaticanam adeunt optime et merito et meritum succurrere non honestum
modo, sed paene necessarium videbatur. itaque obtuli opellam meam: me editurum
pollicebar quae Bolligius descripsisset, cum codice denuo contulisset Studemundus,
quamvis et a sermonis graeci qualis saeculo undecimo obtinisset usu et a rerum eo
tempore gestarum memoria essem alienus. excusationem enim in promptu habiturum
me confidebam, si minus bene rem gererem. quae de meo adtuli perpauca sunt:
orationem distinxi — nam puncta et virgulas pro more saeculi posuit librarius, id
est ineptissime —: scripturae sacrae locos si non omnes, at plerosque, indicavi:
praeli curas satis molestas in me suscepi: ut uno verbo dicam, ad omnium notitiam
evocavi quae si auxilium recusassem, non modo non melius editum iri sed inedita
remansura scirem.

a *

THE UNITED STATES OF AMERICA
DOES HEREBY CERTIFY THAT
THE SIGNATURE OF THE
PRESIDENT OF THE UNITED STATES
IS THE SAME AS THE SIGNATURE OF THE
PRESIDENT OF THE UNITED STATES

2025 Grant and Thomas Inc.

1. + 2000, 11. 11. 1940, 11. 11. 1940

ALL INFORMATION CONTAINED HEREIN IS UNCLASSIFIED

RECEIVED JUL 10 1954

~~SECRET~~ : ~~RESTRICTED~~ ~~DISCLOSED~~ ~~END~~

SECRET

SECRET

.. ~~SECRET~~ ~~SECRET~~ ~~SECRET~~ ~~SECRET~~ ~~SECRET~~ :

[illegible]

1. SET A DISCUSSION QUESTIONS

~~CONFIDENTIAL~~ 2-1-78 J. J. Smith, JR. and wife

THE J. L. LAMSON & SONS COMPANY

ST. LOUIS, MO., JAN. 10, 1902.

[illegible]

... ..

— Verstärkung bedeutet, erhöhen können

100-443886-1

1. ~~_____~~ 2. ~~_____~~ 3. ~~_____~~

SECRET

— **WILLIAM J. HARRIS**, *Director*

1. *Chlorophyll a* (Chl *a*)

ANALYTICAL **EXPERIMENTAL**

1990

1998

1990

10-10-1964

... ..

... ..

100

χασμῷ πανσόφως πεπλεγμένου,
 ἢ τε καὶ τοῦ συντόμου;
 γὰρ, ἀλλ' ἐπικός, καὶ μόνως
 ἔστιν. οὐ μὲν οὖν πόθεν,
 ἢ σοι ἰάξιν ἀγαπᾷ φέρων;
 ἐν ἧς γέγραφε γενναίους λόγους
 ἰάντας εἶλεν ὡς ἄκρος τεταγμένος,
 ἢ ἄλλ' ἐκείνου μέτρον εὑρεῖν οὐδέπω.
 ποιητικῆς γὰρ οὐδὲν ὠργίακέ τι,
 πολλοῦ γε καὶ δεῖ τῶν ἐπιστολῶν πάλιν.
 ὥστε προσέσται καὶ κατ' ἄστοῦ σοι κράτος
 καὶ παντὸς ἄλλου τοῦ καθ' ἑν μόνον σκέλος
 κλέος φέροντος, τῶν δεῖν στερουμένου.
 καὶ χαῖρε λοιπόν, χαῖρέ μοι νίκην φέρων
 πάντων κατ' ἀνδρῶν τῶν θυνόντων τοῖς λόγοις,
 ἕως τὸν Ἑρμῆν τοῖς λόγοις ὑπερβάλοις.
 Ἑσαίας δὲ ἰαυτὰ σοι θαρρῶν γράφει,
 πιστὸς λάτρις σὸς ὑπομνηματογράφος.

Illis 317 foliis ipsa C¹ praefixit tria folia, quae nullis numeris significata sunt, ex quibus priora duo par foliorum efficiunt, tertium folium singulare est. In his tribus foliis C¹ tamquam praefationem cum indice eorum, quae in codice ipso continentur, rubro colore conscripsit, quo eodem colore in ipso codice pars titulorum et notarum marginalium conscripta est. Atque primi quidem folii pagina recta vacua relicta est; inde a folio primo verso habes haec, quae non secus atque in ipsius codicis titulis et notis marginalibus uncialibus litteris exarata sunt:

Ἰωάννου φρόντισμα ταῦτα καὶ πόνος,
 Ἀνδρὸς φυχόντος κλήσιν ἄλλην δευτέραν.
 Ὡς ἀσθενὴς γὰρ, ἀξιώματος βάρος
 Ὅγκον τε δόξης οὐχ ὑπέστη βαστάσαι,
 Ἀλλ' εὐσταλὴς ἔμεινε καὶ φόρτου δίχα.
 Κούφος διέπλει τὴν θάλασσαν τοῦ βίου,
 Καὶ τῆς προνοίας ἐτρέφησε τὴν χάριν.
 Οὐκοῦν ἄμοιρος προσθέτων ἐπωνύμων,
 Τῇ κυρίᾳ κλήσει δὲ κοσμεῖται μόνῃ.
 Πλὴν εἴ τις αὐτὸν ἐν Θεοῦ διακόνους
 Τάττων, ἐκεῖθεν μείζονα κλήσιν νέμοι,
 Φέρουσαν οὐδὲν εἰς διάγνωσιν πλέον.
 Σὺ δ' εἰ θέλεις, τρίςσευε ἰὸν τοῦ Κλαυδίου.
 Φθόνος γὰρ οὐδεὶς πατρικῶν γνωρισμάτων.

1 descripsit hoc carmen Bolligius Lagarde

volebam vero etiam non verbis, sed opere significare quantas bibliothecae vaticanae et bibliothecario eminentissimo et praefectis summe reverendis gratias agerem, qui ita me foverunt, ut Romae — si eorum mentionem non iniciam de quibus publice loqui dedecet — nihil desiderarem nisi odii et ignaviae in patria me persequentium oblivionem.

iam vero cedo locum Studemundio, quem in schedis Bolligii mihi traditis haec disserentem inveni:

Codex Vaticanus graecus 676 scriptus est saeculo XI nitidissime in membranarum formae quadratae.

Continet autem codex Vaticanus, quem littera C notabimus, in 317 foliis ipsa opera Iohannis. horum foliorum confinia in editionis nostrae margine numeris adscriptis significavimus. His 317 foliis efficiuntur 41 fasciculi, qui ab ipsa prima codicis manu (quae nobis C¹ est) numerantur in singulorum fasciculorum foliis primis rectis in margine inferiore numeris inde ab α usque ad μα. Integri ex his fasciculis quaterniones sunt primus usque ad quintum (= fol 1—40): sextus fasciculus unio est (fol 41 42), ideo quaternionibus insertus, ut una cum carminum¹ Iohannis fine (fol 42) finiretur membranarum fasciculus; inde a septimo fasciculo (fol 43 seqq) habes quaterniones integros usque ad fasciculum quadragesimum, qui pertinet usque ad folium 314. Ultimus fasciculus (fol 315 seqq) olim et ipse integrum quaternionem efficiebat: sed cum ad operum Iohannis exitum capessendum tria folia (315—317) sufficerent, cetera huius fasciculi folia, quae a C¹ vacua relictæ erant, posteriore tempore partim desecta sunt, partim a variis manibus scripturâ tecta. E[xempli] g[ratia] manus saeculi XIV vel XV quantam voluptatem sibi attulisset Iohannis librorum lectio his versiculis indicavit, quibus Iohannem ipsi Demostheni praestare audacule praedicavit:

πάμμουσε βίβλε χαρίτων πληροστάτη,
σειρήν, ἔνγξ εὐηχος, Ὀρφῆως λύρα,
Θησαυρὸς πολλῶν ζωτικῶν παιδευμάτων
ἰθύνεική τε καὶ τρόπων σοφῶν νέων,
τοὺς ἀπροατὰς διδασκαίς σὺ σεμνύνεις.
ψυχῆς ἔρωτα τῶν λόγων προσεντίθης,
θῆλγητρον οὐσα καρδίας μνουμένης,
ψυχῆς γλύκασμα τῆς λῆαν λυπουμένης.
τίς δημιουργὸς τῆς σοφῆς τεχνουργίας,
τίς σου πατήρ πέφυκε, ποῖος; εἰπέ μοι.
εἶνος πόνημα καινὸν ἀνδρὸς τυγχάνεις
ὑπερπεσόντος τῶν βροτιῶν τὴν οὐσίαν
τῇ τριτοειδεῖ τῶν λόγων ποικιλίᾳ,

¹ Carmina Iohannis extant etiam in codice Ottoboniano 93 chartaceo saec XVI miscellaneo fol 41—75; attamen hunc codicem ex ipso Vaticano 676 transcriptum et ideo nullius pretii esse certis indiciis facile perspicitur.

μέτρον γλυκασμῷ πανσόφως πεπλεγμένον,
 ἐπιστολῶν κάλλει τε καὶ τῷ συντόμῳ;
 οὐ συγγραφεὺς γάρ, ἀλλ' ἐπικός, καὶ μόνως
 ἐπιστολεὺς οὐκ ἔστιν. οὐ μὲν οὖν πόθεν,
 ὥστε τρίτην σοι ἰάξιν ἀγαπᾷ φέρων;
 Δημοσθένης γέγραφε γενναίους λόγους
 καὶ πάντας εἶλεν ὡς ἄκρος τεταγμένος,
 πλὴν ἀλλ' ἐκείνου μέτρον εὗρεῖν οὐδέπω.
 ποιητικῆς γάρ οὐδὲν ὠργίακέ τι,
 πολλοῦ γε καὶ δεῖ τῶν ἐπιστολῶν πάλιν.
 ὥστε προσέσται καὶ κατ' ἀστοῦ σοὶ κράτος
 καὶ παντός ἄλλου τοῦ καθ' ἐν μόνον σκέλος
 κλέος φέροντος, τῶν δυνεῖν στερουμένου.
 καὶ χαῖρε λοιπόν, χαῖρέ μοι νίκην φέρων
 πάντων κατ' ἀνδρῶν τῶν θυόντων τοῖς λόγοις,
 ἔως τὸν Ἑρμῆν τοῖς λόγοις ὑπερβάλοις.
 Ἑσαῖας δὲ ταῦτά σοι θαρρῶν γράφει,
 πιστὸς λάτρης σὸς ὑπομνηματογράφος.

Illis 317 foliis ipsa C¹ praefixit tria folia, quae nullis numeris significata sunt, ex quibus priora duo par foliorum efficiunt, tertium folium singulare est. In his tribus foliis C¹ tamquam praefationem cum indice eorum, quae in codice ipso continentur, rubro colore conscripsit, quo eodem colore in ipso codice pars titulorum et notarum marginalium conscripta est. Atque primi quidem folii pagina recta vacua relicta est; inde a folio primo verso habes haec, quae non secus atque in ipsius codicis titulis et notis marginalibus uncialibus litteris exarata sunt:

¹Ἰωάννου φρόνησμα ταῦτα καὶ πόνος,
 Ἄνδρὸς φυχόντος κλῆσιν ἄλλην δευτέραν.
 Ὡς ἀσθενὴς γάρ, ἀξιώματος βάρος
 Ὅγκον τε δόξης οὐχ ὑπέστη βαστάσαι,
 Ἀλλ' εὐσταλὴς ἔμεινε καὶ φόρτου δίχα.
 Κοῦφος διέπλει τὴν θάλασσαν τοῦ βίου,
 Καὶ τῆς προνοίας ἐκρύφησε τὴν χάριν.
 Οὐκοῦν ἄμοιρος προσθέτων ἐπωνύμων,
 Τῇ κυρίᾳ κλήσει δὲ κοσμεῖται μόνη.
 Πλὴν εἴ τις αὐτὸν ἐν θεοῦ διακόνους
 Τάττων, ἐκεῖθεν μείζονα κλῆσιν νέμοι,
 Φέρουσαν οὐδὲν εἰς διάγνωσιν πλέον.
 Σὺ δ' εἰ θέλεις, τρίσσευε τὸν τοῦ Κλαυδίου.
 Φθόνος γὰρ οὐδεὶς πατρικῶν γνωρισμάτων.

1 descripsit hoc carmen Bolligius Lagarde

Πάλαι μὲν οὕτως· ἀλλὰ νῦν οὕτω πάλιν·
 Ποιμὴν μὲν οἰκτρὸς Εὐχαΐτων ὁ γράφων,
 Ἔστιν¹ δὲ καὶ σύγκελλος· ὦ πῶς καὶ πόθεν;
 Θεία πρόνοια, σοὶ χάρις· σὰ γὰρ τάδε.
 Αὐτὴ γὰρ οἷς ἐκρινας, εἰργάσω τρόποις.
 Πρὸς ταῦτα δ' ἡμεῖς οὐδέν· αὐτὴ μαρτύρει.

Deinde post unam paginam vacuum relictam, in qua posterior manus res sacras scripsit, quae cum Iohanne nullo modo cohaerent, sequuntur ab eadem manu C¹ rubro scripta haec²:

Εἰς τὴν ἐαυτοῦ βιβλον.

Τίς ἂν σε προσβλέψειε, φιλάττη βίβλε;
 Τίς ἐνύχοι σοι; τίς δ' ἂν εἰς χεῖρας λάβοι;
 Οὕτως ἔχει φόβος με τῆς ἀχρησίας,
 Κἂν τι προσεῖη χρήσιμον τοῖς σοῖς λόγοις.

Ἄλλοι.

Φεῦ φεῦ· ποθῶ μὲν πανταχοῦ πλείω γράφειν,
 Ὅρῳ δ' ἐπιβλέποντας οὐδὲ πρὸς τάδε·
 Ἄλλους γὰρ ἄλλοι νῦν ἐπείγουσιν³ πόνοι,
 Λόγων δὲ τούτων καὶ γραφῶν οὐδεὶς λόγος.
 Ὅθεν τὸ δῶρον τοῦ Θεοῦ μου, τὸν λόγον,
 Ἐχων πρόχειρον, οὐκ ἔχω τούτου χάριν,
 Ἄλλ' εἰς σιωπὴν συγκεκλεισμένον βλέπων,
 Ὡς τὰλλα πάντα καρτερῶ πονεῖν καὶ τόδε.

Ἄλλοι.

Καὶ ταῦτα πολλά — πρὸς γε τοὺς κεκρημένους —,
 Μαῶλλον δ' ὅλως ἀχρηστα ταῖς νῦν ἡμέραις,
 Καθ' ἃς δοκεῖ δεῖν χρημάτων, οὐ δηνμάτων,
 Ζήλου κρατοῦντος πραγμάτων, οὐ γραμμάτων·
 Τοιοῦτόν ἐστιν — ὦ πόνοι τε καὶ λόγοι —
 Τὸ συμπέρασμα τῶν ἐμῶν σπουδασμάτων.

In proximo denique folio, id est in tertio eorum foliorum, quae primum quaternionem praecedunt, a C¹ item rubro scripta sunt haec⁴:

Ἰωάννου πόνοι τε καὶ λόγοι τάδε,
 ὃς σύγκελλος ἦν καὶ πρόεδρος ἐνθάδε.
 Ὁ συγγραφεὺς μὲν οὕτως· οὗτοι δ' οἱ λόγοι.
 Στίχοι διάφοροι. ζη
 Ἐπιστολαὶ διάφοροι. οζ
 Λόγοι διάφοροι. ιδ⁵
 α Εἰς τὴν σύναξιν τῶν ἁγίων ἀγγέλων.

¹ ὡς vocabuli ἔστιν erasum est | ² quae descripsit Bolligius Lagarde | ³ ὡς vocabuli ἐπείγουσιν erasum est | ⁴ quae descripsit Bolligius Lagarde | ⁵ hos tres numeros omisit C¹, addidit C²

- β Εἰς τοὺς τρεῖς ἁγίους πατέρας καὶ διδασκάλους· Βασίλειον τὸν μέγαν, Γρηγόριον τὸν Θεολόγον καὶ Ἰωάννην τὸν Χρυσόστομον.
- γ Εἰς τὴν μνήμην τοῦ ἁγίου μεγαλομάρτυρος Θεοδώρου καὶ τὴν τοῦ πρωτοσαββάτου ἡμέραν, ἐν Εὐχαΐτοις.
- δ Εἰς τὴν μνήμην τοῦ ἁγίου μεγαλομάρτυρος Θεοδώρου τοῦ Τήρωνος ἥτοι τὸν ἀνθισμὸν.
- ε Εἰς τὴν μνήμην τοῦ μεγάλου τροπαιοφόρου· μετὰ τρίτην ἡμέραν τοῦ πάσχα τελουμένην.
- ς Εἰς τὴν ἡμέραν τῆς μνήμης τοῦ μεγάλου τροπαιοφόρου καὶ τὴν νῦν γενομένην ἐπὶ τοῖς βαρβάροις θαναματουργίαν.
- ζ Εἰς τὴν ἁγίαν κοίμησιν τῆς ὑπεραγίας Θεοτόκου.
- η Προσφώνησις πρὸς τὸν ἐν Εὐχαΐτοις λαόν, ὅτε πρῶτον ἐπέστη τῇ ἐκκλησίᾳ.
- θ Εἰς τοὺς ἐκταράσσοντας φόβους καὶ τὰς γινομένας θεοσημείας.
- ι Χαριστήριος λόγος ἐπὶ τῇ καθαιρέσει τῆς τυραννίδος· ἐλέχθη δὲ μετὰ πέμπτην τῶν Χριστοῦ γεννῶν ἡμέραν.
- ια Νεαρά ἐκφωνηθεῖσα παρὰ τοῦ φιλοχρίστου δεσπότου κυροῦ Κωνσταντίνου τοῦ Μονομάχου ἐπὶ τῇ ἀναδείξει καὶ προβολῇ τοῦ διδασκάλου τῶν νόμων.
- ιβ Εἰς τὴν μνήμην τῆς ὁσίας μητρὸς ἡμῶν Εὐσεβίας τῆς ἐν τοῖς Εὐχαΐτοις.
- ιγ Εἰς τὴν μνήμην τοῦ ἁγίου μεγαλομάρτυρος Θεοδώρου ἥτοι τοῦ πεζοῦ.
- ιδ Βίος καὶ πολιτεία τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Λαροθέου τοῦ νέου ἥτοι τοῦ ἐν τῷ Χιλιοκώμῳ.

In margine inferiore huius folii versi variae manus varia adscripserunt; ex his unum quod memoria dignum esset descripsi manu saeculi fere XIV vel XV exaratum hoc:

ἀφιερώθη τὸ παρὸν βιβλίον εἰς τὴν σεβασμίαν μονὴν τῶν Μαγγάνων εἰς ἄφεςιν τῶν ἡμετέρων ἁμαρτιῶν. εἰς δὲ βουληθεῖη (? βουλη⁹ extat in codice) ἀφαιρήσαι ταύτην, ἵνα ἐπισπασθῇ τὰς ἀρὰς τῶν τῇ Θεοφόρων πατέρων [Nicaeae congregatorum Lagarde] καὶ ἐμοῦ τοῦ ἁμαρτωλοῦ.

Deinde cum initio primi quaternionis inde a folio eo, quod nunc 1 numeratur, incipit ipse contextus carminum Iohannis quem edimus. In margine autem inferiore ipsius folii 1 manus saeculi XIV vel XV haec scripsit:

ὃ βίβλος ἦδε Γαβριὴλ Μονοτρόπου,
 ἦν καὶ ἀνατίθησι τῇ σεβασμίᾳ
 μονῇ Μαγγάνων μάρτυρος Γεωργίου
 εἰς ἄφεςιν μὲν (reliqua huius versiculi verba erasa sunt)
 τοῦ γοῦν ἀφαιρήσαντος ἐκ ταύτης κρύφα
 πυξίδα τήνδε ἐκ μονῆς τῶν Μαγγάνων
 ἀρὰς φρικώδεις λήψεται τῶν ἁγίων
 σὺν ταῖσδε τοῦ μάρτυρος οὗ μέγα κλέος.

Ipsa verba Iohannis a C¹ diligentissime ita scripta sunt, ut et pauca adhiberentur scripturae compendia et accentus spiritusque plerumque recte collocarentur.

Raro C¹ inter scribendum se ipsa correxit; quod ubi factum est, non adnotavimus. Nos in hac editione scripturam manus C¹ diligenter servavimus, nisi quod in minutiis orthographicis nonnumquam taciti a C¹ recessimus. Moneo igitur iota mutum in codice ipso modo additum esse modo omissum; nos ubique taciti subscripsimus; quod ubi adest, adscriptum in codice est, non subscriptum, qui mos sollemnis est codicum illa aetate exaratorum, ad quam codex Vaticanus 676 pertinet. Supra *εε* spiritus nusquam additi sunt, eumque antiquiorem modum scribendi nos quoque in hac editione servavimus. *διαταῦτα*, *δαιοῦτο*, *μεταταῦτα* in codice fere constanter accentu in praepositione omisso scribuntur; nos accentus taciti addidimus. Negatio *οὐχ* modo addita apostropho scribitur *οὐχ'*, modo omissa apostropho *οὐχ*; nos apostrophum constanter omisimus; nec raro in ipso codice ac praecipue in Iohannis epistulis apostrophus erasa est. Particula *γούν* modo *γούν* scribitur, modo *γούν*; nos posteriorem scribendi morem constanter taciti introduximus. Particula *μὲν* raro sic scribitur *μῑν*; nos ubique taciti *μὲν* scripsimus. Particulae *οὕ* et *ἴνα* plerumque sine accentu scribuntur *οὕ* et *ἴνα*; nos accentum ubique taciti addidimus. Idem in *αῖν* particula fecimus, quae non raro *αῖν* scribitur. Encliticum *τε* non raro accentu insignitum est: *τε*; nos accentum ubique taciti omisimus.

In verbis compositis, velut *πρωτοκαίριον*, *ἐπιτοπλείσιον*, *δηλονόι*, *τηνᾶλλωσ*, *ὁποιανοῦν*, *ὁτεδήποιε*, *οὔτινοσοῦν* et similibus C¹ non raro arcu *—* compositionem significat; hos arcus taciti omisimus. Sigma littera etiam in fine vocabulorum *σ* scribitur.

In Iohannis carminibus lineola significatur novae personae verba facientis initium; in versuum exitu cola posita sunt fere ubique. Interpunctionem, quae aut puncto aut colo aut virgula in codice efficitur, recentium more ipsi constituitimus [*id est Paulus de Lagarde constituit*].

His igitur minutiis exceptis a C non recessimus nisi monito lectore. Ceterum C¹ in margine nonnulla adscripsit ad locos quosdam Iohannis accuratius significandos praedicandosve.

Ea quae manus C¹ scripserat, raro a posterioribus manibus correcta sunt, inter quas duas facile secernas; nos utramque C² appellavimus; nec tamen ubique adnotavimus, ubi C² verba a C¹ scripta emendavit, nisi ubi maioris momenti videbatur scire, quid singulae manus voluissent.

Non recepi in hanc editionem odas sacras ecclesiae usui destinatas et acrostichorum artificio insignes, quales leguntur in bibliothecae Vaticanae codice Palatino 138 chartaceo saec. XV (fol. 70 sqq. et fol. 317 sqq.).

Praeterea in nonnullis codicibus recentioribus legitur hoc, quod in fine edam, carmen etymologicum.

Descripsi hoc carmen ex codice Vaticano graeco 1269 chartac. saec. XVI (fol. 57^r usque ad fol. 62^r), ubi hic titulus rubro scriptus praemittitur: *τοῦ ἀγιοτάτου μητροπολίτου κύρου (sic) ἰωάννου ἐτυμολογικόν* (correctum ex *ἐτοιμολογικόν*¹⁾) ἔμ-

¹ Georgius Hoffmannus ZDMG XXXII 736 Syros *ἐτυμολογίαν* per *מלחא דרביא* expressisse docuit quasi *ἐτοιμολογίαν*: iam vides quam id recte fecerit *Lagarde*

μετρον τῶν τῇ θείᾳ^[sic] γνωρίμων ὀνομάτων τὰ κατ' οὐρανόν (sic) καὶ ἀέρα. Lemmata quae explicantur in margine rubro scripta sunt. Signum huius codicis esse volui C in adnotatione critica.

Praeterea apographum codicis C a me factum contuli cum codice Vaticano 889 chartaceo saec XVI miscellaneo, ubi hoc carmen legitur inde a folio 126^v usque ad fol 131^r hoc titulo rubro insigne: τοῦ παναγιωτάτου μητροπολίτου εὐχαΐτων. κυροῦ ἰωάννου. ἐτοιμολογικὸν· ἔμμετρον. Hunc codicem D appellavi.

Utriusque codicis lectiones a nostra editione discrepantes attuli in adnotatione, nisi quod nonnullis locis accentus spiritusve in altero utro horum librorum omissos tacitus supplevi et nonnullarum minutiarum nullam facere volui mentionem. Ceterum uterque codex neglegenter scriptus est. Antiquiorem autem huius carminis codicem ut in bibliotheca Vaticana indagarem, mihi non contigit.

θεός.	^a Θεὸς κατάρχει παντός ἔργου καὶ λόγου. Θεὸς διήκων τῶν ὅλων ποιημάτων, φθάνει παρὼν ἅπασι καὶ δοκεῖ θέειν. ὡς παντεπόπτης ὢν, θεᾶται τὴν κτίσιν, αἶθρει τε πᾶν ῥύπασμα καὶ πυρὸς πλέον· ὃν προσκυνεῖν δίκαιον, οὐ κρίνειν ὀθεν.	5
ἄγγελος. σεραφίμ. χερουβίμ.	Τοὺς δ' ἄγγέλους ἔχοντας ^b οἶδαμεν λόγους, ὧν τὰ σεραφίμ καὶ χερουβίμ οἱ πάνν. ἀμφοῖν δὲ τούτοις ἐβραῖς κλησίν νέμει. οὓς ἐμπιπρῶντας πᾶς σαφηνίζων λέγει, τοὺς δ' αὖ κραταιᾶς σοφίας ἐπωνύμους.	10
Θρόνοι.	ἐκ τῶν καθ' ἡμᾶς δ' οἱ Θεοῦ Θρόνοι Θρόνων, οὓς καὶ Θράνυς ^c λέγουσιν ὡς ἐπηρμένους, ἄνω θεωρεῖν προτρέποντας τοὺς κάτω· διτιτὴ τριάς· ληπιτὴ δὲ τῶν σαφειστάτων.	11 vide pagina XVI Lagarde 12 Col 1, 16
δαίμων. οὐρανός.	Δαίμων δαήμων καὶ ^d μακρῶν ^e κακῶν ἰδρις ^f . Τὸν ^g οὐρανὸν δ' ὅρον τις ἴσθω τῶν ἄνω, ὁρῶν ἄνω τε τοῦνομα γνωρίζετω, ἄνω τὸ κύκλω πᾶν νοῶν τῶν ἐν μέσῳ ^h	15
κύκλος. πόλος. στερέωμα. ἀστήρ.	καὶ πᾶν ὅλον τε καὶ πόλον κεκλημένον καὶ στερέωμα τοῦ φύσει ῥυτιοῦ σιᾶσιν. Ἀστήρ δὲ σύμπας, ἄστατον τρέχων δρόμον, στηριγμὸν ὡς ἤκιστα λαμβάνειν ἔχειν.	20
ἥλιος.	λοξὸς δ' ἰὼν ἄλλην ⁱ τε πάσχων ὡς πλάνης, ἔοικεν ἔνθεν κλησίν ἥλιος φέρειν, ἐλθὼν τε ^k πέμπων, ζωπυρεῖ θάλλων κτίσιν. ἄλλος δ' ἀλλεῖν ^l ἄλιον τὸ πᾶν λέγει	23 scrixi? Lagarde 25 26 ζωπυρεῖν? Lagarde

^a hanc vocem omittit D | ^b ἄδοντας D, ἄδοντας C | ^c θρανός D | ^d καὶ om D | ^e πολλῶν C | ^f ἰδρις C | ^g Τὸν δ (sic) D | ^h τῶν ἐμίσω D | ⁱ ἄλην D, ἔλην C | ^k τὲ D | ^l ἀλλεῖν CD [sic Stud Lagarde]

	ἦτοι ^m συνάπτειν εἰς μίαν κοινωνίαν, νέμοντα πᾶσιν ἐμμελεστάτην κρασίαν ⁿ .	
σελήνη.	Τῇ δ' αὖ σελήνῃ πᾶν αἰεὶ σέλας νέον, τὸ νῦν δ' ἔλαττον πρὸς τὸ τῆς χυθῆς ἢ πλέον.	30
μήνη ^o .	Τὴν ^p μηδαμοῦ σφίζουσιν εἶδος ἐν μόνον ^q μήνην ^r καλοῦσιν· ἀστατεῖ γὰρ τὴν θάαν.	
νέφος ^s .	Στέρησις ἡμῖν ἡλίου φωτὸς νέφος. ἐλαύνεται δὲ καὶ καλύπτεται ^t νέφει ^u .	35
βο[ρ]ρᾶς.	Βοὴν βιαίαν βορέας πέμπει ῥέων.	
νότος.	Νότου νοτὶς δὲ ^v γῆς νεάτης ^w ἐκρέει, ὧ ^x κλίματι ^y νένευκεν ἡ κόσμου θάσις.	
ἀπηλιώτης.	Ἀπηλιώτης δ' ἀντὶ φηι λαμβάνει, ἐκείθεν ἡμῖν ἡπίως ^z ἐπιπνέων.	40
ζέφυρος.	Ζωὴν τε ῥάστην ^a ζεφύρου πνοὴ φέρει.	
ἄνεμος ^a .	Ἄλλους δ' ἄνέμους αὐτὸς ὁ χρηζών σκοπεῖ, ὧν ὡς ἀέντων ὑγρὸν ἢ ξηρὸν μένος κατηγόρησαν οἱ πάλοι τοὺς ἀνέμους ^b .	
ἵδωρ.	Ἵει θρόσον ῥέουσιν ὁ κρατῶν ἵδωρ ^c ,	45
ἀήρ.	ἀήρ δ' αἰεὶ ῥεῖ καὶ ῥυτὴν ^d ἔχει φύσιν.	
πῦρ. γῆ.	Πῦρ γῆ τε, ταῦτα τὰ στενωῶς κεκλημένα ^e στοιχεῖα διτετα, καὶ ὁμοῖα τὴν φύσιν, τετρακτύος μὲν ἀκρότητες τῶν ὄλων ^f , ἐλλήνι ^g δ' οὐ θέλοντα κρίνεσθαι ^h λόγῳ· κλήσεις φέρει γὰρ βαρβάρους παλαιτάτας, καὶ τοῖς καθ' ἡμᾶς γῆν τις ⁱ ἐκκρίνει μάτην. τὸ γῶ ^k γὰρ αὐτοῦ τίς τόπος χωρεῖν ἔχει; ἄλλως τε λέξις συλλαβῆς μιᾶς τόκος φενύγειν δοκεῖ πως ^l τὴν ἔρευναν τοῦ λόγου· αἰτήματος γὰρ γραμμικοῦ ^m φέρει λόγον, ἀφ' οὗ πρόεισι καὶ πρὸς ὃ βλέπει πάλιν τὸ συμπέρασμα τοῦ προκειμένου λόγου, τηροῦν ἐκείνο πάμπαν εὐθύνης ⁿ δίχα. ἀρχὴ γὰρ ἀρχῆς οὐδαμοῦ ^o φαίνει πέρας. Αἰθὴρ πυρὸς ταμεῖον ἢ πηγὴ πλέον αἰθεῖν ^p ἀλύπως καὶ πυροῦν πεφνυότος.	50
		52 scr ἐκκρίνει Lagarde
		55
		56 Lagarde Sym- micta I 172, 57 212, 88 ⁴
αἰθὴρ.		60

^m ἦτι D | ⁿ ἐμμελεστάτον κρασίαν D | ^o μήνιν D | ^p ἦν CD | ^q μένον C | ^r μήνιν CD | ^s hanc
καλύπτεται

vocem omittit D | ^t δὲ καὶ συντελείται (sic) C, καὶ συγκαλύπτεται (omisso δὲ) D | ^u νέφει C |
^v νοτίσθε C, νοτὶς δε (sic) D | ^w νέα τις D | ^x ὧν κλίματι C, ὧ κλίματι D | ^y ἡπίως CD | ^z
Ζωὴν τεράστην C | ^a hanc vocem om D | ^b hunc versum om D | ^c hunc versum D post proxime
sequentem exhibet | ^d ρυτὴν (sic) D | ^e κεκλημένα D | ^f hos duos versus om D | ^g ἐλληνίδι D |
^h κρινέσθω D | ⁱ τίς D | ^k γῶ C et in margine in C adscriptum est τὸ χωρῶ | ^l πῶς C | ^m γραμ-
ματικοῦ D | ⁿ εὐθύνος C | ^o οὐδ' ἄμοῦ D | ^p αἰθὴν C

θάλασσα.	Τοῦ δ' ὕδατος θάλασσα ὕψαιρος πάλιν, τοῖς ἄσσον οὐσα θαῦμα τοῖς χερσοτρόφοις, ἄγει πλέοντας ἐγγὺς τε ^α τοῦ θανάτου.	65
πέλαγος.	Πέλας δὲ γῆς ^τ πέλαγος εἶναι δεικνύει.	
ποταμός.	Ἄθρει ποτὸν δὲ ^β ῥεῖθρα ποταμῶν ἅμα.	67 πόντον δὲ? Lagarde
λίμνη.	Ὑδωρ δ' ἐφεστὸς ^ι ἐν λίμναις λίαν μένει ^υ .	
πηγή.	Πηγή δὲ τῆς γῆς ἐστὶ ^π πύτης φίλη.	
ὄρος.	Ὅρος ^κ δ' ὄρατὸν ὄμμασι καὶ μακρόθεν.	70
βουνός.	Ἄνω δὲ βαίνει βουνὸς ὡς πρὸς αἰθέρα.	
πεδῖον.	Ἐδρα δ' ἐδος ^γ τε τῶν ποδῶν τὸ πεδῖον.	
ὄμβρος.	Ὅμοῦ βρεῖθων ῥοῦς ὄμβρος ὑπόθεν ^ζ ῥέει.	
ὑετός.	Ὁ δ' ὑετός πῶς ὑεταὶ σαφῶς ὕδωρ.	
χιών.	Χιὼν δὲ χεῖται καὶ κάτεισιν ἀθρόα.	75
χάλαζα.	Βρίθει χάλαζα καὶ χαλάται σὺν ῥέσει.	
κρύσταλλος.	Σφοδρὸν κρύος δέ, συμπεπηγὸς ὡς ἄλας, ἐξάλλεται κρύσταλλος ἐκ τῶν ὑδάτων.	
πάχνη.	Ἄηρ ^α παχυνθεὶς ἐκ ψύχους, τίπτει πάχνην.	
πνεῦμα.	Πάντη δὲ νέυει πνεῦμα πᾶν χύδην ῥέον.	80
καταιγίς.	Φύσις γὰρ αὐτῇ ^β καὶ καταιγίς ὑπόθεν πρὸς γῆν αἰτῶσι ^γ καὶ κατὰγνυσι σκάφη.	
θύελλα.	Θύει θύελλα συστροφαῖς ἐλιγμάτων ^δ .	
λαίλαψ.	Λίαν δ' ἐλαύνει πάντα λαίλαπος βία.	
ὀμίχλη.	Ὅμοῦ δ' ὀμίχλη σὺν γνόφῳ χαλωμένη, κατασκεδάζει τὴν ἀχλὺν ^ε τῶν ὀμμάτων.	85
νιφετός.	Πρὸς γῆν νιφετός διέσσει παῖς ἐκ νέφους.	
ὁρόσος.	Ὀρόσος δ' ὅσον τε ^κ μικρὸν ὕδατος μέρος.	
ψεκάς.	Ψεκὰς ^h δ' ἐκὰς πρόεισιν ὀψὲ καὶ μόλις.	
ἀστραπή.	Ἄστρου πεσόντος ἀστραπῆς δοκεῖ χύσις· ἀστροπή γὰρ ^ι ὄψιν ἀστέρος λέγει ^κ , παραιριβῆς ἔξαιψις οὐσα τοῦ νέφους.	90
βροντή.	Βαρὺς δὲ δεινῆς ὤτιων βροντῆς κτύπος, σύρρηξις ^λ οὐσα τῶν νεφῶν οὐ μετρία.	
σκηπτός.	Σκηπτὸς καὶ πρηστήρ ^μ ἐμπιπρῶν ^ν οἷς ἐνσκήπτει, πύρρῳ φέροισι τῶν θεῶν προκειμένων, μεθ' ὧν κεραυνὸς πῦρ ἐναύων εἰς κέρας ^ο .	95
κεραυνός.	Μόνον δὲ τόξον ὀξὺν ἐν βολαῖς ἔχει,	
τόξον.	οὐ σχῆμα λαμπρὸν ἱρις ^ρ ὑψοῦ δεικνύει,	
ἱρις.		

q ἐγγὺς τὲ D | r τῆς C | s ποτὸν δε D, ποτὸν δε C | t ἐφεστὸς CD | u μένει CD | v πηγή D | w ἐστὶ D, ἐστι C | x ὄρος D | y ἐδος (sic) D | z ὕψαιρος C | a δὲ addit D | b αὐτῇ D | c αἰτῶσι D | d ἐλιγμάτων an ἐλιγμάτων D, ἐλιγμάτων C | e λαίλαψ CD | f ἀχλὺν an ἀχλὺν D, ἀχλὺν C | g τὲ D | h ψεκὰς C | i C in marg addit: ἢ τὴν ἀστραπὴν γὰρ | k λέγω D | l σύρρηξ an συρρηξ D | m κεραυνὸς D | n ἐμπιπρῶν ἐν D | o κέρα O | p ἱρις C | q ἱρις C, ἱρις D

	ἦν ὥδε φασίν, οἷα ποικίλῃν τάχα	100
	μορφὴν ἴεῖσαν ἐκ νεφῶν τῶν ἐν ῥύσει.	
φῶς.	Φωτὸς τὸ φῶς ἐρημον. οὐ φαῖνον πόθεν.	
σκότος.	Σκότους τόπον ¹ τίς οὐδ' Ἰωβ εἶρηκε πον.	103 πὶς CD. Iob 38, 19 Lagarde
	σκιάν δ' ἂν ² αὐτὸ συμβάλλοιτο ³ τις τόπου.	
ἐνιαυτός.	Ὁ δ' ἐνιαυτὸς αὐτὸς ἐν μέσῳ ἐνι ⁴ ,	105
	τὸ πᾶν ἐν αὐτῷ τοῦ χρόνου περιστρέφων ⁵ .	
μῆν.	Ἐπώνυμος δὲ μῆνης ⁶ πᾶς μῆν εἰκότως.	
ἐβδομάς.	Ἐπτα δὲ σεπτὰς οἷα σεμνὴ παρθένης,	
	ἥς ἐβδομάς γόνος τις εὐλογημένος.	
καιρός.	Ὡσπερ κέκαρται τμήμα καιρὸς ἐκ χρόνου.	110
ῥα.	Ῥα δ' ῥοός τις ⁷ τῶν μερῶν τῶν τοῦ χρόνου.	
	τὴν δὲ γραφὴν ἄλλος τις εὐθύνει λόγος.	
ἡμέρα.	Ἡ δ' ἡμέρα τις ἤμισυ χρόνου μέρος.	
νύξ.	Ἡ νύξ δ' ἄδηλος κἀνθάδε ζοφουμένη ⁸ ,	
	εἰ μὴ πρὸς ὕπνον ὡς λόγος νύσσει κόρας ⁹ .	115
ἐσπέρα.	Τὴν δ' ἐσπέραν νόμιζε τῆς δὲ πέρας.	
πρωί.	Τῷ πρωί δὲ πρόεισιν οὐκ ἔχον λόγον.	
ἔαρ.	Ἐαρ δ' ἐᾶ ¹⁰ ὑεῖ τε καὶ ῥεῖ ¹¹ πλουσίως,	118 ab ἐύς = vasu-s dictum Lagarde
	τουτέστι ¹² χρηστὰ πάντα καινὰ δεικνύων.	
θέρος.	Θέρος δὲ ῥέστην πᾶσιν ἐμποιεῖ θέαν.	120
χειμῶν.	Χειμῶν δ' ὁμοῦ χεῖρευμα ¹³ εὐσύνπαν ὑψόθεν.	121 scr χεῖ ῥεῖμα Lagarde
φθινόπωρος ¹⁴ .	Φθίνει δ' ὀπώρα ¹⁵ φθινοπώρῳ προσφύρω, ὀπὸς τῆς ῥας οὔσα καὶ καρπὸς φίλος. ἐν οἷς τὰ πρῶτα μετρίως κόσμου μέρη. ἀρχὴ τῶν κατὰ ἄνθρωπον ἐτυμολογιῶν ¹⁶ .	
ἄνθρωπος.	Ἄνθρωπον ἄνω δεύτερον κόσμον λόγος, πρὸς ὃν καθεξῆς ἡ γραφὴ περαινέτω. ἄνω βλέπει γὰρ οἷα μοῖρα τῶν ἄνω. σφίξει δ' ἀναρῶν ὧν ὅπωπε τοὺς τύπους ¹⁷ . τὸ σχῆμα δ' ὀρθός ἐστι ¹⁸ τῶν ζώων μόνος.	125
μέροψ.	Ὁ δ' αὐτὸς οὗτος καὶ μέροψ κεκλημένος, ἐναρῶρα φωνεῖ καὶ λαλεῖ μέρη λόγου. μέροψ μεριστήν ¹⁹ (ὡς λόγος) φωνὴν φέρει.	130
βροτός.	Φθορὰν ²⁰ δὲ βρωτοὺς ²¹ τῶν βροτῶν προεῖπέ ²² τις, γένος δὲ διτετὸν πανσόφως τετιμημένον	

¹ Φωτὸς C | ² Σκότος τόπος D | ³ τ δ' ἂν C, δ (sic) D (supra lineam) | ⁴ u συμβάλλοιτο (sic) C | ⁵ v ἐν C | ⁶ w περιφέρων D | ⁷ x δὲ μῆνης D, μῆνης δὲ C | ⁸ y ἑβδομος C | ⁹ z ῥας τις D | ¹⁰ a ζοφουμένη C | ¹¹ b κόρας D | ¹² c δ' ἐᾶ an δὲᾶ C, δ' ἐᾶ D | ¹³ d ὑεῖ τε καιρεῖ εἰ C | ¹⁴ e τουτέστι D | ¹⁵ f ἐμῶν C | ¹⁶ g χεῖρ ἔμμα (sic) D | ¹⁷ h φθινοπώρος C, φθινόπωρον D | ¹⁸ i ὀπώρα an ὀπώρα D | ¹⁹ k hic versus rubro scriptus est in C, D habet haec rubro scripta: τοῦ αὐτοῦ τῶν κατὰ ἄνθρωπον | ²⁰ l ὅπου τῶν τύπων C | ²¹ m ὀρθός ἐστι D | ²² n μερίς ἐστιν D | ²³ o φθορὰν C | ²⁴ p βρωτοὺς D | ²⁵ q προεῖπέ C

ἀνὴρ.	ἀνὴρ γυνή τε καὶ συνημμένον πάλιν.	135
γυνή.	ἄνω μὲν ἦρται πᾶς ἀνὴρ ἄρχων φύσει,	
ψυχή.	γυνή δὲ γεννᾷ καὶ γονὴν εἰς φῶς ἄγει	
σῶμα.	Διπλοῦς δ' ἕκαστα σῶμα καὶ ψυχὴν ἔχων	
	Σῶαν ἔχουσιν καὶ κρατοῦσιν τὴν φύσιν.	
	ἄλλήμια τ' αὐτὴν ἀσφαλδὲς ποιουμένην	140
ψυχή ¹ .	τὸ σῶμα δ' αὐτῇ· καὶ πρὸ τοῦ τάφου τάφος.	
νοῦς.	ψυχὴ ² δὲ πρῶτα νοῦν τε καὶ λόγον φέρει,	
	ἐφ' οἷς τὸ θεῖον τοῦ κατ' εἰκόνα κλέος.	143 Genes 1, 26 Lagarde
	ὁ νοῦς μὲν οὖν νέει τε καὶ περιστρέχει	
	ὥς οὐκ ἂν εἴποις, πᾶσαν ἐν ῥητῇ κτίσιν.	145
λόγος.	λόγος δὲ λῶον τοὺς κεχρημένους ἄγει.	
	ψυχὴ μὲν οὖν προῦχουσα ³ σωματίων ὅλων,	
	ὅπως ἔμοιγε δευτέρα λογιστέα·	
	καὶ τὴν ἐμὴν γὰρ ἀθλίως ἐν ὑστέρω ⁴	
	τοῦ σώματος τίθημι τῶν θελημάτων.	150
κάρα.	τὸ σῶμα δὲ καὶ ταῦτα ⁵ πρῶτον σκεπτέον.	
	Λίρει ⁶ κάρας μὲν οἶα πυρσοῦς ⁷ ἡ κάρα,	
κεφαλή ⁸ .	καὶ κείρεται δὲ τῶν μελῶν πάντων μόνη.	
κρανίον ⁹ .	Λύει κνήφας δὲ κεφαλὴ δι' ὀμμάτων.	
	ἦν ¹⁰ τὸ κρανίον ¹¹ ὥς κέλυσός τις σκέπει	155
	¹² ἄνω κάρας δὲ ¹³ καὶ θέσιν πρῶτην ἔχον.	
κορυφή.	Κάρας δ' ὀροφὴν ¹⁴ τὴν κορυφὴν μοι νόει.	
δέρμα ¹⁵ .	Τὸ δέρμα δ' ἔρμα παντὸς ἐνσθενῶς δέρις.	
θρίξ.	Θερίζεται ¹⁶ θρίξ καὶ θέρει πᾶν ὃ σκέπει.	
ὀφθαλμός ¹⁷ .	Ὅφθαλμός, ὄψις, ὄμμα, ταῦτόν τι τρία·	160
	τῆς δ' ὀπτικῆς ἐξαλμα τῇ πρώτῃ πλῆθον.	
ὄψις.	ὄψιν δ' ἀναψιν φωτός, εἰ βούλει, λέγει.	
κόρη.	κύει δ' ὄρασιν ἢ μεσαιτάτη κόρη.	
βλέφαρον ¹⁸ .	Τὸ βλέφαρον ¹⁹ δὲ βλέμματος φάρος τίθει.	
ὀφρύς.	Ὅφρὺς δ' ὑποφρύς, ὀψεως φρουρὰ πάλιν.	165
μέτωπον ²⁰ .	Ὅπῶν ²¹ μέσον μέτωπον ἐκτεταμένον.	
οὖς.	Οὖς ὡς ²² ἄμοιρα ²³ πᾶμπαν αἰτίας,	
	καὶ τις βοῆς μίμησιν ἡχώδους λέγει.	
μυκτήρ.	μυκτήρ καταρρεῖ μύξαν ἐν παισὶ ²⁴ πλέον.	
ῥώθων.	ῥγρόν δὲ ῥώθων ἐκτὸς ἐξωθεῖ ²⁵ ῥόον.	170
ῥίς.	καὶ ῥίς δ' ἐπαρρεῖ ²⁶ τὸ τριώνυμον ²⁷ μέλος.	

r hanc vocem om D | s Κέχη C | t προῦχουσα D | u ἐνυστέρω D | v καὶ ταῦτα D | w αἶρε C | x πυρσοῦς D | y hanc vocem om D | z κράνιον C | a "Ἦν D | b κράνιον C | c hoc loco κεφαλὴ rubro scriptum extare voluit D | d ἐν D, ἐν C | e ὀροφὴν D | f δέμα D | g δὲ addit D | h ὄψ C | i βλέφαρον C | k βρέφαρον D | l μέτωπον om C | m πῶν C | n ὡς C | o ἄμοιρα C | p παισὶ D, παισι C | q ἔξω θεῖ an ἔξω θεῖ D | r ῥίς δὲ παρρεῖ D | s τριώνυμον D

χόνδρον ^ι .	ἀδρου τε χρωτὸς χόνδρον ἔμβασιν φέρει.	
στόμα.	Κοινῆς πύλης δὲ σώματος τομῇ ^α στόμα,	
	καὶ σίτα τέμνει καὶ τὸ πᾶν σῶμα ^γ τρέφει.	
ὁδοὺς ^ν .	Ἵδοὺς ^τ δ' ἐδωδῆς ὄργανον ζώοις φίλον.	175
γλῶσσα.	Γνώσιν κομίζει γλῶσσα τῶν ἐν καρδίᾳ.	
φωνή.	Φωνὴ δὲ φῶς νοῦ τοῦ τέως κεκρυμμένον.	
χείλη.	Χεῖλη ^γ χέει λόγους τε ^α καὶ λείως ἔχει.	
παρεΐα ^α .	Πρόσω πρόσωπον αἰ παρεΐαι καὶ πάρος.	
μήνιγξ	Μήνιγκος ^{sic} ἐντὸς χρῆμα πάντιμον μένει,	180
	αἰσθήσεων πηγῇ ^β τε καὶ κινήματων.	
	ἦν μὴ σὺ νύξης, ἀλλὰ φεῖσαι ^ε τοῦ τόπου.	
ἐγκέφαλος ^δ .	Τὸν δ' ἐγκέφαλον ἐν κεφαλῇ πᾶς φέρει.	
γνάθος ^ε .	Θεῶ δὲ γναπτιάς συγκεκαμμένας γνάθους.	
σειαγῶνες ^ι .	Σείων δ' αἰγοῖς ^ε ἄν εὐμαρῶς σιαγύνας.	185
κρόταφος.	Κροτεῖ κρόταφος τὴν ἀφὴν σφύζων ἄγαν.	
γένυς.	Γονῆς γένυς γνώρισμα τετριχωμένη.	
πώγων.	Πώγων δὲ πηγῇ τῶν παρηωρημένων.	
ἱπτήνη.	Τῶν ἐν προσώπῳ δ' ἱπτήνη κατωτάτω,	
	ὕφ' ἥπερ ^h εἶναι καὶ τετάρχαι ^ι μηνύει.	190
ἀνθρεῶν ^ι .	Ἀνθρεῶν ^k ἀνθεῖ δὲ τὸ τριχῶν θέρους.	
φάρυγξ ^ι .	Φάρυγξ ^m μέν ἐστιν ^α τοῦ λαλεῖν ὅστις ῥύαξ.	
λάρυγξ ^ο .	Λάρυγξ ^p δ' ὁμοίως τοῦ φαγεῖν πάλιν ῥίαξ.	
	λέγοις δ' ἐναλλάξ ^α ταύτην ἀλληλωνύμως.	
λαιμός.	Λαιμός λαβεῖν ἐτοιμος, εἰ μόνον δίδως.	195
ὀστοῦν ^ι .	Ὅστοῦν ^α δ' ὁ σαρκὸς ἐκλύσει σιάσιν νέμει.	
σάρξ ^ι .	Σύνεστα δ' ὀστοῖς ἐρκος ἀρκουῖν σαρκίον,	
νεῦρα ^α .	οἷς νεῦμα πρὸς κίνημα καὶ ῥοπὴν νεύρων,	
ἴνες ^γ .	Ἴνῶν ὀσποῦν ἔρρισμα, συμπιλουμένων ^ν .	
τράχηλος.	Πρώτους τραχεῖς τράχηλος ἥλους ἐκφύει.	200
ῥάχης.	Ἔχει δὲ πάντα ῥάστα καὶ κρατεῖ ῥάχυσ ^ι .	
νώτος ^γ .	Ἐναντίον νῶτον ^α δὲ τῶν ἐμπροσθίων.	
μασχάλη ^α .	Μύες χαλῶντες συγκαλῶσι μασχάλην ^β .	
χείρ ^ε .	Χεῖται δὲ ῥάστα ^δ χεῖρ ἔχει τε δὲ ^ο ῥαδίως.	
δνυξ.	Ὅνυξ δ' ὁ νύσσει ^ι δέγμα σαρκὸς καὶ ξύει.	205
βουβών.	Βουβῶνι κλήσις ἐκ πάθους ὅπερ φύει.	

ι χόνδρος D | u τὸ μὴ C | v σῶμα C, μα (sic) D | w οδοὺς D (sic) | x ὁδοὺς D | y δὲ add D | z τὴ δ | a πρόσωπον D | b πηγῇ D | c φῆσαι D | d ἐγκέφαλος D | e γνάθος D | f σιαγάν D | g αἰγας D | h ἥπερ ut videtur D | i ἀνθρεῶν D | k ἀνθρεῶν D | l φάρυξ D | m φάρυξ D | n ἐστι D | o λάρυξ D | p λάρυξ D | q ἐναλλάξ (sic) D | r ὀστοῦν D | s ὀστοῦν D | t hanc vocem om D | u νεῦρον D | v hanc vocem om C | w συμπιλουμένων C | x ῥάχης D | y νῶτον D | z νῶτον D | a μασχάλη (sic) C | b μασχάλην C | c χεῖρ D | d Χεῖται δὲ ῥάστα (sic) D | e χεῖρ καὶ κρατεῖται ῥαδίως D, χεῖρ. ἔχει τε δὲ ῥαδίως et in margine κρατοῦσα C | f δ' ὀνύσει C

βουνοῦ^ε δίκην βαίνοντος εἰς^h ὄγκον μέγα.
 γόνυⁱ ἔνοτ^k δὲ γυῖα διττά καὶ κάμπτε^l γόνυ^m.

η βουνοῦ C, ουνοῦ (sic) D | h εἰς (sic) C | i γυῖα D | k ἔνοτ C | l κάμπτε D | m γόνυ C

Atque haec quidem Studemundius, quem excipere debebat Iohannes Floss professor bonnensis: is enim in Bolligii Romae libris editis carentis gratiam e Lambekio Oudino Cavo Erschio exscribi curavit quae de Euchaitensi nostro agunt. Bolligius a me petivit, ut Flossii memoriam intercidere ne sinerem: quare committendum non putavi ut Flossii nomen silentio premerem: quae Bolligio ille miserat, pleraque omnia paginis 214 seqq typis repetenda curavi.

Superest ut in calce praefationis libros hos ego nominem:

Iohannis metropolitani euchaitensis versus iambici in principalium festorum pictas in tabulis historias atque alia varia compositi; nunc primum in lucem editi cura Matthaei Busti Etonensis. Etonae in collegio regali, excudebat Ioannes Norton in Græcis etc regius typographus 1610.

IoAlbFabricius bibliotheca graeca VIII 459 Harlessii.

Patrologiae cursus completus accurante I. P. Migne. patrologiae graecae tomus CXX. paginis 1075—1200.

In Ignatii Hardt libro notissimo quo codices monacenses graecos descripsit IV 402 tacito Iohannis nostri nomine inveni carmen 29: carmen eiusdem 49 codici monacensi LIII 132 inesse auctor est Hardtius I 292, qui II 192 193 codicem monacensem CLXII Iohannis Euchaitensis carmina anno 1579 Matriti in Hispania ab Iohanne Darmario descripta continere refert.

Corrigenda et addenda:

In epistula $\mu\eta$ = 147 paragraphorum numeri male positi sunt.

Pagina 145 ima non 13, sed 12 scripseram

„ 178 capitis 186 § 2 virgulam equidem non post *πάντες* sed post *αἰσχύνθητε* poni iusseram

Pagina 63 capitis 117 § 15 non debebam de corrigendo *βηθαραβα* apographi nimis certus esse. licebat enim, nisi adcuratissime de evangeliorum forma ab Iohanne Euchaitensi lecta edoctus esses, *βηθαραβα* illud Bolligii a Studemundio non tactum et in *βηθαβα* et in *βηθαραβα* mutare: vide modo Constantini de Tischendorf commentarios.

Cetera quae mihi excidisse non dubito, aequus lector propter beneficium acceptum excusabit, qui si iure consultus est, Iohannem Xiphilinum iure consultum fuisse et *νομοδιδασκαλετον* constantinopolitanum a Constantino Monomacho conditum opera mea didicit, si philologus, non pauca curis meis oblata habuit quae ad anthologiam graecam inlustrandam possit trahere, ut taceam de sermonis quo Iohannes utitur graeci nitore interdum non plane invenusto.

Ad versum 11 carminis etymologici hoc loco addo, quae in margine angustiore addere non potui: in codice moscuensi, quem Holmesius 127 vocat, a Christiano Friderico Matthaei (Eichhorn repertorium für biblische und morgenländische Litteratur IV [1779] 261) ad Genesis 3, 24 adscripta haec leguntur: *Ἄν ἔβρ χειρουν ἐπίγνω καὶ συνετίσθη*, ubi scribe *συνετίσθη*. in codice vero basileensi, quem r in Genesi mea vocavi, leguntur ad eundem Genesis locum addita haec *Σινηριανού ἐπισκόπου Γαβάλων· τὸ ἑβραϊκὸν ἀχχερουβειμ [= הכרובים], ὃ ἐστὶ χειρου-βε[ι]. τὸ δὲ ἀχχερουβειμ σημαίνει Ἐπίγνωθι καὶ συνετίσθη, καὶ τὸ μὲν ἀχχερ [μναχχερ codex: = הכר] Ἐπίγνωθι καίται ἐν Γενέσει [hebraica 31, 32] τὸ δὲ οὐβειν [= וביך] μὴνύει [adde καὶ] συνετίσθη ἐν τῷ Δανιηλ [9, 23 10, 1]. Lagarde.*

Ἰωάννου τοῦ ἁγιοτάτου μητροπολίτου Εὐχαΐτων.

1. Πρόγραμμα εἰς τὴν ὅλην βίβλον.

- 1 Πάλαι διδασθεὶς ὡς ἄριστον πᾶν μέτρον,
τά τ' ἄλλα πάντα μετριάζω, καὶ λόγους.
οἱ γὰρ περιτιτοὶ τῶν περιτιῶν εἰκότως
χρηῖζειν δοκοῦσι πραγμάτων τε καὶ λόγων·
5 ἔμοι δὲ — μικρῷ — πραγμάτων μικρὸς λόγος·
καὶ τῶν λόγων οὖν μικρὸν ἀρκείτω μέρος,
εἰς δεῖγμα καὶ γνώρισμα τῶν ὅλων λόγων,
οὓς εἰς κενὸν κέκμηκα πολλαῖς γράφων.
ὧ γὰρ εἰπεῖν οἷς ἐχρησάμην λέγων·
10 εἰς γὰρ περισσεία τε καὶ τί τὸ πλέον
ἐν παντὶ μόχθῳ τῷ βροτοῖς μοχθουμένῳ,
κἂν πολλὰ φουσησῶσιν ἐν τῷ νῦν βίῳ,
λέγοντες ἢ γράφοντες εἰς ἀπλησίαν,
ὄμβρους ἀμείρους ἐκχέοντες δημάτων,
15 βροντιῶντες, ἀστράπτοντες ἐξ εὐγλωττίας;
πλείστον μὲν ὕψος οὐρανοῦ καὶ γῆς βάθος,
πλείστη δὲ τούτων εὐρυχωρία μέσον·
πνεύτωσαν εἰς ἀπειρον· ἄφ' ὅπου τόπος·
οὐδεὶς στενώσει τήνδε τὴν ἀπειρίαν·
20 πολλὰς φορὰς ἤνεγκεν ἤδη πνευμάτων,
πλείους δ' ἐνεγκεῖν ἔστιν ὑπερεπισμένη,
ἕως ἀποπνεύσουσιν ἐσχάτην μέαν,
| ἕως λυθῶσιν εἰς ἀδηλίας χάος, 1^a
μηδὲν κατορθώσαντα πλὴν κενοὺς πόρους.
25 ἀλλ' οἱ μὲν ὡς θέλουσιν· οὐδεὶς γὰρ φθόνος·
ἐγὼ δὲ τούτους ἐξελὼν μου τοὺς λόγους
πολλῶν ἀπ' ἄλλων — ἐμμέτρων, οὐκ ἐμμέτρων —
μόρους φέρων δίδωμι τοῖς λόγων φίλοις,
ὡς γεῦμα μικρὸν δαψιλοῦς ἀνθοσμίου·
30 οἷς ἥδονή γένοιτο ταῦτα μετρία,
κόρος δ' ἀπέστω καὶ μέθη καὶ ναυτία.
ἔχοντες οὖν μοι τοὺς βραχεῖς, φίλοι, λόγους,
αὐτοὶ δὲ ἔργων μᾶλλον ἢ μακρῶν λόγων

10 Eccle-
siastes 1, 3

- εὐχέσθε πᾶσιν εὐαρεστῆν τὸν φίλον,
 35 πλέον δὲ πάντων τῷ λογιστῇ καὶ λόγῳ,
 ᾧ καὶ λόγος λέγοιτο, πραγμάτων λόγος·
 ὃς ἔργα σοφῶν ἐκ πυρὸς τὰ σὺν λόγῳ,
 εἰς καὶ οὖσιν ἐκδίδωσιν ἀπράκτους λόγους
 ὡς χόριον, ὡς ἔρημον ἱεμάδος ξύλον.
 40 ἔγωγε τοίνυν ἔργα τῷ λόγῳ φίλα
 φέροίμι, καὶ λάβοιμι τὴν σωτηρίαν·
 λόγων δὲ πολλῶν καὶ γραφῶν ἄλλοις μέλοι.

37 Corinth α
 3, 13 | 39 Co-
 rinth α 3, 12

Εἰς πίνακας μεγάλους τῶν ἑορτῶν· ὡς ἐν τύπῳ ἐκφράσεως.

2. Εἰς τὴν ἁγίαν τοῦ Χριστοῦ γέννησιν.

- 1 | Τί τοῦτο; φῶς ἤστραψεν ὡς ἔξ αἰθέρος, 2¹
 ἀλλ' οὐ μεστὸς μουσικῆς συμφωνίας·
 πρόσσχωμεν ὡς μάθωμεν. ὦ μυστηρίου·
 παρεμβολή τις ἀγγέλων κραῖσι μέγα,
 5 »θεῶν« λέγουσα »δόξα τῷ σαρκουμένῳ·
 „καὶ πῶς θεὸς σάρξ; ποῦ τὸ θαῦμα, καὶ πόθεν;
 τὸ θαῦμα ποῦ;“ βιάσθης σὺν τοῖς ποιμένοι·
 ἐκεῖ γὰρ αὐτοῖς ὡς ὁρᾷς ἡπειγμένοις
 καταφρόνησις γίγνεται τῶν θρεμμάτων·
 10 τοῦτοις συνελθὼν ἐμφοροῦ μοι τοῦ πόθου.
 ἄντρον θεωρεῖς, ἄντρον ἡμελημένον·
 ἐν ᾧ φάτιγες καὶ βρέφος καὶ παρθένος.
 οὐκοῦν θεὸς σὸς τοῦτο τὸ βραχὺ βρέφος.
 „θεὸς πένης; αἰσῆς; ἐν φαύλῳ ῥάκει;
 15 εἰς φῶς προσελθὼν ἄρτι; φεῦ, τί μοι λέγεις;“
 ψεῦδος μὲν οὐδέν, ἀλλ' ἀληθῆς μανθάνεις·
 καὶ μάρτυς ἀστήρ ὃν κατ' οὐρανὸν βλέπεις,
 ἐκεῖθεν ἤκον τὸ βρέφος σοὶ δεικνύων,
 οὗτοι τε, συντρέχοντες ὡς πρὸς δεσπότην,
 20 ὧν καὶ τὸ τεριπνὸν ἄσμα τῆς εὐφημίας,
 οἷς συμμελωδεῖν, οὐκ ἀπιστεῖν σε πρέπον·
 εἰς γὰρ χάριν σὴν ταῦτα πάντα συντρέχει —
 θεὸς βροτωθεὶς, ὡς θεώσῃ σὴν φύσιν·
 πένης ὑπὲρ σοῦ, πλούσιον σὲ δεικνύων·
 25 | ἐπιπροτοῦντις ἄγγελοι ταῖς ἐλπίσι· 2¹
 μήτηρ ἄνθρωπος· παρθένος βρεφοτρόφος·
 μάγων τὰ λαμπρὰ δῶρα· ποιμένων δρόμος·
 χαρᾶς τὰ πάντα μεστὰ καὶ θυμηθίας.
 τοῦτοις μὲν οὖν σύγχαιρε καὶ συμπεροσκύνει.

in margine in-
 feriore folii
 primi denuo
 additur ὡ-
 αννου του αγι-
 ωτατου μητρο-
 πολιτου ευ-
 χαιτων

5 Lucas 2, 14 |
 12 Lucas 2, 7 |
 17 Matthaeus
 2, 9

- 30 ἔα δὲ τόνδε τὸν κατηφῆ προσβύτην·
 δάκνει γὰρ αὐτὸν ἄλλο τι κρυπτόν πάθος.
 ἔξει δὲ τούτου μικρὸν ὑπνώσας λύσιν,
 καὶ συγκροτήσει πᾶσιν ἡμῖν ἡδέως.

8. Εἰς τὴν βάπτισιν.

- 1 Ἄνῃρ κομήτης, ἀτχμὸν ἄγριον τρέφων,
 τρίχας καμήλου καὶ δορᾶς ζώνην φέρων,
 ἄσαρκος, ἡμίγυμνος, ἀγγέλου τύπος,
 ἦκει προφήτης καινὸς ἐξ ἐρημίας·
 5 πρῶτον δ' ἐαυτοῦ Χριστὸν εἶναι μηνύων,
 δείκνυσιν αὐτὸν πᾶσι τοῖς ἠθροισμένοις,
 νέμει δὲ καὶ βάπτισμα τοῖς μυουμένοις.
 τοῦτω προσελθὼν Χριστός, ὡς ἐγνωσμένος,
 αἰτεῖ λαβεῖν βάπτισμα, τοῖς ἄλλοις ἴσα.
 10 ὁ δ' εἰ γνώσκων ὅστις οὗτος καὶ πόθεν,
 πείραν τὸ πρᾶγμα, πείρα ἡγεῖται μόνον,
 ὁθεν πρατταίως ἀντιτείνει τῷ λόγῳ.
 πλὴν ἀλλ' ὑπέκειε δεσπότην προθυμία,
 τρέμει δ' ὅμως τὴν χεῖρα, καὶ ψαύει μόλις,
 15 ἄνω θεωρῶν, ὡς ἱλιγγὸν ἐκφύγοι·
 μᾶλλον δὲ ἀκεῖ φρικτὸν ἄλλο τι βλέπει.
 περισσεῖα κάτεισιν εἰς γῆν ὑψόθεν,
 ἦν οὐρανοὶ πέμπουσιν ἐκ τῶν σχισμάτων·
 φωνὴ δ' ἐκεῖθεν πατρικὴ βροντῆ μέγα,
 20 νῖδον καλοῦσα Χριστὸν ἡγαπημένον.
 καὶ μαρτυρεῖ τὸ πνεῦμα, τοῦτω προστρέχον
 δε' ὃν κατήλθεν, ὃ σεμνῶς ἐφίξάνει.
 πτηνῷ δ' ὅμοιον ὄξυκινήτῳ φύσει·
 περισσεῖα γὰρ εἶδος, ὡς ἀπλουστέρας.
 25 συνεῖς δὲ ταῦτα καὶ ποταμὸς ἡρέμα
 ἰστέ τὸ ῥεῖθρον τοῦ ὁρόμου καὶ προσμένει,
 οὔτω γε ταμῶν τὴν Θεοῦ παρουσίαν,
 καὶ τὴν καλὴν κάθαρσιν ἀντιλαμβάνων,
 ὡς πρῶτος αὐτὸς τὴν χάριν δεδεγμένος
 30 ἀρχὴ γένηται τῷδε τῷ μυστηρίῳ.
 τοῦτο βροτῶν φῶς, τοῦτο δευτέρα πλάσις·
 χάρισμα καὶ σφράγισμα καὶ σωτηρία·
 τοῦτο κροισῶσιν ἄγγελοι, τοῖς γῆνοις
 ἡδίστα συγκαίροντες ὡς Θεοῦ μύνοις.
 35 ἀπευχαριστῶ πολλὰ τῷ λελουμένῳ·

30 Matthaeus
 1, 19 20: ve-
 rum Iesu nato
 Iosephus de
 Mariae pudic-
 itia iam se-
 curus erat

1 Matthaeus
 3, 4 | 8 Mat-
 thaeus 3, 13
 —17

31

31 Titus 3, 5
 Iohannes 3, 5

τούτου γὰρ οὐδὲν εἰς ἀμοιβήν μοι πλέον.

4. Εἰς τὴν μεταμόρφωσιν.

- 1 Φοβίζον, θεατά, τὴν ὄρωμένην θέαν,
| καὶ στήθι μακράν, εὐλαβῶς κάτω βλέπων,
μήπως καταστράψῃ σε Χριστὸς ἐγγύθεν,
καὶ ζημιωθῇς σαρκικῶν φῶς ὁμμάτων
5 ὥς Παῦλος ἄλλος, ἀστραπῇ βεβλημένος.
ὁρᾷς μαθητὰς ἐνθάδε προκειμένους;
οὐ γὰρ φέρειν ἔχουσι τὴν λαμπρηδόνα.
βλέπει δὲ Μωσῆς τὴν χάριν σὺν Ἡλίου·
γνόφος γὰρ αὐτοῖς προξενεῖ παρρησίαν.
10 σὺ δ' εἰ λαλούσης ἐκ γνόφου φωνῆς μόνον
θείας ἀκούσεις, εὐτυχεῖς, καὶ προσκύνει.

3²

5 Actorum 9,
3 | 6 Mat-
thaeus 17, 1
—8

5. Εἰς τὸν Ἀέζαρον.

- 1 Ὁ τῆς γραφῆς νοῦς· ἀλλ' ἄκουε καὶ βλέπε.
ἦν τις δίκαιος Ἀέζαρος, Χριστῷ φίλος.
τοῦτον θανόντα γῇ καλύπτει καὶ τάφος.
αἱ σύγγονοι θρηνοῦσι τὸν τεθαμμένον·
5 τοῦ γὰρ φιλοῦντος ἀγνοοῦσι τὸ κράτος.
πάρεσιν αὐτός· αἱ δὲ συντονωτέρως
κλαίουσι· κωκύουσι, προσπίπτουσί τε,
καθυστερεῖν λέγουσι τὴν παρουσίαν.
„ὤψεσθέ“ φησὶ „τὴν ἐμὴν ἐξουσίαν“
10 ὁ δημιουργός· „ποῦ δ' ὁ τοῦ φίλου τάφος;“
ἰδοὺ σέσηπε· τὸν ιεταριατὸν βλέπεις·
ἀπεκρίθησαν. καὶ σκόπει τὸν δεσπότην·
ὑποκριτῆς ἄριστος ὁ ζωηφόρος.
| σχολῇ βαδίζων δυσφορεῖ καὶ θακρύνει·
15 ἐξ οὐρανοῦ τε δῆθεν αἰτεῖ τὴν χάριν.
σὺν ἔργον, ὦ κράτιστε. τί βλέπεις ἄνω;
ἐγγὺς δ' ὁ μάρτυς· εἰ κελεύσεις γὰρ μόνον,
τρέψεις τὸ πένθος εἰς ἑορτὴν αὐτίκα.
οὐκοῦν κελεύει. „δεῦρο“ δ' „ἔξω“ κραυγάζας
20 ζῶν ἐτοίμως ἐμπνέει τῷ κειμένῳ·
τοιαῦτα Χριστὸς οἶδε ποιεῖν τοῖς φίλοις.
ἐξάλλεται γ' οὖν ζῶν ὁ νεκρὸς ἐκ τάφου.
καὶ δὴ βαδίζει, κειρίαις ἐσφιγμένος.
πλὴν ἀλλ' ἀνεῖται, καὶ λυθεὶς ἀποτρέχει,
25 τὸ δειπνον (οἶμαι) σκευάσων ὁ γεννάδας

2 Iohannes 11,
1—44

4¹

εἰς δεξιῶσιν προσφιλοῦς εὐεργέτου,
δι' ὃν πάλιν ζῇ, καὶ τροφῆς δεῖται πάλιν.

6. Εἰς τὰ βαῖτα.

- 1 Ἀνοίγε τὰς σάς, ὦ Θεοῦ πόλις, πύλας·
ἃς ἠγάπησε κύριος παντοκράτωρ·
ἰδοὺ γὰρ αὐτὸς ἐρχεται σοι δεσπότης,
πρῶτος, δίκαιος, μέτριος, ταπεινόφρων,
5 ἔχων ὄχημα πῶλον εὐτελοῦς ὄνου,
καὶ τοὺς μαθητὰς ἐκ ποδῶν ὁδοιπόρους.
παιῖδες προπεμπέτωσαν αὐτὸν ἐν κρότοις·
δεῖ γὰρ τὸν ἄγνον ἐξ ἁγνῶν τιμὴν ἔχειν.
κλάδους προ[σ]σειέτω δὲ νικητηρίους
10 | ὅς τοι παρόντος χθὲς κατεῖδε τὸ κράτος.
ὁ δ' ἄλλος ὄχλος τοὺς χιτῶνας στρωννύων,
ὑμνοὺς προσεδέτωσαν ἱκετηρίους·
σωτήρ γὰρ ἦκει πᾶσιν ὁ ζωηφόρος,
ὅσοι λαβεῖν θέλουσιν αὐτοῦ τὴν χάριν.
15 σὺ δ', ὦ ποθεινὴ, πρὸς τί τὰς στυγερὰς πύλας,
Σιών, ἀνοίξεις, ἔνδον ἐμπεπλησμένη
ληστῶν ἀπηνῶν, δυσσεβῶν, μισαφόνων,
οὓς οὐδ' ὁ νεκρὸς ἐξανιστῶν ῥαδίως
ᾄδῃν τε νικῶν οὗτος ἐντρέψει τάχα;
20 τοῖς γὰρ φόνον πνέουσιν αἰδῶς οὐκ ἔνι·
καὶ μᾶλλον, εἰ φθόνος τις αὐτοὺς ἐκφλέγει.
ὁμως δ' ἄνοιγε, καὶ δέχου τὸν δεσπότην·
καὶ γὰρ πάρεστι, τοῦ παθεῖν (οἶμαι) χάριν,
ἐπείπερ οἶδε καὶ παθὼν φεύγειν πάθος.
25 οὐ δὴ τις ἡμῖν ἐστὶν ἐντεῦθεν φόβος·
ὥσαννὰ τοίνυν· σῶσον, εὐλογημένε,
οὕτω προσηγῆς εἰσελεύων καὶ φέρων
βροτοῖς ἅπασιν ἐκ παθῶν ἀφ' ἀρσένων.

7. Εἰς τὴν σταύρωσιν.

- 1 Νύξ ταῦτα· καὶ γὰρ ἥλιον κρύπτει σκότος,
ἀχλὺς δὲ πληροῖ πάντα καὶ βαθὺς ζόφος.
πῶς οὖν θεωρῶ, δημιουργὲ Χριστέ μου,
σταυροῦμένόν σε; φεῦ· τί τοῦτο; καὶ πόθεν
5 | σωτήρα κόσμου προσδοκῶν σε μακρόθεν,
νῦν ὥς ακοῦργον εἰς ἀρᾶς ξύλον βλέπω;
ἀπῆλθεν εἶδος· κάλλος οὐκ ἔχεις ἔτι·

accentum po-
sui ut vulgo
solent: voca-
bulum ex ae-
gyptiaco βα-
manavit
2 Psalm πς 2 |
3 Matthaeus
21, 5

4²

10 Lazarum
de mortuis
auscitaverat:
Iohannes 12,
12 13

17 Isaias 1, 21
Matthaeus 21,
13

5¹

6 Deuteron 21,
23 | 7 Isaias
53, 2

- μήτηρ δὲ θρηνηεῖ καὶ σὸς ἡγαπημένος,
 μόνου παρόντος τῶν πρὸ μικροῦ σοι φίλων.
 10 φροῦδοι μαθηταί· καὶ περρωτοὶ δ' οἰκέται,
 μάτην περιτρέχουσι μεστοὶ δακρύων·
 οὐ γὰρ βοηθεῖν εὐποροῦσι τῷ πάθει.
 μέγας δ' ἄπεστι σὸς πατὴρ παντοκράτωρ,
 μόνον λιπὼν σε ταῦτα πάσχειν ὡς λέγεις,
 15 καίτοι προεῖπες οὐχὶ λειψθῆναι μόνος,
 συνόντος αὐτοῦ καὶ τὰ νῦν πάσχοντί σοι·
 ἀλλ' οὐκ ἄπεστι πνεῦμα σὸν γὰρ λαμβάνει,
 συνευδοκῶν τε καὶ συνών σοι, καὶ φέρων
 υἱοῦ τελευτὴν ἡγαπημένου βλέπειν.
 20 δεῖ γάρ με, δεῖ, σοὶ συνθανεῖν, εὐεργέτα,
 ὡς συμμετασχῶ τῆς ἐγέρσεως πάλιν!
 οὕτως ἔδοξε· τοῦτο τῆς εὐσπλαχνίας
 ὑμῶν πρὸς ἡμᾶς ἡ μεγίστη χρηστότης.
 εὐγνωμονοῦμεν· πλὴν τάχυνον ἐκ τάφου.
 25 σπεύσεις δὲ πάντως· ἥλιος γὰρ ἐνθάδε,
 ὁ πρὶν ζοφωθεὶς καὶ κρυβεῖς, εἰς σὴν χάριν
 ἔλαμψε φαιδρὸν αὐθις ἀνθ' ἑωσφόρου,
 σὲ τὸν μέγιστον ἥλιον προμηνύων
 | ἐκ γῆς ἀνασχεῖν φῶς τε πέμψειν αὐτίκα.
 30 ἴδοιμεν σὺν λάμποντα καὶ σέ, Χριστέ μου,
 ὥσπερ τὸ σὸν ποίημα, τὴν νῦν ἡμέραν,
 δι' ἧς ὀρώμεν τοῦσδε τοὺς θεοὺς τύπους,
 καὶ σοὶ συναστράψοιμεν ἐκ γῆς καὶ τάφων.

14 Matthaeus
27, 46 | 15 Io-
hannes 8, 29 |
17 Psalm 31, 6

5³

8. Εἰς τὴν ἀνάστασιν.

- 1 Σκόπει, σκόπει τὸ θαῦμα τοῦ τεθαμμένου,
 ὥς θεατὸν ἔστι, πρὶν παραδράμῃ,
 μήπως ἀπιστῆς ὕστερον λαλουμένῳ,
 θέλων προσάπτειν τοῖς ὑπὲρ φύσιν φύσιν.
 5 τοίνυν, μαθητὰ τῶν ἀπορρήτων, δρᾶ
 καὶ ζῶντα Χριστὸν αὐθις· εὐχε τοῦ τάχους·
 ὡς ὁξὺς εἰς ἔγερσιν ὁ ζωηφόρος,
 τάφον κατοικεῖν νεκρὸς οὐκ εἰθισμένος.
 τριήμερον γοῦν, οὐ τριέσπερον, βλέπεις,
 10 καὶ ζωοποιῇ τετραημέρους φίλους.
 νῦν δ' ἐξαναστὰς τοὺς γενάρχας ἐλκύει
 χερσὶ κραταιαῖς ἐκ παλαιῶν μνημάτων.
 πρῶτον δ' ἀνορθοῖ τὸ προπεπτωκὸς πάλαι·

10 Iohannes
11, 39 | 11
Matthaeus
27, 52

- ἔπειτα τὸν βεβήοντα τὸνδε πρεσβύτερον,
 15 μεθ' ὧν ἀπασαν ἐξεγείρει τὴν φύσιν,
 δι' ἣν κατελθὼν μέχρι σαρκὸς καὶ τάφου,
 ᾧδὴν πατεῖ τύραννον ἀνθρωποφθόρον·
 πλὴν ὡς ἀπαρχὴν τοῦ γένους τοῦ σου δέχου
 | Ἀδάμ, Δαβὶδ τε, καὶ σοφὸν Σολομῶνα·
 20 οὗς ἡ γραφὴ σοι ζῶντας ὥδε δεικνύει,
 ὡς τοῦ διδόντος τὴν ἔγερσιν πατέρας·
 αὐτὸς μὲν οὖν τοὺς ἀνδράς ἐκ νεκρῶν ἔχεις,
 εἴαν γυναῖκες, τὴν ἀπάντων μητέρα.
 οἵτοι δὲ τυφλοῦσθωσαν ἐκ φόβου τέως
 25 φρουροὶ μάταιοι, δυστυχεῖς ὑπηρέται·
 βάλλει γὰρ αὐτοὺς ἀστραπαῖς ὁ δεσπότης.
 ὡς μὴ θεαθῇ δυσσεβῶν ὄψει πάλιν.
 σὺ δ' ἀξιοθεὶς ὡν ὁρᾷς θεαμάτων
 ἐπικρότησον· σὴν ἀνάπλασιν βλέπεις·
 30 καὶ χαῖρε, χαῖρε· πάσχα τοῦτο κυρίου.

6¹

19 δαδ codex

9. Εἰς τὴν φηλάφῃσιν.

- 1 Χριστός, μαθηταί, Χριστός ἐσσι καὶ πάλιν·
 θαρσεύετε. μὴ κλονεῖσθε τῇ ξένῃ θέᾳ,
 μηδὲ πτοεῖσθε τὰς ἀδύλους εἰσόδους·
 οὐδεὶς γὰρ ἡμᾶς ὄψεται κεκρυμμένους.
 5 ἀλλ' αὐτὸς ἀκράτητον εἰληφὼς φύσιν
 οὕτω διέδρα καὶ τάφον κεκλεισμένον.
 ἀλλ' ὡ τί τοῦτο· νῦν γὰρ ὥσπερ ἡσθόμην,
 οὐχ οὕτος ὁ πρὶν εὖστομος δημηγόρος;
 οἶον κάτω νένευκεν ἐκπεπληγμένος.
 10 ἡ χεὶρ δὲ ναρκᾷ, καὶ παρειμένα τρέμει,
 πλευρὰν φλέγουσαν ψηλαφᾷν ὠρμημένη.
 | Χριστὸν προδήλως, ὡ φιλοπράγμον, βλέπεις,
 ὡς ἡ παροῦσα μαρτυρεῖ σοι δειλία.
 νῦν οὖν πέπεισο, καὶ λιπὼν τοὺς πρὶν λόγους
 15 θαύμαζε καὶ κήρυττε τὸν ζωηφόρον.

6²

3 Lucas 24,
 36 Iohannes
 20, 19 | 8 Io-
 hannes 20, 27

10. Εἰς τὴν ἀνάληψιν.

- 1 Οὐκ ἦν ὁ Χριστὸς σαρκικῶν ἐκ σπερμάτων,
 καὶν σὰρξ προῆλθε μητρικῶν ἐξ αἱμάτων,
 ἀλλ' ἐκ θεοῦ φύς. καὶ κατελθὼν ὑψόθεν,
 εἰς οὐρανὸν ἄνθει πρὸς θεὸν πάλιν.
 5 καὶ σῶμα θεῖον ἐκ ταφῆς ἀφθαρτίσας

1 Iohannes
 1, 13 | 3 Io-
 hannes 3, 13

- φέρει σὺν αὐτῷ, καὶ καλύπτεται νέφει.
οὗτοι δ' ἄνω βλέπουσιν ἐκπεπληγμένοι,
καὶ χεῖρας ἐκτείνοντες ὡς πρὸς αἰθέρα,
ζητοῦσιν ὥσπερ τὴν σύναρσιν ἐκ πόθου
- 10 φίλοι μαθῆται καὶ τεκοῦσα παρθένος.
ὁθεν καταστέλλουσιν αὐτοὺς ἡρέμα
λόγοι προσηνεῖς ἀγγέλων εὐαγγέλων,
οὕτω λέγοντες, Χριστὸν ἦξεν καὶ πάλιν,
ὥσπερ κατεῖδον ἄρτι γῆθεν ἡρμένον·
- 15 πέρας γὰρ εἶναι τοῦτο τοῦ μυστηρίου.
ταῦτα προδήλως ὁ γραφεὺς τῶν εἰκόνων
τύποις διδάσκει, τὴν ἀλήθειαν σέβων.

7 Actor 1, 9

13 Actor 1, 13

11. Εἰς τὴν πεντηχοστήν.

- 1 Τὴν ἐσχάτην τε καὶ μεγίστην ἡμέραν,
| γράφει πρὸς ἀκρίβειαν ἡ σοφὴ τέχνη.
καθ' ἣν τὰ φρικτὰ θαυματουργεῖται τάδε.
διώροφόν τι τοῖς ἀποστόλους φέρει·
- 5 ἄφνω δ' ἄνωθεν ἦχος ἐμπίπτει μέγας,
καὶ φῶς τε καὶ πῦρ συγκαίτεισιν ἐνψόθεν,
γλώσσας ἀπαρτίζοντα τὰς ὀρωμένας·
ὅς σιx ἔγνω τις γηγενῶν πλὴν ἐνθάδε·
τούτων δ' ἕκαστος προσλαβὼν αὐτῶν μίαν
- 10 φωνὰς δίδωσι τοῖς παροῦσι ποικίλας,
ἄλλως πρὸς ἄλλον ἐκλαλῶν τὴν νῦν χάριν.
ἡ συνδρομὴ δὲ πρὸς τὸ θαῦμα τῶν ὀχλῶν
διδασκάλους δείκνυσιν τοῖς καθημένους
ἅπασιν αὐτοῖς προσλαλοῦντας γνησίως,
- 15 εἰ καὶ συνῆλθον ἐκ γενῶν ἄλλοθρόων·
πλήθῃ γὰρ ἐθνῶν εἰσὶ συμμεμιγμένων.
σὶ δ' εἰ ξενίζῃ πρὸς τὸ τῆς θείας ξένον,
ἄκουε καὶ πίστευε τοῖς λαλουμένοις,
καὶ δοὺς σεαυτὸν τοῖςδε τοῖς πυριπνόοις,
- 20 θεὸν τὸ πνεῦμα τοῦ θεοῦ δοῦξάς μοι,
τὸ ταῦτα πάντα θαυματουργοῦν ἐνθάδε —
φῶς, πῦρ, πνοήν τε, καὶ σοφοὺς ἀγγραμμάτους.

7¹

4 Actor 2, 1
seqq | 5 εἶχος
vel οἶχος co-
dex, postero-
ribus curis
ηχος

12. Εἰς τὸν Ἠλίαν τρεφόμενον ὑπὸ κόρακος.

- 1 Ζηλωτά, παιδεύθῃ μακροθυμίαν,
καὶ μὴ τὸ πῦρ ἄνωθεν, ἀλλ' ὕδωρ βρέχε·
καὶ σὲ τρέφει κόραξ γάρ, οὐ καταφλέγει·

3 Regn 7 17, 6

ὁθεν διδαχθεῖς ὡς κακὸν λιμὸς μέγα,
 5 ἄρδευε τὴν γῆν, καὶ τὰ γῆς ζῶα τρέφε·
 χρηθεῖς τροφῆς γὰρ καὶ σὺ τοῖς ἄλλοις ἰσα.

13. Εἰς τὴν κατὰ τὸν ἅγιον Παῦλον καὶ τὸν Χρυσόστομον ἱστορίαν.

1 Σίγα, θεατά, καὶ βραχὺν μεῖνον χρόνον,
 μήπως ταράξης τὴν καλὴν συνουσίαν,
 καὶ ζημιώσης κόσμον ἐνθέους λόγους·
 ἐξ οὐρανοῦ γὰρ ἄρτι τοιούτους τοῦ τρίτου
 5 ἦκει κομίζων Παῦλος αἰθεροδρομος·
 κινεῖ δὲ χεῖρα πρὸς γραφῆς ὑπουργίαν
 οἰκουμένης τὸ θαῦμα, τὸ χρυσοῦν στόμα.
 ζήλου τὸ λοιπὸν ὄν πρὸ τῶν θυρῶν βλέπεις,
 τούτῳ τε συνθαύμαζε καὶ συγκαρτέρει.

4 Corinth β
 12, 2

14. Εἰς τὸν ἅγιον Χρυσόστομον.

1 Ἦ γλώσσαν εὐρὺν πῦρ πνέουσαν, ζωγράφει,
 μόνην ἀφῆκας, εὐλαβηθεῖς τὴν φλόγα;
 ἢ πάντα τολμῶν προσγράφεις καὶ τὸ φλέγον;
 καὶ φθέγγεται μὲν καὶ λαλεῖ παραινέσεις,
 5 ἀλλ' ἐστὶν ἰσχνόφωνος ἐξ ἀσιτίας.
 ἐμὸν τὸ λείπον· οὐ γὰρ οὕς παρεσχόμην.
 νῦν οὖν ὑποσχὼν γινώσκειαι τί μοι λέγει.
 βαβαί· καταφρονεῖν με πείθει τοῦ βίου.

15. Εἰς τὸν ἅγιον Γρηγόριον τὸν Θεολόγον.

81

1 Τί σοι τὸ σύννονον βλέμμα βούλεται, πάτερ;
 λέξειν τι καινὸν ἐκβιαζῇ μοι τάχα·
 ἀλλ' οὐκ ἂν εὖροις· πᾶν γὰρ ἀνθρώποις ξένον
 ἐγνώρισαν φθάσαντες οἱ σοί μοι λόγοι.

16. Εἰς τὸν μέγαν Βασίλειον.

1 Ἐπιπρέπει τις σεμνοποιὸς ὠχρότης
 ἐξ ἐγκρατείας τῷ σοφῷ διδασκάλῳ.
 ἀλλ' εἰ λαλήσει (ζῆν δοκεῖ γὰρ καὶ τύπος),
 τρυφή τὸ χρῆμα, φαιδρύτες καὶ τερπνύτης.
 5 οὐκοῦν τὰ χεῖλη πρὸς λόγους κίνει, πᾶτερ,
 τοὺς καὶ λίθους θέλοντας· ἀλλὰ μὴ λέγε
 ἅπερ διδάσκων εἰς συναίσθησιν ἄγεις·
 δάκνειν γὰρ οἶδε ταῦτα, κἂν στάζῃ μέλι,
 τοὺς ἔλκεσι βρύνοντας· ἐξ ὧν στυγνότης,

9 Euripides
 fragmentum
 211 Beckii

10 πρὸς ἣν ἐπαρκεῖς καὶ γραφεῖς οὕτω μόνον.

17. Εἰς τοὺς τρεῖς ἄμα.

- 1 Τριὰς μὲν εὗρεν Ἰσαρίθμους συμμάχους,
ὑπερμάχους δ' ἔστησε πίστις ἐνθάδε.
ἀνάξιον κρίνασα καὶ πόρρω λόγον
ὧν τοῖς λόγοις σύνεστι, μὴ καὶ τοῖς τύποις.
5 δὲν γραφέντες ζῆν δοκοῦσι καὶ λέγειν
ἅπερ φέρουσιν αἱ θεόγραφοι βιβλοὶ.
ταύτην ἀμοιβὴν τοῖς διδασκάλοις νέμει
| εὖνους μαθητῆς οἰκέτης Ἰωάννης.

8^a

18. Εἰς τὸν ἅγιον Νικόλαον.

- 1 Αὐτὸν, πάτερ, σὲ προσκυνῶ τε καὶ βλέπω,
αὐτὸν κρατῶ σε· σὸν δὲ θαῦμα καὶ τόδε.
ἀνὴρ ἐναργῶς πρεσβύτης. ἐκ χρωμάτων
σαφές τὸ σῶμα· πνεῦμα δ' ἂν σοι καὶ λόγον
5 ἐμὸν παρέσχον, εἰ λαβεῖν κατηξίους·
οὕτως ἔχειν πόθος με πείθει καὶ λέγειν.

19. Εἰς τὸν ἅγιον Κωνσταντῖνον τὸν ἐν τῷ καμήλῳ.

- 1 Κόσμῳ νεκρωθεὶς καὶ θεῷ ζήσας, πάτερ,
ἀπεκρύβης ζῶν, καὶ θανῶν ἀνευρέθης.
κράζεις δὲ σιγῶν, καὶ βοᾷς ἐκ τοῦ τάφου,
σάλπιγγα τὰς σὰς θαυματουργίας ἔχων.
5 ἐντεῦθεν ὁ πρὶν πᾶσιν ἡγνοημένος
νῦν καὶ βασιλεὺς προσκυνητὰς ἐλκύεις,
ὧν ἔργον ἡ στέφουσα τὴν σοφὸν χάρις,
πᾶν τερπνὸν ὕλης καὶ τέχνης πᾶν ποικίλον
φέρουσα, καὶ τέρποισα τοὺς θεωμένους.
10 δι' ἧς ἄριστα τὴν νοητὴν σου δίδως
δοξάν θεωρεῖν, ἐν θ·ῳ κεκρυμμένην,
ὥς παρ' αὐτοῦ τὰ πρὸς ἀξίαν λάβοις.

καμήλῳ codex
per scriptu-
rae compen-
dium Stud-
mund

11 Coloss 3, 3

20. Εἰς τὴν Θεοτόκον δακρύουσαν.

- 1 Ὡ τοῦ πάθους δέσποινα, καὶ σὺ δακρύεις;
καὶ εἰς βοηθὸς τῶν παρ' ἡμῖν δακρύων,
| εἰ καὶ σὺ πάσχεις ἄξια θρηνηδίας;
εἰς ἐλπίς ἄλλη; εἰς παράκλησις; γραπτον.
5 καὶ μὴν ἔχρην σε μᾶλλον εὐχόμενος ἔχειν,
ἄνθρωπε, χρησίου τοῦ τέλους προκειμένου·

9^a

ἄλλοις γὰρ ἄλλο φάρμακον σωτηρίας·
ἐμὸν δὲ πένθος κοσμητικὸν πένθους λύσις.

21. Εἰς τοὺς ἁγίους ἀναργύρους.

- 1 Ἰδοὺ, εἰ περὶν ἢ γέμον θυμηδίας
ὡς ἀνταδέλφων φιλιότητων συνοικία;
ἦν ἢ παροῖσα μαρτυρεῖ τοῦτοις σιάναις,
καθ' ἣν ὁμοῦ σύνεισιν οἱ γεγραμμένοι.
5 ἀνάργυρος μὲν ὁ τρόπος τοῖς συγγύνοις·
τέχνη δ' ἱατροῦ· θαυματουργοὶ τε πλέον.
ἦν οὖν θέλεις, ἄμισθον ἐξαιτοῦ χάριν·
θεία γὰρ ἐγγύς, εὐτυχῆς δὲ καὶ τέχνη.

o NNilles ka-
lendarium
manuale 88
198 | 1 Psalm
94b 1

22. Εἰς τὸν ἅγιον Παῦλον ὑπαγορεύοντα, καὶ Λουκᾶν καὶ Τιμόθεον παρεστῶτας καὶ γράφοντας.

- 1 Ὁ ζῶντα Χριστὸν ἐν μέσῃ ψυχῇ φέρων
ἐκεῖθεν ἔλκει τοὺς ἀπορρήτους λόγους,
οὓς καὶ διδασχθεὶς σκέπτεται πῶς ἐκφράσσοι·
τοῖς ἀξίοις γὰρ πᾶσιν ἐξιπεῖν θέλει.
5 ἀλλ' οἱ παρόντες εὐφυνεῖς δξυγράφοι
ὡς μυστικοὺς γράφουσι τοὺς λόγους τέως·
φθόγγος γὰρ οἷπω γῆν προῆλθεν εἰς ὄλην,
| καὶ πᾶσαν ἐπλήρωσεν ὑστερον κτίσιν.

7 Psalm 119 5

9*

23. Εἰς τὴν κηδῖαν τοῦ Χρυσόστομου καὶ τὴν κατὰ τὸν Ἀδελφίον ἱστορίαν.

- 1 Τὸν ἄγγελον μὲν ἐν βροτοῖς ὁ πρεσβύτερος
ζητῶν ἔκαμνε, καὶ ποδῶν ἐδυσεφόρει,
ἐπείπερ εἶδεν ὡς βροτὸν τεθνηκότα,
οὕτω τε νεκρὸν πρὸς ταφὴν ἀπηγμένον·
5 ἐν οὐρανοῖς δὲ τὸν ποθοῦμενον βλέπει,
τοῦ προσκυνητοῦ σφόδρα πλησίον θρόνου·
οὗτος πρέπων γὰρ ἦν Ἰωάννη τόπος,
σὺν τοῖς Χερουβὶμ ὡς ἐχρῆν τεταγμένω.

24. Εἰς τὸν ἀρχάγγελον Μιχαήλ.

- 1 Φῶς, πνεῦμα καὶ νῦρ οἶδαμεν τοὺς ἀγγέλους,
παντὸς πάχους τε καὶ πᾶθους ὑπερτέρους.
ἀλλ' ὁ στρατηγὸς τῶν αἰθρῶν ταγματῶν
ἐστηκε γραπτὸς ὑλικῶν ἐκ χρωμάτων.
5 ὡς πίστις, οἷα θαυματουργεῖν ἰσχύεις·
ὡς ῥᾶστα μορφοῖς τὴν ἀμόρφωτον φύσιν·

1 Hebr 1, 7

2*

πλήν ἡ γραφή δείκνυσιν τὸν γεγραμμένον
οὐχ ὡς πέφυκεν, ὡς δ' ἔδοξε πολλὰκις.

25. Εἰς τὸν ἀσπασμὸν Πέτρου καὶ Παύλου.

- 1 Ἐξιστόρει μοι, Παῦλε, τὸν μέγαν Πέτρον·
λέγεις γὰρ ἔλθεῖν εἰς Σιών τοῦτου χάριν·
δίδου δὲ καὶ φίλημα, σύμβολον πόθου,
| περιπλακεὶς ἡδιστα τῷ ποθουμένῳ·
5 ἀντάσπασαι δὲ καὶ σύ, Πέτρε, γνησίως
τὸν σὸν διώκτην, τοῦ πάλαι λυθεὶς φόβου,
ἐπείπερ οὕτως εἶδες ἡλλοιωμένον·
Χριστοῦ μαθητὴς ἔσσι, καὶ ζήλου πνέει,
ἀλλ' οὐκ ἀπειλῆς, ὡς πρὸ τούτου, καὶ φόνου.
10 ὅθεν συνεργὸν προσλαβὼν τὸν γεννάδαν,
σκέπτεσθε κοινὴν σκέψιν, ὡς σεσωσμένην
Χριστῷ παραστήσαιτε τὴν οἰκουμένην.

2 Galat 1, 18

10¹

9 Actorum 9, 1

26. Εἰς τὸν σωτήρα.

- 1 Τοὺς οὐρανοὺς ἔχοντα, δέσποτα, θρόνον,
καὶ γῆν πατοῦντα, καὶ τὸ πᾶν πληροῦντά σε
ἐνταῦθα πίστις εἰσεβῆς περιγράφει·
ἦν σοι γεωργεῖ καρδία Γεωργίου,
5 ὅς αὐτάδελφον εὐτυχῶς αὐχεῖν ἔχει
πιστὸν Μιχαήλ, τὸν νέον γῆς δεσπότην.

1 Psalm 4
2 Jeremias 23, 24 |
6 Michael
quartus: Ede
Muralt essai
de chrono-
graphie by-
zantine 611,
qui 613 Geor-
gium Nice-
tae, Constan-
tini et Mi-
chaelis impe-
ratoris fra-
trem laudat |
o Nilles 11245 |
1 Euripides
Hippolytus
73 3 αλλο-
τριον quia
Hippolytus
haec Dianae
dixerat

27. Πρόγραμμα εἰς τὸν τῆς κοιμήσεως λόγον.

- 1 Σοὶ τοῦτο πλεκτὸν ἐξ ἀκηράτου στέγος
λειμῶνος, ὃ δέσποινα, κοσμήσας φέρω.
ἀλλύτριον πρόσφθεγμα, σοὶ μάλα πρέπον.
ἅπαντα γὰρ σὰ δοῦλα, καὶ τὰ τῶν ξένων.
5 λόγων ὁ λειμῶν, τῆς Ἑδῆς φυτὰ τρέφων,
βρύων τε πολλοῖς ἀνθεσιν καὶ ποικίλοις,
ὧν οὐ μαραίνει τὴν καλὴν ὥραν χρόνος,
| οὐδ' ἄλλος οὐδέεις τὴν χάριν φθείρει τρόπος,
ἀλλ' εἰς αἰὲ θάλλει τε καὶ λάμπει πλέον
10 τῶν ἄρτι φαιδρὸν ἐξανισχόντων ῥόδων.
ἐκεῖθεν ἐδρέφθησαν ἡμῖν καὶ τὰδε,
τοῖς νῦν γεωργεῖν αὐτὸν ἡξιωμένοις·
ἐκεῖθεν οὗτος ὁ στέφανος ἐπλάκη,
οὐκ ἀξίως μὲν (καὶ γὰρ οὐδὲ πᾶν τύδε
15 ἐπαξιόν σου), τοῦ πόθου δ' ἐπαξίως,

10²

- ὃς πᾶσαν εἰσήνεγκεν ἰσχὺν ἐνθάδε,
 οἷς εἶχε, τιμᾶν τὴν ὑπέρευμιμον θέλων.
 σὺ δὲ πρὸς αὐτὸν εὐμενὲς βλέψασά μοι,
 δέχου παρ' ἡμῶν, ὡς βασιλὶς μὲν, στέφος,
 20 ὡς τοῦ Λόγου μήτηρ δέ, τὸ πρὸς τῶν λόγων·
 τῆς δουλικῆς τε χειρὸς ἀντειλημμένη
 εὐθύνε πρὸς σέ, καὶ δίδου παρρησίαν,
 ὡς ἂν σε λαμπρῶς ᾧ φέρει στέψη στέφει.
 εἰ δ' οὖν, τὸ δῶρον δεξιᾶς σῆς ἄξιον,
 25 αὐτῇ τε στυγὴν εὐπρεπῶς τούτῳ στέφε·
 ἢ μᾶλλον εὐπρέπειαν αὐτῇ τῷ στέφει
 προσψεύσεως σῆς ἀξιουμένῳ δίδου.
 ἡμᾶς δὲ τοῖς λόγοις σε τιμῶντας μόνοις
 ἔργοις σὺ πάντως ἀντιτίμησον πλέον,
 30 οἷκῳ τε τῷ σῷ γειτονοῦντας ἐνθάδε
 καὶ τῆς ἐκεῖ σου στήσον ἐγγὺς οἰκίας,
 | ἣν ἀμφέπουσιν οἱ χοροὶ τῶν ἀγγέλων,
 ἣν προσκυνοῦσι πᾶσα τάξις τῶν ἄνω.
 ταύτην ἀμοιβὴν τοῦ πόθου καὶ τοῦ λόγου
 35 λάβοιμεν ἐκ σοῦ, καὶ τὸ τῆς δόξης στέφος,
 καὶ ταῦτα μείζον ἢ καθ' ἡμᾶς ἐλπίσαι.

11¹

28. Πρόγραμμα εἰς τὸν περὶ τῶν ἀγγέλων λόγον.

- 1 Καὶν ἄλλο μείζον εὐπόρουν τι προσφέρειν,
 ὡς οἱ ῥέοντες εἰς βαρυπλούτους δόσεις,
 ἐφεισάμην ἂν οὐδαμῶς ὡς τιμίου·
 ὡς τίμιον μᾶλλον δέ, σὺν προθυμίᾳ
 5 ἤνεγκα δῶρον προσφιλὲς τοῖς τιμίσι.
 ἀλλ' οὐδενὸς μὲν ἔσχον ἄλλου φροντίδα,
 οὐδεὶς δ' ἔτρωσε τὴν ἐμὴν ψυχὴν ἔρωσ
 τῶν γῆν ὁρώντων καὶ μενόντων ἐνθάδε,
 πλὴν ἢ μόνων λόγων τε καὶ μαθημάτων,
 10 ἃ μοι συνῆξαν οἱ μακροὶ μόλις πόνοι,
 ἱμᾶς συνεργοὺς προσλαβόντες γνησίους,
 ἀρχιστράτηγοι τῶν αὐλῶν ταγμάτων·
 ὁθεν στενὸς μὲν εἰμὶ τᾶλλα καὶ πένης.
 τῆς δ' οὖν προσούσης κτήσεώς μοι μετρίαν
 15 ἐλεσθε μοῖραν, ᾧ θεοῦ παρασιτάται,
 καὶ τὴν χάριν δέχεσθε τῆς συνεργίας·
 λόγος γὰρ ἱμῖν οὗτος ἀντὶ τῶν λόγων
 ἐκ γείτονος δώρημα μετριοτάτου,

- | ὅς καὶ τὸν ἱμῶν οἶκον ἐκ τοῦ πλησίον
 20 κάλλιστον ἐντρύφημα προσβλέπειν ἔχων,
 ὑμᾶς δὲ' αὐτοῦ — τοὺς ὑπὲρ θνητὴν θέαν —
 δοκεῖ θεωρεῖν ἀστραπηβόλους ὄλους,
 δεικνύντας εἰς γνώρισμα τῆς παρουσίας
 φωτὸς τὰ κύκλω πάντα πεπληρωμένα,
 25 ὃ καὶ πρὸς ἡμᾶς τοὺς ἀναξίους φθάσαν,
 εἰς τοῦτον ὠδήγησε τὸν βραχὺν λόγον.
 ἀλλ' ἀντὶ τοῦ ῥέοντος εἰς αἴρας λόγου
 τῷ ζῶντι καὶ μένοντι συστήσοιτέ με,
 καὶ τὴν καθ' ὑμᾶς δόξαν ἀντὶ τῆς καίω
 30 ποθοῦντι μᾶλλον τὴν ἄνω δεῖξοιτέ μοι.

11²

24 Regnorum
 d 6, 17

28 Hebr 4, 12 :
 Petr α 1, 25 ?

29. Εἰς τοὺς λόγους τοῦ Θεολόγου τρὺς μὴ ἀναγινωσκομένους.

- 1 Τίς ὁ θρασυνθεὶς πρῶτος εἶπεῖν τοὺς λόγους
 ἥκιστα τούτους ἀναγινωσκομένους;
 τίς κοσμολαμπὲς φῶς καλύπτει γωνίᾳ;
 τίς ἀστέρας λάμποντας ἐγκρύπτει νέφει;
 5 τίς μαργάρους στίλβοντας εἰς γῆν χωνύνει;
 φεῦ κλήσεως μὲν βασκάνου ψευδωνίμου,
 εἰ δ' ἔργον εἶχε, ζήμιας παγκοσμίου.
 νῦν δ' οὐ γὰρ ἔστιν ἔργον, ἀλλ' ἄλλως λόγος.
 τὸ φῶς ὁράσθω φαῖνον ἐν τῇ λυχνίᾳ.
 10 πᾶσι προκεῖσθω, πᾶσι κοινῇ λαμπέτω
 | ὅσοι βλέπειν ἔχουσι τῶν ἄλλων πλέον.
 ὥς εἶθε πάντες εἶχον εἰδέναι τάδε,
 εἶθε προσεῖχον τοῖσδε πάντες τοῖς λόγοις.
 οὕτω γὰρ ἂν πρόχειρος ἢ σωτηρία
 15 παρὴν ἄπασιν ἐκ μιᾶς ταύτης βίβλου.
 ἐῷ γὰρ εἶπεῖν ὥς σοφοὺς ποιεῖ, μόνῃ
 ἀρκοῦσα πρὸς παιδείυσιν ἀνθρώποις ὅλην.
 πλήρης μὲν ἐστὶ δογμάτων ἀποκρύφων,
 πλήρης δὲ θείων καὶ σοφῶν μυστηρίων,
 20 πλήρης δὲ χρηστῶν ἡθικῶν διδαγμάτων,
 πλήρης δὲ κομψῶν τεχνικῶν μαθημάτων.
 μουσεῖον αὐτόχρημα, γινῶσιν ἐμπνέον.
 ταύτης ἁμεμπτὸν τὴν γραφὴν καταρτίσας,
 πολλοῖς τρυφὴν προὔθηκα μὴ κενομένῃν.

12¹

9 Matthaeus
 5, 15 | 10 κοινή
 codex. de iota
 vide praefat-
 tionem a me
 Tito bostreno
 praemissam,
 ubi quae de
 ῥρ apicibus
 non distingu-
 endis exposui
 Franciscus
 Delitzsch
 haudschrift-
 liche funde II
 vii lectu
 digna non iu-
 dicavit. si
 quando κοινή
 invenitur
 scriptum, id
 pluris non va-
 let atque απο-
 κτεινωσι simi-
 lia non raro
 obvia

30. Πρόγραμμα εἰς τοὺς νόμους.

- 1 Ὡ κόσμε, κόσμε, τῶν κακῶν τὸ χωρίον,

- πλήρες ταμεῖον δαψιλοῦς μοχθηρίας,
 θάλασσα μεστὴ συμφορῶν τρικυμίας·
 ὅσης δεηθεῖς καὶ τυχῶν συνεργίας,
 5 ὥς ὅψῃ γούν γένοιο σαυτοῦ βελτίων,
 εἴληφας οὐδὲν εἰς διόρυθωσιν πλέον.
 ὦ πολλὰ μοχθήσαντες ἄνθρωποι μάτην
 καὶ πολλὰ φροντίσαντες ἀνθρώπων χάριν,
 ἵνα πρέποντα ζῶμεν ἀνθρώποις βίον,
 10 | ὦ δογματισταὶ καὶ σεμνοὶ νομογράφοι,
 12⁸ σύμπνοια κοινὴ πατρικῶν φρονημάτων,
 φύσημα δῆμων, ἀξίωμα συγκλήτων,
 γνῶμαι σοφῶν τε καὶ νόμοι βασιλέων,
 φαύλων κολασταί, τῶν καλῶν ἐπαινέται,
 15 λύμης διώκται, προστάται σωτηρίας,
 οἷς ἡκριβῶται πᾶς προμηθείας τρόπος —
 ὑμᾶς μὲν οὐδὲν ἐλλυπύοντας ὧν ἔδει
 πρὸς δροσότητα τῶν καὶ ἡμᾶς πραγμάτων,
 ἔχει κρατήσας καὶ καλύψας ὁ χρόνος·
 20 θνητοὺς γὰρ εὖρεν, εὐκατέργαστον φύσιν.
 ἡ δ' ἐστὶν ἀκράτειρον, ἡ πονηρία,
 καὶ ἥς ἄπρακτοι καὶ κενοὶ πάντες πόνοι
 ὑμῖν κατεβλήθησαν ἐν παντὶ χρόνῳ·
 οὐ γὰρ πέφυκεν ἡρεμεῖν ἡ σχετλία.
 25 αἰεὶ δὲ ποιεῖν μᾶλλον ἢ πάσχειν θέλει.
 ἄτρωτός ἐστι πᾶσιν ὕπλων ὀργάνοις.
 ἄτρεστός ἐστι τοῖς φόβοις τῶν δογμάτων.
 ἀληγτός ἐστι τοῖς βρόχοις τῶν γραμμάτων.
 μᾶλλον δὲ τοῖς μὲν γωνίας σκότος τύπος,
 30 τῆς δὲ πρὸς ἄκρα γῆς τὸ πάντολμον θράσος.
 οὐκ οἶδε κάμνειν. οὐ θαμάζεται πόνοις.
 οὐκ οἶδε θνήσκειν. οὐ μαραίνεται χρόνῳ.
 μᾶλλον μὲν οὖν δῶννυσιν αὐτὴν ὁ χρόνος·
 13¹ | τύλμης γὰρ ἤδη καὶ θράσους πεπλησμένη
 35 ἔλκει, σπαράσσει καὶ ταράσσει τὸν βίον·
 ἄγει τὰ πάντα καὶ φέρει, καὶ συστρέφει.
 ἀμήχανόν τι δεινὸν ἀνθρώποις ἔην.
 καὶ τῶν φοβήτων τῶνδε καρπὸς ἡ βλάβη·
 τὸ θηρίον γὰρ ἀγριαίνεται πλέον
 40 ὥς περ λέων τις ἐξ ἀμυδρῶν νυγμάτων.
 τίς οὖν φυγῇ, τίς, συμφορᾶς ἀμηχάνου;
 μία τις ὥς ἔοικε τοῦ κακοῦ λύσις —

7 Euripides
Heraclidae
448

37 Euripides
Medea 447

φεύγειν πρὸς ἄλλον ἡμερώτερον βίον.
μᾶλλον δὲ κἀκεῖ — γεῦ πονηρῶν ἐλπίδων.

- 45 εἰ γὰρ τὰ νῦν μοι σπέρματα ζωὴν λύει,
τῶν σπερμάτων θεῖθεν οἱ καρποὶ τίνες;
σὺ σῶζε, Χριστέ. σῶζε δὴ σύ, Χριστέ μου,
σὺ καὶ χάρις σή· ποῦ γὰρ ἀλλαχοῦ τόπος;
τίς ἐλπίς ἄλλη, τίς πόρος σωτηρίας,
50 εἰ μὴ σύ, πλάστα, ῥύστα τῶν ἀγνωμόνων;

31. Εἰς λιτὸν εὐαγγέλιον ἐνίστορον.

- 1 Ὡς τῶν ἀπίστων καὶ ξένων θεαμάτων.
πάλιν λόγος σάρξ, καὶ βροτὸς θεὸς πάλιν·
Χριστὸς γὰρ αὐτὸς ἦλθεν αὐτοῖς ὑπόθεν,
ἢ δις παχυνθεὶς, ἢ τὸ πρὶν φέρων πάχος·
5 οὐκ ἐξ ἀγνῆς μὲν (ὡς τὸ πρόσθεν) παρθένου,
οὐδ' εἰς Ἰουδαίαν τε καὶ Παλαιστίνην.
| ἀλλ' ἐνθάδε, ξένην τε καὶ καινὴν πλάσιν 13¹
πλασθεὶς, ἀπ' ἄλλων χρωμάτων, οὐχ αἱμάτων.
ὁ τοῦ λόγου δ' ἔλεγχος ἐκ τῶν πραγμάτων·
10 πάρεστι καὶ γὰρ θαυματουργοῦντα βλέπειν
καὶ δρῶντα καὶ πάσχοντα καὶ νῦν ὡς πάλαι.
πάρεστι καὶ λέγοντος αὐτοῦ πρὶν τοῖς φίλοις
τρανωδῶς ἀκούειν εἰς βροτῶν σωτηρίαν.
καινὸν τὸ θαῦμα. καὶ νέα γάρ ἡ χάρις.
15 ὁθεν νεάζει καὶ θεόφθεγκτος βίβλος,
κἂν ἀρχαῖζῃ τοὺς τύπους τῶν γραμμάτων,
ὡς ἐν χρόνῳ φέρουσα τὸν πρὸ τοῦ χρόνου.
τίς οὖν τοσοῦτον ἀξιώματος βάρος,
τίς τὸν φέροντα πᾶσαν ἐν χειρὶ κτίσιν,
20 μονὴν ποιοῦντα, καρτερήσῃ βασιτάσαι;
οὐ γὰρ ξένος τις εἰς ξένους ἦκει πάλιν,
Ζακχαῖον αἰτῶν τὸν μικρὸν μικρὰν στέγην,
ὡς οὐδὲ τρώγλης εὐπορῶν ἀλωπέκων,
ἀλλὰ πρόδηλος τῶν ἀπάντων δεσπότης,
25 ἄψανστος, ἀπρόσιτος, ἀστεκτος φύσει,
πληρῶν ἀπασαν ὡς ἀχώρητος κτίσιν.
ἀλλ' ὡς θεὸς μὲν ταῦτα καὶ τούτων πέρα·
ὡς σὰρξ δὲ καὶ νῦν οὐκ ἀπαξιοῖ στέγην.
οἰκοῦν ξενίζῃ δεσπότης τὸν δεσπότην,
30 ὁ καὶ θαλάσσης τὸ κράτος καὶ γῆς ἔχων
| τὸν δημιουργὸν οὐρανοῦ καὶ τῶν κάτω· 14¹

22 Lucas 19, 5 |
23 Mattheus
8, 20 = Lucas
9, 58

30 Mattheus
8, 27

- οὐδοὶς δ' ἐρῖζει τῷ ξενιστῇ τοῦ γέρω·
 ἐξίσταται γὰρ πανταχοῦ τῶν τιμίων
 τοῖς κρείττοσι πρόθυμος ἡτιόνων φίσις.
- 35 ἦτιων δὲ πᾶς τις τοῦ κρατοῦντος ἐννόμως,
 ἄλλως τε, καὶ τύχοι τις οὐ δῶρον τύχης,
 ἀλλ' ἐκ θεοῦ σχὼν τοῦ κράτους τὰς ἡνίας
 ὡς ὁ κραταῖος δεσπότης Κωνσταντῖνος
 ὁ Μονομάχος, οὐ κρατήσας ὁ φθόνος
- 40 ἀντεκρατήθη καὶ νενίκηται πλέον,
 θεοῦ κραταιὰν χεῖρα δόντος ὑψόθεν,
 καὶ πρὸς μεγίστην δόξαν ἐξ ἀτιμίας
 ἄρανος αὐτὸν μέχρι καὶ λαμπροῦ στέφους,
 αἰεὶ τε συμπράττοντος αἰ πράττειν θέμις,
- 45 καὶ συνδιευθύνοντος αὐτῷ τὸ κράτος,
 δέος μὲν ἐχθροῖς, ἡδονὴν δ' ἱπηκόοις,
 καὶ θαῦμα παντὸς τοῦ βίου καὶ τοῦ χρόνου.
 ἀλλ', ὡς κραταῖε δέσποτα στεφνηφόρε,
 δέχου τὸν ἐξάγοντα φῶς ἀπὸ σκότους,
- 50 τὸν ἐξ ἀναγκῶν δόντα σοι σωτηρίαν
 καὶ πρὸς τοσοῦτον ὕψος ἐξάρανιάν σε·
 δέχου τε πιστῶς, καὶ σέβει πρὸς ἀξίαν,
 βλέπων, ἀκούων, προσκυνῶν, κρατῶν, φέρων
 αὐτὸν θεὸν τε καὶ θεοῦ φρικτοὺς λόγους,
- 55 | τὸ τῶν βροτῶν φῶς, τὴν τρυφὴν τῶν ἀγγέλων, 14²
 τὸν καὶ βασιλεύσαντι καὶ στέψαντά σε
 καὶ συμβασιλεύοντα καὶ σκέποντά σε·
 ὃ συγγένιζε καὶ φίλους καὶ μητέρας,
 αὐτὸν τε τὸν σὸν σύμμαχον καὶ προστάτην,
- 60 ὃ τὰ τρόπαια κλῆσιν ἀξίαν ἔθου·
 πάντες γὰρ εἰς ἐν συνδραμόντες ἀθρόοι,
 σὺνείσι Χριστῷ, καὶ δέονται σοῦ χάριν·
 πάντες σὲ λαμπρύνουσι· πάντας οὖν δέχου.
 οὗτοι στέφος σοι, μάργαροι, λαμπροὶ λίθοι,
- 65 κοσμοῦντες ὡς κάλλιστα τὴν ἀλουργίδα.
 οὗτοι κατ' ἐχθρῶν ὅπλα σοι νικηφόρα,
 μεθ' ὧν κρατεῖς τε καὶ κρατήσεις εἰς τέλος,
 ἐν οἷς φυλάξεις εὐτυχές σου τὸ κράτος,
 καλὴν παρ' αὐτῶν καὶ πρὸ τῆς ἐν ἐλπίσι
- 70 τῆς εὐσεβείας τὴν ἀμοιβὴν λαμβάνων.

32. Εἰς σταύρωσιν χρυσῇ.

55 Psalm 92
 Swete ad
 Theodorum
 Mopsueste-
 num I 48 Ba-
 silius 133, 34
 188, 49 347, 21
 355, 35 Fro-
 beni²

- 1 *Κἀνταῦθα Χριστός ἐστιν ὑπνῶν ἐν ξύλῳ.
φέρει δὲ χρυσὸς τοῦ πάθους τὴν εἰκόνα,
ἀνθ' οὗ πραθεῖς, ἔσωσε τοὺς κατ' εἰκόνα.*

33. *Πρὸς τὸν ἐπιλαβόμενον τοῦ λάμβον τοῦ ἀνθ' οὗ πραθεῖς ὡς τῆς προθέσεως
οὐ καλῶς προσκειμένης.*

- 1 *Εἰ Χριστὸν ἐχθροῖς ὦνιον μισαιφόνοις
| ἐχθρὸς μαθητῆς ἀντέδωκε χρυσίου,
τί νῦν ἀμαρτάνουσιν οἱ πεπεισμένοι
πάσαι πραθῆναι Χριστὸν ἀντὶ χρυσίου;*

15¹

- 5 *πῶς δ' οἱ λέγοντες καὶ γράφοντες τὴν πράσιν,
ὅπως συνέστη καὶ καθ' ὄντινα τρόπον,
ἔξω φέρονται τοῦ προσήκοντος λόγου,
σκάφην καλοῦντες τὴν ὑμνουμένην σκάφην;
τί δ' ἂν τις εἴποι τὴν πράσιν πλὴν ἡμόνον*
10 *ὅπερ πέφυκεν, ἀντὶ λήψεως δόσιν,
μόνον προσέστω κέρμα τῷ πεπραγμένῳ,
ὡς ἂν πρὸς ἀντάλλαγμα μὴ συνεμπέσοι.
ἐγὼ μὲν οὕτω τὴν πράσιν μαθὼν λέγω·
ἄλλοι δ' — ἴσως βλέποντες ἡμῶν τι πλέον —*

- 15 *οὐκ ἀντὶ χρυσοῦ φασὶ πεπράσθαι τόδε,
ἀπλῶς δὲ χρυσοῦ δεῖν γράφειν τε καὶ λέγειν.
τῆς ἀκριβείας τῶν διδασκάλων ὁση!
πῶς οὖν ἐκείνον τὸν Θαλῆν τις θανμάσοι;
σοφοὶ μὲν οὕτοι, καὶ τὸ δόγμα τῶν πάντων·*

- 20 *ἱπερφυνῶς γὰρ ἐστὶ τῶν ἀποκρύφων.
τί δ' ἢ πρόθεσις ζημιῶι προσκειμένη;
ἐρήσομαι γὰρ τὸν δικαστὴν τοῦ λόγου·
ἢ πῶς παροῦσαν μακρὰν ἐξωθεῖς βία,
ἦν οὐ παροῦσαν αὐθις ἔλκεις εἰς μέσον;*

- 25 *πῶς γὰρ νοήσεις τὸ πραθῆναι χρυσίου,
| μὴ προσλαβὼν ἔξωθεν αὐτὴν ἀγράφως;
δεῖ γὰρ με πάντως πρὸς σὲ τῶν σῶν τι φράσσαι.
ἀλλ' ὡς εἰκε τῆς σαφηνείας χάριν
ἄχρηστος ἢ δύστηνος ὑμῖν εὐρέσθαι·*

15²

- 30 *τὸ γὰρ σαφές τε καὶ πρόδηλον ἐν λόγοις
λογογράφοις ἡδιστον, οὐ σχεδογράφοις,
καὶ ταῦτα κλῆσιν τὸ σχέδην κεκτημένοις.
γρίφους δὲ σοὶ πλέκοντι τοὺς ἐν τῷ σχέδει
ἐπαχθές ἐστι πᾶν πρόχειρον καὶ σχέδην.*

- 35 *ἀλλ' εἴνεκεν τὸ καὶ ἡχάριν καὶ τοιάδε,*

8 Lucianus
Ζεὺς τραγῳδὸς
[44] 32

14 ἴσως ex ἴσως
correctum a
manu poste-
riore Stude-
mund

- ἢ τὴν ὑπὲρ αὐτὸν ἀντὶ τῆς ἀντιφράσεως
εἰς συμπέρασμα τοῦ λόγου προσλαμβάνειν;
μάλιστα μὲν πως· ἀντὶ γὰρ τούτου τόδε
ἄμεινον εἶπεῖν μᾶλλον εἶναι τὴν πράσιν,
40 ἢ τοὺς τοσοῦτους ἐκπεριτρέχειν κύκλους.
ἔπειτα πολλὴ συγγένεια πρὸς τὰδε
τῇ προθέσει πρόσεστι μαρτυρουμένη,
ἀνθ' ὧν πέφυκε λαμβάνεσθαι πολλάκις.
πῶς οὖν στερηθῇ τῶν ἐαυτῆς ἐνθάδε;
45 νικᾷ δι' ἄμφοῖν. ὥστε συγχωρητέα.
εἰ δ' ἄλλος αὐτὴν ἐξελαύνει τις λόγος,
ἢ δεῖξον, ἢ σίγησον, ἢ δόξεις μάτην
ἐπηρεάζειν τοὺς ἀνευθύνοὺς λόγους.
οὐκ εὐλόγως δὲ τοῦ λόγου τὸν προστάτην
50 | λόγοις μάχεσθαι σφόδρα τῶν ἀνευλόγων.

16¹

34. Πρὸς τοὺς ἀκαίρως συχίζοντας.

- 1 Ἄριστον εἶναι πᾶν μέτρον προεῖπέ τις.
ἀγῶ δὲ μετρεῖν προᾶξιν εἰδὼς καὶ λόγον,
μέτροις ὀρίζω καὶ λόγους τοὺς ἐμμέτρους.
μέτρον δ' ἂν εἴη πᾶν τὸ συμμέτρως ἔχον.
5 μέτρον δ' ἄμετρον οὐδαμῶς μέτρον λέγω.
σκόπει τὸ ζητόν, καὶ σύνες τί σοι λέγει.
ἐκ Πινδάρου σοι τοῦτο τοῦ σοφωτάτου.
καὶ μοι μέτρει μὲν, ἀλλ', ἄριστε, σὺν μέτρῳ·
καὶ τὸν λόγον γὰρ σὺν λόγῳ χειριστέον.
10 κακῶς δὲ μὴ σὺ τῷ καλῷ κέχρησό μοι·
ἄμετρία γὰρ πανταχοῦ κακὸν μέγα,
μάλιστα δ' ἢ φθειρουσα τὴν μέτρου φύσιν.

i supra i i

35. Ἐπιτύμβιοι εἰς τὸν φίλον Μιχαήλ τὸν διάκονον.

- 1 Ἢ τῆς μεγίστης ἡδύτης ἐκκλησίας,
τὸ τῆς κρατούσης νῦν ἀηδίας ἄλας,
ὃ πᾶς γλυκασμὸς τῆς κατ' ἡμᾶς πικρίας
ἀπῆλθε, τὸν δύστηνον ἐκλεπὼν βίον·
5 ἡμῖν δὲ τὸ ζῆν συμφροδὺν ἀφείς μόνον,
αὐτὸς διαδράς, οἷχεται σεσωσμένος.
οὐ γὰρ δίκαιον ἦν τὸ φῶς ὑπὸ σκότους
ἔτι κρατεῖσθαι, καὶ διανγάζειν μάτην,
πάντων φιλοίντων οὐ τὸ φῶς, τὸ δὲ σκότος.
10 | ὅθεν μετέστη πρὸς τὸ συγγενὲς σέλας·

16²

3*

τῷ πατρὶ τῶν φώτων γὰρ ἠνώθη πάλιν,
 εἰς οὗ τέλειον δῶρον ἤλθεν εἰς βίον.
 ἀλλ' αὐτόθεν με, τῶν ἐμῶν φῶς δμμάτων,
 15 φώτιζε τὸν σόν, Μιχαήλ, Ἰωάννην.

12 Iacobus
 1, 17

36. Ἐπιτύμβιοι εἰς τὸν πρωτεύοντα.

- 1 Ἐν ἣν τὸ κοσμοῦν τὸν ταλαίπωρον βίον,
 ὁ νεκρὸς οὔτος, πρὶν νεκρὸς πεφηνέναι,
 εἰς οὗ ζῶν, φῶς ὑπῆρχε τοῦ κόσμου,
 εἰς ὑπὲρ γῆς εἶχε τὴν λαμπηδόνα,
 5 ὑφ' ἧς ὅλην ἡῦγαζε τὴν οἰκουμένην
 ὅποτα φαιδρὸς λύχνος αὐχμηρὸν τόπον·
 Θεοῦ γὰρ οὔτος δῶρον ἦν φερωνύμως,
 ἡθεῖ, λόγῳ, τρόπῳ τε καὶ λαμπρῷ βίῳ
 τὴν εὐγένειαν τὴν ἀνωθεν δεικνύων.
 10 οὔτος λόγους ἀριστος ἐκ μαθημάτων,
 οἷς ἐτράφη τε καὶ συνῆν καθ' ἡμέραν.
 οὔτος κράτιστος ἐν νόμοις ἐκ τοῦ τρόπου,
 λέγων δίκαια καὶ κατευθύνων κρίσεις
 καὶ ταῖς πάγαις ἀληπτος ὢν τῶν λημμάτων,
 15 ὑφ' ὧν πέφυκε πᾶς μαλάσσεσθαι τόνος.
 οὔτος γένει τε καὶ τύχῃ φρονεῖν ἔχων
 εἰς γῆν ἐώρα καὶ ταπεινὸν ἐφρόνει
 ὡς ἂν τις οἰκτρὸς εὐτελέστατος πένης·
 | καὶ γὰρ πένης ἦν· ἀλλὰ πολλοὺς πλουσίους
 20 ἀντλῶν ἐδείκνυ χερσὶ δαψιλεστάταις.
 οὔτος ξένην ὠδευσεν ἀνθρώποις τρέβον,
 καὶ μίξιν εὔρε τῶν ἀμίκτων πραγμάτων,
 ἀσκησιν εἰς ἓν καὶ πολιτείαν ἄγων,
 καὶ τὴν μὲν ὡς ἄσαρκος ἐκπονῶν λάθρα,
 25 τῇ δὲ προδήλως, εἴ τις ἄλλος, ἐμπρέπων·
 νίκτωρ διαθλῶν ἐν προσερχαῖς ἀγρύπνοις,
 καὶ πρὸς τὰ κοινὰ συντελῶν τὴν ἡμέραν·
 μένων ἄχραντος ἐν μέσῳ τῶν πραγμάτων
 ὡς μάργαρος τις ἐν μέσῳ ῥυπασμάτων·
 30 περᾶτος, γαληνός, ἐγκρατής, σώφρων πλέων,
 ἡδὺς, προσσηγής, ἴλεως, πᾶσιν φίλος·
 Θεοῦ φόβου τε καὶ πόθου πεπλησμένος,
 οὐδὲν κάτωθεν οὐδὲ τῆς ὕλης φέρων,
 αἰεὶ δ' ἑαυτὸν τοῖς Θεοῦ δούλοις νέμων
 35 δοῦλον, ξενιστὴν καὶ ποριστὴν καὶ φίλον.

7 Theodorus
 vocabatur

14 Sophocles
 Electra 125 ex
 mea et Augu-
 sti Nauckii
 emendatione:
 Lagarde an-
 merkungen
 zur griechi-
 schen über-
 setzung der
 Proverbien
 vii 95 Basilus
 300, 41 648, 21
 Frobeni²
 Theodoretus
 ad Philipp 2,
 2—4 III¹ 453
 editionis ha-
 lensis = III
 329² Sirmondi

17¹

- οὗτος — τί μὴ τάχιστα συντεμὼν λέγω;
 ἔμψυχος εἰκὼν ἀρετῆς ἦν καὶ τύπος,
 καὶ τοῖς καλοῖς ἅπασι πρωτεύων μόνος
 τὴν κλῆσιν ἐκράτυνεν ἐκ τῶν πραγμάτων.
 40 καὶ ταῦτα μὲν χθές. νῦν δὲ τί; σκιᾶς ὄναρ.
 τὰ πάντα φροῦδα, πάντα φάσμα φασμάτων,
 φανέν τι μικρὸν καὶ παρελθὸν αὐτίκα.
 | ἢ μᾶλλον εἶπεῖν, ταῦτα μὲν ζῆ καὶ πάλιν·
 οὐ γὰρ πέφυκεν ἀρετὴ θνήσκειν ὅλως.
 45 ἔχει δὲ τὸν χοῦν ἢ φθορὰ πάλιν μόνον
 ἀφ' ἧς ὑπέστη καὶ πρὸς ἣν ὑποστρέφει.
 οὐκ οὖν τι δεινὸν ἔσχεν ὁ κρυβεῖς τάφος,
 ἀλλ' ὁ στερηθεὶς τοῦ καλοῦ τούτου βίος,
 τοιοῦτον οὐδὲν ἄλλο τι βλέπειν ἔχων,
 50 καίτοιγε πολλῶν ἄρτι χρηζὼν εἰκότως,
 ἐπικρατούντων πανταχοῦ τῶν χειρόνων.
 ὁθεν τὸ πρᾶγμα πένθος ἡγείται μέγα,
 καὶ τὸν θανόντα κόπτεται καὶ δακρύει,
 εἰδὼς μεγίστην ἦν ὑπέστη ζημίαν.

40 Pindarus
Pyth 9 95
TyMomm seni

17²

46 Genesis
3, 19

37. Ἐπιτίμβιοι εἰς τὸν χαρτοφύλακα.

- 1 Πένθους ὁ καιρὸς· συμφορᾶς τὸ χωρίον·
 καὶ δυστυχοῦσιν ἀρετὴ τε καὶ λόγοι·
 τὸ σφῶν γὰρ αὐτοῖς οἵχεται μέγα κράτος,
 ἥδη πεσόντος (ὡς ὁρᾶς) Ἰωάννου,
 5 Ἰωάννου πεσόντος (οἶμοι) τοῦ πάνυ.
 ὦ καρδία, σείσθητι καὶ θραύσθητί μοι,
 πλήτιοντος οὕτω καιρίαν σε τοῦ λόγου.
 ἀνὴρ σοφὸς τέθνηκεν· ὦ τῆς ζημίας.
 ἀνὴρ δίκαιος, εὐλαβής· φεῦ τοῦ πάθους.
 10 ὁ χαρτοφύλαξ· ὦ στυγνῶν ἀκουσμάτων.
 ὁ χαρτοφύλαξ, οὗ τὸ πρὶν μέγα κλέος,
 | τὸ καὶ πρὸς αὐτὸν οὐρανὸν τρίτον φθάνον
 καὶ τὴν ἄπειρον γῆν ὅλην περιτρέχον,
 εἰ καὶ βραχεὶ νῦν συγκαλύπτεται τάφῳ.
 15 τάφος γὰρ αὐτὸν ἔσχεν ὡς θνητῶν ἕνα,
 καὶ οὐκ ἐφίκει τὴν φύσιν θνητὴν ἔχειν,
 βροντῶν μὲν ὥσπερ ἐκ νεφῶν ἐν τοῖς λόγοις,
 ἔργων δὲ λαμπρότησιν ἀστράπτων πάλιν,
 καὶ πρὸς θεοῦ μίμησιν ἡκριβωμένος,
 20 τοσοῦτον ἡμᾶς τοὺς χαμαὶ λείπων κάτω,

18¹

12 Corinth β
12, 2

- ὅσον συνῆπτε πλησιάζων τοῖς ἄνω
 λαμπροῦ βίου τε καὶ λόγου κοινωνίᾳ.
 τὰ νῦν δὲ ταῦτα μικρὸς ἤλεγξε χρόνος,
 διαρρυσέντων ἀθρόον πάντων ἅμα,
 25 καὶ τὸν χθὲς ἀνυγάζοντα φαιδρὸν ἀστέρᾳ,
 δύντα πρόωρον, οὔτως ἔκρυψεν τόπος.
 ἀστὴρ μὲν, ἀλλ' ἥστραπτεν ἡλίου πλέον,
 πρόσγεια λάμπων, ἀλλὰ νικῶν τοὺς ἄνω,
 καὶ τὸ κράτιστον, νοῦν τε καὶ λόγον, φέρων,
 30 οἷς ἦγεν, οἷς ἔθελγε καὶ λίθων φύσιν.
 τοιοῦτον ἦν τὸ θαῦμα τῆς χθὲς ἡμέρας,
 τοσοῦτον εὐτύχημα τοῦ παντός βίου
 καὶ τοῦ καθ' ἡμᾶς εἶδεν ἡλῖος χρόνου.
 νῦν δ' ὥς ἔβλεψε τὴν ἐναντίαν τίχην,
 35 καὶ τὴν κάτω σβεσθεῖσαν ἔγνω λαμπάδα,
 | οὐδ' αὐτὸς ἡμῖν καρτερεῖ λάμπειν ἔτι,
 ἀλλὰ σκυθρωπὸς ἔστι καὶ πάθους γέμει·
 δεῖ γὰρ συγγαίνειν πᾶσαν ἄρτι τὴν κτίσιν
 ὥς τὴν ἑαυτῆς δόξαν ἐστερημένην.
 40 ὁμώνυμός σοι ταῦτα, δοῦλε κυρίου,
 ψυχῆς ἐμῆς μέλημα, φῶς τῶν ὁμμάτων,
 μαθημάτων κοινωνὸς καὶ διδασκάλων,
 ᾧ καὶ συνέλξης καὶ συνέπνεις ἐν βίῳ,
 πρὸς ὃν τὸ φίλτρον εἶχες ἐξηρημένον,
 45 ὁμώνυμός σοι τήνδε τὴν μονοψῆδον,
 θρηνηῶν ἑαυτὸν οἷς τὸ σὸν θρηνεῖ πάθος.
 πέπτωκε κέδροσ; ἡ πίτυς στεναζέτω.
 εἰ γὰρ σὺ θάπτων ἡρπάγης ἐκ τοῦ βίου,
 σώφρων, ἄμεμπτος, ἐγκρατής, ἀγνός, νέος,
 50 τί χρεὶ με τὸν δύστηνον ἐλπίζειν ἔτι;

26 in *εκρυψεν*
 addita *ν* po-
 steriore tem-
 pore *Stude-*
mund

18²

40 *Iohannes*
vocabatur

44 *ἐξηρημένον*
C¹, ἐξηρημέ-
νον C² Stude-
mund

38. Εἰς τὸν βεστάρχην Ἀνδρόνικον ἐπιτύμβιοι.

- 1 Ἐκεῖνος οὔτος, ὁ χθὲς ἐν βίῳ μέγας,
 πλούτης, λόγοις, δόξῃ τε λάμπων καὶ νόμοις,
 ὃν εἶχε κόσμος κόσμον ἐν μέσῃ πόλει,
 ὃς φαιδρὸν ἀντέλαμπεν ἐκ γῆς ἡλίου,
 5 Ἀνδρόνικος — φεῦ· πῶς προσείπω, καὶ τίνα,
 οὐ μὴδὲ κλῆσιν ἀξίαν ἂν τις φράσῃ;
 πλὴν ἀλλὰ κείται, καὶ τέλος ζωῆς ἔχει,
 βίου τε τοῦ ῥέοντος, ἀλλὰ καὶ φθόνου.
 | αὕτη δὲ μορφὴ τοῦ παρελθόντος μόνη,

19¹

10 τὸν τοῦ καλοῦ σφίζουσα σώματος τύπον.

39. Ἄλλοι εἰς τὸν αὐτόν.

- 1 Εἰ καὶ σοφοὶ θνήσκουσι, τίς λόγων λόγος;
εἰ καὶ δυνάστας πτωχεύει οὕτως ἀθρόα
φέρει συναρπάζουσα, τίς δόξης ἔρως;
τί πλοῦτος ἦδύ, τίς δυναστείας χάρις,
5 εἰ πάντα θνήσκει προσβολῇ μιᾷ νόσου;
τούτων ἀπάντων εἰς τὸ πρῶτον φέρων,
πρὶν ἐλπίσοι τις, πρὶν μάθῃ τὸ πᾶν πάθος,
ἄφνω νεκρὸς (φεῦ) κρύπτεται βραχεὶ λίθῳ
Ἀνδρόνικος. τάλαινα, δυστυχεῖς, πόλις.
10 ὁ νοῦς ὁ λαμπρὸς, ἡ νοσημάτων βρύσις,
τὸ τῶν λόγων ἄγαλμα, τῶν νόμων κράτος,
ἡ τοῦ κράτους εὐκλεία καὶ τῶν ἐν τέλει,
ὁ γοῦν τοσοῦτος ἀρπαγεὶς ἐκ τοῦ βίου,
τί τερπνὸν ἡμῖν οἴχεται λιπῶν ἔτι;
15 τί δ' ἄλλο χρηστόν; ἤλιε, στίγναζέ μοι,
τοιούτον οὐδὲν ἄλλο προσβλέπειν ἔχων.

40. Εἰς τὸν αὐτοῦ τάφον.

- 1 Θαύμαζε μὴδὲν, ἀλλὰ φρίσσε τὴν θάαν·
βλέπεις γάρ, ὦν ἄνθρωπος, ἀνθρώπου πάθος.
τὸ πτώμα κοινόν, ἀλλ' ἄνισος ὁ χρόνος,
καὶ τὸν σὸν ἄλλοις ὕστερον δείξει τάφον.
5 | ἔως δὲ μέλλει, γινώθι τὴν σαντοῦ φτίσιν,
καὶ σωφρονίζου συμφοραῖς ἀλλοτρίαις.

19^a

41. Ἄλλοι.

- 1 Ζωῆς ἀπελθὼν φάσμα καὶ χθρὲς ἡμέρα,
ψευδεῖς ὄνειροι καὶ πλάνοι, σώζοισθέ μοι,
παίξαντες ἡμᾶς ἐν σκιαῖς βραχὺν χρόνον,
εἶτα προδόντες καὶ λιπόντες ἀθρόον·
5 οὐδὲν γὰρ ἦτε πλὴν ἐνυπνίων χάρις,
κλέπτουσα καὶ σφάλλουσα τοὺς πλανωμένους.

42. Εἰς Πολυάνδριον.

- 1 Ἄστοργε μῆτερ — ὦ πικρᾷ ἀσπλαγχνίας,
ὕψ' ἢς τὰ σαυτῆς τέκνα συγκατεσθίεις,
οὐδεὶς δ' ἐνεσταν οἴκτος. ἀλλ' ἐπ' ἐσχάτων
σάλλιγξ ἀπαιτήσῃ σε πάντα ἀγγέλου.

43. Ἐπίγραμμα εἰς τὸν Πλάτωνα καὶ τὸν Πλούταρχον.

- 1 Εἵπερ τινὰς βούλοιο τῶν ἀλλοτρίων
 τῆς σῆς ἀπειλῆς ἐξελέσθαι, Χριστέ μου,
 Πλάτωνα καὶ Πλούταρχον ἐξελοῖό μοι·
 ἄμφω γὰρ εἰσὶ καὶ λόγον καὶ τὸν τρόπον
 5 τοῖς σοῖς νόμοις ἔγγιστα προσπεφυκότες.
 εἰ δ' ἠγνόησαν ὡς Θεὸς σὺ τῶν ὄλων,
 ἐνταῦθα τῆς σῆς χρηστότητος δεῖ μόνον,
 δεῖ ἦν ἅπαντας δωρεὰν σώζειν θέλεις.

44. Εἰς τὴν καθημερινὴν λειτουργίαν τῆς ἁγίας Σοφίας.

- 1 Οὐκ ἦν δίκαιον τὴν σκιὰν μὲν τοῦ νόμου
 | φέρειν ἄπαυστον τῷ Θεῷ λειτουργίαν, 20¹
 σχολῆς δὲ καιρὸν τὴν ἀλήθειαν βλέπειν.
 ὃ καὶ κατορθοῖ δεσπότης Μονομάχος.

45. Ἄλλοι.

- 1 Δαβὶδ μελωδῶν εὐσεβῇ νόμον γράφει,
 ἐν παντὶ καιρῷ τῷ Θεῷ δόξαν νέμειν.
 πληροῖ δὲ τοῦτον εὐσεβῆς Μονομάχος,
 ἀεὶ τὸ Θεῖον εὐλογεῖσθαι Θεσπίσας.

1 hoc nomen
 in C nusquam
 perscriptum
 est, sed con-
 stanter δαδ
 notatum: hoc
 in posterum
 non amplius
 adnotabimus
 Studemund |
 2 Psalm 132?

46. Εἰς χρυσόβουλλον τῆς λαύρας.

- 1 Χρυσοῖς γραφῆναι γραμματίων ἔδει τύποις
 τὸν ἐν λόγοις κάλλιστον ὡς χρυσοῦν ὄλον.
 εἴ τις δὲ τέχνη πρὸς τὸ καὶ μέλι γράφειν,
 ἐκεῖσε βάπτων γραψάτω τις τὸν λόγον,
 5 ὡς ἂν πρέπουσαν ὄψιν ἐντεῦθεν λάβοι
 τὸ στίλβον αὐτοῦ καὶ γλυκάζον ἡρέμα.
 ἀλλ' οὐ Θεατός ἐστι τοῖς ἀναξίοις,
 ἀλλ' οὐδ' ἀκουστός τοῖς ἀγροικικωτέροις·
 ὁθεν φυλάξει τὴν χάριν κεκρυμμένην
 10 χρυσοῦς φίλαξ ἀτάσθαλον ἐμβεβλημένος,
 μόνους δὲ ταύτην ἐκφανεῖ τοῖς ἀξίοις,
 σήμαντρα χειρὸς εὐγενοῦς δεδεγμένην.

47. Εἰς τὴν ἑαυτοῦ οἰκίαν, ὅτε διαπραΰνας ταύτην ἀπέλιπεν.

- 1 Μὴ δυσχέραινε σὺ πρὸς ἡμᾶς, οἰκία,
 ἔρημος οὕτω καὶ κενὴ λελειμμένη·
 | σὺ γὰρ σεαυτῇ πρόξενος τοῖ νῦν πάθους, 20²
 ἄπιστος οὕσα τοῖς ἑαυτῆς δεσποταῖς

- 5 καὶ μηδένα στέργουσα τῶν κεκτημένων
 μηδ' εἰς τέλος σφίζουσα τὴν ὑπουργίαν·
 οὐ γὰρ πέφυκας τοῖς ἔχουσι προσμένειν,
 ἀεὶ δ' ἀμείβειν ἄλλον ἐξ ἄλλου θέλεις,
 ἀποστατοῦντος οἰκέτου κακοῦ δίκην.
- 10 πρὶν οὖν προδῶς σὺ καὶ λίπης τὸν δεσπότην,
 οὗτος σὲ φεύγει σωφρονῶν ὥς δραπέτην.
 πρὸ τοῦ παθεῖν ἄκων δὲ τὴν σὴν ζημίαν
 ἐκῶν σε ῥίπτει, καὶ λιπῶν ἀποτρέχει.
 πλὴν σὺ πάθους ἄμοιρος σὺδ' οἴκτου δίχα·
- 15 οἰκτιρίζεται γὰρ καὶ λῖαν σε, φιλτάτη,
 ὥς κτήμα τευπνόν, ὥς παιρῶαν ἐστίαν,
 ὥς ἐκ γένους δωρὸν τε καὶ κληρὸν μόνην.
 καὶ μοὶ στρέφει τὰ σπλάγχνα καὶ τὴν καρδίαν
 ὃ πρὸς σὲ θερμὸς ἐκ συνηθείας ἔρως·
- 20 σὺ γὰρ τιθηνὸς καὶ τροφὸς μοι, φιλτάτη,
 σὺ παιδαγωγὸς καὶ διδασκαλὸς μόνη·
 ἐν σοὶ πόνοὺς ἤνεγκα μακροὺς καὶ κόπους,
 ἐν σοὶ διῆξα νύκτας ἀγρύπνοὺς ὅλας,
 ἐν σοὶ διημέρευσα κάμνων ἐν λόγοις,
- 25 τοὺς μὲν διορθῶν, τοὺς δὲ συντάττων πάλιν,
 κρίνων μαθηταῖς καὶ διδασκάλοις ἔρις,
 | ἔτοιμος ὢν ἅπασιν εἰς ἀποκρίσεις,
 καὶ προσετιηκὼς ταῖς γραφαῖς καὶ ταῖς βίβλοις.
 ἐν σοὶ συνῆξα γινώσιν ἐκ μαθημάτων,
- 30 ἐν σοὶ δὲ ταύτην τοῖς θέλουσι σκορπίσας,
 πολλοὺς σοφοὺς ἐδίδξα προῖκα τῶν νέων.
 τοῖτοις ὅλον με, πατρικὴ, θέλγεις, στέγη.
 τούτοις με κάμπτεῖς καὶ καταικλᾷς, φιλτάτη.
 λόγος δὲ νικᾷ πάντα καὶ θεοῦ πόθος·
- 35 τρίτον δ' ἀρίθμει τῆς τελευτῆς τὸν φόβον.
 οἷς ὥς μύωψιν ἀθρόον πεπληγμένος,
 ἄπειμι φεύγων ἐνθεν οὐ θεὸς φέρει,
 ἄλλων πάροικος ἀντὶ τοῦ χυδὲς δεσπότην,
 προσήλυτός τις οἰκτρὸς ἀντ' ἐγχωρίου,
- 40 ἀνέστιός τε καὶ ξένης χοήζων στέγης
 ὃ τῆς ἑαυτοῦ μὴ φθονήσας τοῖς ξένοις.
 ἐπεὶ δ' ἀπαίρειν καιρὸς εἰς ἄλλοτρίαν,
 σὺ χαῖρες πολλὰ, χαῖρέ μοι σύ, γνησίᾳ,
 ξένη δὲ μᾶλλον, ἔκ γε τῆς νῦν ἡμέρας.
- 45 ὁμῶς δὲ χαῖρες. χαῖρες, μήτερ δευτέρα,

21¹

ἣ καὶ τιθηνήσασα καὶ θρόνυσά με
καὶ πρὸς τέλειον μέτρον ἐξ ἑνὸς βρέφους
ἀπαρτίσασα καὶ καταρτίσασά με.
νῦν δ' ἄλλους ἐξείς οὓς παιδεύσεις καὶ θρόνυεις.

- 50 ἄλλοις παρέξεις πρὸς λόγους εὐκαιρίαν,
| εἵπερ λόγους στέργουσιν, ἡμῖν δ' οὐκέτι.
σφίζου δέ, σφίζου καὶ σύ, πιστὴ γωνία,
ἐν ᾗ λαθὼν ἐζήσα τὸν πρὸ τοῦ βίου.
ἡμεῖς τε, χρήστοι γείοντες, σφίσοισθέ μοι,
55 καὶ τῷ μακρυσμῷ μὴ σκυθρωπάζοιτέ μου·
πάντων γὰρ ἡ χεὶρ τοῦ Θεοῦ δεδραγμένη
ῥῆγον τίθησι καὶ τὰ μακρὰν πλησίον,
ὥς συνάξει πάντας εἰς κρίσιν μίαν.

21^a

47 Ephes 4, 13

49 C^m olo-
spoudaios per
scripturae
compendium
Studemund

48. Ὅτε τὴν οἰκίαν ἀπέλαβεν.

- 1 Ἐγὼ πάλιν σε καὶ βλέπω τὴν φιλαίτην.
· πλὴν οὐκέτι κληρόν σε πατρικὸν λέγω,
Χριστοῦ δὲ μᾶλλον δῶρον ἡγαπημένον
χάριν τε λαμπρὰν εὐσεβοῦς βασιλέως,
5 οἱ με γλυκεῖαν προστεθεικότις βίαν,
παλιντροπον στρέφουσιν αὐτίς ἐνθάδε,
ὁ μὲν, καθ' ὑπνους δεξιὰν θείαν νέμων
καὶ πρὸς τὰ τῆδε πολλάκις δοκῶν ἄγειν·
ὁ δέ, προδήλως τὴν ἀνάγκην προσφέρων
10 καὶ τῆς πατρῴας τὴν ἀνάκλησιν σιέγης
σφοδρῶς ἀπαιτῶν ὡς ἀσύγγνωστον χρότος,
ὥς ἐπεισαν ἐγκατοικῆσαι πάλιν.
καὶ δὴ κατοικῶν ἐξ ἱπαρχῆς δευτέρας
οὐκ οἶδα μέχρι ποῦ τε καὶ πόσον χρόνον
15 νέος καλοῦμαι τῆς παλαιᾶς δεσπότης.
| καὶ θαῦμα τὴν ἄπιστον εὐκνησίαν,
ναὶ τὴν ἄπιστον! ἣν ἐκινήθην, ἔχω,
οὕτως Θεοῦ σιέφοντος οἷς οἶδε τρόποις
καὶ ποιικίλως ἄγοντος ἡμῶν τὸν βίον,
20 εἰς ὃν πεποιθώς εἰμι καὶ θαρρεῖν ἔχω
ὥς καὶ τὸ λείπον εὐθετήσῃ τοῦ βίου,
τοῖς δεξιόις τούτοις με πρὸς σωτηρίαν
ὥς ἀσθενῇ τε καὶ μικρόψυχον φέρων·
τὸ καρτερεῖν γὰρ οὐκ ἐμὸν ἀναντία.
25 οὐκοῦν ἀποτρέποις γε ταῦτα, Χριστέ μου,
μόνοις δὲ τοῖσδε τὴν ἐμὴν ζωὴν ἄγοις,

22^a

16 de apistos
et apistos
PdeLagarde
Symmicta I
18, 47

ὡς χρηστός, ὡς εὖπλαγχνος, ὡς εὐεργέτης,
εἴτα πρὸς ἄλλον χειραγωγήσοις βίον
ἄλνπον, ἀστένακτον, ἔξω φροντίδων.

30 τίς γὰρ φόβος σοι τῷ κρατοῦντι τῶν ὅλων
ἐν πλάσμα σῶσαι δωρεὰν ἔργων δίχα;

49. Εἰς τοὺς ἁγίους πατέρας ἱστορημένους, ἐν οἷς ἦν καὶ ὁ Θεοδώρητος.

1 Ἀνιστορήσας τοὺς σοφοὺς διδασκάλους
καὶ τὸν Θεοδώρητον αὐτοῖς συγγράφω
ὡς ἄνδρα θεῖον, ὡς διδάσκαλον μέγαν,
ὡς ἀκράδαντον ὁρθοδοξίας σῦλον.

5 εἰ δ' ἐκλονήθη μικρὸν ἐκ τινὸς τύχης,
ἄνθρωπος ἦν. ἄνθρωπε, μὴ κατακρίνῃς·
| οὐ γὰρ τοσοῦτον δυσσεβής ἦν ὁ κλόνος,
ὅσον μετεῖχε τῆς ἐριστικῆς βίας.

22³

10 καὶ δογματιστὴν ὄντα καὶ λογογράφον;
ὅμως δὲ τοῦτο καὶ διώρθωται πάλιν.
τὰ δ' ἄλλα πάντα τῶν μεγίστων ποιμένων
βλέπων τὸν ἄνδρα μηδενὸς λελειμμένον
ἐνταῖθα τοῖτοις εἰκότως συνεγγράφω.

50. Εἰς τὸ τυπικὸν τῆς Λαύρας.

1 Λέδοικα μήπως θεσπίσας ἄλλοις τάδε,
αὐτὸς δὲ τούτων οὐδὲν ἐξεργασμένος
κατηγόρους εὖροιμι τοὺς ἐμοὺς νόμους.
ἀλλ' ὁ κριτής μου καὶ θεὸς καὶ δεσπότης,
5 μὴ τοῖς ἐμοῖς με, τοῖς δὲ σοῖς κρίνον νόμοις·
οὐ τοὺς δικαίους — φεῦ γάρ· οἰχομαι τάλας —,
τοὺς συμπαθεῖς δὲ καὶ φιλανθρώπους λέγω,
οἷς προῖκα σῶζειν οἶδας ὡς εὐεργέτης.

51. Εἰς τὸν διαρρήξαντα τὸ οἰκεῖον χειρόγραφον. [x 52, 96]

1 Τὴν πᾶρδαλιν μὲν δυσμενῶς ἔχειν λύγας
πρὸς ὅψιν ἀνδρός, καὶ γεγραμμένην λάβοι,
εὐθύς διασπᾶν καὶ γραφὴν μισομένην.
οὗτος δ' ὁ δεινὸς τῆς Ἀραβίας λύκος
5 μορφὴν μὲν ἄλλην οὐ διέσπασε ξένην,
αὐτὸς δ' ἐαυτὸν ἔξανε γεγραμμένον.
| ἐν οὖν τὸ λεῖπον· τὰς τομάς, θεία δίκη,
ἃς ὁ γραφεὶς πέπονθεν, ὁ γράψας πάθοι.

23¹

ο Θεοδώρητος
codex

ο legitur hoc
carmensolum
etiam in co-
dice Vati-
cano-Pala-
tino 214 char-
taceo saec
XVI miscel-
laneo in folio
203 verso, ubi
inscribitur
»Ιωάννου εὐ-
χατῶν«. hu-
ius codicis,
quem V no-
minabo, di-
screpantes
lectiones sub-
scripsi. prae-
cedunt in hoc
codice Theo-
doreti scripta
Studemund |

Studemund

1 ἐνιστορήσας
V | 2 Θεοδώ-
ρητον an Θεο-
δώρητον V,
Θεοδώρητον
codex 676 | 11
τούτω V | 14
in V subscrip-
tum est: μι-
χαήλος ἀπο-
στόλης βυζάν-
τιος ἐξέγρα-
ψεν

e Busto car-
men exscrip-
sit AFabri-
cius biblio-
thecae grae-
cae VIII 309
Harless

4 Ambacum
1, 8

4*

p. 5196

52. Εἰς τὸ αὐτὸ χειρόγραφον, συγκολληθὲν πάλιν.

- 1 Πιστευέτω πᾶς τῇ νεκρῶν ἀναστάσει.
ὅσα πρὸς ὅσα συντεθήσεται πάλιν,
καὶ πῆξιν αὐθις σωματίων ἔξει λίσις,
ἐπεὶ τὰ λεπτὰ ταῦτα τῶν σπαραγμάτων
5 εἰς ἐν συνήφθῃ καὶ συνηρμόσθῃ πάλιν,
καὶ τὸν σπαρακτὴν θῆρα πᾶσι δεικνύει.

53. Εἰς τὰς ἐγγράφους λοιδορίας τὰς κατὰ τοῦ βασιλέως καὶ τοῦ πατριάρχου.

- 1 Ἄνθρωπε, ῥίψον ἃ κρατεῖς τε καὶ βλέπεις·
δεινὸς γὰρ αὐτοῖς ἐγκάθεται σκορπιός,
τοῦ φέρων ὅλεθρον ἀνθρωποκτόνου.
τὸ κέντρον ἦρε· μὴ σε πλῆξῃ καιρίαν.
5 καὶ πῶς γὰρ ἂν φείσαιο τῶν ἐλαττόνων
ὃς οὐδὲ χριστοὺς εἴλαβεταί κυρίου;
βάλλει βασιλεῖς, οἷς σέβονται καὶ λίθοι,
οὓς οἶδε τιμᾶν καὶ χορὸς τῶν ἀγγέλων,
ὧν ἡ περιττὴ καλλονὴ καὶ χρηστότης
10 καὶ θῆρας αὐτοὺς ἡμεροῦ τοὺς ἀγρίους.
βάλλει, τιρώσκει πατριάρχας, ἀγγέλους,
ὧν δαίμονες φρίττουσι τὴν ἀυλίαν.
οἷς οὐδ' ὁ Μῶμος αὐτοὺς ἂν μέμψαιτο τι.
| οὐτως ἀναιδής ἐστὶ καὶ φόνου πνέει.
15 πλὴν τοῖς ἁπαξ παθοῦσι καὶ πεπληγόσι
θαυμασιός ἐστι τῆς λατρείας ἱρόπος·
εἰ γὰρ τις αὐτὸν συλλαβὼν τέμνῃ μέσον,
ἐκεῖθεν ἔξει τοῦ κακοῦ θᾶπτον λύσιν·
τὸν γὰρ βαλόντα καὶ βοηθεῖν τῷ πάθει
20 λατρικὸς λόγος τε καὶ παροιμία.
εἰ δὲ κρατήσας φείσεται τοῦ θηρίου,
ἀνθρώπον αὐτὸν οὐδαμῶς ἐγὼ λέγω,
θεὸν δὲ μᾶλλον καὶ θεοῦ καλῶ τύπον,
ὅς καὶ φανευταῖς οἶδε συγγνώμην νέμειν.

5 Paralip α
16. 22 =
Psalm 98 15

23¹

20EdeLeutsch
corpus paroemio-
graphorum graeco-
rum II 763

54. Ὅτε πρῶτον ἐγνωρίσθῃ τοῖς βασιλεῦσιν.

- 1 Πάλαι μὲν ἦν μοι, δέσποτα σιεφηφόρε,
ἄκουσμα φρικτὸν βασιλεὺς αὐτοκράτωρ,
γῆς καὶ θαλάσσης κύριος καὶ δεσπότης,
ἐξουσιαστικὴς καὶ δυναστεὶς τοῦ βίου,
5 ὃν ἂν θέλοι κτείνων τε καὶ σφάζων πάλιν,
ὥς τῶν ἀπάντων τὸ κράτος κεκτημένος·

- ἀφ' οὗ δὲ τῆς σῆς ἡμερωτάτης θέας
 καὶ τῶν μελιχρῶν ἡξιώθην σου λόγων,
 καὶ τὴν καλὴν ἐβλεψα τῶν ἡθῶν χάριν,
 10 καὶ τοὺς πόθου γέμοντας ἔγνων σου τρόπους,
 οὐκ ἔστιν εἰπεῖν ἡλικος μοι καὶ πόσος
 γλυκασμὸς ἐστάλαξεν εἰς τὴν καρδίαν.
 | καὶ πού με δεινὸς πρὸς τὸ πρᾶγμα νῦν ἔρως 24¹
 ἄφνω κατέσχε καὶ βιάζεται λέγειν
 15 ὥς τερπνὸν οὐδὲν ἄλλο πλὴν βασιλέως,
 ἀλλ' οὐτός ἐστι χρῆμα κάλλιστον μόνος
 πάντων ἀκουσμάτων τε καὶ θαυμάτων.
 οὕτως ἄρα, κράτιστε τῶν βασιλέων,
 ἢ σὴ προσηγὴς καὶ φιλάνθρωπος θέα
 20 ἔθελξεν, ἡλλοίωσεν, ἐξεστήσέ με,
 ἄλλα φρονεῖν ἔπεισεν ἀντὶ τῶν πάλαι,
 ὅλως δὲ καινὸν ἐκ παλαιοῦ καὶ νέον
 ἔδειξε, διπλοῦν ἔργον ἐξεργασμένη·
 ὁμοῦ μὲν ἐπλήρωσεν ἡδονῆς ξένης,
 25 ἑμοῦ δὲ λαμπρότητος ἐμπέπληκέ με·
 ἄμφω γὰρ αὕτη τὰς ἐνεργείας φέρει,
 λαμπηδύνης γέμουσα καὶ θυμηθίας.
 καὶ Μωσέως μὲν τὸ πρόσωπον (ὥς λόγος)
 ἐδόξασε πρὶν ἢ θεοῦ θεωρία,
 30 ὥς καὶ κάλυμμα τὸν θεόπτην λαμβάνειν,
 ἐπειδὴν αὐτὸν προσλαλεῖν ἄλλοις ἔδει·
 οὐ γὰρ φορητὴν εἶχε τὴν αὐτοῦ θέαν,
 εἰ μὴ καλυφθεὶς ἦλθεν εἰς ὁμιλίαν·
 ἔμοι δὲ σύ, κράτιστε τῶν βασιλέων,
 35 εἰς ὅψιν ἐλθὼν καὶ θεαθεὶς μετρίως
 οὐ τὸ πρόσωπον οὐδὲ τὴν ὅψιν μόνον,
 | ὅλον δὲ δόξης ἐμπέπληκας ἀντίκα. 24²
 καίτοι μέγαν σε τῶν καθ' ἡμᾶς δεσπότην
 ἦδειν πρὸ τούτου καὶ θεοῦ θεῖον τύπον,
 40 καλῶς στρέφοντα τοῦ κράτους τὰς ἡνίας
 καὶ σὺν θεῷ σφύζοντα τὴν οἰκουμένην,
 θεὸν δέ, πανσέβαστε, καὶ πλάστην νέον
 ἢ δημιουργὸν ἄλλον οὐκ ἠπιστάμην,
 νῦν δ' ὀψὲ μὲν νοῦν, ἀλλ' ὁμως ἐκτησάμην,
 45 καὶ πρᾶγμα, θαῦμα, θαῦμα θαυμάτων πέρα,
 εἰς δεῦρο λανθάνον με, μανθάνω μόλις.
 σὺ γὰρ θεός τις (ὥς ἔοικε) τὴν φύσιν.

28 Exod 34, 29
seeqq

45 πρὸς La-
garde?

- ἢ πῶς νεουργεῖς (εἰπέ) τοῖς κατ' εἰκόνα,
καὶ ῥᾶστα πλαίτιες καὶ μεταπλάτιες πάλιν,
50 γνώμας ἀμείβων, καὶ μεθαρμόζων τρόπους,
τρέπων λογισμούς, καὶ μεθιστῶν καρδίας,
ἄγων, φέρων, στρέφων τε πάντα ῥαδίως
ἐκ φθέγματός τε καὶ θέας τῆς σῆς μόνης;
καὶ τοὺς μὲν ἄλλους οὐ τοσοῦτον θαυμάσω,
55 οὓς ταῦτα ποιεῖς ἐν βραχεῖ καὶ συντόμῳ,
οὐκ ἀπροθύμους ὄντας οὐδ' αὐτοῖς ἴσως·
ἡμᾶς δὲ πῶς ἤμειψας οὕτως ἀθρόον;
ἢ πῶς τοσοῦτον ἴσχυσε βραχὺς χρόνος;
ἀπαξ προσωμίλησας ἡμῖν ἐγγύθεν,
60 ἀπαξ προσεῖδες, μικρὸν ἀντιφθῆς πάλιν·
| ἀπῆλθες εὐθὺς συμμεθαρμοσας ὅλους·
καὶ νῦν γὰρ ἐντέθεικας ἡμῖν καρδίαν,
καὶ πνεῦμα καινὸν ἔκτισας τοῖς ἐγκαίτοις.
ἄγροικος ἦν χθές, ἀσικὸς δὲ νῦν μάλα·
65 κατὰ νενευκῶς, ἀλλὰ νῦν ἄνω βλέπων·
ἄθυμος, ἀλλ' εὐθυμος, ἡδονῆς γέμων·
μικρός, κατηφής, νῦν δὲ λαμπρὸς καὶ μέγας·
καὶ ταῦτα μηδὲν εἰς τροπὴν φέρον πάθος
παθεῖν ἀπ' ἀρχῆς εὐ παρεσκευασμένος.
70 ὥς ἂν τι δώσω δαῖγμα τοῦ νέου πάθους,
ἄτυφος ὢν πρῖν, νῦν δὲ κομπάζων τάδε,
οὕτω με πανιάπασιν ἐξ ἄλλου τέως
ἔδειξεν ἄλλον ἢ παναλκῆς σου χάρις·
μικρὸν γὰρ αὕτη μικρὸν ἐλλάμψασά μοι,
75 εἶτα κρυβεῖσα θάπτεται ἐκ τῶν ὀμμάτων
ὥς ἀστραπῆς τις ὀξύτες καὶ λαμπρότης,
ὁμῶς κατεκράτησεν ἡμῶν εἰς τέλος,
καὶ τὴν καλὴν ἄμειψιν ἐξήμειψέ με.
τί θ' ἂν πάθοι τις, εἰ πάλιν τούτου τύχοι,
80 καὶ τῆς ὁμοίας δεύτερον τύχοι θέας,
ὥς ἢ κέλευσις βούλεται τοῦ δεσπότου;
ἢ δῆλον ὥς ἄνθρωπος οὐ δόξειέ τις,
ἀλλ' ἄγγελός τις, ἢ θεὸς παραινέτω,
ὅλος θεωθεὶς τῇ θεοῦ κοινωνίᾳ.
85 | πειράσσομαι δὴ καὶ πάλιν καὶ πολλάκις
σοὶ τε προσελθεῖν καὶ τιχεῖν ὁμιλίας,
εἰ πως λάβοιμι τήνδε τὴν εὐκληρίαν.
ἀλλ' ἐν δέδοικα (καὶ τὸ σὸν θεῖον κράτος

48 Genesis
1, 26

25¹

63 Psalm 112?

65 ἀνθροπον
se redditum
gloriatur
cum impera-
tore coram
collocutum:
Plato Cratyl
399 contra
GCurtium⁶
307, de cuius
δρωψ videa-
tur PdeLa-
garde Sym-
mictorum II
222 (cf 128)

82 vide quae
ad 63 ad-
scripsi

25²

- αὐτῷ βοηθὸν προσλαβεῖν εἰς τὸν φόβον),
 90 μὴ που με δεινὸν ὄμμα Γοργούς ἀγρίας
 πρὸ τῆς πύλης βλέψειεν ἡγριωμένα,
 μὴ Κέρβερός τις ἐξυλακτῆσοι μέγα,
 μῆδὲ Βριμῷ τις ἐμβριμωμένη δάκοι·
 καὶ πῶς γὰρ οἶσω δῆγματος πληγὴν μίαν,
 95 ἄνθρωπος ἰσχνόσαρκος ἐκτετηγμένος;
 ἐγὼ δὲ δειλὸς εἰμι καὶ πρὸς ἄλλο τι.
 λειτουργικῶν γὰρ πνευμάτων ὄψεις τρέμω,
 καὶ τῶν πτερωτῶν ἀγγέλων σου τὴν θῆαν·
 ψυχὰς γὰρ ἀρπάζουσιν ἐκ τῶν σωμάτων.
 100 ἐξ ὧν με ῥῦσαι, ψυχοσῶστα προστάτα,
 καὶ μήτε τούτων ἐκταραξάτω μέ τι,
 μῆδ' ἄλλο μῆδὲν προσβάλοι τῶν φασμάτων
 ἢ τῶν φοβήτρων τῶν πρὸ τῶν προαυλίων.
 ἐπᾶν δὲ ταῦτα σὺν Θεῷ διαδράσω,
 105 καὶ που γένωμαι πλησίον τοῦ σου θρόνου,
 μῆδὲν Χερουβεὶμ ῥομφαίαν πυρὸς φέρον
 κατὰ στόμα τρώσοι με καὶ φλέξοι πάλιν,
 ἀλλ' ὥσπερ αὐτὸς ἡμέρον πλουτεῖς φύσιν,
 | καὶ τὴν ὁδὸν μοι πᾶσαν ἡμέρον δίδου.
 110 ὥς εἰ γε ταύτην ἀσφαλῶς διαδράμω,
 ὄρμος τις ἡδὺς ἅλλα πάντα καὶ φίλος,
 τῆς σῆς γαληνότητος ἐμπεπλησμένα.
 τὰ νῦν δὲ Χριστόν, πιστὲ Χριστὲ κυρίου,
 ἔχοις σύνοικον καὶ συνεργὸν τοῦ κράτους,
 115 τὸν καὶ βασιλεύσαντα καὶ στέψαντί σε
 καὶ συμβασιλεύοντα καὶ σκέποντά σε·
 οὗτος γὰρ ὥσπερ τοῖς τρισὶν νεανίαις
 συνῆν τέταρτος ἐν μέσῳ φλογὸς πάλαι,
 οὕτω πάλιν τέταρτος ἔστω καὶ νῦν ἄδε
 120 δροσισμὸς ὑμῖν ἐν βασιλείοις μέσοις·
 τὸν ἥλιον σὲ πρῶτα σφίζων, καὶ νέμων
 ζωὴν ἄλυπον, εὐτυχίῃ, νικηφόρον
 καλοῖς τε τοῖς σύμπασιν εὐθηνουμένην·
 ἔπειτα ταύτην τὴν σελήνην τοῦ κράτους,
 125 τὴν κοσμολαμπῇ καὶ διαπρεπεστάτην,
 τὴν οὐδὲν ἄλλο πλὴν ὃ κέκληται μόνον —
 ζωὴ γὰρ ὄντως ἡ Ζωὴ τοῦ νῦν βίου —
 τρίτην δέ μοι σύνταττε καὶ τὴν δευτέραν,
 τὸ φαιδρὸν ἄστρον τοῦ πανολβίου στέφους,

97 Hebr 1, 14

106 Genesis
3, 2426¹

112 sic

117 Daniel
3, 25127 Michaelis
quarti uxor
Zoe Muralt
611 | 128 The-
odora Muralt
603

- 130 ἢ τὴν θεϊνῆς αὐταδέλφην ἀξίαν,
 δ παντὸς ἄλλου μεῖζον εἰς εὐδοξίαν.
 ὁ Χριστὸς οὖν τέταρτος ὑμῖν ἐν μέσῳ
 | αἰεὶ παρέστω καὶ πρὸς ἀλλήλους μίαν
 σύμπνοιαν ἐργάζοιτο καὶ συμψυχίαν,
 135 διδοὺς ἅπασιν μακρὸν ἐνθάδε χρόνον,
 δοῖαν δ' ἐκεῖθεν τὴν αὐτοῦ προσνέμων
 καὶ τὸ στέφος, κράτιστε, τῆς ἀφθαρσίας.

26²

55. Εἰς τὰς δεσποίνας.

- 1 Δισσαῖς ἀνάσσαις αὐταδέλφαις Ἀυγούσταις
 δώρημα κοινὸν ἐξ ἑνὸς δούλου τούδε.
 εἰς τὴν ἐμὴν θέσποιναν οὐ χωρεῖ τόπος,
 ἀλλ' ἢ κατ' αὐτὴν δοῖα καὶ τὸ νῦν κλέος
 5 ἅπασαν ἐπλήρωσε τὴν οἰκουμένην,
 καὶ πανταχοῦ φαίνει τε καὶ λάμπει πλέον
 τῆς κοσμολαμποῦς πανσελήνου λαμπιᾶδος·
 ὥσπερ πρόδηλος πᾶσιν ἡ ταύτης χάρις,
 καὶ ἐνδοξὸν αὐτῇ τῶν ἀνακτόρων μέγας.
 10 ἀλλ' ὦ μεγίστη κυρία τοῦ νῦν γένους
 (πρὸς γὰρ σὲ τρέψω τὸν βραχὺν τοῦτον λόγον,
 καὶ μὴ βλέπειν ἔχω σε, πῶς δέχῃ τάδε),
 ὦ τῶν τοσούτων ἐκγόνη βασιλείων
 ὅσους ἀριθμεῖν οὐκ ἔνεστι ξαδίως,
 15 τὸ σκηπτρον ἡμῶν, ἡ τιρόνοια, τὸ κράτος,
 τῆς εὐγενείας λείψανον, τῆς πορφύρας
 κάλλιστον ἄνθος, χρῶμα τῆς ἀλουργίδος,
 θφθαλμὸς κόσμου, πλοῦτε, δοῖα, λαμπρότης,
 | πᾶν, εἴ τι τερπνὸν ἄλλο τῶν τιμωμένων,
 20 ὦ τῶν καὶ ἡμᾶς πραγμάτων σωτηρία,
 ζωὴ τε τοῦ σύμπαντος εὐτυχεσιᾶτη,
 οὕτω πλατύνου γῆς ἀπ' ἄκρων εἰς ἄκρα,
 φαίνουσα πᾶσιν, ἐγγύθεν καὶ μακρόθεν·
 οὕτως ὀρωμένη τε καὶ κεκρυμμένη
 25 πλήρου ἐὰ πάντα φωτὸς ἀκραιφνεστάτου·
 οὕτω δὲ πυκνὰς πέμπτε τὰς λαμπηδόνας,
 ἔχουσα συλλαμπουσάν ἐκ τοῦ πλησίον
 ἄλλην σεαυτήν, τὴν ἐμὴν μὲν δεσπότιν,
 σὴν δ' αὐταδέλφην γνησίαν καὶ φιλιᾶτην,
 30 ἢ συμμετέσχες καὶ γένους καὶ τοῦ στέφους,
 ἢ συμμερίζῃ τοῦ κράτους τὰς ἡνίας.

3 εἰς codex

12 διχῶς ut
 videtur, sed
 iota litura
 deletum
 Studemund

27¹

- ἐπεύχομαι δέ, πλείστον ἐνταῦθα χρόνον
 ὑμῖν δοθῆναι καὶ τὸ συγχαίρειν ἄμα.
 καὶ δὴ συνενφραίνουσθε, καὶ βλέποιτέ μοι
- 35 καὶ τὸν φαινόν ἥλιον καὶ φωσφόρον,
 τὸ κοσμικὸν φῶς, τὴν γαλήνην τοῦ βίου,
 ἔαρ τὸ φαιδρόν, τῆς χαρᾶς τὴν ἡμέραν,
 τὸν εὐγενῆ μὲν, εὐτυχῇ δὲ δεσπότην,
 τὸν εὐτυχῇ μὲν, εὐσεβῇ δὲ τὸ πλεόν,
- 40 τῆς γῆς τὸ θαῦμα, τὸν μέγαν Μονομάχον,
 ὃν ἡ πρόνοια κοσμικῶν κακῶν λύσιν
 ἔδειξεν ἡμῖν καὶ καλῶν πάντων βρῦσιν,
 | οὕτως ἄλυπον ἐκπερᾶσαι τὸν βίον. 27¹
 ἔχοιτε τοῦτον λύχνον ἄλλον ἐν μέσῳ,
 45 ἄσβεστον ἐκπέμποντα λαμπαδουχίαν,
 πρὸς ὃν βλέπουσαι νύκτα καὶ μεθ' ἡμέραν,
 ὁμοῦ τε συντέρποισθε, καὶ σφῆζοισθέ μοι.
56. Ἐν τῇ μνήμῃ τῶν ἁγίων Σεργίου καὶ Βάκχου, ὅτε καὶ δῶρα ἔπεμψεν. o Nilles ka-
 lendarium
 manuale 198
- 1 Οἱ γειτονοῦντες μάρτυρες τοῖς δεσπότηαις
 ὡς γείτονας στέργουσι τοῖς ἐν γειτόνων,
 φιλοβασιλεῖς ἐκ μακρῶν ὄντες χρόνων,
 καὶ συμφορὰς ἔλυσαν αὐτοῖς πολλάκις,
 5 ἀφαρπάσαντες ἐξ ὀλέθρων ἐσχάτων·
 ἐφ' οἷς παρ' αὐτῶν εὖρον ἀντιμισθίαν
 τὸν πανσέβαστον τοῦτον οἶκον ἐνθάδε,
 ὃς εὐπρεπὴς μὲν ἐστὶ δόξα τῷ κράτει,
 πόλει δὲ κόσμος, τοῖς δ' ἀνακτόροις φύλαξ.
- 10 τοῦτον βασιλεῖς δεξιοῦνται πλουσίως·
 τοῦτον σέβουσιν οἱ σεβαστοὶ δεσπόται,
 ἄλλος παρ' ἄλλου τὸν τύπον δεδεγμένοι,
 καὶ τὴν ἀμοιβὴν τῶν ἐπ' αὐτοῖς θαυμάτων
 τοῖς μάρτυσιν νέμοντες ἐκ τοῦ πλησίον.
- 15 οὔτοι φιλοῦντες ἔκπαλαι τοὺς τοῦ κράτους,
 μᾶλλον φιλοῦσι τοὺς καθ' ἡμᾶς δεσπότηας
 ὡς εὐσεβεστέρους τε καὶ σοφωτέρους·
 | σοφώτεροι γὰρ εἰσὶν οἱ πρὸς ἀξίαν 28¹
 τὰ θεῖα τιμᾶν εἰδότες πάντων πλεόν.
- 20 οὔτοι κατενθύνουσιν αὐτῶν τὸ κράτος,
 αἷγλῃ περιστέφοντες εὐτυχημάτων·
 οὔτοι κατ' ἐχθρῶν συμμαχοῦσι τοῖς φίλοις,
 καὶ προσφιλεῖς τιθοῦσι τοῖς ὑπηκόοις,

- πασι προσηγεῖς, πασιν ἡγαπημένους·
 25 οὗτοι δὲ καὶ νῦν, οἵαπερ φίλοι φίλοις,
 γνωρίσματα στέλλουσιν εὐνοίας τάδε,
 καὶ τοῦτον αὐτοῖς μνηύουσι τὸν τρόπον
 ἣδη παροῦσαν τὴν ἐαυτῶν ἡμέραν,
 καθ' ἣν θανόντες εὐκλεῶς οἱ γεννάδαι,
 30 δόξῃ κατεστέφθησαν ὡς νικηφόροι,
 καὶ συγκαλοῦσιν εἰς μίαν θυμηδίαν,
 οὓς ἔξ ἔθους ἔχουσι τιμᾶν γνησίως,
 ὡς ἂν συνευφραίνοντο τοῖς στεφηνφόροις
 κοινῶς ἐορτάζοντες οἱ στεφηνφόροι.
 35 πείθεσθε τοίνυν, ᾧ φαινοὶ δεσπότης,
 καὶ τῆς χαρᾶς δέχεσθε τὴν κοινωνίαν.
 ἐνταῦθα μὲν νῦν ὡς φίλοι καὶ πλησίον,
 ἐν οὐρανοῖς δὲ μικρὸν ὕστερον πάλιν,
 ὅταν λαβόντες ἄλλο βέλτιον στέφος,
 40 τούτοις τε συγχαίροιτε καὶ τοῖς ἀγγέλοις.

28 Octobris
dies septimus

57. Εἰς τὴν ἐν Εὐχαΐτοις εἰκόνα τοῦ βασιλέως.

- 1 | Καὶ τὸν κραταῖδον δεσπότην Κωνσταντῖνον,
 τῆς γῆς τὸ θαῦμα, τὸν μέγαν Μονομάχον,
 ἐνταῦθα πρᾶξις εὐσεβῆς ἀναγράφει·
 τὰς δωρεὰς γὰρ τῶν πρὸ τοῦ βασιλέως
 5 σάλον παθοῦσας ἔξ ἐπηρείας μέγαν
 χρυσῆς ὑπεστήριξε κίονος βάσει,
 τὸν χρυσόβουλλον ἀνταναστήσας λόγον
 ὡς ἀντέρεισμα καρτερὸν πρὸς τὴν βίαν,
 δι' οἷ τὸ μέλλον ἀσφαλέστερον νέμει
 10 τῇ μάρτυρος πόλει τε καὶ παροικίᾳ·
 ὅθεν δίκαιον ἀντιλαμβάνει γέρας,
 εἰς τοὺς καθ' ἡμᾶς ἐγγράφεις εὐεργείας.

282

10 Nilles 96

58. Εἰς τὴν Θήκην τοῦ τιμίου ξύλου τοῦ βασιλέως.

- 1 Σταυροῦ πάλιν φῶς, καὶ πάλιν Κωνσταντῖνος.
 ὁ πρῶτος εἶδε τὸν τύπον δι' ἀστέρων,
 ὁ δεῦτερος δὲ τοῦτον αὐτὸν καὶ βλέπει,
 καὶ χερσὶ πισταῖς προσκυνούμενον φέρει.
 5 ἄμφω παρ' αὐτοῦ τὸ κράτος δεδεγμένοι,
 ἄμφω σέβουσιν αὐτὸν ὡς εὐεργέτην.

59. Εἰς τὸν ἅγιον Θεοφύλακτον.

- 1 Θεὸς φύλαξ σοι· τοῦτο γὰρ κλῆσιν φέρεις.
 ἐμοὶ δὲ καὶ σὺ σὺν Θεῷ φύλαξ, πάτερ,
 σφῶν ἀσινῶς, ἀσφαλῶς διεξάγων
 καὶ τὴν ζάλης γέμουσαν ἡμερῶν νόσον,
 5 | ἣν εἰς τέλος πράυνον εὐχῶν φαρμάκοις, 29¹
 καὶ πάντα μοι σύμπραττε πρὸς τὸ συμφέρον,
 ἔργοις βεβαιῶν τὴν ἐπώνυμον χάριν,
 ἐφ' ἣν πεποιθῶς, ἱστορῶ σε καὶ γράφω.
60. Λίνιγμα εἰς πλοῦτον, ὡς ἐξ ἑτέρου.
- 1 Ζῶόν τι πεζόν· ἀλλὰ νηκτὸν εὐρέσθῃ.
 ἔμψυχον· ἀλλ' ἄψυχον. ἔμπνουν· ἀλλ' ἄπνουν.
 ἔρπον, βαδίζον, καὶ πτεροῖς κεχηρμένον.
 ἄκουε καὶ θαύμαζε, καὶ δίδου λύσιν.
61. Εἰς τὸν τὸ αὐτὸ δι' ἑτέρων ὡς ἑερὸν τι προβαλόντα.
- 1 Ἐδεξάμην σε καινὸν οὐ φέροντά τι·
 οὐ πρόσφατος γὰρ ὥσπερ αὐχεῖς, ἀλλ' ὅλος
 ἔωλος, ἐξίτηλος ἐν λόγοις πάρει,
 νηὸς λυθείσης τῷ χρόνῳ, σαπρὰ ξύλα
 5 ὡς ναυαγὸς τις συλλέγων τε καὶ λέγων.
 ἄνθρωπε, ἀπελθε. τὴν σκάφην ἀνατρέπεις·
 φθείρειν γὰρ αὐτὴν μάλλον ἢ σῶζειν ἔφες,
 κάκιστα πηγνύς, ῥαδίως δ' ὁμως λύων,
 ἦ — μάλλον εἰπεῖν — συνδιασπῶν τῷ χρόνῳ·
 10 οὕτω σέσηπεν ἡ σοφὴ σου Πυθία.
 χρησμὸς δὲ καινὸς οὐδαμῶς, κενὸς δ' ὁμως.
 ἥρως δὲ δόξας, λῆρος εἰρέθης μόνον.
62. Εἰς τὸ δεσποτικὸν αἶμα.
- 1 | Ἐν οὐρανοῖς μὲν προσκυνητὰς ἀγγέλους 29²
 ἔδωκε τὸ λύτρον τῆς ἐμῆς ψυχῆς ἔχειν,
 ἀλλ' ἣν ἄμεινον τὸν δι' οὐ παρεσχέσθῃ
 τοῦτον τὸ δῶρον προσκυνεῖν ἐν γῇ κάτω.
 5 ὁμως δὲ τοῦτο προσκυνούσι καὶ νύες,
 ἐνταῦθα σεπτῶς νῦν τεθησαυρισμένον·
 πρέπει γὰρ αὐτοῦς αἶμα τιμᾶν δεσπότου,
 εἰς ἐν δι' αὐτοῦ τοῖς βροτοῖς συνημμένους.
63. Εἰς τὴν Θεοτόκον, ὡς ἐν ὑπνῳ ἀπεκαλύφθη.
- 1 Οὐκ ἦν καθεύδειν τὴν φιλάνθρωπον κόρην,

τῶν εὐσεβούντων ἀγρυπνούντων ἐν φόβοις,
οἷδ' ἐπὶ προδοῦναι τοῦ κράτους τὰς ἡνίας
εἰς χεῖρας ἐχθράς, δουλικὰς καὶ βαρβάρους.
5 ἀλλ' εἰς δύσιν σπεύδουσα καὶ πρὸς τὴν ξω
τῷ γῆς κρατῶντι συμμαχεῖ στεφηνόρῳ,
εὖζωνον οὕτω τὸν δρόμον ποιομένη.
καὶ μαρτυροῦσιν οἷς ἀφηνίξει φίλους.

64. Εἰς τὴν αὐτήν.

1 Δραμοῖσα τὸ πρὶν ἐξ ἐφίας εἰς δύσιν,
καὶ σὺν δίκῃ κτείναςα τὸν μαιφόνον,
πρὸς τὴν ἐαυτῆς αὐθις ἐκτρέχει πόλιν
ἢ παντάνασσα, καὶ τροποῦται βαρβάρους,
5 νίκην αἰεὶ νέμουσα τῷ στεφηνόρῳ,
ὅθεν παρῖσι καὶ γραφεῖσα τὸν δρόμον.

65. Εἰς τοὺς δύο ἀγίους Θεοδώρους.

30¹

o Nilles 96

1 Ὡς ἀγρίονους ἦν ὁ γραφεὺς τῶν ἐκόνων·
διπλοῖς γὰρ αὐτός, πνεῦμα σάρεξ τε, τυγχάνων,
διτι τοὺς ἐαυτῷ τοὺς ὑπερμάχους γράφει,
τῷ μὲν τὸ σῶμα, τῷ δὲ τὴν ψυχὴν νέμων.

66. Εἰς τινὰ ἐμνησθέντα ἐξαίφνης.

1 Μυστογράφος χθές εὐγενὴς νεανίας,
καὶ σήμερον πάρεστιν ἐξάκτωρ νέος.
τὸ μὲν παρῆλθεν, ἄλλο δ' ἤλθεν ἀθρόον.
καὶ τοῦτο δ' αὐθις μακρὸν οὐ μενεῖ χρόνον.
5 ἀπῆλθεν ἡ χθές, ἡ δ' ἐνεσιῶσα τρέχει.
καὶ τὴν παροῦσαν αὖριον χθές τις φράσσει;
κάνταῦθα τοίνυν νῦν μὲν ἐξάκτωρ φίλος,
δείξει δὲ τοῦτον ἄλλο τι χρόνος τάχα.
ταῖς κλήσεσιν δ' ἔπειτα συγκατασβέσει·
10 τοιοῦτόν ἐστι πᾶν τὸ θνητόν καὶ ῥέον —
σκιὰ κρατούσαις χερσὶν οὐ κρατουμένη.
τίς οὖν παραιρέχοντα ῥοὺν παρὰ δράμοι;

67. Εἰς τάφον.

1 Κοινὸς τριῶν εἷς φιλάτων οὗτος τάφος.
μηδεὶς δὲ καὶ τέταρτον ἄλλον ἐμβάλοι·
ἔξει γὰρ οὗτος, ὅς τις ὢν πού καὶ τύχοι,
τύλμης ἀμοιβὴν τὴν θεοῦ φρικτὴν δίκην.

68. Εἰς σχέδος.

- 1 | Τεσσαράκοντα συμμαχους θείους ἔχω,
 τεσσαράκοντα φράσσομαι παραστάταις·
 τίς πρὸς τοσούτους χεῖρας ὀπλίτας ἄροι;
 τίς πρὸς φάλαγγα μαρτύρων στήσοι μάχην;
 5 ὄρα, σχιδευτά, πρὸς τίνας μοι συμπλέκη,
 πόσω σιρατῶ δὲ συμβαλεῖν τολμᾷς μάχην.

30²

1 martyres
 Sebasteni
 Lagarde
 Orientalia I 5
 Potthast 810

69. Εἰς τὸ λοῦμα τῶν Βλαχερνῶν.

- 1 Ἐβλυζε καὶ πρὶν νᾶμα τῷ λαῷ πέτρα·
 Χριστὸν δὲ ταύτην μυστικοί φασιν λόγοι,
 ὅς καὶ ποτίζει νέκταρ εἰς ἀφθαρσίαν.
 μήτηρ δὲ Χριστοῦ δευτέρα πάλιν πέτρα·
 5 ζῆλοι τὸν νῆδον, καὶ ῥέει ζωῆς ὕδωρ.
 πάντες δέχεσθε συνιρέχοντες τὴν χάριν.

2 Corinth α
 10, 4

70. Εἰς τὴν διὰ κινναβάρεως χαραγὴν τῶν σχεδῶν.

- 1 Ἡ δεσπότου χεὶρ τοῦ σοφοῦ Μονομάχου
 ἀληθινὸν νοῦν ἐντίθησι τοῖς νέοις,
 ἄνθει καταχρῶζουσα πορφυροχρόῳ
 βασιλικῆς γνώρισμα λαμπρὸν ἀξίας.

ο FDelitzsch
 handschrift-
 liche Funde
 II 58—61
 ZDMG XVII
 673—681

71. Εἰς τὸ βιβλίον τῆς διακονίας τοῦ τροπαιοφόρου.

- 1 Πιστὸς βασιλεύς, εὐσεβὴς αὐτοκράτωρ,
 σεβαστὸς ὁρθόδοξος ὁ Μονομάχος·
 τὸ πρὸς σὲ φίλτρον οἶον ἐν ψυχῇ φέρω,
 ἔργοις ἔδειξα, λαμπρὸς τροπαιοφόρε,
 5 ἅπαντα ταῦτα σὴν ἀπαρτίσας χάριν
 | ὧν ἡ γραφὴ δέικνυσιν αὕτη τοὺς τύπους,
 ἐμοὶ πρὸ πάντων μαρτυροῦσα τὸν πόθον
 ἔπειτα ταῖς σαῖς πανσεβάστοις Ἀυγούσταις.

31¹**72. Εἰς τὸ αὐτό.**

- 1 Ἄλλων βασιλεύς, σὸς δὲ πιστὸς οἰκέτης,
 ὁ τὸ κράτος σαῖς ἐκ θεοῦ λιταῖς ἔχων.
 ἀδελφὸν οὖν δίδωμι τοῖς ὑπηκούοις
 χαίρων ἐμαντὸν εἰς τὸ σοὶ δόξαν φέρειν,
 5 καὶ τὰς Ἀυγούστιας ὡς συνεργοὺς λαμβάνω
 πρὸς τὴν ἴσην προῖξίν τε καὶ λειτουργίαν.
 ἀλλ' ἀντίδος, μέγιστε τροπαιοφόρε,
 ἅπασιν ἡμῖν τὴν ἄνω σκηπτουχίαν.

73. Ἀμοιβατοὶ εἰς τὸν ἀσώματον.

- 1 Τίς τὴν ἄμορφον ἐξεμόρφωσε[ν]· φύσιν;
 ἢ δοξάσασα τὸ στέφος Θεοδώρα.
 καὶ πῶς ἀνιστόρησεν ἄγνωστον θάαν;
 πίστις κατορθοῖ πάντα ταῦτα ῥαδίως.
- 5 ποῖον δὲ μισθὸν ἢ πανευσεβῆς θέλει;
 ποθεῖ πρὸ πάντων ψυχικὴν σωτηρίαν.
 ἀρχιστράτηγε, σπεῦδε, πλήρου τὸν πόθον.
 ἢ πίστις αὐτῇ προξενήσει καὶ τόδε.

74. Ἄλλοι εἰς τὸν αὐτόν.

- 1 Ἐχουσα θερμὸν προστάτην ἐνταῖθα σε
 ἢ πανσέβαστος Αὐγούστα Θεοδώρα,
 | ἐκεῖ πλέον σε προστατεῖν αὐτῆς θέλει,
 ἀρχιστράτηγε τῶν ἄνω στρατευμάτων,
- 5 ὅταν βασιλεὺς οὐρανῶν κρίνων καίτω
 τοὺς γῆς βασιλεῖς εἰς κρίσιν φρικτὴν ἄγῃ.
 ὁθεν παρ' αὐτῆς νῦν λαβὼν δῶρον τόδε,
 θερμῶς τότε πρόσθηθι τῆς δωρουμένης.

31²**75.** Εἰς δέησιν ὑπὸ τοὺς πόδας τοῦ Χριστοῦ κειμένου τοῦ βασιλέως. ὡς ἐκ τοῦ βασιλέως.

- 1 Σὺ δεσπότην με τῶν σεαυτοῦ κτισμάτων
 καὶ τῶν ἐμῶν ἄρχοντα συνδούλων ἔθου.
 ἐγὼ δὲ δοῦλος εὐρεθεὶς ἁμαρτίας,
 τὰς μάλιστα σου, δέσποτα κριτὰ, τρέμω.

ο κειμενον
 compendio
 syllabarum
 secundae et
 tertiae scrip-
 tum Stude-
 mund

76. Ὡς ἐκ τῆς Θεοτόκου.

- 1 Μήτηρ σε, τέκνον, ἱκετεύει παρθένος·
 σὸν οὗτος ἔργον, κἂν τι προσκέκρουκέ σοι,
 σὸν πλάσμα, σὸν ποῖημα· σοῦ πλὴν οὐδένα
 θεὸν γινώσκει. δὸς σὺ τὴν σωτηρίαν.

77. Ὡς ἐκ τοῦ προδρομοῦ.

- 1 Ἄνθρωπος ἦν, εὐσπλαγχνε· συγγνώμην ἔχε·
 ζῶον μὲν εὐδλίσθον εἰς ἁμαρτίαν,
 ὅμως δὲ τὴν σὴν πίστιν οὐκ ἠρνημένον.
 ἢ πίστις αὐτόν, μακρόθυμε, σφασάτω.

4 Matthaeus
 9, 22

78. Ὡς ἐκ τοῦ Χριστοῦ.

- 1 Αἰδῶς τε μητρὸς καὶ παρὰ κλησὶς φίλον

| κάμπουσιν οὐκ ἄκοντα καὶ πείθουσί με.
ὦ πιστὲ δοῦλε, τὴν χάριν τούτοις νέμων,
εἰς τὴν χαρὰν εἰσελθε τοῦ σοῦ κυρίου.

32¹

4 **Matthaeus**
25, 23

79. Ἄλλοι εἰς τὸν σωτῆρα ὡς ἐκ τοῦ βασιλέως.

1 Τῶν ἀστάτων μὲν οὐδὲν αἰτήσαντί μοι
ὁμῶς δέδωκας πάντα, δημιουργέ μου.
ζῶν δὲ τὴν μένουσαν ἐξαιτουμένῳ
μᾶλλον παρακλήθῃτι, καὶ δὸς τὴν χάριν.

1 **Regnorum**
γ 3, 11

80. Εἰς τὴν ἐν τῷ Σωσθενίῳ εἰκόνα.

1 Σὴ χεὶρ κραταιὰ τοὺς κραταιοὺς δεσπότης
ἔσπεψε, Χριστέ, καὶ παρέσχε τὸ κράτος·
σὴ χρηστότης θάλασσαν οὐ κενομένην
ἔδειξεν αὐτοὺς πλουσίων χαρισμάτων.
5 ὦν ἀφ' ὅπως ἅπασα γῆ πληρουμένη,
σοὶ τῷ βραβευτῇ τοῦ κράτους δόξαν φέρει,
σὲ τὸν συνεργὸν ἱκετεύει τοῦ κράτους
ἀεὶ παρῆναι, συμμαχεῖν, ἐνισχύειν,
ζῶν χορηγεῖν καὶ χαρὰν τοῖς δεσπότησι.
10 μάρτυς δὲ τούτων ἡ γραφὴ τῆς εἰκόνης.
οἱ γὰρ μονασταὶ τῆς μονῆς τῆς τιμίας
τοῦ Σωσθενίου τοῦδε τοῦ πρωταγγέλου,
πολλῶν τυχόντες δωρεῶν καὶ πλουσίων,
ταύτην ἀμοιβὴν τοῖς καλοῖς εὐεργέταις
15 ἀντισφύρουσιν, ἱστοροῦντες εὐτέλῃως
| σέ, Χριστέ μου, στέφοντα τούτους ἐνθάδε.

32¹

81. Εἰς τὸν τοῦ βασιλέως τάφον ἐπιτύμβιοι.

1 Ὅναρ τὰ θνητὰ πάντα καὶ ματαιότης,
εὐκλεία, δόξα, πλοῦτος, αὐτὸ τὸ κράτος·
ὁ γὰρ πρὸ μικροῦ βασιλεὺς κεκλημένος,
ὁ γῆς ἀκούων κύριος καὶ δεσπότης
5 καὶ ζῶν μὲν ἄλλον εἶχε μείζω δεσπότην,
καὶ νῦν τεθνηκώς ὡς κριτὴν τοῦτον μένει,
λόγους ἀπαιτῇσοντα τῶν πεπραγμένων.
τέως δὲ νεκρὸς ἔστι καὶ κωφὴ κόνις,
ἄφωνος, ἄπνους, χοῦς μόνον λελυμένος.
10 ἡ πρὶν δὲ δόξα καὶ τὸ τοῦ θρόνου κράτος,
τὰ σκήπτρα, τὰ τρόπαια, τὸ στέφους κλέος —
ἅπαντα ταῦτα (φεῦ) παρῆλθεν ἀθρόα

ὡς καπνός, ὡς ὄνειρος, ὡς ἄνθος χλοῆς.

ἀλλ' ὃ χορηγὲ τῶν καλῶν Θεοῦ Λόγε,

- 15 ὁ τοῖς τὰ ῥευστὰ ταῦτα τῷ τεθαμμένῳ,
 σὺ καὶ τὰ κρείττω τῶν ἀπελθόντων δίδου·
 θέον γὰρ ἄλλον οὐκ ἔγνω πλὴν σοῦ μόνου,
 καὶ πρὸς σὲ πάσας ἐστρεφεν τὰς ἐλπίδας.
 καὶ αὐτὸς ὡς ἄνθρωπος ἡμάρτηκέ σοι·
 20 ἡ πίστις οὖν, εὐσπλαγχνε, τοῦτον σωσάτω.

82. Ἄλλοι ὡς ἐκ τοῦ βασιλείως.

- 1 Ἔδει με, Χριστέ, μηδὲ φῶς ἰδεῖν βίου,
 | τὴν σὴν παροξύναντα μακροθυμίαν·
 ποία γὰρ ὠφέλεια κερδοῦναι κύσμον,
 ψυχῆς δὲ πικρὰν δυστυχήσαι ζῆμιαν;
 5 ἥς οὐδὲ μικρὰν ἔσχον αὐτὸς φροντίδα,
 ἀλλ' ὥσπερ ἄλλον οὐκ ἔχων βασιλέα,
 οὕτω κατετρυφήσα τῆς ἐξουσίας.
 τῶν σῶν δὲ σεπτῶν, δέσποια, προσταγμάτων
 τὰ τῶν ἐμῶν προὔθηκα (φεῦ) θελημάτων,
 10 ὅφ' ὧν παχυνθεὶς καὶ πλατυνθεὶς ἐν βίῳ,
 ἄρτι στενοῦμαι τῷ βραχεῖ τούτῳ λίθῳ,
 εἰς ὃν γυμνὸς νῦν ἀντὶ τῶν πάλαι θρόνων
 καὶ τῶν ἀπειρῶν ὧν ἐπεκράτουν τόπων
 ὥσπερ πένης τις δυστυχῆς ἀπερρίφην.
 15 τῆς πρὶν δὲ λαμπρότητος ἀντηλλαξάμην
 τὸ στυγνὸν (οἴμοι) τοῦτο τοῦ τῆς αἴφης σκύτος.
 ὁ χθὲς βασιλεὺς, ὁ χθὲς ἐν δόξῃ μέγας,
 ὁ χθὲς δοκῶν γῆς καὶ θαλάσσης δεσπότης,
 τοιοῦτον ἐτρυφήσα τῆς ἁμαρτίας
 20 ἐνταῦθα καρπὸν, τῶν δ' ἐκεῖ πλείων φόβος.
 ἐξ ὧν με ῥῦσαι, δημιουργὲ Χριστέ μου,
 ῥῦσαι με τῇ σῇ δωρεᾷ εὐσπλαγχνίᾳ,
 ἥτις με θάλλει, καὶ πρὸς ἣν βλέπω μόνην·
 ἄλλη γὰρ ἐλπίς οὐδαμοῦ σωτηρίας.

83. Ἄλλοι.

- 1 Τί μοι τὸ κέρδος τοῦ ταιλαιώρου βίου;
 ἔζησα μικρὸν ἐν πολυστροφείοις τύχαις·
 εἶδον τὰ τερπνὰ πάντα καὶ τὰναντία·
 πρὸς δόξαν ἤρθην, ἐκφυγὼν ἄδου πύλας,
 5 καὶ βασιλεὺς ἤκουσα (φεῦ) καὶ δεσπότης.

18 *Isaia* C
 cum rasura,
 in qua
 fuisset videtur
 Studemund |
 20 *Matthaeus*
 9, 22

33¹

3 *Matthaeus*
 16, 26

- τὰ νῦν δ' ἐγὼ μὲν ἐν στενῷ κεῖμαι λίθῳ,
 ἄψυχος, ἄπνους, εἰς κόνιν λυθεὶς μόνην.
 ἐκεῖνα δ' ἦν ὄνειρος, οὐδέν τι πλέον.
 ἀλλ' ὁ πλάσας με ταῖς ἀχράντοις χερσὶ σου,
 10 ἀνάπλασον πάλιν με τὸν λελυμένον,
 καὶ δὸς βοήθην χεῖρα, δὸς μοι κειμένῳ,
 καὶ δεῖξον αὐθις φῶς τὸ σόν, πλαστοργέ μου.

84. Ἄλλοι.

- 1 Σὺ βασιλεύς, ὑψιστε, καὶ σὺ δεσπότις,
 ζωῆς ὑπάρχων κύριος καὶ θανάτου,
 ἐγὼ δὲ θνητὴν ἐκ φθορᾶς λαβὼν φύσιν,
 μέλλων τε θᾶπτον εἰς φθορὰν ὑποστρέφειν,
 5 μάτην βασιλεὺς ὠνομαζόμεν ἄρα,
 χαίρων ὄνειροις καὶ σκιαῖς ἀσυστάτοις,
 ἃ πρὸς μικρὸν τέρψαντα καὶ παίξαντά με
 ἀπῆλθον, ἐξέπτησαν ἐν βραχεῖ χρόνῳ.
 10 ἐμοὶ δ' ἀφῆκαν τὰς ἐπ' αὐτοῖς εὐθύναις
 καὶ τοὺς λόγους (φεῖ) τῶν κακῶς πεπραγμένων·
 οἷς μὴ βαρύνῃς, δημιουργέ μου, τό τε,
 ἀλλ' ὥς κριτῆς εὐσπλαγχνος ἰλάσθητί μοι.

85. Ἄλλοι.

- 1 Ὡ τῶν ματαίων καὶ κενῶν φρονημάτων!
 | πρὸς καιρὸς ὧν ἄνθρωπος ἐφρόνουν μέγα,
 καὶ γῆς βραχὺς χοῦς γῆς ἐπεσκόπουν ἄκρα,
 ζητῶν τὰ κίχλω τῆς ὅλης οἰκουμένης
 5 εἰς ἐν συνάψαι τοῖς ὄροις τοῖς τοῦ κρατύς.
 ἀλλ' ἐκράτησεν ἡ πρὸ τοῦ κρατουμένης,
 καὶ πρὸς στενὸν μέρος τι συγκλείσασά με,
 ἐνταῦθα τέφραν ἀντὶ δεσπότην φέρει.
 σὺ δ', ὁ πλάσας με ταῖς ἀχράντοις χερσὶ σου,
 10 ἀνάπλασον πάλιν με πρὸς σωτηρίαν.
 καὶ τοῖς βλέπουσι συμπαθῶς μου τὸν ἰάφον
 φάνηθι καὶ σὺ συμπαθῆς ἐν τῇ κρίσει.

34¹

86. Εἰς τὴν εἰκόνα τῶν τριῶν ἁγίων, ἣν ἐδωρήσατο τῷ ἀρχιερεῖ Γρηγορίῳ.

- 1 Ἐμοὶ τί μεῖζον τῶν ἐμῶν διδασκάλων;
 ὧν οὐδὲ κόσμον πάντα προκρίνειν ἔχω.
 ὅμως δὲ φίλιον ἀνδρὸς ἡγιασμένου,
 αἰδοῦ κρατήσαν, οἵχεται τοίτους ἄγον.

ο α superim-
 positus χ et
 accentu cir-
 cumflexo =
 αρχιερεῖς? co-
 dex ottobo-
 nianus 93
 male ἁγίῳ
 Studemund

- 5 ἀλλ' ἐντρύφα μοι τῷ καλῷ δώρῳ, πάτερ,
 ἡδιστα τόνδε τὸν συνώνυμον βλέπων
 καὶ τοὺς συναυγάζοντας αὐτῷ φωσφόρους.
 ἐμοὶ δ' ἀπ' αὐτῶν μικρὸν ἐξαιτοῦ σέλας,
 αἰεὶ κατευθύνόν με πρὸς σωτηρίαν.
 10 τοῖτου γὰρ οὐδὲν βούλομαι λαβεῖν πλέον.

6 Gregorius
 Chrysostomus
 Basilus, vide
 supra car-
 mina 14 — 17

87. Εἰς τὴν εἰκόνα τοῦ βασιλέως καὶ τοῦ παιριάρχου.

- 1 | Οἱ προκριθέντες ἐπὶ σοφῇ Θεοῦ κρίσει 34¹
 ἄρχοντες ἡμῶν καὶ γραφαῖς τιμητέοι·
 ὁ μὲν γὰρ ἄρχει σωμάτων ἀνθρωπίνων,
 ψυχῶν δὲ ποιμὴν οὗτος ἐκκληλεγμένος,
 5 ἄνωθεν ἄμφω τὸ κρατεῖν εἰληφότες.
 ἄμφω καλῶς ἄρχουσι τῶν ὑπηκόων·
 ὁθεν γραφέντες, τοῦ κράτους τοὺς αἰτίους
 καὶ προστάτας ἔχουσι συγγεγραμμένους.

88. Εἰς τὸν προφήτην Δανιήλ.

- 1 Θῆρες λέοντες ἦσαν ἐχθροὶ σοι πάλαι,
 ἀνὴρ Λέων δὲ νῦν σὸς οἰκτρὸς ἰκέτης.
 ὥς οἷν παρ' αὐτῶν οὐδὲν αὐτὸς ἐβλάβης,
 οὕτω, προφήτα, τοῦτον ἐκ βλάβης ῥύου.

89. Ὑπὲρ ἑαυτοῦ πρὸς Χριστόν.

- 1 Πολλὴ χάρις σοι τῶν λόγων, Θεοῦ Λόγε,
 οἷς εὐδόκησας δωρεάν με πλουτίσαι,
 ὑφ' ὧν λογισμοῖς σώφροσιν κεχρημένος,
 ἔταξα ῥητὰ ταῖς ἐμαῖς χρδαῖς μέτρα,
 5 ἄρκειν ἔμοιγε ταῦτα κρίνας τὰ ἱρία,
 τροφήν, σκέπην στέγην τε, καὶ μηδὲν πλέον,
 δι' ἃ κλονεῖται πᾶσα σήμερον κτίσις,
 ἐπέπερ ἐξήμειψεν ἡ τρυφῆς βία
 τὴν χρῆσιν αὐτῶν εἰς παράχρησιν πάλαι.
 10 χρῆσιν δ' ἔγωγε τὴν ἀναγκαίαν ἔχων,
 | ὑπερπερισσεύω τε καὶ χαίρω πλέον 35¹
 τῶν τοῖς ἀπλήστοις ἀντιπαντολύντων πίθους.
 τί γὰρ τὸ κέρδος τῶν ἀμετρήτων πότων
 τοῖς εἰς ἄπαντον δίψος ἐκκεκαυμένοις;
 15 διαρραγεῖεν πρῶτον ἂν ἐπὶ πλημμύρᾳ
 ἢ τοῦ πάθους ἱάμα προσλάβοιτό τι·
 ἐπεὶ δὲ τοῦτο συμφορὰ μισουμένη,

6 Timotheus
 α 6, 8 PdeLa-
 garde deut-
 sche schrif-
 ten I 211

- τὸ μὴδὲ διψᾶν κρείττον ἢ τὸ μετρίως,
 εἴφ' ὃ λαβὼν ἄνωθεν αὐτὸς τὴν χάριν,
 20 καὶ σύντομον σχῶν τῶν δρεξέων πέρας,
 πολλὴ χάρις σοι τῶν λόγων, λέγω, Ἀδύγε,
 οἷς εὐδόκησας δωρεάν με πλουτίσαι.
 πρὸς οὓς τὸ πλεῖστον ἀσχολῶν τῶν φροντίδων,
 εἰς τὰλλα τὸν νοῦν δυσχερῶς ἐπιστρέφω·
 25 οἷς ἐντρυφῶν νύκτωρ τε καὶ μεθ' ἡμέραν,
 ἄλλης τρυφῆς ἤκιστα ποιούμαι λόγον·
 ἄρκετ' γὰρ αὕτη ψυχαγωγεῖν πλουσίως,
 βρῖνυσσα παῖσαν ἡδονήν τε καὶ χάριν.
 πλήν ἀλλ' ἄγοις οὕτω με καὶ φέροις, Ἀδύγε,
 30 ἄτρεπτον, ἀκλόνητον, ἡδραιωμένον,
 εἴσω μένοντα τῶν τεταγμένων ὄρων,
 ὡς ἄνωσιν μέλισσαν ἐν βίβλοις στρέφων,
 ὡς τέταγα δρόσῳ με τοῖς λόγοις τρέφων,
 μόνοις τε πείθων τοῖς παροῦσιν ἐμμένειν,
 35 | καὶ μὴδὲν αἰτεῖν ἄλλο πλήν σωτηρίαν,
 εἰς ἣν με θᾶπτον προσλάβοις, εὐεργέτα,
 κἔν μὴδὲ τοῖς νῦν σφόδρα δυσκόλως ἔχω.
 κρείττων γὰρ εὐπλοίας τε καὶ κούφων πόνων
 ὄρμος ποθεινός καὶ τὸ τῶν πόνων τέλος·
 40 ὧν μοι τυχεῖν γένοιτο ῥᾶστα, Χριστέ μου.

25 Iosue 1, 8
 Psalm 1, 3

35*

90. Ἄλλοι περὶ ἑαυτοῦ πρὸς τὸν Χριστόν.
 1 Πολλὴ χάρις σοι τῶν λόγων, Θεοῦ Ἀδύγε·
 οἷς εὐδόκησας δωρεάν με πλουτίσαι·
 πολλὴ χάρις σοι τοῦδε τοῦ τερπνοῦ βίου
 καὶ τῆς ἑμοιγε φιλετίας ἀπραξίας.
 5 ἴσως ἄδοξός ἐστιν, ἀλλ' ἐλευθέρα·
 ἴσως κρότων ἄμοιρος, ἀλλὰ καὶ φθόνων·
 κτησίς τις οὐ πρόσεστιν; οἷδὲ φροντίδες,
 αἱ μᾶλλον ἐκτεῖκονσι σάρκας δεσπότην
 ἢ τῶν προσόντων ἢ μετουσία τρέφει.
 10 ἄπεστι κέρδος; ἀλλὰ καὶ μοχθηρία,
 ἢ πάντα κέρδους ἐξανιχνεῖσι πόρον,
 ἢ κερμάτων χροῦν οἶδεν ἐκλείχειν μόνη.
 οὐ προσκυνεῖ τις οὐδὲ θωπεύει τάχα;
 οὐ προσκυνοῦμεν οἷα θῶπες οὐδένα,
 15 ἀλλ' εὐγενῶς ἀπαντίας ὡς κατ' εἰκόνα.
 προεδρία τοῦ; καὶ προσεδρία πότε;

6*

- ἥς πολλαπλῇν σύννοϊδα τὴν ἀηδίαν
 | πρὸς τὴν ἐκείνης ἡδονὴν μετρουμένην.
 πλοῦτος ῥέει; πῶς; οὐχὶ καὶ παραρρέει;
 20 μάλιστα. καὶ τις ἀστάτου φίλου λόγος;
 ἔα πλανᾶσθαι τοὺς θέλοντας εὐκόλως·
 σὺ δ' εὖ βεβηκώς, κτῆμα τοιοῦτον πόθει,
 ἀεὶ πεφυκὸς τῷ φιλοῦντι προσμένειν.
 ἀλλ' ὄγκον αἶρει; καὶ καταστέλλει πάλιν
 25 ὥς πνεῦμα φύσης ἀσκὸν ἐστρεφμένον.
 ἀλλὰ τρυφὴν δίδωσιν; ἀλλὰ καὶ φρόνην.
 ὦ ποῖον εἶπας; καὶ γὰρ οὐ ψευδῶς ἔφην·
 σὺ δ' ἐξέταξε τὰλλα τῶν κακῶν ὅσα,
 ἐν οἷς ὁ πλοῦτος δεξιούται τοὺς φίλους.
 30 τίς οὖν συνήσει, τίς διοπτρεύσει ἰάδε;
 πολλὴ χάρις σοι τῶν λόγων, Θεοῦ λόγε,
 οἷς εὐδόκησας δωρεάν με πλουτίσαι,
 οὗς ἀξίωμα, πλοῦτον, εὐκλειαν, θρόνον
 καὶ πᾶν ὅ,τι κράτιστον, ἡγοῦμαι μόνους,
 35 οἳ τὰς ὀρέξεις τῶν ἐμῶν θηλημάτων
 ῥεμβασμὸν οὐκ ἐῷσι πιάσχειν ῥαδίως,
 πίνοντες αὐτοὶ πάντα τῆς ψυχῆς πόθον,
 ὥς τοὺς ποταμοὺς ἡ θάλασσα τοὺς πέριξ —
 εἰ μὴ τι σαρκὸς ἀσθένεια προσλάβοι —,
 40 ὥς τέλμα μικρὸν ἐκτραπὲν ῥεῖθρου μέρος·
 ἐξ ὧν ἔγωγε τὰς ἀφορμὰς λαμβάνων,
 | τυτίους ἐμαντῶ τοὺς νόμους ἔχω γράφειν,
 ἐν οἷς κρατιῶμαι, καὶ κρατῶ τῶν ὧν θέμις.

36¹

30 διοπτρεύσει
 C sed r cor-
 rectum a se-
 cunda manu
 ex π ut vide-
 tur Studemund

38 Anacreon
 21, 3 Lagarde

36²

91. Εἰς ἑαυτόν.

- 1 »Πλουτοῦσι πολλοί« — παῦε. καὶ τίς μοι λόγος;
 πτωχοὺς γὰρ ἔξει πάντας ἐξ ἴσου ἰάφος,
 ἄβροις, μέσους, ἥτιους τε καὶ πενεστάτους.
 τὰ νῦν δὲ παῖξαι μικρὸν αὐτοῖς ἐνδίδου,
 5 ἕως κενὰς φέροντες αἰσθάνονται χέρας.
 »πολλοὺς θρόνοι φέρουσιν ὑψηλοὺς ἄνω.«
 ἐγὼ δὲ γῆθεν ἐκπαλαί πεπλασμένος,
 εἰς γῆν τε νεύω, καὶ κάτω ζητῶ μένειν,
 πολλῶ δὲ τὴν ἐπαρσιν ἐκκλίνω φύβῳ,
 10 μήπως σκοτωθεὶς ὑπόθεν χαμαὶ πέσω,
 τῆς αὐθαδεῖας ἀξίαν διδοὺς δίκην·
 ὁθεν ταπεινὴν ἀσφάλειαν ἐκλέγων,

5 αἰσθάνονται C¹
 αἰσθάνονται C¹
 Studemund

11 αὐθαδεῖας
 apographum

- πεζῇ βαδίξω, πεζὸν ὦν ζῶον φύσει,
 παῖσιν μὲν οὐκ ἄποπτος ὥς ἐκ τῶν ἄνω,
 15 πολλοὶς δὲ καὶ κάτωθεν ὦν ἐγνωσμένος,
 ὃ μείζον οἶδα μάλλον εἰς εὐδοξίαν,
 ὅταν τις αὐτὸς ἐκ ταπεινοῦ χωρίου
 πρὸς ὕψος ἐκτείνοιτο καὶ δοκῇ μέγας
 ὥσπερ κολοσσός, μῆκος οἰκεῖον φέρων,
 20 καὶ μῆδὲν εἰς διαρμα, χρῆζων τοῦ τύπου.
 ὅσοι δὲ κομπάζουσι βαθμοῖς καὶ θρόνοις,
 οὗτοι κολοιῶν οὐδὲν εἰσι βελτίους
 | μέγα φρονούντων ἐν περὶ αἰσθησίαις,
 ὦν ἢ πάλιν ψίλωσις αἰσχύνηι πλέον·
 25 τῶν προσθέτων γὰρ χρωμάτων τῇ συγκρίσει
 εἰς μείζον ἐξάγουσι τὴν ἀμορφίαν.
 »ἀλλὰ προτιῦσι πᾶς ὄχλος τοὺς ἐν μέσῳ.«
 εἰπὼν ὄχλον, βέλυστε, μὴ ζήτει πλέον·
 ὄχλος γὰρ οὐδὲν ἄλλο πλὴν ὄντως ὄχλος,
 30 βοᾷς ἀτάκτοις τοῖς κρατοῦσι προσνέμων
 ὥς πρύσφορον μείλιγμα τῆς ἐξουσίας,
 πλέον δὲ μῆδὲν συντελῶν τῶν χρησίμων,
 μάλλον μὲν οὖν μέγιστα καὶ βλάπτειν ἔχων·
 φασὶ γὰρ αὐτοὺς τοῖς ἐπαίνοις πολλάκις,
 35 πείθων ἀκούειν ὥς ἀληθεῖς τοὺς λόγους·
 οἱ δ' εἰσὶν οὐδὲν, πλὴν μόνον κENOὶ ψόφοι,
 ἐπηρεασταὶ τῶν κενῶν φρονημάτων,
 ψεύσται, πλάνοι, γόητες, ἀνδράσιν γέλως,
 βόθρος δ' ἀνάνδροις· οἷς ὁ πιστεύων ἄνους.
 40 κραυγῆς δὲ πολλῆς οὐ πάνυ φροντιστέον.
 καὶ ψῆρες θξύφωνον, ἀλλὰ κουφόνον.
 τούτοις ἔγωγε τοῖς λογισμοῖς καὶ λόγοις
 ἄγων ἐμαντὸν ἐκπεραίνω τὸν βίον.

37¹
 22 fabulae
 aesopicae
 Halmii 200

92. Εἰς ἐαυτόν.

- 1 Ἐλκουσι βαθμοί· πρόσσχε. ἀθρόα ζάλη.
 ψῆφοι φέρονται· συστροφή καταιγίδων.
 θρόνοι καλοῦσιν· ὦ κυβερνήτα, βλέπε.
 | ὅρῳ ὅσος κύκλωθεν ἡγέρθη κλύδων;
 5 σπεῦσον βοήθει. κλίζεται σοι τὸ σκάφος.
 λαβοῦ, τάλαν, τάχιστα τῶν σῶν οἰάκων,
 λαβοῦ, λογισμέ, πρὶν παραχθῶμεν βίᾳ.
 »ἦ που τι καὶ μὲ συμπονεῖν ἐπιτρέπεις;

37²

- ὥς οὖν κελεύεις πείθομαι·^α καὶ δὴ λέγε.
- 10 »σὺ τὴν σεαυτοῦ κοσμίως βιάδιζέ μοι·
ἀρκεῖ γάρ, ἂν κάλλιστα καὶ ταύτην δράμοις·
βαθμῶν δ' ἐκείνων καὶ θρόνων πρὸς οὓς πτίρῃ,
πολλοὶ μὲν ἦσαν ἐγκρατεῖς χθές καὶ πάλοι,
πολλοὶ δ' ἔσσονται, συρρέοντες τῷ χρόνῳ,
- 15 ὃ καὶ συνεκλείπουσι πάντες ἐν μέρει,
ἕως κατανήσουσιν εἰς κοινὸν τέλος,
μηδὲν παρ' αὐτῶν κερδάναντες ἄλλο τι
πλὴν τὰς ἐπ' αὐτοῖς εὐθύνας καὶ τοὺς λόγους,
πλέον πικραίνειν ὕστερον πεφυκότας
- 20 ἢ σήμερον τέρπουσι τοῖς κεκτημένους·
τέρπουσι καὶ γὰρ ὥσπερ ἄνθρακες βρέφῃ,
τοὺς πρὸς μόνον τὸ στίλβον ἐκθαμβουμένους
καὶ μὴ σκοποῦντας ὡς ἔχει καὶ τὸ φλέγον,
πρὶν ἂν παθῶν τις νοῦν ἐνέγκῃ καὶ μάθῃ·^α
- 25 ,ἔστω, καλῶς εἴρηκας. ἀλλὰ γὰρ πόθεν
τὸ σὸν τάλαντον ἐμπορεύσῃ τοῦ λόγου;^ε
ποῖον λόγου τάλαντον; οὐκ ἔχω λόγον,
| οὕτω καμνόντων (ὡς ὀρᾷς) τῶν ὀργάνων,
ὡς μηδὲ λεπτόν φθέγμα πέμπειν εὐκόλως·
- 30 τοσοῦτον ἐκράτησε τῶν πρώην ὕψλων
ἢ νῦν με συστέλλουσα παιδαγωγία,
ἐφ' ἧς πέπταυμαι τοῦ θεατρίζειν μάτην
καὶ πολλὰ ληρεῖν ἐν σχολαῖς καὶ συλλόγοις·
εἴσω δὲ νεύων μετριάζω πρὸς λόγους,
- 35 μηδὲν περιττὸν μηδ' ἄκαιρον ἐκφέρων,
μόνοις δὲ φωνῇν τοῖς ἀναγκαίοις νέμων,
οὕτω τε, σαίνων καὶ λεαίνων τὴν νόσον,
τὸ ζωτικόν μοι πνεῦμα συνθάλλω μόλις,
ἄλλως τε ἂν πάλοι τις ἦν εὐγλωττία,
- 40 καὶ καρπὸν οὐκ ἄχρηστον ἐξήνεγκε σοι,
καλῶς γεωργήσασα πολλοὺς τῶν νέων —
πάντας γὰρ σὺ τίθῃμι, μὴ καὶ κομπάσω·
πλὴν ἀλλὰ πλείστους — ἤρεν ἐκ μαθημάτων,
πλείστοις δὲ καὶ πρὸς ἥθος εἰσήνεγκε τι,
- 45 οἷ μᾶλλον ἢ παιδευσίς εὐτυχιστέρα
τῆς τῶν περιττῶν ἐν λόγοις κομπευμάτων.
τοίτους ἔγωγε τοὺς σοφισθέντας νέους
κέρδος μέγιστον τῷ τάλαντῳ προσφέρω,
ὣν νῦν θεωρεῖς ἔστιν οὓς διδασκάλους

38¹

- 50 βαθμοῖς τε λαμπροῖς ἐμπρέποντας ἀξίως.
 ἀργοῦντα δ' ἄρτι μηδαμῶς μέμφου σύ με·
 | ξηρὸς γάρ εἰμι τῇ πυρώσει τοῦ πάθους,
 καὶ πραγματείας ὡς γεωργίας ξένος,
 ὅθεν σχολάζων προσέτεγκα ταῖς βίβλοις,
 55 εἶναι μαθητῆς, οὐ διδάσκαλος, θέλων·
 ῥᾶρον γὰρ οἶδα τοῦτο πολλῶ τῷ μέσῳ,
 καὶ πᾶσιν ἄλλως ἀσφαλέστερον τρόποις·
 ,κρύψεις δέ σου τὸν λύχνον ἐν τῇ γωνίᾳ;
 τί τοῦτό φης, ἀνθρώπε; πῶς καλεῖς λύχνον
 60 τὸν οὐκ ἔχοντα τὸ προσήκον φῶς λύχνῳ;
 ἢν λύχνος, οἶδα (καὶ γὰρ οὐκ ἀρνητέον)·
 ἀλλ' εἰς τροφὴν ἔλαιον ἀρκοῦν οὐκ ἔχων,
 ἐψυγμένην δείκνυσι τὴν θρυαλλίδα,
 ἣς τῷ μαρσμοῦ καὶ τὸ τοῦ φωτὸς σέλας,
 65 ἀμυδρὰ φαῖνον, οὐκ ἔχει λαμπηδόνα·
 συνασθενεὶ γὰρ καὶ λόγος τῷ σαρκίῳ
 ὥσπερ παθοίῃ μουσικὸν μέλος λύρα.
 τὸ φωτὸς οὖν μοι λείψανον τηρετέον,
 μετ' ἀσφαλείας ἐνδον ἐγκλείσαντί που
 70 καὶ τῶν ὑπαίθρων πνευμάτων ἀπωτάτω,
 μὴ παντελῶς μοι σβεσθὲν ἐν βραχεὶ λάθοι.
 αὐτὸς δὲ λύχνον ἄλλον ἐν μέσῳ τίθει,
 ὅστις κύκλῳ τοσοῦτον ἐκπέμψει σέλας
 ὅσον σύ βούλει, μὴ δεδοικῶς τὴν σβέσιν·
 75 ἴσον κακὸν γὰρ φῶς τε συγκλείειν μέγα,
 | καὶ μικρὸν αὐθις εἰς ὑπαιθρον ἐξάγειν·
 ἄλλος γὰρ ἂν σίμμετρον ἀντάζοι τόπον,
 ἄλλος δὲ (καὶ ζῆ) καὶ διαυγείας δίχα.
 ἴσως γὰρ εἰς ἐναυσμα συμβάλοι τόπου,
 80 καὶ αὐτὸ μηδὲν πρὸς τὸ νῦν φαίνειν ἔχοι,
 ὡς ἡ καὶ ἡμεῖς ἀδρανεστάτη φάσις.
 ,πῶς οὖν σε δόξα πρὸς μέγιστον ἐξάρτοι,
 οὐκ ἐνδιδόντα τῇ φορᾷ τῆς ἡμέρας;
 μέν', ὦ ταλαίπωρ', ἀτρέμας σοῖς ἐν τέροις·
 85 ὁρᾷς γὰρ οὐδὲν ἂν νομίζεις φασμάτων.
 οὔτω δέ μοι σκόπησον, ὡς σαφῶς μάθοις.
 τί δόξαν εἶπας; οὐχὶ τὴν πλήθους πλάνην,
 ἣν καὶ πλανῶνται καὶ πλανῶσιν ἐξ ἴσου;
 οὐδὲν πρὸς ἡμᾶς τοῦτο τοὺς ἡσθημένους·
 90 πάλαί γὰρ ἴσμεν τίς μὲν ἀκριβεστάτη,

38²58 Matthaeus
5, 1539¹

- τίς δ' αὖ ματαία δόξα καὶ ψευδестаίη·
 πρὸς οὖν ἐκείνην πάντα συνεινώνων πόθον,
 ἥμισυ χαίρω τῇδε τῇ ψευδωνύμῳ.
 δίκαια ποιῶν· τίς γὰρ εἰδώλου λόγος,
 95 δῆδ' ὃν πρὸς αὐτὴν τὴν ἀλήθειαν βλέπειν;
 καθ' ἣν ἐγὼ μέγιστον εὐροίμην κλέος,
 αἰωνίως τέρπον με καὶ πληρεστάτως·
 τὸ νῦν δὲ μικρὸν τοῦτο καὶ πρὸς ἡμέραν
 τοῖς ὡς μέγα στέργοντας αἰτὸ παιζέτω,
 100 | ἕως ἀποπτᾶν πάντας ἀθρόον φύγοι,
 πεισθέντας ὅψε ταῦτα κακείνους λέγειν.
 Εὖγε. κρατοῦμεν. οὐκέτι τρικυμία.
 δῆξημέρωται πόντος ἡγριωμένος,
 δῆξ οὐρίας ὁ πλοῦς τε τῷ σκάφει πάλιν.
 105 θάρρει, λογισμέ· σὺν θεῷ γὰρ ἐμπλέεις,
 παρ' οὗ τὸ νικᾶν ἐν ζάλης καιροῖς ἔχεις.

39²

98. Παλινοψία πρὸς ταῦτα, μετὰ τὴν χειροτονίαν.

- 1 Οὐκ ἔστιν ἡμῖν ἀτρεκῆς οὗτος λόγος
 (ποιητικῶς γὰρ λίσσομαι μῦθον πάλιν)
 οὐδ' ἐμπεδοῦμεν τὰ πρὸ τοῦ δεδογμένα,
 ἐπεὶ βροτοῖς πᾶς εὐμετάβλητος λόγος.
 5 ἐρῶ δὲ μᾶλλον ὥς ὁ μὲν λόγος μένει,
 ἡ πραγματίων φύσις δὲ τὴν τροπὴν ἔχει.
 ἄνθρωπος ὦν, ἄνθρωπε, μηδὲν φῆς μέγα·
 ,οὐκ εἰσομαι γὰρ τοῦτο· λῆρος κομπάσαι,
 ἕως τις ἐμπνεῖ καὶ τὸν ἥλιον βλέπει.
 10 μάρτυς δὲ τούτων αὐτὸς οὗτος ὁ γράφων,
 παθὼν, μαθὼν τε καὶ παλιλλογῶν τάδε,
 ὃς χυδὲς μὲν ἄλλα καὶ φρονῶν ἦν καὶ γράφων,
 ὄναρ θεωρῶν (ὡς ἔοικεν), οὐχ ἱπαρ.
 τὴν μέχρ' παντὸς ἐκτροπὴν τῶν πραγμάτων,
 15 καὶ τὴν παροῦσαν εὐκατεστώσαν βλέπων,
 τὴν αὖριον μάταιος οὐκ ἐπεσκόπει,
 | μέσσην τε τὴν θάλασσαν εἰσέτι πλέων,
 ὡς ἐντὰς ὄρμων ἐθρασύνετο φθάσας.
 τοιοῦτον ἢ βλάπτουσα τὸν νοῦν κουφότης
 20 πείθει νομίζειν ὡς ἑαυτοῦ τις κράτει,
 καὶ τὸν βίον τίθησιν ὡς αἰτῷ φίλον,
 τὸν πάντα δὲ στέφοντα πανσόφοις λόγοις
 καὶ πάντας εἰθύνοντα πρὸς τὸ συμφέρον

40¹

1 alludit ad
 Stesichori
 illud quod est
 apud Plato-
 nem Phaedr
 243¹ οὐκ ἔστ'
 ἔννομος λόγος
 οὗτος

16 αὐτῷ codex

- οὐκ ἐννοεῖν δίδωσιν ὥς οὐ φευκτέος,
 25 ἔως λαθῶν τις ἐμπέσοι καὶ νοῦν λάβοι,
 ὃς καὶ μὲ πάντα τὸν πρὸ τοῦ γλυκὺν βίον
 ἀπραγμόνως ζήσαντα καὶ γαληνίως,
 πάλαι τε ᾠχαίρειν· πᾶσι τοῖσδ' εἰρηκότα —
 βαθμοῖς, προπομπαῖς, ἀξιώμασι, θρόνοις,
 30 αὐτῇ κακῶν ζάλη τε καὶ τρικυμία,
 ὣν ἐμπέπλησται πᾶσα δόξα τοῦ βίου — ,
 ἥδη τε νικᾷν εἰς τέλος πεπεισμένον
 (ὥς ἂν τις ἔνθεν οἷς προγεγράφται τότε,
 μᾶλλον δ' ἐκεῖθεν οἷς προπέπρακται μάθοι),
 35 καὶ δὴ πρὸς ἔψος χεῖρας ἐξαίροντά με,
 καὶ δὴ κροτοῦντα σύμβολον νίκης μέγα
 φθάσας κραταίῃ χειρὶ νῦν συλλαμβάνει,
 καὶ τὴν ἀκαμπτον καρδίαν κάμψας βίᾳ,
 ἄγει φέρει τε, καὶ τίθησιν εἰς μέσον
 40 τὸν ἐκφυγεῖν δόξαντα πᾶν ἥδη μέσον.
 | τῶν πρὶν δ' ἐκείνων ἀστάτων ἐνυπνίων
 καὶ τῶν λογισμῶν οἷς ἐμνατὸν ἐκράτουν,
 κατεσκεδάσται σύγχυσίς τις καὶ ζόφος,
 οὕτω θεοῦ σφῆλαντος αὐτοὺς ἀθρόον,
 45 οὕτω θεοῦ φύραντος ἀρρήτην τροπῇ
 καὶ πάντα συγχέαντος, ὥς ἀγνωσίᾳ
 σέβοιμεν αὐτόν, ὥς τις εἶπε τῶν πάλαι —
 ἀλλότριος μὲν, πλὴν καλῶς δοκῶν φάναι.
 τοῦ θαύματος γὰρ ἔνθεν αὐτῷ τὸ πλέον,
 50 ἐκ τῆς ἀβύσσου τῶν ἀδήλων κριμάτων,
 ὣν οἶδεν οἶδεῖς τοὺς ἀπορρήτους λόγους,
 οἷς εἶξα καὶ γὰρ. καὶ τί γὰρ παθεῖν ἔδει,
 εἰς τὸν δυνάστην ἐμπεσόντα τὸν μέγαν;
 οὐκοῦν ἐκάμφθην. καὶ κρατηθεὶς εἰς ἅπαν,
 55 ὑπῆλθον ἥδη τοῦ ζυγοῦ τὸ φορτίον,
 καὶ μάρτυς εἰμὶ τοῦ πανισχύρου κράτους,
 ὃ ῥᾶστα πᾶσαν ἐκβιάζεται φύσιν,
 καὶ σκληρότης τις αὐτιόχημα τυγχάνοι.
 ἀλλ' εἴ τις αὐχέῃ στερεὸς εἶναι τὰς φρένας
 60 καὶ τοῖς λογισμοῖς ἀσφαλῶς βεβηκέναι,
 ἐντεῦθεν ἂν παιδεύσιν ἀρκοῦσαν λάβοι,
 μὴ σφόδρα θαρρεῖν μηδὲ πιστεύειν ἄγαν,
 ὥς τοῖς ἑαυτοῦ χρήσεται πάντως νόμοις·
 ἄλλος γὰρ ἤμιν ὅς τὸ πᾶν ἔχει κρατός,

40^a

48 quis ille?

1

- 65 | παρ' οὐ μόνου δεῖ προσφυῆς ζητεῖν πέρας 41¹
 ἀπαντας ἡμᾶς παντὸς ἔργου καὶ λόγου,
 παντὸς σκοποῦ τε καὶ λογισμοῦ καὶ δρόμου,
 ἐπεὶ καὶ αὐτὸν οἶδεν οὐδεὶς οὐ τρέχει,
 πρὶν ἂν θανῶν τις πείραν ἔξοι τῶν ὅλων —
 70 ἀρχῆς ὁμοῦ, τέλους τε καὶ τῶν ἐν μέσῳ —,
 ἃ χρὴ σκοποῦντας, εὐλαβεστέρως ἔχειν,
 δεῖ τὸ μέλλον χρηστὸν ἐξαιτουμένους.

94. Εἰς τὴν τοῦ νομοφύλακος νεαράν.

- 1 Αὐτὸς σκοπήσας περᾶμα κοινῇ συμφέρον,
 αὐτὸς βασιλεῖ τὸ σκοπηθὲν γνωρίσας,
 αὐτὸς τε πείσας, αὐτὸς ἐστιν ὁ γράφων.

95. Εἰς τὸν δεῦτερον λόγον τῶν εἰς τὸν τροπαιοφόρον.

- 1 Μιᾶς ὁ μικρὸς ἔργον ἐσπέρας λόγος,
 ὅθεν βραχὺς τε καὶ τὰ πρὸς τέλει νόθος,
 εἶπερ δίκαιον λοιδορῶς καλεῖν νόθον
 τὸν ἐξ ἀδελφοῦ μοῖραν ἡρανισμένον·
 5 ἐνὸς γὰρ ἄμφω πατρὸς ὄντες οἱ λόγοι
 ἀδελφικῶς θαρροῦσι τὴν κοινωνίαν.

96. Ὅτε ἀπέστη τῆς συγγραφῆς τοῦ χρονογράφου.

- 1 Ὁ συγγραφεὺς ψεῦδος μὲν οὐκ εἰρηκὲ πά,
 ψεύσαιο μέντ' ἂν ἔν γε τοῖς λοιποῖς λόγοις,
 οὕτω φιλοῦντων τῶν κελυόντων τάδε,
 ὧν τοῖς ἐπαίνοις ἐντυφῶν τὸ βιβλίον,
 5 ὅμως ἔδοξεν ἐνδεέστερον λέγειν·
 ἐξουσία κρότων γὰρ οὐκ οἶδε[ν] κόρον.
 οἴκοῦν ἀφείσθω ταῦτα τοῖς ἐγκωμίοις,
 ἢ συγγραφὴ δὲ μὴ προχωρεῖτω πλεον·
 οἷκ' εὐφυνῶς γὰρ πρὸς τὰ τοῦ ψεύδους ἔχει,
 10 νόμος τε ταύτην ἐκ τροπῆς ἀποτρέπει.
 ἐνταῦθα τοίνυν τὸν δρόμον παύει τέως,
 ἕως κατ' εὐθὺ δῶ τις αὐτῇ τὸ τρέχειν.

97. Εἰς τὰ δωρηθέντα μνηαῖα εἰς Εὐχαῖα.

- 1 Ὑμνων ἐπελθῶν ἡμερησίων βίβλους,
 παῖσάν τε τοῦτων τὴν γραφὴν ἐπιξέσας,
 καὶ χεῖρα καὶ νοῦν ὥς ἐνῆν καταρτίσας,
 δῶρον φίλον δίδωμι καὶ μάλα πρέπον

Ἐν τῇ φασὶν αὐτὴν ἀποφασίσαι, ὅτι
 ἐν χρονογραφίᾳ μεταβιβάσας ἀπὸ τῆς
 ἀρχῆς αὐτῆς ἀναγινώσκουσα
 καὶ ἐν II, 39² (κ. κ. κ.)

41²

5 τῷ προστατοῦντι τοῦ τόπου στεφηφόρῳ,
 ὃς ἐνδον οἰκεῖ τῆς ἐκκλησίας·
 δι' οὗ τύχοιμι τῆς ἀκηράτου βίβλου,
 τῇ χειρὶ τοῦ πλάσαντος ἐγγεγραμμένος.

98. Εἰς τὰ αὐτά.

1 Οὐ πολλὰ μὲν, κράτιστα πάντα δ' ἐνθάδε·
 οὐκ ἂν γὰρ εὖροις ἀλλαχοῦ τὰ βελτίω.
 ἐβουλόμην δὲ ταῦτα μὲν τύπους μένειν,
 ἀναγράφων εἶναι δὲ τὴν ὑπουργίαν.

99. Εἰς τὰ διορθωθέντα βιβλία.

1 Καλὴν δεδωκώς ταῖς βίβλοις ὑπουργίαν,
 | αὐτὸς πονηρὰν ἀνταλαμβάνω χάριν·
 τῶν μὲν γὰρ ἤδη τὰς νόσους ἰασάμην,
 ἐγὼ δὲ συντίθηκα καὶ κακῶς ἔχω,
 5 κόπων τὸ σῶμα συντριβεῖς ἀμετρίᾳ.
 ἀλλ' οἱ τρυφῶντες ἐν πόνοις ἀλλοτριόις
 καὶ ταῖς ἐμαῖς πλέοντες εὐδία ζάλαις,
 πρὸς κύριον μέμνησθε τοῦ κεκηκότος.

42¹

8 reliqua
 pars folii 42
 abscissa est
 cultro. folium
 42^v scriptura
 antiqua va-
 cat. manus
 multo recen-
 tior in fol 42^v
 adscripsit
 nonnullas res
 sacri argu-
 menti, quae
 nullius sunt
 pretii *Stude-
 mund*

| Ἰωάννου τοῦ ἀγιοτάτου μητροπολίτου Εὐχαΐτων αἱ ἐπιστολαί.

43¹

100. α. ¹Εγὼ δὲ τὴν ὥραν οὐ μὲν οὖν ὡς ἔαρ ἐώρων, ἀλλ' ὡς ἡδὴ μετόπισρον·
 πόθεν οὖν νυνὶ πρὸς ἡμᾶς ἐαρινὴ ἀηδών; οὐκ ἀπ' ἄλλους ποθὲν οὐδ' ἐκ δρυμοῦ φω-
 νοῦσα μακρόθεν, ἀλλ' ἐν τούτῃ τὸ πλεόν ἔχει τοῦ θαύματος, ὅτι πρὸς αὐτὰς πετασθεῖσα
 τὰς χεῖρας τὰς ἡμετέρας, κἀκεῖθεν ἡμῖν ἐαρινὰ κελαδοῦσα, τῷ τῆς μουσικῆς ἡδυσμῶντι
 τὰς ἀκοὰς ἐγγύθεν κατακλεῖ. ²δοκεῖ δ' ἡ πάντα βελτίστη (ἵνα τι μικρὸν καὶ παρα-
 κομψεύσωμαι) τὴν μὲν φωνὴν ἀηδών, τὴν δὲ μορφὴν χελιδών· τὸ μὲν, ὅτι ᾄδει λιγυρόν
 τι καὶ μελιχρόν, τὸ δέ, ὅτι κέκραται θαυμασιῶς πως τὴν ὄψιν ἐξ ἐναντίων δίο χρω-
 μάτων· τῇ γὰρ τοῦ χάριτος λευκότητι τὸ τῶν γραμμάτων μέλαν ἐμπρέπει, καθ' ἃπερ
 ἱεράσμαι λαμπρῷ καὶ διαφανεῖ πολυτελοῦς πορφύρας ποικίλματα. ³εἴτε οὖν ἀηδών
 εἴτε χελιδών ἡ θεσπεσία γραφή, ἡδονῆς πάσης ἐπλησεν ἡμῖν τὴν ψυχὴν, καὶ τὸν καιρὸν
 ἡμᾶς ἐπεισε δεύτερον ὄντως ἔαρ νομίσαι καὶ πιστεῦσαι τοῖς οὕτω τὴν ἰσημερίαν 43²
 ταύτην προσαγορεύουσι. ⁴τάχα δ' ἂν που καὶ πρῶτον ἀναικρὺς ἔδοξεν, εἰ μὴ τὴν βί-
 σκανον εὖρε παροιμίαν ἀνθισταμένην ὡς οὐκ ἐξὸν ποιεῖν ἔαρ χελιδόνι μιᾷ*, ἐπειτοὶ καὶ
 δευτέρας ἐτέρας ἐπικατατιάσης αὐτῇ, καθαρῶς ἂν ἡμῖν ὁ καιρὸς ἐξενίκησεν εἰς τὸ
 πρῶτον καὶ μάλιστα καὶ κυριώτατον ἔαρ, ὃ πρωτοκαίριον λέγειν τοῖς πολλοῖς σύνηθες.

⁴ Gregorius cyprius leidensis β 71 Apostolius ια 63 in Ernesti de Leutsch corpore paroemio-
 graphorum II 79 531: vide Leutschii adnotationes

⁵ ἀλλ' ἐπεὶ πανταχοῦ τὰ καλὰ φασὶ σπάνια, καὶ τὸ νῦν καλόν, εἰ καὶ μόνον, ἀναγκαίως ἀγαπητόν, ἄλλως τε, καὶ πᾶν εἴ τι κάλλιστον ἐν ἑαυτῷ περιέχον. ⁶οὐ γὰρ δὴ τὸν ἑαυτῆς ἔτι νόμον ἢ σοφὴ καὶ φιλιότης πρὸς ἡμᾶς φθέγγεται, ἀλλ' ἐναρθρά τε φωνεῖ, καὶ τὰ θέλγητρα πάντα, καὶ τὰς σειρηνεύουσας ὠδὰς, καὶ τὴν τῶν ἰυγγων ἀμήχανον εἴτε βίαν εἴτε πειθῶ, καὶ τοὺς ἄρμονικὸς φθόγγους ἅπαντας ὁμοῦ συλλαβοῦσα, καὶ ἅπερ εἰς ἀμύλλαν μουσικῆς καὶ ἐπίδειξιν καλῶς παρεσκευασμένη, τορὸν τε καὶ μέγα καὶ λαμπρὸν ἐξόχως ἤχεε, καὶ ὅλους ἡμᾶς ἤδη τῶν ὤτων, εἴτε δὲ καὶ τοῦ πόλπου καὶ 44¹ τῶν χειρῶν ἐξαρτᾷ, οἷς τε τοῦ μέλους ἀκούομεν σὺν ἡδονῇ τοσαύτῃ καὶ θαύματι, οἷς τε κρατοῦμεν ἡδέως καὶ περιφέρομεν τὸ καλλιφωνότατον τοῦτο καὶ ποιικιλόφθογγον ὄργανον τῆς οὕτω θαυμαστῆς ἁρμονίας. ⁷εὐχόμεθα δὲ καὶ τὸν αὐτοῦ σοφὸν καὶ εὐμήχανον δημιουργὸν καὶ τεχνίτην ὁφθαλμοῖς τε θεάσασθαι, καὶ ἀκοαῖς λαλοῦντος ἀκοῦσαι, ἵνα γινώμεν εἴτε σαφέστερον τὸ διάφορον ὅσον τῆς τε πηγῆς πρὸς τὸ ῥεῖθρον, καὶ τῆς γλώττης πρὸς τὴν γραφὴν, ὁμιλούσης ἀμέσως καὶ δίχα παντὸς διατειχίσματος καὶ κωλύματος.

101. β. ¹Περιτὸν μὲν λύχνος ἐν μεσημβρίᾳ, περιτὴ δὲ μέσου χειμῶνος ἡ ἐκ φρεάτων ἀρδεΐα, περιτὰ δὲ τὰ γράμματα, πολυφώνου καὶ λάλου τιχόντα τοῦ κομιστοῦ. ²ὅτι δ' ἀληθῆς τὰ τῆς γνώμης, μαρτυρήσει σαφῶς ὁ τοῖς παροῦσι διακονῶν· οὐκέτι γὰρ χώρα παρηγορίας αἰτοῖς, ἐπειδὴ οἷτος ἀρξεται μακρηγορεῖν τὰ οἰκτεῖα. ³τῶν ἀφώνων οὖν τοιούτων ἀποστάς συλλαβῶν, τὰς ἐμψύχους δέχου φωνάς, καὶ τῷ θαυμαστῷ 44² δημιουργῷ τὰς ἀκοὰς ὅλας δίδου, ὥς μὴ μάτην τοσοῦτον ἀναλίσκοις τὸ ὕδωρ. ⁴θέρους ὥρα καὶ ταῦτα, καὶ τοσοῦτον πνίγους ἐπικειμένου, ὅταν ἡ τοῦ ὕδατος χρῆσις ἀναγκαιοτάτῃ πρὸς ἅπαντα, εἴγε δὴ καὶ πρὸς ὕδωρ, ἀλλὰ μὴ μᾶλλον πρὸς οἶνον μακρηγορεῖν αὐτὸς ἐλοιτο. ⁵ὁ μὲν οὖν ἀρχέσθω τῆς συνήθους μακρολογίας, ἡμεῖς δ' ἄχρι τοῦτου τὴν γραφὴν παρατείναντες, τὸ ἐντεῦθεν τῇ ῥύμῃ τῆς ἐκείνου γλώττης παραχωροῦμεν.

102. γ. ¹Ἀκοή τις ἄρα ματαία σοι τοὺς λογισμοὺς ἐθορύβησε, καὶ διὰ τοῦτο νῦν παρὰ σοὶ γραμματοφόρος ἀνέλπιστος καὶ ἀπροσδόκητα γράμματα. ²λέγω δὲ ἐκμαιρόμενος, ἐξ ὧν πολλάκις ζητήσας, οἷδ' ἐμὴν ἐφώρῃσα διαβολὴν κατὰ σοῦ. ³εἰ μὲν οὖν μέλλοις τις ἐσσεῖσθαι κατὰ τὴν σὴν ὑποψίαν (μὴ μελλήσοι δὲ μὴδὲ γένοιτο), τοῦτο[ν] σὺν θεῷ φυλαξόμεθα, καὶ καὶ ὅσον οἶόν τε, τὸ καὶ ἡμᾶς ἐξασφαλισόμεθα· νυνὶ δὲ τὸ μάτην* πρὸς ἀνθρώπον φιλεχθρεῖν εἰδότες ἀπειρημένον, τό τε γράμ|μα** ἐπέσχομεν, 45¹ καὶ οἷδεμίαν ὑπόνοιαν οὐδενὶ τοιαύτην παρέσχομεν. ⁴εἴη δὲ μέχρι τούτου σοι τὰ τοῦ παροξυσμοῦ προελθεῖν, περαιτέρω δὲ μὴ χωρήσαι, καὶ μᾶλλον, ὅποσα πρὸς τὸν αὐτόθι δύνασιν σου καὶ ἄρχοντα τείνει· ὅς τοῦτο δύναται παρὰ τοῖς νῦν κρατοῦσιν (εἰ ἴσθαι) ὃ καὶ παρ' ἀλλήλοις αὐτοί. ⁵ᾧστε μὴ μοι σὺ τόνδ' ἐρεθίζεμεν ἄχρion ἄνδρα, ἀλλ' ὃ διδάσκεις αὐτόν, ὑποταττόμενος πάσῃ ἐξουσίᾳ διὰ τὸν κύριον, τοῖς τε ἄλλοις οἷς ἔχεις περὶ πάντα πλεονεκτήμασι, καὶ δὴ καὶ τῇ πρὸς τοὺς μείζονας εὐαρμοσίᾳ καὶ ἀνθυπεῖξαι τὰς τῶν ἀφρόνων ἀνθρώπων ἀγνοίας σπεῖδε φιμοῦν, ἐξαγοραζόμενος τὸν καιρὸν, ὅπερ ἤκουσας· ὅτι πονηραὶ νῦν, εἴπερ ποτέ, κατὰ τὸ ῥητὸν αἰ ἡμέραι. ⁶τάλλα δὲ μελήσει θεῷ καὶ τοῖς ἀγγέλοις αὐτοῦ, οἳ σε παρὰ πάντα τὸν βίον ἐπὶ χειρῶν αἰρουσι, καὶ

3 Matthaeus 5, 22 legit ἐκτὴ cum Chrysostomo suo | 3 γράμμα codex Studemund | 5 Odyssea 9, 494 | 5 Rom 13, 1 Tit 3, 1 | 5 Petr α 2, 15 | 5 Ephes 5, 16 = Coloss 4, 5

ἀροῦσιν (εὖ οἶδα) μέχρι παντός, μή ποτε προσκύψῃς πρὸς λίθον τὸν πόδα σου, μηδὲ μᾶστιξ ἐγγίσῃ σοι τοιαύτης διαβολῆς.

103. δ. ¹ Καὶ γειτονικοῖς δικαίοις πρὸς σὲ καὶ φιλικοῖς θαρρεῖν ἔχοντες ἐκ πατέρων ἥδη | καὶ ἀνωθεν, ἐν ἐπ' ἀμφοτέροις αἰτούμεν, ἀγαθὰ πλησίον καὶ γείτον, ὃν ⁴⁵² προσάγομεν τοῦτον διὰ γραφῆς, τοῖς ὑπογραφεῦσιν ἐνταγῆναι τῆς περιφανοῦς ἔξουσίας σου. ² τὴν δ' ἀντίθεσιν ὄρα σοι διαλυομένην ῥαδίως· ἐρεῖς γὰρ (εὖ οἶδα) ὅτι πολλοὺς καὶ ἄλλους τοιοῦτους ὑπὸ τῆς δυναστείας ἐπεφορεῖσθης. ³ ἀλλ' εἰ δυναστεία τοσαῦτα παρὰ σοὶ δύναται, τῇ ἀγάπῃ, θανμάσις, χώραν μίαν οὐ δώσεις, καὶ ταῦτα βραχεῖαν, ὁ θερμότητος ταύτης ἐραστής τε καὶ σπουδαστής; ⁴ δώσεις δηλαδὴ καὶ μεγάλην, κἂν εἰ καὶ τοιαύτην ἐπιζητήσαιμεν. ⁵ εἰ οὖν οὐκ εἰς μίαν ἡμῖν ἡ περὶ σοῦ καὶ πίστις καὶ μαρτυρία, τὸ παρὸν σαφῶς δεῖξει. ⁶ καὶ μοὶ χαίρων ὑγίαινε, καὶ πρὸς μείζους εἴ βαθμοὺς περιφανείας καὶ δοξῆς ἀνυψοῦ καὶ ἀνάβαινε.

104. ε. ¹ Τίς προσέβαλε φήμῃ παρ' ἐλπίδας ἡμῖν; ἡμᾶς χαρτοφύλακας ὁ καλὸς ἐταῖρος χειροτονεῖ; ἡμᾶς εἰς πράγματα φέρει, καὶ τοῦ κοινοῦ προστατάς προβάλλεται; τοὺς τὰ μέσα φεύγειν ἐσπουδακίας; τοὺς τὸ Λάθε βιώσας, εἴπερ τις διερός, | τιμᾶν ⁴⁶¹ ἐγνωκίας; τοὺς οὐδ' ἄλλον ῥαδίως ἐπαινεῖν ἔχοντας ὅστις ἐαυτὸν εἰς ὀχλήσεις τοιαύτας ἐπιρρίπτει καὶ πράγματα; ² τὸν οὖν οὕτω μὲν ἔχοντα, τοιοῦτον δὲ βίῳ παρὰ μικρὸν ἐγγηράσαντα ἔστι νῦν πρὸς ἀλήθειαν ὡθὼν τις εἰς μέσον, καὶ πράττειν νέας ἀρχὰς καὶ πολιτείαν κελεύων ἐξ ὑπαρχῆς μετέναι; ³ εὐφρήμησον, ἀνθρώπε. ἅπαρά μοι τοῦτον καὶ τοῦ λόγου καὶ τοῦ σκοποῦ· ὁρᾷς γὰρ ὡς [οὐ] πάντῃ φιλοδοξοῦμεν ἡμεῖς. ἡ τὴν ἔξουσίαν θανμάζομεν; ἡ πρὸς δυναστείας καὶ θρόνους καὶ τιμὰς ἐπτοήμεθα; οἷς τὸν πάντα βίον ἐξήρκεσε βραχεῖα γωνία, καὶ τὸ πρὸς ἐαυτοὺς καὶ θεὸν διὰ παντός ἐπεσιγράψαι. ⁴ ἄλλως τε κἂν πάντῃ τις ἡ περικαῶς διακείμενος πρὸς ἔρωτα δόξης, πῶς ἂν ἐν τοσούτῳ χειμῶνι καὶ ταραχῇ πραγμάτων μὴ οὕτως πιστευθῆναι πηδάλιον, ὡς αὐτὸς ἡμᾶς ἀξιοῖς, ἀλλ' ἡ προωρεὺς καταστῆναι ἡ καὶ ναύτης γενέσθαι τὸ τελευταῖον προθυμῇ θείῃ καὶ δέξαιτο, λογισμῷ τε σώφρονι χρώμενος, καὶ ἀσφαλείας ὅλως ἀντιποιούμενος, δέον ἡσυχῇ κατακεῖσθαι πού μᾶλλον, | συγκεκαλυμμένον καὶ τρέμοντα παρὰ ⁴⁶² τὴν ἀντίαν αὐτήν, καὶ τοσοῦτον γοῦν ἐντεῦθεν παρακερδαίνειν, ὅσον τὰς ἐκτὸς τρικυμίας καὶ τὸν ἐπικείμενον κίνδυνον τοῖς ὡσὶ μὲν ἀκούειν, μὴ καθορᾶν δὲ τοῖς ὀμμασιν. ⁵ ἐπειδὴπερ καὶ τοῦτο ῥασιώνην οἶδε φέρειν τινὰ καὶ κουφισμὸν ἐν δεινοῖς, τὸ πόρρω τοῦ κακοῦ τὴν ὕψιν ἀπάγειν, κἂν μὴ καὶ τὴν ἀκοήν δύνῃται τις, ἡ τὸν κλύδωνα τελείως ἐκδύς καὶ ῥίψας ἐαυτὸν εἰς γῆν ἔξω, ἡ καθ' ἐσόδον ἐξ ἀκηδίας, ὡς τὸ πρὶν Ἰωνᾶς, καὶ τὴν αἰσθήσιν οὕτω τῆς ἀπειλῆς διαφεύγων. ⁶ τοῦτο δὲ καὶ ποιήσομεν ἐφ' ὅσον ἐαυτῶν ἐσμεν κύριοι· ἔξω σάλου καὶ ζάλης ὥσπερ ἔχομεν νῦν, διαμένειν πειρασόμεθα, καὶ καθ' ὅσον οἶόν τε, τοῦ ἀσφαλοῦς ἀνθ' ἐξόμεθα. ⁷ ὁ βαθυμὸς δὲ τὸν ἄξιον εὐρήσει παρὰ θεοῦ· πάντως γὰρ οὐκ ἐξέλιπε καὶ νῦν εὐλαβῆς ἀπὸ τῆς γῆς, κατ' ἐκείνον τὸν πάλαι προφητικὸν ὁδυρμόν, ἀλλ' ἔστι τις εἰς συνιῶν ἐν ἀνθρώποις καὶ ἱκανῶς ἔχων ταύτην τὴν καλὴν λειτουργίαν ἐκπληρῶσαι τῇ ἐκκλησίᾳ. ⁸ τοῦτον δὲ καὶ ζητείωσαν οἱ ταύτην οἰκονομοῦντες. ἡμεῖς | δὲ τὸ μέγρον ἐαυτῶν εὖ εἰδότες, καὶ τὸν τε ζυγὸν ὑπὲρ ⁴⁷¹

6 Matth 4, 6 Psalm 90, 11 | 3 signum interrogationis ego codice invito posui | 7 Michaeas 7, 2 Psalm 137 2

τὸν αὐχένα τὸν καὶ ἡμᾶς τὸ τε φορτίον ὑπὲρ τὸν νῶτον γινώσκοντες, τούτων μὲν τοῖς ἡμῶν δυνατωτέροις παραχωροῦμεν, αὐτοὶ δ' ἀγαπῶμεν ἐλαφρὰν σωτηρίαν, ἵσως μὲν πού καὶ ἄδοξον, τὸ δὲ πλεον ἀκίνδυνον. ⁹ ταύτης τοιγαροῦν εἶχον μὴ διαπεσεῖν σοι τὸν φίλον, ἀλλ' ἐπ' αἶρα πράξα καὶ οὕτως ἡμέρῳ κύματι πρὸς τὸν λιμένα τῆς γαλήνης τοῦ Θεοῦ καταντῆσαι, τὸ τραχὺ πέλαγος τοῦτο τοῦ παρόντος αἰῶνος — πολὺ μὲν ἀβρόχως εἶπεν· ἀκαταποντίστως δ' οὖν ὅμως — τῇ τῆς ὑψηλῆς χειρὸς κυβεργήσει δυνηθέντα περᾶσαι. ¹⁰ τῆς δ' ἐπισφαλοῦς οἴμαι πλεον ἢ ἐπικερδοῦς ἐμπορίας ἐκείνοις μελέτω, τοῖς τὰ κέρδη μεταδιώκουσιν, ὡς μηδὲν δυσχεραίνουεν πρὸς τὰς καταγίδας πυκνεύοντες καὶ τὴν ναῦν διὰ κλύδωνος πολλοῦ παραπέμποντες· ἱκανὴ γὰρ πρὸς ἅπαντα τοῦ κέρδους ἡ προσδοκία. ¹¹ ὃ δὲ λόγος οὐδεὶς χρηματισμοῦ τε καὶ πλούτου, ἄλογον ἐκτόπως καὶ ἄγροικον | διακινδυνεύειν ἐπὶ ματαίῳ. ¹² τοῦτον ἔχεις ἀπόλογον ὑπὲρ φίλου καὶ ^{47^a} παρὰ φίλου· ταῦτα προειναιάμεθα καὶ πρὸς τὸ κράτος αὐτὸ καὶ πρὸς τὴν ἐτέραν ἀρχήν, τὴν ἱεράν τε καὶ θειοτέραν· ταῦτα διὰ σοῦ καὶ πρὸς ἅπαντας ἡμῖν ἀπολελογήσθω. ¹³ αὐτὸς δέ μοι χαίρων ἐμπρέποις ταῖς μεγίσταις ἀρχαῖς, καὶ ὡς θνατὸς τοῖς θυνάσταις συνεξετάζοιο καὶ συντάττοιο, μέχρις ἂν ὁ μακάριος καὶ μόνος θυνάστης τῆς ἑαυτοῦ σε προσλάβοι μακαριώτερος μέτοχον.

105. ζ. ¹ Σοῦ καὶ ἀπὸ γλώσσης, ὃ βέλτιστε, μέλιτος ἡδίων ῥέει αὐδῇ*, καὶ ἀπὸ τῶν χειρῶν (οὐκ οἶδ' ὅπως) ὀρνίθων ἀγέλαι πρὸς ἡμᾶς ἵπτανται ὡς ἐκ καλιῶν τινῶν ἄλλων πολυγόνων καὶ πολυφθόρων. ² ὄψον αὐτόματον, ἀπραγμάτευτος πανδαίσια — τὸ θεολογικὸν εἶπεν εὐκαιρον —, ὡς μὴ θαυμαστὸν ἡμῖν δοκεῖν εἶ (καίπερ ὃν θαυμαστόν) τὸ τῆς ὀρευγομήτρας ἐκείνης, ἣν καὶ προφητῶν θείαι γλῶσσαι διὰ θαύματος ἄγουσιν, ὥσει ἄμμον ἐβρεξε, λέγουσαι, πετεινὰ πετρῳτά· | τὸ γὰρ καὶ ἡμᾶς τοῦτο ^{48^a} πρᾶγμα πιστὸν κακεῖνο ποιεῖ, τῇ ὁμοιώσει τοῦ θαύματος τὸ πολὺ καταλῶν τοῦ ἐκεῖ παραδόξου. ³ ὥστε σοὶ μὲν εἰ βούλει, μεταμελέτω τῆς τῶν τόπων ἀμείψευς· ὡς ἂν οἷς ποιεῖς, μᾶλλον δὲ δι' ὧν πάσχεις, τὸ τῆς παροιμίας πιστώσῃ, αἶε τὰ πέρουσι βελτίω τιθείσης, καὶ τὸ παρελθὸν τοῦ παρόντος κρεῖττον ὀριζομένης· ⁴ τοιοῦτον γὰρ ὡς ἐπίπαν τὸ τῆς ἀνθρωπίνης ἀσθενείας ἀψίκορον καὶ δυσάρεστον· μεταβολὴν μὲν πάντων γλυκὺ κατὰ τὸν εἰπόντα νομίζει, ὅταν δὲ μεταβάλλῃ πρὸς τὸ τέως ποθοῦμενον, συναφέλκεται πως κακεῖσε (τοῦτο δὴ τὸ πάθος καὶ τὸ ἀπόφθεγμα) καὶ οὐδὲν ἤτιον πάλιν μεταβολὴν ζητεῖ τοῦ παρόντος, καὶ οὕτως εἰς ἄπειρον αὐτῇ τὸ φιλόκαινον τῆς τοιαύτης ὀρέξεως. ⁵ πλὴν ὅπερ εἴρηται, σοὶ μὲν, εἴπερ δοκεῖ, μεταμελέτω τῆς Παφλογονόθεν ἐπὶ τὸν βοῦκελλάριον μεταθέσεως, παρ' ἡμῖν δ' οὐδεμίαν χώραν ἔξιν ἡγοῖμαι τὸν τοιοῦτον μεταμέλον, τῆς σῆς ἀπορίας καὶ πενίας, ὡς γῆς, οὐ πενιχρῶς οὐγαροῦν, | ἀλλὰ καὶ ^{48^b} λίαν πλουσίως καταρυσφῶσι, καὶ τοῖς αὐτόθεν πολλοῖς καὶ φιλοτίμοις δωροφορήμασιν ἐνευπαθοῦσιν οὕτω πολυτελῶς, ἵνα κἂν τοῖτω δόξης σεμνότερος αὐτὸς ἑαυτοῦ, λέγων μὲν εἶναι πένης, πλουτίζων δὲ ἄλλους, καὶ πρὸς μέγα παρὰδειγμα σαντὸν ἀπεικάζων, εἶγε τὸν πτωχεύσαντα οἶδας, ἵν' ἡμεῖς τῇ ἐκείνου πτωχείᾳ πλουτίσωμεν. ⁶ εὐχομαι δὲ μᾶλλον τὸ ἕτερον ἐφ' ἡμῖν καὶ εἶναι καὶ λέγεσθαι, τὸ > ἐκ τοῦ πληρώματος αὐτοῦ ἡμεῖς

¹ Ilias α 249: nolebam γλυκίων scribere | ² Psalm ος 27 | ³ Apostolius ις 12 EdeLeutsch corpus paroemiographorum graecorum II 659 | ⁴ Apostolius ια 31^a Leutsch II 523 | ⁵ Corinth β 8, 9 | ⁶ Iohannes 1, 16

πάντες ἐλάβομεν, μὴ μέντοι τοῦ ὑστερήματος, ὡς νῦν παρέχεις ὑπονοεῖν. ¹ τοῦτο δὲ καὶ μαντεύομαι (μάντις ἄριστος ὢν ὡς δεξιὸς εἰκαστής) καὶ μικρὸν ὅσον ὅσον κατεπαγγέλλομαι σου τῇ ἀδελφότητι (σὺν θεῷ δὲ ὁ λόγος)· μὴ γὰρ δὴ πού τὰ πρῶτά σε τῆς ἀρχῆς θορυβεῖτω, ἀλλὰ θαλπέτω τὰ μέλλοντα, ἐπεὶ (καθ' ἅπερ ἀνέγγνωσ) οὔτε ἡθὺς ἀνδρὸς εὐθὺς ἀλωτὺν οὔτε χώρας φύσις καὶ ἀρετὴ, οὐ μὴ χρόνον μακροῦ καὶ συνουσίᾳ τελεωτέρεα. ⁸ αἰ καὶ σὲ πείσει πάντως οὐκ εἰς μακρὰν (εὐ οἶδ' οὕτω) τὴν παρὰ σοὶ | νῦν ταύτην κενὴν μακαρίαν καινὴν τρόπον ἔτερον ἀνείπειν μακαρίαν, ἐπὶ 49¹ ἀδροτέροις βαλλαντίοις ἐντύχοις καὶ πόλεσι καὶ οἰκοῖς εὐδαιμονεστέροις καὶ μείζοσι. ⁹ ἐπὶ δὲ Κλαυδίου μὴ πάνυ τὰ τῆς ἀπορίας ὀνειδίξῃς, ἡμιξήρῳ πως οὕτῃ καὶ ἡμιθνήτῳ διὰ τὸ τοῦ ποιμένος ἡμίτιφλον, ὡς αὐτὸς εἶτε παῖζων εἶτε πρὸς ἀλήθειαν γράφεις. ¹⁰ τάχα δὲ πού καὶ τέλειον ἢ κακοδαίμων ἀποψυγῆσεται, ἐπειδὴν ἡ γῆρας βαθύτερον ἢ καὶ χεῖρες ἄλλαι σοφαὶ τὴν θεραπείαν τῆς ὀφθαλμίας κατὰ τὰς πρῶτας ἐκείνας καὶ τὸν ἔτερον* σβέσωσι τῶν δεσποτικῶν ὀφθαλμῶν. ¹¹ σὺ δ' αἰεὶ μοι τοιαῦτα λάμπους καὶ φαίνοις, ὃ τῆς πολιτείας λαμπρὸς καὶ διαυγῆς ὀφθαλμός, καὶ τὴν μεγαλόδωρον χεῖρα καὶ πλουτοδότῃν, εἰ δυνατόν, ἐπέχοις μικρόν, ἵνα μὴ τῶν δύο τὸ ἔτερον, ἢ τυγχάνων λυπῆς ἢ — τὸ ἀντιστρέφον σιγήσομαι, φειδοῖ τοῦ βλασφημίου.

106. ζ. ¹ Φιλικοῖς τε δικαίοις καὶ πολλοῖς ἑτέροις θαρροῦντες, εἴ δὲ τῇ τοῦ λόγου κοινωνίᾳ πιστεύοντες, ἐβουλόμεθα μὲν σοὶ | φιλικῶς τι καὶ μέμψασθαι καὶ τὴν 49² ἀφιλίαν προσονειδίσαι, ἧς εἰ καὶ μηδὲν ἔτερον, ἀλλ' ἤγε τηλικαύτη βαρύτης πρὸς τοὺς μετιόντας αὐτοῦ τὴν τῶν ἡμετέρων οἰκονομίαν ἀψευδὲς κατέστη μαρτύριον, εὐλαβοῦμενοι δ' ὁμῶς αὐτὰ τε ταῦτα πρὸ πάντων δι' αἶ θαρρεῖν ἔχομεν ἐπιπλήττειν τῷ ἀδικούντι, καὶ προσέτι τὴν ἐξουσίαν, ὡς μὴ μεῖζον τάχα τὸ τραῦμα ποιήσαιμεν ἑαυτοῖς, ἐπιξαινοντες, τοῦ μὲν ἐπιτιμᾶν ἀπεχόμεθα, καὶ ἀληθέστατα πάντων ἢ τὰ θρυλούμενα, ὡς δεξιὰν δὲ μακρόθεν τὴν ἐπιστολὴν σοὶ ἐμβάλλομεν. ² καὶ ἀμνηστίαν μὲν ὥσπερ τῶν ἀνιερῶν καταψηφίζόμεθα, συνθήκας δὲ ἀσφαλεῖς ὑπὲρ τοῦ μέλλοντος πράττομεν, καὶ τὰ πιστὰ παρ' ἀλλήλων λαμβάνομεν ἰδοὺ καὶ διδύαμεν, σοὶ μὲν τὴν τῶν φθασάντων διόρθωσιν εἶ* καὶ τοιοῦτον γέγονεν ἐπισκήπτοντες, καὶ πρὸς γε, τὴν εἰς αὐτοὺς ἐκείνους παλινωδίαν, ἣν μὴ λόγοις, ἀλλ' ἔργοις (ὥσπερ καὶ τὰ χείρονα λέγεται) καταξίωσον ἐπιδείξασθαι, ἑαυτοῖς δ' ἐπιβάλλοντες | τὴν τῶν εὐχῶν ὀφειλὴν καὶ τὸ χάριτας εἶσεσθαι τῆς 50¹ θεραπείας σοὶ ταύτης. ³ ὦν καὶ ἤδη μετρίως διὰ τῆς γραφῆς ἀπαρχόμεθα. ἡ ἀπαρχὴ δὲ τοιαύτη. ὃ τῆς ἀγάπης πατήρ, ἡ ἀγάπη, τοὺς ὑπὲρ αὐτῆς σοὶ μισθοὺς μεγαλοπρεπεῖς ἀντιδοίῃ, δοξάζων μὲν σε πάντα ὑπὲρ αἴαν ὡς δίκαιος, αἶε καὶ δοξαζόμενος ἐν σοὶ τε καὶ παρὰ σοῦ, καὶ μετὰ τὴν ἐντεῦθεν δὲ μεταχώρησιν τῷ τῶν χαρίτων στεφάνῳ τὴν φιλιάντην ἐμοὶ κατακοσμῶν κεφαλὴν σου.

107. η. ¹ Καὶ πᾶσα μὲν εὐποιεῖα τοῖς μὴ πάνυ φαύλοις τὴν γνώμην μηδὲ μικροψύχοις τὸν ἔλεον ἡδονὴν οὐ μετρίαν οἶδε χαρίζεσθαι, καὶ τοὺς ποιοῦντας οὐχ ἥτιον ἢ τοὺς πάσχοντας τέρεπιν· φύσει γὰρ ἡδὺ τὸ καλόν*, καὶ συνδιατίθησιν οὕτω τὴν ἐνεργουῦσαν ψυχὴν· ἢ πρὸς τοὺς ἀξίους δὲ μάλιστα τοῦ ἀγαθοῦ κοινωνία τοσοῦτον εὐ ἴσθι παρ' ἐμοῦ κριτῇ χαριέστερον, ὅσῳ καὶ τιμιώτερον. ² τίς δ' ἂν ἀξιώτερος δόξειε πρὸς

⁹ supra 5 Παφλαγονόθεν. erat Κλαυδίου πόλις si Hieroclis Synecdemo 34 fides, Ὀνωριάδος. vide etiam Nilum Doxopatrium § 247 | 10 ita apographum | 2 scribendumne εἰ τ? | 1 C^m γνώμη

τὸ καλὸν τι παθεῖν τοῖ ἐν ἀνθρώποις καλλίστου — καὶ διὰ | τοῦτο τοῖς πᾶσι 50³
 προσφιλοῦς — ἀκολουθοῦ, ὑπὲρ οὗ ἰάδε γράφεται, κατ' ἐντολὴν αὐτοῦ καὶ παράκλησιν;
³ ὃ καλῶς ποιήσεις προσσχών*, καὶ χαρισάμενος ἅπαν τὸ κατὰ γνώμην αὐτοῦ· αἰτεῖ γὰρ
 οὐδὲν τῶν ἀδυνάτων ἢ φορτικῶν, ἀλλὰ τὴν τῶν οἰκείων οἰκείωσιν πρὸς σὲ τὸν καὶ
 ἄλλως οἰκείως περὶ τὰ καλὰ διακείμενον. ⁴ τὰ τ' οὖν ἄλλα τὸν ἄνδρα τῆς προεπούσης
 ἀξίωσον αἰδοῦς καὶ τιμῆς, καὶ ὅτι τὸ καθ' ἡμᾶς τοῦτο μέγα πρᾶγμα καὶ σπανιώτατον,
 τὴν πρὸς ἀλλήλας φημί τῶν ἡμετέρων ψυχῶν — ἀλλὰ πῶς ἂν εἰπείν τι προσφυεῖς
 δυνηθεῖν; — ἐκ φιλίας ἐνωσιν καὶ ἀνάκρασιν ὡς ἀγγίλους τὰ πάντα καὶ σοφὸς οὐκ
 ἡγγύησεν· ⁵ ὥστε πείθου, καὶ δίδου διὰ πάντα τὴν χάριν, ἵν' ἔχοις καὶ αὐτὸς οὐκ ἔλαττον
 ἡδεσθαι τῇ τε κατορθώσει τοῦ ἀγαθοῦ καὶ τῇ μαρτυρίᾳ τῆς συνειδήσεως. ⁶ τοσοῦτον
 μὲν τὸ ἡμέτερον, ἐπεὶ παρ' ἡμῶν οὐδὲν πλέον ὁ ἀνὴρ ἐπεζήτησε· τὸ δὲ τῆς σῆς
 ἀδελφότητος δψόμεθα πάντως οὐκ εἰς μακρὰν, εἰ μὴ προαπέλθοιμεν, καί γε τελεώτατον
 ἴδοιμεν καὶ ὅσον ἢ ἐλπίς | ἐγγυᾶται, ἣν ἐν μηδεμίᾳ κατασχῆναι μηδὲ προδοῦναι 51¹
 σου τὴν εὐγένειαν, τῆς παρ' ἡμῶν εὐχῆς τὸ κεφάλαιον.

108. 9. ¹ Ὅψε μὲν καὶ μύλις καὶ τῆς ἐλπίδος βραδυτερον, ἐπανήλθε δ' οὖν ὁμως
 ὁ πεμφθεὶς σοι παρὰ τοὺς πέμψαντας. ² χάρις τοίνυν πολλή καὶ τῆς ὑπεδήποτε τοῦ
 ἀνδρὸς ἐπανόδου· τὰ τῆς ἀπουσίας γὰρ κατορθώματα θαυμαστῶς ἡμῖν ἀνεπλήρωσε τὸ
 τῆς βραδυτέτος ὑστέρημα, ὧν τὰς ἀποδείξεις σαφεῖς ἀπὸ πλειόνων παρέστησε, μεστὴν
 μὲν τὴν χεῖρα δεικνὺς πολυσυλλάβων τινῶν καὶ πολυστίχων γραμμάτων, μεστὴν δὲ τὴν
 γλωτταν καὶ τὸ στόμα φέρων διηγημάτων, ὧν τὸ κράτιστον μέρος αἱ ὑπερφυεῖς εὐφημαίαι
 καὶ τῶν ἐγκωμίων τὸ πλήθος, ἃ πλουσίως ῥέει καὶ ἀεννάως ὑπὲρ τοῦ τῆς ἡμετέρας
 πατρίδος ἡγεμόνος καὶ ἄρχοντος. ³ μᾶλλον δὲ κακῶς ἐπεμνήσθη ἅμα λέγων ὑπὸ τοῦ
 λόγου. καὶ σοὶ τὰλλα παρεῖς, τῆς τε νέας ἀρχῆς καὶ τῆς μείζονος ταύτης ἐπαρχίας
 συνήδομαι· οὐκέτι γὰρ Παφλαγόνων, ἀλλὰ Μαρυανδηνῶν ἡγεμόνα σε κλητέον καὶ 51²
 νομιστέον. ⁴ ἐγὼ γάρ εἰπείν ὅτι Παφλαγόνων καὶ οὕτω κατ' οὐδὲν ἔλαττον, ἅμα μὲν,
 ὅτι κοινὸν ἀμφοτέροις τὸ τῆς προσηγορίας τοῖς ἔθνεσιν, ἅμα δ' ὅτι καὶ τοιούτους οἱ
 ἀκραιφνεῖς ἡμεῖς Παφλαγόνες ὡς ἐκείνους ἐξοικειούμεθα. ⁵ πλὴν ἀλλ' οὕτω μοι πρόβαινε
 πρὸς τὰ μείζω καὶ τελεώτερα, αἰεὶ τὰ παρόντα τῶν μελλόντων ἐπίβασιν ἐν τάξει ποι-
 ούμενος, καὶ ἀπὸ τῶν ἡμετέρων εἰς τὰ ἡμέτερα — οἰκοθὲν φασιν οἴκαδε — μεταβαίνων
 ἐνδόξως ὁ τοῦ Θεοῦ καὶ ἡμέτερος, ἵνα καὶ ἡμῶν τὸ δυσκίνητον — ἢ καὶ πάντῃ ἀκίνητον
 — τῷ εὐκίνητῳ τῆς σῆς ἐπιφανοῦς προκοπῆς συμπεριφέρεσθαι πῶς δοκοίη, καὶ τῆς ἐπὶ
 τοῦτω σοὶ δόξης καὶ χαρᾶς κοινωνοίη, ἣν ὁ κύριος τῆς δόξης ἐπὶ πλέον καὶ πλέον
 ἐνθαψιλεύσαιο σου τῇ τιμότητι, καὶ τελευτῶν εἰς τὴν ἑαυτοῦ σε μακαρίαν χαρὰν —
 ἅτε δοῦλον πιστὸν καὶ ἀγαθόν — εἰσαγάγοι μετὰ δεξιᾶς καὶ τοιαύτης μαρτυρίας καὶ
 ἀναρρητήσεως.

109. ι. ¹ Ἄλλον μὲν ἄλλο γνώρισμα καὶ γένους καὶ ἀξιώματος, τοῦ δὲ νῦν εὐγε-
 νοῦς τε καὶ | σοφοῦ παραθαλασσίτου προφύτης τὸ γνωριμώτατον. ² ἀπὸ ταύτης 52¹
 οὖν ἀξιοῦμέν σε, καὶ τοῖς καθ' ἡμᾶς γνωρίζεσθαι πράγμασιν, ἀλλὰ μὴ τοῖναντίον ἀπὸ
 τραχύτητος, ἐπειδὴ καὶ τὸ πρᾶγον ἐν τοῖς πρώτοις* (ὡς οἶσθα) τῶν μακαριζομένων
 ἡρίθμηται· ὧν πολλή τις ἐλπίς ἀξιοῦσθαι καὶ σέ, ὅτι σε βουλόμενον ἴσμεν ἐκ καλοκἀ-

3 Petr β 1, 19 | 7 Rom 5, 5 | 2 κεφαλαιον apographum | 5 Matthaeus 25, 21 | 2 Matthaeus 5, 5

γαθίας τὸ πλέον ἢ δυναστείας θανατῶσθαι· ³καὶ τοῦτο τάχα σοφώτερον ἢ κατὰ τοὺς πολλοὺς ἐννοοῦντα· ἀγαπᾶται γὰρ* μᾶλλον τὸ πεῖθον ὑπὲρ τὸ βιάζομενον, καὶ ἀρετὴ πολλῶν πλέον ἐξουσίας αἰδεσιμώτερον.

110. ια. ¹Ναί, Θεοῦ ἄνθρωπε, ἴσμεν ὅπως οἱ νόμοι τοῖς κατ' ὑμᾶς κλεπτοτελωνήμασι καὶ ταῖς περὶ αὐτὰ κακουργίαις ἀπαραιτήτοι καί θνηται καὶ βαρεῖς κολασταί, ἀλλ' ἐκείνων αὐτοῖς καὶ τοῦτο, τὸ ταῖς ἀγροικίαις ἐνίοτε τῶν πλημμελούντων συντρέχειν, καὶ ταῖς τοιαύταις ἀγνοίαις συγγινώσκειν ὥς τὰ πολλά, διαφορὰς τε προσώπων ἐπισκοπεῖν καὶ ποιότητας, καὶ τίς μὲν ἐστὶ δόλου καὶ πανουργίας δεκτικός, | τίς 52² δὲ τοιαύτην αἰτίαν ἀπὸ θανάτου ἀναδέξασθαι, ἐπὶ πᾶσι δὲ τὸ φιλάγαθον καὶ τὸ ἐπικλίνειν αἰετὴν ὀρθρὴν καὶ ἀπαρέγκλιτον πλάσσειν τῆς δίκης τῷ κινδυνεύοντι. ²διὰ ταῦτα δεόμεθα μάλιστα μὲν τῇ τῆς ἀκριβεστεράς κρίσεως στάθμῃ καὶ νῦν ὑποβληθῆναι τὸ πρᾶγμα, μήποτε ματαιῶς ἀποδειχθεῖεν οἱ ἄνθρωποι καὶ πρὸς ἐπήρεσαν μᾶλλον ἢ κατὰ τινα τρόπον ἐγκαλοῦμενοι δίκαιον· εἰ δ' οὐν, ἀλλὰ καὶ ἄλλῃ, φιλανθρωπότερον μᾶλλον ἢ δικαιότερον δι' οὗτο περ ἔφαμεν λόγους οἰκονομηθῆναι τὰ κατ' αὐτοῖς, οὕτως ὡς ὀρθῶς ἔχοντας ἀκάκως καὶ ἀπονήρως. ³τὸ γὰρ γένος τοιοῦτον, οἱ ἀπλοῖκοι Παφλαγόνες, οἱ οὐκ ἔγνωσαν (κατ' ἄπερ ἀκούεις) δεξιὰν ἢ ἀριστεράν· τοσοῦτον ἀπέχομεν πανουργίας καὶ δόλου, ἐπειδὴ τοῖς ὁμοεθνεῖσι συγκινδυνεύει καὶ τὸ ἡμέτερον. ⁴ἴν' οὖν συνέλω τὸ πᾶν· εἰ μὲν φανεῖεν παντάπασιν αἰτίας ἐλεύθεροι, ἄφες, ὃ δίκαιε προστάτα τῶν νόμων, τῷ τε νόμῳ καὶ τοῖς δικαίοις· εἰ δὲ μή, θέω τῷ οἰκτίρμονι, ὡς καὶ αὐτὸς ὢν οἰκτίρμων καὶ τὴν τοῦ Θεοῦ μιμεῖσθαι φιλανθρωπίαν | ὡς πατρικὴν κελεύόμενος· δκνῶ γὰρ 53¹ εἰπεῖν ὅτι καὶ ἡμῖν ὡς φιλάδελφος. ⁵διὰ πάντα δ' οὖν ὁμοως, εἰ συγχωρεῖς καὶ τὸ τρίτον, ἀφεθήτω πάντως τὸ πᾶν, ἢ τὸ πλέον γ' οὖν, τοῖς ἀθλίοις, ἵνα καὶ τῇ σῇ εὐγενείᾳ καθαρώς ἀφεθείη χωρὶς ἀκριβολογίας καὶ τοιαύτης σφοδρᾶς καὶ αὐστηρᾶς ἐξετάσεως.

111. ιβ. Ἐχει φάναι βραχύ τι πρὸς τὴν σὴν ἀδελφότητα ὁ τῆς ἡμετέρας χρονίου προσολαλιᾶς ὑπέρθετος· τοῦτω τοίνυν οὓς ὑποσχών, καὶ παρασχὼν ὃ ζητεῖ, ἡμῖν τε τοῖς σοῖς ἀπεικῶς χαρὴ καὶ πρὸ ἡμῶν τῷ Θεῷ, ὃς ἀξίως παρέσχες σοι νῦν τε δύνασθαι μέγα, καὶ τὸ μείζω δύνησέσθαι πρὸς τὸ μέλλον παραίσχοι.

112. ιγ. Εὐεργετεῖ καὶ Θεός — καὶ τίς γὰρ ἄν, εἰ μὴ οἷτος; — ἀλλὰ τὰ πολλὰ μὲν, ταχύνων, ἐνίοτε δὲ, τὴν ψυχὴν αἴρων πρότερον· σὺ δ' ἐφ' ἱκανὸν βασανίσας τὴν ἡμετέραν, ὃ Θεὸν πιστευόμενος ζηλοῦν οἷς ποιεῖς, καὶ σχεδὸν αἰτὴν ἄρας ταῖς ἀναβολαῖς τῆς χρηστότητος, δὸς ἡμῖν ἡδὴ, κύριέ μου μακρόθυμε, δὸς τὴν χάριν ποτέ, πρὶν εἰς τέλος ἐκλίπωμεν, ἐπεὶ τὸ ψυχῶσαι πάλιν θανόντας Θεοῦ μόνου πάντως, οὐχὶ καὶ σὺν.

| **113. ιδ.** ¹Μίαν ἡγησάμην παρὰ σοῦ τοῦ κυρίου μου. ταύτην πάντως 53² ζητήσω, καὶ οὐ πρὶν ἀνήσω παρενοχλῶν, ἄχρις ἂν καὶ ἀνύσω τι, Θεοῦ συνεφαπτομένου. ²ἢ δὲ σὴ περιφάνεια τῶν δύο θάτερον τούτων· ἢ σπευσάτω τὴν δόσιν, τὰς προφάσεις ἀπωσαμένη, καὶ τῆς ἐπαχθείας θᾶττον ἀπαλλαγῇ, ἢ πρὸς τὴν αὐτῆς ἀηδίαν εὐγενῶς μεγαλοψυχέτω. ³πρὸς δὲ τοῖτοις ἢ καὶ* πρὸ τούτων δοθείη καὶ ταύτῃ παρὰ Θεοῦ τὰ αἰτήματα. πλὴν μὴ οὕτω βραδέως, ἵνα μὴ ἡ πίστις ἐκλίπη διὰ τὸ τῆς ἀνθρωπίνης ἀσθενείας ὀλιγωρον.

114. ιε. ¹Βαρύνω μὲν ἴσως, ἀλλὰ καὶ ὠφελεῶ τι βραχύ· ἵνα καὶ βραχύ τι καυ-
3 γνώμη C^m | 1 Timoth 6, 11 | 4 Ionas 4, 11 | 1 Regn γ 2, 20 | 3 ἢ καὶ C², *** ἢ C¹? Studemund

χήσωμαι. ²τίς δὲ ἡ ὠφέλεια; ἀφορμάς σοι παρέχω τῆς πρὸς τὸν Θεὸν θεραπείας· ἄλλας μὲν ἄλλοτε, θαρρῶν σου τῷ φιλαγάθῳ· τὰ δὲ νῦν, ταύτας δὴ, τόνδε προσάγω σοι καὶ τόνδε καὶ τόνδε. οἷς πᾶσιν ἀναλόγως ἐκπληρώσας τὰ πρὸς τὴν χρείαν, καὶ αὐτὸς ἀντιτύχοις παρὰ Θεοῦ τῶν αἰτήσεων.

115. ις. Δεξιάν σοι φιλίας τὴν γραφὴν ἐμβάλλω | μακρόθεν, καὶ βεβαιῶ ⁵⁴¹ τὰς συνθήκας, καὶ συνάγω τὴν εὐνοίαν. σὺ δέ μοι καὶ χεῖρε καὶ τοῖς ἴσοις ἀμείβου, καὶ σαυτὸν ἀξίου χαρίζεσθαι τοῖς ὀφθαλμοῖς ἡμῶν εἰς καιρόν.

116. ιζ. ¹Ἦν μὲν ὡς ἔοικεν ἀγρυπ[ν]εῖν ἀναγκαῖον τὸν συνοικοῦντα χαλεπὴ κατὰ τὸν δημόσιον λόγον, ἀλλὰ τὸν ἀνδρὶ φιλολόγῳ καὶ ζητητικῷ προσδιαλεγόμενον οὐκ ἔνεστιν ἴσως οὐδὲ τὴν ἀρχὴν ἀπονοστήξαι καὶ ῥαθυμῆσαι, τοῖς πυκνοῖς προβλήμασι καὶ ζητήμασιν οἷονεῖ τις μύωψι τὰ ὥτα περιβομβούμενον, καὶ πρὸς ἑκαστον τούτων ὥσανεῖ πρὸς νύγματα κέντρων τὴν διάνοιαν ἐγειρόμενον. ²ὅπερ πάσχοντες ἴσμεν καὶ αὐτοὶ πρὸς τὰ σά· λάλον γάρ τι τὰς πεύσεις καὶ περιττὸν χρῆμα σύ (ἐπειδὴ λέγειν χρὴ πρὸς τὸν φιλαλήθῃ σὲ τάληθῃ), ὃς οὐ μόνον παρῶν συνεχῶς με τούτων τοὺς λόγους ἀναγκάζεις ἐπὶθεῖν, ἀλλὰ καὶ μακρόθεν οὐ παύῃ τὰς ἐν ἡμῖν ἐννοίας κινῶν καὶ πρὸς ἀποκρίσεις καὶ λύσεις τῶν προτάσεων ἐκκαλούμενος, ὡς μὴ πάνυ τάχα σχολά- ⁵⁴² ζοίμεν ἡρεμεῖν καὶ καθεύδειν. ³ἀκούεις οὖν ἤδη καὶ περὶ τῶν ἐν χερσὶν ἃ φρονοῦμεν· τί γὰρ ἂν καὶ ἀναβαλλοίμεθα πρὸς τὸν οὐκ ἀνήσοντα πάντως, ἄχρῃ οὗτου καὶ λάβοι; ⁴τὸν μὲν οὖν πρῶτον λόγον ποιήσομαι καὶ αὐτοῖς περὶ αὐτοῦ τούτου δὴ τοῦ Τὸν μὲν πρῶτον λόγον ἐποιήσάμην, εἶτα δὲ καὶ τῶν ἄλλων σοι τὰς εὐθύνας ἐκτίσω· ἀλλ' ἀνάσχου καὶ μῦθον* ἐπὶ τὴν συνηγορίαν με προσλαμβάνοντα. ⁵ἤρετό τις ποτὲ τὸν ἐλέφαντα ποῦ τὰ γόνατα ἔχει· ὁ δὲ μελλήσας οὐδέν, ἀλλὰ τὴν κάμηλον δείξας Ἐν τοῖς ὑπισθίοις, εἶπεν, ἐκείνης· τὸ γὰρ ἐλλεῖπον ἐμοί, φησὶν, ἐπλεονέκτησεν αὐτῇ, δυσὶν ἀνθ' ἑνὸς ἐν τοῖς κατόπιν χωρμένη. ⁶καί μοι τι παραπλήσιον ἐπεισιν ἐπὶ τῷ ζητήματι τούτῳ χαριεντίζασθαι. οὗτο ὁ σύνδεσμος οὗτος — ἦγουν ὁ >μὲν< — ἐκεῖ τὴν ἀναπόδοσιν ἔχει, ἐν τῇ >τί δὲ οἱ Μακκαβαῖοι<*, ἐνθα καὶ δοκεῖ περιτετεῖν ὁ σύ[ν]δεσμος ὁ λείπων ἐνταυθα. δεῖ τοιγαροῦν ἐκεῖνον τὸν >δὲ< παρὰ τὸν >μὲν< τοῦτον ἄγειν, ἵν' ἀλλήλοις ἀλλήλους ἀπο- ⁵⁵¹ δόντες | τοὺς συγγενεῖς, τὴν συζυγίαν οὕτω συναπαρτίσωμεν, καὶ μὴ χωρὶς ἐκά- ⁵⁵² τερον χωλεῖν** θάσωμεν, μὴδὲ παρίδωμεν ἔρημον τοῦ συζύγου καὶ προσδεῖ. ⁷ἀλλὰ ταῦτα μὲν ὥστε καὶ παιδιᾶ τι χαρίσασθαι, τὰ τῆς σπουδῆς δὲ τοιαῦτα. ἔστι τι τοιοῦτον ἐν σχήμασι, παρὰ ποιητᾶς τὰ πολλὰ καὶ λογογράφους εὐδοκίμοις, ὃ τοῖς συνδέσμοις τούτους χωρίζει, καὶ ἐκατέρῳ χρᾶται καθ' ἑαυτὸν· καλοῦσι δὲ τοῦτο ἀναπόδοτον καὶ ἀμέριστον. ἅπερ οἶμαι καὶ ἄμφω τὸ αὐτὸ παριστᾶν. ⁸ἐπεὶ γὰρ πολὺ τοῖς συνδέσμοις πρὸς ἀλλήλους τὸ συγγενὲς, ὅτε μὲν συμπαρακείνεται, δοκοῦσι καθ' ἅπερ ἐκ διαγράμματος ἀλλήλοις ἀντιδιαιρεῖσθαι καὶ πρὸς ἀλλήλους μερίζεσθαι καὶ συμμερίζειν τὸν λόγον, εἶτα πάλιν ἀλλήλοις ὡς ἐκ χρέους ἀνταποδίδουσθαι· ὅταν δὲ καθ' ἅπερ ἐνταῦθα χωρισθῶσιν ἀλλήλων, οὐχ οἷοί τε εἶσιν ἔτι σφίζειν ἐνεργείᾳ ταύτην τὴν σχέσιν, εἰ καὶ σφίζουσί πως δυνάμει, ἀλλὰ καθ' ἑαυτὸν ἐκάτερος μένει, μοναδικὸς καὶ ἀσύζευκτος· ὁθεν ἀμέριστοι καλοῦνται καὶ ἀναπόδοτοι, ὡς μὴδέτερος ἔχων τὸν ἑαυτοῦ κοι- ⁵⁵² νωνόν, πρὸς ὃν καὶ μερίζεσθαι καὶ συνάγεσθαι πέφυκε· καθ' ὃ καὶ δοκοῦσιν ἐλλίπεις

4 Act 1, 1 | 4 C^m μῦθος | 6 Gregor Nazianz I 286 Benedict | 6 Epiphani in PdeLagarde Symmictis II 158, 94

τε καὶ ἀτελεῖς, ὁ μὲν ἀναπαύσεως, ὁ δ' ἀναφορᾶς ἀμοιρῶν, καὶ ὁ μὲν οἶον ἄπουρ, ὁ δὲ οἶον ἀκέφαλος θεωρούμενος. ⁹καὶ διεξυγμένοι γε μέντοι κατορθοῦσι τι πλεόν, ὁ μὲν >δὲ< συνεισάγων ὑπόνοιαν ἐτέρων πραγμάτων ὡς ἤδη προλελεγμένων, ἐφ' ᾧ παραπέμπει τὴν διάνοιαν τοῦ ἀκούσαντος. ¹⁰ἀμέλει τὸ προκείμενον τοῦτο >τι δὲ οἱ Μακκαβαῖοι< συγγραφὴν ἐτέρων ἡνίξατο θεολογικῶν ἐγκωμίων, διαπονηθέντων ἤδη τῷ μεγάλῳ καὶ συνταχθέντων, ὡς εἶναι τοιοῦτον τῷ συνδέσμῳ τὸν νοῦν, εἴ τις ἀναπτύξαι θελήσῃ. Τὰ μὲν δὲ κατὰ τὸν θεῖον Κυπριανὸν (φέρε εἰπεῖν) ἡ τὸν μέγαν Ἀθανάσιον τὴν προσήκουσαν ἀπέχει παρ' ἡμῶν εὐφημίαν· τί δὲ οἱ Μακκαβαῖοι; οὐκ ἄξιοι καὶ οὗτοι τῶν ὁμοίων τυχεῖν; πᾶς τις ἂν εἴποι — ὥστε διανοίᾳ προσέληπται τοῦ >δὲ< καὶ ὁ >μέν<, καὶ μὴ καὶ τοῖς ῥήμασι συνεκφαινῇται· ὁ >μέν< δὲ τὸ ζτοιμον τῆς γνώμης 56¹ παρίστησι, καὶ δηλοῖ σχεδιάζειν ἐξ ὑπογίγου τὸν λέγοντα. ¹¹ἄρξάμενος γοῦν τινὰ περίοδον δῆθεν ἡ καὶ ἄλλο τι σχῆμα τῶν τεχνικῶν ἐκτορνεύσαι, πρὶν ἐκεῖνο περᾶναι, ἀπηνέχθη πρὸς ἕτερον τῇ ῥύμῃ τοῦ λόγου· τοσοῦτων ἐμπέπλησται τὸ στήθος ἐνθυμημάτων ὁ γεννάδας ῥήτωρ ἐκεῖνος, καὶ οὕτω τὰ ἐνθον πλημμυρεῖ τοῖς νοήμασιν, ὃς γε τὴν μνήμην τοῦ ἐν χερσὶ θεωρήματος τῷ ταχεῖ τῆς ἐπιφορᾶς τοῦ δευτέρου ὥσπερ κύματος ἐπεκλύσθη. ¹²ὁρᾷς ὅση δύναμις ἐνests τοῖς ἀνὰ χεῖρα συνδέσμοις, καὶ μονοσυλλαβία σινοχωροῖτο. ¹³ἀλλ' οὐδὲν εἰ ταῦτα πρὸς τὴν ἄλλην τῆς τέχνης σοφίαν καὶ θεωρίαν, ἣν ὁ ὑπερόπτης οὐ πάντων ἀποπροσποιεῖσθαι τολμᾷς. ¹⁴ἡμῖν δ' οὖν τοσαῦτα πρὸς τὸ πρῶτον ἐρωτήματα τὸ Ἀδ, πλείστα μὲν πράγματα τοῖς ἐξηγηταῖς παρασχόν, σοὶ δὲ καὶ κληθὲν καὶ νομισθὲν ἀνακόλουθον, [δ] ἐμοὶ πραγματείας οὐδὲ μίαν δοκεῖ δεῖσθαι, ἀλλ' αὐτόθεν ἔχειν τὴν δῆλωσιν. ¹⁵ἐρῶ δὲ καὶ πῶς >Ἡ βούλεσθε< καὶ γὰρ ἐγὼ σήμερον | ἐστιάτωρ 56² ὑμῖν<. τοῦτο μὴ καλῶς διαιρούμενον, οὐ καλὴν ἀποδίδωσιν εἰκότως τὴν θεωρίαν, εἰς πολὺν τινὰ πλάνον τοὺς ἰχνηλατοῦντας ἐμβάλλον, ἐπειδήπερ ἀπαξ ὑπ' ἀπειρίας ἀπεσφάλησαν τῆς εὐθ[ε]ίας· οὐκ ἂν γὰρ (εἶπεν ὁ λόγος) ὁρθῶς μὲν προσενέγκης, ὁρθῶς δὲ μὴ διέλῃς, ἵνα προσηκόντως δανείσωμαι ῥητὸν οὐ προσήκον. ¹⁶ἄλλοι μὲν οὖν ἄλλα φασί, καὶ οὐκ ὀλίγα πάντες, ὡς οἶσθαι· τὸ παρ' ἡμῶν δὲ τοιοῦτον. οὐτ' ἐν ἐπιρρήμασι τάττομεν τὸ προκείμενον >η<, οὕτε περισπῶμεν δασύνοντες, κατὰ τοὺς πλείους ἐκείνων, ἀλλ' ἀντικρυς λέγομεν διαζευκτικὸν εἶναι σύνδεσμον, ἀναγινώσκωμεν δὲ καὶ ὑπερβατὸν οὕτως· Ἡ βούλεσθε ἐγὼ τὸν περὶ τούτων παραθῶ λόγον ὑμῖν; τὸ δὲ >καὶ γὰρ ἐγὼ σήμερον< ἐπεμβολὴν λογιζόμεθα κατασκευῆς ἐξ αἰτίας, τοῖς τεχνικοῖς ἐπομένῃν ὅροις καὶ νόμοις. ¹⁷ἐπεὶ γὰρ ἡξίωσεν ὁ πατήρ τοὺς παρόντας ἐν θείοις τρυφήσαι λόγοις καὶ διηγῆσασιν, ὥσπερ ἀποροῦντας αἰσθόμενος, πόθεν ἂν εὐπορήσαιεν τοιαύτης τρυφῆς, ἐρωτῆσαι μὲν οὐκ ἀνέ|χεται >μή τι οὖν ὑμεῖς ἔχετε τοιοῦτον παρ' 57¹ ἑαυτοῖς;<, ἐπιστρεφῶς δὲ μάλα καὶ ἀνδρικῶς ἀποκινδυνεύει πρὸς τὸ ἐξῆς >ἡ τοῦτο μὲν ἀπαρνεῖσθε,< — δῆλον ὅτι κατὰ τὸ σιωπώμενον — >βούλεσθε δὲ τὴν παρ' ἡμῶν μᾶλλον ἐράπεζαν;<. τοῦτο ἡ τόλμα καὶ τὸ κινδύνευμα· τὸ δὲ τοῦ βουλήματος εὐλογον >καὶ γὰρ ἐγώ< φησι >σήμερον ἐστιάτωρ< ἡγουν διδάσκαλος. ¹⁸εἶτα μετὰ τὴν παρακομπάσας, μᾶλλον δὲ πεποιθότως τὸ ἐναντὶ παραστήσας, καὶ τὴν κατὰ πάντων ὁ πάνσοφος ἀνακαλύψας ὑπεροχὴν ἐν τῷ δοκεῖν μετριάζειν (ταῦτα γὰρ αὐτοῦ καὶ σοφώτατα), ἐπεὶ τε-θαμβημένους ἀπαντας εἶδε καὶ σιγῇ τὸν ἐκείνου λόγον προσδεχομένους, ὅ, τι δῆποτε

10 Gregor Nazianz I 437 386 [anni 1778] | 12 μονοσυλλαβίαι codex | 15 Genesis 4, 7

φθέγγεται, ἀρπάζει ταχὺ τὴν σιωπὴν ὡς κατάθειναι, καὶ τὸν τε λόγον ἐδράζει, τὴν
βάσιν ὑποθεῖς ἀσφαλῆ, καὶ ἀναπαύει θανυμασιῶς τὴν διάνοιαν τῇ ἐπαγγελίᾳ τῆς ἐγγει-
ρήσεως, »ἄρξομαι δὲ« λέγων »ἐντεῖθεν«. ¹⁹ τὸ δὲ κατὰ πεῦσιν ἐκφέρειν τὸ »η« καὶ
περισπᾶν, ὡς ἀντὶ τοῦ ἄρα παρειλημμένον, ἀπολογίας μὲν τινὸς ἔχειται, διασπᾶ δὲ τοῦ
λόγου τὸ συγκεκοιτημένον καὶ συμφυές, καὶ δείκνυσί πως τὰ μέρη κεκρηγότα καὶ 57²
ἀσυνάριτητα, ὡς νομίζεσθαι τινος ἔξωθεν ἔχεικόλλου δεῖσθαι φαρμάκου, οὕτως ἀνοικεῖως
ἐχούσης τῆς ἐπαγωγῆς πρὸς τὰ προηγουμένα. ²⁰ ἔω γὰρ εἰπεῖν ὅτι καὶ καταβάλλει τὸν
ὄγκον λεληθότως εἰς ὑπαισθητὰ τῇ τοιαύτῃ μικροπρεπείᾳ, καὶ οὐδὲ τοῦ βιαίου παντά-
πασιν ἀπηλλάχθαι δοκεῖ. εἰ δὲ μᾶλλον αὐτὰ τε ταῦτα καὶ τὸ ἀσαφές ἐπ' αὐτοῖς καὶ
ἀπερινόητον προσάπτουσι τῷ ῥητῷ οἱ καὶ περισπῶντες ἅμα τὸν σύνδεσμον καὶ δασύ-
νοντες, ὡς τὸ »καθ' ἃ« δηλοῦν θέλοντα, καὶ μέντοι καὶ ἀναπαύοντες τελείᾳ τὸ »βού-
λεσθε«, εἰθ' ὡς ἔξ ἑτέρας ἀρχῆς τὸ »καὶ γὰρ ἐγὼ σήμερον« ἀξιοῦντες ἐκδέχεσθαι.
²¹ ἔχεις οὖν ὡς ἐβούλον καὶ αὐτὸς τὸ »ἡ βούλεσθε« κατὰ γε τὸ ἡμῖν ἐφικτόν. ²² Ἡ δὲ
τοῦ Σόλωνος ἀπληστία κακείνου κατέψευσται, σαφῶς ἴσθι, πάτερ, καὶ τοῦ καταψεύσασθαι
ταύτην οὐκ ἐνδίκως ὑπελημμένον. ὁμοίως γὰρ ἢ τε πράξεις τοῦ ἀνδρὸς ἀλλοτρία, καὶ
ὁ λόγος τοῦ λέγοντος, μᾶλλον δὲ τοῦ μὴ λέγοντος, συκοφαντουμένου δὲ λέγειν. ²³ τίς
γὰρ ἄμεινον ἐκείνου | τὴν Σόλωνος ἡδεῖ περὶ χρήματα μεγαλοφροσύνην; τίς δὲ 58¹
μᾶλλον ἠπίστατο τὸ κατὰ Σόλωνα τε καὶ Κροίσον πράγμα καὶ θάυμα, ὃ καὶ ὄχλος δημώδης
περιφόρητον ἔχει πανταχοῦ καὶ ἀοίδιμον; ²⁴ ἡδεῖ* μὲν οὖν καὶ ταῦτα μάλιστα πάντων
ἐκεῖνος, ὁ πᾶσαν καὶ θείαν καὶ ἀνθρωπίνην γνῶσιν περιλαβὼν καὶ πολυμαθεῖα καὶ
ἀκριβεία τοὺς ἐλλογίμους πάντας παρενεγκών. ἀλλ' οὐ Σόλωνος ἐνταῦθα κατήψατο, οὐ
μὲν οὖν οὐδ' ἐμέλλησεν. ἴσον γὰρ ὑπελάμβανε Σόλωνα τε σκώπτειν εἰς ἀπλησίαν καὶ
Ἑρακλῆν^ε εἰς δειλίαν. ²⁵ ἀλλὰ τίνα τὸν ἀπλήστον προθεῖς διασῴρει; τὸν ταῖς ἀληθείαις
ἀπλήστως καταχρησάμενον τῷ λυδίῳ χρυσῷ, ὃν καλῶς στηλιτεύουσιν αἱ τε θύραθεν
ἱστορίαι καὶ αὐτὸς ἀλλαχοῦ, οὕτω λέγων ἐν τοῖς ἐμμέτροις

Ἀλκμαίωνος δὲ τίς τὸδ' αἰνέσει ποτέ;

ὃς πρῶτ' Ἀθηναίων τῶν ἀοιδίμων φέρων

τοσοῦτον ὥφθη χρημάτων ἡτιώμενος

δοσπερ εἰκὸς ἦν φανῆναι κρείττονα.

Κροίσου γὰρ αὐτὸν πλέοσι* δεξιονύμενον

καὶ ἐφεξῆς τὰ τῆς ἱστορίας· εὐρήσεις δὲ | τοὺς ἰάμβους ἐν τοῖς περὶ ἀρετῆς 58²
αὐτῷ γεγραμμένοις. ²⁶ οὐκ ἄρα Σόλων ἦν, ἀλλ' Ἀλκμαίων ὁ εἰς ἀπλησίαν κἀνταῦθα
παρὰ τοῦ πατρὸς κωμωδοῦμενος. ἦτιον γὰρ ἔγωγε προσέχω τοῖς ἀντιγράφοις ἢ τῇ ἀλη-
θείᾳ τοῦ πράγματος, ἐπεὶ καὶ ἄλλως οὐκ ἔχω συνορᾶν ἐν αὐτοῖς τὸ καθαρὸν καὶ ἀκί-
βδηλον ὑπὸ τοῦ χρόνου σφζόμενον. ²⁷ Τὸν τεσσαρεσκαίδεκατον* μέντοι καὶ ἡμεῖς οὕτω
γράφομεν, κατ' ἀναλογίαν μὲν οἰδεμῖαν, κατὰ συνήθειαν δὲ. ἦν μὲν γὰρ τὸ ἐντελές
τῇ συνθήκῃ τεσσαρεσκαίδεκατον λέγειν. ἀλλ' ἐπεὶ τὴν λέξιν πολὺτροπον ἔδει καὶ πο-
λυσημαῖστον γίνεσθαι, βιαζομένην ἀρμόζεσθαι πρὸς ἐκάστην τε πτώσιν καὶ πρὸς
ἐκάστον γένος, ὡς ποτὲ μὲν αὐτὴν τεσσαρεσκαίδεκα λέγεσθαι, ποτὲ δὲ τετρασκαίδεκα,

²¹ Gregor naz I 110⁴ | ²³ ἡδεῖ C³, ἡδεῖ C¹ | ²⁵ Gregor Nazianz carm 10, 294 = II 428 | ²⁵ codex
plimison, correxit Lagarde | ²⁷ ex oratione ipsa sequitur τεσσαρεσκαίδεκατον scripsisse Iohannem

καὶ τεσσαρεσκαίδεκα πάλιν, διὰ τὴν τοιαύτην οἶμαι δυσχέρειαν παρεῶσθαι μὲν τούτους τοὺς ποικίλους μεταπλασμούς, τὸ ἴωτα δὲ μόνον εἶναι τῶν πάντων χρεῖαν πεπληρωμέναι, ἔτι σημασίαν ἐπιρρηματικὴν ὑπεμφαίνον, ὡς ἐκ τοῦ τετρακισκαίδεκα τάχα μετα- 59¹ πεπλασμένον εἰς τὸ τεσσαρεσκαίδεκα, καθ' ἃπερ ἤδη τινὲς καὶ τὸ τρισκαίδεκα οἰοῦνται, ἢ ὡς τῶν ἄλλων συλλαβῶν καὶ στοιχείων ἀπλούστερον, καὶ διὰ πάντων ἵεναι φερωνύμως διὰ λεπτότητα, καὶ πᾶσιν ἐμπρέπειν ὁμαλῶς καὶ συμβαίνειν οἷς προστίθεται πεφυκός·
²⁸ ἀλογώτερος δὲ τῆς συνηθείας ὁ καινισμὸς περὶ τὸ ἑκατονταπλάσιον φαίνεται· τί γὰρ τοῦτο τὸ >τα<; πῶς ἐνταῦθα τὴν ἀρχὴν παρεσέδω; οὐκ οἶδαμεν πόθεν ἐστίν*. ἴσμεν γὰρ ἐκατόγχειρα, καὶ πόλεις ἑκατομπίλους, καὶ θυσίας ἑκατομβοίους, καὶ μαρτυροῦμεν αὐτοῖς τὸ παρὰ τῆς ὀρθογραφίας ἀνάλογον· ἑκατοντάριθμος δὲ καὶ τυφῶν ἑκατοντα- κέφαλος τέρας εἶναι δοκεῖ, τοῦ καινοῦ τούτου >τα< καθ' ἃπερ ἐτέρας κεφαλῆς παρὰ φύσιν ταῖς ἑκατὸν ἐκείναις συνεκφανέντος. ²⁹ καὶ μὲν δὴ καὶ ἄλλα πλεῖστα τοιαῦτα παρὰ γνώμην τῆς ἀκριβείας κεκαινοτομήκεν ἢ συνηθεῖα, ἐφ' οἷς τυραννικῶς | ἐπε- 59² κράτησεν, ἐκείνην παρωσαμένη. ³⁰ ἀλλ' ἡμῖν ἄχρι τούτων· οἶα γὰρ καὶ ποιεῖς, ὁ μὴ νόμον ἔχων ὡς δίκαιος; παρανομεῖν καὶ μὲ πείθεις ἀφειδῶς ἐν τοῖς γραμμασι τοὺς ὄρους τῶν τύπων τῶν ἐπιστολικῶν ὑπερβαίνοντα, καὶ λυμαινόμενον πῆχעי τηλικούτω τὴν συμμετρίαν. ³¹ αὐτὸς μὲν οὖν ἔχοις ἀπλήστως περὶ τὸ ζητεῖν τὰ τοιαῦτα καὶ συνδιαπορεῖν τοῖς σχολάζουσι (καλὸς γὰρ ὁ πόνος, καὶ πολυκερδὴς τῷ πονοῦντι)· τούτοις δὲ μόνον παρ' ἡμῶν λαβὼν τέως, ζῆται καὶ καιρὸν πάλιν ἄλλον ἐπὶ τοῖς ἄλλοις ζητήμασι· καὶ μοι τὴν ὄντως ἐν κυρίῳ χαῖρε χαράν, αὐτοῦ τε τούτου καὶ μοι διὰ τε τῶν ἡδίστων γραμ- μάτων σου διὰ τε τῶν εὐχῶν μεταδίδου.

117. ιη. ¹ Τί μοι κόπους παρέχεις, ἡγιασμένε πάτερ, οὐκ ἀναγκαίους, ἐκείνα παρ' ἐμοῦ μαθεῖν ἀπαιτῶν, ἃπερ ἄμεινον οἶδά σε τῶν ἄλλων εἰδόντα, καὶ περὶ τούτων προσάγων συνεχεῖς μοι τὰς πεύσεις, ἃ πάντων μᾶλλον αὐτὸς ἐξεμελέτησας καὶ ἠκρίβωσας; καὶ τίς γὰρ οὕτω σοφὸς τὰ τε θεῖα καὶ τὰ ἀνθρώπινα ὡς ὁ τοῦ θεοῦ καὶ ἐμὸς (οὐ γὰρ ὀκνήσω τοῦτο μεγαλαυχῆσαι) Γρηγόριος· ὃ τὸ ζῆν οὐδὲν ἄλλο πλὴν γραφαί 60¹ τε καὶ βίβλοι καὶ τὸ καταιρυφᾶν αἰετῆς τῶν λόγων ἡδονῆς καὶ γλυκύτητος, τῶν τε ἄλλων οἷς συνετράφης, καὶ μάλιστα δὴ τῶν θεοπνεύστων τούτων καὶ ἱερῶν, περὶ οὓς σοι τὸ πλεόν ἀπασχολεῖται τοῦ βίου· ὥστε περὶ τούτων ὁ λέγειν ἐπιχειρῶν εἰ πρὸς σὲ πλεῖν διδάσκει τὸν Ἀττικὸν ἢ τὸν αἰτὸν ἱπτασθαι. ² ὁμοῦς (ἐντολὴν γὰρ ἐμάθομεν δεῖν πληροῦν πατρικὴν) ἀποκρινοῦμεθα σοι καὶ νῦν οὐκ ἀπροθύμως τὸ παριστάμενον. ³ τρία δ' ἦν τὰ προβλήματα· ὧν τὸ πρῶτον καὶ μᾶλλον ἐπιστάσις δεόμενον ἢ παρὰ τῷ θεῷ Λουκᾷ τῆς ἀληθείας φωνή, ἥτις >ἔσονταί< φάσκει >πέντε ἐν οἴκῳ ἐνὶ διαμεμε- ρισμένοι· δύο ἐπὶ τρισί, καὶ τρεῖς ἐπὶ δυσίν<· οὓς ἐν τοῖς ἐξῆς ἀπαριθμουμένη καθ' ἑκάστον, οὐχ ἴσησιν εἰ τὸν ἀριθμὸν ἐν τοῖς πέντε, ἀλλὰ καὶ τὸν ἕκτον προστίθουσιν, ὡς εἶναι τρεῖς συζυγίας, οὐκ ἐνδεῖς, ἀλλ' ἀρτίους. πῶς οὖν φῆς προθεῖς πέν|τε 60² μόνους καὶ τὸν ἕκτον ἐπήνεγκε; ⁴ πρῶτον μὲν οὖν οὐ μοι δοκεῖ πρὸς τοὺς πέντε τοὺς προκειμένους τοὺς ἐπαγομένους ἕξ ἐπιφέρειν, οὐδὲ τὴν πεντάδα δὴ ταύτην ὑποδιαίρειν καὶ πάλιν εἰς τὴν ἑξάδα, ἀλλὰ κεῖ μὲν ἡγοῦμαι τὸν λόγον μυστικώτερόν τι δηλοῦν, τὸ τῆς μάχης αἰνιττόμενον δύσλυτον καὶ τὸ πρὸς εἰρήνην δυσξύμβατον τῶν μαχομένων καὶ

²⁸ Lucas 13, 25 | ³⁰ Timoth α 1, 9 | ³ Lucas 12, 52

δυσκατάλλακτον· δύο μὲν γὰρ ἐπὶ δυοῖ τισι πράγμασιν ἀμφισβητοῦντας ἀλλήλοις οὐ
 δυσχερῶς τις ἂν εἰς ὁμόνοιαν συνελάσῃ καὶ συναγάγῃ, καὶ τρεῖς αὖ πάλιν ὁμοίως ἐπὶ
 τρισὶ διαφερομένους, ἕκαστον ἑκάστῳ προσαφορίσας καὶ ἀπονείμας τῶν περιμαχῆτων
 ἐκείνων καὶ ποιοῦντων τὴν ἀμφισβήτησιν, καὶ οὕτως ἐπ' ἰσῆς πάντα τοῖς πᾶσι κατὰ τὸ
 ἰσάριθμον διελόμενος· ἐνθα δὲ ὡς τὸ λόγιον, τρεῖς ἐπὶ δυσίν, ἢ τὸ ἔμπαλιν δύο ἐπὶ
 τρισὶ πρὸς ἀλλήλους ζυγομαχοῦσι — φύσει δύσκριτος ἐνταῦθα ἡ μάχη καὶ πρὸς τὴν
 διάλυσιν ἄπορος, αἶτε μηδενὸς ἔχοντος προσφυῶς τῷ πράγματι χρῆσασθαι· ἀνάγκη γὰρ
 πάντως ἢ τὸ ἐν τῶν τριῶν τοῖς δυοῖ προσώποις ἐπιμερίζειν, ἢ τὰ δύο τέμνοντας 61¹
 πάλιν εἰς τὰ τρία βιάζεσθαι, ὡς ἂν κατὰ λόγον ἢ ἰσότης ἀποσωθῇ. ἐνθα δὲ τομὴ
 πράγματος, ἐκεῖ βία φύσεως· ἦν ὁ λόγος ἡμῖν ὑποδηλοῦν βούλεται, ὡς ἂν παραστήσῃ
 τὴν δύναμιν τοῦ κηρύγματος καὶ τὴν τῆς βασιλείας ἰσχύιν, βιαιοτάτην τε οὖσαν καὶ τὰ
 πάντα δραστήριον, ἐπεὶ καὶ βιαστιάς ἀρπάζειν αὐτὴν ἐν ἐτέροις* ἀντικρὺς ἀποφαίνεται,
 καὶ τὰ ἀδύνατα** παρὰ ἀνθρώποις παρὰ τῷ θεῷ δυνατὰ γησι[ν]. ⁵ τὴν δ' ἐπιφερο-
 μένην ἐξάδα μὴ πρὸς τοῦτο συνάπτειν εὐλογώτερον ἴσως, ἀλλ' οἷον παραδείγματος ἕνεκεν
 προστεθειμένην ἐκδέχεσθαι, εἰς τὴν τῆς ἀνάγκης παράστασιν (ὅπερ ἔφαμεν ἤδη) καὶ
 πρὸς τὸ γνωρίσαι τὸ ῥαγδαῖον καὶ ἀνυπόστατον τῆς εὐαγγελικῆς ἐξουσίας, ὑφ' ἧς καὶ
 τοῖς ἀρρήκτους δεσμοῦς τῆς φυσικῆς σχέσεως ῥηγνυμένους ἔστιν ὁρᾶν. ⁶ ἀλλὰ τοῦτο μὲν
 ἀληθέστερον (κατὰ γε δόξαν ἐμὴν), δεῖν δὲ προχειρότερον*· δύο ἐπὶ τρισὶ, δηλαδὴ
 δύο σχέσεις ἐπὶ συζυγίαις τρισίν. ἔχει γὰρ (ὥσπερ οἶσθα) πρὸς μὲν τὸν υἱὸν ὁ 61²
 πατήρ, πρὸς τὴν μητέρα δὲ ἡ θυγάτηρ, καὶ πρὸς τὴν νύμφην ἡ πενθερά. καὶ τὸ ἔμπαλιν·
 τρεῖς ὁμοῦ συζυγίαι, ἐπὶ δυοῖ ταύταις σχέσεις. διπλαῦν γὰρ τὸ πρὸς τί, καὶ πολλοὶς
 ἐφαρμόζεται· οἷς ἀκολουθῶς ἐπισυναίψομεν τὰ ἐξῆς, ἐφερμηνεύοντες ὥσπερ καὶ σαφη-
 νίζοντες, ἵνα τὸ μὲν τρεῖς ἐπὶ τῶν προσώπων καὶ τῆς τριπλῆς ἐν ἐκείνοις συζυγίας
 ἀκοῶμεν, τὸ δὲ δύο ἐπὶ τῆς σχέσεως τῆς ἐπ' αὐτῶν τῶν τριῶν, ἐν δυάδι κατὰ τὸ πρὸς
 τὴν θεωρουμένην. ⁷ τοιοῦτον μὲν δὴ τὸ τοῦ εὐαγγελιστοῦ τοῦτου βούλημα παρ' ἐμοὶ
 κριτῇ τε καὶ στοχαστῇ. ⁸ Ὁ δὲ θεσπέσιος Μάρκος οὐχ ἑαυτῷ παράγει τὸν λόγον
 μαχόμενον, εἴπερ δὴ ὁ αὐτὸς ἐστὶ παλαιᾶς τε καὶ νέας δεσπότης καὶ νομοθέτης· ἀλλ'
 Ἀβιάθαρ μὲν οἷος ἀρχιερεὶς γησίν, ἡ ἱστορία δὲ Ἀχιμέλεχ ἱερεὶς ἡμῖν, οὐκ ἀρχιερεὶς
 παρέδωκεν· ὡς ἐνταῦθεν τεκμαίρεσθαι τὸν Ἀβιάθαρ μὲν ἔχειν τὸ τῆς ἀρχιερωσύνης
 ἀξίωμα κατ' ἐκείνους τοὺς χρόνους, καὶ οὗς Ἀβιδ ἐφεν[γεν] ἀπὸ προσώπου 62¹
 Σαούλ, τὸν Ἀχιμέλεχ δὲ τότε τὰ τῆς ἱερωσύνης μεταχειρίζεσθαι, ὑπ' ἐκείνῳ τέως ταπτο-
 μένον καὶ τὰ τῆς θείας λατρείας ἦτοι κατ' ἐφημερίαν τηνικαῦτα λαχόντα, ἢ δι' ὅλου
 ἀνύοντα, ὡς τοῦ Ἀβιάθαρ τυχὸν τοῦτο μὲν ἀξιῶματι, τοῦτο δὲ καὶ γήρως αἰδοῖ, τὴν
 κατὰ τῶν ἄλλων ἱερέων ὑπεροχὴν κεκτημένου, καὶ διὰ τοῦτο παντάπασιν τῆς ὑπηρεσίας
 ἀπηλλαγμένου. ἐξ οὗ μοι δοκεῖ διαφυγεῖν καὶ τὸν κίνδυνον ὡς μὴ παρὼν τοῖς τότε
 πραχθεῖσι μὴδ' εἶτι συντελέσας πρὸς τὴν σωτηρίαν τοῦ βασιλέως. ⁹ οὐκ ἀπεικόνως δ'
 ἂν δόξεις καὶ πατήρ ὁ Ἀβιάθαρ εἶναι τοῦ Ἀχιμέλεχ· εὐρίσκομεν γὰρ τὸν τοῦ Ἀχιμέλεχ
 υἱὸν Ἀβιάθαρ αὐθις καλούμενον· ὅπερ σύνηδες ἴσμεν ὡς ἐπὶ τὸ πλεῖστον τοῖς παλαιοῖς,
 τὰς τῶν πατέρων προσηγορίας τοῖς ἐκγόνοις ἐπιφημίζουσιν. ¹⁰ οὕτως ἡμῖν ἐξεταζόμενον

4 Matthaeus 11, 12 | 4 Lucas 18, 27 | 6 προχειρότερον cum littera erasa C Studemund | 8 Marcus
 2, 26 | 8 Ἀβιδ apographum Bolligii | 9 Regn α 21, 2 22, 9 β 8, 17 Paralip α 24, 3 Psalm α 2

φαίνεται τοῦ πιθανοῦ μάλλον ἀπτεσθαι τὸ περὶ τὴν λύσιν θεωρήμα. ¹¹ ἐκεῖνο δὲ καὶ διατεθρύλγεται ὡς θυωνύμως οἱ πλείστοι τῶν ἀρχαίων προσηγορεύοντο· καὶ τὸν | Ἀβιάθαρ οὐκ ἀπεικός ἐστι καὶ Ἀχιμέλεχ καλεῖσθαι· ὃ τοῖς πλείστοις ἀρέσκει 62² τῶν δξύτερον τοῦτο τὸ χωρίον ἐπεσκεμμένων· ἐπεὶ καὶ τὸν Ἀχιμέλεχ αὐτὸν — ὅστις ποτὲ ἐστὶ — καὶ Ἀβιμέλεχ καλούμενον ὑπάρχει λαβεῖν, οὕτω πλανωμένης καὶ ἀσια-
τουσῆς ὡς τὰ πολλὰ τῆς προσηγορίας. ¹² Τὸ δὲ θεολογικόν τε καὶ τρίτον ἐν τοῖς προ-
βλήμασιν οὐδὲν οὐ μὴ σαφῶς ἐγώ γε γραφικὸν λέγω πταῖσμα, δῆλον οὐ κατ' ἀγνοίαν
ἀμαρτηθὲν τῶν πολλῶν. θέον γὰρ Ἰωάβ ἀντ' Ἀβεσσαλὼμ ἐὰν κεῖσθαι, ἴν' ὁ λόγος
ἀπταιστος πρὸς τὴν ἱστορίαν ἡρμούετο, τὸν Ἰωάβ μὲν ἀπώσαντο κακῶς οἱ μεταγενέστεροι,
τὸ ἀληθὲς ἀγνοήσαντες, τὸν Ἀβεσσαλὼμ δ' ἀντ' ἐκείνου τῷ ῥητῷ παρενεῖραν, ἐκ τῆς
παρὰ τῇ γραφῇ πονεμένης χειρὸς τοῦ Ἀβεσσαλὼμ (οὕτω γὰρ ἐκεῖνος ὠνόμασεν ἢ
ἀνέστησε στήλην) τὴν τοιαύτην πλάνην παραδεξάμενοι· ἔχει δ' ὅντως οὐχ οὕτω τὸ
ἀληθὲς· ἀλλ' ἐκείνως μάλλον ὡς ἔφραμεν· καὶ τοῦτο δῆλον οὐκ ἄλλοθεν, ἀλλὰ παρ'
αὐτῆς ἐκείνης τῆς ἱστορίας. ¹³ εἰσάγει γὰρ τὸν Δαβὶδ πρὸς τὴν Θεκωῖτιν ὑπὲρ Ἀβε-
σαλῶν¹⁴ οὐκ ἐξ εὐθείας πρεσβεύουσιν, ἀλλὰ μετὰ τινὸς μηχανῆς τε καὶ ἐπικρύψεως 63¹
σὺν ὑπονοίᾳ φθαργόμενον »μη* ἢ χειρὶ Ἰωάβ, ἐν παντὶ τοῦτω μετὰ σοῦ;« ὡς εἰ ἔλεγε
Μή τι, ὦ γύναι, κατὰ συμβουλήν καὶ ὑποθήκην τοῦ Ἰωάβ (ἦν καλεῖ χεῖρα, διὰ τὸ
ἐνεργόν τε καὶ πρακτικόν) τὸ τοιοῦτόν σοι σύφισμα πρὸς τὴν ὑπὲρ τοῦ Ἀβεσσαλὼμ ἐν-
τευξιν ἐσκαιώρηται; ¹⁴ τοῦτο τοίνυν δοκεῖ μοι τὸν σοφὸν καὶ θεὸν διδάσκαλον εἰς τὴν
προκειμένην ὑπόθεσιν ὡς ἐν παροιμίας εἶδει παραλαβεῖν, εὖ μάλα προσφυῶς καὶ ἀξίως
τῆς ἐκείνου λαμπρᾶς καὶ μεγαλοπρεποῦς διανοίας, ἐν πολλοῖς δὲ τοῖς ὑστερον τὸν λόγον
στρεφόμενον τὴν τοιαύτην λαβεῖν ὑποφθορὰν καὶ ἀλλοίωσιν, ὡς συμβῆναι τῷ ῥητῷ
τούτῳ τὸ παρὰ τοῖς ὄχλοις ἀδόμενον Ἐκ διορθώσεως σφάλμα, καθ' ἅπερ ἀκείνῳ τῷ
ἐν τοῖς σπηλιτευτικοῖς ἀντιλεγομένῳ, ἐνθα Σόλων εἰς ἀπλησίαν ἀντὶ Ἀλκμαίωνος
διασύρεται, ὡς αἱ πρὸ μικροῦ σε διδάσκουσι παρ' ἡμῶν ἀποκρίσεις. ¹⁵ θαυμαστὸν δὲ
οὐδέν, εἰ τις ὅλως ἐθάρρησε τούτων τι κινήσαι τῶν | ἀκινήτων, ὅποτε καὶ αὐτῶν 63²
τῶν ἀψαύσιων καὶ ἀπροσίτων λογίων ἢ τοιαύτη καινοτομία κατατολμήσασα φαίνεται,
εἰ σοι μὴ παρέργως ἀνέγνωσται τὸ »ταῦτα ἐν Βηθανίᾳ ἐγένετο, πέραν τοῦ Ἰορδάνου.«
ἀντικρὺς γὰρ Βηθαβαρά φασιν, ἀλλ' οὐ Βηθανίαν δεῖν γράφειν οἱ τῶν καθ' ἡμᾶς
διδασκάλων ἐμπειρότεροι καὶ σοφώτεροι· ἐκείνης γὰρ εἶναι τὸ πέραν τοῦ Ἰορδάνου,
Βηθανίαν δ' οὐ πέραν, ἀλλὰ προσεχῶς γειτονεῖν Ἱεροσολύμοις, αὐτοῦ που κειμένην
πρὸ τοῦ περιβόλου τῆς πόλεως, ὡς καὶ αὐτὸς ἂν συμφαίης, ὁ τῶν ἐκεῖσε τόπων ἐπό-
πις. ¹⁶ εἴ τι δὲ τὸ »εἰς κώμην ἀπέχουσαν σταδίους ἑξήκοντα« οἱ μὲν εἰς πολλῶν πλείους
τούτων ἐκτείνουσιν, οἱ δὲ τοῦναντίον εἰς τριάκοντα μόνους ἐπισυνάγουσιν, ἀποδεικνύντες
τοσοῦτον ἀφαστῶσαν μάλλον τὴν Ἑμμαοῦντα τῆς Ἱερουσαλὴμ πρὸς ἀκρίβειαν. ¹⁷ πᾶσι δὲ
τοῖς τοιοῦτοις μίαν λύσιν ἐπάγουσι, τὸ τῶν ἀντιγράφων οὐκ ἀπταιστον περὶ τὴν γραφὴν
οὐδ' ἀνέγκλητον· ὅ γὰρ καὶ ἡμεῖς οὐκ ἀλόγως πρὸς τὸ θεολογικὸν κεχρήμεθα ζήτημα.
| ¹⁸ περὶ μὲν οὖν τούτων ἐπὶ τοσοῦτον· τί γὰρ ἂν καὶ μηχανοὶ τις ἐν ἐπιστολῇ 64¹

11 διωνύμως codex | 12 Regn β 18, 18 | 13 Regn β 14, 19 | 14 supra 116, 22 | 15 Iohannes 1, 28 |
15 Βηθαβαρά apographum Bolligii | 15 Origenes IV 140 de la Rue | 15 Iohannes 11, 18 | 16 Lucas
24, 13 PdeLagarde onomastica sacra I 257, 21 121, 6

περαιτέρω; τῶν δ' ἄλλων τὰς λύσεις ἐν ἑτέροις ἐποησάμεθα, τὰς δέ, Θεοῦ δόντος, ἐν καιρῷ ποιησόμεθα· μόνον, εἴπερ αἰσθ[αν]όμεθα τὴν σὴν ἀδέκαστον ψῆφον τὸ εὐ-επιβολόν τε καὶ καιρίον ἐπιμαρτυροῦσαν αὐταῖς. ¹⁹ οὐδὲν μέντοι τοιοῦτον ὁλον αὐτὸν σὲ πρὸς ἡμᾶς ἀφιγμένον ὡς ἡ ὑπόσχες, σῶμα κατὰ στόμα λαλῆσαι, καὶ λαλοῦντων ἀκοῦσαι περὶ τε τούτων αὐτῶν, καὶ περὶ τῶν ἄλλων ὧν θέμις φιλολογεῖν ἡμᾶς καὶ φιλοσοφεῖν· οὗ τυχεῖν τὴν ταχίστην ἐλπίζομεν ὁμοῦ καὶ εὐχόμεθα παρὰ τοῦ ποιοῦντος τὸ θέλημα τῶν φοβουμένων αὐτόν.

118. 19. ¹ Τί λέγεις, ἄνθρωπε; ἡμεῖς δυναστεῖαν ἀνθρωπίνην θαυμάζομεν; ἡμεῖς ἐρασταί τῆς ἐξ ἀνθρώπων τιμῆς; ἡμεῖς βασιλέων φίλοι καὶ σύνηδροι; καὶ τοῖς ταπεινοῖς τοῦτου χάριν ἀνομίλητοι καὶ ἀπρόσιτοι; εὐφήμει, πάτερ, εὐφήμει, καὶ μὴ τὰ προσόντα μᾶλλον ἑτέροις ἡμῖν ὡς ἴδια πρόφερε. ² πᾶν γὰρ ἀγνοοῦμεν, τίνος μάλιστα ταῦτα τὰ σεμνὰ διηγήματα τοῦ πέρυσσι | φοιτῶντος, ὃ βέβηστε, μετὰ δορυφορίας εἰς τὰ 64² βασίλεια, ὡς ἂν ἀναμνησθῆς, εἰ ἐκλέλυσαι, καὶ μέχρι μὲν τῶν προθύρων ἐν φορεῖᾳ κομιζομένου (τοσαύτη τις ἦν ἡ τοῦ ἀνδρὸς τρυφή καὶ βλακεία), τὸ ἐντεῦθεν δὲ σοβαρώτερον ὑπὸ βακτηρίᾳ βαδίζοντος, ἐπὶ δ' εἰς ὄψιν ἀφίκοιτο καὶ θέαν τοῦ βασιλέως, ὑποσκαζόντος πῶς εὐτέχνως καὶ ἡρέμα στεναίνοντος, τὸ μὲν τι καὶ πρὸς ἀλήθειαν (φίλη γὰρ ἡ ἀλήθεια) ὡς τὸν γλουτὸν πεπληγόντος, πεπλασμένον δ' ὄλμαι τὸ πλεόν, ἵνα καὶ δόξῃ μᾶλλον αἰδοῦτος (ἐλκεῖν γὰρ λέγειν ὀκνῶ), καὶ διὰ τοῦτο καθέδρας ἀξιωθῇ ζηλωτῆς. ³ ἔγωγε τοίνυν τὸν τοιοῦτον ἀνθρώπον οἶδα· εἴτε ἐν σώματι, οὐκ οἶδα· εἴτε καὶ οὐχ οὕτως, οὐκ οἶδα· ὁ Θεὸς οἶδε — καὶ πολλοὶ τῶν ἀνθρώπων — ὡς ἐξηλθεν ἐκεῖθεν, ἀπόδεσμον ἀνέχων ἀδρόν πολυταλάντου χρυσίου, καὶ πένης τῷ δοκεῖν προσελθόν, ἀπῆλθεν εὐδαιμων ἐν ἀκαρεῖ, μετὰ πλείονος ἔτι τῆς κατὰ πάντων ὑπεροψίας. ⁴ περὶ τοῦ τοιοῦτου καυχῆσθαι (εἰ τι δεῖ καὶ καυχῆσθαι), | περὶ ἐμμαντοῦ δὲ 65¹ οὐκέτι, ὃς καθέδρας μὲν πλεονάκις (οὐ γὰρ δεῖ ψεύδεσθαι, καὶ ταῦτα πρὸς φίλον ἄνδρα καὶ ἱερόν), τηλικαύτης δὲ δεξιώσεως οὐδ' ὀλιγάκις ἡξίωμαι· ἀλλὰ τοὺς μὲν πόδας ἀνέπαιψα, τὰς δὲ χεῖρας οὐκ ἐθεράπευσα· κενὰς γὰρ ἔχων ἀπεπεμπόμην, ἐπεὶ μὴ πάντα ἡμῶν, ὡς δοικεν, εὐτυχὴς μὴδ' εὐφυνὴς κατ' ἐκείνον. ⁵ ἀλλὰ τί γελῶν ἐγκαλύπτει, εἰ μὴ κακὸς ἐγὼ στοχαστῆς; ἢ που τάχα συνήκας, ὡς σοφὸς καὶ ἀγχίνους, καὶ τὴν τι πρῶξιν ὁμοῦ καὶ τὸν ἐργάτην ἐγνώρισας. ⁶ ἐκεῖνος οὖν ἔστω σοι σκοπὸς εἰς διαβολήν, ἐπειδὴ ἀπαξ ἔκρινας ἀνθρωπίνους βίους κακίξειν, καὶ σκώπτειν δοκεῖ σοι τοὺς πρὸς δόξαν ἐπισημένους· ἡμᾶς δὲ βαλεῖς εὐστοχώτερον, ἐφ' ἑτέροις μᾶλλον τοξεύων καὶ* τοιαῦτα μεμφόμενος· οὐ γὰρ ἀτυχῆσεις (εὖ ἴσθι) παρ' ἡμῖν ἐλαττώματος, ὡς οὐδ' ἐν πλοίῳ σανίδος, οὐδὲ λίθου τυχόν, κατὰ λιθίνης κλίμακος ἐνεχθεῖς, ἵνα γνωριμώτερον ἔχῃς ἐκ τῆς πείρας καὶ τὸ ὑπόδειγμα. ⁷ ἄλλο τοίνυν ἀμάρτημα τῶν ἡμετέρων 65² ἀπολαβῶν, εἰ σοι φίλον, λοιδορεῖ· τοῦτου δὲ τοῦ μέρους καὶ τοῦ ἐγκλήματος ἀπόσχου, μακάριε· καὶ γὰρ καὶ αὐτὸς ἀνθρώπος ὁμοιοπαθὴς ἡμῖν εἶ, καὶ οὐδεὶς ἐν ἀνθρώποις ἢ παντάπασιν σπάνιος ὁ καθ' ὅλου δόξης καταφρονήσας, ἵνα χάριν σὴν παραλείψω τὸ χρηματιστικὸν καὶ φιλόπλουτον. ⁸ ἐπεὶ δὲ πασσάλῳ τὸν πάσσαλον προσφυῶς ἐξεκρούσαμεν, μέμψαι πλήξαντες μέμψιν, τὸ ἐντεῦθεν εἰρήνη σοι πολλή. καὶ ὑγίαινε.

19 Psalm ρμθ 19 | 3 Corinth β 12, 2 | 3 Corinth β 12, 5 | 6 scribendumne ἦ τὰ? | 8 EdeLeutsch corpus paroemiogr II 171 § 47

119. κ. ¹Αἰ μοι, σκέλιε, σὺ προσπολεμεῖς καὶ φθονεῖς, νῦν μὲν ἐγκαλῶν ὡς ἀπράγμωνι, καὶ καλῶν τὴν ἡσυχίαν νωθρότητα, καὶ μισάνθρωπον τὸ φιλόσοφον, καὶ τυφόν τὸ ἀπερίσπαστον, καὶ οὐδὲν ἀπλῶς ἄλλο ἢ τὰ ἄνω κάτω ποιῶν, ὃ δὴ λέγεται· νῦν δέ, καὶ ὅτι ἀπερ δσπράκου μεταπρσόντος ἢ καὶ κύβου περικραπέντος, εἰς τὰ ἐναντία με κακίζων καὶ σκώπτων. ²τοῦτο δὴ τὸ νῦν νεανίσυμα τῆς σῆς γενναιοῦτος· ὥσπερ γὰρ ἐκλαθόμενος τῶν πάλαι λόγων ἐκείνων οὗς πολλάκις μεμφόμενος ἐποιεῖ πρὸς ἡμᾶς, καὶ οἷονεῖσαν τὸν | ἀγνοήσας, ἡκεις νέος κατήγορος ἐπὶ νεωτέροις ἐγκλήμασι, 66¹ τοσοῦτον ἐκείνου τοῦ συνήθους οὐκ ἐξιστάμενος, ὅσον ἀναστρέφειν ἀνταῦθα τὰς τῶν πραγμάτων προσσηγορίας, δοξοκοπίαν μὲν ὀνομάζων τὴν πρὸς τοὺς πολλοὺς ὁμίλιαν, ἐπιδείξειν δὲ τὴν εἰς τὸ μέσον ἀνάδειξιν, φιλοτιμίαν δὲ τὸ φιλάνθρωπον, καὶ τὸ κοινονικὸν ἀνθρωπάρεσκον· συνελόντα δ' εἶπε, ἐπ' οὐδενὶ δοκεῖς μοι, ὦ ἀνθρώπε, τῶν ἡμετέρων ἀρέσκεισθαι, ἀλλ' ἐπιμελῶς ἐνεδρεύειν δκαστον τούτων, καὶ αἰ τῷ νῦν φαινομένῳ ἐπιπηδᾶν καὶ προσμαχεσθαι. ³ἀλλὰ μὴ σύ γε, ὦ ἄριστε· μηκέτι ποιεῖ ὁμοίως, μηδὲ τοὺς πρὶν καλοὺς λόγους καὶ σοφοὺς ἐκείνους ἀποποιεῖ, μηδ' ἔλαφος γίνου παρὰ δούξως ἀντὶ παρθένον· ἀλλ' εἴπερ εἶ καὶ νῦν ὁ αὐτὸς ἡμῖν εἶ, καὶ οὐκ ἀθρόον ἡλλοίωσαι, ἀναγε σπαντὸν εἰς τὰ φιλοσοφηθέντα σοι πρὸς ἡμᾶς πλεονάκεις, καὶ γινώθι τὸν παρόντα καρπὸν ἀπὸ τῶν σῶν ἐκφύντα σπερμάτων. ⁴καὶ πάντως γε τῶν δύο τὸ ἔτερον· ἢ σπαντοῦ προκατάγνωθι καταγινώσκων ἡμῶν ὡς οὐ καλῶς ἡμᾶς ἐκ|παι- 66² δεύσαντος, ἢ σπαντὸν αἰτίας ἀφείς, καὶ ἡμᾶς συναπόλυσ — ἐπειδὴ καλῶν διδασκάλων (εἰ μὴ τοῦναντίον ζητεῖς) καλὰ τὰ μαθήματα, καὶ τὸ ἔργον ἄξιον τοῦ τεχνίτου, καὶ ὁ μαθητῆς τοῦ διδάξαντος — καὶ μοι χάριτας γίνωσκε, τὰς μέμψεις λιπών, ὅτι σε μακάριον ἔδειξα, εἰς ἀκούοντος ὧτα τοὺς περὶ πολιτείας λόγους λαλήσαντα. ⁵κατάβαλε τοῖνυν τὴν εἰρωνείαν, διδάσκαλε, καὶ μὴ γέλα — κομπόν, εἰ μὴ κακῶς εἰκάζω — πρὸς τὰ λεγόμενα, ἀλλ' ἀρέσκου νῦν γε τοῖς πραττομένοις, καὶ χεῖρε τὸν σπόρον σου πληθύν- θέντα ὀρῶν, εἰς τὸν τριάκοντα τέως· εἰ δὲ ταῖς εὐχαῖς ἐπαρδεύσεις, ἀποδώσει σοι τάχα καὶ τὸν ἐξήκοντα, τάχα δὲ καὶ τὸν ἑκατὸν. ⁶ἀλλ' ἀπέστω φθόνος τοῦ λόγου, ἐπὶ ἀνδραγαθίας καὶ δόξης λαμπροτέρας ἐπιλαβώμεθα (τοῦτο γὰρ αἱ πάλαι σοφαί σου νοουθεσίαι καὶ ὑποθήκαι), καὶ ἀκουσθῶμέν σοι εἶ μεῖζω καὶ τελεώτερα καὶ παρὰ βασιλεῦσιν αὐτοῖς καὶ παρὰ πατριάρχαις δυνάμενοι· σὺ δ' ἀνέχου καὶ μακροθύμει, καὶ πλείους εὖχου τοιούτους μαθηταίς | σοι γενέσθαι, εὐπειθεῖς τε ἅμα καὶ δεξιούς· 67¹ αἶτι δὲ καὶ τὴν μέλλουσαν ἡμῖν εὐδοξίαν· οὐδ' ἐκείνης γὰρ ἀνεχόμεθα παντελῶς σοι παραχωρήσαι, καὶ αὐτὸς ἡμῖν τῆς παρουσίας ὕλως ἐξέστις, ἀλλ' ἀρκοῦσαν μοῖραν τῶν ἀκείτσε ζητοῦμεν· ὥστε προμνηστείου ἀκείνην διὰ τῶν σῶν ἡμῖν προσεσυχῶν, ὥσπερ ταύτης ἐγένου διὰ τῶν παραινέσεων προύξενος, ἵνα πανταχοῦ σπαντῶ σύμφωνα καὶ πρέποντα πράττης. τύχοις δὲ μοι καὶ σὺ τῶν μακαρίων ἐλπίδων σου.

120. κα. ¹Ἠρώτησα παγὼ τὸν πατέρα, δεσποτικοῖς ἐπόμενος ὑποδείγμασι, καὶ ἄλλον παρὰ κλητὸν ἀνθ' ἑαυτοῦ μοι παρέσχεν, οὐχ ἵνα μένη μεθ' ἡμῶν εἰς τὸν αἰῶνα (ἦν γὰρ ἂν σοι τὸ δῶρον πλήρες καὶ τέλειον, τοῦτον ἔχον τὸν τρόπον, ὃ πάτερ ἄλλε ἡμέτερε, δίκαιέ τε καὶ ἅγιον· τὸ γὰρ ἀληθὲς ὁμολογήσω καὶ ἀνιῶμενος), ἀλλ' ἵνα πάλιν ἀφέλῃται ταχέως καὶ πρὸ καιροῦ, πρὸς ἑαυτὸν ἀφ' ἡμῶν ὡς ἐκ μεταμελείας ἀνακα-

1 EdeLeutsch II II 61 § 61 | 5 Marcus 4, 20 | 1 Iohannes 14, 16

λούμενος. ² τοῦτο μὲν οὖν οὐκέτι σοι θεὸν οὐδ' εἰς θεοῦ φέρον μίμησιν, κἄν ἄλλα θεὸν | παραμιμῆσθαι δοκῇς· δοκεῖς δέ, καὶ βούλει δοκεῖν ἐξ ὧν ὑπονοεῖν 67² δίδως, νέφος μὲν καὶ αὐτὸς ἀποκρυφῇν τιθεὶς σεαυτοῦ, μόνοις δὲ τυχὸν τοῖς ἐγγύς (ἢ καὶ τοῖς ἀξίοις ἀπλῶς) ἀποκαλυπτόμενος, ἡμῖν δὲ τοῖς πόρρω καὶ οὐχ ἱκανοῖς πρὸς θεὸν τοιαύτην διὰ χρόνου καὶ μόλις ἀμυδρὰς καὶ βραχείας ἐπιπέμπων αὐγὰς, τὰ σμικρότατα ταῦτα τῶν ἐπιστολιδίων τεμάχια, καὶ κελεύων ἀρκεῖσθαι τοῖς ὀπισθίοις σου τοῖσι· τὸ δὲ πρόσωπόν μου (φῆς που ἰάχα κατὰ σαντόν) οὐκ ἀφθίγεται σοι, χαμαὶ-ζῆλε καὶ γῆϊνε ἀνθρώπε, ἡμᾶς οὕτω λέγων δῆλον ὅτι τοὺς ταπεινοὺς, οἷανες ὄντες γῆ καὶ σποδός, θειότεραν ὄψιν (ὡς δοικεν) ἐνεγκεῖν οὐ θαρροῦμεθα. ³ σὺ μὲν οὖν, ὦ μακάριε καὶ κρύφιε καὶ ἀθάτα, ἐπὶ τῆς ἰδίας ἐδραίως μένε περιωπῆς, μηδ' ἐπὶ μικρὸν τι κενούμενος τῆς δούξης τῆς σεαυτοῦ μηδὲ συγκαταβαίνειν ἡμῖν τοῖς ἐρχομένοις χαμαὶ κατὰ καιρὸν ἀνεχόμενος· θέος γὰρ ἴσως μὴ πρότερον ἢ σὴ καθαρότης παραπο- 68¹ λαύσοι τι τοῦ μολύσματος ἢ ἡμῖν τοῖς ἀνάγνοις μεταδοίη τῆς ἀγιότητος. ⁴ καί- 68¹ τοιγε καὶ τοῦτό σοι πάλιν ὀρεῖς ὡς ἀνόμοιον πρὸς τὸν φιλανθρωπίως ἐνανθρωπήσαντα καὶ τῇ μεθ' ἡμῶν τῶν πολλῶν ἀναστροφῇ τε καὶ συμβιώσει ἀναμαρτήτως ἐξάραντα τοῦ κόσμου τὴν ἁμαρτίαν, πρὸς ὃν ὡς ἀρχέτυπον ὁ σκοπὸς τε σοι τείνει καὶ ὁ ζῆλος ἐπι-γεται, εἰ μὴ τοῦ σχήματος ἀντικρὺς τοῦ σεπιτοῦ καταψεύδῃ, ὃ σοι τὸν στανρὸν ἱπογράφει καὶ τὴν τοῦ στανρωθέντος ἐπακολουθήσῃν. ⁵ πλὴν ὅπερ εἴρηται, σὺ μὲν ἁμικτος οὕτω μοι καὶ ἀκοινώνητος μένε, ἐπειδὴ τοῦτο βούλει, τῇ σεαυτοῦ θεωρίᾳ καὶ τῶν οἷς τοῦτο δέδοται, κινούμενος μόνη, ἡμεῖς δὲ τῆς τε πρώτης παντάπασιν λαμπηδόνης ἀποκλεισθέντες καὶ τὴν δευτέραν ταύτην ἀφαιρεθέντες πρὶν σχεδὸν αὐγασθῆναι, πρὸς ἑαυτοὺς ἀναγκαίως πάλιν συσταλησόμεθα, καὶ τὸ Γνωθὶ σαντόν φιλοσοφήσομεν τελεώτερον, τῆς ἀνθρωπίνης ζωῆς τὸ βραχὺ καὶ ὀλιγοχρόνιον τῇ τοῦ ἀνδρὸς παρουσίᾳ καὶ ἀναχωρήσει μετρή|σαν- 68² τες· ὃ τῶν πάλαι σοφῶν τις ἐνδειξάμενος ἐθαυμάσθη, ὅτε πόσος ὁ βίος τῶν ἀνθρώπων ἐρωτηθεὶς, μικρὸν τι φανερὸς ἀπεκρύψατο. ⁶ ἀλλὰ μοι καὶ μὴ ὀρώμενος, ἀγγέλλοιο γοῦν ὑπὸ τῆς χάριτος συντηρούμενος· εὐγνωμονοῦμεν γὰρ ἔτι, κἄν οὐκ εὐγνώμονα πάσχωμεν· εὐ τοίνυν ἔχοις αὐτός τε καὶ ἡ περὶ σὲ καλὴ συνοδία, ἐπειδὴ καὶ πρέπον ἡμῖν ἐστὶ τῷ χορῷ τῶν μακάρων, ὡς που τις εἶπεν, ἀκαμάτους εἶναι καὶ ἀκηδέας· εἰ δὲ βούλει προστίθῃς Καὶ ἀθανάτους ἡματα πάντα.

121. κβ. ¹ Σήμερον πρόβαλλε, καὶ αὐριον ἀκροῶ, φησί. περὶ λόγων ὁ λόγος, οὐ περὶ δώρων· σὺ δ' ὁ πάντα ταχύς, θέρους αἰτηθεὶς τὰς ἀπίους, μόλις ἔστειλας μεσοῦντος χειμῶνος· εὐγε τοῦ ἐτοίμου τῆς μεταδόσεως. τοῦτο· ἄρα ἐκεῖνο Ἄμ' ἔπος ἄμ' ἔργον τε. ² ἀλλὰ τί μοι τὸν ἄμεμπτον δώωρας μέμφεσθαι χάριν, καὶ παιδὸς πάσχειν πάθος, οὐκ ἀνδρὸς ποιεῖν ἔργον; τοῖς παισὶ γὰρ μᾶλλον ἢ ὄρεξις ἤπερ τοῖς ἀνδράσιν ἡμῖν πε|ρὶ 69¹ τὰ τοιαῦτα λιχνεύεται. ³ σὺ δ' ἀνδρὸς ὄντως ἔργον πρὸς ἄνδρα φίλον εἰργάσω, ἐν καιρῷ μοι χρησάμενος τούτῳ δὴ τῷ παρὰ καιρὸν, καὶ οὕτω μηχανησάμενος τὸ ἀκρατὲς ἡμῖν χαλινῶσαι τῆς πρὸς ταῦτα λιχνείας· τῷ ψυχρῷ γὰρ ἀρκέσει τὸ τῆς ὥρας κατάστημα πρὸς ψυχροφαγίας ἀποτροπὴν, ὑφ' ἧς τὰ πλείω συμβαίνειν τῶν νοσημάτων οἶδα τοῖς σώμασι, τῷ καθ' ἡμᾶς δὲ καὶ μᾶλλον, ὃ λυπεῖ πάντων μάλιστα πολιορκοῦν τὸ ψυχρόν.

² Matthaeus 17, 5 Psalm 97 3 Iob 24, 15 | ² Exod 33, 23 Lagarde Symmicta II 74 | ² Gen 18, 27 | ⁴ Matthaeus 16, 24

⁴ χάρις οὖν διὰ τοῦτο τῆς ὑπὲρ ἡμῶν σοι προνοίας, ὅτι τοῦ συμφέροντος πλεόν ἤπερ τοῦ ἡδέος ἐφρόντας, καὶ κακοῦ τινός μέλλοντος ἡμᾶς ἐλυτρώσω, τῆς νοσοποιοῦ ταύτης ἰλῆς τὸ πλεῖστον ὑποτεμόμενος ἐγὼ μέχρι τοῦ νῦν περὶ τὴν ἀποστολὴν (ὡς ἂν εἶπω τι καὶ τῶν κομψοτέρων) ὑποστολῇ. ⁵ ἀλλὰ μοι καὶ αὐτὸς ἐρωμένης διατελοίης, ἐπειδὴ τὴν ὑγείαν ἡμῖν ἀνεπηρέαστον συνετήρησας.

122. κγ. ¹ Ἄρτι με τῆς θείας φιλοσοφίας ὁ ἱερὸς χορὸς περιέσχεον, ὃ σοφὴ κεφαλὴ, καὶ | φιλοσόφων ὅ,τι κεφάλαιον, πρὸς οὓς ὠμιλήσαμεν, οὐκ ὀλίγα μὲν φιλικῶς, πολλὰ ⁶⁹³ δὲ καὶ λογικῶς, καὶ τέλος ἀπήλθομεν ἀλλήλων θυμαύσαντες, οἱ μὲν οὐκ οἶδ' ὅ,τι τῶν ἡμετέρων (οὐδὲ γὰρ αὐτοὶ ἑαυτοῖς τῶν ἀξιωμαίων τι συνίσμεν), ἡμεῖς δ' ἐκείνων πολλὰ, τὸ μεγαλοφύες, τὸ εὐσύνετον, τὸ ἀγχίνουν, τὸ κόσμιον, τὸ φιλομαθές, τὸ πολυμαθές. τὸ περὶ λόγων ἀκρόασις ἐρωτικόν τε καὶ μανικόν (οὕτω γὰρ πως αὐτοὶ τὸ περιφλεγές καὶ ἀκάθεκτον καλεῖτε τῆς προθυμίας), ἐπὶ πᾶσι δὲ ταύτοις τὴν περὶ τὸ καλὸν ἢ τὸ καλλίστον ὁμοφροσύνην καὶ σύμψοιναν. ² τί δ' ἂν γένοιτο κάλλιον τῆς τοῦ ἐμοῦ σοφοῦ Κωνσταντίνου προτιμήσεως καὶ προκρίσεως περὶ τὰ σοφίας πρεσβεῖα καὶ τὴν τοῦ διδασκαλικοῦ παραλήψιν θρόνου; ὅς νῦν ἐπ' ἄκροισι ταύτης κατ' Ἐμπεδοκλέα θαμίζεις, ἀγλαΐῃ μοι δὲ καὶ μουσικῇ ἐν αὐτῷ (τὸ πινδαρικὸν πάλιν τοῦτο), καὶ τύπος Ἐρμού λογίου ἢ μουσεῖον κινούμενον καὶ φθεγγόμενον ἐγὼ καθ' ἡμᾶς ὁ|κεῖς σήμερον ⁷⁰¹ γενεᾷ τῶν ἀνθρώπων, εἰς οὓς τὰ τέλη τῶν αἰώνων κατήντησε σὺν αὐχμῷ τηλικούτῃ γνώσεως καὶ παιδεύσεως. ³ ἐπὶ τούτῳ τοῖνον ἐγὼ διαφερόντως τοὺς νέους πολλὰ μὲν ἐθαύμασα, πολλὰ δὲ ἐπῆνεσα, καὶ κείνοις μὲν μάλα πρόθυμος προθύμοις ἐπηγγειλάμην τὴν εἰς τὸ σπουδαζόμενον σύμπραξιν, ὅσα τε πρὸς τὴν αὐτοκρατορικὴν ἐξουσίαν ἀνήκει, καὶ ὅσα πρὸς τὴν συναινεσιν τῆς ἀλλῆς νεότητος, ὁπόση περὶ λόγους ἔχει νῦν καὶ μαθήματα· καὶ σοὶ δὲ ἐγὼ φίλη καὶ τιμὴ ψυχῇ τὰ ἐμμενέοντα πάντα φέρων, εἰς τὴν σύναρσιν ἐπιδίδωμι, καὶ ἐμμενόν πρὸς τοῖς ἄλλοις ὅλον καὶ πάντα. ⁴ τοῦτο δὲ τὸ ὑμέτερον· καὶ σὺν ἀγαθῇ πειράσομαι τύχῃ μηδεὶς ἐλθὲν δεύτερος εἰς τὴν ὑπὲρ τῆς σῆς καὶ σοφίας καὶ φιλίας σπουδὴν, μήτ' αὐτῶν ἡδὴ τοιῶν, τῶν ταύτης ἐραστῶν τε καὶ θρησκάτων, μηδ' ἐτέρων τινός τῶν ὅσοις καὶ μάλα κατὰ λόγον μέλει τὰ σά, μᾶλλον δὲ τὰ τοῦ θείου τούτου μαθήματος, ἡδὴ παντελῶς κιν|δυνεύοντος ἀπορρυῆναι τοῦ βίου. ⁷⁰² ⁵ ὡς κρατῶν οὖν καὶς πάσαις — ἢ τὸ σὺν εἶπειν μᾶλλον, τὴν διὰ πασῶν ἐν τοσοῦτοις ἔχων συμφθεγγομένην σοι — δραστηκώτερον ἐγχείρει τῷ ἔργῳ, καὶ τῆς πείρας ἀντέχου μοι φιλοπονώτερόν τε καὶ γενναιότερον, θεοῦ καλῶς ἡγούμενου καὶ τὴν προκειμένην εἰς αἴσιον κατευθύνοντος πέρας.

123. κδ. ¹ Καὶ ὀλίγα τὰ παρ' ἡμῶν, ἀλλὰ πλείω πάντως τῶν παρὰ σοῦ, ὥστε μήτε τὸ σπάνιον μήτε τὸ σπανιάκις ἐγκαλεῖ τοῖς γραφομένοις, εἰ μὴ βούλει παθεῖν τὸ τῆς ἀνακλωμένης ἡχοῦς, οἷόν κ' εἴπησθα ἔπος, τοῖόν κ' ἐπακούσας. ² καὶ νῦν οὖν τοσοῦτον ἐξαρκέσει πρὸς σὲ Εὐ μοι πρᾶτις διὰ πολλά, καὶ ἀγγέλλοιο χαίρων καὶ κατὰ μικρὸν τῆς προτέρας κατηφείας ἐξαναφέρων· εἰτα μέντοι καὶ τόδε* Τοῦ καθ' ἡμᾶς Ἰσθμὸς κύκλον τῶν ποιεῖ φοιτητῶν, ὃ σπαντὸν χαρισάμενος, ἐνθα καὶ χαρίσασθαι δίκαιον, ἡμῖν χαριῇ. ³ κεφάλαιον δὲ τῶν εἰρημένων Ὑγίαινε· οὐ καὶ μάλιστα δεῖ σοι διὰ τὴν ὥραν καὶ χώραν.

¹ Empedocles Plutarch moral 93³ Pindar Olymp 1, 15 | ² Cor α 10, 11 | ² τόνδε apographum

124. κς. ¹Ὅσφ φεύγων μακρύνεις, τοσσούτω καταλαμβάνη, ἵνα γνῶς ὅπως 71¹
 ἄφηνικον φιλία καὶ ἀναπόδραστον. ²ἤδη τοίνυν ἐάλωσ ὥσπερ τις φυγὰς κεκμηκώς, καὶ
 σε λίνα κατέχει τὸν γενναῖον ἐμά, εἰ σοι καλεῖν οὕτω φίλον τὰ παρ' ἐμοῦ ταῦτα γράμματα·
 ὧν οὐκ ἄλλως ἐκφεύξῃ μοι τὴν βίαν καὶ τὴν λαβὴν, εἰ μὴ καὶ αὐτὸς τοῦτον πρότερον,
 ὅς σοι ταῦτα προσφέρει, βίας ἄλλης ἀδίκου διὰ τὸν πρεσβεῖοντα ῥύσῃ, ἐπειδὴ μοι καὶ
 οὗτος τῶν λίαν κεχαρισμένων, ἀκείνη τῶν πάνυ μισουμένων ἐστί. ³χάριν τοίνυν ἡμῶν
 — καὶ πρὸ ἡμῶν τοῦ δικαίου — σῶξιν τοῦτον δικαίου μοι τῆς ἱερᾶς τυραννίδος·
 λεγέσθω γὰρ οὕτως ἢ τῶν ἱερῶν ἡμῶν, ὥσπερ ἤδη καὶ πόλεμος ἱερὸς ὁ ἡμέτερος· καὶ
 μοι θάπτον ἀνάπεμπε τὸν ἄνδρα θυμῆρη καὶ τῆς σῆς εὐφημίας ἐφ' οἷς εὖ πείσεται,
 πλήρη. ⁴πλήρης δέ μοι καὶ σὺ θυμηθίας τε πάσης καὶ δικαίων ὡς ταχίστα κερδῶν
 ἐποφθαίης, ἐπειδὴ καὶ τοῦτο πεποίηκεν εὐχὴν ἢ περίστασις.

125. κς. ¹Δέσποτά μου ἄγιε, θεοδόξασι καὶ θεόστεπτε, ὁ λύχνος τοῦ σώματός
 ἐσται ὁ ὀφθαλμὸς κατὰ τὴν θείαν φωνήν· ἐὰν οὖν ἐκεῖνος ἢ | φωτεινός, καὶ 71²
 ὅλον τὸ σῶμα φωτεινὸν ἐσται· ὥσπερ πάλιν τὸ ἐναντίον· εἰ αὐτὸς σκοτεινός, καὶ τὸ
 σῶμα πᾶν οὕτω σκοτεινὸν ἐσται. ²ἐπεὶ τοίνυν πάντες ἡμεῖς οἱ εὐτελεῖς οἰκέται καὶ
 ὑπὸ χεῖρα μέλη σὰ λογιζόμεθα, καθ' ἃπερ δὴ καὶ Χριστοῦ, σὺ δὲ πάλιν ἡμῶν οὐκ
 ὀφθαλμὸς μόνον εἶ, ἀλλ' ὁλόκληρος κεφαλὴ, εἰκὼν καὶ ὁμοίωμα καὶ τύπος ὧν Χριστοῦ,
 τοῦτο πάντες ποιοῦμεν, τοῦτο ζητοῦμεν, ὑπὲρ τούτου δέουμεθα διὰ παντὸς τοῦ Θεοῦ,
 ζῆν εἰς μήκιστον χρόνον, εὐεκεῖν, ὑγιαίνειν, εὐτυχεῖν, εὐθυμεῖν, εὐοδοῦσθαι πρὸς πάντα,
 καὶ διὰ πάντων δοξάζεσθαι τὸ θεοκυβέρνητιον κράτος σου. ³εἰ γὰρ αὐτὸ πᾶσι τοῦτοις
 διὰ τὴν θείαν χάριν ἐνευπαθεῖ, κοινὸν ἡμῖν ἐσται τὸ ἀγαθὸν ἐξ αὐτοῦ, καὶ οὐδὲν
 ἡμᾶς ἀδικήσει τῶν βλαβερῶν, οὐδὲν λυπήσει τῶν δυσχερῶν, οὐκ ὁ πιέζων χειμῶν, οἷον
 οἱ πονηροὶ πλεονάζοντες, οὐ τῶν ἐπιτηδείων ἢ σπάνις, οὐ συμφορὰ τις ἐτέρα πρὸς
 νοουθεσίαν καὶ παιδείαν τοῖς κατ' ἐμὲ ῥαθύμοις ἐπαγομένη. ⁴ὥς γὰρ μέλι γλυκάζον,
 ταῦτα πάντα γλυκαίνει καὶ γλυκανεῖ (σαφῶς οἶδα) τοῖς δεδοξασμένους σου κρά- 72¹
 τοῦς ἢ εὐζωῖα καὶ σωτηρία, πρὸς ἣν ἡμεῖς ἀφορώμεν τῶν μὲν ἐνοχλούντων κακῶν ἀνεπα-
 σθήτως ἔχειν δοκοῦμεν, καὶ μικρὰ τῆς ἐκείθεν ἀηθίας ἐπιστρεφόμεθα, μεστοὶ δὲ γινόμεθα
 τῆς ἐντεῦθεν χαρᾶς, ὥσπερ ἔκ τινος πηγῆς αἰερούτου τῆς βασιλικῆς εὐθυμίας τὴν ἡδονὴν
 ἀρνούμενοι. ⁵διὰ τοῦτο παρακαλοῦμεν καὶ πάσῃ δυνάμει δυσωποῦμεν καὶ ἀξιοῦμεν*,
 μὴ τοσοῦτον νῦν συγχωρῆσαι τῇ λύπῃ κατὰ τῆς ἀητεῖας ψυχῆς σου, ὥστε παρ' αὐτῆς
 οὕτω πάντῃ νικηθεῖσαν καταπεσεῖν καὶ ὑπομεῖναι τὴν πτώσιν, ἄχρι καὶ ἀρρωστίας,
 μηδὲ πρὸς τὰς τῶν ἀγνωμόνων πλημμελείας παρακινούμενον καὶ τοῖς κατ' αὐτῶν πυρ-
 πολούμενον ἐνδίκους θυμοὺς τὴν τῶν λογισμῶν προδοῦναι στερρότητα, καὶ κακῶσαι μὲν
 σῶμα πολλῶν* ἀντάξιον ἄλλων, κακῶσαι δὲ ψυχὴν εὐγενῆ καὶ οὐκ ἀξίαν τοιαύταις
 ταιλαιπωρεῖν περιστάσεσιν, ἀλλὰ φιλοσοφῆσαι κἀνταῦθα μεγαλοπρεπῶς καὶ βασιλικῶς
 καὶ ἰὸ ἐν τοῖς πάθεσιν ἄτρεπτον νῦν εἴπερ ποιεῖ | δεῖξαι, ἐφ' ᾧ τὸ σὸν κράτος 72²
 ὡς ἐπ' οὐδενὶ τῶν ἄλλων θανατίζεται, καίτοι γε πολλοῖς καὶ μεγάλοις ὑπερλάμπον
 πλεονεκτήμασιν, ὡς ἂν τοὺς τε δούλους ἡμᾶς εὖ ποιήσης κἀν τοῦτω, οἱ ταῖς κατὰ σὲ

1 Matthaeus 6, 22 | 3 ἐνευπαθεῖ C³, ἐνευπαθῇ an ἐνευπαθῇ C¹ Studemund | 5 hoc loco + id est
 signum crucis addit C³ Studemund | 5 πάντῃ C², πάντῃ C¹ Studemund vide me ad 29, 10 Lagarde |
 5 Ilias λ 514

διαθέσειν αἰεὶ συνδιατιθέμεθα, καὶ ὡσπερ εὐ ἔχοντι συνευεκτοῦμεν ὡς εἴρηται, οὕτω τοῦναντίον συγκακουχούμεθα, ⁶θεραπεύσης δὲ καὶ θεόν, τὸν τῆς σῆς σωτηρίας καὶ βασιλείας προστάτην, ὃς ὑπέταξε πάντας τοὺς ἀποστατούντας ὑπὸ τοὺς πόδας σου, ὃς ἀναίμακτον νίκην κατ' αὐτῶν σοι νῦν χαρισάμενος, ἄλλον μὲν οὐδένα μισθὸν ἀπαιτεῖ σε τῆς συμμαχίας, μόνην δὲ τὴν προφύτητα καὶ τὴν περὶ τοὺς ἀμαρτόντας μακροθυμίαν, ἐπαγγέλλεται δὲ καὶ θαυμασίαν ἐπαγγελίαν, ἐὰν ἀφῇτε, λέγων, ἀφήσω, καὶ ὃ μέτρον μετρεῖτε, καὶ ὑμῖν ἀνταμετρηθήσεται. ⁷εἰ τοίνυν ὡς ἀνθρώπος ὑφείλεται ⁸καὶ αὐτός, ἀφες τοῦτοις τοῖς ὑφειλέταις, ἵνα μᾶλλον πείθῃς ἐν ταῖς εὐχαῖς, τὴν εἰς τοὺς παροξύναντας ἀφεςιν καλὴν ἔχων πρόφασιν εἰς τὸ τυχεῖν τῶν ὁμοίων. ⁹ἄλλην* ¹⁰τε καὶ μεῖζω μεγαλοψυχίας ἀπόδειξιν οὐχ εἴξεις ἐν ἑτέρῳ δοῦναι καιρῷ, οὐδὲ τρόπαιον ^{73¹} ἄλλο στήσεις λαμπρότερον ἢ τοὺς οὕτω λυπήσαντας ἀνεξικακίᾳ νῦν ἀμυνόμενος· τὸ μὲν γὰρ ἀνταπλήξαι τοὺς πληξάντας καὶ κακῶς ἀντιποιῆσαι τοὺς προὑπάρξαντας ἡδὺ μὲν ἴσως, ἀλλ' ἄδοξον, ἐπεὶ καὶ κοινόν ἐστι τοῖς πᾶσιν ἀνθρώποις, οἷς ἀνταλυπήσεως ὀρεξίς φυσικῶς ἐνυπάρχει· τὸ δὲ τῆς κατὰ τῶν πταισάντων ἀνήκεστα δικαίας ὁργῆς μακροθυμίᾳ κρατῆσαι καὶ τὴν ἐμπαθῇ φύσιν ταύτην καὶ μικρόψυχον καὶ ὀλίγωρον εἰς τὴν ἀπαθῇ ¹¹τε καὶ θείαν διὰ φιλοσοφίας ἀποβιάσασθαι, τοῦτο σπάνιον μὲν ἐν νίοις ἀνθρώπων, σπανιώτατον δὲ διαφερόντως ἐν βασιλεῦσιν, οἷς ἡ ἐξουσία καὶ τὸ ἀνεύθυνον ἀπλήστως ἐμφορεῖσθαι παρέχει τῆς τιμωρίας κατὰ τῶν εἰς αὐτοὺς πλημμελούντων ἢ καὶ μάτην ὑπονοοιμένων τὸ σχετιώτατον, εἰ μὴ τις τὸν κρείττω βασιλέα καὶ δυνατώτερον ἐν αὐτῷ τῷ ταράχῳ τῆς ψυχῆς ἐννοήσας, καὶ ὡς μεῖζονα κριτὴν φοβηθεὶς, καταβάλῃ τὸ φρύαγμα καὶ τὸν θυμὸν παρ' αὐτίκα, καὶ λογισμῷ δικαίῳ χρησάμενος ὡς οὐ προβάτων σφαγῆς, | ἀλλ' ὁμοδοῦλων ἀνθρώπων ἀρχεῖν ἐτάχθῃ, ὧν ἑκάστου τὸ αἷμα ἐκ ^{73²} τῆς χειρὸς τοῦ ἐκχέοντος ὑπὸ τοῦ κοινοῦ πλάστου πάντων ἐπιζητεῖται, συμφρονήσει ¹²ταχέως παρ' ἑαυτοῦ, καὶ φιλοσοφήσει τὸ εὐσυμπάθητον, ἐφ' ᾧ τὴν σὴν βασιλείαν εἰς ὑπερβολὴν ἐθαυμάστωσεν ὁ τοὺς πρᾶεις ἀγαπῶν, ἡμερόντη πολλῇ καὶ προφύτῃ παρὰ πάντας δοξάσας σε τοὺς πρὸ σοῦ βασιλεῖς. ¹³εἰ δὲ καὶ νῦν τὸ ἀόργητον ἐν ὁργῇ φυλάξεις καιρῷ, ἢ καὶ ὅσον οἶόν τε, μετριάσεις τὴν ἐπεξέλευσιν, εἰ μὴ τὸ πρῶτον κρατήσῃ· καὶ ναί, φιλανθρωπότατε δέσποτα, ναί, θεοῦ μιμητά, πρόσθε ¹⁴ἐτι καὶ τοῦτο τοῖς πολλοῖς θαυμασίοις σου· πρόσθε ¹⁵ἔργον τοῖς κατορθώμασι παραδείγματος κρείττον, ὡς εἰ γε προσθήσεις, καὶ τὴν φυσικὴν ἀγαθότητα μὴδ' ἐνταῦθα παθεῖν ¹⁶τι καὶ πρὸς μεταβολὴν συγχωρήσεις, εὐτυχῆς ὄντως σὺ καὶ ζηλωτὸς καὶ μακάριος, ὅτι μετὰ τὴν ἐν γῇ βασιλείαν ἀπολήψῃ καὶ τὴν οὐράνιον, εἴπερ ἀψευδεῖς αἱ γραφαί, τηλικούτων ἐπαθλῶν ὑπισχνόμεναι τοῖς ἀγαθοῖς καὶ εὐθέσι κατὰ σὲ τὴν καρδίαν. ¹⁷εὐτυχούμεν | δὲ καὶ ^{74¹} ἡμεῖς ¹⁸τά τε ἅλλα, καὶ ὅτι τοιοῦτον βασιλεῖ καὶ δεσπότῃ πρὸς πάντα τὰ ἔθνη μετὰ παρρησίας ἔχομεν ἐναβρόνεσθαι, ὃς οὐδὲ τοῖς οὕτω πονηροτάτοις πικρὸς ἐστί, τοσοῦτον ἀποδίδει τοῖς μὴ τοιοῦτοις. ¹⁹οὕτως οὖν ἡμεῖς ἀξιοῦμεν καὶ τοιαῦτα δεόμεθα μεγαλεῖα ποιεῖν τὴν τε σὴν γαληνότητα, καὶ τὰς ἀγιωτάτας δεσποίνας καὶ βασιλίσσας ἡμῶν, οὓς ἡ θεία τριάς, ἡ ἀδιαιρέτος καὶ ἀίδιος, ἀδιαιρέτους ἐν πλείοσιν ἐνιαυτοῖς συντηρήσοι εἰς ἀναψυχὴν καὶ παράκλησιν τοῦ χριστιανίστου λαοῦ καὶ τῶν ἐκκλησιῶν τοῦ θεοῦ διαμονήν τε καὶ σύστασιν.

6 Hebr 2, 8 Ephes 1, 22 | 6 Matthaeus 6, 14 | 6 Matthaeus 7, 2 | 8 ἄλλω apographum

126. κζ. ¹Οὐτε ἡμεῖς παροξύνοντες οὐτε σὺ, κύριέ μου, παροξυνόμενος ξένον τι ποιοῦμεν ἢ πάσχομεν· ὁμοίως γὰρ ἄνθρωποι παθῆτοί, καὶ ἀμφοτέρω τὴν ἀνθρωπίνην ἀσθενείαν ἐν ἑαυτοῖς περιφέροντες, καθ' αὐτὸς μὲν καθ' ἅπερ ἀξιωματος ὄγκῳ καὶ ὀξέως περιφανείᾳ, οὕτω καὶ μεγέθει φρονήματος καὶ τοῖς ἄλλοις καλοῖς τῶν πολλῶν ἡμῶν ὑπερέχῃς, ἡμεῖς δὲ μηδὲν συγγινώσκωμεν ἑαυτοῖς ἀγαθόν· καὶ γὰρ ὡς ἀληθῶς | οὐδὲ 74² συγγινώσκωμεν, εἰ μήπου μόνον δεῖνο, τὸ τῆς γνώμης ἐλεύθερον καὶ τὸ πειθοῦς τινὲς μᾶλλον, ἀλλ' οὐ βίᾳ, κάμπτεσθαι πρὸς εὐπειθειαν· τοῦτο γὰρ πως ἡμῖν ἐξ ἀπαλῶν δυνάμεων τὸ εἶδος συνηυξήθη καὶ συνετράφη, καὶ εἰς εἰς νῦν ἀναλλοίωτον διατελεῖ παραμένον. ² ὥς κἀνταῦθα χρῆσάμενοι πρὸς τὰ παρὰ σοῦ προτεινόμενα σκληρότεροί πως ἐδόξαμεν τῇ σῇ μεγαλοπρεπείᾳ· μηδὲ γὰρ ἄλλο τι τὸ αἷτιον οἶον τῆς ἀνενδότου ταύτης ἐνστάσεως, ἀλλ' ὅτι προπτείας οὐ φέρομεν εἰκόλως ἡττώμενοι, ἣν πολλὴν ἐνιδόντες τῷ καταψευδομένῳ τῆς ἡμῶν ὑπολήψεως φιλονεικότερον ἔσχομεν καὶ αὐτοὶ μὴ ἐνδοῦναι, οὐδ' οὕτω μὲν ἴσως ἐπαινετόν τι ποιοῦντες οὐδ' ἡμῖν αὐτοῖς πρόπον, οἳ γε πρὸς οὐδένα τῶν πάντων εἰς τὴν παροῦσαν ἡμέραν διανεχθέντες ἴσμεν ἐριστικῶς, ὅμως δὲ τι ἀνθρωπίνον τῆνικαῦτα παθόντες. ³ εἰ δὲ μέ τις ἔρως τῶν ἀλλοτριῶν κατέσχευεν εἴτε νῦν εἴτε πρότερον, ἢ αὐτὸς τι τοιοῦτον ἐπὶ νοῦν ἐβαλόμην ἢ τῶν οὕτως ἐχύντων τὴν γνώμην ἀπεδεξάμην ἢ τὸ ἔργον | ἐξήλωσα, ἀποπέσοιμι ἄρα καὶ τῶν δικαίως προσόντων, 75¹ εἰ τι δὴ μοι καὶ πρύσεστιν ἐν ἀπραγμοσύνῃ ζῶντι τῷσαύτῃ, καὶ πλανήτης καὶ λάτρης τὸν ἐφήμερον ἄρτον παρ' ἀλλοτρίας θύρας αἰτήσαιοι. ⁴ ἀλλὰ τί μοι νῦν περὶ τούτων διαβεβαιούσθαι καὶ ἰσχυρίζεσθαι, ἐφ' οἷς τὸν πάντα μου βίον ἔχω συμμαρτυροῦντα; ⁵ οὐδὲν οὖν τοιοῦτον τὸ ἐμὸν πρᾶγμα ἦν, ἀλλὰ πρὸς ἐκείνον μὲν ἀντεπέσομεν δι' αὐτὸ καὶ προείπομεν· πρὸς δὲ σὲ τυχὸν παρ' ἀξίαν καὶ τὸ εἰκὸς ἐτραχύνθημεν, οὐχ ὥστε* τὸ ἡμέτερον ἀγνοήσαντες μέτρον ἢ τὸ μέγεθος τῆς σῆς ἀρετῆς καὶ τὴν ὑπεροχὴν τῆς λαμπρότητος (μήποτε τοσοῦτον ἐκσταίημεν) — μᾶλλον δ' αἰμεινον ἴσως περὶ τούτου μὴ διαταίνασθαι, ἐπειδὴ τρόπον ἕτερον πρὸς τὸν καιρὸν ἀπὸ μέρους καὶ ἡγνοήθη τὸ κατὰ σέ. ⁶ ἀπ' ἀρχῆς γὰρ θαυμάζειν ἐθίσαντες τὴν σὴν καλοκαγαθίαν, καὶ αἰεὶ χρηστόν σε καὶ μέτριον ἐπὶ τῶν πραγμάτων πειράσαντες, ὡς ἐξαίφνης σφοδρότερον ἡμῖν προσηνέχθης καὶ παρεσημήνω τὸν ἄρχοντα καὶ τὰ τῆς ἐξουσίας ὑπέφηνας, ἄλλον δὴ τινα | βλέ- 75² πειν ἐπ' ἀληθείας ἐδόξαμεν παρὰ τὸν ἡμῖν ἐγνωσμένον, καὶ κατὰ τοῦτο τάχα σφαλόντες, τοῦ προσήκοντος διημάρτομεν. ⁷ οὗτος εἰ κελύεις ὁ λόγος τῆς ἡμετέρας τότε μικροψυχίας, ὡς αὐτὸς ἂν καλέσοις· ὡς δ' ἐγὼ φημι, ζήλου τὸ γενόμενον ἦν καὶ διαπύρου φίλτρον τοῦ περὶ σέ· πεφύκασι* γὰρ πως οἱ μεγάλα φιλοῦντες δριμυτέρας αἰσθάνεσθαι κατὰ ψυχὴν ἀλγηδόνος, ὅταν ἀπροσδόκητον ἴδωσι παρὰ τῶν φιλουμένων ὑπεροψίαν. ⁸ ἀπόρη δὲ μοι καὶ τοῦτο πρὸς ἀπολογίαν τοῦ πταίσματος, ἅγαν ἀληθῶς ἐιρημένον, εἰ καὶ τὸν ἕτερον λόγον ἀπραγμόνως οὐ παραδέχῃ, κρίνων ἴσως περιεργον. ⁹ σὺ δ' ὡς ἂν καὶ συνέβη τὸ ἐβούλητον σύμπτωμα, δὸς συγγνώμην τῇ ἀσθενείᾳ, καὶ ἄφες ἡμῖν μεγαλοψύχως τὸ ὀφλημα, ἄφες εὐγενῶς καὶ ἀξίως τῆς σῆς περὶ πάντα θαυμαστῆς ἀγαθοφελείας, ὡς ἂν ἀφεθῇ καὶ σοὶ παρὰ τοῦ ἀφιέντος τοῖς ἀφιεῖται, καὶ κύρωσαι πάλιν πρὸς τοὺς οὐκ ἀλλοτρίους ἀγάπην· οὐκ ἀλλότριον γὰρ οἱ φιληθέντες | μὲν 76¹ ἄχρει νῦν οὐκ οἶδα πόσα καὶ πῶς, ἀεὶ δὲ πολλὰ σε καὶ γνησίως φιλήσαντες· ὁ ἐν

x Corinth β 4, 10 | 4 ὡς ἡ codex Lagarde | 6 C^m γνώμη Studemund | 8 Matthaeus 6, 14

οὐρανῷ πιστὸς μάρτυς, ὁ ἐτάζων καρδίας καὶ νεφροὺς ἐρευνῶν, δι' ὃν ἡμῖν χάρισαι κακῶν ἀμνηστίαν, εἴ τι καὶ παρεσφάλημεν· καὶ γινώθι πάλιν τοὺς σοὺς, καὶ πρὸς τὴν σαντοῦ φιλάγαθον γύσιν ἐπανελθεῖν καταξίωσον. ¹⁰ δεινὸν γὰρ ἐμοὶ καὶ ἀφόρητον, οὐχ ὅπως ἀνδρὸς τοσοῦτου ζημία, ὅστις τοῦ παντὸς πᾶσιν ἄξιός ἐικότως δοκεῖ, ἀλλὰ καὶ τοῦ τυχόντος (εὖ Ἰσθι) διὰ τὸν μηδὲ τῶν μικρῶν ἵνα τούτων ἐπιτρέποντα σκανδαλίζῃν ἢ προκαταλύειν ἡλίου πᾶσι τρόποις τὸ σκάνδαλον. ¹¹ πρὸς αὐτοῦ τοίνυν τούτου τοῦ νομοθέτου ἀκουσον γνωρίμης φωνῆς, καὶ δεξὸν μοι σαντὸν ὡς τὸ πρότερον. γνωσιῶς ἴδω σε πάλιν, καὶ γλυκείας ἀκούσω προσλαλιᾶς παρὰ σοῦ. ¹² ἀλλὰ τί μὴ θᾶπτον ἡμῖν τὴν σκυθρωπότητα λύεις, τὸν ἐξορκισμόν αἰδεσθεῖς; τί μὴ θεραπεύεις τὸ ἄλγος; ¹³ βλέψον ἥδη καὶ πάλιν πρὸς ἡμᾶς εὐγενές. φθάξαι φιλικόν τι καὶ σὺν ἡμῖν, εἰ καὶ μὴ ἐνώπιος ἐνωπίω, ὡς εἴ τις λαλήσοι πρὸς ἑαυτοῦ | φίλον (τοῦτο γὰρ ἐγὼ τέως 76^a παρὰ τῆς ἀρρωστίας οὐκ ἐπιτρέπομαι), ἀλλὰ γε μακρόθεν δι' ἐπιστολῆς ἢ μηνύματος, καὶ ὅς τι σαφὲς τῆς ἀποκαταστάσεως γνώρισμα, καὶ τὴν εἰς τὸ πρῶτον ἐπ' ἀνόδον ἐναργεῖ παράστησον ἀποδείξει, ἵνα σου τοῖς ἄλλοις καλοῖς ἐπιμαρτυρηθῇ καὶ τὸ ἀνέξι- κακον, καὶ ῥηθῇ καὶ πρὸς σὲ ὅτι Καλὸς ὅλος εἶ, καὶ οὐκ ἔστι μῶμος ἐν σοί. ¹⁴ τὸ δ' ἐπὶ ταῦτοις, ὑγίαινε, καὶ μηδὲν σε τῶν ἔξωθεν ἀεὶ συμπιπτόντων τῆς ἐμφύτου χρησιό- τητος καὶ καλλονῆς παρατρέποι.

127. κη. ¹ Ἀποπον οὐδὲν οὐδ' ἀνοίκειον (ἵππον γὰρ ἐπαφίημι πεδίῳ τὸν δρομικόν, καὶ αἰτὸν εἰς νεφέλας ἀναπέμπω τὸν ὑψιπέτη) πρὸς εὐεργεσίαν σε παρορμῶν, ᾧ καὶ αὐτομάτην εἰς τοῦτο φερομένην οἶδα τὴν γνώμην, καὶ μὴδεὶς αὐτὴν ἔξωθεν ὑποκινῶν ἀνεγείρη. τὸν δὲ ταύτης δεόμενον τῆς καὶ ἡμᾶς οἰκίας λογίζου, λέγω δὲ φαρμίας, ἐπειδὴ περὶ ὁ λόγος πρὸς ἰταλικόν τι καὶ φιλορῶμαιον. ² σὺ μὲν οὖν εὖ ποιεῖν, οὗτος δὲ παθεῖν προθυμούμενος ἀλλήλοις εἰς καλὸν συνηγήσασθε· ἐπισκοπήν δὲ ὁ κύριος ἀμφοτέρων ποιήσῃ, καὶ κρινεῖ τὰς ἐκατέρων δυνάμεις, ποτέρᾳ θ' αὐτῆς ἐπι- 77^a κρατεστέρα καὶ κρείττων, εἴτε ἢ σὴ τοῦ ποιοῦντος, ὡς νικῆσαι καὶ παῦσαι τὴν τοῦ πά- σχοντος ἔφ' ὅσον ὥσπερ δίψαν ποτόν, εἴτε μᾶλλον ἢ τοῦτου, ὡς τῆς σῆς πρὸς εὐπορίαν ἰσχύος τῇ μεγέθει τῆς χρείας περιγενέσθαι, καὶ ἀπελθεῖν ἔτι χρῆζοντα καὶ μήπω πεπληρωμένον. ³ πρὸς αὐτὸν οὖν ὁ πᾶς ἀποτεινέσθω σκοπὸς σοι, ἐπειδὴ καὶ ὁ κίνδυνος ὀρθῶς ὡς οὐ μικρὸς οὐδὲ φαῦλος, μήποτε μοι τὸ ἔλαττον ἐπὶ τηλικούτοις ἐνέγκῃ, τοσοῦτος, καὶ ταῦτα πρὸς τοσόνδε διαμιλλώμενος. ⁴ τῶν ὑπὲρ ἡμῶν δέ σοι λόγων, ὦ πάντων ἄριστι, καὶ τῶν θ' ἀνυμαστῶν κρότων ἄλις· οὐ γὰρ πείσεις προσάπτων τὰ μὴ προσόντα, ἀλλῶς τι, καὶ ὅτι προείληπται κατὰ σοῦ τὰ τῆς κρίσεως ὡς εὐνοία δεκάζοντος τὰς ἐφ' ἡμῖν τάχα ψήφους, ἐπειδὴ παντοδαποῖς ἢ φιλία κοσμουμένη καλοῖς καὶ πολλοῖς παν- ταχόθεν περικλυζομένη τοῖς ἐγκωμίοις, ἐν ἔχει τοῦτο μόνον ἀτύχημα· ἵποπιός ἐστι τὰς κρίσεις τῶν φιλουμένων, καὶ οὐκ εὐχερῶς αὐτῇ | συγχωρεῖται τὸ ἀξιόπιστον, 77^b καὶ μαρτυρῇ, καὶ δικάζῃ. ⁵ ἀλλ' ἐνταῦθα τὸ σχετιώτατον· καὶ παρὰ τῆς ἔχθρας αὐτῆς πλεονεκτεῖται περιφανῶς, τοσοῦτον ἐκείνης ὑστεροῦσα περὶ τὴν πίστιν ὅσον ἐν ταῖς μαρτυρίαις ἐκείνη* τὸ ἀπαράγραπτον ὑπὲρ τῆς παροιμίας προσμαρτυρεῖται. ⁶ καὶ θ' ἀνυμαστὸν οὐδὲν ἴσως, ὅποτε καὶ τυφλὴν ἥδη ταύτην τῶν πάλαι σοφῶν πνεύς εἰπεῖν

8 Psalm 7. 10 | 9 Matth 18, 6 | 12 Exod 33, 11 | 12 Cant 4, 7 | 4 C^m ὥραϊον per scripturæ compendium Studemund | 5 ἐκείνη C^a, ἐκείνη Cⁱ Studemund

ἀπειτόλμησαν. ⁷ οἷς δοκῶ μοι τοὺς ὕστερον ὡς ἀνδράσι θείοις πιστεύσαντες τῶν τοιούτων αὐτὴν πολιτευμάτων ἀπειρῆσαι, ἐκ τῶν καὶ ὑμᾶς τάχα δὴ ῥωμαϊκῶν θεσπισμάτων, ἃ τὸ βῆμα τοῖς πηροῖς ἀποκλείει. ⁸ ὥστε φείδου μοι καὶ σὺ τῶν ἐπαίνων, ὡς μὴ τῶν δύο τὸ ἑτερον, ἢ ἀπίθανα δόξοις ἐγκωμιάζειν, ἢ τοῦτο σπεύδων φινγεῖν, εἰς ἄλλο τι χεῖρον ἀπενεχθείης κακόν, ὥσπερ οἱ τῇ Σκύλλῃ τῇ μυθικῇ περιπίπτοντες δέει τῷ πρὸς τὴν Χάρυβδιν· ἀνάγκη γὰρ ἕξεις ἐκ τοῦ σφόδρα περιέπειν φιλίαν ζημιωθῆναι φιλίαν, ἀντικρυς αὐτὴν ἀρνησάμενος, ἵνα τὴν ὑπόνοιαν λύσης, καὶ δόξης ἀδέκαστον ἐκφέρειν τὴν ψῆφον — | ἢ πάντως ἐφέσεως τῇ κρίσει δεήσει ὡς οὐκ ἀπταιστώ παντάπασιν ⁷⁸¹ οὐδ' ὀρθῇ γενομένη. ⁹ ὥς ἂν οὖν μηδέτερον τούτων, ἀλλὰ καὶ φίλος ἅμα πιστὸς καὶ δικαστὴς ἀνεπίληπτος διαμείνης, ἐγκρατέστερος γίνου μοι τοὺς ὑπὲρ τῶν φίλων ἐπαίνους. ¹⁰ σὺ δὲ τὰ παρὰ πάντων ἐγκώμια πρὸς ἑαυτὸν συλλέγων ἀδιαστίκτως (καὶ τοῦτο γὰρ ἐκ τῶν σῶν) ἐν μηδενὶ καιρῷ διαλίπεις.

128. κθ. ¹ Πρόθυμον ὁ πόθος· δκηγρὸν ἢ ἀσθένεια. ἀμφοτέροις οὖν περιμάχητος ὁ καιρὸς τῆς εὐτυχοῦς ἐντυχίας σου, τοῦ μέν, παραχερήμα, τῆς δ', ἐς αὐθις καὶ ὕστερον προσελθεῖν σοι βιαζομένων. ² τὸ δὲ διαιτῆσαι προσηκόντως τῇ μάχῃ καὶ δοῦναι τῷ κρείττονι τὸ κράτος κατὰ θατέρου οὐ τοῦ σοῦ Ἰωάννου, τοῦ Ἰωάννου δὲ σοῦ, ᾧ πιστεύω μηδὲν ἀδυνατεῖν τῶν καλῶν, οὐ πνεῦμα θανάμεως ἐν σοὶ κατοικεῖ, καὶ χάρις θεοῦ τοῦ δυνατοῦ ἐπὶ σέ. ³ κατορθώσεις δὲ τὸ ζητούμενον, τοῦτο μέν, δι' εὐχῆς τὸ ἀσθενὲς ἡμῖν ἐνισχύσας, τοῦτο δέ, καὶ βεβαίαν ὑποτίνας ἐλπίδα· οὐ σου τοσοῦτον ἀπολαύσω καὶ οὕτως ὅσον τε | καὶ ὅπως ὀρέγομαι, ἡγουν ἐπὶ πλεῖστον καὶ κατ' ἰδίαν, ὅπερ ⁷⁸² εἶδος ἀρχαῖον ταῖς λογικαῖς ἡμῶν συνουσίαις. ⁴ ταῦτα δὲ χαρισάμενος, τὸν ὁμηρικὸν ἵππον ὄρα· εἰ δ' οὖν, ἀλλὰ χῶρα — οὐ τῇ ἀγωγῇ κατὰ σέ, τῇ δὲ παλαιᾷ παροιμίᾳ Ἔς αὖριον τὰ σπουδαῖα.

129. λ. ¹ Λαοθή που τάχα τοῖς πράγμασιν ἀπαντήσῃ μοῖρα καὶ τύχη, ἐπειδὴ χρηστὸν τὸ σημεῖον καὶ ἀναναρχήτως εὐάγγελον· καὶ τί γὰρ ἂν χρησιότερον γένοιτο τοῦ τὸν καλὸν ἀστέρα τοῦτον ἰδεῖν, τὸν ἀριφανῆ, τὸν ἐν γούνασι τῷ ἐμῷ νῦν ἡλίῳ παρανατέλλοντα, σοί, καὶ τὰς ἀκτῖνας ὑψούθην ἤδη καὶ αὐτὸν ἡμῖν ἐπιβάλλειν ἀρχόμενον, καὶ τῷ ἡλιακῷ τε καὶ μείζονι τῶν ἀνθρώπων φώτων φωτὶ τῆς ἀδελφικῆς λαμπρότητος ὑπερλάμπεται, καλὴν ἡτιώμενος ἦταν καὶ νίκης (εὐ οἶδα) πάσης χαρεστέραν, οὐ καὶ φιλαδέλφος μᾶλλον ἢ φίλαντος ὁ ἀνὴρ. ² ἐπὶ τούτοις οὖν καὶ συνήδομαι, καὶ συνεορτάζω τῇ χρυσῇ ξινοῦρίδι τῶν σοφῶν τε καὶ καλῶν αὐταδέλφων τὴν τῆς καὶ ὑμᾶς οἰκίας εὐδαιμονίαν, | κοινὰ τε τὰ τῶν φίλων ἡγούμενος, ὡς ἡ ⁷⁹¹ τε παροιμία καὶ τὸ εἰκός, καὶ οἶονεῖ τινα παρηγόρον εἶωθεν δεσμοῖς ἀγάπης ἀλύτοις παραζευγνὺς ὑμῖν ἑμαυτόν. ³ ἐπεύχομαι δὲ τῇ καὶ ὑμᾶς εὐπραγία ταύτῃ καὶ τέλος εὐτυχῆς καὶ κατὰλληλον, ἐπειδὴ περ καὶ τοῦτο τῆς ἡμετέρας σοφίας, παντὸς βίου πέρας ὄραν, καὶ μὴ πρὶν συντελέσῃ, μακαρίζειν τὸν εὐροοῦντα· καὶ τας ἑτερος πάλιν ἀντιφθέγγεται λόγος, ἐντεῦθεν ἤδη μακάριον εἰκότως καλῶν τὸν τὴν καὶ ὑμᾶς σοφίαν σοφόν, οἱ κατ' ἄμφω καὶ πρὸς ἀμφοτέρω (πνεῦμα λέγω καὶ σάρκα, ἢ βίον καὶ λόγον· εἰ δοκεῖ τοῦτο μᾶλλον) ἐστέ τε καὶ εἴητε διὰ τέλους μακάριοι· τοῦτον γὰρ οὐδὲν

³ C^m χρήσιμον per scripturae compendium Studemund | ³ συντελέσει C¹, sed o lineola rubra auctum, ita ut συντελέσει legi possit Studemund

ἔχομεν συνεισενεγκεῖν ἡμῖν γνωριμώτερον οὔτε πραπωδέστερον σύμβολον τῆς ἐπὶ τῷ συμβάντι περιχαρείας.

130. λα. ¹ Πάντα μοι καλὰ τε καὶ δίκαια τὰ τῆς σῆς σοφίας καὶ δυναστείας, αἱ ἀποφάσεις, αἱ γνώμαι, τὰ προστάγματα, τὰ ψηφίσματα, πᾶσα πρᾶξις ἀπλῶς, δικαστικὴ τε καὶ λογικὴ, οἷς ἀκόλουθα δὴ που καὶ τὰ κατὰ τὸν πένητα τοῦτον ἐγνωσταί σοι καὶ πέπρακται. ² τὸ δὲ νῦν πρεσβεύμενον οὐκ ἀναιροπὴ τις οὐδ' ἐναντίωσις, ὥς 79^a αὐτὸς αἰτιᾷ, τοῦ κριθέντος ἀπαξ ὁρθῶς — ἡ γὰρ ἂν τῷ ὄντι μαινοίμην, εἰ τὸ καλῶς οὕτω κείμενον κινεῖν πειραθείην —, ἀλλ' ἐκδηλοτέρα σαφήνεια — ὥς ἐμαντὸν ἐγὼ πεῖθω — τῆς προεξενεχθείσης* ἐκείνης σοι θαυμαστῆς ἀποφάσεως. ³ ἀμφισβήτησις γὰρ τις τοῖς ἀντικρινόμενοις ἐγένετο, ποτέρῳ μᾶλλον αὐτῶν ἢ τῶν θαπανημάτων ἀνάληψις ἐξεχωρήθη παρὰ τῆς ψήφου, ἐπεὶ μηδὲν τι σαφὲς περὶ τοῦτου τοῦ μέρους ἐν αὐτῇ προσδιώρισται. ⁴ εἰς τοῦτο τοιγαροῦν ἀπορίας ἐνεχθέντος αὐτὸς πάλιν τοῦ κριθέντος ἡδὴ ζήτηματος, παρὰ τῆς σῆς ἀκριβείας ἀπαιτοῦμεν τὴν ἐρμηνείαν, ὥς ἂν ὁ τὸ ὕλον εὐθετήσας τῆς ὑποθέσεως καὶ τὸ μέρος ἅμα συνευθετήσῃς, καὶ μηδενὸς ἐτέρου τῇ πράξει τεχνίτου ἐπὶ τῇ σῇ δέησιν χεῖρι, ἣν καὶ τὰ τῶν ἄλλων γινώσκωμεν ὥς ἐμπειροτέραν διορθουμένην. ⁵ τοσοῦτου δὴ μόνου καὶ οὐδενὸς δεόμεθα πλείονος, προσυπομιμνήσκοντες ἅμα καὶ τῶν νόμων τῶν σῶν, οἱ μετὰ τοῦ θάλλειν δεῖ καὶ περιέπειν τὸ κιν- 80¹ δυνεῖον εἶς καὶ τὸ φιλάγαθον ἐν ταῖς ἐρμηνείαις τῶν ἀμφιβόλων ἀπαιτοῦσιν ἡμᾶς τοὺς εἴτε διακόνους ἐκείνων καὶ ὑπηρέτας εἴτε τοὐναντίον ἡγεμόνας καὶ ἄρχοντας, ἐπεὶ πρὸς τὸ ὑμέτερον βούλημα ἀγομένους αὐτοὺς ὥς τὰ πολλὰ θεωρῶ, λέγω δὲ τοὺς πλείστους τῶν ἄλλων ἐννοῶν δικαστῶν· σοὺ γὰρ ἕνεκα τοῦ πάντα νομίμου βασιλεῖς οἱ νόμοι τῆς γῆς. ⁶ εἰ δὲ τὰ παρ' ἄλλοις ἀμφίβολα τέμνει φιλανθρωπία, ἣ που παντὶ δικαιότερον ἡμᾶς αὐτοὺς ἐν ταῖς κρίσεσι φιλανθρωπότερα πάντων ἑαυτοὺς ἐξηγεῖσθαι καὶ πολὺ τὸ φιλάγαθον ἐγκαταμινύναι ταῖς ἀποφάσεσιν, ἵνα κατὰ τὴν παροιμίαν ὁ κτερώσων καὶ ἰῶτο* τὸ τραῦμα, ἀκείνους τὸν δεσμὸν λύοι πάλιν, ὁ δεσμῶν τὴν ἀρχὴν. ⁷ τοῦτο τοίνυν ἔκ τε τῶν νόμων ἔκ τε τῆς σαυτοῦ φύσεως, ἣ χρησιμότητι χαίρει διαφερόντως, χαρισάμενος ἡμῖν εἰς τὸ πρᾶγμα, τὰ γε ἄλλα κατὰ σαυτὸν πρὸς τὸ δοκοῦν ἀκώλυτος πέτραινε. ⁸ ἐπεύχομαι δὲ σοι μέχρι παντὸς | συμπαραμενεῖν^{1c} τὸ νῦν αὐχχμα παρὰ 80^a πάντων ὁμοίως πιστευόμενόν τε καὶ θαυμαζόμενον. ποῖον δὴ φημι τοῦτο; τὸ συνιεῖν σε τοιαῦτα καὶ φοβεῖσθαι τὸν κύριον καὶ ποιεῖν κρίμα καὶ δικαιοσύνην ἐν μέσῳ τῆς γῆς.

131. λβ. ¹ Τὸν ἱατρὸν μὲν ὁ κάμνων, ὁ δὲ κινδυνεύων τὸν κυβερνήτην, τὸν δὲ προστάτην ὁ τυραννοῦμενος ἀναγκαίως ἐπιζητεῖ· ἐπεὶ δὲ πᾶς ὁ ζητῶν εἰρίσκει κατὰ τὴν θείαν φωνήν*, εὗρεν ὅψε ποτε καὶ οὗτος ὁ τυραννοῦμενος τὸν ἑαυτοῦ προστάτην καὶ βοηθόν, ἐφ' ὃν καταφεύγει καὶ οὐ τῶν περὶ τῶν ὑποτρέχει τὴν σκέπην ὥς δρυὸς ὑψικώμου καὶ μεγάλου^{1c} σκιάν ὁδοιπόρος, τῷ πνίγει τοῦ θερείου θάλπους ἀπαγορεύων. ² ἡ γραφὴ δὲ τοσοῦτον συντελεῖ πρὸς τὴν χρείαν· ὁδηγὸς τῷ πάσχοντι γίνεται πρὸς τὸν τοῦ πάθους θεραπευτήν· τὰ δ' ἐπὶ τοῦτοις ἐκείνοις δῆλον ὅτι μελήσει, τῷ μὲν, ὅπως δόξοι τῷ θυναμένῳ σῶζειν ἐλπεινός, τὴν ἑαυτοῦ συμφορὰν ἐκτραγωδήσας ἀξίως, τῷ δὲ, ὥς μηκέτι τὸν ἐκέτην ἐκπέμψοι παραπλησίως οἰκτρὸν, | ἀλλ' ἱκανῶς τε τὴν λύπην 81¹

¹ προεξενεχθείσης C², προεξηχθείσης C¹ Studemund | 6 ἰῶτο C¹, ἰῶτο C² Studemund | 1 Matth 7, 8

ἐκθεραπεύσοι τῷ θυσθυμοῦντι, καὶ εἰς φαιδρότητα τρέφοι τὴν ἐπικειμένην κατήφειαν· τοῦτο γὰρ τὸ ἐπαγγελμα τοῦ τε θρόνου τοῦ σου καὶ τῆς εὐγενοῦς καὶ γενναίας ψυχῆς σου καὶ προαιρέσεως. ³ ἡ χάρις τοῦ Θεοῦ καὶ τὸ ἔλεος ἐπὶ σὲ καὶ τὰ σά.

132. λγ. ¹ Ἴδε εἷνος καὶ πόσης λόγου σταγόνος ὁ ἐμὸς ἐμοὶ Χρυσορ[ε]όας δι' αἰθλίον ἐφθόνησεν ὄκνον. ἀλλ' οὐκ ἂν ἀπέκαμην ἄλλοις πελαγίζων ὅλας θαλάσσας, ἡμῖν δὲ ξηρὸς ἐπὶ τοσοῦτον διέμεινεν ἐφ' ὅσον ἀκούομεν τὸν αἰγύπτιον Νεῖλον τὴν ἐαυτοῦ ποιεῖσθαι ἀνάβασιν· ἐπὶ τοσοῦτοις καὶ ταῦτα, καὶ πρὸς τοιοῦτους καὶ ὁ τοσοῦτος· ἀνακυκλήσω γὰρ πάλιν τὸν θνητὸν καὶ τὴν μέμψιν, καὶ οὐ πρὶν εὖ ἴσθαι λήξω μεμφόμενος, πρὶν εἰς γρονθισμοὺς ἀποσκήψω, ἵνα τί σοι προσαπειλήσω καὶ τῶν συνήθων· ἴσως γὰρ οὕτω γνώσομαι, εἰ σου τοῖς καλοῖς τούτοις σπλάγχνοις καὶ καρδίᾳ τις ἔνυσται. ² τὰ δὲ νῦν ὡς ἐπέταξας, ἀπέσταλται τὸ σκευάτιον, ἀπαξιούτῃ μὲν ὥσπερ τὴν ἡμετέραν, τὴν δὲ σὴν μεγαλόφωρον παραμιμούμενον γλῶσσαν, ἣ συνήθειαν ἔχει τῶν τε 81³ ἄλλων πολλάκις ἐν τοῖς ὑπὲρ ἀξίαν βλαίνουσιν καὶ ἡμῶν οὐχ ἥκιστα καταψεύδεσθαι, τοῦτον δὲ στοχαζόμενον, ἵνα καὶ αὐτὸ μέρος δόξῃ τῶν ὑπὲρ ἡμῶν ἐν ταῖς γραφαῖς σου παραφθεγμάτων, οὕτω συντέτακται. ³ τῷ πεφτισμένῳ δ' ἔχειν καὶ τοῖτοις, πάσης οἴμαι δικαίως διαβολῆς ἀπαλλάττεται. ⁴ τὰ νομίσματα δ' ἔδει τοσοῦτον κυτταρόμενα χρόνον, μέγεθός τε λαβεῖν ἐν ταῖς χρονίαις ὁδοῖσι, καὶ μεγάλα πάντα τεχθῆναι. ⁵ ἐπεὶ δὲ τὴν μητέρα πτοοῦμεθα μὴ ὡς ἀσθενὴς ἐξαμβλώσῃ, τὰ μὲν τοιαῦτα τῷ χρόνῳ θαρροῦντες, τὰ δ' οὐχὶ τοιαῦτα διὰ τὴν πρὸς τὴν ὁδίνουσαν φειδῶ μαιερόμεθα. ⁶ εἰ δ' ἐκείνη τὸ γόνιμον καὶ τρόφιμον ἐρρωται, τί μὴ πάντα προάξεις εἰς φῶς εὐμεγέθη, ἐπεγείρας* τῇ κυοῖσσι τὰ τοιαῦτα προνοίᾳ σου, τὴν θρεπτικὴν τε ὁμοῦ καὶ ἀποκριτικὴν δύναμιν; ⁷ πλὴν ἀλλὰ καὶ ταῦτα πολὺ, καὶ προσθήκη σοι χάριτος ἀφ' ἡμῶν ὑπὲρ τοῦτου. τίς οὖν αὕτη καὶ ποία; ὁ ἀγαθὸς σε καὶ μεγαλόδωρος ἐπὶ πλεον ἔτι καὶ πλεον ἐμπλήσειε παντὸς ἀγαθοῦ.

133. λδ. ¹ Οὐκέτι σε ταύτης τῆς ἀποδημίας οἰκτείρω· ὁ μακρυσμός γὰρ δ 82¹ σὸς οὐκ ἀφ' ἡμῶν μακρυσμός ἐστι τῶν ἐγγιζόντων ἀεὶ σοι, ἀλλὰ τῶν παρ' ἡμῖν μεγάλων κακῶν, οἷς ἡμεῖς κύκλωθεν νυγὶ συνεχόμεθα, καὶ ὑφ' ὧν ἀβιώτως καὶ πρὸς τὴν πᾶσι φίλην ζωὴν οὐκ εὐμενῶς ἔχομεν, ἐπὶ τοῖς παροῦσι τε λίαν ἀθυμοῦντες καὶ ὀδυνώμενοι, καὶ τὰ μέλλοντα χεῖρω προσδοκῶντες τῶν ὀρωμένων. ² εἰ δὲ τινα φθάνει καὶ μέγρι σοῦ τῶν κακῶν, ἀλλὰ μὴ πῦρ σοι ταῦτα δοκείτω, ἀλλ' οἶον λεπτή τις καμινία αἰθάλη ἢ αἶμοι ἕντες ἐντεῦθεν ἀναδιδόμενοι τοῦ παρ' ἡμῖν καιομένου τῶν συμφορῶν τῶν τῆδε πυρός· ὥστε τὸ κουνφότερον ἐν κακοῖς ὡς αἰρετώτερον δέχου, καὶ τὸ μὴ χεῖρον ὅπερ ἀκούεις, βέλτιον νόμιζε. ³ τὰ δ' ἐπὶ τοῖτοις ὁ δοτήρ τῶν κρείττωνων χαρίσαιτό σοι ῥῶσιν ψυχῆς, ῥῶσιν σώματος, καὶ τὴν ἐξ ἔψονος παρακλήσιν, ἐπεὶ τὴν κάτωθεν ταύτην, ἐκλιποῦσαν ἤδη τελέως, ἐπανελεῖν ἡμῖν οὐκ ἐλπίς. τάχα δ' ἂν ποτε ὑστερον καὶ αὕτη ἐπανέλθῃ, τοῦ κυρίου θαυματουργήσαντος· τὰ γὰρ παρὰ ἀνθρώποις ἀδύνατα, παρὰ τῷ Θεῷ δυνατὰ γίνονται*.

134. λε. ¹ Ἦκει σοι καὶ νέος πρωτονοτάριος. εἶδος δὲ καὶ τοῦτο τελωνικόν, 82² ἐπειδήπερ πολλὰ τῶν τελωνίων μορφὰι ὡς καὶ τῶν τραγικῶν δαιμονίων. ² πλὴν τὸ μὲν ἐπιτηδεύμα τοιοῦτον δεδούχθω, ὁ ἐργάτης δὲ μηδαμῶς· ὑπὸ γὰρ ἀνάγκης τελώνης, ἣ

6 ἐπεγείρας potius quam ἐπέγειρας videtur scripsisse librarius Studemund | 3 Lucas 18, 27

μηδὲ θεὸν φασὶ μάχεσθαι. ³ συγγνώμην οὖν ταύτῃ καὶ αὐτὸς διδούς ἀναγκαίαν, φι-
 λανθρωπότερον χρῶ τῷ λατρευτῇ τῆς ἀνάγκης, συγχωρῶν ἔστιν οὗ καὶ παραδρακτεῖν τὴν
 βραχύ, ὥσπερ ἵππον ἀχθοφοροῦντα ἐπιεικῆς ἐπιβάτης, ἣ — τὸ γραφικόν* καὶ ἡμέτερον
 — ὡς βοῦν ἀλοῶντα γεωργὸς μεγαλόψυχος· τί γὰρ δεῖ πανταχοῦ τὸν χαλινὸν ἀνακρούειν
 ἢ τὴν φορβειὰν ἐπισφίγγειν, θεὸν τι μετρίως ὑπανιέναι, ἵν' ἐκόντας ὀλίγα παρακλέπτωσιν
 εὐγνωμόνως, καὶ μὴ βίᾳ τοὺς δεσμοὺς ἀπορρήξαντες, ἀκόντων ἀνέδῃ* πάντα λαφύσσωσι;
 τοῦτο γὰρ τῆς ἀνάγκης ἀτεχνῶς ἴδιον, ἣν αὐτὸς φιλοτιμίαν ποιήσεις, μᾶλλον δὲ πρόνοιαν,
 ἐνδιδούς τὰ μικρά, ὡς εὐλογώτερον ἔχους τῶν μειζόνων ἀνείργειν. ⁴ οὕτως οὖν τὴν
 ἀρχὴν οἰκονομῶν ἐν συνέσει, εὐαρέσκει ἐναντίον θεοῦ καὶ ἀνθρώπων.

| 135. λζ. ¹ Ἐπειράσθης μὲν, ἀλλ' ἐβοηθήθης. ἐδοκιμάσθης, ἀλλ' οὐκ ἐγκα- 83¹
 τελείφθης. παρεδόθης, ἀλλ' οὐκ εἰς τέλος. ² ὁ γὰρ σφῶν ἐτάχυνε, καὶ ὁ λυτρούμενος
 οὐκ ἐμέλλησεν. ἐκεῖνα, τῆς ἐπηρείας· ταῦτα, τῆς ἀγαθότητος· ἐκεῖνα, τῆς κἀνω περιφορᾶς
 καὶ συγχύσεως· ταῦτα, τῆς ἀνωθεν κηδεμονίας καὶ χάριτος. ³ χάρις οὖν καὶ τιμὴ τῷ
 τῶν δικαίων θεῷ, οὗ παραδόξως ἐρρίσαστο τὸν ἐαυτοῦ δίκαιον· εἰς δὲ ἄλλοις ὅτι
 καὶ ἔτι ῥύσεται· πολλὰ γὰρ αἱ θλίψεις τῶν δικαίων, ὅπερ ἀκούεις*, ἀλλ' ἐκ πασῶν
 αὐτῶν (φησί) ῥύσεται αὐτοὺς ὁ κύριος. ⁴ ὁ δὲ νῦν ἐμφανῶς ἐπὶ σοῦ πεπληρωμένον
 ὁρώμεν, ὑπὲρ οὗ καὶ μᾶλλον ἡμᾶς εὐχαριστοῦμεν προσήκει καὶ χαίρειν ἢ ἐφ' οἷς ἐπειρά-
 σθῃμεν ἀνιᾶσθαι καὶ δυσχεραίνειν· τὸ μὲν γὰρ κοινὸν ἡμῖν πρὸς πολλούς, τοῦ δὲ καὶ
 παντάπασιν ὀλίγοι τυγχάνουσιν· ἐπεὶ καὶ πολλοὶ μὲν ἀνθρώποι παθῇτοί, θεοφιλεῖς δὲ
 ὀλίγοι καὶ τῆς ἐκεῖθεν αἰετοῦ βοήθειας ἐν δόξῃσι οὕτως κινδύνους. ⁵ ἐκλαθόμενοι τοίνυν
 τῶν κατόπιν ἀνιερῶν, τοῖς χρηστοτέροις εἰς δύναμιν ἐαυτοῦς ἀνακτιώμεθα, ὧν τε πε-
 πειράμεθα ἡδὴ διὰ | τὸν σφῶντα, καὶ ὧν προσδοκῶμεν εἰς τὸ ἐξῆς πειραθῇ- 83²
 σεσθαι διὰ τὴν ἐκείνου φιλανθρωπίαν· πάντως γὰρ οὐκ ἐκλείψει τὸ ἐκείνου πλοῦσιον
 ἔλεος ἐκ τῶν κατὰ σὲ φοβουμένων καὶ ἀγαπώντων αὐτόν. ⁶ τοιγαροῦν γένοιτό μοι καὶ
 πάλιν αὐτοψέ σε θεάσασθαι, τὴν τῶν ἐμῶν δρυμῶν τρυφὴν, τῶν συμβάντων σοι
 πάντων σκυθρωπῶν ἐπιλελησμένον.

136. λζ. ¹ Οἶα δρᾶς, ὦ θανμάσις; ἀδικεῖς τὴν φίλην φιλοσοφίαν, ἀποστερῶν
 αὐτὴν κτήματος ἀπάντων προσφιλεστάτου. τίς δὲ φημι τοῦτου; τῆς εὐτελείας, ἣν
 αὐτὴ κόσμον ἴδιον ἐαυτῆς ποιεῖται διαφερόντως, καθ' ἃ τινες ἄλλοι τούναντιον ἐκ δια-
 μέτρου πολυτέλειαν καὶ ἀβρότητα· ἥς ὁ βέλυστος σὺ παραγεύειν ἤρξω τὴν ἀφελῆ,
 ἐκδαιτῶν ὥσπερ ταύτῃ καὶ ἀπεθίζων τὸ μέτριον. καὶ τί γὰρ ἀλλ' ἢ τοῖς τοιοῦτοις
 φιλοτιμήμασιν εἰς φιλοτιμίαν ἔλκων τὴν ἀφιλότιμον; ² ἐπεὶ τοίνυν ἐδοξεν οὕτω, δέχεται
 μὲν τὸ παρὸν διὰ τὴν φιλίαν ὡς παρὰ φίλου, παραιτεῖται δὲ τὸ μέλλον ὡς φορτικόν
 καὶ οὐ τὴν συνήθειαν μόνον, ἀλλὰ | καὶ τὴν δύναμιν αὐτῆς ὑπερβαίνον. ³ ὥστε 84¹
 φείδου, φιλοδωροῦτα, φείδου μοι τῆς σῆς ἀπειλῆς· τί γὰρ τὰ ἄλογα πρὸς τοὺς λόγους;
 ὡς τὰ ἀχνυρὰ πρὸς τὸν σίτον· ἀρκεῖ γὰρ ἡμῖν ἀντὶ πάσης ἄλλης φιλοφροσύνης τὸ περὶ
 σοῦ τῆς φίλης ψυχῆς διὰ παντὸς ἀκούειν τὰ προσφιλεῖς, ἀπαντὰ ἔσταν ὑγεία καὶ εὐθυμία,
 τὰ πρῶτα καὶ μέγιστα μετὰ τὸ πρῶτον καὶ μέγα — τὴν εὐεξίαν λέγω τὴν ψυχικὴν,
 ἣν πάντων μάλιστα σοὶ πιστεύω προσεῖναι. τοιγαροῦν προσεῖη κἀκεῖνα, ἵνα ταύτῃ γοῦν
 ἄμεινον καὶ τὰ ἡμέτερα ἔχοι. ⁴ ὡς νῦν γε, πονήρως καὶ χαλεπῶς διακειμεθα, τό τε

3 Cor α 9, 9 Timoth α 5, 18 | 4 Lagarde Symmicta I 18, 45 | 3 Psalm 47 20

10*

σῶμα νοσοῦντες καὶ τὴν ψυχὴν πολλῷ πλέον· ἡ πρὸς τὸν Θεὸν δὲ ὁμῶς ἐλπίς ἰσχυροτέρα πάντων τῶν λυπηρῶν, ἐφ' ὃν πεποιθώς εἰμι, καὶ ἅμα δι' εὐχῆς δι' μάλιστα συντεταμένης ποιούμεαι, ὥς οὐκ ἀποστήσει τὸ ἔλεος αὐτοῦ ἀφ' ἡμῶν, ἀλλὰ καὶ ὅτι ἂν χρεῖαν ἔχωμεν ἀποπληρώσει ταύτην ὡς εὐεργέτης, καὶ ἱκανῶς τὰς τε σὰς καὶ τὰς ἡμετέρας ἀνίας πα-
ρακαλέσει. ⁵ ἀλλὰ σε τοιοῦτον καὶ γε τοιοῦτοι | πρὸς τὸ παρὸν τε ἀκούοιμεν, 84²
καὶ τοῖς ὀφθαλμοῖς μετ' ὀλίγον ἐπανήκοντα ἴδοιμεν.

187. λη. ¹ Κατὰ σὰ μὲν (οἶμαι) τὸ δῶρον τῆς εἰς ἡμᾶς εὐφροσύνης, Θεοτόμης δέ-
σποια — τὰ γὰρ σοὶ συνήθη καὶ πρόποντα λέγεις ἅμα καὶ γράφεις —, οὐ κατ' ἐμὲ
δὲ τὸ λῆμμα, τὸν ἐπαίνου τοσούτου παντάπασιν ἀποδόντα, ὥστε μοι διττός τις ἐνέσκηψε
λογισμὸς ἐπ' αὐτῷ. ² ἐπελθὼν γὰρ τὸ γράμμα, διαταράχθη μὲν ἀθρόον πρὸς τὴν
ἀνάγνωσιν, ἐπειδὴ τὴν ἐπίγνωσιν οὐκ εἶχε συνεξυγμένην, καὶ τὴν παροιμίαν τὴν φλύαρον*
εἰς νοῦν ἐβαλόμεν μὴ ποτέ τι λέγοι τῶν ἀληθῶν, ὥς ἄρα τυφλὸν ἔστι τὸ φιλοῦν περὶ
τὸ φιλούμενον, καὶ ὅτι δεκάσαι καὶ παραφθεῖραι δεῖναι τὰς τῶν κρινόντων γνώμας αἱ
εὐνοίαι. ³ ταχὺ δ' ἐμαυτὸν ἀναλαβὼν καὶ συνείς, τῆς ἐναντίας γέγονα γνώμης, τὸ ἀδέ-
καστόν τε τοῦ λέγοντος καὶ τὸ ἀκριβὲς περὶ πάντα καὶ φιλάληθες ὑπολογισάμενος, καὶ
ὡς οὐκ ἂν ὁ τοσοῦτος, δικαιοτάτος τε καὶ φίλτατος ὑπάρχων ἐμοί, διὰ κενῆς ἐξηπάτα με,
τὰ μὴ προσόντα τινάλλως | προσπλάττων καὶ περιάπτων, ἀλλὰ πᾶσα πάντως 85¹
ἀνάγκη τὸ ἀληθὲς οὕτως ἔχειν, ἐκείνου λέγοντος. ⁴ ἐπεὶ δὲ ὡς εἰσικεν ἀγαθῇ τινὶ τύχῃ
ἐμαυτὸν ταῦτα πέπεικα, ὥς ἐξ οὐρανοῦ τινα ψῆφον ἐδεξάμην τὴν μαρτυρίαν, καὶ
ἀμφοτέραις τὸ δῶρον μεθ' ἡδονῆς ὅσης ἡρπασα, καὶ δεξιὸν ἐδέμην αὐτὸ τῆς ἐμαυτοῦ
ζωῆς οἰωνόν. ⁵ ἐν δ' ὅμως ἔτι θορυβεῖ με καὶ θράττει, μὴ ποτέ σου τοῖς ἄγαν ὑπερφύσει
τούτοις ἐπαίνοις ἀναπείσθεις, οὐ καθεκτός ἐτι γένωμαι, οὐδ' ἀνάσχωμαι μένειν ἐν
ἐμαυτοῦ¹⁰, ἀλλ' ὑπὸ θερμοτήτος ἴσως ἢ καὶ κουφότητος ἀναπτεῖναι πρὸς ὑψος δι' ἄερος
ἐπιχειρήσω, καὶ εἰς νεφέλας θρασύτερον ἀρθῆναι παραβιάσωμαι, ὥς ἡδὴ καὶ πτερὰ
περιφύσας ὑπὸ τῶν σῶν λαμπρῶν λόγων, καὶ εἰς αἰτὸν παραδόξως ἐξ οὐπερ εἰμι νυνί,
μετασκεινασθείς. ⁶ τὸ δ' ἐξῆς, ὦ τοῦ πτώματος! βαβαὶ καὶ τοῦ γέλωτος! εἰ τις ἐκ
καινῆς καὶ Ἰωάννειον πέλαγος, ὡς οἱ παλαιοὶ τὸ Ἰκάριον, ἀκούσει καὶ ὄψεται. ⁷ εἴτα
τίς ἡμῖν τῆς ἀνολας ἢ τῆς προπετείας συγγνώσεται, οἳ μὴδ' ὅσον κηρίων ἑαυτοὺς πιερώων
εὐπορήσαντες, | ὁμῶς ὑπερνήφελαι καὶ ἀέριοι παρεβαλόμεθα φέρεσθαι; ⁸ ἀλλ' 85²
ἐπεὶ περ (εὖ οἶδα) τοῖς ἀποστόλοις ἡμῖν οὕτως ἐνεργοὺς καὶ τοὺς λόγους ὁ ὑμέτερος
διδάσκαλος ἔθηκε, ὥστε καὶ ὀρεγὲ δι' αὐτῶν μεθιστάναι, καὶ δύνασθαι τοσαῦτα ὅσα
κἀκεῖνος — ἐγὼ γὰρ τέως τὸ καὶ μείζονα τούτων —, οὐδὲ τοῦτο πάντως ἀνέλπιστον
τελέως ἡμῖν, εἴπερ φέρον τι κέρδος παρ' ἡμῶν ἐσπουδάσθη. ⁹ ὅταν δὲ τὸ παρὰ φύσιν
καὶ τὸ ἀδύνατον δυνατὸν ἡμῖν ὑπετέθη διὰ τὴν πάντα δυνατὴν ἀρετὴν σου — εἴπερ
ἀδύνατον, ἀεροβατεῖν τὸ πεζόν, καὶ τὸ μὴ πτερωτὸν πτεροῖς χρῆσθαι —, πῶς οὐ
σφόδρα θαρρήσομεν περὶ τοῦ κατὰ φύσιν καὶ δυνατοῦ; τοῦτο δὲ γῆμι τὴν χαμόθεν
ἐπαρσιν τῆς ψυχῆς, τῆς λεπτοτάτης φύσει καὶ κούφῃ καὶ ἄνω φέρεσθαι πεφυκυίας
ὁθεν (ὡς λόγος) καὶ τὴν ἑαυτῆς ἔχει γένεσιν. ¹⁰ τοῦτο τοιγαροῦν βεβαίως ἐλπίζομεν
διὰ τὸν λόγον ὃν εἶρηκας, καὶ ἀδιστάκτως πιστεύομεν, ὡς ἄμεινον πάντως τὰ κατὰ

2 φλύαρον an φλύαρον C? Studemund | 8 Matth 21, 21 Iohannes 14, 12

ψυχὴν ἡμῖν ἔξει, σοῦ τῆς θείας ψυχῆς οὐ τοῖς ἐπαίνοις μόνον πτεροῦντος, ἀλλὰ καὶ ταῖς εὐχαῖς ἡμᾶς ἐνισχύοντος.

| 138. λθ. ¹ Ἄντι τῶν πατέρων σου ἐγεννήθησαν υἱοί σοι. τοῦτο μὲν ἡ θεία 86¹
 γραφή*. ἡ ἀνθρωπίνη δ' αὕτη καὶ ἡμετέρα καὶ παρ' ἑαυτῆς τι προστίθῃσιν. ἀλλὰ τίς ἡ
 προσθήκη; ἀντὶ ἀρχοντος ἀρχοντα καὶ προστάτην ἀντὶ προστάτου τῷ ἑαυτῆς διακόνῳ
 δεῖται γενέσθαι σε. ² δίκαιοι δὲ πάντως ὑμεῖς οἱ τὰς ἐπαγγελίας ἀμείβοντες, ἐπειδὴ παρ'
 ἀλλήλων τὴν ἀρχὴν διαδέχεσθε, ἐκείνοις τι νέμειν πλέον εἰς εὐνοίαν οἷς εὐνοϊκώτερον
 εἶχον οἱ ταύτην προδοικησάντες· ὥσπερ οὖν καὶ οὗτος ὁ ἀνθρώπος οἰκειότατός τε
 κατέστη τῷ πρὸ σοῦ δικαστῇ, καὶ παρὰ τῆς σῆς τιμότητος τὴν ὁμοίαν διάθεσιν εἰκότως
 ἐπιζητεῖ· μάλιστα μὲν ὡς ὀφειλὴν ἀπαιτῶν, ἐπεὶ τὸ κληρονομηθὲν ὑπὸ σοῦ τῆς πρὸς
 αὐτὸν ῥοπῆς μέρος εἰσπραττόμενος πάρεσαν. εἰ δὲ σκληρύνῃ πρὸς τὴν ἀπόδοσιν, ὡς
 δωρεὰν γούν αιτεῖ. ³ ὁποτέρως οὖν βούλει, τυχέτω παρὰ σοὶ τοῦ σκοποῦ· πάντως δὲ
 μὴ κενὸς ἐπανελθέτω παρὰ τὸν πέμψαντα. ⁴ τύχοις δέ μοι καὶ σὺ τῶν κατ' ἐλπίδα
 καὶ τῶν κατ' ἐφῆσιν παρὰ τοῦ τὰ μείζω διδόναι βουλομένου καὶ δυναμένου. ⁵ ἀλλὰ τί
 μὴ γράφεις ἡμῖν | ποτὲ καὶ αὐτός τι βραχύ; 86²

139. μ. ¹ Καὶ συγγενικῶν συλλαβῶν καὶ τῶν ἐκ δυναστείας ὑπεριδῶν, καὶ πᾶσαν 87¹
 ἐτέραν περιφρονήσας βοήθειαν, πρὸς μόνον τὸ παρὸν ἐπιστόλιον ὁ παρῆστος κατέφυγεν
 οὗτος, τάχα δὴ τι πλέον ἐντεῦθεν ἢ ἐκεῖθεν ἐλπίσας, ἐπειδὴ καὶ φίλῳ σε πλέον νέ-
 μοντα οἶδεν ἢ ἐξουσίᾳ, μᾶλλον δὲ σὺν λόγῳ καὶ ἀμφοτέροις, ὡς εἰκὸς τὸν οὕτω σοφὸν
 ἐπὶ καιροῦ χρώμενον. ² ἐνταῦθα τοίνυν φίλῳ τὸ παρὰ σοὶ κινδυνεύον, ἐπειδὴ τι προ-
 σέκρουκεν ὡς μὴ ὀφείλει, φίλος ὢν ὁ ἱκέτης· ἦν εἰκὸς κατορθῶσαι τὸν ἀγῶνα σὺν
 εὐχερσίᾳ, ὑπ' ἀνδρὶ καλλίστῳ καὶ φιλαγάθῳ μετερχομένην αὐτόν· ³ ὃ καὶ πάνυ θαρ-
 ρῶσα, τωσῶδε τεμαχίῳ πρὸς τὴν πρεσβείαν ἤρκεσθη, ὀλιγοστίχῳ μὲν ὡς ὀρθῶς, πλείστην
 δὲ ὁμῶς (εἰ μὴ μάτην πεπίστευκα) πρὸς τὸ πείσαι δύναμιν ἔχοντα, κατὰ τὴν εἰκόνα
 τοῦ νάπυος, ὁ σμικρότατον ὄν, ἄλλως τε μέγα δύναται, καὶ τῆς του Θεοῦ βασιλείας
 ἀκριβὲς ἐστὶ μίμημα*. ⁴ πείθου τοίνυν, καὶ σῶζε μοι τῆς ἀνάγκης τὸν ἀνθρώπον· τί γὰρ
 ἀναγκαιότερον τοῦτῳ τοῦ μὴ τῆς σῆς εὐνοίας διαπεσεῖν; ⁵ καὶ σὲ | δὲ ὁ πᾶσι τὴν 87¹
 σωτηρίαν βραβεύων μὴ διαλίποι σῶζων ἐξ ἀναγκῶν.

140. μα. ¹ Ἐξουσίαν, ὃ βέλτιστε, ἐξουσίας οἶδαμεν κλινομένην, οὐχ οὕτω μόνον 87²
 ἀπλῶς, καθ' ἓν μέρος λόγου καὶ καθ' ἓν σημανόμενον, ἀλλὰ πολὺ τι πλέον καὶ κατὰ
 ἕτερον, ἡγουν ἐκ τῆς οὐσίας τοῦ κινδυνεύοντος καὶ τῶν ἐκεῖθεν δώρων ἡμερουμένην.
² οὐκοῦν τῇ προθέσει τῆς ὑφ' ἣν τελεῖς ἐξουσίας ἀναπλήρου τὸ λείπον ἐκ τοῦ λοιποῦ, καὶ
 τῆς οὐσίας ἐκ μέρους μεταδίδου τῇ δυναστείᾳ· οὕτω γὰρ πως εὐτέχνως ὑποκλινεῖς αὐτὴν
 σεαυτῷ, καὶ εἰ καὶ πολλὰ χαλεπαῖνοι, τῇ τοῦ ἐπιθυμητικοῦ θεραπείᾳ ῥᾶστα τιθασεύσας
 τὸ θυμικόν, ὥσπερ ὑπὸ σὺλον ἦπαρ, ἀμυχαῖς ὑπογαστρίου παραμυθούμενον.

141. μβ. ¹ Παῦρα μὲν ὁ Λύκων ὁ σός, ἀλλὰ σοὶ γε μάλα λιγέως· πείθου γάρ, 87²
 οὕτως εὖνου σου τυγχάνων ἀκροατοῦ. ² πῶς δὲ οὐκ ἐμελλον, ὅς σε πάντων ἀξίως τῶν
 ἐπὶ γῆς προετίμησα; τοιγαροῦν σῶζοιό μοι καὶ πᾶσιν οἷς μέλει τηλικούτου καλοῦ, καὶ
 μηκέτι προφέροις τὴν βραχυλογίαν ὡς μέμψιν, ἐπεὶ οὐ πολὺμυθος ἐγώ τις, ὡς οἶσθα.
 ὥσπερ οὐδὲ πολὺδωρος, | οἰκειότερον κρίνων, μικρὰ τὸν μικρὸν καὶ τὸν ὀλίγον 87²

δλίγα καὶ στέλλειν καὶ ἐπιστέλλειν, ἔν' ἣ πάντοθεν σύμφωνον τὸ πρᾶγμα πρὸς ἑαυτό, καὶ τὸ ὅλον τοῖς μέρεσιν ἐμπρέπη δι' ὁμοιότητα. ⁴μαρτυρεῖ σοι γοῦν τὰ παρόντα τὸ ἦθος τοῦ φίλου, ὅποταν οὐκ ᾤκησεν οὐδὲ πρὸς σὲ νῦν τοιαῦτα κατ' ἄμφω μικρολογεῖσθαι, τὸν ὁμοίως καὶ λέγειν καὶ θωρεῖσθαι πολύν.

142. μυ. ¹Πάνυ πάλαι διψῶντί μοι περὶ σοῦ μαθεῖν τι χρησιτὸν προσκορής τις ἔδοξεν ὑστερον ὃ τῆς γραφῆς κομιστής, ταῖς ὑπὲρ σοῦ πολλαῖς εὐφημίαις τὰς ἐμὰς συνεχωῶς περιηχῶν ἀκοάς, καὶ οὐκ ἀνιείς, οὐ πανόμμενος, οὐ λήγων, οὐ σιωπῶν, ἕως παρ' ἡμῶν ἀπεπέμφθη, ταῖς παρούσαις δλίγαις ἐφοδιασθεῖς συλλαβαῖς, χάριν μὲν σοι νεμούσαις τῆς ἡδῆ περὶ τοῦτον εὐνοίας, διανιστάσαις δὲ σε πρὸς ἑτα ὑερμότεραν καὶ πλείονα. ²μαρτυρῶ γὰρ ὡς ἄξιός ἐστι χαρίζῃ τὰς θωρεάς, ὅσως τοσαύταις οἶδεν ἀμείβεσθαι τοὺς εὐ ποιοῦντας αὐτὸν εὐλοστίαις ¹⁰ καὶ εὐλογίαις. ³ἀλλὰ μοι καὶ τοῦτον ἀφ' ὁρῶντιον ἐμπλησον παντοδαπῆς ὠφελείας, ἐφ' οἷς χορήγει μάλιστα, καὶ δι' αὐτὴν παρ' ἡλικίαν 88¹ χεϊμῶνος τὴν πρὸς ἡμᾶς ὑπέμεινε στείλασθαι, καὶ τοῖς ἄλλοις δὲ πᾶσιν ἄξιός γίνου σεαυτοῦ καὶ τοῦ γένους. ⁴ὅπερ ἴσον εἶπε, ὅτι μηδὲν ἀξιεπαινον ἀπολίπης ἀζήλων, καὶ σε τοῖς πρώτοις τῶν ἀξιωμάτων ἐμπρέποντα, ὡς καὶ ἄξιον, ἴδοιμι ἢ ἀκούσαιμι τέως· ἡδῆ γὰρ ἀπολείπω σοι τὴν σὴν βασιλίδα, εἰς ἀνέλπιστον βίου μεταβολὴν ἐκπεσών, τρόπον ὃν σαφῶς οἶδε μόνος ὁ σοφὸς οἰκονόμος τῶν ἡμετέρων.

143. μδ. ¹Οὐκ εὐάγγελα μὲν τῶν βροντῶν ὑμῖν ἴσως ὅσον ἐπὶ τοῖς ταῦτα φιλοπόνως σημειουμένοις. ἔμοιγε μέντοι περιτιδὼν νῦν δοκεῖ τὸ τοῖς τοιούτοις προσέχειν· εἰ γὰρ δεῖ ποτὲ πιστεύειν αὐτοῖς, τότε πιστευτέον (ὡς οἶμαι), ὅτε μηδὲν ἄλλο φέρουσιν αἱ βρονταὶ ἀποτελέσμα. ²νυνὶ δὲ τοσοῦτων (ὡς ὀρεῖς) ὁμβρων ἄνωθεν ἐπικυλζόντων ἡμᾶς, οὐ δοκεῖ καιρὸν ἔχειν τούτου πλέον τι ζητεῖν εἰς ἀπόβασιν· ἡδῆ γὰρ ὅπερ ἔδει, γέγονέ τε καὶ γίνεται· βροχαὶ γὰρ ἡμῖν μετὰ βροντὰς ἐπερράγησαν. ³πλὴν ἀλλ' αἰτία καὶ τᾶλλα γε πάντα | παρὰ τῆς φιλανθρωποῦ προνοίας ἀπαντήσῃ τοῖς πράγμασι, 88² καὶ θορυβουμένους ὁμοίως καὶ μὴ μηδὲν ἡμᾶς ἀνιάσῃ τῶν ἀήθων καὶ λυπηρῶν.

144. με. ¹Ἦκει* μοι φόβος ὃν ἐφοβοῦμην· χειροθεσία γὰρ ἡδῆ καὶ θρόνος καὶ δαχτύλαι καὶ πράγματα, ὧν οὐδὲν ἐμοὶ φοβερώτερον, ὡς καὶ αὐτὸς μαρτυρήσεις, οὐδὲ διὰ βίου παντὸς ἀπενκτότερον καὶ φευκτότερον. ²ἀλλ' ἐπεὶ οὕτως ἤρπεν, εἴτε τῇ προνοίᾳ τῶν ὄλων, εἴτ' — οὐκ οἶδ' ὅπως εἶπω, χάρις μὲν τῷ οὕτως οἰκονομήσαντι, ἥτις αὐτῷ καὶ ἐπὶ τοῖς ἀβουλῆτοις ὀφείλεται, χρεῖα δὲ πολλῇ* καὶ μεγάλη νῦν εἶπερ ποτὲ ἄλλοτε τῶν σῶν προσευχῶν, εἰς τὸ καταρτίσαι δηλαδὴ καὶ στηρίξαι τὴν κατ' ἡμᾶς αἰονίαν, οὐκ οἶδα ποτέραν πλείονα φήσω — εἴτε τὴν ψυχικὴν, ἥς καὶ μάλιστα λόγος, εἴτε τὴν τοῦ μοχθηροῦ τούτου σώματος· ἀμφοτέροις γὰρ ἴσον τὸ πάντῃ παρειμένον καὶ ἀχρηστον. ³ὅμως — καὶ γὰρ τὴν τοῦ δικαίου εὐχὴν πολλὰ ἰσχύειν ἡκούσαμεν* — γένοιτό τις εὐκαίρως καὶ ἡμῖν ἰσχύς παρ' αὐτῆς. ⁴αὐτὸ δὲ τὸ πρᾶγμα καὶ τὸν τρόπον ὅπως καὶ πόθεν, ἢ φήμη σε διδάξει ταχύ, εἰ μήπω τοῦτο καὶ ἤνυσεν, ὡς 89¹ ἔστιν εἰκάζειν, πᾶσαν ἡδῆ σχεδὸν πού διαπτάσα τὴν οἰκουμένην. ⁵ἀλλ' ὡς τάχιστα γράψον τι πρὸς ταῦτα καὶ εὐξαι, μᾶλλον δὲ μὴ ἐλλείπης ταῖς εὐχαῖς ἐνθαψιλευόμενος, εἰ τι καὶ βραχὺ μέλει σοι τῶν τῆδε κατ' ἡμᾶς.

145. μς. ¹Φιλικὴ γραφὴς ἐξ ἀνατολῶν, ὡς ἡλικὴ βολὴς κινηθεῖσα, τὰς τε ὀψεις

1 Job 3, 25 | 2 πολλὴ ex πολλῇ correctit C¹ Studemund | 3 Iacob 5, 16

τοῦ φίλου καὶ τὰς ἀποὰς περιέλαμψεν, ὡς ὅλον εὐθὺς ἀμφοτέρωθεν χαροποιῶν λαμπροῦ ἀναπλησθῆναι. ¹ποταπὸς οὖν ἄρα μέλλει φανεῖσθαι ὁ ἀστὴρ αὐτοῦ ἀναφάνας, ὁπότε καὶ μικρά τις ἐκείνου διαύγεια τοσαύτην ἐνεργάζεσθαι δύναται τὰς ψυχὰς ἡμῶν ἰλαρότητα; ²ἀνάφανον οὖν ποτὲ πρὸς ἡμᾶς ἐπανήκων, ὁ ἡμέτερος ὄντως φωτοβόλος ἀστὴρ· οὐ γὰρ ἀνεχόμεθα δὴ σε τοῖς κατηστερισμένοις τοῦτοις συντάττειν, ὡς ἐξ ἀλλοτριᾶς αἰτίας δεχομένοις τὴν κίνησιν — ἐγὼ γὰρ εἶπεν ὅτι καὶ τὸ φῶς ἀμβλυτέροις —, ἀλλὰ σε τοῖς πλάνησι τωθέντες ἐνάριθμον — καὶ γὰρ δὴ καὶ πλάνητες ὑμεῖς οἱ κριταί, ἐν ἄλλοις ἄλλῃ τῶν ἐπαρχιῶν | διατρίβοντες — προαιρετικὴν ὥσανει καὶ 89¹ οἰκίαν τὴν φορὰν ἀπαιτοῦμεν. ⁴ἐνθὲν τοι καὶ τὸν πρὸς ἡμᾶς ἀναποδισμόν, τοὺς πάλαι ποθοῦντάς σου τὴν γλυκεῖαν φάσιν, ἐπισπεύδομεν ἤδη καὶ κατεπειγομεν· ἄχρη γὰρ εἶνος ἐμμενεῖς τοῖς ἐφοῖς, δέον ἤδη ποτὲ καὶ τοῖς ἐκεῖ σε προπέμψασιν δυτικοῖς ἡμῖν ἀναλάμψαι; ⁵ἴδοιμεν οὖν σε τῷ τῶν ἀρετῶν φωτὶ φαίνοντα, καὶ μᾶλλον ἐγγύθεν ἢ πόρρωθεν ἡμᾶς καταυγάζοντα. ὁπολλὰκις εὐξαίμενοι, νῦν ἤδη καὶ προσδοκῶμεν. ⁶περὶ δέ γε τῶν ἐγκλημάτων, ἀπερ οὕτω ῥαδίως ὁ πάντα σὺ γενναῖος ἡλπίσας ὑπεκδύναι — τῆς ἀφιλίας τε λέγω καὶ τῆς εἰς τὸ δεῦρο σιγῆς — ἀκουσόμεθ' ἀ σου καὶ πάλιν, εἰ μὲχρι τῆς ἡδίστης ὥρας ἐκείνης ἡμῖν ἐπιτραπείῃ τὸ ζῆν. ἀλλ' ἐπιτραπείῃ, καὶ ζήσαιμεν, ἵνα σου τῆς θέας καταπολαύσωμεν. ⁷καὶ τάχα συγγνωμονέστερον τῷ κρίνειν ἄλλους λαχόντι, περὶ ταύτην τὴν κρίσιν ἡμεῖς προσερχθῆσόμεθα. ⁸θάρρει μόνον· καὶ χαίρων πρὸς ἡμᾶς ἐπανέρχων.

146. μζ. ¹Ἐμοὶ πάντων μέγιστον ἡ σὴ σωτηρία, τοῦ πάντων ἐμοὶ τιμιωτάτου τῶν φίλων, ἣν ἔναγχος ἡμῖν ἐχαρίσατο παρὰ πᾶσαν ἐλπίδα ὁ Θεὸς τοῦ ἐλέους, ὁ 90¹ Θεὸς τῶν σημείων καὶ τῶν τεράτων, *ὁ ποιῶν θαυμάσια μόνος. ²μέγα δὲ καὶ τὸ γράμμα — πῶς γὰρ οὐ; — εὐαγγέλια βέβαια τοῦ καλοῦ τούτου φέρον. τὸ δὲ περισσὸν τούτων, πόθεν; οὐ μὲν οὖν ἐκ τοῦ πονηροῦ — ὃ δὴ γέγραπται —, ἀλλὰ τοῦναντίον καὶ λίαν ἐκ τοῦ ἀγαθοῦ καὶ χρηστοῦ· ἐκ τοῦ φιλοδωροτάτου γὰρ μοι τὰ δῶρα, καὶ ἡ εὐποιΐα κατὰ συνήθειαν. ³ἀλλ' ἀντὶ τούτων αὐτός μοι τὸν τῆς εὐφροσύνης χιτῶνα ἐκ Θεοῦ περιβάλλοις, καὶ τὸ τοῦ σωτηρίου ἱμάτιον εἰς ἀμοιβὴν τῆς χάριτος ἀντιτάβεις, ὅτι οὐδὲν οὐδ' ὑπὸ τῶν κινδύνων ἡμῖν ἐζημίωσαι τῆς προτέρας ἐκείνης εἰς φιλίαν θερμότητος, ὥσπερ οὐδὲ τῆς ἄλλης ἀρετῆς, ἣν ἡ σὴ τελείτης παντοδαπὴν ἐπλούτει παρὰ Θεοῦ, ἡ σοὶ καὶ εὐπλοοῦντι πάλαι συνῆν καὶ ναυαγῆσαντι νῦν συνεξενήξατο καὶ συνηκολούθησεν.

147. μη. ¹Ἐν μόνον ἔχομεν ἐκ δυσμῶν ἀκούειν χρηστὴν, εὐθηνουμένων τᾶλλα τοῖς ἐναντίοις — τὴν τῆς σῆς δσιότητος ζωὴν καὶ ὑγίαν, ἣτις ἀντὶ πολλῶν ἡμῖν ἄλλων, ἡ καὶ ἀντὶ πάντων, | ἄρκετ'. ²χάρις οὖν τῷ εἰς δεῦρο χαρισμένῳ ταύτην ἡμῖν, 90² εἰς ὃν ἐλπίζομεν ὅτι χαρίζεται καὶ ἑμ. ³τὰ καθ' ἡμᾶς δὲ ὅσον ἐπὶ τῷ σώματι, καὶ μέντοι καὶ τῇ ψυχῇ, ἐαντιοῖς ἐστὶν ὅμοια· ἀρρωστοῦμεν γὰρ εἰ σοὶ καὶ ἄμφω παρὰ πλησίως· φεῖδομαι γὰρ εἶπεν ὡς ἤδη πον τελέως καὶ νενεκρῶμεθα. ⁴τὰ ἔξωθεν δὲ τῆς συνηθείας βαρύτερα· ὃ γὰρ μόνον προσῆν εἰς παρηγορίαν ἡμῖν, ἡ ἐλευθερία, τὸ ὄντως ἀδαιτίμητον χρῆμα καὶ παντὸς ἄλλου μεῖζον καὶ προσφιλέστερον, ἀποσπῆναι καὶ τοῦτο κινδυνεῖει νῦν ἀφ' ἡμῶν, ἐπὶ τινὰς θρόνους καὶ βαθμῶν προκοπὰς τῆς ἐξουσίας βιαζομένης, καὶ μεταβολὴν ἐξ ἀνάγκης ἐπενεγκεῖν τῷ καθ' ἡμᾶς γλυκεῖ τούτῳ καὶ γα-

ληνίφ βίφ φιλονεικούσης. ⁴ἀλλὰ ποῦ δὴ καὶ ποίε μᾶλλον ἡμῖν τῶν σῶν δυνατῶν προσευχῶν καὶ πρεσβειῶν χρεία; νῦν τοίνυν μάλιστα θαυσιλεστέρας ταύτας χαρίζου· εἰ δ' οὖν, οἷχεται σοι τὸ τέκνον ὁ Ἰωάννης. πλὴν ἀλλὰ νικήσοι τὸ ἄμεινον· καὶ νικήσει γε πάντως (οὐκ ἐνδοιάζω), εἰ τῶν σῶν εὐχῶν τύχοιμεν ἐκτενεσιτέρων καὶ θερμοτέρων. ⁵Θᾶτιον οὖν | ἔργου ἔχου, καὶ βοήθει μακρόθεν τὴν ἀναγκαιοτάτην βοήθειαν, 91¹ εἴ τις ἔτι σοι λόγος τῶν καθ' ἡμᾶς. ⁶αὐτὸς δέ μοι καὶ χαίρων καὶ εὐρώστως ἔχων ἀγγέλλοιο, ὥς ἂν τὰ τε ἄλλα, καὶ ἦτεον ἀλγῶμεν ἐπὶ τῇ τοῦ βίου καινοτομίᾳ, εἴπερ ἄρα τοῦτο συμβαίη, τοῖς περὶ τῆς σῆς ἀγιότητος χρησιωτέροις εὐαγγελίοις τὸ πολὺ τῆς ἐντεῦθεν ὑφαιρουντες ἀθμονίας.

148. μθ. ¹Ὡς ἁπλοῦς σὺ τὴν ἀφ' ἡμῶν ἀπουσίαν, ἦτοι μίσει τῶν τῇδε, ἢ καὶ τῶν αὐτόθι φίλῃ· ὃ καὶ μᾶλλον ὑπονοοῦμεν· τίς γὰρ πρόφασις μίσους πρὸς ἀνδρας συμπολίτας ἡμᾶς καὶ λόγων κοινωνοὺς καὶ παιδεύσεως; ²ἀλλ' ἢ τὸ λεγόμενον, ὃ λωτὸς κατέχει τοὺς γευσσαμένους, καὶ διὰ τοῦτο τῶν οἴκοι λήθη μακρὰ καὶ νόστου παντελὴς ἀμνηστία. ³ἀλλ' ἔλθοι σοι πάντως, ἔλθοι δῆποτε καὶ οὗτος εἰς μνήμην, ἐπειδὴ ποθεινότερον πεποίηκέ σε ὁ χρόνος, καὶ παρὰ τοῦτο τάχα καὶ εὐκταίστερον, τιμωτάτε φίλων καὶ ἀρχόντων ἐμοί. ⁴πρὸς δ' οὖν τὸ παρὸν ἰὸν παρόντα σοι προσάγομεν ἀνθ' ἡμῶν, ἵνα γνῷς ἐν αὐτῷ τὸν σὸν Ἰωάννην, εἴ τις ἔτι σοι τοῦ φίλου φροντίς, ἐπειδὴ|περ 91² κάκεινος ἰὸν ἑαυτοῦ Μιχαήλ, τὸν πάντα καλὸν φημι καὶ πᾶσιν ἡγαπημένον, ἐν αὐτῷ ἐπιγνώσεται, τῆς εἰς τοῦτον εὐνοίας, ἢ καὶ τὸ ἔμπαλιν — ἀλλ' ἀπειὴ τοῦτο τὸ ἔμπαλιν — εἰς ἐκεῖνον διαβαινούσης. ⁵τὰ δ' ἐπὶ τούτοις εὐ ἔχοις μοι τό τε σῶμα προηγουμένως, καὶ τὴν ψυχὴν ἐπ' αὐτῷ, ἐπειδὴ τὴν μὲν ἐρρωμένην σοι βεβαίως γινώσκω, τὸ δὲ τὴν ὑγίαν ἀμφίβολον ἔμοιγε καὶ ἀδελφὸν ἔχει διὰ τὸ τῆς ὕλης εὐπαθὲς τε καὶ εὐμετάβλητον.

149. ν. ¹Ὅ,τι μὲν σοι πεπόνθαμεν, καὶ τί τὸ συμβᾶν περὶ ἡμᾶς τοῦτο πρᾶγμα, θαυμασιὸν οὐδὲν εἰ θαυμάζεις· καὶ αὐτὸς γὰρ ἐγώ, περὶ ὃν συνέβη τὸ γεγονός, ἀπορίαν ἔχω πολλὴν καὶ ἀπιστίαν ἐπὶ τῷ πράγματι, ἐπειδὴ πάντα ἡλπίσα μᾶλλον, ἢ τοιαύτην ἰδεῖν καινοτομίαν περὶ ἡμᾶς, τοὺς διὰ βίου παντός (ὥς οὐδ' αὐτὸς ἂν ἀρνήσαιο) φιλοπόνως τὴν τούτων ἀποφυγὴν μελετήσαντας. ²ἀλλ' ἵνα παιδευθῶμεν, ἴσως καὶ μάθωμεν ὥς οὐ πάντα καὶ πάντως ἑαυτῶν ἡμεῖς οἱ ἀνθρώποι ἀρχομεν, ἀλλὰ δεῖ τῷ θελήματι τῆς τοῦ πᾶν ἀγούσης προνοίας καὶ ἡμᾶς πρὸς τοῖς ἄλλοις | ὑπέκειν καὶ 92¹ πειθαρχεῖν, κἂν εἰ καὶ πολλάκις ἡμῖν οὐ κατὰ γνώμην ἢ τὸ γινόμενον, καὶ οὐκ ἔστιν ἐκείθεν ἀποδρᾶσαι καὶ ὑπεκδῦναι οὐδὲ ἰὸν ἀσφαλέστατον λίαν ἢ τὸν ἄλλως ἐνστακώτατον. ³ἐπεὶ δ' οὖν ἔδοξεν οὕτω, καὶ ὁ κρείττων ἐκράτησε, καὶ ἡττηθέντας ἡμᾶς ὑπὸ πόδας ἔχει κειμένους, χάρις τοῖς αὐτοῦ σοφοῖς κρίμασιν, οἷς τὸ πᾶν κυβερνῶν καὶ τὸ καθ' ἡμᾶς ὃν εἰδόκησεν ὠκονόμησε τρόπον. ⁴εἰ οὖν ἔτι πρὸς τούτοις; πολλή τις εὐχῶν καὶ ἀπαραίτητος χρεία, τὸ ἀσθενὲς ἡμῶν καὶ τὸ αἰονον ἱκανῶν ἐνισχύσαι· καὶ γὰρ πλεονεκτοῦμεν ὥς οἶσθα ἐν τε ψυχικαῖς ἀσθενείαις καὶ σωματικοῖς ἀρρωστημασιν· ὧν ἀρκεῖ καὶ τὸ ἕτερον, ἐμποδισμὸν πάσης πράξεως ἐπάγειν τῷ πάσχοντι· ὅτε δὲ καὶ ἀμφοτέρω περὶ τῶν ἐνα συνδράμη, χειρὸς θείας ἀνικρυς ἐκεῖνος ὁ ἀνθρώπος, ὃς οὐκ ἄλλος τις μᾶλλον ἢ ὁ λέγων αὐτός εἰμι, καὶ πολλῶν ἀγίων δεήσεων εἰς βοήθειαν χορῆσι. ⁵οὐκοῦν θφείλουσι πρῶτοι τὸ ἀναγκαιοτάτον τοῦτο καὶ χρειωδέστατον χρέος οἱ πρὸς γένους τε μάλιστα καὶ οἱ προσήκοντες ἄλλως, ὧν ἀπάντων κεφάλαιον τὴν|σὴν 92²

ἀγιότητα νομίζω καὶ ὀνομάζω. ⁶ τοιγαροῦν οἶα πρῶτος, καὶ πρῶτος ἀπόδος τῶν εὐχῶν μοι τὸ ὄφλημα, καὶ ὥσπερ ἐν πᾶσι τοῖς ἄλλοις πάντων ὁμοῦ πρωτεύεις, μὴδ' ἐνταῦθα τοιῶν τινὶ τῶν σεαυτοῦ πρεσβείων ἐκστής, μὴδὲ δῶς (ὅπερ ἤκουσας) εἰσέρω τὴν δόξαν σου*, ἀλλὰ καίταρξαι δὴ μοι τῆς ὑπὲρ ἐμοῦ νῦν πρεσβείας, μᾶλλον δὲ κατάρχου καὶ μὴ ἀνῆς, ἕως πείσεις καὶ κάμψεις^{11c}, καὶ μεταδῶ τινὸς χάριτος ἡμῖν καὶ δυνάμεως ὁ θεὸς διὰ σέ, ἵνα τὸν ζυγὸν ὃν ὑπήλθομεν, ἀπροσκόπως ἐλκύσωμεν, καὶ ταῖς σαῖς προσευχαῖς ἐξ ἀναξίων ἄξιοι κατασταντες, σοὶ τε μείζονος ἐπαίνου καὶ δόξης πυρὰ θεῶ, καὶ ἑαυτοῖς σωτηρίας ἀναδειχθῆμεν πρόξενoi. ⁷ ἐπὶ τοῖτοις δὲ πᾶσιν, ἴδοιμέν σε ποτέ, καὶ πάντως ἴδοιμεν πάλιν, πρὶν ἐνθένδε μεταναστῆναι, ὥς ἂν εἰκόνα σαφῆ τῆς ἐκεῖ χαρᾶς τῶν δικαίων τῇ περιχαρείᾳ τῆς θείας σου δεξιῶμεθα ὀψεως.

130. να. ¹ Ἀλλὰ νῦν τοῦναντίον· οὐχ ὁ Αὐδὸς γὰρ τὰ πράγματα, τὸν Αὐδὸν δὲ τὰ πράγματα πριάμενα μᾶλλον, κινδύνους ἀφύκτοις | ἐπιρρίπτει καὶ βασανίζει, ⁹³¹ παρ' ὑμῶν τῶν φίλων (τὸ σχελιώτερον) ἐκδεδομένον ὄλον καὶ πεπραμένον. ² τοῦ κακοῦ δὲ προσθήκη, οὐ οὐδένα λόγον οὐδὲ μετὰ τὴν ἐκδοσιν ποιείσθαι τοῦ φίλου, ἀλλ' ὄντως* ὑμῖν ὁ κακοδαίμων ἐκείνος πέπραται τε καὶ οἴχεται, καθ' ἅπερ οὐ προκοπήν τινα βίον μνηστεισμένους αὐτῷ, οὐδὲ τὰ πρὸς εὐημερίαν τε καὶ δόξαν σπουδάσασιν, ὥς ἐπεὶ θετε λέγοντες, ἀλλ' οἷονεῖ τινα φόρτον ἀπεσκευασμένοις μακρὰν μετ' εὐσχήμονος οἷας καὶ εὐπρεποῦς τῆς αἰτίας, ἵν' ὁμοῦ τε τοῦτου ῥᾶον ἀπαλλαγείητε — τί λυποῦντος οὐκ οἶδα — καὶ οὐχ ὅπως ἀδίκειν, ἀλλὰ τοῦναντίον καὶ μέγα τι δόξοιτε ποιεῖν ἀγαθόν· τοῦτο γὰρ τὸ σοφώτατον τῆς ὑμετέρας σοφίας, καὶ δεῖ τοὺς εἰς ἄκρον οὕτω σοφοὺς καὶ κακόν τε θρώνας (ὥς ἔοικε) τεχνάζειν τὸ μὴ νομίζεσθαι. ³ ἀλλ' ἡμῖν ἡ πείρα τοῦ πράγματος καίπερ ἀσόφοις οὖσι ἐδὲ πρὶν — καὶ διὰ τοῦτο καὶ εὐαγώγους — κατέστη νῦν εἰς σοφίαν· καὶ παθόντες γοῦν ἔγνωμεν κατὰ τὸν ὁμηρικὸν νῆπιον. ⁴ ἡ δὲ γνῶσις ὥς προδεδόμεθα, καὶ οὕτω ἐπέλεπον — | τοῦτο δὲ τὸ δημῶδες — οἱ φίλοι τῷ ἀποδήμῳ· τοσούτου ⁹³² γε δέουσι προσμεῖναι νεκρῷ. ⁵ ὁ ἀπόδημος δ' ὁμῶς οὐχὶ καὶ τῶν φίλων ἀπόδημος, ἀλλὰ σύνεσσι τε διὰ τῆς μνήμης, καὶ τοῖς τῆς ψυχῆς ὡσὶ τε καὶ ὁμμασι τῶν φιλικῶν καὶ λόγων καὶ ὤψεων ἡδέως κατατρύφῃ, διὰ γλώττης τε τοῦτον οὐκ ἀπολείπει φέρων καὶ ἄγων καὶ ἐπὶ καλλίστῳ παντὶ τὰ κατ' αὐτοὺς ἐκθειάζων. ⁶ μάρτυρες δὲ πλείστοι τοῦ λόγου, μεθ' ὧν καὶ ταῦτα τὰ νῦν ἐπὶ τὰς σὰς χεῖρας ἤκοντα ὡσανεῖ τινα τύπον ὄντως Ἑρμοῦ τοῖς διεικτοῖς ὡς ὀρεῖς ἐρμαῖκοις σε δώροις φιλοφρονοῦμενα, ἐνθεν μὲν οἶα λόγιον τῷ τῆς θωρεᾶς δήπου τοῦτω λογιῶ καὶ γραμματεῖω, ἐνθεν δ' αὐτὸς ὡς κερδῶν (καὶ γὰρ συγχώρει καὶ τοῦτο) τῷ καλλίστῳ βροτοῖς κατὰ τοὺς σοφοὺς ὑμᾶς δεξιῶματι, ὅπερ ὡς αἰθόμενον πῦρ (πινδαρικῶς εἰπεῖν) ἀναλάμψαν, ἐκθερμανεῖ τε τάχα τῷ φίλτρῳ τὴν ἐπιγενομένην ψυχρότητα, καὶ τὴν φίλιαν βλέψαι ποιήσῃ, τρόπον δὲρον δοκοῦσαν ἐκτετυφλῶσθαι, ἐπειδὴ περ ἐνταῦθα λήθῃ τις ἐδὲ πάθος, οὐκ εὐνοῖα. ⁷ ἀπολαβέτω ⁹⁴¹ σοὶ τοῖνον ἢ μὲν πῆρα τὸ ἴδιον, ἢ δὲ λογιότης τὸν λόγον, καὶ καθεξῆς εἰ κελίεις, ἐπαγέ μοι καὶ σύναγε, προσδανεῖζόμενός τι κἀντιῦθεν ἐκ τῆς καθ' ἡμᾶς ἀληθείας τὸ Καὶ ἡ φίλια τὸν φίλον (ἡ κλεπτικὴ γὰρ τέως χαιρέτω, ὥσπερ οὖν καὶ ἡ ἐναγώνιος, αἱ λοιπαὶ καὶ θανμάσαι τοῦ Ἑριουνίου δυνάμεις· οὐδὲν γὰρ ἐκείναις πρὸς ἡμᾶς τε καὶ πρὸς τοὺς λόγους) καὶ μοι δείκνυ καὶ πάλιν ἐπὶ τῶν ἔργων τὸν ἐμοὶ τιμωῖταιον Κωνσταντῖνον

6 Isa 42, 8 | 2 ὄντως ex ὄντος correctum C Studemund | 6 Pindar Olymp α 1

δεικνόν, τὸν ἀληθῆ λέγω φίλον, τὸν πιστόν, τὸν εὐνούστατον, τὸν οὐχ ἥτιον τοῖς ἔργοις ἢ τοῖς λόγοις σοφόν, οὐ σταθμὸς οὐδείς ἦν τῆς καλλονῆς τε καὶ τῆς ἀγάπης. ⁸ δεικνόν οὖν αὐθις ἀπαιτῶ καὶ αἰτῶ, δεικνόν καὶ τύχοιμι πρὸ πάντων διαφερόντως, μᾶλλον δὲ κατὰ πάντα τυγχάνοιμι καιρὸν εὐλογώτερον, ἐπειδὴ καὶ ἅπας καιρὸς ἐμπερίστατος ἡμῖν καὶ ἐμμέριμος δι' ὑμᾶς αὐτοὺς καὶ οὐκ ἄλλους, τοὺς ἐξ οὗ τοιούτων τοιαῦτα σπουδασαντας τὰ καθ' ἡμᾶς διαθέσθαι· πάλιν γὰρ καὶ πολλάκις ἀνακυκλήσω τὸν λόγον, ὡς καταιδέσσω πλεόν καὶ πείσω, καὶ πρὸς μέλλω βοήθειαν τοὺς ἐνόχους διαναστήσω. 94² ⁹ εἴης μοι μηδὲν ἕτερον ἢ τοιοῦτος ὅποιος ἐγινώσκου πηρούμενος τὰ ἐπὶ σοί τε λέγω προηγουμένως, καὶ ὅσα τῆς θείας ἐπισκοπῆς καὶ προνοίας.

151. νβ. ¹ Ἐπιτριβεῖται (ὅπερ ἀνέγνως) μὴ μόνον οἱ πάλαι, τοῖς ἐλληνίοις θεοῦς τῆς τε μυθικῆς ἀμβροσίας καὶ τοῦ νέκταρος ἐκείνου θαυμάζοντες, ἀλλὰ πρὸς ἐκείνοις καὶ ὅσοι τοὺς ἐκκλησιῶν προβεβλημένους ἡμᾶς τῶν ἐπωμίδων τοῦτων καὶ θρόνων ἀμαθῶς μακαρίζουσιν· ἡδὴ γὰρ ἡμῖν γέγονεν ἐξ αὐτῆς τῆς πείρας σαφέστερον τί μὲν δόξα ματαία, τί δ' ἀλήθεια πράγματος, καὶ οὕτω τὰ ἐξωθεν μακάρων νῆσοι δοκοῦντα κενὴ μακαρία τοῖς ἐντὸς εὐρίσκεται γινομένοις. ² καίτοι ταῦτα προῆδμεν ὡς οὐκ οἶδ' εἰ τις ἄλλος, καὶ διὰ τοῦτο βιασθέντες οὐχ ἥτιον ἢ πεισθέντες ὑπέξαμεν· νυνὶ μέντοι σφόδρα τελείαν προσειλήφαμεν γνῶσιν, καὶ γέγονεν ἡμῖν ἀκριβίστατον τὸ πάθημα μάθημα. ³ τοῦτο δὴ μοι καὶ αὐτὸς εὐ εἰδώς, μηκέτι πρὸς τὴν ἀρχὴν τῆς ἐπαρχίας δυσχεραίνε, ὡς 95¹ πολὺ τοῦναντίον ἢ προσῆκεν ὑπειλημμένην καὶ μάτην εὐδαίμονα τοῖς ἀγνοοῦσι νενομισμένην· εἰς ταῦτόν γὰρ τοῖς φίλοις σε τὸ πάθος συνάγει, καὶ γίνεται ῥᾶον τῇ κοινῶν καὶ ὁμοιότητι, ὡς μηκέτι σε τίθεσθαι τὸν βίον ἀβίωτον, ἀλλ' ἀνενεγκεῖν τι βραχὺ καὶ πιστεῦσαι καὶ εἰς ζωτικῶς ἔχειν, πρὸς τὸ καθ' ἡμᾶς ἀποβλέψαντα· ἵνα μὴ καὶ τῶν μυθικῶν ἀγενέστερος* τάχα λαγῶν δόξης, οἱ παντελῆ καταγρόντες ἑαυτῶν δειλίαν καὶ ἀθλιότητα, κἀντιῦθεν ἀθρόοι κατὰ τῆς γειτονούσης λίμνης ὀρμήσαντες ὡς ἑαυτοὺς ἀποπνίξοντες, ἐπέσχον ἄφνω καὶ μετεβάλλοντο, ἐπείπερ ἦσαν τοὺς ταύτη βατράχους τῷ περὶ αὐτοὺς δέει κατὰ τοῦ βυθοῦ τὴν ταχίστην ἑαυτοὺς ἀπορρίψαντας, ὡς ἀκείνους οὐχ ἥμισυ δειλὴ κατόχους. ⁴ τὸ δ' οὖν χρησιμώτατον ὅμως καὶ πάντων ἀναγκαιότατον τῶν ἄλλων, ὑγίαινε. καὶ σοὶ πάλιν ἐντύχοιμεν δι' ἑαυτῶν ἀμέσως ἡμεῖς, ὡς ἂν τὰς τύχας ἀλλήλοις ἐγγυτέρω προσανακλαύσωμεν.

152. νγ. ¹ Οὐκ ἄρα τὸν ἀνθρώπινον βίον ἀπέλιπεν | εἰς τέλος ἢ ἀρετῇ, 95² ἀλλὰ καίτοι τῶν τῆδε μεταστάσης πάλαι καὶ ἀπελθοίσης εἴη που καὶ νῦν ταύτης ἔχνος παρ' ἡμῖν σφύζομενον εὐρηται. καὶ τις νῦν παραδόξως ἀνθρώπος ἀνεφάνη οἰονεῖ τις θεὸς ἐκ μηχανῆς (τὸ εἰδόμενον), λόγον ἔχων ἀγάπης, τοῦ τῶν ἀρετῶν κεφαλαίου*, καὶ φροντίδα τιθέμενος τοῦ πρώτου τῶν ἀγαθῶν, εἴτε τοῦ χρυσοῦ γένους λείψανον ἐκείνου τοῦ μυθικοῦ, περιλειφθεὶς τῷ γένει τῷ ἀνθρωπίνῳ καὶ διαλαθὼν ἄχρι νῦν, εἴτε (τὸ ἀληθέστερον μᾶλλον) χαρᾶκις ἐναργῆς τῆς τοῦ Χριστοῦ μαθητείας τῇ καθ' ἡμᾶς γενεᾷ παρὰ τῆς τοῦ πᾶν κυβερνώσης προνοίας ἀναδειχθεὶς, εἰς θάῤυμα καὶ ζῆλον ἅμα τῶν θεωμένων. ² ὅ γε τοσοῦτον περίεστι τοῦ καλοῦ τούτου χρήματος (λέγω δὴ τῆς ἀγάπης), ὥστε καὶ οὗς τὴν ἀρχὴν οὐδέπω τεθέσται, εἶσω τῶν ἐκείνης ἀρκύων σπεύδει λαβεῖν, τὴν εὐαγγελικὴν καὶ παγκόσμιον σαγήνην μιμούμενος, οὐ τὰ ἐγγὺς ἀγρεύουσιν μόνον,

3 μῦθος C^m Studemund. fabul aesop Halmii 237 | 3 ἀγενέστερος apographum | 1 Matth 22, 40

ἀλλὰ καὶ τὰ πόρρω περιλαμβάνουσιν τῆνικαὶτα καὶ ταῖτα, ὁπηνίκα πληθυνθείσης τῆς ἀνομίας (κατὰ τὸ γεγραμμένον*) καὶ τοῖς πάλοι συνήθουσιν ἢ | καὶ ἄλλως 96¹ φιλιτάτοις ἀναπεψύγη. ³ ἔμοι γοῦν (ἴσθι) καὶ ἀπιστεῖν εἴ τι ἐπείσῃ τῷ θαύματος ξένῳ, καὶ ὑπὲρ τὴν νῦν πολιτείαν τε καὶ κατὰστασιν ἡγοῦμαι τὴν εὐτυχίαν· ἀλλ' εἴπερ οὐκ ὄναρ, ἀλλ' ὕπαρ ἀληθῶς τὸ παρὸν, δέχομαι τε τὸ πρᾶγμα μετὰ περιχαρείας ἡλικίας, καὶ ἀμφοτέραις ἀρπάζω τὸ πολύτιμον ἔρμαιον, φίλον τε τὸν ἄνδρα ἐντεῦθεν καὶ τῶν φίλων φίλτατον τίθεμαι, καὶ δεξιὰν ἤδη δίδωμι μεθ' ὅσης τῆς προθυμίας, καὶ ὥσανεὶ τινα χεῖρα τὴν ἐπιστολὴν μακρῶς ἐμβαλλω, ὅλῳ τε ὅλος ἤδη καὶ πρὸ τῆς θείας ἐνοῦμαι καὶ ἀνακίρναμαι ἀρρητοῖς τισὶ καὶ θειοτέραις ἐνώσεσι, καὶ ὅς ἐνοῦνται ψυχᾶς διὰ τῶν φίλων ψυχᾶς. ⁴ ὥστε οὖν ἤδη ἔμοιγε τοῖς ἀπ' ἀρχῆς στεργομένοις καὶ ὁ νεοφανῆς καὶ παρὰδόξος προσεγγέγραπται φίλος· ἐγγεγραψάμην δὲ τελεωτέρον καὶ ὁ γράφων ἐν τοῖς ἐκείνου, καὶ ἀποδῶμεν ἀλλήλοις τὸ δικαιοῦτατον ὕφλημα*, μᾶλλον δὲ ἀπονέμοντες ἐντεῦθεν μὴ διαλίπωμεν, τὴν ἀντιδομένην δῆλον ὅτι ταύτην διὰθουσιν, καὶ τὸ ἄλλους ἐαυτοὺς ἀλλήλους ἡγεῖσθαι* καὶ τὸν ἀκριβέστατον ὅρον τῆς φιλίας | ἄτρεπτον σφίσειν, ὅπερ δὴ πραγματειῶν ἡ μεγίστη καὶ συναλλαγματίων ἀπάντων 96² τὸ λυσίτελέστατόν τε καὶ κάλλιστον. ⁵ ἀλλὰ μου ποτὶ καὶ ταῖς αἰσθηταῖς ταύταις ὄψεσιν ἐγγυτερον ἐποφθεῖης, ὑγιαίνων ἐν ἔχοντος, καὶ χαίρων οὐκ ἀθυμοῦντος, ἵν' ἀλλήλων ἐν πᾶσιν οἷς ποθοῦμεν κατατρύγῃσωμεν.

153. νδ. ¹ Ἐν πολλοῖς κακοῖς καὶ ποικίλοις οἷς ἐνευθηνεῖται ἡ χώρα, ἐν εὐρεῖν ἡλίπια χρησιδὸν ἐπ' αὐτῆς, ὥσπερ ἡδιστον ῥόδον ἀκανθῶν ἐν μέσῳ διαφαινόμενον, τὴν σὴν ὁσιότητα, ἐκλεκεῖ θεοῦ ἀνθρώπου* καὶ πάτερ ἡμέτερε καὶ φίλε καὶ ἀδελφέ· ἀλλὰ καὶ αὐτὸ τὸ ἐν ἀγαθὸν οὐ τυχεῖν προσεδόκησα, μακρὰν ἀπ' ἐμοῦ ἐστί, καὶ μετέχειν οὐκ ἔξεστιν οὐδ' ἀπολαύειν αὐτοῦ διὰ τὴν ἀπουσίαν καὶ τὴν διάστασιν. ² ἐπεὶ δὲ τὸ πρῶτον καλὸν ὑπὸ τῆς ἐπηρείας ἀφῆρημαι, ὁ λοιπὸν δυνατὸν ἔσται, ἡδέως ποιῶ· κατὰ μέσσην αἰεὶ σε τὴν ψυχὴν περιφέρω, καὶ τῇ σῇ κατὰ νοῦν ἐπαναπαύομαι θεωρίᾳ, καὶ τῇ μνήμῃ κουφίζομαι καὶ ῥᾶν ἐμαντοῦ γίνομαι, καὶ τοῦτο μόνον εὐρίσκω τῶν ἀναιρέων τῶν τῆδε παραψυχῇ, ὥς τὰ γε ἄλλα πολλῆς ἀηθίας μοι καὶ ἀκηθίας | μεστὰ· 97¹ οἷς τοσοῦτον περίεστι τοῦ ἀηδοῦς καὶ πικροῦ, ὥστε καὶ ὑμῖν αὐτοῖς ἤδη, τοῖς πολλῶν καὶ ἄλλων κακῶν πεπειραμένοις πολλαῖς, καὶ τὸ κακοπαθεῖν ἐξ ἔθους δεδιδαγμένοις, τῶν συνήθων ἐκείνων ὁμολογεῖται βελιότερα. ³ εἰ δὲ πρὸς ὑμᾶς οὕτω ταῦτα, ἐννοεῖται σου τὸ περὶ πάντα συνετὸν καὶ ἀγχίνουν οἶα πρὸς ἡμᾶς εἰκὸς εἶναι τοὺς εἰς ἅπαν ἀήθεις περὶ τὰ τοιαῦτα καὶ ἀγυμνάστους καὶ τὸν ἄχρει νῦν βίον πόρρω καταιγίδων τοιοῦτων καὶ κυμάτων βιώσαντας. ⁴ ταῦτα δὲ λογιζόμενος περὶ ἡμῶν, καὶ σκοπῶν μὴ ἀμέλει τῆς ἄνωθεν δεδωρημένης σοι χάριτος — ἀλλὰ τὸ ἐν σοὶ περιτεῦον ἐν τε πείρᾳ πραγμάτων καὶ ψυχῆς γενναιότητι καὶ σοφῇ κυβερνήσει δυσκολίας καιρῶν καὶ τῇ περὶ τὰλλα φρονήσει καὶ δεξιότητι εἰς τὸ ἐν πᾶσι τούτοις ὑστέρημα ἡμῶν ἀποκένου φιλαγάθως καὶ μεταδίδου, ἀνακτώμενός τε διὰ γραφῶν καὶ χειραγωγῶν διὰ λόγων, ὑποτιθεῖς τε τὸ δέον καὶ τὸ συμφέρον διδάσκων, τὸ δὲ κρείττον ἐπὶ καὶ μέζον, ταῖς εὐχαῖς ἐνισχύων καὶ ὅλως ἡμῶν τὴν ἀπειρίαν ὑποστηρίζων, ἵνα μὴ ἐκλίπῃ τελέως ἡ 97² ἡμέτερα ἰσχὺς, τῇ ἀμετρίᾳ τε τῶν κακῶν πεισθεῖσα, καὶ τῷ συνεχεῖ καὶ ἀθρόῳ τῶν

2 Matth 24, 12 | 4 Rom 13, 8 = Lagarde Proverbien 8^m | 4 Matth 22, 39 | 1 Tim 6, 1

συμφορῶν καταπονηθεῖσα, καὶ διὰ τοῦτο θάτιον ἀπαγορεύσασα. ⁵ καὶ σοὶ ὁ θεὸς τῶν δικαίων ὡς καὶ δικαίῳ τῆς δικαιοσύνης δοίῃ τὸν στέφανον ἐν ἡμέρᾳ ἐπιφανείας*, καὶ χαρίσαιτό σε καὶ αὐτοῖς τοῖς αἰσθητοῖς ἡμῶν θφθαλμοῖς, ἵνα καὶ πνευματ[ι]κῶν ἅμα λόγων καὶ θειοτέρως ὕψους ἀπολαύσαντες, τὴν ἀπὸ σοῦ τελειώτερον ψυχαγωγίαν τρυγήσωμεν.

154. γε. ¹ Οὐκοῦν δώσεις δίκην, ἀνδρὶ φιλοπράγμονι μεταδοὺς παρρησίας· ἡ δίκη δὲ οἶκτον εἰσπραξίς περὶ τὸν οἰκτρὸν τοῦτον ἀνθρώπον, ὅστις τόπον ἐκ τόπου κατὰ βίου ζήτησιν πλανηθεὶς κἀντεῦθεν ἐλπίσας τὴν οὐσίαν ἀΐξῃσαι, καὶ τὰ προὔπάρχοντα προσαπώλεσε. ² διὰ ταῦτα νῦν πάρεστί σοι, ναυαγὸς αἰὲλος ἐξ αἰνχόους ἐμπορίας καὶ δυσδαίμονος πλοῦ, προσαποβαλὼν καὶ τὸ πλοῖον. εἴ τις οὖν ἔλεος, εἴ τις καὶ μετρία συμπάθεια παρὰ τοῖς εὐπλοοῦσιν ἡμῖν περὶ τοῖς χειμαζομένους οὕτω καὶ κινδυνεύοντας, δεῖξον νῦν αὐτὸς ἐπὶ τοῦτον· δεῖξεις | δέ, χώραν ὑπὸ ταῖς σαῖς αἰτῶ πτέρυξιν εἰς 98¹ καταφυγὴν χαρισάμενος, ἃς κατὰ τὴν περισσεῶν ἐκείνην τὴν ψαλμικὴν* περιηργυρωμένας οὕτοι φαντάζονται, καὶ τὰ μεταφρενα ἡμῶν ἐν χλωρότητι χρυσίου λογίζονται, καὶ ταῦτα παθόντες οἱ πλείους τάναντία καὶ πάσχοντες, ὡς καὶ αὐτοῖς οὕτως ἦδη. ἀλλ' ὅμως ἐπειδὴ ἀπαραιτήτων πανταχοῦ ἡ ἀνάγκη, οὐκ ὀκνοῦσι πολλάκις ἐγχειρεῖν τοῖς αὐτοῖς ἐπὶ τῇ τῶν βελτιόνων ἐλπίδι, καὶ μετὰ τὴν πείραν τοῦ χείρονος. ³ συνελόντα δ' εἰπεῖν — τί γὰρ δεῖ πολλάκις ἀνακυλεῖν; — αὐτὸς μὲν τρανότερον τὰ καθ' ἑαυτὸν παραστήσει, ἐπὶ τοῖς οἰκείοις πάθεισιν ἔχων τὸ μεγαλόφρονον, σὲ δ' ἑλέους μνησθήσῃ πρὸς αὐτὸν καὶ προνοίας· τοῦτο γὰρ οὐκ ἀδύνατον πρὸς ἀγάπην ἐπίταγμα. ⁴ εἰ δὲ δυσχερές, ὡς ἂν φαίης, καὶ τὰς θείας ἐντεῦθεν ἀμοιβὰς οἶδαμεν, ἐπεὶ ῥᾶστον ὄν καὶ τοῦ τυχόντος τὸ ἀγαθόν, οὐκ ἂν ἦν τι μέγα καὶ τίμιον, οὐδὲ τηλικούτων ἂν γερῶν ἤξιούτο παρὰ τῷ δικαίῳ τῷ πάντων βραβευτῇ καὶ διαιτητῇ, ὃς κἀν τῷδε τῷ βίῳ | καὶ πολὺ τι μάλιστα κἀν 98² τῷ μέλλοντι ἴλεως εἴη σοὶ καὶ τὰ καταθύμια νέμοι.

155. νζ. ¹ Εἰ μὴ κενὰ δέχη γράμματα, ἄγε δὴ μοι τὰς διψεῖς τῶν πρόσσω γεγραμμένων ἀπόστρεψε· ἡ γραφὴ γὰρ αὕτη τοιαύτη ἄκαρπος, ἄχαρις, ἄδωρος, ἀκερδής* οὐ διὰ τὸν γεγραφότα καὶ τὴν συνείδησιν — οὐ μὰ τὴν ἐνταῦθα πενίαν, ἣ πιεζόμεθα —, ἀλλὰ δι' αὐτὸ μόνον τοῦτο ὅπερ δὴ καὶ ὄρκον ποιοῦμεθα. ² προσεیرهσο δ' οὖν τὴν ψιλὴν τέως πρόσρησιν, ὡ πάντων ἀνθρώπων φίλιτατέ μοι καὶ βέλτιστε, καὶ τῆς ἀτυχίας τὸν φίλον ὡς φίλος ἀληθῆς οἴκτειρον· τάχα δ' ἂν σε ποτὲ καὶ δωρητὸν, εἰ ζήσεται, θήσοι. ³ πρὸς τὸ παρὸν δὲ ὑγίαινε, καὶ μοι χαίρων ἀγγέλλω καὶ προκοπτῶν ποσῶς· νῦν γὰρ οὐ μοι δοκεῖς οἰδὲ τὸ βραχύτατον δι' ἣν σοὶ ἐκπαλαὶ σύνοιδα μακροθυμίαν πρὸς τὰ τοιαῦτα.

156. νζ. ¹ Ακερδῇ μὲν οἶδα τοὺς φίλους ἀγαπῶν καὶ ἀνόνητα, οὐ διὰ μικροψυχίας φραυλότητα (τοῦτο γὰρ ἀλλότριον πάντῃ τῆς Ἰωάννου γνώμης καὶ προαιρέσεως), διὰ χειρῶν δὲ πενίαν καὶ τῶν πρὸς θεραπείαν σπάνιν καὶ ἐνδειαν. ² ἀγαπήν δ' ἂν οὕτω καὶ αὐτὸς ὑπ' ἐκείνων ἀνταγαπώμενος. οὕτω δὲ λέγω πῶς; ἀληθινῶς, γνησίως, 99¹ εἰλικρινῶς, ὡς τὸ γε περαιτέρω προσαπασιεῖν τι καπηλεία τις ἀντικρυς καὶ οὐ τῆς ἐμοὶ στεργομένης ψυχικῆς ἐλευθεριότητος. ³ ἔχε οὖν, ὁ ὁμώνυμος, καὶ ὁμοτρόπως κἀν τούτῳ, καὶ σου τάχα τὰς μέμψεις οὕτω φευξόμεθα ἐφ' οἷς κατὰ τὸν εἰπόντα

ἅσιν καὶ δώρητα φορμίζω μέλη,

τὰ γράμματα. ⁴ ἐπὶ πᾶσιν εὖ ἔχοις μοι, καὶ προκόπτοις οὕτως δξέως, οὐκ ἀναβαίνων μᾶλλον τοὺς κατὰ σὲ βαθμοὺς τούτους ἢ ταχίστοις τισὶν ὠκυπτέροις παραδόξως ὑπερ-
παίμενος.

157. νη. ¹ Τὴν εὐγενῆ τριάδα τῶν ἀδελφῶν, τὸν καλὸν τε καὶ ἡδιστον τῆς ἐμῆς παιδείας καρπὸν, φιλῶ μὲν ὡς τέκνα τε καὶ σπλάγχνα ἐμά. φιλῶ καὶ λίαν, εὖ ἴστε· καὶ τὸ φίλτρον, οἷον ἐξηρημένον. καὶ ἡ ἀγάπη, διαφερόντως, εἰ τοῦτο ὑμεῖς, ὡς σοφοὶ τῷ ὄντι καὶ λόγιοι, τὴν ψυχικὴν διάθεσιν κρίνετε· ἐπείτοιγε τῶν ἔξωθεν ἀποδείξεων, ὡς ὁρῶ τοὺς πολλοὺς ἀπαραιτήτως εἰσπράττοντας εἰς τὴν τῆς φιλίας παράστασιν, οὐχ ἡμεῖς ἀλλ' ἕτεροι κύριοι· οἷς ἀνῆκε δηλαδὴ τὰ κοινά· ² τὸ δ' ὅσον εἰς | τὴν ἱπό- 99² μνησιν, ὁκνῶ μὲν εἰπεῖν ὡς ἐγχειρηθὲν οὐκ εὐτύχηται. ὁ δ' οὖν ἀδελφὸς προετραπὴ τὸ πρὸς δύναμιν αὐτοῦ ἐπιχειρήσαι. Θεοῦ δὲ τὸ τέλος καὶ ἡ τῆς ἐφέσεως πλήρωσις. ³ ἀλλ' ὑμεῖς ἐρρωσθὲ μοι καὶ χαίροιτε κοινῇ καὶ συγκαίροιτε, καὶ τοῦ ποτὶ γνωρίμου καὶ φίλου μνήμῃ τις ὑμῖν ἔτι σφῆζοιτο.

158. νθ. ¹ Ἰκανῶς ἡμᾶς ἀνεκτίσαντο μικροῦ τι λειποθυμοῦντας πρὸς τὴν τῶν κακῶν ἐπισύστασιν αἱ σοφαὶ σου καὶ θείαι καὶ χρησταὶ παρακλήσεις ἃς ἐνέθου τοῖς γράμμασιν, ἐκ τοῦ ἀγαθοῦ θησαυροῦ παλαιὰ παράγων καὶ νέα*, καὶ παντὶ θεραπείας καὶ ψυχαγωγίας χρώμενος τρόπῳ· ἀνθ' ὧν παρακαλέσοι καὶ σὲ ὁ ἐπαναπαυόμενός σοι καὶ ἐνοικῶν, οἶμαι δ' ὅτι καὶ ἐμπεριπατῶν διὰ τὴν εὐρυχωρίαν τῆς καθαρότητος καὶ τὸ πλάτος τῆς ἐνδον κατὰ τὴν καρδίαν ἐτοιμασίας. ² χάρις οὖν σοι μεγίστη τῶν τε ἄλλων, καὶ τῆς ἀγάπης, ἡ κεφάλαιον οὖσα νόμου καὶ προφητῶν*, νῦν ἐν λίαν ὀλίγοις, ἡ τυχὸν οὐδὲ τοῦτο, διὰ τὸ τῆς ἀνομίας πληθους* εἰρίσκεται. ³ ἀλλὰ σὺ ταύτην ὅλην ἐν σεαυτῷ μοι σφῆζεις, καὶ σφῆζε· καλὸν γὰρ τὸ χρῆμα, καὶ ἄξιον τῶν τῆς σῆς τιμίας ψυχῆς | ἀποθηκῶν καὶ ταμείων. ⁴ ἀπεστάλη δὴ πάλιν καὶ πρὸς τὸν κοινὸν δεσπότην 100¹ γραφῇ, ἣν τῇ πρὶν ἐκπεμφθείσῃ παραπλησίως διευσθέτησον ἡμῖν καὶ εὐόδωσον, καὶ εἰ τι πρὸς τοῖς τοῖς ὁ ἐσταλμένος παρ' ἡμῶν ἐπιτεράπη, τῆς σῆς ἐπὶ πᾶσι συνεργίας ἀπο-
λαυσάτω, ἵνα καὶ αὐτὸς τῆς πρὸς ἡμᾶς ἀγαθῆς σου γνώμης καὶ διαθέσεως κῆρυξ ἐπανεέλθῃ καὶ μάρτυς. ⁵ τέλος δὲ τὸ πᾶν ἄκουε. ὁ Θεὸς τῆς ἀγάπης* ἀγαπήσει σε γνησίως, καὶ ὡς φίλῳ πιστῷ καὶ ἀγαθῷ σοι θεράποντι τὴν ἑαυτοῦ χαρίσασαι χάριν.

159. ξ. ¹ Ὑμεῖς δὲ τοῦναντίον ἡμᾶς μακρολογοῦντας ἐπαύσατε, ὥσπερ πάλαι Ὀηβατοὶ Λακεδαιμονίους βραχυλογοῦντας· οὐκέτι γὰρ ἡμῖν σχολὴ πολλὰ λέγειν, οὐδὲ πρὸς ὑμᾶς, τοὺς σοφοὺς τε καὶ φιλολόγους, μακροτέρους φθέγγεσθαι λόγους· ἄλλοι γὰρ ἐπείγουσι πόνοι, καὶ τῇδε νῦν ἔβρισε πολὺδακρυς πόλεμος, πρὸς δὲ ἀντέχειν ἀνάγκη ὅλους ἑαυτοὺς πᾶσι τρόποις, ἀπασχολοῦντας ἐνταῦθα. ² διατριβαὶ δ' ἐκεῖναι καὶ λόγοι καὶ μακάριος βίος, ὧν ἐστειρήμεθα, χαίρειν ἔχοντες· ὄνειροι γὰρ ἦσαν, ὡς ἔοικε, καὶ οὐδὲν ἄλλο πλέον· | ³ τὰ δὲ νῦν ἄλλος βίος, χαλεπός, ὃ λόγοι καὶ φίλοι, ἄλλη 100² τὸ λεγόμενον δίατα, λυπηρὰ τὸ κατ' ὅλου καὶ ἀηδὴς καὶ οὐκέτι φορητὴ τοῖς περρω-
μένοις* ἡμῖν. ⁴ ἀλλ' οὐδὲ τῶν φίλων τι κέρδος ἐν ἀναγκαίοις καιροῖς — τὸ περιπαθε-
στερον —, ἀλλ' οὐδὲ τοῦ πάντων φιλταίου καὶ διαφερόντως ἡγαπημένου. ἀλλ' ὁ μὲν ἐν

¹ Matthaeus 13, 52 | ² Matthaeus 22, 40 | ² Matthaeus 24, 12 | ⁵ Corinth β 13, 11 | ³ περρωμένοις
ex περρωμένοις correctum C Studemund

ἀνέσει και ἔστι και εἴη, και μόνος τὸ χρηστὸν ἀπολαβὼν ἔχει, κατὰ τὴν σοφὴν τρα-
γωδίαν, τῷ δὲ φίλῳ τῶν πόνων κοινωνεῖν οὐκ ἀνέχεται οὐδὲ χεῖρα παρέχειν ἀρωγὸν
κάμνοντι· ἢ τίς ἐκείνη και ποία? και τί τὸ σημεῖον τῆς ἐκείθεν ἐπικουρίας; ⁵ ζήτω οὖν
ὁ Θανμάσιος και φίλτατός μοι τῶν φίλων, ὁ και πάλαι και νῦν διαφερόντως ἐμός,
τὸ τῶν λόγων ἄγαλμα, τῆς σοφίας ὁ οἶκος, δὴ αὐτὴ φιλοπόνως ἐαυτὴν ὀκκοδόμησε*, και
ἀκουέσθω μοι οὕτω διὰ παντὸς περὶ τούτου, ἵνα ταύτῃ γοῦν ῥάων ἐμαντοῦ γίνωμαι,
τὴν εὐπραγίαν τοῦ φίλου πρὸς ἐμαντὸν ἔγωγ' οὖν ἐπισπώμενός τε και οἰκειούμενος, ἐπεὶ
μὴ ἐκείνος τὴν ἐμὴν δυσπραγίαν.

160. ξα. ¹ Τί μακρὰ κάμνεις, λογισμὲ τλημονέστατε,* | φαντασίας συλλέγων, 101¹
ἵνα τὸ διαφυγὸν σε θηράσῃς; ὑπαρὲ ὄντως, οὐκ ὕναρ, ὑπαρὲ ἦν ἀληθῶς ἢ πρὸ πολλοῦ
τοῦ φίλου γραφὴ και ὁ γραψας, ἐκεῖνος ὁ καλός τε και σοφὸς Ἰωάννης. ² και ἰδοὺ
ἐκτον τοῦτον ἤδη που μῆνα ὑστερεῖ τὰ ἀντίγραφα· ἄλλοι γάρ τινες πόνοι μείζονες
ἤπειγον, και ὑπ' ἀσχολίας ἠδίκησε τὴν φιλίαν ὁ φίλος, πάλαι δέον και παραντίκα, νῦν
ὀψὲ και βράδιον ἀντιγράφων, ἅμα μὲν, ὅτι ἐξελάθετο (τὸ ἀληθὲς γὰρ οὐκ ἀποκρύψομαι),
τὸ δὲ πλεόν, ἀδυνατιῶν ὑπὸ συμφορῶν τε και περιστάσεων. ³ ὅτι δ' οὖν οὐ διέφυγεν
εἰς τέλος, ἀγαπητέον. ἀλλὰ μοι συγγνώμην ἔχε τῆς ὑπερημερίας, ὁ ἡγαπημένος ὁμώ-
νυμος, και μηδὲν τι μέμφου τῆς βραδυιότητος, ἀλλὰ τοῦ πάθους οἴκτιρε μᾶλλον, ὅφ'
οὐ μηδὲ τοῖς οὕτω φιλιταίοις ἔστι κατὰ καιρὸν ἀποκρίνεσθαι· τοσοῦτον ἐλλείπομεν
λόγου προκατάρχειν αὐτοῖ. ⁴ πλὴν εὐθύμει και σύγχαιρε τῷ περὶ σὲ χορῷ τῶν μακάρων,
και τὸν ὑμῶν ἀπόντα τῷ σώματι τῇ γοῦν ψυχῇ συνεῖναι λογιζέσθαι και σιγῶντα και
γράφοντα, και δεικνύντα τὸ φίλτρον εἶτε και μὴ. | ⁵ προσειρήσθωσαν δέ σοι τὰ 101²
φιλικά παρ' ἡμῶν οἳ τε ἄλλοι συνάροντες και ἡ καλὴ τριάς και ἁγία, ὁ εἶμι οἶμαι
διδάσκαλος, ὁ δεῖνά τε και ὁ δεῖνα — οὐκ οἶδα πόθεν και πῶς προσαγορεύσω τοὺς
ἄνδρας, τὸν ἡρακλείτειον δεδοικῶς ποταμόν, μήποτε ἀκείνους ἐν τοσοῦτῳ παρέσυρεν εἰς
ἐτέραν κλῆσιν και τάξιν, ἡμῶν ἐν ἐτέρῳ κόσμῳ (ἐνὶ τυχόν τῶν δημοκριτείων) κατα-
κεκριμένων διάγειν, και τὰ καθ' ὑμᾶς μικροῦ τι παντάπασιν διὰ τὸν ἐκτοπισμὸν ἀγνο-
οῦντων. ⁶ ἡ χάρις τοῦ Θεοῦ και τὸ ἔλεος μετὰ τῆς ἀγάπης ὑμῶν.

161. ξβ. ¹ Οὐδὲ τοὺς φιλιταίους ἐν ἅπασιν τοῖς φίλοις παραδραμοῦμαι, τοὺς
ἀγνωτάτους φημί και σοφωτάτους μαῖστωρας^{sic}, ἤτοι τὸν ἐμὸν τε και τὸν ἐμὸν· τὸν
μὲν, ὅτι και τῶν λόγων τῶν ἡμετέρων ἢ ἐκείνου σχολὴ καὶ θηγεμῶν και διδάσκαλος, τὸν
δέ, ὅτι ἐμὸς ἀναμφιλέκτως ὁ ἅγιος, ὃ τὸ κατ' αὐτὸν ἀνάκειται παιδευτήριον. ² ἐμοὶ
τοίνυν ἄμφω και διὰ ταῦτα, πρὸς δέ, και διὰ τὴν ἀνωθεν ἐκ φιλίας οἰκείωσιν. προσ-
είρησθε δὴ μοι τὴν αὐτὴν ἀμφοτέρω πρὸς ὁρῆσιν, ἐπεὶ πρὸς ἐκάτερον γράφειν διηρημένως
νῦν | οὐ σχολή. ³ ἀλλ' οὐδ' ἄλλως ἀνάγκη τις· και γὰρ εἰ και μὴ πρὸς ἕνα, 102¹
ἀλλὰ παρ' ἐνὸς γοῦν ἢ πρὸς ὁρῆσιν, ὥστε τοῖς δυοῖν ἀρκεσάτω πρὸς γὰρ τὸ παρὸν και
ἡ μία· τάχα δ' ἂν ποτε Θεοῦ παρασχόντος, οὐ πρὸς ἐκάτερον μόνον, ἀλλὰ και πρὸς
ἐκαστον ἤδη και τῶν ἄλλων γράψομεν φίλων. ⁴ τέως δ' οὖν ἐρρωσθὲ μοι, και ἀλλήλοισ
ἅμα συγχάριστε, μνήμην και ἡμῶν εἰς καιρὸν τῶν ποτὲ συνήθων και φίλων κοινωνῇ τε
και ἰδία λαμβάνοντες.

4 Euripides Orest 451 | 5 Proverb 9, 1 | 1 iambi vestigia: unde ille sumptus? | 5 Heracliti
fragmentum 41 IBywateri | 3 γραψόμεν codex

102. ξγ. ¹Ἔδει τὸ βασίλειον ἄγαλμα τὴν βασιλίδαν πόλιν κοσμεῖν· διὰ τοῦτο σὲ μὲν ὡς ἐπρεπεν ἐγκόλπιον ἔχει μετὰ τῶν ἀρετῶν καὶ τῶν λόγων, καὶ τῶν ἄλλων καλῶν, οἷς ἡ θεία σε χάρις ἀξιοπρεπῶς κατεπλούτισεν, ἡμᾶς δὲ μακρὰν ἀπεσχυβαίσεις καὶ ἀπέρριψεν ὥσαντι συρφετόν τινα καὶ ἄχνην κῦμα θαλάσσιον. ²ἀλλ' ἐπεὶ τὰ φίλων κοινά, κοινοδοιοῦμαι μὲν ἔγωγε τὴν σὴν εὐπραγίαν, καὶ τῆς τε δούξης μετέχειν ἡγοῦμαι καὶ τῆς ἄλλης εὐημερίας· κοινῶναι δὲ καὶ αὐτὸς ὅσα δεῖ τῶν ἐνταῦθα φροντίδων καὶ περιστάσεων τοῖς σοῖς ἀποδήμοις, καὶ μὴ μόνος τὸ χρηστὸν ἀπολαβὼν ἔχει, τοῦτο δὴ τὸ τῶν τραγῳδῶν*, ἀλλὰ καὶ τῶν πόρων ἐν μέρει συναντιλαμβάνου τῷ φίλῳ, ἵνα 102² καὶ ὅλον δίκαιος ᾖς, δίκαιως καὶ ἴσως διαιτῶν φίλῳ καὶ φίλοις. ³καὶ σοὶ παραμένει τὸ εὐπραγεῖν χρονιώτερον, ὥς καὶ εὐδράσης πλείω, μᾶλλον δὲ ἀναφαίρετον καὶ ἀτδιόν σοὶ προσείη μετὰ τὴν ἐντεῦθεν εὐημερίαν ἐπὶ τὴν ἐκεῖ διαβάντα.

103. ξδ. ¹Δεσποτά μου ἄγιε καὶ εἴ τι πλέον ἁγίου, οἶμαι τὸν ἐμὸν δεσπότην θαυμάζειν τίνος χάριν καὶ πῶς ἐπὶ τοσοῦτον ὑπέμεινεν ὁ δοῦλος σιγῆσαι. ἀλλ' εἰ τὸ πνεῦμα τοῦ θεοῦ τὸ ἐνοικοῦν ἐν αὐτῷ καὶ τὸ διορατικόν* αὐτοῦ χάρισμα ἐπιστραφῆναι βραχύ τι καὶ πρὸς τὴν ἐσχατιὰν ἠξίωσε ταύτην, καὶ τοὺς ἐνταῦθα κλύδωνας ἔγνω, οἷς ἡμεῖς ἐνετίχομεν παρὰ τὴν πρῶτην εὐθὺς πρὶν ἢ σχεδὸν ἀμφοτέρους τοὺς πόδας εἰς τὸ τῆς χώρας ἔδαφος* θείναι, τοῦναντίον ἂν οἶμαι μᾶλλον ἐθαύμασε πῶς καὶ νῦν ἡδυνήθημεν ἀφείναι φωνήν, ἐπειδὴ καὶ ἄπερ ἀπὸ συνθήματος αὐτοῦς τε ἄρτι τῶν πόρων τῆς ὁδοιπορίας ἔληξα μόλις, διὰ διμήνου μικροῦ τὴν μεταξὺ | διοδεύσας, 103¹ καὶ παραχρῆμα πνευμάτων ἐμβολαὶ προσυπηγήτησαν, καὶ καταιγίδες καὶ λαίλαπες κακῶν περιέσχον, ἡ τε θάλασσα τῶν πειρασμῶν ἡμῖν ἐπωρύετο, καὶ συμφορῶν ἡμᾶς κίνδυνοι πανταχόθεν περιεδόνησαν· ἄπερ οὕτως ἀθρόα μοι καὶ κατὰ ταῦτον προσπεσόντα, ἐμαυτοῦ τε ἐξέστησαν (τὸ ἀληθὲς γὰρ ἔρω) τῷ αἰφνιδίῳ πληγέντα καὶ τῷ παρὰ πολὺ τῶν ἐλπιδῶν. ²καὶ οὐ τοῦ φρονεῖν (ὡς ἔδοξα) μόνον, ἀλλὰ καὶ αὐτοῦ τοῦ ᾗ ἐπιλελησμένος, ἀπηνέχθη ἐπ' ἐκείνων ὅλος καὶ παρυσύρην, ἄθλιος, ἀήθης, ἀγύμναστος, ἀμελέτητος τοιούτων κακῶν, καὶ τέλος εἰς πέλαγος ἀκηδίας ἐσχάτης ἀπερρίφην καὶ ἀθυρίας, ὥς καὶ λέγειν ἔχειν τὸ γραφικὸν φιλαλήθως Ἡλθον εἰς τὰ βράθῃ τῆς θαλάσσης, καὶ καταιγὶς κατεπόντισέ με. ³διὰ τοῦτο οὖν ἐκωφώθην καὶ ἐταπεινώθην ἄχρι τοῦ νῦν, καὶ ἐσίγησα. τελέως δὲ ἀγαθῶν, τῶν ὀφειλομένων καὶ πάσαι δηλαδὴ τούτων πρὸς τὸν ἐμὸν δεσπότην γραμμάτων. ⁴ἀλλὰ νῦν οὐκ οἶδ' ὅπως ὑπὸ τῶν δεσποτικῶν καὶ ἁγίων εὐχῶν | ἐπικουφισθείς, ἃς ἐφόδιον εἶληφα κακοῦ παντός 103² ἀποτρόπαιον, ὅψε ποιε καὶ μόλις δι' ἐξαμήνου ὑπερκύψαι τοῦ κλύδωνος μικρὸν ἐδυνήθην, ἐν ἐμαυτῷ τε γενόμενος τῇ τῶν λογισμῶν ἐπανόδῳ, καὶ λάβρον μὲν αἰσθματι τὴν αἴλμην ἀποφυσήσας, τὸν δὲ αἶλυν τῶν ὕψων ὥς εἶχον ἀποσεισάμενος, ἐνέβλεψά τι βραχύ καὶ αἰσθενὲς καὶ λεπτόν, καὶ τὸν ἐμὸν δεσπότην καὶ ἀρχηγὸν εὐθὺς εἶδον ὥσπερ ἔτερον Χριστὸν Ἰησοῦν ἀσφαλῶς ὑπὲρ κυμάτων πεζεύοντα· ⁵οὐδὲ γὰρ αὐτὸς ὁ δεσπότης μου τὸ ἀπειράστον ἔσχε, καὶ τὸ γενναῖον καὶ ἐνθεον τῆς αὐτοῦ μεγάλης ψυχῆς οὐδὲν οὐδ' ἐν περισιτάσει καθυφῆκε τῆς ἀπαθείας. ἀλλ' ὁ δοῦλος εἴ τι φερόμενος ἐν τοῖς τῶν κυμάτων διατίλοις καὶ κάμνων καὶ σῶμα καὶ ψυχὴν ἱκανῶς τὸν χειμαζόμενον Πέτρον

² Euripides Orest 451 | ¹ PdeLagarde reliquiae iuris ecclesiastici graece 75, 19 | ¹ ἔδαφος cum spiritu aspero C constanter Studemund | ² Psalm 173 | ³ Psalm 173 | ⁴ λαύρω codex

ἐν πελάγει μιμεῖται, καὶ Κύρις σῶσόν με* πρὸς τὸν αὐτοῦ καὶ σωτήρα καὶ διδάσκαλον
 κρᾶζει· ἡ σωτηρία δὲ δι' εὐχῶν, αἷς οἶδ' ὅτι καὶ ἡ θάλασσα καὶ οἱ ἄνθρωποι κατὰ τὸ
 ῥητὸν ὑπακούουσιν. ⁸ ἐπιτιμησάτωσαν οὖν καὶ τοῖς καθ' ἡμᾶς τοῦτοις πνεύμασι, καὶ
 στήτω εἰς αὐραν ἡ καταιγὶς τῶν τῆδε | κακῶν, ἀρξαμένη καὶ ἥδη πως ἡρέμα κατα- 104¹
 στορέννυσθαι καὶ τὸ πικρὸν ἐκτόπως καὶ ἄγριον εἰς τὸ ἡπιώτερον μεταβάλλειν. ⁷ τοῦτων
 δὲ τὰ καθ' ἑκάστα τῇ γραφῇ μὲν ἐντάττειν φορικὸν ἡγοῦμαι καὶ περιτόν, ἐρεῖ δὲ τὰ
 πάντα σαφέστερον ὁ μικρὸν ὅσον ὅσον ἐντεῦθεν ἐκπεμφθῆσόμενος· τῇ γραφῇ δὲ κεφάλαιον
 ἡ δουλικὴ προσαγόρευσις, ἡ καὶ πάσαι καὶ νῦν ὀφειλομένη προσκύνησις, ὁ ἐπὶ πολλοῖς
 χαριστήριος, ἡ ἐπὶ πᾶσιν ἀνθρομολόγησις. ⁸ εἰ δ' ὥσπερ εἰκὸς ἐστὶ δεσπότην ἀγαθὸν καὶ
 φιλόστοργον, ἥδη τι κελεύεις εἰδέναι καὶ τῶν τῆδε τρανότερον, ἐν βραχεὶ γνωρίζω τὸ
 πᾶν. ἡ μὲν ἐκκλησία καὶ ὁ λαὸς ὃν αἱ ἄγαι χεῖρες καὶ ἡ χάρις τοῦ πνεύματος δι' αὐτῶν
 ἡμῖν ἀπεκλήρωσαν, ἁριστία τε δοκοῦσιν ἔχειν καὶ κάλλιστα· αὐτοὶ τε γὰρ (ὡς εἰπεῖν)
 εὐλαβεῖς ἐπισεικῶς καὶ εὐπαιδευτοὶ εἰσὶ τε καὶ γίνονται, καὶ τὸν παρ' ἡμῶν ἐσταλμένον
 οὐδείς αὐτῶν χάριτι καὶ νεύσει Θεοῦ καὶ τῇ τῶν εὐχῶν τοῦ δεσπότητος μεγάλῃ συναντα-
 λήψει οὕτε τὴν ἀρχὴν ἀηδῶς ἰδεῖν ἔδοξεν οὕτε νῦν ἐπαχθῶς | καὶ φορικῶς 104²
 θεωρεῖ· ἀλλ' ὡς ἡδιστα πάντες καὶ τὴν προχειρίσιν ἤκουσαν, καὶ τὸν προχειρισθέντα
 ἐδέξαντο, καὶ ὡς ἐξ ἑνὸς παιδῶν ἡμῖν συναυξηθέντες καὶ συντραφέντες, οὕτως ἑκάστος
 αὐτῶν ὑπεραγαπᾷ. ⁹ περαιτέρω δὲ τοῦτων, ἐρημία χώρας πολλή, αἰκητος, ἄχαρις,
 ἀδενδρος, ἄχλος, ἄξυλος, ἄσκιος, ἀγριότητος ὅλη καὶ ἀκηδίας μεσότη, πολὺ καὶ τῆς
 φήμης καὶ τῆς δόξης ἐνδύουσα· ἀπὸ καρποῦ σίτον μὲν, κἄν σὺν πολλοῖς καὶ τοῦτο
 καμᾶτοις, εὐθηνουμένην δ' οὖν ὀμῶς, οἶνον δὲ καὶ ἐλαίου, τῶν ἐξῆς ἐπιφερομένων,
 ἀπορίαν καὶ ἐνδειαν παντελῇ δυστυχοῦσα. προσθήσω δὲ καὶ ὀπώρας καὶ ἰχθύων πρὸς
 ἑνὶ καὶ ὅσα νοσοῦσιν ἀνθρώποις καθ' ἡμᾶς εἰς παραμυθίαν ἢ καὶ ἄλλως τοῖς εὐτρα-
 πέτοις εἰς ἀπόλαυσιν ἐπιτήδεια. ¹⁰ ἀλλ' ἀντὶ πάντων τοῦτων τῶν ἐλλειμμάτων ὁ μέγας
 πλοῦτος ἡμῖν καὶ θησαυρὸς ἐξαρκέσει, ἡ δεσποικὴ εὐλογία δῆλον ὅτι καὶ ἡ εὐχή, ὣν
 ὀρέγομαι μᾶλλον ἢ πάσης ἀπλῶς τῆς ἀνθρωπίνης εὐδαιμονίας, καὶ ὣν μοι παρόντων,
 ἡμιστά τινος ἄλλου τῶν ἀπόντων φροντίζω. ¹¹ ὑπὲρ τοῦτων οὖν δέομαι καὶ ταύτας 105¹
 αἰτῶ, πάνυ πεποιθῶς καὶ θαρρῶν τῇ τῆς σῆς ἀγιοσύνης χρησιότητι, ὡς οὐδὲ τῆς με-
 γίστης με ταύτης δωρεᾶς τὸν δοῦλον ἀποστερήσει, ὥσπερ οὖν οὐδ' ἄλλης τιμὸς ἢ αἰτη-
 θείσης ἢ μηδ' αἰτηθείσης ἐστέρησεν.

164. ξε. ¹ Δέσποτά μου ἄγιε καὶ πλησίον Θεοῦ, μόλις διὰ ταύτης ὀδεύοντα γραμ-
 ματοφύρῳ περιτυχόντες καὶ τὴν πρὸς τὴν βασιλεύουσαν τέμνοντι, δι' αὐτοῦ τῷ δεσπότη
 μου δουλικὴν τοῦτο δεύτερον ἀποδιδόαμεν πρόσρησιν, ἀρπάσαντες τὸ πρᾶγμα ὡς ἐρμαιον
 σὺν ἡδονῇ μεγίστῃ καὶ θαύματι· καὶ γὰρ δὴ καὶ ἄξιον ἡγοῦμεθα θαύματος οὐχ ὅτι
 μόνον εὐσεβὴς τε καὶ δίκαιος ὁ εὐλογημένος ἀνθρώπος οὗτος (τὸ ἐν ἀνθρώποις σήμερον
 σπανιώτατον), ἀλλ' ὅτι καὶ τοιοῦτος ὢν, δι' ἡμῶν ἐνταῦθα παρώδευσεν, οἷς ὁ ἄτιμος
οὗτος ἐκτοπισμὸς ὀλίγου δεῖν οὐδένα τῶν ὀδοιπόρων ἐπικαταλεῖν ἔῃ, εἰ μὴ πού μα-
 στιγοφόρος ἄρχων τις εἴη ἢ φορολόγος ἢ στρατευτὴς ἢ καινῶν τινῶν ἄλλων δαιμονίων
 καταγγελεύς· ἐν γὰρ τοῖς τοιοῦτοις καὶ λίαν εὐθηνεῖται τὰ καθ' ἡμᾶς. ² ὁ δὲ 105²
 τοὺς τε ἄλλους ἐν καιροῖς λυπηροῖς τὰ εἰκότα πρὸς τὴν χρεῖαν ἐψυχαγωγῆσεν τῷ τε μὴ

βαρύναι μηδέν, καὶ τῷ μᾶλλον προσελαφρύναι, καὶ ἡμᾶς δὲ πρὸς ἐπὶ ταῦτοις τε αὐτοῖς
 εὖ πεποίηκε, καὶ τὸ μᾶλλον, ὅτι τὸν ἡμέτερον ἄξιον δεσπότην καὶ ἀρχιπολίμενα δι' αὐτοῦ
 τὰ δουλικὰ προσεπειν ἐν τοῖς παρούσιν ἐσχομεν γράμματα. ³ προσκυνοῦμεν οὖν πάλιν,
 καὶ πάλιν προσαγορεύομεν, ἐπειδήπερ καὶ τοῦτο, εἴ τι ἄλλο, φιλοσοφία, τὸ καὶ τοῖς
 πειρασμοῖς οὐδὲν ἔλαττον τοῖς δεσποταῖς καὶ ἀρχουσι τὸ τῆς ἐμῆς ἀπονέμειν γέρας
 ἀνυστερήτως· αὐτὸς δὲ τὰλλα διδάξει καὶ γνωρίσει σὺν ἀκριβείᾳ, αὐτόπτης τε ὁμοῦ καὶ
 αὐτήκοος γεγωνὼς ἀπάντων τῶν καὶ ἡμᾶς.

165. ξξ. ¹ Δέσποτά μου ἄγιοι καὶ πέρα πάσης ἐντίμου καὶ δεδοξασμένης προση-
 γορίας, οὕτω καὶ τὸν ἅγιόν μου δεσπότην λιπάνοι τὸ τῆς ἀγαλλιάσεως ἔλαιον, ὅπερ
 ὁ Θεὸς αὐτὸν ἔχρισε παρὰ τοὺς μετόχους αὐτοῦ*, ὡς ἡ Θεία γραφή σου τὰ ξηρὰ δισκᾷ
 ταῦτα τῆς ἐμῆς ἐλίπανεν οὐθνεΐας, ἡδυτέρα φανεῖσά μοι καὶ σφόδρα κατὰ 106¹
 καιρὸν ὑπὲρ τὴν ψαλμικὴν* ἐκείνην δρύσον τὴν Ἀερμών τὴν ἐπὶ τὰ ὄρη Σιών κατα-
 βαίνουσαν καὶ ὑπὲρ τὸν ὄμβρον τὸν ἐπ' ἄγρωσιν* δόξασα καὶ ὑπὲρ τὸν νικητὸν ἐκείνον
 τὸν ἐπὶ χόρτον. ² ὅτι δὲ καὶ δῶρα προσέδωκεν — ὁ ἅγιος ἁγία, καὶ ὁ καθαρὸς κα-
 θαρὰ —, τοῦτο ἦδη σαφῶς ὑπὲρ τὴν ἀξίαν τὴν ἡμέτεραν, καὶ μύρον τοῦ κοσμοῦντος
 ἀρχιερέως τε πώγωνα καὶ ὦαν* ἐνδύματος πολὺ τιμιώτερον καὶ εὐωδέστερον ἔμοιγε·
 ἀνθ' ὧν εἴη χάρις καὶ ἔλεος τῷ ἐμῷ δεσπότη καὶ ἀρχιπολίμενι καὶ πολλαχῶς εὐεργέτῃ·
 τοῦτου γὰρ οὐδὲν ἔχω μᾶλλον τῆς περὶ ἐμέ τὸν ἐλάχιστον ἀνταρρασχέν ἐννεΐας.
³ ἐπεὶ δ' ὁ ἐντεῦθεν νῦν ἀφιγμένος ἐπ' αὐτὸ τοῦτο πάρεσται, αὐτοῦ παρ' ἑαυτοῦ τὰ
 ἐλλείποντα προσθήσει τῷ γράμματι, τὰ καὶ ἡμᾶς τε πάντα διασαφήσας (εἴπερ ἄρα
 καὶ προσαχθείη) καὶ τὰ κατὰ τὴν ἐκκλησίαν διηγησάμενος, ὅτι δὲ καὶ τοῖς αὐτόθι μου
 συνδούλοις καὶ ἀδελφοῖς διαμαρτυρούμενος ἀνταρτος, εἴ τις αὐτῶν (ὡς εἶκος) πρὸς τὴν
 ψευδομένην ταύτην εὐημερίαν ἐπολιχνεύονται, ἵνα μὴ καὶ αὐτοὶ ἔλθωσιν εἰς 106³
 τὸν τύπον τοῦτον τῆς βασάνου* μετὰ τὴν ἡμῶν ἐντεῦθεν μεταστάσιν τὴν ὁποιοῦσιν τε
 καὶ διεδήποιε, ἀλλὰ τῷ πράγματι προσέχοντες μᾶλλον ἢ τῷ ὀνόματι, ἀσφαλέστερον
 ἔχωσι πρὸς τὰ τοιαῦτα δειλάτα, ὡς καὶ ὁ συνδουλός μου ὁ χαρτοφύλαξ, σοφώτερόν το
 φρονήσας ἢ κατ' ἐμέ, καὶ ἐν εὐλαβείας προσχῆματι καὶ τῆς περὶ δόξαν ὑπερουσίας
 μείνας ἔξω βελῶν ἐπιδοξότερός τε καὶ τιμιώτερος. ⁴ οὐ μὴν ἀλλὰ πιστεύω τῇ Θείᾳ τῶν
 δεσποτικῶν εὐχῶν ἐνεργείᾳ, καὶ ἴαρετ' ἐπ' αὐταῖς ἔχω σφόδρα, ὡς ἡ πίστις μου
 σώσει με* τῶν ἐνταῦθα κακῶν, καὶ — εἴτε ἐν σώματι οὐκ οἶδα, εἴτε ἐκτὸς τοῦ σώματος
 οὐκ οἶδα* — ἀπαλλάξει τὸν δοῦλόν σου τῶν καὶ ἡμέραν τούτων θανάτων. ⁵ πάλιν

1 Psalm μδ 8 | 1 Psalm ρλβ 3 | 1 Deuter 32, 2 | 2 Psalm ρλβ 2. de ὧν videatur Stephani the-
 saurus V 1710—1712 VIII 1983. sunt autem ὧν ni fallor duo: ὧν = *μηλωίς* quod GCurtius⁵ 589
 ad δς rettulit: ωα = *נַיָּו* Syrorum IDMichaelis 629 Lagarde praetermissa 54, 44: quod ante me
 Georgius Hoffmannus meus ZDMG XXXII 753^m ad *תְּנִינִי* Hebraeorum referendum esse intellexit,
 ego in Semiticorum parte priore (non prima, taedet enim convitiis me exponere) 22 27 praeter-
 misi, ut aliud vocabulum praetermisi theologorum, si qui sunt theologi, curae sedulo commendandum:
 nam *נַיָּו* = *תַּנְיָו* *נַיָּו* Hebraeos ab Aramaeis mutuo desumpsisse volueram docere inde ex
 anno 1863: esse enim hebraice *נַיָּו* quod aramaice *נַיָּו* diceretur: Arabes *نَيَّ* habere Freytag
 III 29¹ Lane III 1806: confer Arabum *نَيَّ* = *نَيَّ* = *نَيَّ* Lagarde Symmicta I 144, 10^m. com-
 parandum cum *תְּנִינִי* Hebraeorum, *נַיָּו* Syrorum Arabum *نَيَّ* et *نَيَّ* Freytag III 1¹ Lane
 III 1759. de ωα vide etiam Schleusneri opuscula critica 353. ne quis vero miretur quod *נַיָּו*
 et *תְּנִינִי* proposuerim, sciat eam semiticis vocabulis legem esse scriptam ut quotquot meta-
 phorice usurpentur pluralem forma feminina effingant, si singularis forma masculina gaudeat,
 masculina contra, si ille femininum videatur | 3 Luc 16, 28 | 4 Matth 9, 22 | 4 Cor β 12, 2

οὖν ἀντιγράφων ἀγίων ἀξιοθήτω ὁ περικαῶς οὕτω ταῦτα διψῶν, καὶ τοῦ πάντων
 δωρημάτων μείζονος δώρου, τῶν θεοτιμήτων εὐχῶν τοῦ μεγάλου καὶ ἐνθέου δεσπότη
 μου, πρὸς ὃν ὡς ἐλάχιστος πάλιν ἔγραψα δοῦλος.

| 166. ξζ. ¹Οὐ καλὸν μὲν καὶ ἤδη τὸ μέλλον προμαντευόμενος, ἡγιασμένε 107¹
 μου δέσποτα καὶ φίλε καὶ ἀδελφέ, βραδυῆτα γραμμάτων διὰ τὴν τῶν πραγμάτων
 τραχύτητα συντατιόμενος ὑμῖν καὶ ἀπαίρων, εἰ μὴ ἐξελάθου, προανεφώνησα, πολὺ δὲ
 χείροσιν αὐτοῖς ἐντυχὼν ἢ προείκασα, εἰκότως καὶ βράδιον ἢ διανοοῦμην ἀντέγραψα,
 αἰεὶ τινα ῥασιώνην ἐλπίζων καὶ μεταβολὴν πρὸς τὸ βέλτιον, ὡς ἂν τι χρησιότερον ἀντι
 τῶν ἐναντίων ἔχοιμι γράφειν. ²νῦν οὖν μόλις τυχὼν — οὐκ αὐτοῦ ἐκείνου τοῦ ποθου-
 μένου· πολλοὶ γὰρ εἰ καὶ δεῖ —, ἀλλὰ τινος ὁρμῆς πρὸς ἐκεῖνο καὶ ἀρχῆς ἀμυδρᾶς
 διὰ τὴν θείαν φιλανθρωπίαν, καὶ ὡς ἐν ἡλίον προδιανυεῖα ἤδη καὶ αὐτὸν ἀνατείλαντα
 πιστεύσας ὁρᾶν, εὐθυμότερον ἔσχον τι μικρὸν καὶ ἀνέπνευσα, παραχρῆμα δὲ καὶ τοῖ
 χρέους εὐγνωμότως ἐμνήσθην καὶ ἀποδίδωμι πρόθυμος — εἰ καὶ τυχὼν ὑπερήμερος —
 τῷ δεσπότη μὲν τὴν προσκύνησιν, τῷ δὲ φίλῳ τὴν προσαγόρευσιν, καὶ διὰ γραμμάτων
 ἀμφοτέροις γνωρίζω, τῷ | μὲν τὴν πίστιν ὅτι βεβαία, τῷ δὲ τὴν εὐνοίαν ὅτι 107²
 ἀμετάβλητος. ³ἢ μὲν τοίνυν σὴ τελειότης καὶ προσειρησθῶ ταῖς συλλαβαῖς, καὶ
 τὸ πάντων δικαιοτάτον ὄφλημα* τοῦτο τῆς ἀγάπης ἀπολαβέτω· τὰ πρὸς τὴν δεσποτικὴν
 δὲ καὶ θείαν μακαριότητα κἀνταῦθα σὸν ἔργον καὶ τῆς εἰλικρινοῦς τῷ ὄντι φιλίας, εὐ
 θεῖναι πάντα καὶ ὡς ἡμῖν καταθύμιον, ἥτοι τὸν ὑπὲρ τῆς ὑστερήσεως τῶν γραμμάτων
 ἀπόλογον τὴν αὐτῶν τε τούτων εἰσαγωγὴν καὶ τὴν παραδοχὴν ταύτης δὴ τῆς φανλοιατίας
 καρποφορίας ἣν συνεπέμψαμεν, εἴτα τὴν ἐμοὶ πολυέραστον διὰ τῶν ἐκείθεν ἀντιγράφων
 ἀπόκρισιν. ⁴ταῦτ' οὖν ἅπαντα καλῶς καὶ ἀξίως ἐαυτῆς ἢ ἀκραιφνῆς φιλίας διαθεμένη,
 κατευοδοῦσθω ἐν ἅπασι κοινωφελέσιν ἔργοις καὶ θεαρέστοις, καὶ σοὶ τὰ κρᾶτιστα παρὰ
 τοῦ θεοῦ τῶν δικαίων (ὡς καὶ αὐτῷ δικαίῳ διαφερόντως) νῦν τε παρήλῃ καὶ αἰεὶ παρ-
 όντα μὴ διαλίποι.

| 167. ξη. ¹Εὐθηνία μὲν ἅπαντα τὰ τῆδε κακῶν· μία δ' ἐπὶ πᾶσι τούτοις 108¹
 ἀναψυχὴ μετὰ τὴν θείαν χρηστότητα καὶ τὴν εἰς ἐκείνην ἐλπίδα, ἡ μνήμη τῶν ἐμῶν
 κυρίων καὶ φίλων, φίλτατέ μοι καὶ τίμιε καὶ ἅγιε κύριε^{uic}, ὧν ἐν τοῖς μάλιστα καὶ ὅσον
 ἐξαιρετικὸν ὑμᾶς ἀπ' ἀρχῆς καὶ τὰ ὑμέτερα τάττομεν. ²καὶ οὐδ' εἰ καὶ νῦν τὴν καλὴν
 ταύτην ἔχομεν ἀμεΐψαι τάξιν ἐτέρως, ἀλλ' ὡς εἰάχθῃ τὸ πρῶτον, οὕτως εἰς δεῦρο μένει
 καὶ συντηρεῖται· πάντως δὲ καὶ συντηρηθήσεται, ἕως αἰσθησὶς ἐνεστὶν ἡμῖν τις καὶ
 μνήμη, καὶ οὐδὲν ἐγχειρήσομεν, οὐδ' ἂν πειραθῶμεν, ἔξομεν ἴσως τῆς ὑμετέρας φιλίας
 τι καὶ δόξης προθεῖναι, τὴν ἐπ' ἀρετῇ λέγω δοῦσαν, ἐπεὶ ταῖς ἐξωθεν ταύταις οὐ πάντι
 τι σχολάζω προσέχειν. ³πλὴν καὶ ταύτην κακὴν πάντων ἅμα προσέχοιτε, καὶ μηδεὶς
 ὑμῶν ἀγιότητι, μὴ βίου λαμπρότητι, μηδενὶ τῶν ἄλλων καλῶν — τῶν δοκούντων ἢ
 ὄντων — ἐξοι τι πλεόν, ἀλλ' αὐτοὶ πρωτεύοιτε πάντων ἐπὶ* πᾶσι τούτοις αἰεὶ, παγγενεῖ*
 τε χαίροντες ἅμα, καὶ πανοικεσία σωζόμενοι*. τοῦτου γὰρ οὐδὲν μείζον ἔχει προσάγειν
 ἢ καρποφορεῖν ἢ γραφῇ.

168. ξθ. ¹Εἰκασμός τις ἄδελφος ἔχει με, καὶ ζητῶ τὴν | ἀλλήθειαν ἀνι- 108²
 χνεῖσαι καὶ συλλαβεῖν, μακαριώτατέ μοι καὶ φίλτατε καὶ ἅγιε δέσποτα· μὴν γὰρ ἐβδομος

οἷτος, καὶ γὰρ τὸν δεσπότην καὶ πατέρα καὶ φίλον, τὸν ἡγιασμένον, σέ φημι, σέ, ἰδεῖν οὐκ οἶδ' ὅπου, κατὰ τὴν βασιλίδα δ' οἶμαι τῶν πόλεων, ἀμυνδρῶς λίαν ἔδοξα καὶ ὅσον ἐν ὑπνῳ· πλὴν ἀλλ' ὕπαρ, οὐκ ὄναρ, ἀληθῶς ἦν τὸ δράμα· νῦν γὰρ εἰσὶς μόλις ἐπανελθεῖν ἢ ἀναμνησις. ²καὶ εἶδον, εἶδον τῷ ὄντι τὸν πάσης χάριτος πλήρη καὶ μεστὸν ἀγίοτης καὶ καλοῦ παντὸς ἑτέρου δεσπότην μου, καὶ ἡ δρασις* αὐτοῦ ὡς δρασις ἀγγέλου, καὶ τὰ ῥήματα αὐτοῦ ζῶς ῥήματα, καὶ τῆς καλλονῆς ὁ σταθμὸς — ἀλλὰ ταύτης με τὸ μέτρον ἐπέλιπεν, ἐπειδὴ μὴδὲν ὁμοιον τῶν ὄντων εὑρεῖν ἐστί. ³πλὴν ἀλλ' οἷόν με πάλιν ἐκ καινῆς εἰσῆλθεν ἐν ὁρμήματι· ὅψεις σώματος ταῦτα, καὶ διὰ τοῦτο βραχύτατον εἰς ὕψος τὸ ἐραστόν, καὶ τοσοῦτον, ὡς καὶ ἀμφίβολον εἰ ὅλως τεθέσται, κινδυνεύσαι γενέσθαι παρὰ λογισμοῖς ἐπιλήρησι, τοῖς ἐμοῖς δὴλον ὅτι, ἐπεὶ τοῖς ψυχικοῖς ὀφθαλμοῖς καὶ ὄλον τε καὶ δι' ὄλον καὶ βεβαίως, οὐκ ἀμφιβόλως, πάρεστιν ὁρᾶν τὸν ποθοῦμενον καὶ κατατρυφᾶν εἰς κόρον αὐτοῦ καὶ ἀπολαύειν ἡδῶς τῶν ἐν αὐτῷ | πολλῶν χαρισμάτων. ⁴καὶ οὐδὲν ὁ τύπος ἐνταῦθα, οὐδὲν ὁ χρόνος ὁ μέσος 109¹ οὐδ' ἑτέρα περίστασις· κρείττων γὰρ πάντων τούτων ἢ τῆς ὕψους ταύτης ψύσεως καὶ θύναμιν, οὐ διὰ τοίχων ὁρᾶν καὶ διὰ λίθων ἔχουσα μόνον, ὡς ὁ παλαιὸς μῦθος βούλεται, ἀλλὰ καὶ δι' ἑτέρου παντὸς ἐπιπροσθεῖν πεφουκότος ἐμποδίου τε καὶ κωλύματος. ⁵καὶ ἵνα σοι θᾶπτον τὸν σκοπὸν τοῦ λόγου συναπαρτίσω, ἀείμνηστον ἴσθι παρ' ἐμοὶ διαμένουσιν τὴν σὴν ὁσιότητα. εἰ δ' ἀκερδῆς ἢ χάρις αὐτῇ, ἀλλ' ἡμῖν γε πάντως αὐτοῖς οὐκ ἀκερδῆς οὐδ' ἀνόντης· εἰ γὰρ μεῖζον ἐμοὶ τοῦ μνήμη κουφίζεσθαι δεσπότην τοσοῦτον κἀντεῦθεν μετρίως ἐπὶ πολλοῖς — φεῖ ἡλικίαις τε καὶ ὅσοις — κακοῖς ψυχαγωγεῖν ἐμμαντόν; ⁶ἀλλὰ μοι χαρισθείης εἰς μῆκιστον οὕτως ὅπως ἔπρεπε γῆς διαλάμπων, καὶ μὴ σὺν ὁδὸν μόνον, ἀλλὰ καὶ σύγκλητον ἅμα καὶ πᾶν ἀπλῶς τὸ πολίτευμα τῷ τῶν ἐν σοὶ καλῶν πλούτῳ φιλοτίμως κατακοσμῶν.

169. ο. ¹Φιλοτιμία τῆς θείας ἀντικρυς χάριτος, ὅτι τὸν πρὸ τοῦ σοφὸν φίλον νῦν καὶ ἄγιον ἔχομεν, ἵν' ἐπὶ ὅντι τοῖς πρώτοις καλοῖς ὡς οἰκείοις ἤδη καλλωπιζοίμεθα, εἴπερ τὰ τῶν φίλων κοινά, ἢ μᾶλλον ἴδια θατέρω τὰ τοῦ ἑτέρου. ²παραμένονι τοιγαροῦν ἐπὶ πλεόν τὸ διπλοῦν κυλλώπισμα τοῦτο, κόσμος ἅμα καὶ | ὄφελος ἡμῖν τοῖς 109² πλουτοῦσι, καὶ ἀκούειτό μοι καὶ βλέποιο ὁ καὶ τοῖς ἄλλοις μὲν πᾶσι κεχαρισμένος οὕτω τι φίλος, ἡμῖν δὲ μάλιστα πάντων τοῖς καὶ μᾶλλον ποθοῦσιν, ἅτε πλεόν ἴσως τῶν ἄλλων συνειῶσι τοῦ ἀγαθοῦ· καὶ μὴ τις γούνονος αὐτόν, μὴ τις ἕτερος τρόπος ἡμᾶς τοὺς φιλοῦντας καὶ μετέχοντας οὕτω τῶν αὐτοῦ χαρίτων ἀφείλοιο. ³τοῦ δὲ λόγου κεφαλαίον, ἐρρώσθω τέως τὸ σῶμα (τὴν γὰρ ψυχὴν ἀπαθῆς ἐστί, μεταπεπλασμένος ἤδη τῷ πνεύματι), καὶ πάσης χαρᾶς καὶ ἀνθρωπίνης καὶ θείας ἐν παντὶ πληροῦσθω καιρῷ.

170. οα. ¹Ἀγαθοῦ δεσπότην θεράπων ἐκόντως ἀγαθὸς καὶ αὐτός, ἐπειδὴ περ ἀμέσως μετέχων τε καὶ βλέπων ἐξομοιοῦται. οὐκ οὖν οὐδὲν θαυμαστόν, εἰ θαυμαστός συ τὰ πάντα, ἀρετὴν τε λέγω καὶ λόγον καὶ σεμνότητα πᾶσαν. εἰ δὲ καὶ φίλιαν πρὸς τούτοις, οὐ θαρρῶ παντάπασιν ἀποφαινεσθαι, ἐπειδὴ καὶ χρόνος καὶ τόπος ἀδικεῖν ἡμᾶς ὑποπτος, τοσοῦτον ἀπάγοντες καὶ πρὸς τοσοῦτον τοῦ φίλου, καὶ δισταῖεν παρέχοντες μὴ τι πέπονθεν ἀνθρώπινον ἴσως, οἷχ ὁρῶν, οἷχ ὁρῶμενος, ὁ πολλὰ μὲν φιλούμενος,

² ludd 13, 6

ἀνταφιλεῖν δ' οὐκ ἐλάττω λέγων ἅμα καὶ πιστευόμενος. ² εἴης οὖν μοι καὶ ζῶν καὶ
 ἐρρωμένος καὶ εὐθυμος, καὶ πρὸς | τοῦτοις τῷ φίλῳ τὴν ἴσῃν ἀποσφίξων δια- 110¹
 θεσιν, τὴν κρεῖττω γάρ. διὰ τί; ἢ πῶς ἂν ἡμεῖς ἀνασχοίμεθα τὸ ἥτιον εἰς γε φιλίαν
 πρὸς τοὺς φιλεῖν ἐθέλοντας ἀποφέρεσθαι; ἢ οὐχ ἅλως ὅτι λειπόμεθα τοσοῦτον αὐτῶν
 ἐπὶ τοῖς ἄλλοις καλοῖς; ἀλλὰ τοῦ γε φιλεῖν οὐδενὶ τῶν πάντων παραχωρήσομεν οὐδ'
 ἐφήσομεν πρῶτευσιν ἡμῶν, ἰσότητος δ' ἂν ἐπιεικῶς μεταδοίημεν, καὶ μάλιστα σοί, τῷ
 προσθήκην τοῖς φίλοις ἐκ τῆς καὶ καθ' αἷμα πρὸς ἡμᾶς κοινωνίας παρέχειν ὡς
 εἰκὸς ἔχοντα.

171. σβ. ¹ Ὀλίγα μὲν ἡμεῖς δυνατοὶ διὰ τῶν σαρκικῶν τούτων ὀψίων τοῖς φίλοις
 συγγίνεσθαι, οὐκ ὀλίγα δὲ πάντως διὰ τῶν ψυχικῶν καὶ ἀδῆλων· ὥς που καὶ τὴν σὴν
 ἐσιόετα βραχὺ πρὸ καιροῦ τινὸς συγχαρηθέντες ἰδεῖν καὶ ὅσον ἐν ὑπνῳ, κατὰ τοῦτο
 δὴ τὸ βλεπόμενον ἀοράτως αὐτῇ διὰ παντὸς σύνεσμεν, καὶ τὸν πλοῦτον τῶν ταύτης
 ἀρετῶν θεωροῦμεν, καὶ ἡδέως αὐτοῦ κατακυρτῶμεν καὶ ἀπολαύομεν, δι' εὐχῆς ὅτι
 μάλιστα θερμοτάτης ἅμα ποιούμενοι καὶ δι' ἐφάσεως ἔχοντες, ἐπὶ μῆκιστον ἡμῖν χα-
 ρισθῆναι καὶ παντὶ τῷ καθ' ἡμᾶς βίῳ τοῦτο τὸ κοινὸν ἀγαθόν, ὃ μὴδὲν ὁμοιον ἰδεῖν
 ἐστὶν ἕτερον | ἐν ταύταις ταῖς ἡμέραις ἡμῶν. ² εἴη τοίνυν οὕτω καὶ γένοιτο, 110²
 καὶ τὴν σὴν ἀγίότητα χρονιώτερον ἐμμεῖναι τῷ βίῳ ὃ τῶν κατὰ σὲ δικαίων θεὸς
 εὐδοκῆσαι, ἄλυπόν τε καὶ ἀνοσον αἰεὶ συντηρῶν καὶ παντὸς ἐλευθέραν ἀβουλῆτου καὶ
 ἀηδοῦς. περὶ ᾧ καὶ ἀρκεύντως. ³ ἀλλ' ἀνείδος καὶ αὐτὸς ἡμῖν μίαν μακαρίαν εὐχὴν,
 ἣν ὑπερ χρυσίον καὶ λίθον ἐπιποθοῦμεν, καὶ σοὶ πάντα χωροίη κατὰ σκοπὸν πανταχοῦ,
 ὅσα τε πρὸς τὸ νῦν ἐστί, καὶ πολλὰ πλέον ὅσα πρὸς τὸ μέλλον καὶ τὴν ἐλπίδα.

172. σγ. ¹ Ἀλγεινὸν μὲν σφόδρα τὸ πάθος (οὐ γὰρ ἔστιν εἰπεῖν ὡς οὐχί), ἀλγεινὸν
 πρὸς ἀλήθειαν καὶ λίαν δόνηρόν, οὐ γηραιῷ πατρὶ μόνον καὶ τοσοῦτον φιλοπαιδι-
 θάνατος υἱοῦ φιλοπαιτορος, τὸ σῶμα μὲν νέον, παλαιοῦ δὲ τὸ φρόνημα, καὶ παιδεία
 καὶ λόγοις καὶ χάρισι παντοίαις κεκοσμημένον, καὶ διὰ ταῦτα τοῖς πᾶσι προσηκόντως
 ἡγαπημένον. ² οὐ πατρὶ τοίνυν μόνον χαλεπὸν καὶ βαρύντατον ἢ τοσαύτη ζῆμια, οὐδ'
 ἡμῖν τοῖς κοινωνοῦσιν ἀγχιστείας ἢ αἵματος καὶ διὰ φίλων τοσοῦτων ἀπ' ἀρχῆς συνη-
 μένοις, ἀλλὰ καὶ πᾶσιν (οἶμαι) τοῖς ὅλως πειραθείσι τῆς καλοκἀγαθίας τοῦ ἀπελθόντος
 ἢ καὶ ἄλλως γνωρίσασθαι τὸν ἄνδρα δι' ἀκοῆς. | ὅτι δ' οἶμαι τῶν ὄντων οὐδεὶς 111¹
 ὃς οὐκ ἔγνω καὶ ἤκουσεν ἀνιερὸν εἰκότως τὸ πρᾶγμα καὶ λυπηρόν, καὶ κοινὴ τις ζῆμια
 καὶ συμφορὰ τὸ συμβῆναι. ³ ἀλλὰ τί ποτ' ἂν εἴποιμεν ἡμεῖς ἐπ' αὐτῷ; τί δ' ἂν θρά-
 σαιμεν ἄλλο πλὴν ἢ μόνον ἐκεῖνο; μνησθῆσόμεθα θεοῦ τε καὶ φύσεως, καὶ ὡς ὁ μὲν
 ὁ αὐτὸς ἐστὶν ὁ καὶ συνδήσας καὶ λύσας, ὁ τε τὴν ἀρχὴν παρασχόμενος καὶ ὁ νῦν
 ἀφελόμενος, ἢ δὲ φύσις τὸ πάθος ἀπ' ἀρχῆς κατεκρίθη, καὶ διὰ παντὸς καθ' ἅπαξ
 ὁ θάνατος χωρεῖ τοῦ θνητοῦ, καὶ οὐδὲν οὔτε γέγονεν οὔτε ἔστιν οὔτ' ἔσται τῶν ὑπὸ
 τὸ αὐτὸ γενομένων ἐφ' ἅπαξ τῆς φθορᾶς ταύτης κρίμα, ὃ μὴ τοῦτο καὶ πέπονθε καὶ
 πάσχει καὶ πείσεται, καὶ ἐν τῷ μὲν αὐτῶν τάχιον, τὸ δὲ καὶ βράδιον ἴσως πάσχη καὶ
 λύηται. ⁴ θανμαστόν οὖν οὐδὲν οὐδὲ τὸ νῦν καὶ¹⁰ ἡμέτερον, ἀλλὰ καὶ λίαν ἀνθρώποις
 σὺνηθές τε καὶ γνώριμον, καὶ οὐδὲν οὕτως ἕτερον ὡς ἀνθρώπινος θάνατος τῇ καθ'
 ἡμᾶς ζῶῃ τε καὶ γνώσει συνφερύεται τε καὶ καταιτέριπται. ⁵ εἰ δ' ἐνοχλεῖ τὸ πρὸ ὄρας
 ἴσως ἐνταῦθα, ἀλλ' ἐκεῖνο πάντως οὐκ ἄκαιρον πρὸς τοῦτο λογίσασθαι, ὅτι ὁ ταύτων

καὶ κρίνων τούτων καὶ ἑκάστου καὶ πατὴρ ὅστις ἡμῶν καὶ σοφός, φιλοστοργότατος ἀπάντων πατέρων καὶ σοφώτερος ὁμοίως πάντων τῶν ὄντων ἢ δοκούντων σοφῶν·
 ὁ αὐτὸς οὖν τοῖς καιροῦς ἐκείνου καὶ χρόνους ἐν τῇ ἰδίᾳ | θέμενος ἐξουσία 111²
 ἄμεινον ἡμῶν πάντων οἶδεν ἀφορίζειν τὸν ἴδιον ἐκείνου καὶ πρέποντα, καὶ φιλανθρω-
 πότερον χρῆσθαι τοῖς ἐαυτοῦ καὶ σοφώτερον ἢ κατὰ τὴν ἡμετέραν κρίσιν τε καὶ διάνοιαν,
 οὐ μὴδὲν τοῦτων ἴσμεν ἀκριβῶς ὅπως ἔχει, καὶ διὰ τοῦτο καὶ ἄπερ ἐπὶ πᾶσι τοῖς
 ἄλλοις, οὕτω δὴ κἀνταῦθα παραχωροῦμεν καὶ παραχωρεῖν γε πάντως ὀφειλομεν τῷ
 κρείττονι ἡμῶν τὰ καὶ ἡμᾶς εἰδότε καὶ κρίνοντι καὶ πρὸς τὸν προσήκοντα λόγον καὶ
 καιρὸν διατάττοντι. ὁ ἄπερ καὶ αὐτὸς λογιζόμενος, ὡς φρονήσει καὶ πείρᾳ καὶ τῇ περὶ
 ταῦτα παιδείᾳ τῶν πολλῶν θεοῦ χάριτι διαφέρων ἢ καὶ τῶν πάντων, ἐξανάφερό μοι
 πρὸς τὸ συμβάν, καὶ τὴν συμφορὰν (ὅσον ἐνεσσι) κούφιζε καὶ μειρίαζε, παρακλήτωρ
 γινόμενος αὐτὸς ἐαυτῷ, καὶ τοῖς ἐπιλογισμοῖς ἤδη τούτοις καὶ εἰ τις ἄλλος συντείνει πρὸς
 τὸν καιρὸν καὶ τὸ πάθος, ὅλον ἐπωδαῖς τισὶ χρώμενος, ἵνα δυνήθῃς πρὸς ταῖς ἄλλαις
 ἀρεταῖς αἷς περὶ σμῆσαι, καὶ τὸν τῆς ὑπομονῆς λαβεῖν στέφανον ἐφ' οὗτω μεγάλην τε καὶ
 θαυμαστῇ καρτερίᾳ, ὃν ἀποδώσει σοι κύριος ὁ δίκαιος κριτὴς ἐν ἡμέρᾳ ἐπιφανείας,
 ὅτε δὴ καὶ τὸν ἀπελθόντα σοι καὶ θρηνησόμενον νῦν ὤψεσθαι σε πιστεύω, μετὰ παρηγ-
 οῦσας ἐμφανιζόμενον τῷ παρ' ὧν κυρίου, καὶ τῆς αὐτῆς ἐκείνου καὶ δόξης καὶ 112¹
 παρακλήσεως τεύχεσθαι. ὁ καὶ μοι τεύξοις ταύτης, ὥσπερ δὴ που καὶ ἄξιον, ἐπ' ἔργοις
 ἀμφοτέρω καλοῖς στεφανούμενος, καὶ ἀντὶ τῆς διαζεύξεως ταύτης καὶ τῆς ἐπ' ἀλλήλους
 λύπης τε καὶ ζημίας τὴν πρὸς ἀλλήλους ἐνωσιν πάλιν δικαίως ἀπολαμβάνοντες καὶ εἰς
 τὴν χαρὰν τοῦ αὐτοῦ συνεισάγοντες κυρίου, ἐνθα εὐφραινομένων πάντων ἡ κατοιμία.
 ὁ πρὸς δ' οὖν τὸ παρὸν ἔρωσέ μοι καὶ σῶμα καὶ ψυχὴν ὡς οἶόν τε, καὶ ὁ παρακαλῶν
 πρὸς ἄξιαν τὰς ὀδυνωμένας ψυχάς, αὐτός μοι δὴ καὶ τὴν σὴν οἷς ἐκείνος ἐπίσταται
 τρόποις, παρακαλέσσι.

173. οδ. ὁ Ποταπὸς ἡμῶν ἄρα καὶ τίς ὁ γραμματικός; πότερον σοφώκλειος; ἢ
 ἀριστοφάνειος ἤδη; ὡς ἔγωγε βουλοίμην ἂν καὶ ἀράττειον ἢ καὶ εἰ προσωτέρω τοῦτον
 ἀκοῦσαι, καὶ μᾶλλον ἐγγυτέρω τοῦ τέλους τῆς ἐγκυκλίου. ὁ σπεῦδε τοῖνον πρὸς τοῦτο καὶ
 κατεπεύγου· καὶ ὅξεϊ τοῦ νοῦ τῷ περὶ τοὺς ἀκηράτους* τούτους λειμῶνας τῶν μαθη-
 μάτων ἄριστα διδιδάσκων, πρὸς τὸ ἄκρον ἔντενος τῆς σοφίας, βοηθῶν εὐκαίρως περὶ
 τὰ κάλλιστα διὰ τῆς ἐπιμελείας τῇ φύσει, ὅτι ὁ βίος βραχύς, αἱ δὲ τέχναι πολλαί (τὰς
 λογικὰς καὶ σὰς φημι ταύτας), καὶ διὰ πασῶν σε δεῖ τούτων, | ἂν καὶ τὰ τῆς 112²
 θείας ἐπινεύῃ φιλανθρωπίας, ἐλθὲν, εἰ τι μέλλοις προσάψασθαι τοῦ κατ' ἀνθρώπου
 τελείου, καὶ γενέσθαι τοῦ γένους καὶ τῶν ἐπὶ σοὶ μεγάλων ἐλπίδων καὶ εὐχῶν ἄξιος.
 ὁ καὶ δὲ τῆς προκοπῆς μὴ εἰς μῆκος ἀπλατῆς προχωρεῖτω σοι κατὰ τοὺς τῆς λεπτιῆς γραμ-
 μῆς ὅρους, οἷς γεωμετρία διδάξει σε, ὥστε μόνον τοῦ σχήματος (τέρε εἰπεῖν) ἢ τῶν ποιη-
 μάτων σε μόνον ἢ καὶ ἄλλον μέρους ἐνός κινος τῆς παιδείσεως ἔχεισθαι, οὕτως
 ὄντων πολλῶν, καταφρονεῖν δὲ τῶν ἄλλων, ἀλλ' εἰς βιάθος ἅμα καὶ πλάτος καὶ μῆκος
 συμπαρεκτείνου πρὸς τὸ τοῦ στερεοῦ παρὰδειγμα μᾶλλον, ἐπ' ἴσης ἀπάντων τῶν εἰς
 γνῶσιν ἀναγκαίων ἐπιμελόμενος, καὶ πλείονα χώραν ἐπιλαμβάνων ἐν τοῖς μαθήμασιν,

ἔν' ὥς φοῖνιξ* καρποφόρος ἀνθήσῃς. καὶ μὴ ὥς κάλαμος ἄκαρπος. ⁴ οὕτως οὖν ποιῶν ἔσο μοι*,

καὶ μὴ δοκεῖν ἄριστος, ἀλλ' εἶναι θάλα, εἰς τὸ βάθος ὡς μάλιστα προϊὼν τῆς παιδείσεως, καὶ μὴ ἐξ ἐπιπολῆς ἐπιτρέχων καὶ μόνον ἀπλῶς ἀφοσιούμενος τὰ μαθήματα κατὰ τοὺς πολλοὺς τῶν ἀπαιδευτῶν καὶ ἀμαθῶν, ἵνα μὴ οὕτω σεαυτὸν ἀπατῶν ἐν τῷ τῆς ἐργασίας καιρῷ ἢ καὶ παρ' ἐτέρων ἐξαπατῶμενος, λάθῃς ὑπερὸν θησαυρίσας ἀνέμους καὶ συνά|ξῃς* ταῖς χερσὶν 113¹ ἀκαρπίαν. ⁵ ἀλλ' ἀπείη γε τοῦτο πορρωτάτω σοῦ καὶ τῶν σῶν, αὐτὸς δὲ καὶ δόξοις ἅμα καὶ γένοιτο ἐντελής καὶ ἄριστος* περὶ πάντα, καὶ θαυσιλῇ τὸν καρπὸν ἐν τῷ καιρῷ τῷ σὺ δώσοις ὡς τὸ δένδρον ἐκείνο τὸ ψαλμικόν*, τὸ παρὰ τὰς διεξόδους τῶν ὑδάτων πεφυτευμένον.

174. οε. ¹ Διέφυγεν ἡμᾶς ἡδὺ θήραμα, ὦ τῆς ζημίας! καὶ παρήλας φίλος ἀνὴρ, μὴ προσειπὼν, μὴ προσβλέψας, μὴ προσρηθείς, μὴ ὀφθαίς — οὐκ οἶδ' ὅ,τι δόξαν αὐτῷ, καὶ δι' ἧντινα πρόφασιν. ² ἡμεῖς μέντοι πάλαί ἡλιπίζομεν οὐ φίλον τοῦτον ἀπλῶς, ἀλλὰ καὶ ἄρχοντα δέξασθαι, καὶ τὸ πρῶγμα — πῶς ἂν εἴποις; — ἡδέως καὶ δι' εὐχῶν ὁπόσων προσεδεχόμεθα. ³ ἀλλ' ἐπεὶ ἀνθ' ἡμῶν ἐπὶ τὰ ἡμέτερα ὁ ἡμέτερος, οὐ παντελῶς ἡμεῖς ἀτυχεῖς, οὐδὲ δυσπραγεῖν εἰς ἅπαν ἡγούμεθα, ἀλλ' εἰ καὶ τοῦ πρώτου τῶν ἐφεσίων διημάρτομεν*, δηλαδὴ κατ' ἐπήρειαν καὶ φρόνον τοῦ πονηροῦ, ἀλλὰ τοῦ γε δευτέρου τῶν καλῶν μὴ διαπεσόντες, οὐκέτι δεύτερον τοῦτο, ἀλλὰ πρῶτον ἂν τάττομεν. πλήν ἀλλ' ἐπὶ πλεόν ἀπόναινο τῆς σῆς καλοκάγαθίας οἱ διὰ σὲ τὸ ἐντεῦθεν εὐτυχεῖς Παφλαγόνες, οὓς ἤδη μακαρίους ἡγοῦμαι, νικῆσαντας ἡμᾶς ἐπὶ σοί, καὶ προτιμηθέντας εἰς τοῦτο τὸ κοινὸν καὶ περιμα|χῆτον ἀγαθόν, τὴν σὴν ἀσύγκριτον λέγω καλλονὴν 113² καὶ εὐσέβειαν. ⁴ ἐπιμείνεις οὖν πλεόν, ἐπιμείνεις αὐτοῖς, καὶ εἰς μακρότερόν σου καταπολύσειαν τῆς οὕτω χρηστῆς καὶ θαυμασίας ἀρχῆς.

175. ος. ¹ Φιλεῖν μὲν ἐγὼ τοὺς ἀδελφοὺς οὐκ ἂν ἀρνηθείην, ἔν' ἀπὸ τῶν ὑμετέρων ὡς καὶ ὑμέτερος προσοιμιάσωμαι πρὸς ὑμᾶς, καὶ ἄλλως μὲν ὄντας φιλεῖσθαι παρὰ πᾶσιν ἀξίους, ἐμοὶ δὲ καὶ πλεόν διὰ πλείω τὰ δίκαια, εἰ τι πλεόν ἔχειν διδύατε τοῖς διδασκάλοις παρὰ τοὺς ἄλλους, καὶ μᾶλλον τοῖς οὕτω καθαρώς ὑμᾶς ἀγαπήσασι καὶ πρὸς τὸν τοῦ καλοῦ ζῆλον τοῦτον καὶ τὴν περὶ τὰ κάλλιστα προθυμίαν, ἐν οἷς ὑμᾶς ἴσμεν τῶν πολλῶν διαφέροντας, οὐ φαῦλόν τι κέντρον ἐξ ἀρχῆς προσβαλοῦσιν, ὃ ἰὰς οἰκοῦεν ὀρμᾶς παρασχόντες, καὶ ταύτῃ πλεόν ἐρεθισθέντες, εἰς τὸ μέτρον ἐδράμειτε τῆς νῦν προκοπῆς. εἴη δ' ἀφικέσθαι καὶ πρὸς τὸ πέρας, εἰ δὴ καὶ ἐπὶ ἐλλείποι τι παρ' ὑμῶν τοῦ τελείου. ² τοσοῦτον μὲν τοῖς φιλταῖσις αὐταδέλφοις τὸ παρ' ἡμῶν. εἰ δὲ καὶ αὐτοὶ τὸν πάλαί διδασκαλον ἀγαθῆς ποτὲ μνήμης ἐν ταῖς ἐαυτῶν ψυχαῖς ἀξιοῦσιν, οὐκ ἀπεικὸς τάχα ἂν, ἀλλὰ καὶ λίαν εἰκός. ³ εἴτ' οὖν οὕτως|εἴτε καὶ ἄλλως, σφῆζοισθε 114¹ μοι πανοικεσία, καὶ εἰρήνη καὶ ἔλεος ἐφ' ὑμᾶς τε καὶ τὰ ὑμέτερα.

176. οζ. ¹ Καὶν ὑστερῇ τὰ τοῦ γραμματος, ἀλλὰ τὰ τῆς μνήμης προφθάνει· μαρτυρεῖ μοι γὰρ ἡ συνείδησις ὡς ἐν μέσῃ ψυχῇ διὰ παντὸς ὑμᾶς περιφέρω, καὶ μνημονεύω καὶ λόγων γλυκυτάτων θεκίων καὶ συναναστροφῆς μακαρίας καὶ φιλίας εὐλιπυνούσας

3 Psalm 9a 13 | 4 Ἰσομοι codex | 4 Proverb 9, 12 PdeLagarde anmerkungen 32 | 5 Timoth 3, 17 | 5 Psalm 1, 3 | 3 διημάρτομεν ex διημάρτωμεν ut videtur factum C Studemund

καὶ θαυμαστῆς διαθέσεως· καὶ τίνας γὰρ ἂν ἄλλον δικαιότερον μνημονεύσαιμι, ἐπιλε-
 λησμένος ὑμῶν τῶν δρασμίων κυρίων μου, καὶ τῶν οὐχ ἦτον ἐμῶν φιλητάτων τέκνων
 ἐκείνων ἢ ὑμετέρων, καὶ τῆς θεοφιλάτου πάσης οἰκίας, ἧς φιλοφρόνως ἐξένισεν ἡμᾶς
 καὶ ἀνέπαυσεν οὐχ ἅπαξ ἀλλὰ πολλάκις, καὶ πρὸς ἣν ὅτε δύναμις φοιτῶντες ἐχαίρομεν,
 ὅπερ οὐδενὶ ποτε τῶν ἄλλων οἰκῶν ἐχαρισάμεθα, πολλῶν ἢ καὶ πάντων οὐ παρέρως
 ἐφελκομένων; ² οὐκ ἐκ λήθης οὖν τὸ ὑστέρημα — μὴ τοσοῦτον ἀχάριστος γενόμην πρὸς
 τοὺς φιλητάτους —, ἀλλ' εἰς ἰλὸν βυθοῦ συμφορῶν (ψαλμικῶς * εἶπεν) ἐμπαγείς, καὶ
 πολλῆς ἀηδίας καὶ ναυτίας ἀναπλησθεῖς, τὸ τῶν κακοσίων πέπονθα πάθος, οἵτινες
 ὁπόταν πρὸς τι σιτίον ἐφ' ἅπαξ ἀηδισθῶσιν, ἔσθ' ὅτε καὶ τὰ λίαν ἡδιστα δυσχεραίνουσι.
³ καὶ αὐτὸς οὖν, ἐπεὶ μήτε πέφικα μήτ' ἐμαθὼν ψεῖδεσθαι, παραπλήσιόν τι 114²
 παθὼν, οὐκ αἰσχύνομαι τὸ ἀληθὲς ἐξεπείν πρὸς ὑμᾶς, τοὺς πάντων ἀνθρώπων πο-
 θεινοτάτους ἐμοὶ καὶ οἰκειοτάτους. ἀλλ' ἀπὸ γε τοῦ νῦν, ἐπειδὴν καιρὸς παρεμπέσοι
 (ἔσται δ' οὗτος ὁ καιρὸς ποῦτε;), σὺν θεῷ πειρασόμεθα τὸ ὑστέρημα διορθώσασθαι.
⁴ πρὸς δὲ τὸ παρὸν ἐρρωσθέ μοι, μᾶλλον δὲ συνέρρωσθε καὶ συγχαίρετε, καὶ φιλίας
 ἀρχαίας ἐν καιρῷ μνημονεύετε.

177. Ἰωάννου τοῦ ἀγιοτάτου μητροπολίτου Εὐχαΐτων λόγος | μηνὶ Νο- 115¹
 εμβρίῳ ἡ. εἰς τὴν σύναξιν τῶν ἁγίων ἀγγέλων.

¹ Καὶ τοῦτο τῆς ἄκρας ἀγαθότητος γνώρισμα, ἀπόδειξις καὶ αἵτη μεγίστη τῆς
 περὶ ἐμὲ μεγάλης φιλανθρωπίας· συγχορεύειν ἀγγέλοις καὶ συνεορτάζειν ἡξίωμα·
 ἀγγελικὴ γὰρ πανήγυρις ἡμῖν τὰ παρόντα, οὐρανόθεν ἐνταῦθα συγκροτηθεῖσα καὶ μεθ'
 ἡμῶν τῶν ἀνθρώπων ἐπὶ γῆς ἐορτάζουσα. ² ὦ καινῶν μυστηρίων! ὦ θεοῦ δωρεῶν!
 ἡ θνητὴ φύσις αἵτη πρὸς ἀγγέλους ἔχει τὸ ἴσον, καὶ τοῖς οὐρανίοις ἀμέσως ὁ ἐπίγειος
 ὁμιλεῖ, καὶ τὴν πρώτην ὁ ἐκπιωτος ἀξίαν ἀναλαμβάνει μετὰ θαυμαστῆς τῆς προσθήκης
 καὶ τελεωτέρας τῆς οἰκειώσεως. ³ τίς ἂν ἤλπισε ταῦτα πρὶν ἢ γενέσθαι; τίς δὲ παρ'
 ἐλπίδας οὕτως ἐκβεβηκότι θεωρῶν οὐ θαυμάσεται; ⁴ οὐκοῦν θαυμασώμεθα πρὸ πάντων
 ἡμεῖς περὶ οὗς ἡ τοσαύτη θεσπεσία καινοτομία (εὐτυχοῦμεν γὰρ ὄντως πέρα προσδοκίας
 ἀπάσης), καὶ τὴν καθ' ἡμᾶς εὐτυχίαν | περιχαρῶς ἐορτάσωμεν, ἢ τὸ μᾶλλον 115²
 προσῆκον, ὑπερκοσμίως καὶ οὐρανίως· ἐκεῖθεν γὰρ ἡμῖν καὶ τὸ σύνθημα, καὶ οἱ παρόντες
 οὗτοι συνθιασώται· ἐορτῆς δὲ κεφάλαιον θεὸς δοξαζόμενος, παρ' οὗ τοῖς πᾶσι τὰ πάντα,
 κάμοι πρὸς τοῖς ἄλλοις τὸ τηλικαύτης τυχεῖν εὐεργεσίας καὶ χάριτος. ⁵ ἀλλὰ τοῦτο μὲν
 (ὡς εἶπεν) ἀναγκαιοτάτον ἅμα καὶ δικαιότατον ὕφλημα, οὐ τοῖς λογικοῖς ἡμῖν μόνον,
 ἀλλ' ἡδὴ καὶ τοῖς ἀλόγοις, ἔτι δὲ καὶ ταῖς ἔτι πορρωτέρω τῶν φύσεων, καὶ κοινῇ καὶ
 ἰδίᾳ τὸν εὐεργέτην ὑμνεῖν ἐν παντὶ καιρῷ τε καὶ πράγματι· οὐ γὰρ ἔστιν ὃ τῶν ἐκεῖθεν
 πρὸς ἡμᾶς δωρεῶν, τηλικούτων ἐκάστοτε καὶ τοσοῦτων χορηγουμένων, ἀντιδοῖν τις ἂν
 εἰς ἀμοιβὴν ἕτερον ὅτι μὴ μόνον εὐγνωμονῶν καὶ τὴν θείαν ἐπὶ πᾶσι δοξάζων φιλαν-
 θρωπίαν· ⁶ ἐμοὶ δὲ πρὸς τούτῳ καὶ δεύτερον ἀνέφανε χρὸς, οὐδ' αὐτὸ παραίτησιν ἔχον,
 οὐ μὲν οὖν οὐδ' ὑπέρθεσιν, ἀλλὰ καὶ θάπτον ὡς μάλιστα τὴν εἰσπραξίν κατεπεῖγον·
 αὐτίκα γοῦν ὁ καιρὸς, ἀναβολὴν οὐ διδούς, καταβολὴν ἀπαιτεῖ, καὶ θεὸν σὺν ἀγγέλοις
 εὐλογεῖν ἡμᾶς ἀξιῶν, καὶ πρὸς | τοὺς ἀγγέλους οὐχ ἦτον μεθέλκει τὴν εὐφημίαν, 116¹
 οἱ μὴ μόνον δοξάσοντες, ἀλλὰ καὶ δοξασθυσόμενοι πάρεσι, τὸ μὲν, σὺν ἡμῖν, καὶ ἡμᾶς

ὁ δὲ πρὸς θεῶν — μηδὲ γὰρ τοῦτο παρέλθωμεν, ἀπὲρ τηλικούτων —· τὸ δὲ, παρ' ἡμῶν τε καὶ ἱπὲρ ἡμῶν αὐτῶν ἀντικρὺς, οἷς ἡξίωσαν εἰς θν συνελθεῖν, συγκαταβάντες τοσοῦτον, ἐπὶ τε ἡμετέρεα τιμῇ καὶ συμφώνῳ δοξολογίᾳ τοῖ παραδόξως ἀμφοτέρω τῇ ἐλευθερίᾳ κενώσας ἐνώσαντος.

¹⁰ Ὁ μὲν οὖν ἀγών μοι διπλοῦς, καὶ δυσχερὲς ἀμφοτέρωθεν· ἦν δὲ μέθοδος πρὸς τοῦτον εὐρίσκω, καὶ τίνα δοκῶ μοι τρόπον μετελθεῖν τὰ παρόντα, καὶ ὑμῖν σημανῶ· εἰ γὰρ οἶδα, ποθεῖς προμαθεῖν τὸ πρακτέον, ὥς οὐχ ἦτιον ἐφ' ἡμῖν καὶ αὐτοὶ περὶ τῇ τοῦ κοινοῦ τοῦδε χρέους ἔκτισιν κινδυνεύοντες.

⁸ Ἀναδραμοῦμαι μὲν ἐπὶ θεόν, τὴν ἀνωτάτω πάντων ἀρχὴν, καὶ περὶ αὐτοῦ τε βραχὺ φιλοσοφῆσας καὶ μέτρον, ἐκείθεν σπουδῇ πρὸς τοὺς ἀγγέλους χωρήσω, τοῦ μὲν ὡς ἀπροσίτου πυρὸς παραψαύων μὲν ὑφειμένως, ὑποχωρῶν δὲ ταχί, καὶ τῇ βελτίστῃ δειλίᾳ ποριζόμενος τὸ ἀκίνδυνον· | τοῖς δὲ προστεθήκων ἡδέως ὡς ἦτιον μὲν ¹¹⁶ φοβεροῖς, τὴν δὲ φύσιν μᾶλλον οἰκαιοτέροις· κτήμα γὰρ ὡς ἐγώ, κἂν τοσοῦτον ἀξίᾳ τε καὶ δόξῃ προέχωσιν. ἄλλως τε καὶ τῆς πρὸς θεόν μὲν τιμῆς ὁ σύμπας χρόνος καιρὸς, τοῖς δὲ τὴν παροῦσαν ἴσμεν οὖσαν ἐξαίρετον· τῷ τοι καὶ σύναξιν καλοῦμεν ἀγγέλων, ἣν τε συνήχθησαν αὐτοὶ παρ' ἡμῖν, ἣν τε συνήγαγον ἡμᾶς ἐφ' ἐαυτοῖς, οἷον εἶ τινα μοῖραν τοῦ ἔτους ἀφωρισμένην τὴν ἡμέραν ἐξοικειούμενοι. ⁹ δεῖ δὴ πάντως αὐτοῖς κῦν εἴπερ ποτέ, τυγχάνειν τῶν καθηκόντων· καθήκοι δ' ἂν λόγος πρὸ τῶν ἄλλων εἰκότως οἰκειότατον δῶρον ἡμῖν τε προσσενεγκεῖν, οὐ λογικῶν, ἀκείνοις δὲ πον λαβεῖν, ὡς κρατίστοις τῶν λογικῶν· λόγον οὖν καὶ προσάγομεν εὐλόγως διὰ τὸν λόγον, ἐπεὶ δὲ πρὸς σῶμα λαμπροῦς ὁ λόγος ἡμῖν, καὶ λαμπρὰν ἀρχὴν ἔξει μετὰ λαμπροῦ παραδείγματος· ὅρα γὰρ εὐθύς οἶον ἀπολαίμπτει λεγόμενον.

¹⁰ Τί τῶν ὁρωμένων τὸ κάλλιστον; ἥλιος. τί δὲ τῶν νοουμένων; θεός. ὁ μὲν, πᾶν ἀγαθὸν τὸ κατὰ καὶ τὸ ἐγκόσμιον, ὁ δὲ, | πᾶν τὸ ἄνω φωτίζων καὶ ὑπερκόσμιον. ¹¹⁷

¹¹ τί δ' εὐθὺς καλὸν μετὰ ἥλιον; ἀστέρων χορὸς· περὶ αὐτὸν τε κινούμενος ἐν τάξει παναρμονίᾳ, καὶ φαιδρὸν οὐ μάλιστ' αὖ ἐκείνον ἐκλάμπων. τί δ' αὐτίκα μετὰ θεόν; ἀγγέλων πληθὺς· φῶτα δεύετρα λαμπρὰ καὶ μεγάλα, ἐξ ἑνὸς ἀναπτύμενα τοῦ μεγίστου καὶ πρώτου, καὶ ἀπ' αὐτοῦ μὲν ὁρμώμενα, περὶ αὐτὸ δὲ στρεφόμενα, καὶ δι' ἐαυτῶν πρὸς ἡμᾶς τὸν ἐκείθεν φωτισμὸν παραπέμποντα, ἵνα μηδὲν ἢ κενὸν μηδὲ ἄμοιρον τῆς ἀστέκτου τοῦ πᾶσι καὶ ἀχωρήτου δόξης ἐκείνης· ¹² τοιοῦτον γὰρ ἢ θεία μεγαλειότης, ἀόριστος καὶ ἀνέφικτος τὴν τε δύναμιν ἅμα καὶ τὴν δόξαν καὶ τὴν οὐσίαν. πῶς δ' οὐκ ἀνέφικτος; ἢ καὶ τοῦτοις αἰτοῖς, οἳ καὶ στασίς καὶ τάξιν ἐγγυτάτω ταύτης εἰλήχασιν, τοσοῦτον παραδείκνυσιν μόνον ὅσον τὸ τρισσὸν ἐαυτῆς καὶ ἐνιαῖον γνωρίσαι, ἀμερίστως μὲν μεριζόμενον, ἀσυγχύτως δὲ συναπτόμενον· πρὸς δὲ καὶ τὸν αἰοίδιμον ἔμνον* ἐκείνον μετ' ἐκπλήξεως ἡλικίας κεκράγασιν, εἰς μίαν κυριότητα | ἐνωσιν, εἴτ' οὖν θεότητος, ¹¹⁷ τοὺς τῶν ὑποστάσεων τρεῖς συναιρουῦντες ἁγιασμούς. ¹³ ἅλλα δὲ συγκαλύπτεται καὶ καθ' ἐαυτὴν ἀπορρήτως καὶ μυστικῶς ἀποκρύπτεται· ὁμως μέντοι καὶ οὕτω τὴν λαμπρὴν δύναμιν συστέλλουσα, περιλαμβάνει τε σφόδρα τῇ φαινομένῳ, καὶ ὑπερλαμβάνει πρώτους αἰτούς, ὡς μὴ δυνατοὺς εἶναι φέρειν τῆς ἀστραπῆς μηδὲ τὸ μετρούμενον· διὰ τοῦτο καὶ πρόσωπα καὶ πόδας ὁμοῦ ταῖς ἐαυτῶν καλύπτουσι πτέρυξιν, ὡς οὕτ' ἀρχὴν οὕτε πέρας

8 C^m διατὶ σύναξις ἀγγέλων ἡ ἐορτὴ ὀνομάζεται Studemund | 12 J C^m | 12 Isaia 6, 3

ἔχον οὐδέν, ἀλλ' ἐκατέρωθεν ἄπειρον καὶ πάντοθεν ἄληπτον τὸ μέγα θεῖον καὶ ἀθάτον θέαμα. ¹⁴ ὅταν δὲ τοῖς οὕτως ἐγγὺς καὶ καθαροῖς καὶ αὐλοῖς μόλις ἐκ τινος μέρους τὸ θεῖον ἐπιγινώσκῃται, τί ποτ' ἂν ἡμεῖς πλεον ἐξῆιν ἐλπίσαιμεν, οἱ κείμενοι πόρρω καὶ τὸ παχὺ τοῦτο νέφος τῆς σαρκὸς περιφέροντες; ὁθεν ἄχρι τούτων ἡμῖν ὁ περὶ θεοῦ τέως λόγος· τὸ γὰρ ὑπὲρ ταῦτα ζητεῖν οὐκ ἀσφαλὲς οὐδὲ εὐλογον· *ὦν γὰρ ἀνέλπιστον ἢ γινώσις, ἀλόγιστον ἢ ἐξέτασις. εἰ δ' οὐκ ἀνέλπιστον ἀγγέλοις, ¹¹⁸¹ ζητεῖτωσαν ἄγγελοι. ¹⁵ ἐμοὶ δὲ κἀκεῖνοι πρὸς τὸ θανμάζειν ἀρκέσουσιν· εἴη δὲ μᾶλλον εἰπεῖν ὅτι αὐτὸς ἐξαρκέσω τῷ ἐγχειρήματι, πρὸς αὐτοὺς τρεπόμενος ἤδη καὶ τὴν τούτων χάριν καὶ δύναμιν ὑμῆσαι προσηρημένους. ¹⁶ διαφορὰς μὲν οὖν τάξεων καὶ τόπων ἀφορισμούς, προσηγοριῶν τε δυνάμεις καὶ ἰδέας λειτουργιῶν, εἰ δὲ βαθμούς τε καὶ μέτρα φωτισμοῦ καὶ γνώσεως, καὶ σχημάτων ὑποτυπώσεις καὶ μορφῆς σύμβολα ἢ σκιάς ἢ ἰνδάλματα ἢ οὐκ οἶδ' ὅ,τι προσεῖπεν οἰκειότερον, τὰς τε πρὸς ἀλλήλους σχέσεις αὐτῶν καὶ ὅποσα γε ἄλλα τοῖς ἀγγελικοῖς διακόσμοις προσμαρτυρεῖται, διεξιέτωσαν ἄλλοι, οἷς σχολὴ καὶ σπουδὴ τὰ τηλικαῦτα φιλοσοφεῖν· τὸ δ' ἡμέτερον οἶον, λέγειν ἤδη καιρὸς.

¹⁷ τούτοις ὑπαρξίς, ἄχρονος μὲν, οὐκ ἀναρχος δέ· χρόνος γὰρ κόσμῳ σύνδρομος, πρὸ δὲ κόσμον τὰ ὑπερκόσμια· ταύτη τοι καὶ τῶν ἄστρον ἄρτι παραγομένων, οἷς ὁ χρόνος μετρεῖσθαι παρὰ τοῦ δημιουργοῦντος* ἐτάττετο, αὐτοὶ θεὸν ἤνεσαν μεγάλη φωνῇ, | ὥς ἢ θεοῦ* μαρτυρία, τοῦτο μὲν, ὡς εἰκός, τῆς μεγαλουργίας τοῦ κτίσματος ¹¹⁸² τὸν κτίστην ὑπεραγάμενοι, τάχα δὲ καὶ πλεον ἡσθέντες τῷ δημιουργήματι τούτῳ διὰ τὸ συγγενὲς τῆς λαμπρότητος. ¹⁸ ἀλλὰ μὴν οὐδ' αὐτὸ πάλιν ἀπ' ἀρχῆς ἦσαν ἄγγελοι, ἐπεὶ μὴδ' ἀγένητοι· μόνος γὰρ ἄμφω ταῦτα θεός, ἀναρχός τε ὦν καὶ ἀγένητος· οἱ δὲ καὶ γεγόνασι, καὶ γενέσις τούτοις πρὸ τῆς τῶν ὄλων γενέσεως, ὁθεν οὐδ' ἐπίτευξιν πως ἐνταῦθα πρὸς τὴν ἑαυτῆς ἔχει σύζυγον, δηλαδὴ τὴν φθοράν, ἀλλ' εἰσὶν οὐκ ἀναρχοὶ μὲν, ἀφ' αὐτοῦ δέ, καὶ τῶν περάτων ἀμφοῖν (ἀρχῆς τε λέγω καὶ τέλους, οἷς τὸ ὑπὸ γενέσειν ἅπαν ἐμπεριείληπται) τὸ μὲν οὐ διεφθον, τοῦ δὲ πόρρω μένουσι καὶ μενούσιν ἄχρι παντός. ¹⁹ ἀθανάτου δόξης ἀθάνατοι μύσται καὶ θεωροί· παραστάται τοῦ θρόνου τῆς ὑπερφυοῦς ἐξουσίας· ὑψηλοῦ βασιλείας ὑψηλοὶ δορυφόροι· ἀκραιφνεῖς ὅλοι νόες, ἀκραιφνεστάτων νοῦ λειτουργοί· χορὸς ἐπουράνιος· στρατὸς ὑπερκόσμιος· πρωτοτόκων ἐκκλησία· ἐορταζόντων πανηγυρίς· δῆμος ἅγιος· ζῶσα | πόλις θεοῦ· συναγωγὴ ¹¹⁹¹ θεῶν* — τὸ μεγαλοπρεπέστερον —, ἧς ἐν μέσῳ τῶν θεῶν ὁ θεὸς ἐστηκε τε καὶ κάθεται — καὶ οὐδ' ἕτερον τούτων (ὑπὲρ πᾶν γὰρ σχῆμα τὸ θεῖον), πάντως δὲ μέσος πάριστα —, διακρίνων αὐτούς, καὶ διαιρῶν ἐκάστῳ τὰ πρόσφορα, ἐπειδὴ περ κἀκείνοις ἐν σταθμῷ τὰ χαρίσματα*. ²⁰ οὐσία — τῶν ἄλλων ἢ πρώτη μετὰ τὴν πρώτην, μᾶλλον δὲ καὶ πρώτη κυρίως· ὑπὲρ οὐσίαν γὰρ τὸ ἐπέκεινα. εἶδος — ὁψεως κρείσσον, θᾶττον πλησσον τὴν αἴσθησιν ἢ λαβὴν ἀναμένον. ἀριθμός — ὑπὲρ ἀριθμόν· χίλιαι* χιλιάδες λειτουργοῦσιν αὐτῷ καὶ μύριαι μυριάδες παρεστήκασιν αὐτῷ. ἕνα πάντες σκοπὸν τὸ θεῖον ἔχοντες βούλημα, ἐν θέλημα πάντες, τὸ πρὸς τὸ θέλημα, μίαν νεῦσιν, τὴν πρὸς τὸ νεῦμα. ἅπλοτ τὴν φύσιν, πτηνοὶ τὸ τάχος, θανμαστοὶ τὴν λαμπρότητα. αὐτοὶ τε μνύμενοι πρῶτοι τὰ τῆς θείας βουλῆς, καὶ τοῖς ἄλλοις ἀγγέλλοντες σὺν καιρῷ τε καὶ λόγῳ, πρὸς τὸ μέ-

¹³ σημειῶσαι per scripturæ compendium Studemund | ¹⁴ γνώμη C^m | ¹⁷ Gen 1, 14 | ¹⁷ Iob 38, 7 | ¹⁹ Psalm πα 1 | ¹⁹ Sap 11, 21 | ²⁰ Dan 7, 10

τρον (ὡς οἶμαι) τῆς τῶν δεχομένων καθάρσεως· ἐξ οὐπερ αὐτοῖς καὶ τὸ τῆς προσηγορίας κοινόν· | ἄγγελοι γὰρ πάντες ὁμοίως, οὗτοι καὶ ὁμοίως ταῖς θείαις ἀγγελίαις διακο- 119²
νοῦσιν, ὅξεῖς μὲν πρὸς ἅπαν καλόν, βραδεῖς δὲ καὶ λίαν πρὸς τοῦναντίον· πάλαι τάχα
που τοῦτο· τὰ δὲ νῦν καὶ παντάπασιν ἀκίνητοι πρὸς τὸ χεῖρον, ὥσπερ ἔξιν ἀσάλευτον ἡδη
περὶ τὸ καλὸν καὶ φυσίωσιν ὑπὸ τῆς μακρᾶς προσλαβόντες ἐργασίας καὶ συνηθείας. ἐπαινώ
γὰρ τὴν γνώμην, καὶ τοῖς εἰποῦσι συντίθεμαι. ²¹τοιαύτη μὲν δὴ τῶν τοῦ Θεοῦ κλισμάτων
ἢ ἀπαρχή, στρατόπεδα θεῖα καὶ νοητά, τὸν ἄνω κόσμον πληροῦντα καὶ θεὸν αἰδίως ἐν
ὑψίστοις δοξάζοντα· τοῦτο γὰρ αὐτοῖς ὡς οὐδὲν ἄλλο τῶν πάντων μάλα πρότερον ἦν
ἔργον, διὰ τοῦτο καὶ μόνον, ἄχρι καὶ μόνου. ²²ἐπεὶ δ' οὐρανὸς ἐπέστη καὶ γῆ, καὶ δεύ-
τερος κόσμος ἄλλος οὗτος κατεσκευάσθη, ἀνθρωπὸς τε παρήχθη, δεσπότης τῶν ὀρωμένων,
ἄγγελος ἑτερος, νοερός [κᾶν μὴ] νοητός, λογικὸς, [κᾶν] οὐκ αἰσθητός, χρονικῶς μὲν ἀρξά-
μενος, οὐδ' αὐτὸς δὲ λήγων εἰς ἅπαν, κατ' οὐδένα καιρὸν οὐδὲ τοῦ εἶναι πανόμνητος,
κᾶν ἐκ μέρους πρόσκαιρα παύεται, ἀμφοτέρων τῶν κόσμων οἰονεῖ τις δεσμός 120¹
τῇ πρὸς ἐκείτην αὐτῶν οικειώσει καὶ κοινωνίᾳ, ἐν τῇ μίγμῃ καὶ κρᾶμα τῶν ἐναντίων,
δηλαδὴ λεπτότερος καὶ παχύτερος, διαμονῆς τε καὶ λύσεως, ὕψους καὶ χθαμαλότητος,
ὁ αὐτὸς νοῦς καὶ χοῦς, θεία φύσις ἅμα καὶ γηρά — ἐπειδὴ τοῖνυν ταῦτα τοῦτον ἔσχε
τὸν τρόπον, τότε δὴ καὶ δεύτερον ἔργον, προσήκον οὐχ ἡκιστα καὶ αὐτό, τοῖς ἱεροῖς
ἀγγέλοις προσανετέθη, ἢ τοῦ πλάσματος τοῦδε φυλακή τε καὶ σωτηρία καὶ τὸ παν-
ταχοῦ συμπαρεῖναι καὶ αἰεὶ τοῦ συνοίσοντος αὐτῷ προνοεῖν κατὰ τὴν μεγάλην εὐδοκίαν
καὶ κρίσιν τοῦ τὰ πάντα σοφῶς ὑποστήσαντός τε καὶ τάξαντος.

²³ὡς ἀπόλοιτο καὶ νῦν ἐξ ἀνθρώπων, ὥσπερ ἐξ ἀγγέλων τὸ πρότερον, ὁ κακῶς
ἐκείθεν ἀποστήσας, ὁ πικρὸς καὶ ἀρχέκακος ἡμῶν δυσμενής, καὶ τοῦ Θεοῦ τῶν δυνά-
μεων ἀσθενής μὲν ἐχθρὸς, ἀλλ' ἀναιδέστερος μάλλον ἢ ἀσθενέστερος, καθ' οὗ τὰ πρῶτα
μανεῖς καὶ τολμήσας πτέρναν ἐπαῖραι καὶ διὰ τοῦτο πεσὼν* ὡς ἀστραπὴ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ,
αἶτε καὶ τὴν δόξαν λαμπρὸς καὶ τὴν ἐκείθεν πτώσιν ὀξύς, τὰ τε ἄνω καὶ κάτω (τό γε
μέρος αὐτοῦ) μετεκίνησε καὶ ἀνέτρεψε, καὶ πολλῆς τὸ πᾶν ἐπλησε ταραχῆς καὶ 120²

20 C^m διατί πάντες οἱ θεοὶ νόες ἄγγελοι λέγονται Studemund | 22 was ich umzog [ego uncis
inclusi. Lagarde] schrieb eine spätere Hand auf Rasur in C. Diese selbe spätere Hand schreibt
am Rand

.. ρ' εἰ καὶ αἰσθητός

Eine wenig ältere Hand schreibt (zum Theil unlesbar) folgendes am Rand

.. δια τῶν τοῖς
!!! !!! ?

.....

κεῖνο, τὸ

πεπλέον

ὡς ἐκ τοῦ

κρείττο

νος

Die zwei obersten Zeilen sind zum großen Theil eben von der etwas späteren Schrift ρ' εἰ καὶ
αἰσθητός verdeckt. In der obersten Zeile hatte also diese alte Hand etwa folgendes geschrieben:

.. δια τῶν τοῖς
unlesbar sehr oder
unaicher τοῖς

Die 1te Zeile ist absolut unlesbar, weil von der zweiten Schrift bedeckt Studemund. etiam accen-
tus vocis νοητός a Studemundo serius scriptus vocatur | 23 C^m περὶ τοῦ σατανᾶ Studemund | 23
Isa 14, 12 Luc 10, 18

συγχύσεως, μειώσας μὲν τὴν ἀμείωτον τῶν ἐπουρανίων πληθύν, καὶ τὴν ἄλυτον τάξιν τῶν αὐτῶν λίσας ταγματάων, τὸν ἄρρηκτόν τε καὶ μέγαν συνασπισμὸν διαρρήξας, καὶ τοσαύτην ἐαυτοῦ φάλαγγα καὶ συναποστήσας δεκτέον καὶ συγκατασπάσας εἰς γῆν, εἰς ἀναγκαίαν δὲ χρεῖαν τηλικαύτης ἐπικουρίας ἐμβαλὼν τὸ ἀνθρώπινον, πρὸς τε τὴν ἐντὸς μάχην ταύτην τὴν τῶν παθῶν καὶ πρὸς τὴν ἐκτὸς τὴν ἀπ' ἐκείνου τλαιπωροῦν. ²⁴προσθήκη δὲ τοῦ κακοῦ ὅτι καὶ τῶν ὑπολοίπων ἀγγέλων, τῶν ἐκλεκτῶν καὶ θεοειδῶν, — βαβαὶ μέχρι τίνος ἡ τόλμα τοῦ ὑβριστοῦ — κατεσκέδασε δόξαν ἀμφίβολον, καὶ δισταζέειν ἠνάγκασεν ἡμᾶς ἐπ' αὐτοῖς πότερον τρεπτοὶ τινες ὅλως ἢ τὸ σύνολον ἄτρεπτοι, ἐπεὶ τρεπτοὶ καὶ αὐτοί, οἱ καὶ παντάπασιν τέτραπται — τὴν ἀπὸ τοῦ κρείττονος λέγω πρὸς τὸ χεῖρον τρεπήν· οὐ γὰρ δὴ καὶ τὴν ἔμπαλιν, ὡς ὄφελόν γε καὶ κείνη τῷ παλαμναίῳ προσῆν· ἦν γὰρ ἂν καὶ ἡμῖν οὕτως ἄμεινον, ὥσπερ πάλαι καὶ ἦν· πῶς δὲ οὐκ ἐμελλεν, ἀπαλλὰ|γεῖσι τοιοῦτου χαλεποῦ πολέμιον καὶ γενομένους ὡς πρὶν, ὅτε ἤμεν εἰμι μα- 121¹ κάριοι, μήπω τοῦτω προσμύξαντες ἐπ' ὀλέθρῳ τῷ ἑαυτῶν μηδὲ τὴν ἐπ' αὐτῷ παρ' αὐτοῦ θυτυχήν δεξιόμενοι πείραν; ²⁵νῦν δ' ὁ μὲν εἰς κακίαν ἐφ' ἀπαξ κατολισθίσας εἴτι μένει κακός, μᾶλλον δὲ κακία τὸ ὅλον καὶ γέγονεν αὐτὸς ὑφ' ἑαυτοῦ καὶ εἴτι, κακίας ἀπάσης δημιουργὸς καὶ πατήρ, ἐμοὶ δὲ τὸ πάλαι βασκήνας τῆς θαυμαστῆς ἐκείνης τιμῆς, καὶ τὸ ἴσον αὐτῷ καὶ τολμῆσαι πείσας καὶ ὑποστῆναι, φεῦ οἶα πέπονθα! οὐτ' αὐτὸς ἐθέλει τι βέλειον ἐφ' ἑαυτοῦ συμφρονῆσαι, ἀλλὰ τῆς σωτηρίας ἀπάγειν φιλονεικεῖ, ἐπιβουλεύων τε λάθρα καὶ πολεμῶν ἐμφανῶς, πανταχοῦ τε παγίδας μοι θανάτου πηγνύς καὶ ζητῶν ἀποκλείσαι τὴν εἰς τὸ ἀρχαῖον ἐπάνοδον. ²⁶ἀλλ' ὁ μὲν τοιοῦτός ἐστι, καὶ οὐποτε λήξει τοῦ πρὸς τὸ γένος πολέμου, ἕως ἂν ἐπειγόμενον βλέπη πρὸς οὐρανόν, ὃθεν ὁ βέβηλος αἰτὸς ἀπερρέφη, τὰ δὲ νῦν, ὡς ἀπώσθη τῶν ἀγγελικῶν καταλόγων, οὕτω δὴ καὶ τοῦ λόγου τοῦ περὶ τῶν ἀγγέλων ἀπέστω, τοὺς ὁμοίους πρὶν τοίτους συλλειτουργοὺς | καὶ συνάρχοντας, φοβεροὺς δὲ νῦν ἀντιπάλους καὶ τιμωροὺς δεδιώς καὶ κακός 121² κακῶς φεύγων ὡς ἀμάχους τὴν δύναμιν· ὁ δὲ λόγος πάλιν ἐχέσθω τῶν ἐξῆς ἀκωλύτως, καὶ τὰς τῶν ἁγίων ἀγγέλων ποιικίλας ἀγαθουργίας ὡς δυνατόν εὐφημεῖτω.

²⁷εἶχεν οὖν καλῶς ἀπ' ἀρχῆς τῷ ποιητῇ τὰ ποιήματα, καὶ εἶδεν ὀφθαλμοῖς ἀδεκάστοις ἅπαντα ταῦτα, καὶ ἰδοὺ καλὰ λίαν*· ἐπεὶ δὲ ὁ φθόνος τοσοῦτον ἐθρασύνθη καὶ ἴσχυσεν, ὡς ἀλλοτριῶσαι θεοῦ τὸν κατ' εἰκόνα πλασθέντα* καὶ τῆς δεδομένης ἀξίας τε καὶ δόξης ἀπενεγκεῖν, τοῦ τῆς τρυφῆς μὲν χωρίου καὶ τῆς ἀνωδύνου ζωῆς μετ' αἰσχύνης ὁ δειλαῖος ἄνθρωπος ἀποπέμπεται, λύπη δὲ καὶ φθορὰ καὶ θανάτω καὶ κακοῖς πᾶσιν ἐκδοτος διὰ τὴν ἄνοιαν γίνεται, καὶ κατακρίνεται μὲν τὴν εἰς γῆν οἰκτίστην ἀποστρεφὴν* καὶ τὸν μέχρις ἐκείνης ἀσπονδὸν πόλεμον πρὸς τὸν αὐτοῦ δεινὸν πτερνιστήν, οὐ μὴν παρορᾶται παντελῶς ἀβοήθητος ὑπὸ τῆς τοῦ πλάστου φιλανθρωπίας, ἀλλὰ καὶ βοηθεῖται βοήθειαν θαυμαστὴν καὶ μεγάλην καὶ συμμαχίας τυγχάνει κραταιᾶς | τε 122¹ καὶ δυνατῆς. ²⁸καὶ οὗτοι εἰσιν ἡμῖν οἱ βοηθοὶ τε καὶ σύμμαχοι, ἀπ' ἀρχῆς ἄχρι δεῦρο τὸ καὶ ἡμᾶς γένος σφίζοντες καὶ παντοδαπὴν ἐπιμέλειαν πρὸς τοῦτο εἰσφέροντες. τοῦ λόγου δὲ μάρτυς οὐκ ἄγγελος οὐδὲ ἄνθρωπος, ἀλλ' αὐτὸ τὸ πνεῦμα τῆς ἀληθείας, παλαιὰν τε καὶ νέαν ἱστορίαν καὶ πραγματείαν τῶν ἐπ' αὐτοῖς πληρῶσαν θαυμάτων καὶ πανταχούθεν ἡμῖν τὰς ἀγγελικὰς τε καὶ θείας γνωρίσαν μεγαλουργίας. ²⁹ἐντεῦθεν

27 Gen 1, 31 | 27 Gen 1, 26 | 27 Gen 3, 19

μανθάνομεν ἐθνάρχας ἀγγέλους, ἕκαστον ἐκάστου τῶν τῆς γῆς ἐθνῶν* ἄφορον, τὰ τε ἄλλα καλῶς διατιθέντας αὐτοῖς καὶ τοὺς ὁρους τυποῦντας καὶ πηγνύντας εἰς τὸ ἀκίνητον· ἐντεῦθεν* Ἰουδαίων, Ἑλλήνων, Ἀσσυρίων, Περσῶν, παντὸς γένους τῶν ὑπὸ τὸν οὐρανόν, καταλαμβάνομεν ἄρχοντας· ἐντεῦθεν πάσης φυλῆς, ἐκκλησίας, οἰκίας, τοῦ κοινοῦ, τοῦ καθ' ἕκαστον προστάτας καὶ κηδεμόνας· ἀπαθείς κακῶν ἀβουλήτων τοὺς ἴφ' ἑαυτοῖς συντηροῦντας, καὶ τοῖς ἐκ θελήματος ἦτον περιπίπτειν ἐὼντας. ³⁰ τίς ἂν κατὰ μέρος αὐτῶν τὰς ἐνεργείας ἐξείποι; τίς τὰς ἐμφανείας καὶ ὀπτασίας; τὰς πολυτρόπους 122^a ἰδέας; τὰ ποικίλα θαυμασία; ὑπὸ τινῶν* μὲν Ἰσραὴλ ὁδηγεῖται καὶ σφίζεται — ἐξ Αἰγύπτου τὸ πρότερον, ἐκ Περσίδος τὸ δεύτερον, ἐκ τῆς πολλάκις αἰχμαλωσίας διὰ τὴν πολλάκις ἀπῆλθον —, μετὰ τινῶν* δὲ κατορθοῦσι τοὺς πρὸς τὰ ἔθνη πολέμους, τὰς ἀπίστους θαυματουργίας, τὰς τῶν στοιχείων καινοτομίας, τὴν ἐπηγγελμένην κληρονομίαν, τὰ δι' αἰῶνος ὑμνοῦμενα. τίς ὁ στίλος ἐκεῖνος ὁ προάγων νυκτός; τίς ἡ ξένη νεφέλη ἡ ὁδηγοῦσα πάλιν ἡμέρας; διὰ τίνων ὁ νόμος καὶ λαλεῖται* καὶ δίδεται; διὰ τίνων δὲ τὰ τοῦ νόμου τὴν τελείωσιν δέχεται; παρὰ τίνων μὲν οἱ προφηταὶ περὶ τῶν μελλόντων διδάσκονται; παρὰ τίνων δὲ τὰ μυστήρια τοῖς ἀξίοις ἀποκαλύπτεται; πόθεν οὕτω λαμπροὶ καὶ μεγάλοι τῶν ἀρχαίων οἱ πλείους; ἐν ἱερεῦσιν, ἐν βασιλεῦσιν, ἐν στρατηγοῖς, ἐν κριταῖς, ἐν ἰδιώταις, ἐν ἄρχουσιν, ἐν παντὶ τῷ τῶν δικαίων συστήματι οἱ ἀπ' αἰῶνος ἐκεῖνοι, οἱ ἄνθρωποι οἱ ὀνομαστοί*, ὅσοι πρὶν διὰ πίστεως κατηγονίσαντο βασιλείας, εἰργάσαντο | δικαιοσύνην, ἐπέτυχον ἐπαγγελιῶν, ἠρίστευσαν εὐ μάλα τάδε καὶ 123¹ τάδε τὰ ἐφεξῆς ἀριθμούμενα οἱ κατ' ἀρετὴν ἐκλάμπαντες ἄνδρες καὶ δι' αὐτὴν θυνθέντες τὰ ὑπὲρ ἄνθρωπον· αἱ σοφαὶ προφητίαι αὐτῶν, αἱ πολλαὶ θυματέραι αἱ ποιήσασαι δύναμις — πόθεν ἅπαντες οὗτοι, καὶ πῶς, καὶ παρὰ τίνων ἐθαυμαστώθησαν; ³¹ παραλείπω τὰ πόρρω· ἀλλ' ἐπεὶπερ ἔχρην ποτὲ γενέσθαι καλῶς καὶ ἡμῖν τοῖς τέως ἀνόμοις, καὶ διὰ τοῦτο τὸν ἄγγελον τῆς μεγάλης βουλῆς* αὐτάγγελον ἔδωκε τῆς οἰκίας φιλανθρωπίας μετὰ σαρκὸς ὑφ' ἑῶναι τοῖς ἐν σαρκί*, ἡνίκα καὶ μᾶλλον τῶν οὐρανῶν κλιθέντων* καὶ ἀνοιγέντων τὰ ἐν αὐτοῖς ἐπλεόνασεν ἐπὶ γῆς ἀγαθὰ, τίνες οἱ τὸ μέγα τοῦτο μυστήριον ἡμῖν εὐαγγελιζόμενοι, οἱ προτρέχοντες, οἱ συντρέχοντες, οἱ θαυμάζοντες, οἱ δοξάζοντες, οἱ κατ' ὄναρ φαινόμενοι, οἱ ἐναργῶς ὀπτανόμενοι, οἱ προσκυνοῦντες ὡς πρωτοτόκῳ εἰς τὴν οἰκουμένην εἰσαγομένῳ, οἱ λειτουργοῦντες βαπτιζομένῳ, πειραζομένῳ παραχωροῦντες, νικῶντι διακονοῦντες*, — τὸ πάντων παραδοξότατον — πρὸς τὸ πάθος ἀγωνιῶντα καὶ δεικνύντα τὸ καθ' ἡμᾶς ἐνισχύοντες*; τίνες οἱ τοῦ Θεοῦ τάφου 123² φρουροὶ καὶ τῆς λαμπρᾶς ἀναστάσεως λαμπροὶ μνησταί; τίνες ἀνιόντι Χριστῷ συνανέρχονται, κροτοῦντες, ὑμνοῦντες, ἀλλήλοις τὴν ἔπαρσιν* τῶν πυλῶν διακελευόμενοι, εἰτα καὶ τὸ ξέρον τοῦ θαύματος τρανοῦντες τοῖς μαθηταῖς καὶ τὴν ἑλευσιν πάλιν* τοῦ ἀπελθόντος ἐπαγγελλόμενοι; ³² ἐπιλείψει με ὁ χρόνος, ἐπεξιόντα καθ' ἕκαστον ὅσα παρ' ἀγγέλων εὐρίσκω καὶ πάλαι καὶ νῦν θαυματουργοῦμενα καὶ τελούμενα. μετὰ τούτων ἀπόστολοι τῶν τοῦ κηρύγματος δρόμον ἀσφαλῶς ἤνυσαν· μετὰ τούτων ἐκεῖνα τὰ πολλὰ καὶ μεγάλα κατεπράξαντο καὶ κατώρθωσαν οἷς τὸν κόσμον ἐπέστρεψαν εἰς φῶς ἀπὸ σκότους ἐν ἔργοις καὶ λόγοις, ἐν κινδύνοις καὶ διωγμοῖς, ἐν σημείοις καὶ τέρασι· μετὰ τούτων οἱ

29 Deut 32, 8 | 29 Dan 10, 13 | 30 τίνων codex | 30 τίνων codex | 30 Hebr 2, 2 | 30 Gen 6, 4 | 31 Isa 9, 6 | 31 Timoth 4, 16 | 31 Psalm 104, 5 | 31 Matth 4, 11 | 31 Luc 22, 43 | 31 Psalm 107, 9 | 31 Act 1, 11

μάρτυρες τοὺς ὑπερφυεῖς ἄθλους ἤνεγκαν καὶ τὰς μεγάλας ἤραντο νίκας, ἐφ' αἷς τὰ κρείττω βραβεῖα καὶ οἱ ἄθᾶνatoi στέφανοι· ὑπὸ τούτων ποιμένες ἄμεινον ἐποιμάνθησαν, κατηρτίσθησαν ποιμνία, διδάσκαλοι ἐσοφίσθησαν, κατηρτύνθησαν μαθηταί, 124¹ ἀσκηταὶ περρωθέντες τῶν προσγείων ἐπήρθησαν· οὗτοι — τί χρὴ λέγειν τὰ πλείω; — τῶν ἅπερ ἂν εἴποι τις ἐργάται καλῶν παρὰ Θεοῦ τε δοθέντες ἡμῖν ἐπὶ παντοίαις εὐεργεσίαις καὶ πρὸς Θεὸν ἡμᾶς ἄγοντες διὰ τῆς τοιαύτης χειραγωγίας· ἀγγέλοις μὲν γὰρ οὐδὲ ταύτην ἰσως ὑπέταξε τὴν κτίσιν ὁ κτίστης ὥσπερ οὐδὲ τὴν μέλλουσαν, καὶ ἅπερ ἀκούομεν*· δι' ἀγγέλων δὲ σφίζει καὶ κυβερνᾷ τὰ ποιήματα, ἄλλω πρὸς ἄλλο τι τῶν καλῶν κεχρημένος, καὶ πρὸς ἅπαντα πᾶσιν, ὡς ὁργάνοις ἐπιτηδείοις· διὰ τοῦτο μεστὴ πᾶσα γῆ τε καὶ θάλασσα, νῆσος καὶ ἡπειρος, πόλις καὶ χώρα, οἰκουμένη καὶ ἔρημος χαρίτων ἀγγελικῶν· καὶ οὐκ ἔστιν εἶρεῖν ὅθεν ἄλλοθεν μᾶλλον ἢ ἐντεῦθεν ἡμῖν παρὰ Θεοῦ καὶ μετὰ Θεοῦ ὁ θνητὸς κόσμος οὗτος εἰς τε πέπονθεν ἤδη καὶ οὐ πρὶν πάσχω· παύσεται πρὶν καὶ δέξεται λίσιν· τάχα δὲ καὶ τὸ ἔμπαλιν· οὐ πρὶν ἔξει λίσιν πρὶν οὕτως εἰς πάσχω· ἐπ' αὐτῶν παύσεται.

³³ ἐπὶ τοιούτοις ἡμῖν ἡ παροῦσα λαμπροφροῦν· τοῦτο νῦν ἡμῶν | τὸ μν- 124² στήριον· τοιούτοις ἐορτάζομεν σήμερον. ὡ πῶς ἐκλαλήσω τῆς χάριτος τὴν ὑπερβολὴν; πῶς δὲ συνεπαρθῆναι δυνήσομαι τῷ μετέθει τοῦ πράγματος; ἀγγέλους ξενίζομεν ὡς πρὶν Ἀβραάμ*, οὐχὶ δὴ καὶ τρεῖς, ἀλλὰ σύμπαν τὸ σύστημα τῶν ἄνω ταγμάτων· ἀγγελικὴ παρουσία τὸ παρ' ἡμῶν τιμώμενον νῦν· ἀγγέλων στρατόπεδον βλέπω τὴν ἐκκλησίαν· παρεμβολή* Θεοῦ αὕτη, λέγεται σὺν ἡμῖν Ἰακώβ, ὡς φοβερὸς δὲ καὶ οὗτος ὁ τόπος* καὶ θανμαστός· ἄμφω γὰρ ὁ αὐτός, ὅτι καὶ οὗς ὑποδέχεται οὐκ ἔστιν ἀληθῶς τοῦτο ἀλλ' ἡ οἰκος Θεοῦ, καὶ αὕτη ἡ πύλη τοῦ οὐρανοῦ, καὶ ἡ πρὸς οὐρανὸν ἀνατρέχουσα κλίμαξ ἀπὸ τῆς γῆς, ἣ ὁ κύριος ἐπεστήρικται, καὶ καὶ ἡν οἱ ἄγγελοι πάλιν ἀναβαίνουσί τε καὶ καταβαίνουσι, τὰς ἡμετέρας εὐχὰς ἐπὶ Θεὸν ἀναφέροντες ἀκρεῖθεν αὐθις ἡμῖν πᾶσαν ἀγαθὴν ἀντικομίζοντες ὅσιν καὶ πᾶν δώρημα τέλειον*. ³⁴ εἰκότως δ' ἂν μοι δοκῇ καὶ τὸ τοῦ Λαβιδ ἀναφθέγγασθαι Τίς Θεὸς μέγας ὡς ὁ Θεὸς ἡμῶν; σὺ τῷ ὄντι Θεός, ὁ ποιῶν θανμάσια μόνος, ὁ ποιῶν τοὺς ἀγγέλους σου πνεύματα καὶ τοὺς | λει- 125¹ τουργοὺς σου φλόγα πυρός, ὁ τοῖς Χερουβὶμ ἐποχοῦμενος καὶ τοῖς Σεραφὶμ δοξαζόμενος καὶ ὑπὸ πάσης τῆς ἄνω χοροστασίας ὑμνοῦμενος· οἷς μικροῦ καὶ αὐτὸς ἐφ' ἡδονῆς συνεπαίρομαι καὶ συμπετερίσσεσθαι πῶς δοκῇ καὶ τὴν αὐτὴν συνεκπέμπω θεσπεσίαν φωνὴν μετὰ τῆς αὐτῆς κραυγῆς καὶ ἐκστάσεως Ἁγίος, ἅγιος, ἅγιος κύριος Σαβαώθ· πλήρης ὁ οὐρανὸς καὶ ἡ γῆ τῆς δόξης. εἰ δὲ ἀκρεῖνα* προστίθῃμι Ἐμεγάλυνας, κύριε, τοῦ ποιῆσαι μεθ' ἡμῶν· ἐπλήθυνας ὄντως τοῦ πλουτίσαι ἡμᾶς· ἔφανε αἱ ἀστραπαὶ σου τῇ οἰκουμένῃ· ὡς φῶς βολίδες σου πορεύονται, αἱ σαι δηλαδὴ νοεραὶ δυνάμεις αὐταὶ καὶ φαιναί, ἃς καὶ ἅπερ ἀκτῖνας σελασφόρους ἄνωθεν πέμπεις, ἐκ τῆς σῆς τηλαυγέσεως ἀθρόας ἐκδιδομένας καὶ σοὶ τῇ μεγάλῃ συννπαστραπτοῦσας ἀνατολῇ. ³⁵ οἶον δὲ καὶ τὸ ἄρμα* τοῦ Θεοῦ τὸ μυριοπλάσιον, χιλιάδες ἀληθῶς εὐθηνούντων, ὧν αὐτὸς ἐπι-

³² Hebr 2, 5 | ³³ init καὶ superimposito Θ C^m Studemund | ³³ Gen 18, 2 Hebr 13, 2 | ³³ asperum codicis servavi | ³³ Gen 32, 1 | ³³ Gen 28, 17 | ³³ Gen 28, 12 | ³³ Iacob 1, 17 | ³⁴ Psalm 95 14 15 | ³⁴ Psalm 95 18 | ³⁴ Psalm 97 4 | ³⁴ Psalm 11 11 | ³⁴ Iesias 6, 3 | ³⁴ Psalm 95 3 | ³⁴ Psalm 95 19 | ³⁴ Psalm 95 18 | ³⁴ Ambacum 3, 11 | ³⁵ Psalm 95 18

βαίνων, εἰς σωτηρίαν ὑπαίχεται* τοῦ οἰκείου λαοῦ, περιουσίαν δυνάμεως καὶ ἐνεργείας
 δξύτητα θανμαστῶς ἐμφαίνων ἐπὶ ἵππασίᾳ, | καὶ προνοίας χαλινοῖς θειοτέρας 125²
 αὐτοὺς τε πανσόφως καὶ ἡμᾶς δι' ἐκείνων ἡνιοχῶν. ἄρμα μὲν, ἀλλὰ φλόγινον, ὅποσον
 ἐκείνο τὸ πάσαι* τὸν Ἥλιον ἀρπάσαν εἰς οὐρανόν. ἵπποι μὲν, ἀλλὰ πύρινοι· θεοῦ γὰρ
 καὶ θεοὶ· καὶ θ' αὖ καὶ τῷ διπλῷ* Ἥλιου, Ἑλισσοαίῳ λέγω τῷ πάνυ, συμμαχοῦντες
 ὀπιάνονται*.

³⁶ οὕτω μέγα τι χρῆμα καὶ παντοδαπὸν καὶ πολύχρηστον ἢ φύσις ἢ τῶν ἀγγέλων·
 τὰ τ' οὖν ἄλλα καλῶς καὶ ὥς οὐκ ἦν ἄλλως ἄμεινον ἡμῖν χρησιμεύουσι πρὸς τὴν
 ἐκάστοτε χρεῖαν, καὶ τῆς ὀρωμένης φαιδρότητος καθεστηκασιν αἰτιοί, ἄλλος ἀλλαχόθεν
 ἡμᾶς περιλάμποντες, καὶ πάντες μὲν ἐξαίσιαν ἀφίεντες αὐγὴν, ὑπὲρ πάντας δὲ μάλιστα
 δύο δὴ τινες οὗτοι τὰς ἐμὰς ἀμφοτέρωθεν καταστράπτουσιν ὄψεις, οὓς οὐδ' ἔχω προσ-
 βλέψαι διὰ τὸ τῆς αἴγλης ὑπερλαμπρον. εἰκόασι δ' οὖν, εἰ μὲν χορὸς ἐστιν οὗτος ὁ
 τῶν μυριάδων ἐσμός, ἐπεὶ καὶ ἄδειν δοκοῦσι, κορυφαίους ἔχειν αὐτοῖς· εἰ δὲ στρατὸς
 στ[ρ]ατηγούς· τοσοῦτον τῶν ἄλλων ὑπερέχειν εἰκόασι. θανμαστὸν δὲ οὐδέν· καὶ ἀστὴρ γὰρ
 ἀστέρους διαφέρει | ἐν θυξῇ, καὶ θ' ἄπερ ἀκούομεν*, πρὸς δὲ καὶ ὁρῶμεν. τοὺς δὲ τὸν 126¹
 αὐτὸν μὲν λόγον ἔχειν ἡγοῦμαι πρὸς τοὺς ἄλλους ἀγγέλους ὃν οἱ δύο φωστῆρες πρὸς τοὺς
 ἄλλους ἀστέρας, ὑπεραίρειν δ' ἐτι κακείνους ἀσυγκρίτως ταῖς ἀστραπαῖς κατὰ πολὺ τὸ
 εἶκος, ἐπεὶ καὶ τοὺς ἡτοσιν ἀγγέλοις ἢ λαμπηδὼν ὑπὲρ ἡλίον*, καὶ θ' ὃν καὶ τῶν ἀν-
 θρώπων οἱ δίκαιοι λάμπειν ὁμολογοῦνται*. καὶ ἰδοὺ, πλεῖον ὥδε τῶν ἀνθρώπων.
 ἀλλήλοις μέντοι καὶ πάνυ συμβαίνειν εἰς ὁμοίωσιν φαίνονται, ὁ μὲν, τῆς προτέρας
 λατρείας καὶ διαθήκης, ὁ δὲ, τῆς δευτέρας τὴν ἐφορίαν* πεπιστευμένος· ὁ μὲν, τὸν νόμον
 ἐπισκοπῶν, ὁ δὲ, τὴν χάριν οἰκονομῶν· καὶ ὁ μὲν, τὸν παλαιόν, ὁ δὲ, τὸν νέον ἄγων
 λαόν· ἄμφω τῶν πιστῶν προσεστώτες· ἄμφω συγκροτοῦντες τὴν θεοσέβειαν· τῆς αὐτῆς
 ἀξίας, καὶ ἄμφω τῆς αὐτῆς χάριτος· ἴσοι τὴν δοξάν· ἴσοι τὴν δύναμιν. ἡδίστα δ' ἂν τι
 καὶ προσφθεγξαίμην αὐτοῖς. ³⁷ Ἄεστοιτα· τί προστάσσεις τῷ σὺ οἰκῆτῃ; καὶ αὐτὸς γὰρ
 πρὸς σὲ τὸ Ἰησοῦ καὶ πάσχω καὶ λέγω, αἰδοῖ τε καὶ φόβῳ καὶ θάμ|βει κατεσχη- 126²
 μένος, κἂν οὐχ ὁμοίως ἐτι φρικτόν σε μετὰ τῆς ῥομφαίας ὀρῶ, Μιχαὴλ ἐωσφόρε, ἀρχι-
 στρατήγε δυνάμεως κυρίου· οὕτω γὰρ αὐτὸς σεαυτὸν ὀνομάζειν μάλλον φιλεῖς· τῆς
 μεταβολῆς δὲ τὸ αἶψον; οὐ γὰρ καὶ ἡμῖν μαχομένοις συμμαχήσων ἀφ᾽ ἑξαι· ἀλλὰ τοῦτο
 μὲν ἐν ἐτέροις χαρίζῃ πλεονάκεις καιροῖς, τὰ δὲ νῦν ὥς εἰς ἐοριὴν ὄντως ἦκεις, ἐσταλ-
 μένος ἐόρτια, καὶ λαμπρὸς λαμπρῶς πάρει, τὸ μὲν, μεταδώσων, τὸ δὲ, καὶ συμμεθέξων
 τῆς εὐφροσύνης. ³⁸ χαῖρε δέ μοι σφόδρα καὶ σύ, πρωτάγγελε φαιδρὲ Γαβριήλ, ὁ παρε-
 στηκώς ἐνώπιον τοῦ θεοῦ· ταῦτα δὴ τὰ σὰ πάλιν, πρὸς τε Ζαχαρίαν τὸν μέγαν καὶ
 τὴν ἁγίαν παρθένον, καὶ πρὸς ἡμᾶς δὲ οὐκ ἦντον δι' ἐκείνης καὶ παρ' ἐκείνης. ὅθεν
 ἄρα καὶ χαίρομεν ἐπὶ τε τοῖς ἄλλοις ὅσα δὴ χρηστὰ παρ' ὑμῶν ἐσχομέν τε καὶ ἔχομεν,
 καὶ νῦν ἐφ' ὑμῖν τοῖς τῆς παγκοσμίου χαρᾶς εὐαγγελισταῖς καὶ διακόνοις· ἐπεὶ πῶς οὐκ
 αἰτοπον ὑμᾶς μὲν ἅπαντας χαίρειν* ἐπὶ ἐνὸς ἡμῶν τῶν ἀμαρτωλῶν μετανόια καὶ διορ-
 θώσει, ἡμᾶς δὲ μὴ | τοῦτο πάσχειν προθύμως ἐφ' ὑμῖν ἅμα πᾶσιν εἰς κοινὴν 127¹

³⁵ Psalm μὲ 5 | ³⁵ Regn δ 2, 11 | ³⁵ Regn δ 2, 9 | ³⁵ Regn δ 6, 17 | ³⁶ C^m περὶ τῶν δύο ἀρχ-
 ἀγγέλων Studemund · ³⁶ Corinth α 15, 41 | ³⁶ C^m σημειῶσαι per scripturae compendium Studemund |
³⁶ Daniel 12, 3 | ³⁶ ἐφορίαν codex | ³⁷ Iosue 5, 14 | ³⁸ Luc 1, 11 26 | ³⁸ Luc 15, 7

ἀγαλλίασιν ἐνταῦθα συναθροισθεῖσι καὶ ισοσάτας ἡμῖν πρὸς πανηγυρισμὸν ἐνδοῦσι τὰς ἀφορμὰς; ³⁹ ἐπὶ πᾶσι τοιγαροῦν καὶ ἡδόμεθα μεγαλοπρεπῶς τε καὶ θαυμαστικῶς, ἐφ' ἡμῖν δὲ καὶ μάλιστα τοῖς τῶν ἄλλων ἐξάρχουσιν. ὡς οὐκ ἀσπίστη καὶ κορυφαία, τῆς βασιλείας τριᾶδος ὑπασπισται προσφιλεῖς καὶ δεῖοι δορυφόροι, ὧν ἡ δόξα πληροῖ τὸν οὐρανὸν καὶ τὴν γῆν, οὓς ἐκ περάτων ἄχρι περάτων μόνους ὄραν ἔστι κατ' ἐξοχὴν παρὰ πᾶσιν ὑμνουμένους καὶ τιμωμένους, οὓς οὐδεὶς ἐν ἀνθρώποις οὐ σωτήρας ἀνακηρύττει, ὧν αἱ συνεχεῖς ἐπισκέψεις καὶ ὀπτασίαι, καὶ τὸ πολυειδὲς καὶ πολύτροπον τῆς περὶ ἡμᾶς εὐποιίας, ὧν τὰ θαυμαστὰ καὶ πολλὰ πανταχοῦ γῆς τεμένη μετὰ τῶν σεμνῶν καὶ ἀρχαίων διηγημάτων καὶ τῶν ἔτι νῦν πλημμυρούντων θαυμάτων καὶ λαμάτων, ἐν οἷς πού καὶ τοῦτο τὸ μέγα καὶ περιώνυμον, ὁ καινὸς οὐρανός, τοῦ Θεοῦ τὸ βασίλειον, ὁ παραδείσος τῆς Ἐδέμ, τὸ θαῦμα τῶν ἐπιγείων, τῶν οὐρανίων τὸ ἐνδιαίτημα, ¹²⁷ οἷς ἵνα συνέλω τὸ πᾶν, ἀγγελικῶν δεῖ γλωσσῶν αἰνέες εἰσι πρὸς εὐφημίαν ἀξίαν, ἡ δὲ παρ' ἡμῶν οὐδὲν πλεόν, συντηροῦσα τῷ λόγῳ τὴν συμμετρίαν, πλὴν οὐ τοιοῦτοις ἡγεμόσι καὶ ἀρχουσι τὸ ἀγγελικὸν σύμπαν χρώμενον πάρεστί τε καὶ χαίρει παρ' ἡμῶν δοξαζόμενον· καὶ δὴ δοξαζέσθω προσφόρως καὶ προσηκόντως· τοῦτο δ' ἂν ὅπως γένοιτο, καλὸν ὑποθέσθαι.

⁴⁰ * Ἐπιγνώμεν εὐαισθητότερον, ἀδελφοί, τοὺς παρόντας, ἢ μᾶλλον πρὸς τοῦτων ἐαυτοὺς ἐπιγνώμεν. λογιώμεθα τίνες τε ἡμεῖς οἱ τὴν ξενίαν παρέχοντες, καὶ τίνες αὐτοὶ πάλιν οἱ παρ' ἡμῖν καταγόμενοι. ἐννοήσωμεν ὅπόσον αἰτοῖς ὡς πρὸς ἡμᾶς τὸ διάφορον· καὶ γὰρ τῷ Βραχὺ τι παρ' ἀγγέλους* μέγα τάχα φρονοίη τις, ἀλλ' οὐ μικρὸν αὐτοῖς ἴσμεν πανταχοῦ τὸ παρὰ μικρόν. ἔω γὰρ εἰπεῖν ὅτι τὸ ῥητὸν ἀφωσίωται, πρὸς ἄλλο τι μεῖζον καὶ μυστικώτερον φέρον, ὡς τῷ Θεῷ Παύλῳ* δοκεῖ, καὶ ὑπεραίρον τὸ μέτρον τῆς κατ' ἡμᾶς ταπεινότητος. εἰ δὲ τις καὶ ταύτη πρὸς αὐτὸ μετουσία, ¹²⁸ παραδέχομαι μὲν οἷα ἀηδῶς τὴν ἐξήγησιν, ὁρῶ δ' αὐτὸ τοῦτο καὶ τὸν λόγον ἀγωνιζόμενον ἐγγὺς ὅτι μάλιστα προσάξειν ἡμᾶς τῆς τῶν ἀγγέλων ἀξίας δι' ἀγγελικῆς πολιτείας καὶ τῆς πρὸς αὐτοὺς ὡς ἐφικτὸν ὁμοιώσεως· ἐπεὶ νῦν ὡς ἔχομεν, δέδοικα μὴ καὶ τὴν ισοσύτην πάλαι τιμὴν ὑπὸ Θεοῦ ἐταμῆθημεν, ὅμως οὐ συνιέντες, μέγα τε ἤδη τοῦτο τὸ βραχὺ πεποιήκαμεν καὶ οὐ τοῖς Θεοῖς μᾶλλον ἀγγέλοις ἢ τοῖς ἀνοήτοις, εἰ καὶ δύσφημός πως ὁ λόγος, παρασυνεβλήθημεν κτήνεσιν*, ὡς ὁ αὐτὸς μάρτυς αὐτοῖς ἐγκαλῶν διατείνεται. ⁴¹ ὅτι δ' οὐ μικρά τις ἡμῖν ἡ παρ' ἀγγέλους ἐλάττωσις, οὕτω σκύπει καὶ πείθου. οἱ μὲν καθαρώς εἰσὶν ἀπαθεῖς τε καὶ αἰῶλοι, μετὰ δὲ τῆς ὕλης ἡμεῖς καὶ τῶν τῆς ὕλης παθῶν καὶ ἐλαττωμάτων· οἱ μὲν ὑψηλοὶ καὶ μετάρσιοι καὶ Θεοὶ τὸ ὕλον, ἡμεῖς δὲ σὰρξ ἐπιεικῶς ἀσθενής καὶ τὸ πλεόν γῆ καὶ σποδός*, ἐρχόμενοι τε χαμαὶ καὶ αἰεὶ κάτω βριθοντες· οἱ μὲν φλόγες αἵτουσαι καὶ πᾶν ἐμπιπρῶσαι τὸ μὴ καλῶς προσπελάζον, | ἡμῖν δ' ἐνταῦθα δεῖ μάλιστα τῆς ἀρίστης βουλῆς, τίνα τρόπον αὐτῶν ¹²⁸ τοῦ θαυμαστοῦ φωτὸς ἀπολαύσαντες, τοῦ φοβεροῦ πυρὸς μὴ μετάρχομεν· εἰ γὰρ καὶ πάντες εἰσὶ λειτουργικὰ* πνεύματα, εἰς διακονίαν ἀποστελλόμενα διὰ τοὺς κληρονόμους τῆς βασιλείας, ἀλλὰ καὶ πάντες πῦρ φλέγον, ἀναλωτικὸν μοχθηρίας, καὶ πνεῦμα διαλὺον ὄρη καὶ πέτρας ἐκτρέβον — ἀντιτύπους οἶμαι ψυχὰς καὶ σκληράς, πρὸς τὴν ἀπ' αὐτῶν συνεργίαν τραχυνομένης καὶ κατεπαιρομένης ἀβούλως τῆς τούτων ἐπιστάσεως· ὁ

⁴⁰ C^m ἡθικόν Studemund | ⁴⁰ Psalm η 6 | ⁴⁰ Hebr 2, 6 | ⁴⁰ Psalm μη 13 | ⁴¹ Gen 3, 19 18, 27 | ⁴¹ Hebr 1, 14

καὶ φοβητέον ἡμῖν καὶ φυλακτέον εἰς δύναμιν. καίτοι τίνα τίς ἂν καταφυγὴν ἐτέραν εἰρήσοι ταῖς ἐναντίαις καίμωνων δυνάμεσιν, εἰ τοσοῦτον δεήσοι πτοεῖσθαι καὶ τὰς φιλίους; πρὸς γὰρ ἄλλας πάντως ἀρχὰς δεῖ πυκνεῖν, πρὸς ἄλλας ἐξουσίας ἀνταγωνίζεσθαι, πρὸς τοῖς κοσμοκράτορας* τοῦ σκότους τοῦ αἰῶνος τούτου, πρὸς τὰ πνευματικὰ τῆς πονηρίας, οὐ μὴν καὶ τῆς ἀγαθότητος· ἡ γὰρ ἀμφοτέρωθεν μάχη τοῖς πολεμουμένοις ἀμήχανος. ⁴¹ἀλλ' ἐγγίς^{εἰς} ὃ ζητεῖς, ὃ τὰ τοιαῦτα θανμάζων, καὶ τὸ | ἄπορον 129¹ εἴλυτον· ἐπὶ σοὶ γὰρ τὸ πᾶν ἐστί, καὶ τῆς σῆς ἀδεσπότου προαιρέσεως ἡρτῆται· ἐπεὶ προπολεμεῖ σου μὲν ἐρρωμένως καὶ κυκλόθεν ὑπερασπίζει* ὃ τοῦ φωτός οὗτος ἄγγελος, ὃ ἐκ νεότητός σε θνύμενος καὶ τὴν σὴν οἰκονομῶν φυλακὴν· ἡ γὰρ ἂν τῆς ἐκεῖθεν συμμαχίας ἐρημωθεῖς οὐκ ἂν φθάνοις ἤδη ταῖς τοῦ μισανθρώπου λαβαῖς ἐν ἀκαρεῖ πλειστάκις ἀναρπαζύμενος, ὡς πολλαχόθεν δηλὸν ἐστὶ τῷ σκοπεῖν βουλομένῳ· ἐξαιρεῖται τοίνυν καὶ σῶζε, περιέπων σε πάντοθεν, ἀλλὰ σοῦ δῆλον ὅτι καὶ συγγρηγορῶντος καὶ συμπονοῦντος· σύ μοι τοίνυν καὶ νῆφε καὶ κακοπαθεῖ· τοῦτο γάρ σοι τὸ πρόστιμον ἐφ' οἷς ἐξύβρισας πρὶν, οὐδ' εἰς ὅλην μίαν ἡμέραν μετριάσας ἐν εἰπαθείᾳ· ἅμα δὲ καὶ πῶς νικητής, μὴ πρὸς ἀγῶνας ἀποδιόμενος; ὃ δὲ κακοπαθήσει μὲν οὐδαμῶς, φύσιν ἔχων ἀπαθῆ καὶ ἀκάματον, συγκατορθώσει δέ σοι τὴν νίκην καὶ τὸν ἐπ' αὐτῇ λαμπρὸν στέφανον. ⁴²μὴ δῶς οὖν εἰς σάλον τὸν πόδα σου, καὶ οὐ νυστάξει ὃ φυλάσσων σε*. εἰ δ' αὐτὸς ἐκὼν πρόη τὴν ἀσφάλειαν σεαυτοῦ, καταρραθυμῆσας | εἰς 129² τέλος καὶ τὸν φυσικὸν ἡγεμόνα (τὸν λογισμὸν) ἀπορρίψας, ἀχθισθήσεται μὲν (πῶς γὰρ οὐ; φιλανθρωπότατος ὢν) ὃ θανμαστός σου προασπιστής, καὶ προσυπομνήσει μὲν σε τυχὸν καὶ ἀφνυνίσει καθεύδοντα, οὐκ ἀντιστήσεται δέ, προσβιαζόμενος ἀντιτείνοντα· συγκροτεῖν γάρ, οὐ λύειν, ἐτάχθη τὸ ἀντεξούσιον. εἰ δ' ἐθελοκακεῖς ἐπὶ πλεόν καὶ τῷ κακῷ παραμένεις, τὰχα δὴ σου τελείως καὶ ἀποστήσεται· ἀποστάς δέ, δικαίως καὶ μισήσῃ καὶ πολεμήσῃ καὶ σε δίκας ἐνδίκους ἴσως εἰσπράξειται τῆς πολλῆς ἀπονοίας καὶ τῆς πρὸς αὐτὸν εἰς τοσοῦτον ὀλιγωρίας, ἔργοις ἤδη διδασκων, ὅπερ ὁ λόγος, ὡς οὐ φῶς ἐστὶ μόνον, ὁδηγοῦν σε πρὸς τὰ βελτίω, ἀλλὰ καὶ πῦρ, ἀνακόπτον σοι τὴν εἰς τὰ χεῖρω φορὰν, ὡς ἂν τι κἀντιῦθεν παρὰ τῆς ἐκείνου κερδάνης ἐπιστάσας, τὸν τραχύτερον τρόπον ἀναγκασίως οἰκονομοῦμενος, ἐπειδὴ τὸν πρῶτον ἀπῆλεγξας ἄπρακτον. ὁθεν οὗτος ἡμῖν ὃ περὶ τοὺς ἀγαθοὺς ἀγγέλους εἰκότως ἐπιφέρεται φόβος, ἐξ ἡμῶν τε γεννώμενος καὶ πρὸς ἡμᾶς ἀναστρέφων· | ὅπερ ἵνα μὴ πάθῃς, αἰεὶ προσεκτικὸς ἔσο μοι, καὶ 130¹ τῆς προθυμίας μηδέποτε τῆς περὶ τὸ καλὸν ἀποστήσῃς, τὰλλα δὲ μὴ πτοοῦ, τῷ προστατῇ τῆς σῆς ζωῆς κατωχρωμένος, καὶ θεῷ πεποιθὼς τῷ τοιούτους ἡμῖν τοὺς βοηθοὺς ἐπιστήσαντι· εἰ γὰρ αὐτὸς τε προσέχεις, καὶ τὸν ὑψιστον* ἔχεις καταφυγὴν, οὐ προσελεύσεται πρὸς σὲ κακά· τῆς ἀψευδοῦς φωνῆς ἄκουε, καὶ τῶν ἀνιᾶν πεφνυκότων οὐδὲν προσεγγίσει σοι· τίνα τρόπον συντηρουμένῳ; ὅτι τοῖς ἀγγέλοις αὐτοῦ (φησὶν*) ἐντελεῖται περὶ σοῦ, καὶ ἐπὶ χειρῶν ἀροῦσί σε, ὡς μὴ βιασθῆναι τυχὸν ὑπὸ τῶν ἐχθραίνόντων σοι μάτην* καὶ κύκλῳ συνεπιταθμένων, μηδὲ παθεῖν τι τῶν ἀνηκέστων, καταδυναστευθέντα καὶ μὴ θελήσαντα.

⁴⁴ μὴ τοίνυν θελήσωμεν, ἀδελφοί, μὴ θελήσωμεν, εἴ τις λόγος ἡμῖν τῆς εἰς αὐτῶν

⁴¹ Ephes 6, 12 | ⁴² ὑπερασπίζει linea addita a manu recentiore Studemund | ⁴³ Psalm 93 3 | ⁴³ Psalm 9 9 10 | ⁴³ Psalm 9 11 12 | ⁴³ Psalm 137 19 (ξη 5) γ 7

σωτηρίας, ἥ καὶ θελήσαντιες (τὸ γὰρ ἀναμάρτητον οὐκ ἀνθρώπινον) αὐτίκα μεταγινώσκωμεν· καὶ τὸ πᾶν ἡμῖν ἔξει καλῶς τε καὶ σωτηρίως, τῆς ἀγγελικῆς τε καὶ θείας προνοίας ἀξιουμένοις. ἀλλ' οἱ μὲν ταῦτα πάντα καὶ πολλὰ πλείω | συντελοῦσιν 130^a ἡμῖν κατὰ πάντα χρόνον καὶ τρόπον, ἡμεῖς δ' αὐτοὺς σήμερον ὑποδεξάμεθα τε γνησίως καὶ τῶν τοσοῦτων χαρίτων ἐκ μέρους ὡς θνὸν ἀμειψάμεθα, πάντα καὶ ποιοῦντες καὶ λέγοντες πρὸς τὴν αὐτῶν θεραπείαν καὶ μηδενὸς ἀπεχόμενοι — μὴ ἔργου, μὴ λόγου — τῶν εἰς τοῦτο φερόντων, ἵνα καὶ τὸ μέλλον ἐντεῦθεν ἐπὶ μᾶλλον ἑαυτοῖς εὖ θάμεν, εὐγνωμοσύνη τελείᾳ τελειώσαντες ἐκεῖθεν τὴν εὐνοίαν ἐκκαλοῦμενοι καὶ προθυμότερους καθιστάμενοι αὐτοὺς [πρὸς] τὴν εἰς ἡμᾶς ἐπιμέλειαν, ὃ κατορθοῦν οἶδεν οὕτως οὐδὲν ὡς καθαρότης τε βίου καὶ πολιτείας λαμπρότης, τῆς ἀγγελικῆς (ὑσὸν θέμις) ἐξεχομένη μιμήσεως, ἥ καὶ μᾶλλον τῶν ἄλλων χαίρουσιν ἄγγελοι καὶ πρὸ τούτων θεός, ἡ ἀληθὴς καθαρότης, οὗ τὸ πρόσωπον οὗτοι διὰ παντὸς βλέπουσι* καθ' ὅσον αὐτοῖς ἐστὶ χωρητὴν τε καὶ φορητὸν· εἰ γὰρ καὶ ἡμῖν κάτω σύνεισιν, ἀλλ' οὐδὲ τὴν ἄνω καὶ μείζω τάξιν ἐκλείπουσιν, ἀμυχήνῃ τᾶς τινὶ περὶ τὴν κίνησιν χρώμενοι, καὶ πανταχοῦ μὲν παρόντες, ἀφρασηκότες | δ' αὖ οὐδαμῶθεν, ἀλλὰ τῷ πληροῦντι τὸ πᾶν ἐν παντὶ λατρεύ- 131^a οντες τόπῳ· περιγράφονται γὰρ πως, ἵν' οὕτως εἴπω, τὴν οὐσίαν, οὗ τὴν δέξυτητα· διὰ τοῦτο κακείνοις ἐντρύφωσιν ἀεὶ τοῖς μακαρίοις θεάμασι, καὶ ἡμῖν οὐδὲν ἥτιον ἐνταῦθα προσεδρεῖοντες πάρεσιν, οὐχ ἀπλῶς ἐπικουροὶ μόνον, ἀλλὰ καὶ τῶν ἡμετέρων πάντων ἀπαξιαπλῶς καὶ λογισμῶν καὶ λόγων καὶ πράξεων θεαταὶ καὶ συνίστορες· ἐφ' ᾧ δὴ καὶ πάλιν οὐ τῆς τυχοῦσης ἡμῖν εὐλαβείας χρεῖα καὶ ἀσφαλείας, μὴ καὶ λάθωμεν ἡμᾶς αὐτοὺς δι' ἀπροσεξίαν καθ' ἑαυτῶν τοὺς προμάχους τε καὶ φύλακας ἔχοντες. ⁴⁵ ἀλλὰ τοῦτο μὲν ὡς ἀπαισίον ἀπέη τοῦ λόγου· εἰς τοσοῦτον δὲ καὶ ὁ λόγος, ἐπεὶ, κἂν πλείω προσθῶμεν, οὐδὲν τι μᾶλλον ἀνύσομεν· τῆς ἀγγελικῆς γὰρ ἀξίας ἐπ' ἴσης ἀνάγκη καὶ τοὺς βραχυτέρους τῶν λόγων καὶ τοὺς μακροτέρους ἀπολειφθῆναι, κἂν λαμπρῶς ὅτι μάλιστα συντιθῶνται καὶ φιλοτίμως.

⁴⁶ Ὑμεῖς δέ, μεγάλοι θεράποντες τῆς ὑπὲρ τὸ μέγα μεγαλοσύνης, τοῦ τῶν φωτῶν φωτὸς ἀπαυγάσματα καὶ ἑνδοάσματα, λειτουργοὶ τῶν ἀγίων καὶ τῆς σκηνῆς τῆς 131^a ἀληθινῆς ἣν ἐπηξεν ὁ κύριος καὶ οὐκ ἀνθρώπος*, φίλοι γνήσιοι θεοῦ καὶ πιστοί, τῶν ἀπορρητῶν τε κοινωνοὶ καὶ τῶν κρυφίων ἐπόπται, πληρωταὶ προθυμότητος τῶν λόγων αὐτοῦ, δυνατοὶ* ἰσχυῖ, ποιοῦντες τὸ θέλημα αὐτοῦ, θεοφόροι Χερουβὶμ, ὕμνολογοι* Σεραφίμ, θρόνοι μετάρσιοι, κυριότητες θεῖαι, δυνάμεις, ἐξουσίαι, ἀρχαί, ἀρχάγγελοι, ἄγγελοι, πᾶσα φύσις καὶ τάξις λογικὴ καὶ οὐράνιος, πᾶν ὀνομαζόμενον καὶ τιμώμενον ὄνομα, νῦν μὲν μοι δέχοισθε τόνδε τὸν ἡμέτερον λόγον — ὅπως ἂν ἔχοι — ἀγαθοπρεπῶς τε καὶ εὐμενῶς, ὥσπερ οὖν καὶ πεφύκατε, τῇ καθ' ἡμᾶς δυνάμει συμμετρηθέντα, μετὰ ταῦτα δὲ καὶ ἡμᾶς αὐτοὺς εὐμενέστερον, τοὺς ὕμνητάς τε καὶ δωροφόρους, ἵνα κακεῖ συγχο-

44 Matth 18, 10 | 44 C^m σημειῶσαι per scripturae compendium Studemund | 46 Hebr 8, 2 | 46 Psalm 98 20 | 46 in margine γρ θεολόγοι legi serius additum testatur Studemundius C¹ litteris α β γ impositis hunc ordinem indicavit τὸ θέλημα αὐτοῦ· ὕμνολογοι σεραφίμ, θεοφόροι χερουβίμ, θρόνοι μετάρσιοι: C² ὕμνολογοι in θεολογοι mutari voluit Studemund. qui theologiam doctus est, Χερουβίμ θεοφόροι ad Ezechielis 1 pertinere scit (Lagarde die evangelien arabisch xviii^m Symmicta II 190^m), Σεραφίμ θεολογοι (id est deum trinum profitentes) ad Isaiae 6, sequentia e Coloss 1, 16 sumpta esse. θεῖαι ego scripsi. apographum Bolligii a Studemundo non mutatum θείαι

ρεῖσοιμεν αἰδίως ὑμῖν, ὥσπερ ὡς προσκαίρως, καὶ τὴν ὄντως χαρμόσυνον ἐορτὴν ἐκείνην καὶ ἀκατάλυτον ἐν ὑψίστοις αἶμα συνεορτάσοιμεν, ἧς εἰκὼν τε καὶ τύπος θανατῆς ἡ παρ-
οὔσα, καὶ πρὸς ἣν ὑφ' ὑμῶν ἀνεμποδίστως μετενεχθείμεν· ὁμολογῶ γὰρ χρῆζειν αἰ-
τῆς ὑμετέρας φιλαν|θρωπίας, τὰ παρόντα τε ῥᾶστα μοι τιθείσης* ἐκ δυσχερῶν καὶ 132¹
προσηνῶς δεχομένης ἐκεῖσε μεταχωροῦντα. ὑμεῖς γάρ, ὑμεῖς, οἱ κἀνταῦθα πρὸς πᾶν καλὸν
ὁδηγοῦντες κἀντεῦθεν ἀπάγοντες ἡμᾶς μετ' ὀλίγον καὶ συνάγοντες αὐτοὺς ἐν μεγάλῃ
φωνῇ καὶ φοβερᾷ σάλπιγγι ἐπὶ τὰς εὐθύνas τῶν τῆδε βεβιωμένων, ὧν ὑμᾶς αὐτοὺς
ἔχομεν ἐλέγχους καὶ μάρτυρας· πιστεύομεν δὲ οὕτω καὶ πρὸς βεβαιὰς θανατοὺς πρὸς τὸν
εἰς κρίσιν ἐρχόμενον σὺν ὑμῖν ἐπ' ἐσχάτων καὶ ἐπὶ θρόνου δόξης αὐτοῦ καθιζόμενον·
ὃ πρέπει πᾶσα δόξα, τιμὴ καὶ προσκύνησις, νῦν καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας. ἀμήν.

[178. Μηνὶ Ἰαννουαρίῳ λ. Ἰωάννου τοῦ ἀγιοτάτου μητροπολίτου Εὐχαΐτων 132²
λόγος εἰς τοὺς τρεῖς ἁγίους πατέρας καὶ διδασκάλους, Βασίλειον τὸν μέγαν, Γρηγόριον
τὸν Θεολόγον, καὶ Ἰωάννην τὸν Χρυσόστομον.

¹ Πάλιν Ἰωάννης ὁ τὴν γλῶσσαν^a χρυσοῦς, καὶ πάλιν ἡμῖν ἐπιφανὲς ἐορτή· τρίτος
μέντοι^b μὴν οὗτος, ἔξ οὗ τῷ μεγάλῳ λαμπρῶς ἐπανηγυρίσαμεν. ὡς δὲ δυσχεραῖνοι
τάχα^c μηδὲν πορρωτέρω τεταγμένος τῶν ὁμοτίμων, ἀγχιστὰ^d πον κἀκείνους^e αὐτῷ συ-
νηγάγομεν^f. εἰνας τοῦτους φημί^g; τοὺς τῆς οἰκουμένης λαμπτήρας^h τοὺς δύο, τοὺς πάνν,
τοὺς οὐδ' ἔχω πῶς ὀνομάσω, Βασίλειον καὶ Γρηγόριον, τὰ σεπτὰ καὶ ἀγγέλοις καὶ ἀν-
θρώποις ὀνόματα· ¹ τοῦτων γὰρ ἐκατέρῳ, τῷ μὲν^k ἐωρτάζομεν^l χθές, τῷ δὲ^m μικρόν
πρὸ τῆς χθές. αὐτοὺς οὖν ἡμῖνⁿ ἐπεισῆλθεν ὁ καὶ φωνὴν καὶ πάντα χρυσοῦς, καὶ τὸ
πεᾶμα χορεία τις^o ἡδίστη δοκεῖ, πρὸς ἑαυτὴν εὐρύθμως ἐλιττομένη^p καὶ θαυμαστὴν
τινα κύκλον ἀποτελοῦσα, ἐκεῖ καλῶς λήγοντα ὅθεν ἦδη^q καὶ ἤρξατο· πλὴν ὅσον εὖ
δευτέρως ἢ σὴ|μερον περιόδου κατάρχει, οὕτω μὲν^r ἔχει τοὺς συγχορευτὰς ἐξῆς^s 133¹
ἐπομένους^t, ἀλλ' ἐνταῦθα δεῖ στήναι τὸν πόθον τοῖς φιλοσόφοις καὶ πάλιν ἀναμένειν
ταύτην ἀρχὴν εἰς τὰ ἐπερχόμενα, ἥνπερ δὴ καταλείπουσι^u νυνὶ τελευτήν. ² ὃν γὰρ αὐτὸς
ἀνὴρ οὗτος, ἡ δ'^v ἄγγελος μᾶλλον τὸ δικαιοῦτερον, τὴν παροῦσάν τε^x κάλλιστα φαιδρύνει
διὰ τῆς μνήμης, καὶ τῆς προσδοκωμένης ἐντεῦθεν ἐπόθου ἀπαντήσεται^y. ³ τί ποτ' οὖν
τοῦτο πέπονθας, ἀνθρώπε τοῦ Θεοῦ^z; ἐρωτήσω γὰρ σε τολμήσας ὥσπερ παρόντα^a, ὁ
τοῦ δικαίου κανὼν^b, ἡ τῆς ἰσότητος σιάθμη, ὁ τῆς πλεονεξίας μέγας^c ἀντίπαλος, ὅς

46 πθείης apographum | o Ea quae iam sequitur oratio sola extat etiam in codice Reginensi (nobis R) 15 membranaceo saeculi XI, qui amplam continet collectionem orationum sacrarum a variis oratoribus compositarum, (inde a folio 273^r) hoc titulo rubro praemisso: Ἰωάννου τοῦ ἀγιοτάτου μητροπολίτου εὐχαΐτων ἐγκώμιον εἰς τοὺς ἁγίους μεγάλους τρεῖς λαμπτήρας καὶ διδασκάλους τῆς οἰκουμένης βασιλειον τὸν μέγαν γρηγόριον τὸν θεολόγον, καὶ ἰωάννην τὸν χρυσόστομον ἐν: — Binis columnis paginae scriptae sunt. Codicis R discrepantes a C lectiones omnes subscripsi; silentio tamen praetermisi nonnullas in codice R correctiones et iota subscriptum. Codice R repraesentatur recensio huius orationis prorsus diversa ab ea, quam codex C reddit. Videtur fere Iohannes ipse orationem denuo tractasse, priorem recensionem nescio an servatam esse dicam in R, posteriorem in C Studemund | a γλῶσσαν R | b τρίτος μέντοι C, καίτοι τρίτος ἐστὶ R | c τάχα om R | d ἀγχιστὰ C, ἐγγύς R | e κακίονες C | f συνεγάγομεν C, συνετάξαμεν R | g tria haec vocabula om R | h λαμ-
πτήρας C, λέγω φωστήρας R | i novum versum orditur R | k μὲν R | l ἐορτάζομεν R | m δὲ R | n ἡμῖν om R | o τίς R | p ἐλιττομένη R | q ἦδη C, ἀρα R | r μὴδ' C, μὴδ' R | s ἐξῆς om R | t ἐπο-
μένους R | u καταλείπουσιν R | v novum versum orditur C, non orditur R | w ὁ ἄγγελος μᾶλλον τὸ δικαιοῦτερον C, μᾶλλον ἄγγελος R | x τὴν παροῦσάν τε κάλλιστα C, τὴν τε παροῦσαν πανήγυριν R | y ἀπαντήσεται C | z Timoth a 6, 11 | a ὥσπερ παρόντα om R | b vide quae de κανὼν congressi in reliquiis iuris ecclesiastici graecis vii Lagarde | c μέγας om R

οὐτ' αὐτὸς δύο χιτῶνας^d ἤνέσχου τὴν ἀρχὴν κτήσασθαι, πολὺ μὲν οὖν εἰ καὶ ἕνα, καὶ ἡμᾶς τοῖς οὐκ ἔχουσιν συμμερίζεσθαι περὶ τούτου. πῶς οὖν ἀνταῦθα σὺ μόνον ἐπερορεπής^e εἶ καὶ ἄνθρωπος, διτιπὰς μὲν δι' ἑτοὺς σεαυτῶν^f τὰς μεγίστας^g τελευτὰς καὶ τιμὰς, τοῖς δ' ὁμοτίμοις τοῦτοις καὶ ὁμοδόξοις^h ἀνὰ μίαν ἐκατέρω τοσαύτηνⁱ τελεῖσθαι καταδεχόμενος; οὐ μὲν <ὡς εἰκός>^k εἰς τὸ ἐξῆς καταδέξεται, ἴν' ὑπὲρ αὐτοῦ καὶ ἀπολογία^l 133^m σωμαι^l, καὶ^m εἰς δεῦρο συνεχώρει τοῖς περὶ αὐτὸν θερμοτέροις ὡς ἐξαίρετόν τινα ταύτην ἀπονέμειν μοῖραν αὐτῶν, οὐδ' ἀνέξεται <πάντως — τό γ' οὖν ἐφ' ἡμῶν τε καὶ παρ' ἡμῶν — πλεον αὐτός τε>ⁿ μόνος <καρποῦμενος, μειονεκτούντων>^o ἐκείνων οἷς ὑπὲρ εὐσεβείας τὰ ἴσα συνένευσεν καὶ συνέκαμεν, ἀλλὰ προτιμήσει ἀνταῦθα συνήθως τὸ κοινὸν τοῦ ἰδίου, καὶ οὐ ζητήσει μόνον τὸ ἑαυτοῦ*, ἀλλὰ καὶ τὸ τῶν ἐτέρων, εἴπου^p ἐταίρων καὶ συνάθλων αὐτοῦ^q, μεθ' ἡδονῆς παραλήψεται. ἐγὼ^r τῆς τοῦ μεγάλου ψυχῆς τε καὶ γνώμης ἐγγυητὴς ἀξιόχρεος^s. εἰ δ' οὖν, ἀλλὰ συλλαβέσθαι μοι^t καὶ ὑμεῖς τῆς σπουδῆς, οἱ τῶν τριῶν μαθηταί, καὶ τὴν αὐτὴν θαρρούντως ἐγγύην ὑπὲρ τῶν δύο συνεγγυήσασθε. ἡμῶν μὲν δύο καὶ τοὶς τριῶν, ἡ τριάς. εἰς δὲ σκοπός, ἀρετή. εἰς δὲ ἀγών, κλονουμένην στηρίξαι καὶ κατασφαλίσασθαι τὴν εὐσέβειαν. ἐν ἔργον ἀληκτον, ψυχῶν σωτηρία ἔργοις πᾶσι καὶ λόγοις καὶ τρόποις σπουδαζομένη. ἐπ' ἴσης οἱ τρεῖς <ἐπὶ γῆς>^u θρόνον ἐμμεγέ- λυναν. ἐπ' ἴσης <τὸν λόγον τῆς ἀληθείας ἐκράτουναν>. ἐπ' ἴσης τῶν λόγων τὰς συ- 134^v νάξεις, τὰς ἐκκλησίας,>^w τὰς τῶν μαρτύρων μνήμας ἐκόςμησαν. εἰ πῶς τε δυνατοῦται καὶ τὸν, ἐπ' ἴσης ἡμεῖς ὑπὸ τῶν τριῶν^x εἰ πεπόνθαμεν. ἐπ' ἴσης τοιγαροῦν καὶ^y τοὺς εὐεργέτας ἀνταμιψώμεν. οὕτως ὁ τοῦ λόγου σκοπός, τοῦτο τῆς προθυμίας ἡμῶν τὸ μυσηρίον, αὐτῇ τῆς παρούσης διαλέξεως ἡ ὑπόθεσις. ἐπει^z οὖν οὕτω ταῦτα, καὶ κατὰ^{aa} γνώμην ἡμῶν ἀπαντᾷ τὸ ὑμέτερον^{ab} (αἰσθάνομαι γὰρ συμπροθυμουμένων ὑμῶν καὶ τῇ συμβουλῇ τῇ δικαίᾳ συντιθεμένων), φέρε τὴν θαυμαστώσαν ἐκείνους χάριν τοῦ πνεύματος ἐπι- καλεσάμενοι, πειραθώμεν αὐτοὺς δεξιώσασθαι τοῖς καταλλήλοις ξενίοις καὶ οἷς μάλιστα^{ac} εἴαν ὡς οἰκείοις^{ad} ἡσθῆεν οἱ μεγαλόφρονες. εἰ δ' εἴαν γένοιτο λόγου τοῖς σοφοῖς οἰκειότερον; εἰ τοῖς λόγον πρεσβεύσασιν καὶ δοξάσασιν λόγους τῆς δὲ τῶν λόγων τιμῆς πρεσβεύσασιν ἢ προσφιλέστερον; λόγος οὖν ἔσται^{ae} δῶρον τοῖς λογικατοῖς πρὸς λόγον^{af}, οἱ μὴ δὲν κατὰ τοῦτο πλεον ἔχον ἑαυτῶν^{ag} παρεχώρησαν ὅτι μὴ μόνον τῷ λόγῳ καὶ ταῖς περὶ αὐτὸν λογικαῖς καὶ νοεραῖς^{ah} φρίσεσιν. | ἢ ἄλλ' ἢ μὲν πρόθεσις τοιαύτη θαυμαστή 134^{ai} καὶ γενναία^{aj}, ἢ δ' ὑπόθεσις οὕτω <κατὰ τὸν εἰπόντα> μεγάλη καὶ <παντιάσας> κρείττων ἢ καὶ^{ak} ἡμᾶς^{al}. ὅπου γὰρ <ἀξίως οὐκ ἔνεστιν> οὐδὲ τὸν ἕνα θαυμάσαι^{am} (πῶς γὰρ, οὐ οὐκ ἦν ἀξίος ὁ κόσμος^{an});, πηλίκη τις εἴαν ἀρμόσειεν^{ao} <ἄμα> τοῖς τριῶν εὐφημία παρὰ τῶν ἐν <τῷ> κόσμῳ προσφερομένη τοῖς ὑπερκοσμίοις καὶ οὐρανίοις; ὥστε νῦν <οὐκ εἶδ' ὅπως>

d Matth 10, 10 | e ἐπερορεπής R | f σεαυτῶν R | g τὰς μεγίστας om R | h ὁμοτίμοις τοῦτοις καὶ ὁμοδόξοις C, ὁμοτρόποις καὶ ὁμοψύχοις R | i τοσαύτην om R | k omnia vocabula a R omisa ab hoc inde loco his unciniis <> circumdabo | l ἀπολογία R | m καὶ C | n pro <> R habet θαυ- μάζεσθαι | o pro <> R habet παρ' ὁρωμένων | * Cor a 13, 5 | p εἰς οὖν R | q συνάθλων αὐτοῦ C, φι- λήτων αὐτοῦ R | r novum verum orditur R. similia deinceps non curabo nec in C curavi Lagarde | s ἀξιόχρεος R | t συλλαβέσθαι μοι R | u pro <> R habet τὸν | v pro <> R habet τὴν πίσιν εἰς τὴν οἰκουμένην ἐκέρχον | w ἐπὶ τῶν τριῶν C, παρ' αὐτῶν R | x καὶ om R | y ἔπει R | z κατὰ R | a ἡμέτερον R | b μάλιστα R | c οἰκείοις R | d ἔσται C, τὸ παρ' ἡμῶν ἔστω R | e πρὸς λόγον C, τῶν λογικῶν R | f αὐτῶν R | g νοεραῖς C, ἀθλοῖς R | h τοιαύτη θαυμαστή καὶ γενναία C, οὕτω θεομῆ τε καὶ ζήσους R | i R in margine γνώμη | k θαυμάσαι C, πρὸς ἀξίαν ἐπαινεῖσαι R | l Hebr 11, 38 | m τίς ἀρμόσει R

κινδυνεύω νοῦν ἐνσχεῖν· συνίημι γὰρ κατ' ἐμμανιού^α σοφισάμενος ὅποτε^ο διὰ τῆς τῶν
 τριῶν <ταύτων> τῶν μεγίστων ἐνώσεως ἐλαθον σαφῶς^ρ ἐμμανῶ παρασκευάσας τὸν
 ἀγῶνα βαρύτερον. οὕτω τοίνυν ἐνταῦθα τοῦ σκοποῦ μοι περιτραπέντος, τίς ἤδη γένοιμαι
 καὶ ποῖ ποῖε τράπωμαι; ἡ μὲν γὰρ εἴρεσις τὴν ἐλπίδα προτείνει καὶ κατεπείγει πρὸς
 τὸ ἐγχείρημα, ὃ δὲ φόβος συστέλλει καὶ ἀποτρέπει τὴν ἐπιχείρησιν. ⁸ ἀλλ' ὑμεῖς, οἱ τοῦ
 σκοποῦ κοινωνοί, βοηθήσατε κινδυνεύοντι πόθῳ, καὶ παράσχετε θάρσος ὀκνοῦντα καὶ
 μετοκλάζοντα· παρῆξετε δέ, φιλοπονώτερον^α ἀκροώμενοι· τάχα γὰρ ἂν τι λέγειν^ε ἤμῃν
 αὐτοῖς δόξαιμεν, εἰ | προσεκτικώτερον ἔχοντας ὀρῶμεν ὑμᾶς, μᾶλλον δὲ — 135¹
 βαβαί^ε τῆς ἐπινοίας, ὡς εἰς καιρὸν ὑπῆλθεν ἡμᾶς· ὅντως ἀνάγκης οὐδὲν ποριμώτερον·
 εὖρον ὅπως ὡς ῥᾶστα τὸ παρὸν διαθήσω, καὶ σκοπεῖτε <τὸν τρόπον>, εἰ μὴ καλῶς.
⁹ τῷ μεγάλῳ μὲν Βασιλείῳ τὴν λαμπρὰν ἐπιστήσῳ γλῶσσαν καὶ θεολόγον μετὰ τῆς
 οὐρανοῦ φωνῆς <καί> τῶν πολυῦμνῆτων ἐκείνων καὶ ὡς εἰπεῖν ἀθανάτων <ἀθανάτι-
 ζόντων δὲ μᾶλλον> ἐπιταφίων, οἷς σαφῶς εἰδείξεν ὡς ἔστιν, ἔστι ποῖε καὶ λόγον ἔργῳ
 παρυσωθῆναι, καὶ οὐ πανταχοῦ τῶν πραγμάτων οἱ λόγοι κατόπιν (ὡς ἡ παροιμία) βα-
 διζοῦσιν^ε, Ἰωάννην δὲ καὶ Γρηγόριον (εἰ βούλει δὲ καὶ Βασίλειον αὐθις, ὡς μὴδ' ἐν-
 ταῦθα^α χωρίζοιτο) πρὸς <ἐαυτοὺς> ἐπιστρέψω, καὶ ταῖς ἰδίαις φωναῖς (ταῦτόν δὲ^ε εἰπεῖν
 ταῖς τοῦ πνεύματος) προσσχέιν^η δεηθήσομαι, αἷς αὐτοῖς σχεδὸν ἀπαντας^ε τοὺς εὐηρεσθη-
 κότας θεῶ^ι, μάλιστα δὲ τοὺς ὑπὲρ αὐτοῦ γενναίως ἀνδρισμένους ἐτήρησαν· οὕτε γὰρ
 πλείους τούτων ἢ κρείετους ἀρετῆς παῖνους εὖρεῖν ἔστιν οὔτε <μᾶλλον> ἄλλοις ἀρμό-
 ζοντας ἢ τούτοις^ε | αὐτοῖς, εἰς ἐν πανταχόθεν ἀπαντας συνδραμόντας^α καὶ 135²
 ταύτους κοινὴν ποιησαμένους ὑπόθεσιν. ¹⁰ οἱ μὲν οὖν ἑαυτοῖς <ε> καὶ ἀλλήλοις τὸν
 ἔπαινον συμπληρούμεσαν· πάντως γὰρ οὐδὲν οἰκειότερον, εἴτουν^ο ὁμοιώτερον, ὃ δὴ λέ-
 γεται· ἡμεῖς δ' ὑπεκσιῶμεν αὐτοῖς· δῆλον ὅτι καὶ σιωπήσομεν· οὐδὲ γὰρ θέμις, ἐκείνων
 λαλοῦντων, ἄλλο τι^α τολμᾶν τῶν ἀπάντων οὐδένα ἢ (καθ' ἅπερ ἐν τελετῇ^ο μυστηρίων)
 ἀκροᾶσθαι σιγῇ <μετὰ πολλοῦ τοῦ σεβάσματος>. ἀλλὰ τί ποτε δοκεῖ καὶ ὑμῖν, τοῦτο
 καλεῖσθε, καὶ σιωπῇν τὸ ἐντεῦθεν ἡμῖν ἐπιτρέπετε, ἢ παραινεῖτε, <καὶ αὐτόν> ἐπεινθου-
 σάσαι τῷ καιρῷ τι μικρόν, καὶ τῇ μεγίστῃ τριάδι τῶν θεολόγων προσλαλήσαι τὰ ἐπει-
 σόδια^ε. ¹¹ τοιγαροῦν ἐπεὶ^ε συνδοκεῖ, ὃ τῆς νῦν ἡμῖν ἐξαρχος μελεθρίας Λαβὶδ προανα-
 κρουσάσθω καὶ τῷ λόγῳ παρὰ τῶν ἑαυτοῦ τὸ προοίμιον, ἐψόμεθα^α δ' ἡμεῖς ὅπη ᾤγει,
 συνφθὰ^ε καθ' ὅσον^ε ἐξῆ^ε, τοῖς ἐκείνου φθόγγοις ὑποφωνοῦντες. ἰδοὺ^α <ὃ> τί καλὸν
 ἢ τί τερπνὸν ἀλλ' ἢ τὸ κατοικεῖν ἀδελφούς ἐπὶ τὸ αὐτό. ὁρᾷτε τὸ τοῦ πνεύματος θέλημα;
 ἐπseudοκεῖ^α τῇ | τῶν ἀγίων ἐνώσει καὶ κοινωνίᾳ· ὁμοῦ τε γὰρ αὐτοῖς ὑποδέχεται, 136¹
 καὶ τῆς εἰς τὸ αὐτὸ συνδρομῆς καὶ συνελευσεως ἀποδέχεται, ὡς δηλοῖ καὶ ὁ ἔπαινος,
 <σὺν ἡδονῇ τοσαύτῃ καὶ θαύματι παρόντας φιλοφρονούμενος>^ο οὐ μὴν ἀλλ' ἐκδεχέσθω
 τὴν πρότασιν ἐντεῦθεν ὁ λόγος καὶ καθ' εἰρμὸν <ἀπολούθως> περαινεσθῶ^ρ συνφαινό-

η ἐμ' αὐτοῦ R | ο σοφισάμενος ὅποτε C, βουλευσάμενος· ὅτι R | p σαφῶς C, οὐκ οἶδ' ὅπως^α R |
 q προθυμότερον R | r ἀντιλέγειν R, ἂν τι λέγειν C | s βαβαί R | t βαδίζουσι R | u ἐν τούτῳ R | v
 ταῦτόν δ' R | w τοῦ πνεύματος προσσχέιν C, θεοῦ προσέγειν R | x πάντας R | y τῷ θεῷ R | z τούτων
 B | a πανταχόθεν ἀπαντας συνδραμόντας C, συνινιχθέντας ὁμοῦ R | b μὲν R | c ἢ τ' οὖν R | d ἀλλ'
 ὅπ R | e ἐντελῇ R | f ἐπισόδια R | g ἐπεὶ R | h ἐψόμεθα R | i συνωδᾶ R | k καθ' ὅσον R, καθόσον
 C | l ἐξῆ C, οἶδόν τι R | m Psalm cλβ i | n ἐπ' εὐδοκίᾳ R | o pro < > R habet μετὰ θαύματος
 τοσοούτου ῥηθείς | p παραινεσθῶ R

μενος⁹. ¹³ ἐκδέχεται τῶν οὐκ ἀηδῶς¹, καὶ τηρεῖ τὴν συμφωνίαν οὐκ ἀφυσῶς². εἶνα ταύτην καὶ πῶς; τοῦτους τοὺς συνοίκους ἀδελφούς καὶ συμψύχους <ἀδελφοὶ γὰρ ὄντως ἐκείνοι· καὶ τὰ πλέον, περὶ τὰ κράτιστα — λόγον λέγω καὶ τρόπον καὶ τὴν τῶν ἐπιτηδευσμάτων ὁμοίωσιν>. δέδωκε μὲν³ οὐρανὸς τοῖς ἐν γῇ (εἰ χρή τι σύντομον φάναι καὶ ἀληθές), ὅθεν ἅπαν⁴ δώρημα τέλειον ἄνωθεν ἔστι καταβαίνον ἐκ τοῦ τῶν φώτων πατρὸς, <οὐ κατὰ τὸν αὐτὸν τοὺς τρεῖς ἅμα συνανάψας καιρὸν, ἀλλὰ τοὺς μὲν συνα- νίσχοντας ἀλλήλοις καὶ συνεκλάμποντας, τὸν δὲ φαιδρὸν οἶον ἐκείνοις ἐπανατέλλοντα, ἵνα καὶ βραδύτερον δύναντος, ἀπολαῦσαι τῷ βίῳ χρῶνιώτερον γένοιτο τῆς θε- 136² σπεσίας αἰγλης ἐκείνης καὶ διαρκεστέρας ἀπόνασθαι τῆς ἐκείθεν ὠφελείας καὶ σωτηρίας>· ἀντέλαβε δὲ παρὰ τούτων <αὐθις> τὴν γῆν, θηλαδῇ⁵ τοὺς κατοικοῦντας αἰτήν, οὓς ἐν- τεῦθεν οὗτοι <θηρικαῦτὰ τε προὔπεμψαν κατὰ πλήθη συνεχῇ καὶ συστήματα, καὶ νῦν δὲ οὐχ ἦτον εἰς ἑα> προπέμπουσι⁶ <ταῖς καλαῖς τε καὶ σοφαῖς εἰσηγήσεσιν>, ἐκεῖ τὸ πολλίσυμα δεικνύντες ἡμῖν, ὅπου πρὸδρομος ὑπὲρ ἡμῶν εἰσῆλθε Χριστός, καὶ τὴν μὲν ἐν αὐτῷ κεκρυμμένην ζωὴν ζητεῖν πειθόντες, ἀπαμύζειν δὲ πᾶν τὸ φαινόμενον⁷, ὡς ἐκλείπον δίκην καπνοῦ καὶ ταχὺ διαρρέον καὶ <ἀτεχνῶς> ἀπολλύμενον, ἕως <πᾶσιν> ὁράται καὶ κρατεῖσθαι δοκεῖ, κἄν⁸ μικρὰ τὴν αἴσθησιν σαίνει, τῷ ἥδε παρακλέπτων τῆς πρὸς τὸ παρὸν ἀπολαύσεως. ¹³ πλὴν ἡ⁹ μὲν γενεαὶς ἐκεῖθεν τοῖς σαφῶς καὶ οὐκ ἄλλοθεν, ἀναγωγὴ δὲ καὶ αὐξήσις τὸ πνεῦμα τὸ ἅγιον, σοφία καὶ συνέσεις¹⁰ καὶ χάρις τὰς αὐτῶν κατακοσμήσαν ψυχὰς καὶ τοιούτους αὐτοὺς ἀποτελέσαν καὶ ἀπαρτίσαν οἶους ἔπρε|πεν εἶναι τοὺς ἐκείνου συμμάχους καὶ συνηγόρους· καὶ γὰρ ἐκινδύνευσεν 137¹ θεὸς¹¹ δοκεῖν εἶτε μὴ, μᾶλλον δὲ καὶ τοὺς ὁμοδόξους καὶ ὁμοίμους (πατέρα φημι καὶ υἱόν) συγκινδυνεύοντας¹²· εἶχε καὶ μικροῦ ταῖττον¹³ <πάλιν> ὑποστῆναι προσδοκώμενους, ὅπερ ἦδη¹⁴ καὶ¹⁵ πρότερον, ἡνίκα τὸν μὲν ὄντως¹⁶ θεὸν οὐδεὶς ἦν ὁ συνιῶν¹⁷ οὐδ' ὁ ἐκ- ζητῶν ὡς ἐχρῆν, ἄνω δὲ καὶ κάτω τὸ πᾶν ἔδονετο καὶ συνεστρέφετο, μάλιστα κατὰ τὸ γεγραμμένον¹⁸ τῶν ἀνθρώπων ταρασσομένων, καὶ ἀντὶ τῆς ἀληθείας ἀγαπήντων μα- ταιότητα καὶ μανίαν ψευδοῦ, ἥς ἔργον ἡ τῶν βεβήλων εἰδώλων τιμὴ καὶ προσκύνησις, κακῶς μὲν εἰς νοῦν τοῖς ἀνοήτοις ἐλθοῦσα τὴν ἀρχὴν ὡς μὴ ὥφελε, κακῶς δὲ παρεισ- φθαρτίσας τῷ βίῳ καὶ παραδεχθεῖσα, καὶ πρὸς τοσοῦτον κρατήσασα ἐπ' ὀλέθρῳ σαφῶς καὶ τῆς ἀνοίας ἐλέγχῳ τῶν ἀνασχομένων τοιαῦτα σεβασθῆναι βδελύγματα· ἐπεὶ γὰρ ἔδει πλειόνων θεῶν τοῖς οὐδὲ τὸν ἕνα φυλάξαι; τί δὲ τῶν κισθῆλων καὶ νόθων τοῖς τὸν ἀληθινὸν καὶ γνήσιον¹⁹ ἀθετήσας; ¹⁴ τοῦτο ἡμῖν ὁ <τὸ πρὸς θεὸν μὲν ἄδικος> διώκτης <ἐκεῖνος, τὰ δὲ νῦν | μάλιστα δίκαιος δραπέτης> Ἑλληνισμός, θεοὶ πολλοὶ καὶ 137² ψευδώνυμοι, οἱ τὸν οὐρανὸν καὶ τὴν γῆν οὐκ ἐποίησαν· ἀπολέσθωσαν οἱ· μᾶλλον δὲ κακοὶ κακῶς ἦδη <πανδημεῖ> φθαρέντες ἀπώλοντο ἀφ' οὗπερ ἡμῖν ὁ μόνος ἐπὶ πάντων²⁰ θεός, ὁ ἀκατάληπτος, ὁ ἀόρατος, διὰ σαρκώσεως γέγονε καὶ θεατός καὶ ληπτός, ἵνα γνωσθῇ καὶ ταῖς ἀρχαῖς καὶ ταῖς ἐξουσίαις τὸ καθεύαις²¹ ἀπ' αἰῶνος ἡγνοημένον μυ-

⁹ σὺν ὁφαινόμενος R | ¹ ἀηδῶς R | ² ἀφυσῶς R | ³ ἐ μὲν R | ⁴ u Iacob 1, 12 | ⁵ θηλαδῇ C, ἡ ¹ οὐν R | ⁶ w προπέμπουσι ἀχρεὶ καὶ σήμερον R | ⁷ x ἐρώμενον R | ⁸ y κἄν R, κἄν C | ⁹ z εἰ R | ¹⁰ α ἐπι- στήμη R | ¹¹ b τὸ add R | ¹² c συγκινδυνεύοντας R | ¹³ d τάντων R | ¹⁴ e δῆ R | ¹⁵ f τὸ add R | ¹⁶ g ὄντως C, ἀληθὴ καὶ μόνον R | ¹⁷ h συνιῶν R Psalm 139 2 | ¹⁸ i Psalm 139 7 | ¹⁹ k C^m ὡραίων per scripturae compen- dium | ²⁰ l τὸν ἀληθινὸν καὶ γνήσιον C, καὶ τὸν πλάστην ἐαυτῶν R | ²¹ m μόνος ἐπὶ πάντων C, πρὸ αἰῶ- νων R | ⁿ καθεύαις C

στήριον, και δείξη κατελθὼν ἐπὶ γῆν^ο ἐαυτὸν τοῖς ἐπὶ γῆς ὁ θεός. ¹⁵ κλίνει^ρ τοῖνον οὐρανοὺς^α και κατέρχεται, και γίνεται παρθένου καθαράς ἀπάτωρ νίδος ὁ ἀμήτωρ τὸ πρὶν μονογενῆς τοῦ θεοῦ, και λαβὼν τὸ ἡμέτερον, ἀντέδωκε τὸ οἶκτον. θνανθρῶπετ^τ, και θεοῖ. θνήσκει, και ζωοῖ. θάπτεται, και ἀνίστησι. πρὸς δὲ τοῖτοις και διὰ τούτων ἀπελαύνει τὴν ἀθειαν, ἀντεισάγει^β τὴν θεοσέβειαν, ὅλον ἀναφέρει τὸν κόσμον εἰς οὐρανόν^γ <και τοῦτο πέρας ποιεῖται τῆς πρὸς ἡμᾶς ἀρρήτου συγκαταβάσεως, τὴν ἐμὴν χαμόθεν ἀνύψωσιν και ἀνάβασιν διὰ τῆς αὐτοῦ ἐπιγνώσεως>. ¹⁶ ἐπεὶ^δ ὅν ἐν ταῖς ἐσχάταις ἡμέραις ἐπεφάνη ἡ χάρις τοῦ θεοῦ ἡ σωτήριος^ν, και τὸ φῶς τοῦ ¹³⁸¹ κόσμου εἰς τὸν κόσμον ἀνέτειλε, και λάμψαν ἐν τῇ σκοτίᾳ^π τὴν σκοτίαν διέλυσεν, ἥτις ἦν ἡ περὶ τὰ εἰδῶλα και τοὺς δαίμονας τῶν ἀνθρώπων μανία· παρὰ ταύτης γὰρ <ἐπὶ ποσόν> και διώκεται^ς, τοῖς ἐαυτῆς ἀδρανῶς ἐπισπαιρούσης^τ ἐν λειψάνοις και μετὰ τὴν διάλυσιν οἰονεῖ^ς τινος δράκοντος <ἀνηρημένου μὲν> ἄρτα^α, <κινουμένου δ' ὁμῶς βραχύ τε και βραχέϊ τινι μέρει> και <τούτω> ζητοῦντος^β ἀντιπληῖσαι τὸν ἀναιρέτην, πρὶν εἰς τέλος ἀπείποι^ο, συμπατηθεῖς^α <κακεῖ βιαιότερον — ¹⁷ ὅτε δὴ τοῦτο γέγονε,> τηνικαῦτα φωτίζει μὲν τὸ φῶς τὸ ἀληθινὸν πάντα ἀνθρώπων ἐρχόμενον εἰς τὸν κόσμον^ο, εἰς κρῖμα δὲ γίνεται τοῖς ἐν τῷ κόσμῳ φανέν, ἵνα οἱ μὴ βλέποντες βλέπωσι, και οἱ βλέποντες τυφλοὶ γένωνται^τ, μᾶλλον δὲ και τῶν βλεψάντων ἐκείνων ἀποτυφλωθῶσι πολλοὶ διὰ τὴν ἐαυτῶν ἀπειρίαν^ε ἢ μοχθηρίαν, ἄρτα μὲν^η ἀνεθέντες^ι τῆς ἐν^κ σκοτίᾳ μακρᾶς τε¹ και χρονίου^μ διατριβῆς, ὅλη δὲ τῇ λαμπρᾷ μαρμαρυγῇ τοῦ φωτός ἀτενῶς εὐθὺς προσβαλόντες, και μήτε τὴν ἀθρόαν μεταβολήν, | ὥς ἐπισφαλῆς, μήτε τὴν ¹³⁸² τῶν οἰκείων ὕψων^α φύσιν, ὥς ἀσθενῆς, ὑπολογισάμενοι. ¹⁸ ἐντεῦθεν αὐτοῖς τὸ περιπλανᾶσθαι τῆδε κακέισε, και τὸ τῆς θείας γραφῆς, τοῖχον ψηλαφᾶν ὥς τυφλούς^ο, κατὰ^ρ κρημνῶν τε^α φέρεσθαι και βαράθροις ἐμπέπτειν, ἀλλήλοις τε περιπίπτειν και ὑπ' ἀλλήλων ὠθεῖσθαι και ἀνατρέπεσθαι· ἐντεῦθεν αὐτοῖς κατὰ τῆς ἀπροσίτου θεότητος τὸ μεῖζον και ἥττον, και πρῶτον και ὕστερον, κτιστόν τε και ἄκτιστον, ἄρχον τε και ἀρχόμενον, και ὁ^τ τῶν τοιούτων <ἀλλοκοτῶν ἀτοπημάτων ἔσμός· ¹⁹ ἐντεῦθεν ἡ τῶν ἀσυγχύτων> κακίστη συναλοιφή^β και τῶν ἀδιαφάτων κακιῶν κατατομή^γ, αἰ^δ πρῶται κορυφαὶ και πηγαὶ τῶν αἰρέσεων, ὁμοίως ἀλλήλαις και τῇ εὐσεβείᾳ^ν μαχόμεναι. ἀλλή τις^μ πλάνη μετὰ τὴν πλάνην οὐχ^ς ἦτις^ο· και δευτέρα φανείσα μετὰ τὴν πρώτην^ν ἀσέβεια^α, ἐν^ν ἡ τοῦ ψεύδους κατάλυσις εἰς ψεύδους ἀρχὴν περιστῆ και τὸ κακὸν κακὸν διαδέχεται, και λάθωμεν ἡμᾶς αὐτοὺς — ὃ τῆς ἐπηρείας — τηνικαῦτα θεὸν ἀπολέσαντες ὅτε^α | θεὸν μόλις εὗρομεν· οἶδε γὰρ ταῦτα τεχνάζειν τε^β και στρέφειν πολλάκις ὁ ¹³⁹¹ σοφιστῆς τῆς κακίας, ὁ πικρὸς τοῦ γένους ἡμῶν ἀπ' ἀρχῆς ἐχθρὸς^ο και πολέμος, ὃς ἀπο-

ο γῆς R | p C^m σημειῶσαι per scripturae compendium | q Psalm cmy 5 | r ἐνανθρῶποι R | s ἀνταπάγει R | t pro < >, quae sequuntur, R haec habet ἄλλον ἀνελθὼν ἀντιπύμπει παράκλητον. ἵνα κακίνοις τὴν οἰκίαν δόξαν ἀγνοουμένην τίως γνωρίσαι και αὐτῷ μαρτυρήσαι τὴν εὐότητα και θεότητα. μόνος γὰρ ὁ πατὴρ οὐκ ἐδείχθη καθόδου· αὐτὸς και παρὰ τῶν κατέλθόντων (sic) δοξασθεὶς ἱκανῶς και παρὰ τῆς παλαιᾶς οὐκ ἀμυδρῶς (sic) ὥς ἐκεῖνοι, ἀλλὰ και σφόδρα περιφανῶς κηρυττόμενος | u 'Επει^τ R | v Tit 2, 11 Ioh 1, 5 | w σκοτία R | x μέχρι τινός addit R | y ὑποσπαιρούσης R | z ὡσπερ R | a πεφωτισμένου add R | b ὅπως οὖν add R | c πρὶν εἰς τέλος ἀπείποι C, ἕως οὖν νεκρωθῇ παντελῶς R | d ὑπ' αὐτοῦ add R | e Iohann 1, 9 | f γέγονται R | g πονηρίαν R | h μὲν R | i ἀναθέμενος R | k τῷ add R | l τε om R | m χρονίας R | n ὀφθαλμῶν R | o Isa 59, 10 | p κατα R | q ἰε R | r ἡ R | s συναλοιφή C² οἱ litteris ex correctione effectis | t κατὰ τομὴ R | u αἶ R | v ἀσεβεία R | w τίς R | x οὐχ^ς R | y πρῶτην R | z ἀσέβειαν R | a ὅτι R | b τεχνάζεσθαι R | c ἀπαρχῆς θυσιῶν R

γινώσκων τὰ στέφρα τοῖς νότοις ἐπιχειρεῖ^d, καὶ τῶν ἀριστερῶν ἐκκρουσθεὶς προσβάλλει τοῖς δεξιῶν, σφόδρα ποικίλος ὢν τὴν ἐπίνοιαν καὶ πάνυ τολμηρὸς^e τὴν ἐπίθεσιν· οἷον δὴ τι κἀνταῦθα κακουργεῖ καὶ σοφίζεται· τὴν γὰρ ἑαυτοῦ^f τιμὴν τε καὶ θεραπείαν ἧς μετείχε^g τὸ πρότερον, ἀπελπίσας καθ' ἑπαξ^h, διὰ τὴν τοῦⁱ καταλύσαντος αὐτὸν δύναμιν ἐτέρως ἤμην ὁ ἀναιδὴς ἐπιτίθεται καὶ δι' ἄλλης^k προσβάλλει. ³⁰ τὰς διαφόρους γούν^l περὶ τοῦ ἐνὸς ὑπολήψεις ταύτας καὶ δόξας κατασκευάσας ἡμῶν, καὶ τὴν μίαν καὶ ἀπλήν^m φύσιν πολυτρόπως τεⁿ καὶ ποικίλως παρασκευάσας φαντάζεσθαι, ὑπηγάγετο μικροῦ τὸ ἀνθρώπινον αὐθις εἰς ἀθεταν, τῷ^o τοῦ δόγματος ἀνίσω καὶ ἀνομοίω^p σκανδαλίζων τοὺς πλείονας καὶ πείθων καταγινώσκειν ὡς ἀσυστάτου τῆς πίστεως ¹³⁹³ διὰ τὸ πρὸς ἑαυτὴν <ὡς ἂν εἴποι τις> ἀσύμβατον καὶ ἀσύμφωνον. ²¹ τίς οὖν ἐπὶ τούτοις ἡ τῆς ἀπορρήτου σοφίας οἰκονομία; καὶ ποταπὴν εἰρίσκει βοήθειαν οὕτω πάλιν οὐχ^q ἦτον ἢ πρότερον κινδυνευούσῃ τῇ εὐσεβείᾳ; τὰς μεγάλας σάλπιγγας ταύτας τῆς ἀληθείας ἢ τὰς οὐρανίους βροντὰς (ἴν' οἰκειότερον εἴπω) τοῖς κακοῖς ἐκείνοις^r τοῦ λόγου σπαράτταις καὶ ὑβρισταῖς τῆς θεότητος ἐπαφίησι, δι' ὧν ἔτι ἑπαξ^s ἢ ὑπ'^t οὐρανὸν πᾶσα σείσεται, καὶ καταβάλλεται μὲν αὐθις ὁ τῆς Χαλάνης^u πύργος ἐκεῖνος, μετὰ τῆς ἐναντίας θανματουργίας οὐ σύγχυσιν ὁμοίως γλωσσῶν, ἀλλὰ συμφωνίαν ἀπεργαζόμενος, μᾶλλον δὲ τῶν ἀγνωμονεστέρων καὶ σύγχυσιν· καθαιρεῖται δὲ τείχη πονηρὰ καὶ πολέμια, περισαλπυσθέντα^v στερεῶς ᾧ σαθρῶς ῥυπαρόμοιο· ταπεινοῦται δὲ καλῶς ἅπαν ὑψωμα^w κατὰ τῆς θεογνωσίας κακῶς ἐπαιρόμενον· μετασκευάζεται δὲ καὶ μεταρρυθμίζεται^x τὸ πᾶν πρὸς τὸ βέλτιον, καὶ τὴν ἀρίστην ὄψιν καὶ τᾶξιν λαμβάνει ταῖς ἐκκλησίαις τὰ πρᾶγματα, τῶν | σχολῶν εἰς εὐθὲα μεταβληθέντων καὶ τῶν τραχέων εἰς λείας ¹⁴⁰¹ μεταποιηθέντων ὁδοὺς. ²² εἰ γὰρ ὁμαλότερον ἢ εὐθύτερον τῆς τούτων θεολογίας, ἢ τῷ τῆς ὑψηλῆς θεωρίας ὄρει προσβαίνουσα^y τὸ μὲν ἄναντες καὶ τὸ κάταντες, εἴτουν^z τὰς προσθέσεις καὶ τὰς ὑφέσεις, ἔτι δὲ τὰς κατατομὰς καὶ συγχύσεις καὶ τὸ ἀντίστροφον ἴσον τῆς^a ἐν κακοῖς ἀνισότητος ἐπ' ἴσης ἐκκλίνει^b, μετὰ τῶν βλασφημῶν ἐκείνων καὶ θεομάχων γλωσσῶν καὶ τὰ δι' αὐτῶν ἀνίηαι πειρῶντα θηρία στερεοτάτοις λόγοις λυθοβολοῦσα ἀπωθεῖται καὶ διώκει μακρὰν ὡς ἀκαθάρτα καὶ τοιαύτης ὀπτασίας ἀνάξια, αὐτῇ δὲ τὸ μέσον ἀπολαβοῦσα καὶ ὁμαλόν, ὡς δ' εἴπεν ἀπλῶς ἀσφαλές, ἐκεῖ τὴν νεφέλην^c εὐρίσκει, καὶ ταύτης εἶσω χωρεῖ, καὶ θεῷ προσλαλεῖ, καὶ γνωστῶς αὐτὸν βλέπει, καὶ μυεῖται καθαρὰν τὴν ἀλήθειαν. ²³ ἀποκαλύπτεται^d γὰρ αὐτῇ^e φανερώς καὶ γνωρίζεται θεὸς μὲν ἀγέννητος ὁ πατήρ, θεὸς δὲ γεννητὸς ὁ υἱός, καὶ θεὸς ἐκπορευτὸς τὸ πνεῦμα τὸ ἅγιον· οἱ αὐτοὶ τρεῖς καὶ εἷς — τὸ παραδοξότατον καὶ | πᾶσι πλήν ¹⁴⁰² τοῖς γνησίοις λατρευταῖς τῶν τριῶν ἀσφαδὲς^f, καὶ ἀπερινόητον^g. — τρεῖς μὲν χαρακτῆρες, οὐχ^h θεοί, εἰς δ' εἰς <οὐχ ἦτον> θεός, οὗ μίᾳ θεότης καὶ ἡ αὐτῇ <τῶν τριῶν>, οὔτε τὰς ὑποστάσεις ἐνοῦσα τῷ ἑαυτῆς ἐνιαίῳ, οὔτε πάλιν ἐκείναιςⁱ συμπληθυνομένη διὰ τὸ πληθός, ἀλλ' οἷον ἀκέννας ὁμοίας <ἀπορρήτως>^j προβαλλομένη, εἰς ἡλίου τε προϊούσας

^d ἐπιχωρεῖ R | ^e τολμηρῶς R | ^f γὰρ ἑαυτοῦ C, ἑαυτοῦ γὰρ R | ^g ἧς μετείχε C, ἣν παρὰ ἀνθρώποις εἶχε R | ^h ἐπ' ἑπαξ R | ⁱ τοῦ R | ^k ἄλλοις R | ^l γ' οὖν R | ^m ἀπλήν R | ⁿ τε om R | ^o τὸ R | ^p ἀνομίως R | ^q οὐχ^r R | ^r κακοῖς ἐκείνοις C¹, κακοῖς R | ^s ἐπ R | ^t χαλάνης R | ^u Genes 11 10, 10 | ^v Iosue 6 | ^w Isaias 40, 4 | ^x μεταρρυθμίζεται R | ^y προσβαίνοντα R | ^z ἦτ' οὖν R | ^a τοῖς R | ^b κλίνει R | ^c Exod 33, 9 | ^d C^m | ^e αὐτῇ R | ^f ἀσφαδὲς R | ^g ἀγνωστον R | ^h δὲ R | ⁱ ἐκείναις R | ^j R in marg: ὡς π^o δ^o i e εἰραία περίοδοις?

ένδς καὶ τηρούσας ἕνα τὸν ἥλιον^κ, οὐδὲν ἐχούσας διαφόρον πλην ἢ μόνον ἐκάστην¹ τὴν
ιδιότητα, οὐδὲν περιττὸν ἢ ἄλλεῖπον, ἀλλὰ καὶ φύσει καὶ δόξῃ καὶ δυνάμει καὶ ἀγα-
θότητι λίαν ἀκριβὲς ἀποσφoζούσας τὸ ἴσον, μᾶλλον δὲ τὸ ταῦτόν, καὶ αἰδιῶς ἀλλήλαις
συνούσας καὶ συνεσόμενας εἰς τὸ ἀπέραντον. αὕτη τοῦ παντός δημιουργός ἡ τριάς, οὗτος
ὁ θεὸς ὁ ἡμέτερος, οὗ λογισθῆσεται ἕτερος πρὸς αὐτόν <οὐδ' ἐτέρως ἢ οὕτως περὶ αὐτοῦ
τις λογίσεται τῶν φρονοῦντων ὀρθῶς>. ἐξεῦρε πᾶσαν ὁδὸν ἐπιστήμης <προφητικῇ λεγέτω
φωνή> καὶ δέδωκεν αὐτὴν πάλα μὲν Ἰακώβ τῷ παιδί αὐτοῦ καὶ Ἰσραὴλ τῷ ἡγαπη-
μένῳ^μ αὐτοῦ, μετὰ ταῦτα δὲ^ν τοῖς | τρισὶν αὐτοῦ τοῖσι λατρευταῖς καὶ προσ- 141¹
κυνηταῖς· ἔδει γὰρ πάντως τὴν δι' ἧς πάντα γέγονεν ἁγίαν τριάδα ἱσαριθμούς εἶναι
θεραπευτὰς ὑποστῆσαι, καὶ μετὰ τῆς πρὸς ἑαυτὴν συμβουλῆς ποιῆσαι πάλιν ἀνθρώπους
κατὰ <τὴν> ἰδίαν εἰκόνα <τε> καὶ^ο ὁμοίωσιν, πολὺ τῆς προτέρας ἀκριβεστέραν καὶ
σαφεστέραν, κατὰ^ρ τρία τοὺς τρεῖς, ὅτι τε^ς τοσοῦτοι, καὶ ὅτι τὰ πάντα θεοειδεῖς, καὶ
τρίτον κατὰ τὴν σύμπνοιαν, τὸ δὲ μείζον καὶ τέταρτον καὶ τῆς ἐμφορείας <μᾶλλον>
συνεπαικόν, κατὰ τὴν ὑπὲρ τῆς ἡμετέρας σωτηρίας σπουδὴν, ἧς οὐδενὶ τῶν πάντων^τ το-
σοῦτον ὅσον θεῶ^ς κακείνοις ἐμέλησε. ²⁴ τὰ μὲν οὖν ἄλλα^ι τῶν <ἐν> ἐκείνοις καλῶν
καὶ τὸ τῶν ἀγαθῶν ἔργων φῶς ὃ τῶν ἀνθρώπων ἐμπροσθεν ἔλαμψαν*, θανμαζέωσαν
ἕτεροι· λέγω δὲ^α ψυχῆς καθαρότητα, σώματος ἀγιασμόν, λαμπρότητα βίου, χρηστότητα^τ
τρόπων, εὐκοσμίαν ἡθῶν^ν, τὴν ἀσαρκίαν, τὴν ἀϋλίαν, τὴν ἐν νεκρώσει ζωὴν, τὴν ἀπαί-
θειαν, τοὺς ἐπὶ τοῦτοις ἰδρωτάς, τοὺς ὑπὲρ τῶν ὀρθῶν δογματίων ἀγῶνας^ς, τοὺς διω-
γμούς, τοὺς | πολέμους, τοὺς κινδύνους, τὸν θάνατον, ὃν μετὰ Παύλου^τ καὶ 141²
κεῖνοι διὰ τὸ κήρυγμα καὶ^θ ἡμέραν ἀπέθνησκον^ς. ²⁵ δεῦρο δὲ, συμπανηγυρίσατέ μοι
πάντες ὅποσοι τῶν καλῶν ἐρασταί^α· ὀργῇ γὰρ ὁ λόγος τοῖς ἐκείνων ἐπ' ἐκείνοις ἐγκαλ-
λωπίσασθαι· καὶ νεμεσήσει πάντως οὐδεὶς, ὅπουγε κακείνοι^β πολλαῖς εἰς τὰς αὐτὰς
ἐμπέπτοντες ὑποθέσεις παρ' ἑαυτῶν ἀνειπαίσχυντος τὰς ἐξηγήσεις δανεῖλονται, δεικνύντες
ὥσπερ ἡμῖν, ὅτι ὅπερ ἂν^ο ἔφθασαν εἰπόντες αὐτοί, ἀμήχανον ἐτέρως^δ ἐξηγῆσαι μεθ'
ὑπερβαλλούσης^ο ὥρας καὶ χάριτος, ἐπει^ε καὶ μόνους^ς ὡς δοικεν <ἐκείνους τοὺς ἀητέτους
οὐδ' ἰφ' ἑαυτῶν ἦν νικᾶσθαι>^β διὰ τὸ πανταχοῦ τῆς ἀκρότητος τὴν παρ' αὐτοῖς ἀκρί-
βειαν ἔχειν. ²⁶ δεῦρο τοιγαροῦν, ἡλικία πᾶσα καὶ φύσις, συνερανίσασθέ μοι τὰ πρὸς
τὸν ἑπαινον, καὶ ἀγῶνα καλὸν ἀγωνίσασθε πρὸς ἀλλήλους — ἄνδρες ὁμοῖ καὶ γυναῖκες,
νεανίσκοι καὶ παρθένοι, πρεσβύτεροι μετὰ νεωτέρων, ἱερεῖς καὶ λαός, οἱ μοναδικοὶ καὶ
μυγάδες, οἱ τῆς ἀπλότητος καὶ τῆς ἀκριβείας, ὅσοι τῆς | θεωρίας καὶ ὅσοι τῆς 142¹
πράξεως· ὁ μὲν^κ ἐπαινεῖται τὸ ἐν νηστεῖαις καὶ προσευχαῖς ὅλον ἀσώματόν τε καὶ αὔλον·
ὁ δὲ¹ τὸ ἐν ἀγρυπνίαις καὶ ψαλμωδίαις εὐτνον καὶ ἀήτητον· ἄλλος τὸ ἐν προστασίαις
τῶν δεομένων· ἄλλος τὴν πρὸς^μ τὸ ὑπερέχον ἀντιτυπίαν ἢ πρὸς τὸ ταπεινὸν συγκατά-
βασιν· αἱ παρθένοι τοὺς νυμφαγωγούς· αἱ ὑπὸ^α ζυγὸν τοὺς σωφρονιστάς· οἱ τῆς ἐρη-

κ εἰ τι δεῖ τὸ ἀνείκαστον καὶ οὕτως εἰπάσαι· τὸν παρ' ἄλλοις εἰκασμὸν ἀναστρέψαντα in margine
addidit corrector coaevus (non C³), haec omittit R | ι ἐκάστη R | * Baruch 3, 36 | m ἐπ' add R |
n μετὰ δὲ ταῦτα R | ο τὴν add R Gen 1, 26 | p κατὰ R | q τὸ C, ττ R | r ἀπάντων R | s τὴ R |
t ἄλλα C, ἐλάττω R | * Matth 5, 16 | u λέγω δὲ C, οἶον R | v σεμνότης R | w εὐκοσμίαν ἡθῶν C,
ἡθῶν εὐκοσμίαν R | x ἀγῶνας R | y παῦλον R | z Corinth α 15, 31 | a ἐραστὴ (sic) R | b κακείνοι
C | c ἐν R | d ἄλλως R | e μετὰ τηλικαύτης R | f ἐπει^ε R | g μόνους C, μόνους τοῖσι R | h pro
< > R habet ἑαυτοὺς νικᾶν οὐκ ἐντὶν | i παρ' C, ἐν R | k μὲν R | l δὲ R | m πρὸς R | n ἐπο R

μίας τὸς περὶ τὰς· οἱ τῆς ἀπιμειξίας τὸς νομοθέτας· οἱ τῆς ἀπλότητος τὸς ὁδηγούς· οἱ τῆς θεωρίας τὸς θεολόγους· οἱ ἐν εὐθυμίᾳ τὸν χαλινόν· οἱ ἐν συμφορᾷ τὴν παράκλησιν· τὴν βακτηρίαν ἢ πολιὰ· τὴν παιδαγωγίαν ἢ νεότης· ἢ πενία τὸς ποριστάς· ἢ εὐπορία τὸς οἰκονόμους. δοκοῦσί μοι καὶ χῆραι τοὺς προστάτας ἐπαινεσέσθαι καὶ ὀρφανοὶ τοὺς πατέρας καὶ οἱ πτωχοὶ τοὺς φιλοπτιώχους^ο καὶ τοὺς φιλοξένους^ρ οἱ ξένοι καὶ τοὺς φιλαδέλφους οἱ ἀδελφοί, οἱ νοσοῦντες τοὺς ἰατροὺς ἢν βοῦλει νόσον καὶ ἰατρείαν, οἱ ὑγιαίνοντες τοὺς φύλακας τῆς ὑγείας, οἱ πάντες τοὺς πᾶσι τὰ πάντα γινόμενους, ἵνα κερδαίνωσι πάντας ἢ πλείονας^α. ²⁷ ταῦτα μὲν^τ ἄπερ εἶπον — αὐτοὶ 142² δὴλον οὐ^α καὶ οὐκ ἐγώ — διεξιέκωσαν ἑτεροί, ἐπεὶ^ι πρὸς τοὺς ἄλλοις καὶ τὸ παρ' ἐκάστου^α τοῦτων δοκοῦν πλεονεκτεῖν ἐν τοῖς λόγοις καὶ πρὸς τοὺς λοιποὺς παραλλάττειν λογικώτερόν τινας ἐπισκέπτονται· τοῦ μὲν^τ γὰρ πρὸ πάντων τὸ λαμπρόν καὶ διάτορον^ω τῆς γλώττης θαυμάζουσι καὶ ἐν περὶ πᾶν εἶδος λόγου προσφυεῖς καὶ κατάλληλον· θεολογεῖτε γὰρ ὑψηλῶς, καὶ τὰς φύσεις τῶν ὄντων ἐναργῶς παριστᾷ· ἐρρωμένος^τ δὲ καὶ τοῖς ἐξηγητικοῖς οὐ μάλιστα, οὐχ^ι ἦτον^α ἀκμάζει τοὺς ἡθικοὺς· πανηγυριστὴς τε λαμπρότατος, εἰ τις ἄλλος, <τῶν πάντων>, καὶ δεινὸν <αὐθις> πνεῖ περὶ τὰς ἀναθέσεις καὶ τὰ παλαιόματα, καὶ^α αὐτὸς ἐπὶ πᾶσι μετριάζειν εἰδώς, ἀποπροσποιεῖται τὸ μέρος τοῦτο τῶν λόγων^β. <Ἄπερ> οὕτω μάλιστα τρανῶς τῷ μεγάλῳ πάντα διασαφείναι, καὶ^ο <ἐν ἐμφανικώτερον εἶπω> διαζωγραφεῖται καὶ δεικνύται, ὥς δοκεῖν τὸν ἀκροατὴν ὁρᾶν μᾶλλον ἢ περ^α ἀκούειν ἐν παρ' ἐκείνου λεγόμενον· μόνος γὰρ τῷ ὄντι Βασιλεὺς τοῖς ἀψύχοις λόγοις ψυχὴν ἐχαρῖσατο, ὅπερ ἄλλοις αὐτὸς ἐπιμαρτυρεῖ. ²⁸ Γρηγορίου^ο 143¹ δὲ τοῦ σοφοῦ τοῦτο δὴ σοφώτερον οἶονται^ι, τὸ καθεστηκός^ε ἐν τῷ λόγῳ καὶ βεβηκός, εἰ δὲ τὸ τοῦ νοῦ μεγαλοπρεπὲς καὶ μετέωρον, καὶ τὸ ἐν ὄγκῳ βραχεῖ^α πολλὴν κρύπτειν^ι δύναμιν ὥς ὁ νάπυος κόκκος ἢ ὁ τίμιος μαργαρίτης, τὰ τῆς βασιλείας ἀφομοιωμάτα^κ. ὃν ὁρθῶς τις εἶκασεν^ι ἥδη καὶ^ω οὐκ ὁρθῶς αὐτὸς εἶχεν, ἐξ οὐρανοῦ προκύπτοντα φέγγεσθαι, οὐ^α λόγου μὲν παντὸς κρείττων^ο, ὁ γλυκασμὸς ἐκεῖνος τοῦ λόγου καὶ τὸ τοῦ κάλλους ἀμύχανον, ὃ καὶ τεχνικῆς ὑψηλότερον μεθόδου καὶ πραγματείας, ὕψει καὶ μεγέθει λόγου τοσούτου^ρ τηλικαύτην ἡδύτητα καὶ χάριν ἀναμείχθαι· πέρα δὲ παντὸς θαύματος ἢ πανταχοῦ συμμετρία, στοχαζομένη μὲν εὐστοχώτατα τοῦ σκοποῦ τε καὶ τοῦ καιροῦ, ἐν δὲ ζυγῷ καὶ σταθμῷ φράσιν ἅμα καὶ νόημα τιθεῖσα καὶ ταλαντεύουσα, ὥσπερ κέντρον καὶ διαστήματι πρὸς κανόνα τὰ καὶ διαβήτην ἐξακριβούμενα. ²⁹ τοῦ δὲ Χρυσορ[ο]ύ^ο ἐν δὲ ρεῦμα καὶ τὴν ἀεικίνητον καὶ ἀκράματον πρὸς τὸ λέγειν φορὰν ὑπερφυσῶς καταπλήττονται, τὰ τῶν ψυχῶν^τ μὲν^α | ὥτα <ζῆτοῦσαν καὶ> πρὸς^ι ἐκεῖνα 143² τὴν πᾶσαν ποιουμένην^α ὁρμήν, συνεφελκομένην^τ δ' ὁμῶς οὐχ^ω ἥκιστα καὶ τὴν θαυμαστήν εὐγλωττίαν, οὐ^α τεχνικὴν τινα μᾶλλον δοκοῦσαν ἢ φυσικὴν, οὐδ' ἀνθρωπίνην <μᾶλλον> ἢ θείαν, δι' ἧς ἢ ἄμαχος <δύναμις> ἐκείνη τοῦ λόγου θεραπεύουσα πρότερον τὰς σω-

ο φιλοπτιόχους R | p ξένους R | q Corinth a 9, 19 | r μὲν R | s δηλονοτ CR | t ἐπεὶ R (sic R constanter) | u ἐκάστου R | v μὲν R | w C^m et R^m βα' id est βασι(ε)λου | x ἐρρωμένως R | y οὐχ^ι R | z ἦτον R | a καὶ C | b τὸν λόγον R | c καὶ R | d ἢ R | e C^m et R^m γρηγορίου per scripturæ compendium vel quemlibet casum alium | f οἶονται R | g καθεστηκός R | h βραχὺ R | i κρύπτει R | k Matth 13, 31 45 | l τις εἶκασεν C, εἶκασέ τις R | m καὶ R, καὶ C | n et ante et post οὐ punctum ponit C, recte quo modo intellegenda sit oratio monens Lagarde | o κρείττων R | p τοσούτου R | q C^m et R^m χρυσοστόμου per scripturæ compendium | r πιστῶν R | s μὲν R | t πρὸς R | u ποιούμενα R | v συνεφελκόμενα R | w οὐχ^ι R

ματικὰς ἀκοὰς οἶονεὶ πυλωρούς τινας λίχνους καὶ ἀναιδεῖς, οὕτω δὲ αὐτῶν εἰς τὰς ψυχικὰς καταρρεῖ· προσηνῶς καὶ ἡπίως, δίχα ψόφου καὶ ῥοίλου, τὸν ἐλαίου καὶ μέλιτος τρόπον εἰσχομένη καὶ τὰ βράθη καθαίρουσα, πιαίνει καρδίας καὶ πρὸς ὠδίνους ἐγείρει νοητῆς εὐκαρπίας οἷς τε¹ τὴν γραφὴν σαφηνίζει μετὰ τινος χάριτος ἀρρήτου καὶ θεοπεσίας καὶ οἷς ἐτέρως ὁ πάνσοφος τὰς ἀνθρωπίνους γνώμας ἐπάγεται. ⁸⁰ τῶν τριῶν¹ δ' αὐτὸ ὁμοίως ἐξυμνοῦσι καὶ ὑπεραίρουσι τῆς καρδίας τὸ πλάτος καὶ τῆς σοφίας τὸ χύμα² καὶ τὸ πάντων μὲν ἀριστα <τὰ πάντα> νοῆσαι, <πάντων> δὲ κάλλιστα³ περὶ πάντων εἰπεῖν.

⁸¹ Ἄ^b τοίνυν εἴρηται, τὰ τοιαῦτα μὲν ὁ βουλούμενος σκοπεῖται φιλοπονώτερον, ἐγὼ δὲ τοῖς εἰρημένοις εἴη προσθεῖς ὁ πλέον τῶν ἄλλων παρ' ἐκείνους ἔχω θαν- 144¹ μάσας, παραχωρήσω τοῦ λέγειν τοῖς <ἀπαριθμεῖσθαι καθ' ἕκαστα τὰ πάντα> προθυμουμένοις^c ὥς ἂν μὴ τὸ παραδεδομένον ἡμῖν ὑπ' ἐκείνων μέτρον τοῦ λόγου διὰ τὴν καλὴν περὶ τὸν ἔπαινον αὐτῶν ἀπλησίαν^d λυμῆνωμαι^e. ³² τί δὲ τὸ καθ' ὑπεροχὴν ἐμοὶ θανμαζόμενον; τὸ καθ' ὑπερβολὴν αὐτοῖς σπουδαζόμενον; ἢ τῶν ἀνθρωπίνων ψυχῶν κηδεμονία^f καὶ πρόνοια, καθ' ὅ^g καὶ μᾶλλον φαμεν^h τὴν πρὸς τὸ θεῖον ὁμοίωσιν τοῦτοις ἐξηκριβῶσθαι· τὸ μὲν γὰρ ἕκαστον σφῶσαι τὴν ἰδίαν ψυχὴνⁱ καὶ τὸν βίον ἀσφαλῶς παρελθεῖν μετὰ τῶν ἀνθρώπων καὶ τῶν παγίδων ὧν ἐν μέσῳ στρεφόμεθα, οὕτω τι^k σεμνὸν οὐδὲ μέγα, ἀλλὰ πλείστοις μὲν κατορθούμενον, ἀναγκαίως δὲ πᾶσι χρυσιανοῖς ὀφειλόμενον· τὸ δὲ καὶ τὸ^l τῶν ἄλλων ζητεῖν καὶ σπουδάζειν κερδῆσαι τὴν τῶν πέλας ὠφέλειαν, τοῦτο ἔργον ψυχῆς θεοειδοῦς καὶ μεγάλης καὶ Χριστὸν <ὡς ἐφικτὸν> μιμουμένης, τὸν λύττον ἐαυτὸν <καὶ ἀντάλλαγμα>^m ὑπὲρ τῆς τοῦ κόσμου παρασχόντα ζωῆς. | πῶς οὖν περὶ τοῦτο τὰ τῶν πατέρων ἔχει καὶ διδασκάλων, 144² σκοπήσωμεν. ³³ σκοπῶμεν δὲ οὕτως. ὑπέστη θεῶ τὸ πᾶν τόδεⁿ διὰ τὸν εἰκόνη τιμηθέντα θεοῦ, ἐσαφηνίσθη δὲ παρὰ τούτων ἡ φύσις ἐκάστου τῶν παραχθέντων^o ἐπὶ φωτισμῷ τῆς εἰκόνης καὶ τῇ διὰ τῶν κτισμάτων ἐπιγνώσει τοῦ κτίσαντος· οὐρανοὶ μὲν γὰρ διηγούνται δόξαν θεοῦ^p, μετὰ κάλλους τοσούτου καὶ μεγέθους ὀρώμενοι, οἱ δὲ^r καὶ τοὺς οὐρανοὺς καὶ τὴν γῆν καὶ τὸν ὀρώμενον κόσμον καὶ τὸν ἀόρατον τρανῶς ἐξηγοῦνται ὅπως ἕκαστον ἔχει θέσεώς τε καὶ τάξεως καὶ ὅπως δυνάμεως, περὶ τί τε^q χρησιμεύει τῇ τῶν ἀνθρώπων ζωῇ, καὶ τίς ὁ λόγος τῆς τούτου δημιουργίας, ὡς οὐχ^r ἥτιον αὐτοῖς ἢ ἐκείνοις ἀρμόζειν τὸ ψαλμικὸν Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος αὐτῶν, καὶ εἰς τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν^s <, ὅ καὶ περὶ τῶν ἀποστόλων ὁ ἀπόστολος^t ἐξεδέξατο>. διέθετο τοῖς δούλοις αὐτοῦ διαθήκας — παλαιὰν τε καὶ νέαν — ὁ τῶν ἀμφοτέρων θεός, ἵνα εὖ ἡμῖν γένηται, ἐὰν ἀκοῇ ἀκούσωμεν καὶ ἐν τοῖς προστάγμασιν αὐτοῦ πορευθῶμεν· οἱ δὲ^u τὰς | <θεϊκὰς> ἐντολὰς μετ' εὐγνωμοσύνης <δοῆς> 145¹ ἐδέξαντο, καὶ τοῦτο μὲν^v, περὶ τὴν αὐτῶν ἐργασίαν φιλοπονήσαντες ὡς ἄλλος οὐδεὶς <περὶ οὐδὲν δευρόν>, τοῦτο δὲ^w, μελετήσαντες <ἐπιμελῶς> ἐν αὐταῖς <ὑπὲρ ἀνθρωπίνην ἀπασαν φύσιν> ἡμέρας <τε> καὶ νυκτός, πρῶτα μὲν^x μεσιτεύουσιν ἀμφοτέραις ταῖς

x τὴ R | y γ' C¹ in margine minio | z χύμα ex χύμα R | a πάντων δὲ κάλλιστα C, κάλλιστα δὲ R | b δ C | c βουλομένοις R | d ἀπλησίαν R | e παρελθόμεν R (sic) | f κηδεμονία R (at voluit R κηδεμονία) | g καθ' ὅ R, καθ' ὅ C | h μᾶλλον φαμεν R | i C^m et R^m γνώμη | k τί R | l τὸ om R | m pro <> R habet φιλανθρωπῶς | n θεῶ τὸ πᾶν τόδε C, τόδε τὸ πᾶν τῷ θεῷ R | o Psalm ιη 2 | p δὲ R | q τί R | r οὐχ' R | s Psalm ιη 5 | t Rom 10, 18 | u δὲ R | v μὲν R (et sic plerumque in R, non constanter) | w δὲ R | x μὲν R

διαθήκαις, καὶ συμβιβάζουσιν ἄριστα τὸ γράμμα τῷ πνεύματι καὶ πρὸς συμφωνίαν συνάγουσι τὴν χάριν τῷ νόμῳ, τὸ μεσότοιχον τοῦ φραγμοῦ καθελόντες, καὶ τοῦ μὲν^α περιελόντες τὸ κάλυμμα, τῆς δὲ^β τῇ λαμπρότητι τὴν νομικὴν σκιὰν περιλάμπαντες, καλῶς τε^β τοῖς τύποις τὴν ἀλήθειαν ἐφαρμόσαντες καὶ οὕτως ἀναπλήρωσιν δειξάντες ταύτην ἐκείνης, ἀλλ' οὐ κατέλυσιν· εἶτα καὶ πρὸς τὴν κατ' αὐτῆς ζωὴν τε καὶ πολιτείαν τὸν ἡμέτερον βίον ὁδηγοῦσι καὶ κατευθύνουσι, τὰ τε ἡθὴ κοσμοῦντες καὶ τοὺς τρόπους ῥυθμίζοντες καὶ παντοίως ἡμᾶς χειραγωγοῦντες ἐπὶ τὰ κρείττονα. ³⁴ τί ἔτι; σαρκούται θεὸς δι' ἡμᾶς· οἱ δὲ^γ τὸ τῆς οἰκονομίας μυστήριον — τίνα τε τρόπον καὶ κατὰ τίνα λόγον ἐπραγματεύθη — γνωρίζουσι^δ, καὶ | ὅτι τοῦτο κεφάλαιον τῆς μεγάλης 145^α ἐκείνης καὶ ἀπορρήτου^ε κενώσεως^ε, ἡ <τοῦ σύμπαντος πλάσματος> πρὸς τὸν πρῶτον Ἀδὰμ^ε διὰ τοῦ δευτέρου ἐπάνοδος. ἀποστολὸς ἐκπέμπει; συναποστέλλονται· προφήτας; συμπροφητεύουσιν· εὐαγγελισαίς; συνευαγγελίζονται· μᾶλλον δὲ <εἰ χρεὶ τι καὶ προσφλοταμῆσθαι> καὶ τὸ ἐκείνων εὐαγγέλιον αὐτοὶ σαφηνίζουσι. χαρίσματα διανέμει (μηδὲ γὰρ τοῦτο παροπιέον, μεταξὺ κείμενον); καὶ τί τῶν χαρισμάτων ἐν τοῖς οὐκ ἐθανυμάστωσε; δοξάζει διὰ θανυμάτων; ἀνταῦθα μοῖρα καὶ τοῖς οὐκ ἐλαχίστη, ὡς ἔστι γινῶναι σαφῶς <ἐκ πολλῶν ὅτι μάλιστα τῶν ταῦτα διηγουμένων>· ἔστι γὰρ οὐδεὶς ὡς εἶπεν τῶν καὶ βραχύ τι λόγου μετεληφύτων ὅς οὐ μάλιστα πάντων τὰ κατ' αὐτοὺς ἐξυμνεῖ. μαθητεύει δι' ἐκείνων πάντα τὰ ἔθνη; διὰ τούτων δὲ τί καὶ τίνα τοῖς λόγοις^δ οὐκ ἄγουσιν οἱ σοφώτατοι, οὐ γεωμετρικαῖς ἀνάγκαις τοσοῦτον (ὃ δὴ φασιν) ὅσον φυσικαῖς^ι καταπίθοντες, <μᾶλλον δὲ καὶ ἀμφοτέρω μεθ' ὑπερβολῆς θανυμαστῆς> καὶ τῇ τε τῶν | πραγμάτων φωνῇ τῇ τε τῆς τέχνης πειθοῖ τὸν ἀκροατὴν ἐκατέρωθεν^κ 146^ι ἐν ἀφύκτω χειρούμενοι. ³⁵ τοῖς μὲν γὰρ αὐτίοπταις^ι τοῦ λόγου καὶ ὑπερέταίς ἐβεβαίουν τὸν λόγον γένη^μ γλωσσῶν, ἐρμηνεύει^ν γλωσσῶν, λαμάτων χαρίσματα <, διακρίσεις πνευμάτων> μετὰ τῶν ἄλλων σημείων τῶν ἐπακολουθούντων αὐτοῖς. τοῖς δὲ^ο, μηδ' ἐν ἐκείνοις πλείστον ἀπολειφθεῖσι, τὸ πᾶν κράτος ἦν περὶ τὴν χάριν τοῦ λόγου καὶ τὴν τῆς διαλέξεως δύναμιν, ὅση τε πνευματικὴ καὶ θεόπνευστος καὶ ὅση τῆς εὐπειρίας^ρ καὶ τῆς περὶ τὴν φράσιν^α σεμνότητος <, ὡς αὐτὸς φαίην ἄν· οὐκ ἀλόγως δ' ἂν (οἶμαι) καὶ κομψότητος εἴποι τις, οὐ τῆς σοφιστικῆς καὶ φλυάρον, ἀλλὰ τῆς εὐτέχνου καὶ γλαφυροῦς>^ρ. προσελέγη γὰρ ἡθὴ καὶ τοῦτο παρὰ τῆς χάριτος, ἵνα τὸ λείπειν^σ ἔτι δοκοῦν ἀναπληρωθῇ τῷ κηρύγματι καὶ μὴ διὰ παντὸς^τ δνειδίξοιτο παρὰ τοῖς φωνοῦσιν ἐκ γῆς, τὸ ἰδιωτικὸν καὶ^α ἄγραμματον· ἐπεὶ^ν γὰρ ὁ κόσμος οὐκ ἔγνω τὸν θεὸν διὰ τῆς σοφίας <, ὃ φησι Παῦλος>^ν, εὐδόκησεν ὁ θεὸς διὰ τῆς μωρίας τοῦ κηρύγματος σῶσαι τοὺς πιστεύοντας· ὁ^θθεν ἡ πρώτη τῶν ἰδιωτῶν ἐκλογὴ καὶ ἀποστολή. ἀλλ' <αὐτίκα 146^β μοι> βλέπε^κ τὴν καλὴν παρὰ πόδας ἀνυστροφὴν· ἐπεὶ^ν γὰρ^ε πάλιν ὁ κόσμος οὐκ ἐπέγνω τὸν θεὸν διὰ τῆς μωρίας ὡς ἔδει, εὐδόκησεν ὁ θεὸς διὰ τῆς ἐν τοῖς σοφίας σῶσαι τοὺς πιστεύοντας· καὶ μέντοι^α πολλοὺς <καὶ μικροῦ δέω πάντας εἰπεῖν τοὺς δὲ

γ Ephes 2, 14 | z μὲν R | a δὲ R | b τί R | c δὲ R | d διδάσκουσι R | e μεγάλης ταύτης καὶ παραδόξου R | f ἡγουν ἐνώσεως add R | g τῶν ἀνθρώπων add R | h pro <> R habet τὸν ἐκείνον βίον διεικνύοντα | i ἀληθινῶς R | k ἐκατέρωθεν R | l Luc 1, 2 | m Cor α 12, 10 | n ἐρμηνεύει R | o δὲ R | p ἐγγλωττίας R | q φράσιν R | r in margine manus coeuae in R adscripsit haec: ἄλλος δ' ἀπλόητος εἶπεν, ἡ γλαφυρότης | s λείπον R | t μέχρι παντός R | u ἰδιωτικὸν καὶ C, σπερμολόγον καὶ τὸ R | v ἐπεὶ R | w Corinth α 1, 21 | x ὅρα R | y ἐπεὶ R | z αὐ add R | a σώζει add R

ἐκείνου τοῦ χρόνου, ἥδη τε σέσωκε, καὶ εἰς ἐκ σφίζων οὐκ ἐπιλείπει> τοῖς σοφοῖς αὐτῶν^b δόγμασι καὶ διδάγμασι, τοὺς μὲν^c <τῇ φυσικῇ καὶ γνησίᾳ>^d τῶν νοημάτων ὡρα^e προσαγομένοις^f; τοὺς δὲ <τῷ ποικίλῳ τε καὶ παγκάλῳ>^h τῶν ῥημάτων ἀγλαΐσμῳⁱ. φέρεται γὰρ <που> καὶ ταῦτα κόσμον τινὰ τοῖς ὑποκειμένοις καρποῖς καὶ ὄψιν οὐκ ἄωρον, ὡς ἀν^k μῆδ'; ἐνταῦθα τοῦτων ἐκστῶ, καὶ θ' ἄπερ φύλλα τοῖς κλάδοις ἐπισειόμενα. ³⁶ εἴτα ποῦ σοὶ^l τὸ φύσημα, ὡ^m σοφὸς κατὰ σάρκαⁿ, ὁ τὰς <λογικὰς ἡμῖν τέχνας καὶ τὰς ἐπιστήμας>^o αὐτῶν^p <μετὰ τῆς θφρῶς καὶ τοῦ φρυγάματος, ὁ τὴν ποιητῶν> μεγαληγορίαν <ἐπικομπάζων> ἡμῖν^q μετὰ τῶν αἰσχίστων^r θειῶν καὶ <τῶν ἀκοῆς σωφρονουσης ἀναξίων διηγημάτων, ὁ> τὴν^s ἐν λόγοις^t δεινότητι <μόνον οὐ προσκυνῶν, καὶ 147¹ τῇ περιτετῇ ταύτῃ θύων κομψείᾳ καὶ τερατείᾳ>, ἥς τὸ τέλος^u ἀπατῇ τὴν ἀκοὴν γοητεύουσα καὶ τῇ <κεχρωσμένῳ τῆς λέξεως τὸ θυσιδὲς τε καὶ ἄτοπον ἐπικοσμοῦσα τῶν λεγομένων>^v; ³⁷ <ὁρᾷς ἐμμελῆ καὶ παναρμόνιον σύγκρασιν τοῦ τε νοῦ πρὸς τὸν λόγον, καὶ τῶν ῥημάτων αὐτῶν πρὸς τὰ πράγματα; ὁρᾷς ἀκολουθίαν ἀρίστην καὶ κάλλος κάλλει συντρέχον καὶ ἀντιστέλλον εὐ μάλα, τῇ κρυπτιομένῳ τε τὸ φαινόμενον, καὶ τῇ νοουμένῳ τὸ ἀπηχούμενον>; ὁρᾷς τοὺς ἐμοὺς φιλοσόφους <ἄμα> καὶ ῥήτορας (εἰ δὲ βούλει καὶ ποιηταίς — χωρὶς τῶν ψευσμάτων καὶ τῶν πλασμάτων —) ὅπόσον ἥδη τῶν σῶν περὶ τὰ σα^x διαφέρουσι; καὶ ὡς κανόνες εἰσὶ <τινες> τοῖς μαθήμασι πᾶσιν^y, ἀπηκριβωμένοι καὶ ἀπταιστοί; ἐπὶ τίνι τοίνυν <ἐκ> κομπάσεις <ὡς ἐπ' ἰδιάζοντί σου πλεονεκτήματι>; ἰδοὺ γὰρ ὃ μόνῳ μέγα^z ἐφρόνεις κατὰ τῶν ἀλίστων ἡμῶν καὶ σκυτέων καὶ ἀμαθῶν, οὐκέτι^a σόν, ἀλλ' ἡμέτερον, <καὶ | τόγε νεανικώτερον, οὐκ>^b ἐν τοῖς ἄλλοις 147² <μόνον> ἡμῖν ἐστὶν ἡ ἐγκύκλιος^c ὄπλον ἀσφαλὲς καὶ σωτήριον, ἀλλὰ καὶ καὶ θ' ὑμῶν αὐτῶν <ἥδη, τῶν πάλαι> δι' αὐτῆς^d ἡμῖν^e πολεμούντων ἀλόγων^f, δεξιὸν ἀμυντήριον· δηλον ὅτι τῷ ῥήματι τοῦ θεοῦ στομωθεῖσα^g, ὁ τομώτερον^h οἶδενⁱ ὁ λόγος ὑπὲρ πᾶσαν μάχαιραν διστομον^k. ³⁸ ὅσος γ' οὖν ὁ κλόνος ὑμῶν, ὑπὸ τούτων ἄρδην συστρεφομένων; ὅσος ὁ φόνος, διὰ τοῦδε τοῦ ξίφους <οὐ δ' ἑτέρου, διὰ τοῦδε, φημί, τοῦ χυθὸς ἐκ που καὶ πρὶν>^l ὑμετέρου, ὁ πάλαι^m μὲν Δαβὶδ ὁ ἐμός, μετὰⁿ ταῦτα δὲ τις τῶν σῶν^o νεανεύσασθαι λέγονται, τοὺς πολέμιους ἐκότερος τοῖς ἐκείνων ὅπλοις ἀνηροκῶς^p; τοιγαροῦν σύνετε, παιδεύθητε^q, πάντες οἱ τοὺς μύθους θαναμαζόντες, εἰ τα περ ὑμῶν ἐκ λείψανον, ὅπως μὲν^r <ἄνδρες ἄλκιμοί τε καὶ μάχιμοί, ὅπως δὲ παῖδες ἀγενεῖς^s καὶ ἀνάλκιδες μεταχειρίζονται τὰ πολέμια>^t, καὶ τίνα μὲν^u λεόντων ὀρμήματα, τίνα δὲ πιθήκων κινή-

δ τούτων R | c μὲν R | d τὴν add R | e κάλλει R | f προσαγομένοις C¹, προσαγομένους C²R. B¹ C¹ in marg minio, contra R^m γν^ω (i e γνωμολογικόν??) | g R addit καὶ τῇ φυσικῇ τῆς ἀρετῆς ὡραιότητι· | h pro <> R habet τῇ | i ἀγλαΐσμῳ C, ἐπισπωμένους ἡδύτην· R | k εἰν R | l σοὶ R | m ὅ R | n σοφὸς κατὰ σάρκα C, κατασάρκα σοφὸς R | o pro <> R habet εὐρέσεις μάτην | p R addit τῶν ἐπιστημῶν καὶ τεχνῶν· κακίων γὰρ αἱ πλείους ἡμέτεραι. ὅτι τῶν | q R addit ἐνδουκνύμενος, | r in αἰσχίστων vocabulo αἰσ litteras C² in rasura scripsit | s R addit ἄλλην | t κομψότητα καὶ add R | u τέλος C, σεμνὸν R | v pro <> R habet ἀπιδάνῳ τῶν μύθων προσάπτουσα πιθανότητα | w καὶ C, τοὺς R | x περὶ τὰ σα C, ἐν τοῖς σοῖς R | y πᾶσιν C, πᾶσι τοῖς σοῖς R | z μεγάλα R | a οὐκ εἰν R | b pro <> R habet τὸ δὲ δὴ θαυμαστότερον, ὅτι μὴ μόνον | c ἐγκύκλιος C, παιδεύσεις R | d αὐτοῖς R | e R add πάλαι | f κακῶς R | g στομωθεῖσα R, στομαθεῖσα C | h Hebr 4, 12 | i εἶδεν R | k δύστομον R | l pro <> R habet τοῦ κατὰ τὸ δοκοῦν ὅμιν | m πάλαι C, πρότερον R | n μετα C | o τις τῶν σῶν C, βρασιδάς ὁ σὺς R | p ἀνηροκῶς R | q Psalm 2, 10 | r μὲν R | s ἀγενεῖς apographum. vide quae armenische studien §. 1096 de Clementis romani α 6, 2 dixi Lagarde | t pro <> R habet οἶδας μάχισθαι γίγαντες. ὅπως δὲ κῶνωπες. | u μὲν R

ματα· ἰὰ γὰρ τῶν ἐμῶν πάλιν φθέγγομαι. πρόσχεσ' οὖν (εἰ δοκεῖ) τοῖς ἐμοῖς προμάχοις
 <καὶ ἀριστεῦσιν>, ὁ ἐμοὶ <πρὸ τοῦ> πολεμῶν, καὶ δευρὸ <μοι, | δύστηνε> σὺ 148¹
 καὶ κακὸδαιμον^π, ἵνα προσέπω σε κατὰ σέ, >παρ' ἐμ' ἴστασο καὶ ἴδε ἔργον<. βάλλ' οὕτως
 ὡς ὀρᾷς, εἶγε δύναιο^τ. εἰ δ' οὖν, ἀλλ' ὁμολόγει τὴν ἤταν, καὶ ὑποχώρει τοῖς κρείττοις,
 πρὶν τι κακὸν παθεῖν καὶ τοῖς <λοιποῖς> ἐλληγισταῖς ὁμοιον ὅσοι τοῖτοις προσέβαλον
 ἐπὶ κακῷ τῷ σφετέρῳ· δεινὸν γάρ, δεινόν, εἰς^α συμπλοκὴν <ἐριδος> τηλικούτοις ἡρώσιν
 ἀντιφέρεσθαι. ³⁹ ἀλλ' οἱ μὲν τὴν ψευδώνυμον^α γινώσκιν μεγαλαυχοῦντες ἡμῖν ἐκ ποδῶν,
 ἐν τούτῳ δρᾶσαντες^β μόνον^ο, μᾶλλον δὲ παθόντες <σοφὸν> παρὰ τῆς ὄντως σοφίας,
 ἧς <κατόρθωμα μέγιστον>^δ ἢ τῆς ἐκείνων πλάνης καταάλυσις, τοὺς δὲ^ο τοσοῦτον ἢ χάρις
 διὰ^ε πάντων κοσμήσασα (πάλιν γὰρ ὁ λόγος εἰς τούτους ἐπανελθὼν, ἐαυτὸν αὐτοῖς
 ἡδέως ἐπαναπαύσει) καὶ τὴν <γινώσκιν> τῶν θείων καὶ ἀνθρωπίνων^ε μνησάσα καὶ παν-
 τοίως αὐτοῖς χαριώσασα καὶ λαμπρύνασα^η, οὕτως εἰς τὴν τοῦ κοινοῦ^ι προστασίαν καὶ
 τὴν τῶν ἁγίων ἐκκλησιῶν οἰκονομίαν προβάλλεται^κ, ἵνα ἐν τῷ ὀνόματι^λ Ἰησοῦ Χριστοῦ
 πᾶν γόνυ κάμψῃ^μ ἐπουρανίων | καὶ ἐπιγείων καὶ καταχθονίων, καὶ πᾶσα 148²
 γλῶσσα <ὁμοίως> ἐλληνίς τε καὶ βάρβαρος ἐξομολογήσεται ὅτι κύριος Ἰησοῦς εἰς δόξαν
 Θεοῦ πατρὸς, ὑπὸ διδασκάλους οὕτω τελείοις καὶ πανταχόθεν^α τὸ πλήρες καὶ <τὸ>
 ἄρειον <ἔχουσι> πρὸς ἀπαρισμὸν ἀγομένη καὶ τελειότητα, ἀντιτεῖθεν τὸ τέως διεσπασμέ-
 νον σῶμα Χριστοῦ τὴν ἀριότητα λάβῃ, καὶ γένηται μία ποίμνη, εἰς ποιμὴν^ο, γινώσκων
 τὰ ἴδια καὶ γινωσκόμενος ὑπὸ τῶν ἰδίων^π <καὶ καλῶν τούτων ἕκαστον προσφόρων κατ'
 ὄνομα, ὡς οὐδὲ μιᾶς εἴς ξένης νομιζομένης φωνῆς, ἀλλὰ πάσης ἥδη συνήθους τῷ παντὶ
 ποιμνίῳ γεγεννημένης, ὅπερ οὖν καὶ κατ'ὀρθῶται>^ρ διὰ τὴν^τ τοῦ καλοῦ καὶ πρῶτου ποι-
 μένος φιλανθρωπίαν καὶ <τὴν τῶν ἐκείνου πρὸς δυνάμιν ζηλωτῶν προθυμίαν>^σ. ὁς
 καὶ νῦν <οὐδὲν ἤτιον τοὺς ἀξιόους^ι τῆς κλήσεως> πρὸς τὴν ἄνω μάνδραν^α καλεῖ, ταῖς
 <μεγάλαις> τούτων^ν φωναῖς οἷα σύριγγι χρωόμενος, καὶ τὴν ἐν τόπῳ^π χλόης^τ ἱερῇ
 καὶ τὸ ζῶν τῆς ἀναπαύσεως ὑδωρ ὑπὸσχέται καὶ δίδωσιν, ἐκκληρῶν εὐμαρῶς τὸ ἑαυτοῦ
 θεῖον θέλημα διὰ τῆς^τ δεξιᾶς ὑπουργίας | καὶ συνεργίας <τῶν γνησίων τῶνδε 149¹
 θεραπευτῶν>, ἣν εἰς τὴν ἡμῶν σωτηρίαν <συνεργοῦντες αὐτῷ καὶ συντελοῦντες εἰς δια-
 τελοῦσιν>. καὶ οὐ πρὶν εὖ οἰδ' ὅτι τοῦτο πράττοντες λήξουσι πρὶν ἐκλείψοι τὸ πᾶν>².
⁴⁰ τοιοῦτους ἡμῖν <τοῖς ἁγίοις τούτους> ὁ τῶν ἁγίων Θεὸς ἐχαρίσατο^α, <ὁ ἐνδοξαζόμενος^α
 οὕτως ἐν τοῖς ἁγίοις αὐτοῦ>. τοῦτο <τὸ ἔργον, τοῦτο τὸ κέρδος>^β τῆς εἰς τὴν παροῦσαν
 ζωὴν τῶν μεγάλων ἐπιδημίας· οὕτως ὁ βίος ἀπώνατο τῆς αὐτῶν παρουσίας· οὕτω πρὸς
 τὸν ἄνω κόσμον αὐτοὺς καὶ τὴν ἐκεῖ χαρὰν τῶν δικαίων παρέπεμψε, τοσοῦτων ἀρετῶν
 δορυφορομένους φαιδρότητα^ο, τηλικαύταις χάρισι λαμποντας. ⁴¹ τούτους ἔχοντες ἀνθρωποι
 μετὰ τὸν σωτήρα σωτήρας, μετὰ τὸν πλάστην δημιουργούς, μετὰ Θεὸν εὐεργέτας καὶ

ν πρόσχεις R | w δαιμόνις R | x ἐμ' R | y δύνασαι R | z λόγον add R | a ψευδώνυμον R
 Timoth a 6, 20 | b τοῦτο δρᾶσαντες C, δρᾶσαντες τοῦτο R | c σοφὸν add R | d pro <> R habet
 ἔργον | e δὲ R | f δια R | g R addit πραγμάτων γινώσκιν | h λαμπρύνασα C, δοξάσασα R | i κοινοῦ C,
 λαοῦ R | k προχρηρίσατο (sic) R | l Philipp 2, 10 | m κάμψει R | n R addit ἔχουσι | o Iohann 10, 16 |
 p Iohann 10, 14 | q pro <> R habet δ' δὴ καὶ γέγονε, | r R add πολλὴν καὶ μεγάλην | s pro <>
 R habet ἀγαθότητα | t R in marg per scripturae compendium ὡραίων | u R add πάντας | v R add
 θείας | w Psalm κβ 2 | x R add ἀμάρταν | y τούτων add R | z pro <> R habet συνεργοῦσι
 τῷ πλάσαντι | a ἐχαρίσατο C, τοὺς ἁγίους τούτους παρέσχετο R | * Psalm πη 8 | b pro <> R habet
 κατόρθωμα | c φαιδρότησι R

φύλακας τῶν ἡμετέρων ψυχῶν· οὗτοι τῆς ἡμῶν^d πίστεως οἱ συνεκτικώτατοι στύλοι καὶ τὰ μεγάλα ἐρείσματα, ἐν οἷς ἡ σοφία τὸν ἑαυτῆς οἶκον ἡδρασε^e καὶ πύλας ᾤδον μηδέποτε^f κατισχύσειν αὐτῆς ἀπεφρήματο^g. οὗτοι μετὰ τοῖς ἱεροῦς^h πατέρας ἡμῶνⁱ οἱ ὑπὲρ πάντας ἐκείνους^k — φίλη γὰρ <οὐχ ἦντων> καμὸι^l ἢ ἐκείνων ἀλήθεια — | μετὰ τοὺς 149^m σεπτούς^m ἀποστόλους οἱ τῆς οἰκουμένης διδάσκαλοι· τοῦτοιςⁿ ἡμεῖς πανηγυρίζομεν σήμερον, καὶ <μέντοι> πανηγυρίζομεν^o. ἀλλ' ὥς τοῦτοις δοκεῖ· δοκεῖ δὲ ἡ λέγοντάς τι τῶν θεόντων ἢ πράττοντας· οὕτω γὰρ αὐτοὶ <μάλιστα> τὸ πνευματικῶς ἐορτάζειν ὀρίζονται. ⁴² τὸ μὲν οὖν^p θεὸν ἐν λόγοις ἐφ' ὅσον^q ἐνῆν, τοῖς ἀγίοις παρ' ἡμῶν ἀφωσίσταται· ἀπέχουσι γὰρ ἡδὴ τὴν εὐφημίαν· εἰ δ' ἐπὶ τοσοῦτον <ἐνδεᾶ> τῆς ἀξίας^r, καὶ οὕτως ἀγαπητόν, ἐπεὶ^s καὶ ἐκείνοις^t εὖ οἶδα φίλον, ὥσπερ καὶ θεῶ κατ' ἐκείνους τὸ κατὰ^u δύναμιν· δεῖ δὴ^v τῆς ἐκ τῶν ἔργων εἶ τιμῆς· εἰ μὴ χαλκός^w αὐτοῖς^x ἡμῶν ἡχῶν^y λογισθῆναι βουλόμεθα^z. λόγος γὰρ καὶ οὗτος ἐκείνων, ὡς οὐδεὶς αὐτοῖς λόγος^a τῶν παρ' ἡμῶν ἐπαίνων καὶ κρότων, ἀλλὰ τῆς τῶν ἡμετέρων ψυχῶν ὠφελείας καὶ διορθώσεως· ὥστε μέγα μὲν ὁ λόγος αὐτοῖς^b καρποφόρημα <(καὶ τί γὰρ ἄλλο τοιοῦτον);>, ἀλλὰ σὺν λόγῳ λεγόμενος^c. σὺν λόγῳ δ' ἂν λέγοιτο, καὶ τὴν προᾶξιν συνεπαγόμενος· ταύτης δὲ μονωθεὶς, οὐχ^d ὅπως ἐκείνοις <τοῖς ἀπροσίτοις τὴν ἀρετὴν καὶ ἀδεκάστοις | τὴν κρίσιν τοῦ καλοῦ καὶ τοῦ χείρονος>, ἀλλ' οὐδ' ἄλλῳ <γέ> ⁴³ ^uνι^e τῶν μετρίων 150¹ καὶ ἦτον φιλαρέτων καὶ φιλοθῶν εὐαπόδεκτον δόξει ^uι^f χρῆμα καὶ περισπούδαστον. εἰ ^uε^g τοῖνυν ἐκείνοις χαρίσασθαι προθυμούμεθα (πάντως δὲ προθυμώμεθα^h), ἑαυτοὺς εὖ ποιήσωμεν· ποιήσωμενⁱ δέ, τοῖς ἐκείνων λόγοις ἐπόμενοι (ὁ γὰρ βίος σαφῶς ὑψηλότερος ἢ κατὰ τὴν παρ' ἡμῶν μίμησιν), καὶ τοῦτοις ἐντυφῶντες αἰεὶ, καὶ πᾶσαν προᾶξιν καὶ λόγον καὶ κίνημα καὶ νεῦμα καὶ διανόημα ὑπ' ἐκείνων καλῶς ῥυθμιζόμενοι καὶ τυπούμενοι <οὕτω πρὸς ἀξίαν αὐτοὺς θεραπεύσωμεν· οὕτω προσηκόντως πανηγυρίζομεν>· οὕτω χαίρουσιν οὗτοι^k παρ' ἡμῶν δοξαζόμενοι^l.

⁴³ ἀλλ' ὦ τοῦ <σύμπαντος> κόσμου φωστῆρες ἀειλαμπεῖς, τῶν τοῦ στερεώματος τούτων κατὰ πολὺ^m τιμωτέροι, ὅσον οἱ μὲνⁿ τὰς σωματικὰς <ἡμῖν> δυνεῖς, ὑμεῖς δὲ τὰς ψυχικὰς περιλάμπετε· ὦ μακαρία καὶ δευτέρα τριάς, τὸ τῆς πρώτης <καὶ> μεγάλης τριάδος <ἀπεικόνισμα καὶ> ἀπαύγασμα, ἡ καὶ παρ' αὐτῆς δοξασθεῖσα καὶ ταύτην | ἀντιδοξάσασα· <τριάς ἀγίων ἀγία, μεγαλῶνυμοὶ τε καὶ μεγαλόδοξοι, οἱ καὶ 150² ἡμῖν τὴν καλλίστην ταύτην ἐπίνοιαν ὡς κατὰ γνώμην ἡμῖν ἐπὶ νοῦν τε πρότερον ἀγαγόντες, καὶ θανυσαστάς ἐμφανείας βεβαιώσαντες ὑστερον, οὐχ ἵν' αὐτοὶ ^uε^g πλέον ἐντεῦθεν εἰς τιμὴν ἀπενέγκουσθε (πῶς γὰρ; ὦν τὸ θαῦμα τῆς δόξης τὸ ὑπερπλήρες ἐν πᾶσιν ἔχει καὶ τὸ ἀκρότατον), ἀλλ' ἵνα καὶν τούτῳ μᾶλλον τιμήσῃτε τὴν ^uε^g μαθητεῖαν ὑμῶν καὶ τὸν μαθητευθῆναι ταύτην ἡξιωμένον, ὅς οὐδὲν οὔτε μεῖζον οὔτε βέλτιον ταύτης ἀπώ-
νάμην τοῦδε τοῦ βίου· ὦ ποιμένες ποιμένων καὶ διδασκάλων διδασκαλοὶ> — ⁴⁴ μεμνήμεθα

^d ἡμῶν C, καθ' ἡμᾶς R | ^e Proverb 9, 1 | ^f μὴ R | ^g Matth 16, 18 | ^h ἱεροῦς C, προσκνητούς (sic) R | ⁱ ἡμῖν R | ^k αὐτοῖς R | ^l καμὸι R | ^m σεπτούς C, ἱεροῦς R | ⁿ τοῦτοις R | ^o πανηγυρίζομεν R | ^p οὖν C, τοῖνυν R | ^q ἐφόσον C, ὥς R | ^r R add ἀπολειψθείσης (sic) | ^s ἐπεὶ R | ^t κακίνοις C | ^u κατὰ R | ^v δὲ R | ^w Corinth α 13, 1 | ^x εἰς add R | ^y ἡχῶν R | ^z C¹ in marg Χρυσοστόμου, R^m τοῦ Χρυσοστόμου, uterque scripturae compendio utens | ^a οὐδεὶς αὐτοῖς λόγος C, οὐ λόγος αὐτοῖς R | ^b ὁ λόγος αὐτοῖς C, αὐτοῖς ὁ λόγος R | ^c pro <> R habet πῶς γὰρ οὐ. | ^d οὐχ' R | ^e ^uνι R | ^f τί R | ^g εἰ R | ^h προθυμούμεθα R | ⁱ ποιήσωμεν R | ^k ἐκείνοις R | ^l R add καὶ τιμῶμενοι· | ^m καταπολύ R | ⁿ μὲν R

μέν σου^ο τῶν ὑπὲρ <τοῦ καλοῦ>^ρ λιθασμῶν ὡς ἐπέταξας, ἡμεῖς τὰ τέκνα τὰ σά, καὶ σοῦ τῶν μεγίστων ὑπὲρ εὐσεβείας κινδύνων^α, καὶ σοῦ τῆς ἀδίκου διὰ^τ δικαιοσύνην ὑπερβολῆς^β, τοῦ καινοῦ μαρτυρίου, τῆς ἀναιμάκτου ἀθλήσεως· μεμνήμεθα τῶν ἄλλων καμμάτων καὶ πόνων, οὓς πολλοὺς καὶ μεγάλους ὑπὲρ τῆς ἐκκλησίας ἀνέτελγες, ἀνατολῇ καὶ δύσει μαχόμενοι· ὑμῶν γὰρ καὶ τοῦτο, ἵνα τὰ πέριχτα εἰρηνεύσῃτε· ἔχομεν 151¹ δὲ καὶ τὰ πυξία τὰ ἁγία, τὰς πλάκας τὰς θεογράφων, τὴν διαθήκην τὴν ἱερίαν, ἣν ἡμῖν ὁ θεὸς διὰ τῶν ὑμετέρων <ἐνθέων> γλωσσῶν ἐξεφώνησε, τὸν τοῦ νοῦ φωτισμόν, <τὸν ἁγιασμόν τῶν ψυχῶν>, τὴν τῶν δμμάτων τρυφήν, τὸ^ι μέγα <καὶ ἄμαχον τῶν ἀνθρωπίνων ἀκοῶν> θάλλητρον, τὴν κοινὴν ἀπάσης αἰσθήσεως ἡδονὴν καὶ ἀπόλαυσιν, ἐνθα κόρῳ τύπος οὐδεὶς, τὸν εὐδαίμονα κληῖρον καὶ πολύτιμον ὄλβον ὃν ἡμεῖς ἐξ^α <ὑμῶν τῶν ἡμετέρων> πατέρων διαδεξάμενοι σφῶμεν, καὶ ὃν τοῖς^τ μεθ' ἡμᾶς^β παραπέμψομεν. τοῦτο ἡμῖν νόμιμον^γ αἰώνιον, <μνημόσυνον γενεαῖς γενεῶν>, ἀθάνατον φυλάττον τὴν ὑμέτεραν δόξαν^γ τῷ βίῳ. ⁴⁵ μέμνησθε δέ μοι καὶ αὐτοὶ^α τοῦ ποιμνίου, ὃ τοῖς ὑμέτεροις λόγοις καὶ κόποις καὶ πειρασμοῖς κατηρείσασθε, ἐξ ἀφρονῶν καὶ φανύλης ἀγέλης ὀνομαστόν καὶ περιβλεπτόν <ὡς ἡ προηγόρευσις>^α ὑμῶν ἀποδείξαντες, καὶ ταῖς ἐκκλησίαις μὲν τὴν εἰρήνην, ἣν αὐταῖς <ἀπελθοῦσαν ἀνασφάμενοι> κατελίπετε, συντηρεῖτε μέχρι παντός <ἀνεπηρέαστον καὶ | ἀκύμαντον>, ἡμῖν δὲ βραβεύετε τὴν τῶν ἐλπίδων 151² ἐπιτυχίαν, ἐντεῦθεν μὲν ταῖς χρησταῖς ὑποθήκαις ἀπανιστῶντες, αὐτόθεν δὲ χεῖρα ταῖς πρεσβείαις ὀρέγοντες καὶ πρὸς ἑαυτοὺς εὐχερόστερον <πᾶσιν> ἐλκοντες <ιερῶν>, ἵνα καὶ αὐτοὶ δι' ὑμᾶς τε καὶ σὺν ὑμῖν^β <ὡς ποθοῦμεν> ἀγασθῶμεν ἐγγύτερον καὶ τρανότερον τῷ φωτὶ τῆς ἀγίας καὶ παννυμνήτου τριάδος, ὑπὲρ οὗ πᾶς λόγος ὑμῖν καὶ ἅπαν ἔργον καὶ σπουδασμα· ὅτι αὐτῇ πρόκειται πᾶσα δόξα <, τιμὴ καὶ προσκύνησις> εἰς τοὺς αἰῶνας <τῶν αἰώνων>. ἀμήν.

179. Ἰωάννου τοῦ ἁγιοτάτου μητροπολίτου Εὐχαΐτων | σάββατον α' τῶν 152¹ νηστειῶν. Εἰς τὴν μνήμην τοῦ ἁγίου μεγαλομάρτυρος Θεοδώρου καὶ τὴν τοῦ πρωτοσαββάτου ἡμέραν, ἐν Εὐχαΐταις.

¹ Ἀλλ' οὐ πένθιμος ἡμῖν ὁ καιρός; τοῦτου γέ τοι μαρτύριον σαφές, ἡ νηστεία, κατανύξεως πρόφασις ἡμῖν ἐπὶ σωτηρίᾳ παρὰ τῆς τοῦ θεοῦ δοθεῖσα φιλανθρωπίας. πῶς οὖν ἄρτα ταύτης ἀρξάμενοι — χθές εἰ που, χθές, καὶ οὐ πολὺ πρότερον — ἐλάθομεν ἀθρόον ἐνταῦθα πανηγυρίζοντες σήμερον; εἰ μὴ τοῦτο μᾶλλον λαθεῖν ἐστί, τὸ φάναι τοσοῦτον πρᾶγμα λαθεῖν, ὃ καὶ προειδότες εὐ μάλα καὶ μετὰ λαμπρῶν ἐκ μακροῦ προσδεχόμενοι τῶν ἐλπίδων, νῦν παρὸν ὥσπερ ἄξιον, φιλοτίμως ὑποδεχόμεθα. καὶ τί γὰρ ἄν τις ἄλλο τῶν πάντων πρὸ τοῦ καλοῦ τούτου θήσοι καὶ τῆς προκειμένης νῦν ὑποθέσεως, ἣν οὐδὲ μίαν ἴσμεν ἐτέραν ἀλλ' αὐτὸ τὸ κεφάλαιον τῶν παρ' ἡμῖν ἀγαθῶν, αὐτόν φημι τοῦτον, τὸν ἡμέτερον ἄρχοντα καὶ τῆς περιχώρου ταύτης κληροῦχον καὶ προστάτην καὶ | ἔφορον, τὸ μέγα θαῦμα τῆς οἰκουμένης, τὸν ἐν μάρτυσι 152² περιβόητον, τὸν ἐν ἀριστείαις λαμπρότατον, τὸν ἐν θαύμασι μέγιστον, τὸν πολὺν ἐν

ο C¹ in marg itemque R^m γρηγορίου, uterque scripturae compendio utens | p pro < > R habet αὐτῆς | q C¹R in marg Βασιλείου per compendium scriptum | r δια R | s C¹R in marg Χρυσόστομου per compendium scriptum | t τῶν ἀκοῶν add R | u ἐκ R | v ταῖς R | w ἡμᾶς C, ἡμῶν γενεαῖς R | x μνημόσυνον R | y δόξαν C, μνήμην R | z αὐτοῦ R | a pro < > R habet κατὰ τὴν προφητείαν | b ἡμῖν R

εὐεργεσίαις, τὸν ἀσύγκριτον ἐν δόξῃ καὶ ἀπαράμιλλον· οὗτος ἐκ περάτων εἰς πέρας
κηρύσσεται νῦν· τοῦτο κτίσις ἀπασα σήμερον περιχαρῶς ἐορτάζει, ὅσον τε τὴν γῆν
οἰκεῖν ἔλαχε καὶ ὅσον οὐράνιον¹, ὅτι καὶ ἄγγελοι πάντως ὅση φιλόθεοι, τοσοῦτοι καὶ
φιλομάρτυροι, ἐπειδὴ περ καὶ μάρτυρες ὑπὲρ Θεοῦ καὶ Θεοῦ. ² ἀπέχει τοίνυν τὰ γέρα
καὶ παρὰ ἀγγέλων ἄξια καὶ παρὰ ἀνθρώπων ὁ καὶ ἀμφοτέροις θέατρον ἐν καρτερίᾳ
γενόμενος, καὶ οὐδὲν ὥς ἐπίπαν ὅτι μὴ οὗτος, εἴτε καὶ οὗτος, διὰ τμῆς καὶ θαύματος
ἄγεται πανταχοῦ μὲν καὶ πάντοτε, νυνὶ δὲ μᾶλλον πάνταυθα ἐν τῇ ἑαυτοῦ* καὶ ἡμέρᾳ
καὶ παροιμίᾳ, αἷς αὐτὸς ἑαυτοῦ καὶ ἄπερ τινὰ λαμπρὰ νικητήρια θανμασταῖς ἀριστεῖαις
καὶ παραδόξοις τερατουργίαις ὑπερφυνῶς προσεκλήσατο. ἐπεὶ δ' οὖν εὐ ποιοῦντα συνῆλθε
νῦν εἰς ἐν καὶ συνέδραμεν ὁ τε | τόπος καὶ ὁ καιρός, περὶ τοῦτο που μὲν πρό- 153¹
τερον διέξιμεν ἐν ὀλίγῳ, εἶτα δὲ καὶ περὶ τοῦ χρόνου βραχέα φιλοσοφήσομεν, ὅπως τε
καὶ πόθεν αὐτοῖς παρὰ πάσας χώρας καὶ ὥρας ἢ περὶ τὸν στεφανίτην τοῦτον συγκλή-
ρωσις, καὶ τίς ἐπ' ἀμφοτέροις ὁ λόγος τῆς οὕτως ἐξαιρέτου πρὸς αὐτὸν οἰκειώσεως.
³ ἀλλ' ὦ τί ποτε μοι τοῦτο συνέπεσε; ποῦ δὴ φέρομαι; καὶ τί πράττειν ὠρμημαι; πε-
ριετός ἐγὼ τις ἄρα καὶ μάταιος, εἰ ξένος ὢν ὑμῖν τοῖς αὐτόχθοσι, καὶ οὐκ ἐπηλυσ
μόνον, ἀλλ' ἔτι καὶ νέηλυσ περὶ τῶν ὑμετέρων ἱμάς ἐπιχειρῶ τι διδάσκειν, οἱ ταῦτα
μέλλετέ που σαφέστερον εἰδέναι ἢ ἑαυτοὺς, οὐ μόνον, ὅτι ἐγγώριοι καὶ διὰ τοῦτο τῶν
οἴκοι πάντως εἰδήμονες, αἵτε καὶ φιλοπολίδες, ἀλλ' ὅτι καὶ τόνδε τὸν ἐξ ἀρχῆς ὑμέτερον
πολιοῦχον, τὸ μέγα παρὰ πᾶσι πρᾶγμα καὶ ὄνομα, αὐτοὶ πλουτήσαντες ἄνωθεν ὥς
οἰκεῖον ὄντως κειμήλιον τὴν ὑμέτεραν κοσμοῦντα διαφερόντως καὶ πολλὰς ἐγγύθεν τὰς
χάριτας παρ' αὐτοῦ καὶ ἑκάστην αὐτοὶ τε δρεπόμενοι | καὶ δρεπομένους ἄλλους 153²
ὀρῶντες, ἀκριβέστατα πάντων* παρ' αὐτῆς τῆς πείρας εἰκότως ἴστε μαθόντες, ὥς τοῖς
ἄλλοις μὲν πᾶσι διδασκάλους καὶ κήρυκας ὑμᾶς τοῦτων εἶναι, αὐτοὺς δὲ μὴ δεῖσθαι
μηδεὶος τοῦ διδάξοντος. ⁴ οὐκ εἰς δέον οὖν ὁ λόγος (ὥς δοικε) τὰς ἀποὰς ὑμῖν ἀπο-
κναίσει, περὶ τῶν ἄγαν γνωρίμων καὶ προδήλων διεξιῶν· *ὁχληρὸν γὰρ οὕτως οὐδὲν ὥς
ἢ τῶν ἡδὴ καλῶς προεγνωσμένων ἀκρόασις· οὐ μὴν ἀλλ' ὥς πρὸς εἰδότας δῆπου
τῷ λόγῳ καὶ αὐτὸς χρησόμεαι, οὐ διδασκαλίαν, ἀλλὰ ἀνάμνησιν, οὐδὲ διήγησιν, ἀλλὰ
κεφαλαίωσιν τὴν διάλεξιν θέμενος, ἵν' ὁμοῦ καὶ τῷ θεῷ μάρτυρι τὸ καὶ ἦκον καὶ ὑμῖν
τοῖς φιλοσόφοις καὶ φιλομάρτυροις τὸ εἰκὸς ἐκπληρώσω. εἰ δέ τι καὶ πλεόν, οὐχ ὑμῶν
χάριν, ἀλλὰ τῆς τούτων ἐνεκεν ὠφελείας τῶν μακρόθεν ἐνταῦθα καὶ πολλαχόθεν συν-
δραμόντων εἰς τὴν πανήγυριν, ἐν οἷς πληθὺς οὖσι τοσοῦτον εἰκὸς τινὰς χρηῖται διδαχ-
θῆναι τι πλεόν ὢν οἰκοῦν γενώσκοντες ἦλθον. ἀρχὴν δ' ἔξει ταύτην ὁ λόγος 154¹
ἦν καὶ τὰ πράγματα, δηλαδὴ τὴν ἐντεῦθεν ὅτι κἀντεῦθεν. ⁵ οὗτος οὖν, ὦ παρόντες,
ὁ ὑπερφανὴς καὶ ὑπέρλαμπρος ἐν ἀστράσιν ἥλιος, ὁ τοῦ χοροῦ δῆλον ὅτι τῶν μαρτύρων
ὑπεραστράπτων, ἀνέσχε μὲν ἔνθεν ἀπὸ τῆςδε τῆς ὑμετέρας, οὐκ οἶδα πηλίκης τε καὶ
πόσης εὐαρεστήσεως τηλικούτων μισθὸν ἀνταλαβούσης θεόθεν, ὥς αὐτοὶ τε μαρτυρεῖτε
παναληθέστατα καὶ τὸ καλὸν τῆς γενέσεως ἐκεῖνο χωρίον, ἐνταῦθα καὶ ἔτι παρ' ὑμῶν
θεωρούμενον μετὰ τῆς φερωνύμου προσσηγορίας καὶ συνηγόρου τῷ πράγματι. οὕτω δὲ
φαιδρὸν εὐθὺς ἔλαμψε, καὶ οὕτως αὐτίκα μετὰ τὴν ἡλικίαν τε καὶ τὸν ἔφηβον τὰ πάντα

² ἑαυτοῦ correctum ex αὐτοῦ C Studemund | ³ πάντων C², πάντα C¹ Studemund | ⁴ C^m γνώμη |
⁵ C^m ἢ γέννησις Studemund

κατέσχε τῷ περὶ αὐτὸν θάυματι, ὡς ἀμφοτέραις ἅμα ταῖς τάξεσι (ταῖς τε οὐρανίοις φημί καὶ ταῖς ἐπιγείοις) περισπουδαστότατον χρῆμα γενέσθαι καὶ περιμάχητον, πρὸς ἑαυτὰς ἐκατέρων τὸν γεννάδαν ἐφελκομένων καὶ μέγα ποιουμένων ἀγώνισμα, ποτέρᾳ τὴν ἐτέραν προφθάσει τὸ καλὸν ἐκεῖνο καὶ ἀξιέραστον ἀρπάσασα θή|ραμα. 154² ὁ μερίζεται τοίνυν ταῖς δυοῖν ἀναλόγως, ὡς τῷ πλοῦτι τῶν ἀρετῶν τῶν ἐκατέρᾳ καταλ-
λήλων καὶ φίλων, καὶ ἀμφοτέραις ἔχων ἀρκεῖν, καὶ τῇ μὲν κατὰ στρατείας κατὰ σάρκα διὰ τὴν δῶμην, τῇ ἄνω δὲ κατὰ πνεῦμα διὰ τὸ κατ' εἰκόνα στρατολογεῖται, τὸ σολο-
μώντιον* ἀντικρὺς δείξας ἐπὶ τῶν ἔργων, καὶ δοὺς μερίδα τοῖς ἐπτά καὶ γε τοῖς δεκά, πλὴν οὐκ ἴσην οὐδὲ ὁμοίαν, ἀλλὰ τοῖς μὲν ἀπὸ μέρους καὶ κατὰ τινας καιροὺς τετα-
γμένους, ἥνικα πρὸς πολέμους καὶ μάχας στρατιωτικῶν χειρῶν ἔδει καὶ δραστηρίου τόλμης Ῥωμαίοις, τοῖς δεκά δὲ πάντα καὶ ὅλον (ὃ δὴ φασί) προσαναθεῖς ἑαυτὸν, κάκει τὸ ἑαυτοῦ πολίτευμα* ἔχων, καὶ ζῶν πρὸς τοὺς ἐκεῖθεν νόμους καὶ τὰς ἐλπίδας, ὅτι καὶ τοῦτο μᾶλλον ἤπερ ἐκεῖνο πατρικὸς αὐτῷ κληρὸς, εὐσεβεῖν ἐν ἔργῳ καὶ λόγῳ καὶ μηδὲν τῆς ὑγινοῦς πίστεως καὶ τῶν αὐτῆς θεσμῶν προσιθέσθαι. Ἡ ταύτη γοῦν καὶ ἐπί-
φθορον τὸ καλόν, ὡς αἰεὶ καὶ νῦν γίνεται, καὶ ἀντιστρατεύεται μὲν ἡ πονηρία τῷ ἀγαθῷ, καὶ διωγμὸν ἡ ἀσέβεια κατὰ τῆς εὐσεβείας ἀνα|κινεῖ· πειρᾶται δὲ πρῶτον 155¹
ὥσπερ ἐν παρατάξει τοὺς προμάχους αὐτῆς καταβαλεῖν ἢ ἐλεῖν· οὐ γὰρ ἂν ἄλλως ταύτη προχωρήσει τὸ ἔργον καὶ τὸ στρατήγημα. ἐπεὶ δ' ὁ μάλιστα πάντων φοβερωτάτος αὐτῇ καὶ δεινότατος οὗτος ἦν ὁ γενναῖος, ἐπ' αὐτὸν ὅλη φέρεται, καὶ τοῦτω τὴν πᾶσαν ἐπαφίησι δύναμιν ὡς εἰ τοῦ καρτερωτάτου κρατήσεις, σὺν οὐδενὶ λοιπὸν πόνῳ περιε-
σομένη τῶν ἄλλων. ὁ δὲ τοσοῦτον ἐδόθησε πρὸς τὸ τοῦ κινδύνου μέγεθος ἐκπλαγῆναι καὶ μαλακώτερόν τι φρονῆσαι ἢ ταπεινότερον βλέψαι τῆς ἐν τοῖς πολέμοις συνηθούς μεγα-
λοφροσύνης καὶ γενναιότητος, ὥστε δεῖν ἔγνω κατὰ τοὺς νεανικωτάτους τῶν ἀριστέων μὴ ἀτρεμεῖν ἔστως μηδὲ μένειν ἄρξαι μάχης τοῖς ἐναντίοις, ἀλλ' αὐτοὺς ἐκείνοις προεμβάλεῖν ἐπελάσας, καὶ φανερόν αὐτοῖς καταστήσαι τὸ φιλοκίνδυνόν τε τῆς γνώμης καὶ τὸ τῆς ὁρμῆς ἀνυπόστατον. ὁ ἀλλὰ γὰρ ἔδει πάντως τὸν καὶ λατρεύοντα λόγῳ καὶ στρατευόμενον καὶ ὑπὲρ λόγου τοιαῦτα πολεμῆ|σειόντα μηδὲν τι πράττειν ἀλόγως, μετὰ λόγου 155²
δὲ πάντα τοῦναντίον καὶ διασκέψεως· ὅθεν ἄρα καὶ σκέπτεται σκέψιν εὐλογωτάτην, μήποτε ἀβούλητον εἶη θεῷ, ὑπὲρ οὗ καὶ οἱ κίνδυνοι, ἢ πρὸς τοὺς κινδύνους αὐτομολία καὶ τὸ (δέον μᾶλλον ὑποχωρεῖν κατὰ τὸ ἐπιταγμα) ἑαυτὸν τοῖς δεινοῖς ἐθέλοντῃν ἐπιρρῆναι· αἰτεῖ δὴ σημεῖον καὶ οὗτος ὡς Γεδεὼν ἐκεῖνος τὸ πρότερον, κατ' Ἄλλοφύλων μέλλων ὁρμᾶν· αἰτεῖ, καὶ λαμβάνει* κατὰ γνώμην ὁμοίως ὡς ἐπεθύμει καὶ τὸ σημεῖον ὡς λίαν τῷ μαρτυρικῷ σκοπῷ πρόπον. ὁ ἐπὶ τὴν παλαιὰν τῆς κακίας ῥίξαν ἐκείνην καὶ τὴν πρῶτην ταύτης καταβολὴν ἀνατρέχει τῷ λογισμῷ, καὶ τὸν δεινὸν ἀρχιτέκτονα τῶν κακῶν ἐννοεῖ, τὴν κατὰ τῶν πρωτοπλάστων τε μηχανὴν καὶ τὸν κακότεχνον δόλον καὶ τὸ πονηρὸν ὄργανον εὐκαίρως ἀναλογίζεται· εἶτα πρὸς ἐκεῖνον τὴν ὁρμὴν ἐπιστρέψας σὺν δικαίῳ θυμῷ ὡς ἀρχέκακόν τε καὶ πρῶτον τοῦ ἀνθρώπου γένους πολέμιον, τοὺς ἀγα|θούς ἀνταῦθα πολεμιστὰς δεῖν φήσῃ μιμῆσασθαι, καὶ ὡς ἐφ' ἱπποτήν 156¹
ἀντίπαλον οἷος πολλαχοῦ καὶ τοῖς ὕδασι γεγραμμένος ὁράται, ἀξίῳ καὶ πρόποντι κεχηρμένος ὁρήματα — ὥσπερ οὖν οἰκητηρίῳ τὸ πάλαι, καὶ νῦν δὲ πολλάκις — τῷ

6 Ecclesiastes 11, 2 | 6 Philipp 3, 20 | 8 Iud 6, 36 | 8 Matth 7, 8

σκολιῶ καὶ πορείαν καὶ ψυχὴν ὄφει μετὰ ῥύμης ἐνεχθῆναι τῆς σφοδρουμένης, καὶ μὴ λαβὴν ἐκείνος τέως παρέχοι, τῷ οὐκ οὐκ κρυπτόμενος (ὅσπερ νόμος ἐκείνου), τοῦτον δὲ τὸν κάκιστον ἵππον μετελθεῖν* πρότερον, ἐν αὐτῷ τε διάπειραν τοῦ θείου θελήματος λαβεῖν ἱκανήν, ὥς ἂν εἰ προβαίῃ τῷ γενναίῳ τὸ ἐπιχειρημα, καὶ θανάσιμως οὗτος πληγείῃ, ἀποσεισάμενος ἄνωθεν αὐτίκα τὸν ἐπιβάτην ἢ λιπὼν ἀνιππον, εἰ μὴ τυχὸν ὀχοῦμενος τύχοι (ἴω' εἶπω τε καὶ γελοῖως περὶ γελοίου ἵππου), εὐεπιχειρητον μᾶλλον θῆ καὶ εὐχείρωτον, ἀσθενέστερον ἤδη καὶ μετὰ τοῦ ζόφου γενόμενον, ἐνταῦθεν δὲ πρὸς ἐκεῖνον ἤδη τραπέσθαι καὶ ὡς πεζῶ καὶ ταπεινοτέρῳ πολὺ τε ῥέονι χρη|σασθαι σὺν πλείστη καταφρονήσει. ¹⁰ αὕτη μὲν ἡ ἐπίνοια καὶ ἡ βουλή τοῦ 156² ἀνδρός, ἀνδρικωτάτῃ τῷ ὄντι καὶ σοφωτάτῃ, τὰ δ' ἐπὶ τούτοις αὐτοὶ καὶ διηγεσθε καὶ δείκνυτε· οὐ γὰρ μακρὰν ἀφ' ἑμῶν, ἀλλ' ἐνταῦθα παντάπασιν, ἐνταῦθα δὲ μάλα ἡ τοῦ μεγάλου δράματος ἐκείνου σκηνή καὶ διαθήσεις, ὃ πᾶσα μὲν γλῶσσα, πᾶσα δὲ ἀκοή περιφόρητον ἔχει καὶ πολυθρύλητον. *τοῦτο τὸ χωρίον, οὗτος ὁ τόπος, αὕτη τὸ δεινὸν ἐκεῖνο θηρίον ἐμφωλεῦον εἶχεν ἡ τρωγλή, καὶ ὁ φωλεὸς — αὐτὸς οὗτος, καὶ ἡ κοίτη — καὶ ἔτι φόβου μεστὴ καὶ μετὰ τὴν τοῦ δεινὰτος ἀπαλλαγὴν (τὸ παραδοξότατον) μὴδ' ἐν χιλασίῃς ἐνταυτῶν μικροῦ δεῖν ἀποβαλεῖν θυνηθεῖσα τὸ φοβερόν. ἔλος ὅλος ὁ χῶρος, ἔλος ἄγριον ἦν, ἀγέωργητον, ἄκαρπον, ἀοίκητον, ἄχρηστον, ἔρημον μὲν δι' αὐτὸ καὶ τὴν φύσιν, χαλεπώτατον δὲ διὰ τὸν ὀλέθριον ἔνοικον, φευκτὸν μὲν τὰ πρῶτα τοῖς περὶοίκοις, ἐπεὶ δ' ἐκείνους φυγάδας ὁ πικρὸς κατέστησε γέγων, τὸ δεινὸν ἀπ' ἐκείνων | πρὸς τοὺς ὁδοιπόρους μετέβαινε, καὶ κακὸν ἀπροσδόκητον τοῖς ἀθλοῖς ἀπήντα. 157¹ καὶ δ' ὅλου δ' ἦν οὐχ ὁδός, οὐκ ἐργασία, οὐκ οἰκησις ἐν ὅλῃ τῇ περιχώρῳ ἀσφαλῆς ἢ ἀκίνδυνος· ἐνθεν ἐξερρήμωτο πᾶσα, καὶ συνέβαινε αὐτῇ δυστυχέστερον ἔχειν παρὰ τὰς ἄλλας χώρας ἀπάσας διὰ κακὸν ἐν οἰκίῳ αὐθυγενὲς καὶ ἐγκαταίκον, πρὸς δὲ πᾶσα πᾶσιν ἐπίνοια καὶ πᾶς ἐρόπος μηχανῆς ἐξῆσθάνει· τοσοῦτον ἦν ἄμαχον τὸ δεινὸν καὶ ἀμήχανον. ¹¹ ταῦτα καὶ ἀκούων καὶ βλέπων ὁ γενναῖος ἐκείνος, ἡνίατο μὲν ὡς εἰκὸς καὶ τοῖς πατριώταις συνήλγει καὶ τῇ πατρίδι συνέπασχε καὶ πολλὰ τοῦ πάθους αὐτῆς καὶ τῆς ἀνηκέστου συμφορᾶς ᾤκτιρεν, ἀνέμνε δὲ παρὰ τῆς ἄνωθεν νεύσεως τὸν τῆς βοηθείας καιρὸν, καὶ ἐκείνου τηνικαῦτα δοθέντος, ἀρπάξει τὸ σύνθημα — πῶς ἂν εἴποις ἡδέως; — καὶ ἀντὶ παντὸς ἑτέρου σημείου τοῦτου δὲ, τοῦτου θεηθείς καὶ τυχών, ἐνεπνεύσθη τε δύναιμι καὶ θάρσος ὑπερφυνῶς παρὰ τοῦ καταπα|τεῖν* λένοντα καὶ δράκοντα 157² τοὺς αὐτῷ πεποιθότας ἐνδυναμοῦντος, καὶ πλησθεὶς ὁρμῆς ἀκαθέκτου καὶ τῆς φορᾶς γενόμενος ὅλος, ἐπεὶ προσελάνων δὲ ἐν εὐθὺς εἶδεν ἐπ' αὐτὸν ἐξελιχθέντα τὸν θῆρα, ῥαγδαιότερον ἄνωθεν αὐτὸς ἐπικατεχύθη, καὶ φθάνει διελάσας καιρίαν καὶ μὴ πλῆγῃ τέθεισιν αὐτίκα νεκρόν, μέγα δέος τοῖς ὁρώσι καὶ μετὰ θάνατον· καὶ γὰρ πᾶσις ἔκειτο καὶ ἐπὶ πολὺ κατὰ θάνατον παρ' αὐτὸν τὸν τόπον τῆς ἀναιρέσεως. ¹² τοιοῦτον μὲν τὸ ἀρίστευμα τοῦτο τοῦ στρατιώτου, τοσοῦτον ἦμιν τοῦ ἀθλητοῦ τὸ γυμνάσιον, τοιοῦτον τὸ προαγώνισμα τῷ τῆς εὐσεβείας ἀγωνιστῇ, θανμαστόν μὲν ἐπ' ἴσης πᾶσιν ἀνθρώποις, ἡμῖν δὲ πρὸς εἰς καὶ σωτήριον ἄνταρκος· οὐ γὰρ μόνον ὑπῆρξεν ἐπανελθεῖν τοῖς πρὶν μετανάσταις, ἡδὴ τοῦ κακοῦ παρελθόντος, ἀλλὰ καὶ εἰς τοσοῦτους προβῆναι καὶ πληθύνθῃναι τῷ χρόνῳ, οὕτω τε πολυάνθρωπον πόλιν ἐκ τελευταίων ἐλούς καὶ θηριώ-

δους ἀπολιπεῖν ὑμῖν τοὺς ἐργόνοις, καὶ | παραδοῦναι τὴν χωρὰν οἰκουμένην 158¹
 ἐξ ἀοικίῃ του. ¹³ ἀλλ' ἡ μὲν εὐεργεσία τοιαύτη, καὶ τὸ θαῖμα τοσούτον, καὶ οὕτω πέρα
 θαυμάτων· οὐ καὶ ἐρόπαιον ἀξίον ὁ περικαλλῆς τε καὶ μέγας οὗτος ναός, ἐπαναστάς
 εἰκότως τῷ κατορθώματι καὶ τὴν τε δρακοντείαν χεῖρ ὑποχθόνιον ἐνταῦθα καλύπτων
 εἰς πίστιν τοῦ γεγονότος, τὸν τε τροπαιοῦχον τοῦτον δεικνὺς ἀνεστηλωμένον πανταχοῦ
 καὶ τιμώμενον μετὰ τῆς ἀρίστης ἀνδραγαθίας πολὺ τὸ λαμπρότερον πλουτοσύνης καὶ γνωρι-
 μώτερον ὑπὲρ τὸν μυθικὸν ὀφιοῦχον, ὃν ἐπὶ τινι δῆθεν πράξει παραπλησίᾳ κατηστέρισαν
 Ἕλληνες. ¹⁴ τί δὲ τὸ ἐντεῦθεν καὶ πρὸς τί λοιπὸν ὁ σκοπὸς καὶ ἡ ῥοπή τῷ γενναίῳ;
 ζητεῖ φιλοπόνως τὸν ἀναβάτην μετὰ τὸν ἵππον, ἔν' ἐπ' ἀμφοτέροις καὶ οὗτος μετὰ
 Μωσέως* ᾗσῃ τὸν ἐπινίκιον, οὐχ ὡς ῥιφεῖσιν εἰς θάλασσαν, ἀλλ' ὡς καὶ αὐτοῖς ξένῳ
 τρόπῳ παραδεδωμένοις εἰς ὄλεθρον. πῶς οὖν ὁ βέλυστος ἀκρίνου κρατεῖ; ἀλλὰ μοι
 | χαρίσασθε τὴν ἀκοὴν μικρὸν ἔτι, καὶ δότε τὴν διάνοιαν ὅλην τῷ καλῷ διηγήματι. 158²
 ἐνθεν γὰρ ὁ ἀγὼν ὁ ἐκ τοιούτου προάγωνος.

¹⁵ ἐπειδὴ τὴν πατρίδα συμφορᾶς ἀπηλλάξε τηλικαύτης καὶ δι' ἐνὸς ἔργου τοῦδε τοῖς
 κατοίκους τε σωτηρίαν καὶ ἐαυτῷ χρηστωτέρας τὰς ἐλπίδας ἐπραγματεύσατο, πόλις γέινω
 Ἀμᾶσεια, πόλις μεγάλη, πόλις ἀρχαία, πολυανθρωπία μὲν καὶ τοῖς ἄλλοις ἀγαθὸς
 ἅπασιν οἷς αἱ πόλεις ἀνχοῦσιν, οὐδὲ μᾶς ἵστεροῦσα, δεισιδαιμονία δὲ τότε μικροῦ τι
 καὶ πασῶν διαφέρουσα, ὅπου καὶ τοὺς ἀσεβείας προστάτας καὶ τῶν εὐσεβεῖν αἰρουμένων
 διώκτας καὶ τιμωροὺς ἐν ἐαυτῇ ἐδυστύχει, οἷοναι τινὰς ἄλλους ἀτεχνῶς δαίμονας τοῖς
 ὑπ' αὐτῶν σεβομένοις παραπλησίους ἐνδον φέρειν ἡναγκασμένη, κἀντεῦθεν ἀσεβῶν ὡς
 ἀληθῶς χώρῳ (κατ' ἐκείνους φάναι) προσοικυῖα τῇ ἐνδυναστείᾳ τε τῶν τοιούτων καὶ
 τῷ πλήθει τῶν ἐκεῖ συνεχῶς κολαζομένων καὶ κτενομένων οἷς τὸ ἔγκλημα πίσις ὑγιῆς
 καὶ ὀρθόδοξος. ¹⁶ πρὸς ταύτην ὥσανεῖ τι στρατόπεδον τοῦ στρατηγοῦ τῆς κακίας 159¹
 ὁ ἀήτετος οὗτος ἐνθους ὀρμῇ, καὶ μᾶς φορᾷ ὀρμῆς εἰς αὐτὸ τὸ στρατήγιον ἀνδρικῶς
 εἰσπηδῷ. ἀσπίδα μὲν οὖν ἀπολιμπάνει καὶ δόρυ· ὁ δ' ὡς ἤδη νικῶν πῦρ ἀνάπτει καὶ
 καταπύρησιν· ὁ ἐμπρησμὸς δὲ τὸν δαίλαιον τῶν σκευῶν τε καὶ τῶν ὕπλων ἀπο-
 γυνοῖ, συνδιαφθείρας ἅμα καὶ τὴν σκηνήν· πάντα γὰρ ὁμοῦ θᾶπτον ἢ τὸ πῦρ ἐνε-
 βλήθη, συγκατεφλέχθη, καὶ ψιλὸν ἐδαφος¹⁷ ἀθρόον ἐφάνη τὸ τῶν κιβόηλων θεῶν εἶπουν
 ἀλαστύρων δαιμόνων κατοικητήριον, αὐτοῖς εἰδώλοις ὡς ἔδει καὶ ξοάνοις συνεφρωθέν.
 τοῦτο δεύτερον ἤδη τοῦ μεγάλου τοῦδε τρισαριστέως ἔργον καὶ νεανίευμα· αὕτη πᾶσαν
 ἐκλόνησε τὴν πόλιν ἢ πράξις· αὕτη πᾶσαν ἠρέθισε τὴν πονηρὰν ἐκείνην παρατάξιν τῶν
 ἀσεβῶν ἐπ' αὐτόν.

¹⁷ ἐντεῦθεν ὁ τρίτος καὶ μέγιστος ἀγὼν τῷ γενναίῳ κραταιότερον ἤδη μετὰ τὸν
 δράκοντα, ἐπ' αὐτὸν ἀνδροζόμενον τὸν λέοντα, τὸν κατὰ τὰς γραφάς* ὠρυόμενον
 | καὶ τίνα καταπίη ζητοῦντα· ἐντεῦθεν συστάσεις κατ' αὐτοῦ καὶ συνέδρια· ἐντεῦθεν 159²
 τὰ πάντων φρικωδέστατα κολαστήρια· οὐ γὰρ εἶχε φέρειν ὁ ἡττηθεὶς, οὐχ ὑπομένειν ὁ
 αἰσχυνθεὶς οὐ τὴν ἥταν, οὐ τὴν αἰσχύνην, οὐ καθαιρουμένην τὴν πλάνην, οὐκ ἰσχύ-
 ουσαν τὴν ἀλήθειαν, ὅθεν τὴν προτέραν ἐκείνην ἀπολέσας παρασκευὴν δι' ἧς ψυχῶν
 ἐσυράννει, καταδυναστεύων ἀπάτη καὶ τερατεία, ὁμοίως χωρεῖ* τὸν ἀναιδέστατον τρόπον,

¹⁴ Exod 15, 1 | ¹⁵ C^m ὁ ἐμπρησμὸς τοῦ εἰδωλίου Studemund | ¹⁷ C^m ἡ κρίσις Studemund | ¹⁷ Petr a 5, 8 | ¹⁷ post χωρεῖ in fine versus spatium quinque litterarum (casu?) vacuum relictum

καὶ τοῦ θόλου παντελῶς ἀτυχοῦντος, ἀφορᾷ πρὸς τὴν βίαν, καὶ ὡς ἔσχατον ὄπλον ἐπιφέρει ταύτην τῷ νικητῇ. αὐτοὺς γοῦν ἐκείνους οὕς αἰχμαλώτους ἦδη συνείχεν ὑπὸ τὴν θαντοῦ τυραννίδα, ἀντιπαρεξάγει τῷ πολέμῳ, θυμῷ τε καὶ ὀπλίσας ἀλογωτάτῳ, καὶ δεινὸν ἡγεῖσθαι παρασκευάσας τὴν τῶν βδελυγμαίων ἀπώλειαν, ἐφ' ἣ δῆλον ὅτι τὸν τολμητίαν εἶδει παθεῖν, ὡς αὐτοῖς ἐδόκει τοῖς ἀνοήτοις, καὶ ὑπομεῖναι τὰ πάντων ἔσχατα καὶ βαρύτερα· διὰ ταῦτα οὖν | σύλληψις εὐθὺς καὶ παραστάσις, οὐκ ἀναβολὴν, οὐ 160¹ παραίτησιν, οὐκ ἔλεον ἐπιδεχομένη. ¹⁸ ἀλλὰ μὴν οὐδ' αὐτὸς ἀπαράσκευος ἐπὶ τὸν κίνδυνον ἦκεν, ἀλλ' ἐπεὶ τὴν πάλιν* αὐτῷ οὐκέτι πρὸς αἷμα καὶ σάρκα οὕσαν ἐγίνωσκεν, ἀλλὰ πρὸς αὐτὸν ἐκείνον ἦδη τὸν ἄρχοντα τοῦ σκότους, τὸν ἀόρατον ἐχθρὸν καὶ πολέμιον, τῶν μὲν ἐπὶ δίκην καλούντων τοῦτων ὑπερφρονεῖν παντάπασιν ἔκρινεν ὡς πρὸς αὐτὸν οὐκ ἀξιομάχων, οὗτοι μὴ δύναιντο τὴν ψυχὴν τι κακῶσαι*, καὶ εἰ καὶ τὸ σῶμα σπαράξωσιν, ἐκείνον δὲ μάλλον, ἐκείνον, πάντα ἐρόπον μεταδιώκων, κατὰλληλον τοιοῦτῳ πολέμῳ καὶ τὸν ὀπλισμὸν περιτίθεται. ὀπλίζει δὲ τοῦτον Παῦλος ὁ μέγας στρατηγὸς καὶ ἀλείπτῃς, ὃς οἶδεν ἄριστα τοὺς Χριστοῦ στρατιώτας πρὸς τὴν μάχην ταύτην κοσμεῖν καὶ συντάσσειν, τῆς δικαιοσύνης τὸν θώρακα* καὶ τὴν περισκεφαλαίαν ἐνδύων τοῦ σωτηρίου, τὸν θυρεὸν τε τῆς πίστεως καὶ τὴν μάχαιραν τοῦ πνεύματος ἐγχειρίζων, ὃ ἔστι ῥῆμα Θεοῦ. ¹⁹ τοῦτοις οὖν τοῖς ὀπλοῖς καὶ οὕτως ἀντὶ τῶν συνήθων φραξάμενος, εἰσεῖσι μάλλον ἤπερ 160² εἰσάγεται, καὶ τῷ δικαστικῷ παρίσταται βήματι σὺν ὑψηλῷ καὶ γαύρῳ φρονήματι ὡς κεκλημένος ἐπ' ἄριστον, οὐχ ὡς ἐπὶ κρίσιν ἡγμένος· οὕτως εὐγενὲς καὶ ἀδούλωτον καὶ παρ' αὐτὰ τὰ δεινὰ τὸ τῆς ψυχῆς ἐτήρει παράστημα. ²⁰ πῶς ἂν ὑπ' ὀψιν ὕμῃν ἐναργῶς παραστήσαιμι τὸν ἀγῶνα ἐκείνον, ὃν ἐκρότησαν ἄγγελοι καὶ ἐθαύμασαν ἄνθρωποι καὶ δαίμονες ἐφριξάν; *οὕτως ὁ Θεὸς ἀλιτήριος, ὁ κριτὴς τῆς ἀδικίας, ἰδὼν εὐθὺς ἐκεκράγει Οὕτως ὁ τολμήσας ἐκείνο τὸ μέγα καὶ δεινὸν τόλμημα· τί σοι ταῦτα, ταλαίπωρε; τί, Θεόδωρε δύστηνε, τί παθὼν τί καὶ δέδρακας; » *ζηλῶν ἐζήλωσα τῷ κυρίῳ· ὁ τῆς ἀληθείας μάστιγος σὺν παρρησίᾳ » καὶ τοὺς ἐχθροὺς ἐκείνον καθεῖλον ὃ τρώπῳ δυνατὸς γέγονας. *τίς δὲ οὗτος ὁ κύριος; ἢ πον, μάταιε, καὶ σὺ Γαλιλαῖος; δηλοῖ μὲν οὖν καὶ τὸ ἔργον. *» χριστιανὸς ἐγὼ μάλλον, ὢ φιλολοῖδορε· ἀλλὰ τοῦτο νῦν ἔγνω; ἢ καὶ πάλαι γινώσκων, νῦν εἰρωνεύῃ; » *ἔγνω ἂν ἦδη καὶ αὐτός, ἐ|ναγέσταις, εἰ ἐγὼ προσεγνώκειν. 161¹ νῦν δ' ἤνικα γινώσκω, γνῶτω καὶ οὗτος τὴν ταχίστην, ὢ δήμοι. ²¹ εἶπε, καὶ αὐτοῦ πῶς πρὸς κίονα* δεθείς ὁ γεννάδας (πηγὴ δὲ νῦν θανμάτων ὁ κίων τοῖς Ἀμασεῦσιν) ἐξείνεντο πολλὰς ἀφειδῶς, καὶ οἱ ξεσμοὶ δι' ὀνύχων ὀξύτατων τῶν ἐκ σιδήρου οἷα τοῖς ἀνόμοις ἐκείνοις κατὰ τῶν εὐσεβῶν τὰ βασανιστήρια. ²² τέως μὲν σὺν ζέων θυμῷ καὶ τοῖς ἑαυτοῦ θεοῖς τε καὶ δαίμοσιν ἀμύναι φιλοτιμούμενος, ἀπανθρώπως εἶχε πρὸς τὰ ὑρώμενα, καὶ τὴν φύσιν οὐκ ᾤκτειρεν, οὐδ' εἰ μὴ τι γε ἄλλο, ἄνθρωπος ἄνθρωπον αἰκίζεῖν διανοεῖτο. συνηγανάκει δὲ καὶ τὸ θέατρον, ἐκ πάσης ἡλικίας καὶ τύχης ἐκεῖ συγκεκροτημένον, καὶ ὡς καποῦργον τὸν δίκαιον τὰ τῶν κακούργων ἡδέως ἔβλεπε πάσχοντα. ἐπεὶ δ' εἰς ἀμετρίαν ἢ κόλασις ἐξέπτεπεν ἦδη τῷ σφοδρῷ τε ἄμα καὶ τῷ χρονίῳ, καὶ τοῖς μὲν κρουνοῖς τῶν αἱμάτων τὸ ὑποκείμενον ἅπαν εἰς πλημμύραν ἐλίμναζε, τὸν

est in C Studemund | 18 Ephes 6, 12 | 18 Matth 10, 28 | 18 Eph 6, 14—17 | 20 ὁ ἀρχων C¹ in marg | 20 ὁ ἄγιος C¹ in marg | 20 ὁ ἀρχων C¹ in marg | 20 ὁ ἄγιος [sic] C¹ in marg | 20 ὁ ἀρχων C¹ in marg | 21 κίονα C¹, κίον C² Studemund

ἀφ' ἧς δὲ ἐπέλειπον εἰς ἅπαν αἱ σάρκες, ὑπὸ τῶν κορά|κων ἐκείνων ἢ κυνῶν 161²
καὶ θηρίων μᾶλλον εἰπεῖν ἀπηνῶς σπαρασσόμεναι, ἐμαλάσσετό ποτε πᾶσι τὸ ἀγριαῖνον
καὶ τὸ θυμούμενον, καὶ τὸν μὲν ὡς ἀψυχον φόρετον τὸ δεσμωτήριον παρελάμβανε,
χερσὶν ἄλλοτρίαις ἀπαχθέντα καὶ προσριφέντα, τὸ φαιδρὸν δὲ αὐτῷ καὶ τῇ βασάνῃ
παρῆν καὶ τῇ φρουρᾷ παρέμενεν ἄτρεπτον καὶ τὸ στερρόν ἀπαθείς, καὶ ἐπὶ γλώσσης
οἱ ὕμνοι, καὶ οἱ ὀφθαλμοὶ ἀτενεῖς ἐπὶ τὸν σφίζειν δυνάμενον. ²³ὁ δὲ ταχὺς ἐπιστάς (καὶ
γὰρ ἔπρεπε) ἐμφανίζεται (τὸ θαυμάσιον) ἐνώπιος* ἐνωπίῳ, τὸ αὐτοῦ φῶς ἐκλάμπων,
καὶ προσλαλεῖ γνησίως καὶ φιλοφρόνως, ὡς εἴ τις λαλήσει πρὸς τοιοῦτον αὐτοῦ φίλον.
ὦ τῆς ὁμιλίας ἐκείνης, ἣν Χριστὸς ὁμιλεῖ πρὸς τὸν αὐτοῦ μάρτυρα, καὶ χορὸν ἀγγέλων
ῥόδοντων περιδίστοις κύκλῳ. παρηγορεῖται* παντοίως καὶ ἀνακτάται καὶ θειοτέραν βρωσὶν
ψωμίζει κάμνοντα λιμῷ καὶ ὀδύναις, ἐπὶ πᾶσιν ὑγιώσας ὅλον τὸ σῶμα καὶ τὴν πρῶτην
ἀποδοὺς ὅψιν (ταῦτα γὰρ ἔργα τῆς Χριστοῦ παρουσίας), εἶτα πλέον θαρσύνας 162¹
καὶ ἐνισχύσας τὸν στέφανόν τε τῆς νίκης ἐν ταῖς θείαις χερσὶ παραδείξας καὶ τὴν
ἐντεῦθεν μετὰ κλησὶν ταχίστην ἐπαγγεiliάμενος, οὕτω πάλιν ἀπῆλθεν, ἀστραπῆς πεπλη-
σμένα πάντα λιπών.

²⁴ λέων ἦν ἀτεχνῶς μετὰ τὴν ὅψιν ὁ δίκαιος, πεποιθὼς πρὸς ἅπαν δεινὸν καὶ
μέγα κατὰ πάντων ἥδη φρονῶν· ἐπόθει μὲν οὖν αὐθις τὸ σταδίον, καὶ συμπλοκὴν ὡς
τάχος ἐξήτει, καὶ πρὸς τὸν ἀγῶνα διεθερμαίνεται· συνήργει δὲ μάλιστα τῷ πόθῳ τὸ
θαῦμα, ἐπιδραμὸν ἐν ὀλίγῳ πᾶσαν τὴν πόλιν καὶ καταπλήξαν μὲν ἅπαντας τῷ καινῷ
καὶ ἀπίστῳ, οὐκ ὀλίγους δὲ τῶν συνασπιστῶν τοῦ γενναίου ἐλπῖσαν εἰς τὴν ἐπίγνωσιν.
ταύτῃ τοι καὶ θέατρον δεύτερον πολὺ τι λαμπρότερον ἢ τὸ πρότερον ἦν, ἐπ' αὐτῷ ταχὺ
συναθροίζεται, ἄλλοθεν ἄλλου κατὰ σπουδὴν ὡς εἰκὸς πρὸς τὴν τοῦ παραδόξου θέαν
συντρέχοντος καὶ τὸ ξένον ἄκουσμα τοῦτο πείρα βασιανίσαι ζητοῦντος. ²⁵ παράγεται
τοίνυν αὐθις εἰς | μέσους ὁ καινὸς καὶ νεόπλαστος ἀνδριᾶς ἐκεῖνος τῆς εὐσεβείας, 162²
καὶ τῶν μὲν τὰς τε ὀψεις καὶ τὰς ψυχὰς τὸ θαῦμα κατεῖχε, καὶ ἦν ἀπορία δεινὴ καὶ
ἀμνηχανία πρὸς τὰ ὀρώμενα, ὁ δὲ τὴν γλῶττιαν αὐτοῖς κατὰ καιρὸν ἐξορμᾷ καὶ τὴν
ἐλευθερίαν τῆς χάριτος μετὰ τῆς ἀληθείας ἥδη παρηγοιάζεται. οὗτος ὁ Θεὸς ὁ ἐμὸς —
φησὶν —, οὗτος ὁ Χριστός, δικαστὰ, οὗτος ὁ ἐμὸς κύριος, περὶ οὗ φιλοπόνως πρὶν
ἐπυρθάνου· ὑπὲρ τοιούτου δεσπότητος καὶ παθῶν ἐγὼ χαίρω, καὶ παθεῖν εἰς ἔτι διψῶ,
ὅς οὔ τι τὸν ἄνθρωπον ἐπλάσεν αὐτὸς ἀπ' ἀρχῆς, ἀναμφιλέκτως ἐδείξε νῦν ἐξ ὧν ἀνέ-
πλάσεν ἄνθρωπον τοιαῦτα δι' αὐτὸν ὑποστάγια καὶ οὕτω παντάπασιν τὸ σῶμα διαφθα-
ρέντα· τοὺς δὲ σοὺς δειλαίους θεοὺς πεπονθότας ἥδη τὰ παραπλήσια τίς ἀναπλάσει;
τίς ἀναστήσει; τίς αὐτοῖς πάλιν δώσει τὴν εἰς τὸ ἀρχαῖον ἀποκατάστασιν; ὁρᾷτε τὴν
ἀπάτην ὀπίσῃ; ὁρᾷτε τῆς θρησκείας τὴν ἀλογίαν; σύνειτέ ποτε, παιδεύθητε*, μάταιοι·
γινώτε ματαίας τὰς ἐλπίδας ὑμῶν ἐπὶ ματαίοις σεβάσμασιν· ἐπίγνωτε τὸν ὄντως
| Θεόν· σωφρονέστερόν τι φρονήσατε· μεταβάλεσθε ὀψὲ γοῦν· εὐμενῶς καὶ νῦν 163¹
δέξεται πρὸς αὐτὸν ἐπιστρέφοντας· εἰ δ' οὖν τυχὸν μὲν μακροθυμήσει καὶ ἔτι, ὥσπερ
δὴ καὶ μακροθυμεῖ, οὐκ ἔχω δὲ λέγειν, εἰάν εἰς τέλος· πάντως δ' οὖν κολάσει μετὰ τὸ
τέλος, καὶ παραδώσει πυρὶ τοὺς ὡς φῶς αὐτὸν μὴ γνωρίσαντας, ἐν τῷ παρόντι λάμπαντα
βίῳ. τοιαῦτα πλεῖστα συνείρων, καὶ διαχλευάζων μὲν τὰ ἐκείνων, τὰ Χριστοῦ δὲ

23 C^m ἢ ὁπτιεία Studemund | 23 Num 12, 8 | 23 παρηγορεῖται codex | 25 Psalm 2, 10

κρατύνων, καὶ ἀποδεικνύς πανταχοῦθεν τὴν εἰς αὐτὸν πίστιν μόνην ἀσφαλῆ καὶ σωτήριον, κενὴν (τὸ τοῦ λόγου) ψάλλειν ἐφέκει καὶ τυφλοῖς ἐννεύειν ἢ κωφοῖς ὑποψιθυρίζειν. ²⁶καταστήσας οὖν ἑαυτὸν ποτε καὶ συναγαγὼν ἐκ τοῦ θάμβους ὁ φρενοβλαβῆς ἐκείνος ἄρχων καὶ παραπλήξ, καὶ γοητεῖαν μὲν πρόδηλον τὸ θαῦμα συκοφαντήσας, αὐτοῦ δὲ φεΐδεσθαι ἄλλως εἰπὼν ὡς ἀγαθοῦ στρατιώτου καὶ χρησίμου πολλαχοῦ τῷ στρατεύματι, ἄφροσιν τε τῆς ἐν περιλειπομένης κολάσεως, ἐπὶ τῇ κατὰ τῶν θεῶν ἀπονοίᾳ | κεφαλαικῆς 163² ἐκ τῶν νόμων ὠρισμένης καὶ τῆς ἐσχάτης, ἐδίδου, καὶ παρῆγεν ἅμα τὸν γραμματέα εἰς κοινὸν ἐπὶ φόβῳ παραναγινώσκοντα τὸν ποινάλιον, ἔτι δὲ τινὰς μεγάλας τιμὰς καὶ δωρεὰς ὑπισχνέτο ἀξιώματός τε λαμπρότητα. *εἰ γὰρ οὗτος ὁ τήρων (ἔφη) πρὸς ἀρετὴν ἀνδρὸς τηλικαύτην καὶ πᾶν εἴ τι ἄλλο ποθεινὸν ἀνθρώποις καὶ περισπούδαστον, τὰ μὲν ἐκ βασιλείας* οὐκ εἰς μακράν, τὰ δὲ καὶ οἰκοῦν ἤδη κατεπηγγέλλετο, μόνον εἰ τοιῶν — εἰπε τῶν λήρων — ἀποστάς καὶ παυσάμενος, οἷα συνετὸς ἀνὴρ καὶ ἐχέφρων καὶ κατὰ παῖδας ἐτι παιδεύειν οὐκ ἐπιτήδειος, μεθ' ἡμῶν σαντὸν τάξεις ὥσπερ τὴν στρατείαν καὶ τὴν θρησκείαν; ²⁷ὡς δ' ὁ μὲν ταῦτα πλείοσιν ἐξεμυκτήρισε λόγοις καὶ τελευτῶν κατεγέλασεν ἀπάντων ἐπ' ἴσης καὶ δῆλος ἦν φλυαρίαν καὶ οὐδὲν ἄλλο κρίνων τὰ προτεινόμενα — *πάνυ γὰρ (εἶπεν) εὐτυχῶς ἐμπορεύσομαι, καθ' ὅτι σῶσαι μὴ ἔχω, κατὰ τοῦτο συναπολόμενος, ἔν' ὑμῖν τὸ ὁμογνωμον ὡς ἀξιούτε χαρίσωμαι. ἄλλ' εἰ | μὲν 164¹ νικᾷ τὰ βελτίω (ὥσπερ οἶμαι καὶ δικαιοτέρον), τί μὴ πείθεσθε μάλλον αὐτοὶ τῷ καλοῦντι πρὸς σωτηρίαν, καὶ κοινῇ τὸ συμφέρον ἅπαντες συμφρονοῦμεν; εἰ δ' οὖν, τί μὴ μόνον κληρονομεῖτε καθ' ἑαυτοὺς τὴν ἀπώλειαν, ἀλλ' εἰς τὸ αὐτὸ βάραθρον συγκατασπᾶν καὶ ἄλλους φιλονεικεῖτε; τοιγαροῦν, ὡς φίλον ὑμῖν ἐστί· παρ' ἡμῶν δ' οὐκ ἂν εὐροισθε τοῦτου πλεον οὐδέεν. ²⁸ἐπειδὴ περ ὁ μάρτυς αὐθις τοιαῦτα, μεταβαλὼν ἐκείνος πάλιν ἠπείλει, καὶ πάλιν εἰς μέσον αἱ ποινὰ καὶ τὰ κολαστήρια καὶ κακῶν ἅπαν εἶδος, πρὸς ἅπερ ἀπαθέστερον ἔτι καὶ γενναϊότερον τοῦ ἀδάμαντος ἐκείνου διακειμένου καὶ μήτε τοῖς μαλακωτέροις ἱποδιδόντος μήτε θραυομένου τοῖς σκληροτέροις, ἀλλὰ μένοντος ὅλως ἀτρέπτου καὶ ἀκινήτου καὶ πρὸς πᾶσαν πείρας ἰδέαν ἀναλῶτου συνεσιῶτος καὶ ἀχειρώτου, ὅψε ποτε καὶ μύλις τὴν μεταβολὴν παντιάπασιν ἀπογνοὺς ὁ βάρβαρος ἐκείνος καὶ θηριώδης, ἥδη δὲ καὶ ἄλλους ὄρων ὑποκεκινημένους πρὸς τὸ γενόμενον, ψῆφον ἐκφέρει κατὰ τοῦ ἁγίου | θανατηφόρον, ἵνα θᾶπτον (ὡς εἰσιν) ἀνταγωνιστοῦ 164² τοιούτου ἀμάχου ἑαυτὸν ἀπαλλάξῃ. ²⁹οὐχ οὕτως οἱ δοξομανεῖς καὶ φίλαρχοι χαίρουσιν εἰς ὑπατείαν ἢ στρατηγίαν ἐν ἀρχαιρεσίοις ὀνομασθέντες, ὡς οὗτος ὁ Χριστοῦ στρατιώτης ἡδέως τὴν πυρὰν τότε ἤκουσε· ταύτην γὰρ κατεκρίθη, μετὰ θαυμασίας οἷας τῆς ἀποφάσεως Τῷ διὰ πυρὸς (φωνήν) ἀσεβήσαντι πρεπωδεδιστάτῃ δίκῃ τὸ πῦρ, ἔν' αὐτῷθεν ἔχοι τὴν ταῦτοπαύειαν ὁ ἐμπρηστής ἐμπρησθείς. ἀσμένως οὖν ὁ κατὰδικος ὑπέστη τὴν καταδίκην, καὶ δὴ τι μικρὸν παραιτησάμενος τοὺς ἀπάγοντας, ἀπέστη καὶ ἔστη καὶ πρὸς σθρανὸν ἤρε χεῖρας, περιχαρὴς ὅλος ὢν καὶ μεστός ἐλπίδων ἀθανασίας ³⁰*Κύριε ὁ Θεός μου, δοξάσω σε (μεγάλῃ καὶ λαμπρᾷ βοῶν τῇ φωνῇ), ὑμνήσω τὸ ὄνομά σου, ὅτι με δοξάσαι ἠξίωσας τῇ κοινωνίᾳ ταύτῃ τῶν παθιμάτων σου, ὅτι τούτοις ἐνίσχυσας τοῦ ἀντιπαύλου κρατῆσαι οἷς αὐτὸς τὸν κόσμον νενίκηκας, τῇ σαρκὶ μὲν τὸ πάθος ὑποστάς ὡς εὐδόκη|σας, τῇ θυνάμει δὲ τῆς θεότητος κατεξαναστάς τῶν ἐχθρῶν σου· πρὸς δ 165¹

26 ὁ ἄρχων C¹ in margine | 26 βασιλεὺς apographum | 27 ὁ ἄγιος C¹ in marg | 30 C^m ἡ εὐχὴ

παράδειγμα βλέπων, ἀφειδῶ μὲν τοῦ σώματος, τῷ δὲ πνεύματι χαίρω, συμπλακέντι
 πρὸς πνεῦμα πονηρίας μεγαλυνχον καὶ τῇ σῇ συμμαχίᾳ θαυμαστῶς περιγενομένῳ.
³¹ νῦν οὖν, δέσποτα, πλήρου μοι τὴν φιλίην ἀπαγγελίαν· ἥδη προσλαβοῦ τὸν σὸν ἀθλητὴν,
 ὁ ἐμὸς ἀγωνοθέτης καὶ στεφοδότης· ἐπίθες ἄξιον πέρας τοῖς ὑπὲρ σοῦ τοῦτοις σκάμ-
 μασιν, ἀπέδος τὸν στέφανον ἐκείνον, ἀπόδος, ὃν ἐν ταῖς ἀχράντοις χερσὶ σου πρὸ μι-
 κροῦ φερόμενον ἔγνω· δεῖξόν μοι καὶ πάλιν σαντὸν τελεώτερον νυνὶ καὶ τρανότερον,
 τὸ τῶν ὀρεκτῶν ὄντως ἐσχάτον, τὸ μέγα βραβεῖον τῶν οὕτως ὑπὲρ σοῦ διαθλούντων·
 ἐγὼ γὰρ ὁλοκαύτωμα πρόθυμον ἐμαντὸν ἰδοῦ σοι προσφέρω, παντὸς ἄλλου θύματος
 προσφιλέστερον εὖ οἶδα καὶ ποθεινότερον, ὅτι σὺ θεὸς μόνος, θεὸς ἀληθινός τε καὶ
 δίκαιος· καὶ ὁ εἰς σὲ ἐλπίζων οὐ μὴ κατασυχυνθῇ*. ³² τοιαύτη μὲν ἡ εὐχή· *μετὰ δὲ πρὸς
 ἐκείνους τοὺς ἄρτι προσιεθέντας ἐπιστραφεῖς καὶ τοσοῦτον μόνον εἰπὼν Ὡ φίλοι 165²
 συστρατιῶται, ὁρᾶτε, μιμεῖσθε, ἀκολουθεῖτε, εἰτα καὶ τὸ σύνηθες φυλακτῆριον ἐπιβαλὼν
 ἑαυτῷ, τὸ σταυρικὸν σημεῖον καὶ ἀκατασυχνυτον, ὡς ἐπὶ τινὰ στρωμνὴν ἀναπαύσεως
 φαιδρὸς καὶ γεγηθὼς ἱλαρῶ πρόσωπῳ καὶ βλέμματι ἐπαφῆκεν ἑαυτὸν τῇ καμίνῳ, οὐκ
 ἀναμείνας οὐδένα τῶν εἰς ταύτην τεταγμένων τὴν λειτουργίαν. ³³ τοῦτο τὸ τέλος, οὗτος
 ὁ δρόμος τοῦ μεγάλου τοῦτου σταδιοδρόμου· οὗτοι οἱ ἀγῶνες· ταῦτα τὰ τρόπαια τοῦ
 τῆς εὐσεβείας προμάχου· οὕτως ἐδύξασε θεὸν ἐπὶ γῆς τοῖς ἑαυτοῦ μέλεσιν τε καὶ πάθεσιν
 καὶ πρὸ τούτων τοῖς ἔργοις καὶ τῇ τοῦ βίου λαμπρότητι· οὕτως ἐπὶ πᾶσι τοῦτοις ἐν
 οὐρανοῖς παρ' ἐκείνου πλέον ἀντιδοξάσθῃ, τοιαῦτα κομισάμενος ἐπαθλα ἃ μῆτε λόγῳ
 ῥητὰ ἔστι μῆτε ὁσὶν ἀκουστὰ μῆτε διανοίᾳ καταληπτὰ, ἃ ἡτοίμασεν ὁ θεός* καὶ τοῖς
 ἀκινδύνως ἀγαπῶσιν αὐτόν· εἰ δ' ἐκείνοις ἥδη τοιαῦτα, τίνα ἂν καὶ πηλίκᾳ τοῖς
 τοσαῦτα καὶ οὕτως ὑπὲρ αὐτοῦ κινδυνεύσασιν; τὴν ἐπίγειον μέντοι δόξαν τοῦ στε- 166¹
 φανίτου καὶ ἀκοαῖς ἀπάσαις ἐξάκουστον καὶ γλώσσαις ἀνθρωπίναις ἀοιδίμον ὁ δοξάσας
 αὐτὸν θεοπροεπῶς εἶπαι. ³⁴ ἵνα γὰρ παρῶ τάλλα, οἷον αὐτίκα τὴν τοῦ μαρτυρικοῦ λειψάνου
 τιμὴν, ὃ τὸ πῦρ αἰδεσθὲν αἰσινὲς ἐτήρησε καὶ ἀλύμαντον, τὴν περιδοξοτάτην ἐκείνην
 καὶ πολυῦμνητον ἀνακομιδὴν καὶ κηδεῖαν, τὴν τῆς εὐσεβείας ἐπώνυμον ἀληθῶς Εὐδέ-
 βειαν*, τὴν εὐγενεστάτην ἐκείνην γυναικῶν καὶ κοσμιωτάτην, ἧς ἡ νῦν πόλις αὕτη κτῆμα
 πάλαι πατρικὸν ἦν (ὡς λόγος)· ἐπεὶ δὲ ἀνόνητον γενόμενον ταύτῃ διὰ τὸ ἐμφωλεῦσαν
 ἀκάθαρτον ἐπωφελές τε καὶ χρήσιμον ἀπέδωκεν οὗτος, ὃν προεῖρηται τρόπον ἔλεγε-
 ρώσας, οὐκ ἀγνώμων ἐφάνη περὶ τὸν εὐεργέτην ἢ θαυμασία, ἀλλὰ μεγαλοπρεπῶς καὶ
 ἀξίως τὸ πολυάθλον σῶμα τῇδε κομίσασα, αὐτοῦ που κατέθετο σὺν πάσῃ φιλο-
 φροσύνῃ, πᾶν πρόποντα μισθὸν ἀποδοῦσα τῷ τοῦ χωρίου σωτῆρι αὐτῷ τὸ 166²
 παρ' ἐκείνου σωθὲν ὡς ἄλλο τι τῷ ὄντι δορύκτετον ἀριστεῖον· κἀντιῆθεν ὁ γλοκὺς
 θησαυρὸς τῇ οἰκουμένη πάσῃ κατεμερίσθῃ, οὐκ ἀνεκτὸν τῆς δικαίας προνοίας ἡγησαμένης
 τὸν κοινόν τε καὶ παγκύσμιον πλοῦτον ἐνὶ μόνῳ τύπῳ καταχαρίσασθαι, ἃ δὴ καὶ μόνᾳ
 πάντως ἐξήρει τὴν τοῦ θεοῦ παραστῆσαι περὶ τὸν ἑαυτοῦ ἀθλοφόρον κηδεμονίαν.
³⁵ νῦν δὲ τοσούτοις θαυμασίοις αὐτόν, τοσούτοις χαρίσμασιν ὁ ἐν ἐλέει πλούσιος κατε-
 πλούτισεν, ὡς πᾶσαν γῆν τε καὶ θάλασσαν μεστήν αἰτῶν εἶναι, καὶ θᾶπτον ἂν ἥλιον
 θᾶπτον ἂν οὐρανὸν ἀγνοούμενον ὅλως παρ' ἀνθρώποις εὗρισκεσθαι ἢ τὸν μάρτυρα

31 Psalm o 1 | 32 C^m ἡ κέμωνος | 33 Corinth α 2, 9 | 34 C¹ in margine minio περὶ τῆς ἀ' εὐσε-
 βείας Studemund | 34 εὐσεβίαν apographum

τοῦτον καὶ τὴν τοῦτου μεγάλην χάριν καὶ δύναμιν, ἥς τὰ μαρτύρια ὡς τὰ ἄστρα τοῦ οὐρανοῦ τῷ πλήθει καὶ ὡς ἡ ἄμμος ἢ παρὰ τὸ χεῖλος τῆς θαλάσσης, τὰ τε ἤδη γινόμενα, καὶ τὰ ἔτι γινόμενα· μαρτυρεῖτε δὲ καὶ αὐτοί, παρ' οἷς αἱ τῶν θανάτων πηγαὶ καὶ οἱ ποταμοὶ τῆς χρησιότητος | συνεχεῖς καὶ θαψιλεῖς καὶ ἀένναοι, καὶ 167¹ διηγείσθε καθ' ἑκάστη ὅσα δυνατὸς ἔστιν ἑκάστος· ἐγὼ δ' ἐνδὸς ἔτι μνημονεύσω, τοῦ τῆς ἡμέρας, ὃ καὶ παρελθεῖν με βουλόμενον ὁ καιρὸς οὐκ ἔει, τὴν τῆς πανηγύρεως προφασιν εἰπεῖν ἀναγκάζων. ἔστι τοίνυν τοιοῦτον.

³⁶ Πάλιν ἀσεβῆς βασιλεία· καὶ βασιλεὺς θεομάχος καὶ τῆς εἰς Χριστὸν πίστεως ἀποστάτης τὸ πρῶτον, εἶτα πολέμιος· καὶ διωγμὸς βαρὺς αὐτοῖς· καὶ χαλεπὸς ὁ διώκτης, εἴπερ τις ἑτερος τῶν πρὸ ἐκείνου μανέντων· ὃς γε καὶ ὁ τρόπος πολύτροπος καὶ ἡ κατὰ τῆς εὐσεβείας ἐπίνοια παντοδαπὴ καὶ ποικίλη· προσῆν γὰρ τῇ βίᾳ καὶ δόλος, τῇ αὐθαδεῖα καὶ πανουργία, τῇ τυραννίδι καὶ δουλοπρέπεια, καὶ οὗ τὴν λεοντῇ (τὸ ἀδόμενον) οὐκ ἐφικνουμένην ἑώρα, καὶ τὴν ἀλωπεκῇ προσγράπτειν οὐκ ὤκνει. ³⁷ τὰ μὲν οὖν ἄλλα τῶν ἐφ' ἑκάτερα τετολμημένων αὐτῷ, καὶ ὅσα ἡ κολάζων ἢ ἀπατῶν τοὺς εὐσεβοῦντας ἐκείκωσεν, ἱστορεῖαι καὶ βίβλοι κατὰ πλάτος ἐκτραγωδεύουσιν· | ἀλλ' οἷον δὴ 167² τοῦτο μηχανᾶται καὶ κακουργεῖ ὡς ἄξιον ἀληθῶς τῆς ἀκαθάρτου διανοίας ἐκείνης καὶ φιλοδαίμονος! παρῆν ὁ καιρὸς αὐτὸς οἷτος, καὶ τὴν πρώτην ἤγε τῆς ἐγκρατείας ἢ βασιλῆς καὶ πρώτης τῶν πόλεων· ἡγιαζέτω δὲ κατὰ τὴν ἐντολὴν ἢ νηστεια, καὶ εὐλαγῶς τὸ δοξάσειον τὰς νηστείμους ἐτέλει· ἔδει δὲ κατὰ τὴν ἐβδόμην ταύτην ἡμέραν καὶ ἀναπαύσιμον ἀκείνοις ἀνεθῆναι τὸ σὺντονον, καὶ τροφαῖς ἀγνοταῖς τὸ πλῆθος ἀνακηθῆναι, τῇ τε ἄλλῃ κακοπαθείᾳ καὶ τῇ ἀσυνείᾳ κάμνον οὐκ ἤκιστα. ³⁸ τί ποτ' οὖν ἢ κακότεχνος ἀνταῦθα ψυχῇ, τί πρὸς ταῦτα τυρέει καὶ σκαιωρεῖ; ἀρπάζει τὴν ἡμέραν ὡς ἔρμαιον, καὶ οἷονεῖ τινα θῆραν λαμπροτάτην εἶσω συγκλείσας, τὰς ἀρκυς αὐτοῦ περὶ τὴν ἔξοδον εἰθῆσιν, ἔν' ἢ λιμὸν κατεργάσῃται, συνέχων ἐντός, ἢ ταῖς πάγαις ἐμπεπωκότας ἀπροόπτως ἔξω συλλάβῃ. ταύτη τοι καὶ πᾶν ἀφαιρεῖ τῆς ἀγορᾶς ἀγνὸν βρῶμα καὶ τῷ καιρῷ πρόσφορον· προτίθῃσι δὲ κατὰ τὸ γεγραμμένον* ἄρτους ἡλισσημένους, καὶ τὰ 168¹ ἑαυτοῦ εἰδωλόθυσια ὥσπερ τινὰς συνήθεις τροφὰς τῷ τοῦ Χριστοῦ προβάλλει λαφ, οὐχ ἔν' ἐνταῦθ' ἐν τῇ βλάβῃ τοὺς μετασχόντας, εἰ καὶ μετέσχον (πῶς γάρ; οἷς σαφῶς τὸ ἀνεῦθυνον ἢ ἄγνοια περιεποιεῖ), ἀλλ' ἵνα ἀνταῦθα τὴν πίστιν ἐπηρεάσῃ, καὶ (οἷος δεινός) ἐπαγγελάσῃ* μέγα χριστιανοῖς καὶ ἐμπαλῆ καὶ λαμπρὸς λαμπρῶς ἐμπανηγυρίσῃ, κατευωχθεὶς αὐτῶν τῆς δῆθεν κουφότητος καὶ τῆς πρὸς ἀπάτην εὐκολίας καὶ ἐλαφρείας, ὃς δὴ καὶ πλῆξεῖν ἐμελλε πλέον, ὡς μεμιαμμένους ἐντρέπων, ἢ εἰ ἀνέδην ὡς ἐτεροδόξους ἐταμωρεῖτο· *τοῖς γὰρ εὐγενέσι φρονήμασι πολὺ τῆς κολάσεως βαρύτερον ἢ αἰσχύνει. ³⁹ ἦν οὖν ἐπὶ ξυροῦ τὸ δεινόν, καὶ ἤδη προχωρεῖν ἐμελλεν ἡ μηχανὴ τῷ τεχνίτῃ. τί δὲ οὗτος ὁ μέγας ζηλωτὴς τοῦ καλοῦ καὶ τῆς κακίας ἀντίπαλος; ὦ τῶν ὀφθαλμῶν ἐκείνων τῶν ἀλαθῆτων! ὦ τῆς διαπύρου θερμότητος! εἶδε παρενθὶς τὸ γινόμενον· ἐφώρασεν ὡς τάχιστα τὴν ἐνέδραν· ἐζήλωσε καὶ πάλιν ὑπὲρ τῆς πίστεως· ἐμίσησεν ἀδι- 168² κίαν· ἀνέστη τῷ πονηρῷ· οὐκ ἤνεγκε τὴν ὑβρίν τοῦ μισοχρίστου· οὐ φορητὴν ἡγήσατο τοῦ ὑβριστοῦ τὴν σκαιότητα. φθάνει τοιγαροῦν τὴν δέξυτητα τοῦ τότε καιροῦ συντομωτέρῳ τάχει καὶ δξυτέρῳ, καὶ τὸν ἱερέα τῆς πόλεως ὑπαρ ἀφωπνίσας, οὐκ ὄναρ, ἀπαγγέλλει

36 C^m περὶ τοῦ πρωτοσαββάτου Studemund | 38 Malachias 1, 7 | 38 Stephanus III 1361 | 38 C^m γνώμη

τὸ δρᾶμα καταμηνύει τὸν δόλον. εἰσηγείται τὸν τρόπον τῆς φυγῆς τοῦ κακοῦ καὶ ὃς ἦν, τὰ κύλλυβα*, ταῦτα δὴ τὰ ὑμέτερα. ἐφ' ὃ τοὶ πυροὶ βρώσιμοι τότε πρῶτον ὡς εἶπεν τοῖς ἐκεῖ γνωρισθέντα προσηγορία, ὧν δὴ μόνων κελύσας δημοσίῳ κηρύγματι μεταλαβεῖν προτρέψασθαι τοὺς νηστεύοντας, ὑπ' ἐκείνου δηλαδὴ παρασκευασθέντων ὡς τάχος καὶ προεθέντων, εἶτα καὶ κλήσιν τὴν ἰδίαν ἀποκαλύψας, καὶ πατριδα ἐξείπεν ἀξιώσας ὀνομασθῆναι τὰ Εὐχάρτια, ἀπῆλθε τῶν ὀψων αὐτίκα τοῦ πατριάρχου. ⁴⁰ οὕτω μὲν δὴ τῷ σοφιστῇ τῆς κακίας διελύθη τὸ σόφισμα, ἐαυτὴν ψευσαμένης τῆς ἀδικίας, καὶ 169¹ εἰς βύθρον ὃν ὠρυξεν, ἐμπέπτωκεν ὁ ὀρύξας*, καταγελασθεὶς αὐτὸς μᾶλλον καὶ χλευασθεὶς δικαιότερον ὡς κλέπτῃς οὐκ εὐφυῆς καὶ θηρατῆς οὐκ εὐτυχῆς οὐδὲ εὐστοχῆς ἢ καταγελάσας ἄλλων ὡς ἡλπίσεν· οὕτω δὲ τὴν ἀρχὴν καὶ τῷ πρῶτῳ τῷ ὄντι τούτῳ σαββάτῳ τὸ τῆς τελετῆς συνέστη μυστήριον· ἐντεῦθεν ἡ παροῦσα πανήγυρις τὴν ὑπόθεσιν ἔσχεν· ἀείμνηστον μὲν (ὡσπερ ἐχρῆν) συντηροῦσα τὴν εὐεργεσίαν τῷ βίῳ καὶ καθ' ἕκαστον ἔτος ἀποδιδούσα τὰ χαριστήρια τῷ καὶ πάλαι καὶ νῦν τῆς ἀληθείας μάρτυρι τούτῳ καὶ τοῦ ψεύδους ἐλέγχῳ καὶ κατηγόρῳ, παρενδοκιμοῦσα δὲ τῇ λαμπρότητι πᾶσαν ἄλλην ἡμέραν μαρτυρικὴν καὶ ἐόρτιον ὕσας τε αὐτὸς οἶτος ἐν καιροῖς διαφόροις διὰ τῆς οὐκείας μνήμης φαιδρύνει, καὶ ὕσας οἱ τοῦτον συναγωνισαὶ καὶ συσσεφάνονται, ἄλλος ἄλλην λαχών, καὶ οἱς ἕκαστος αὐτῶν ὠδυνήθη πάσχω ἐν μίμησιν τοῦ παθόντος ὑπὲρ αὐτῶν, πολλὰς εἰς εὐφροσύνην ἡμῖν τὰς ἀφορμὰς | χαριζόμενοι, ὧν πασῶν 169² ὑπεραίρει προφανῶς ἡ παροῦσα, ἡ τοσαύτην πλουτεῖ περιουσίαν δυνάμειος ὡς καὶ νόμους βιάζεσθαι, καὶ ταῦτα τοὺς ἱερούς, καὶ καιροῦ τηλικούτου δυναστείας κατακρατεῖν. ⁴¹ ἴδε γοῦν τὰς νησιμούςας ὡς εἰς ἀπολαύσιμον μεθρημόσατο, τὸ πένθος αὐτὸ πάλιν ὡς εἰς ἐορτὴν μετεσκεύασε, τὸ ἐπίπονον αὐτῶν ὡς εἰς ἀνεσιν ἔτρεψε, τὴν τοῦ χειμῶνος κατήφειαν ὡς εἰς ἑαρινὴν ἱλαρότητα, καὶ ὅλως ὡς ἡμειψεν ἡμῖν τὰ παρόντα καὶ τὴν παλαιὰν παροιμίαν ἀτεχνῶς ἐπιστῶσατο Ἄλλην τρέχοντες ἄλλην ἐφθάσαμεν — ἡ μᾶλλον εἶπεν τὸ ψαλμικόν* καὶ ἡμέτερον τὸ Ἑσπέρας αὐλισθήσεται κλανθμός, καὶ εἰς τὸ πρῶτ' ἀγαλλίασις. τῷ ὄντι γὰρ ἔτρεψε* τὸν κοπετόν ἡμῶν εἰς χαράν, καὶ εὐφροσύνην ἡμᾶς πνευματικὴν περιέζωσεν. εἰ δ' ἐν πενθίμοις τοσαύτη τις ἡ τῆς λαμπρότητος δύναμις, ἥλικη φανήσεται καὶ πόσον ἐκλάμψειν ἔμελλε πλέον, καιροῦ λαβομένη καταλλήλου τῷ πράγματι καὶ παρ' ἐαυτοῦ τι | συντελοῦντος πρὸς τὸ φαιδρύνειν, ἀλλ' οὐ μᾶλλον 170¹ ὡς οὗτος ὁ παρῶν ἀντιπράτιοντος;

⁴² Ἔχετε τὸν λόγον ἀμφοτέρων, ὡς ἡ ὑπόσχεται, τοῦ τε τόπου λέγω καὶ τοῦ καιροῦ, καθ' ὃν ἐνταῦθα καὶ νῦν ὑπὲρ πάντας τοὺς ἄλλους χρόνους καὶ τόπους ὁ ἡμέτερος οὗτος τροπαιοῦχος καὶ πολιοῦχος τιμᾶται διαφερόντως· ἀπέχει δὲ καὶ αὐτὸς τὴν δικαίαν παρ' ἡμῶν ὀφειλὴν, τὸν εἶτε ἔπαινον τοῦτον εἶτε προσφωνητικόν, ἄλλως εἰς τὴν πανήγυριν οὐκ ἄξιον μὲν (πᾶς τις ἂν εἴποι) τῆς τοῦδε μεγαλειότητος (καὶ τί γὰρ ἄξιον παρ' ἀνθρώπων τῷ θεῷ ἐν οὕτῳ δεδοξασμένῳ, ὃν Χριστὸς ἀνεκέρυξεν ἔμπροσθεν τοῦ οὐρανίου πατρὸς καὶ τῶν ἁγίων ἀγγέλων ὡς καὶ αὐτὸς ἔμπροσθεν τῶν ἀνθρώπων ἀνακηρυχθεὶς ὑπὸ τούτου σὺν παρρησίᾳ*), τοῦ πρὸς δύναμιν δ' ὅμως τὴν ἡμέτεραν λειπόμενον οὐδὲν οὐδ' ἐνδόοντα.

39 Lagarde Semitica II 27 | 40 Ecclesiastes 10, 8 | 41 Psalm 29 6 | 42 Psalm 29 12 | 43 Matthaeus 10, 32

^{43*} Σὺ δέ, δόξα μαρτύρων, δόξα πάντων ἁγίων, ὁ ἐν πᾶσιν αὐτοῖς ὀνομασιώτατος καὶ περιφανέστατος, δέχοιό μοι τόνδε τὸν λόγον, οὗ φανλότερον ἴσως καρποφόρημα καὶ | ἀνάθημα τῶν ἐκ σερικῶν ὑφασμάτων καὶ τῆς ἄλλης ἀψύχου ταύτης ὕλης 170² καὶ ἀναισθήτου, οἷς σε χεῖρες εὐσεβεῖς δεξιοῦνται, αἱ καὶ σῆς* διαφθείρει καὶ κλέπτει ἀποσυλᾶ καὶ ληστής δυνάστης ἀρπάζει καὶ χρόνος ἀφανίζει τὸ τελευταῖον· ὧν οὐδὲν τὸ ἡμέτερον, ἀλλ' ἀναφαίρετόν σοι καὶ ἄφθαρτον αἰεὶ συμπαραμένει, καὶ τῶν σῶν τε-
ραστίων (ὅσον ἐκ μέρους) μεγαλόφωνος ἔσται κῆρυξ ὁ λόγος, συμπαρεκτείνων ἑαυτὸν ὡς εἰκὸς καὶ συμπροῶν τῷ χρόνῳ πρὸς τὸ μετ' ἔπειτα. ⁴⁴ τοῦτον οὖν προσδεξάμενος ἱλεώς τε καὶ ἡπιος, καὶ πρὸς τε τὸν βραχὺν ἐπαινέτην πρὸς τε τοῦσδε τοὺς σοὺς πανηγυριστὰς καὶ ὑμολόγους εὐμενὲς ἐπιβλέψας, ἀμειψαί μοι πάντας τῆς προαιρέσεως, οὓς ἀμείψασθαι θέμις, καὶ τοὺς μὲν ἄχρι τέλους τῆς συνήθους προμηθείας ἀξίου καὶ τὴν ἴσην ἀντίληψιν χαρίζου παραπλησίως, τῷ δὲ κόσμῳ κακῶν ἀπαλλαγὴν ἐξαιτοῦ, πληθυνθέντων νῦν μᾶλλον διὰ τὸ καὶ τὴν ἀνομίαν* μάλιστα πληθυνθῆναι καὶ τὸ πᾶν | ὅσον οὕτω 171¹ κινδυνεύόντων ἐκτρέψαι, εἰ μὴ σὺ τὴν σὴν ἐξαγείρας παρρησίαν καὶ δυναστείαν ταχυνεῖς εἰς τὸ σῶσαι πάλιν ὡς εἶπας· ἡμῖν δὲ τοῖς ἐνταῦθα διὰ σὲ παρεπιδήμοις καὶ ξένοις*, τὴν ἀρχαίαν ἐκείνην αἵτησιν ἀποπλήρου, περὶ ἧς πολλὰ δεηθέντες καὶ πολλὰς ἐκλι-
παρήσαντες καὶ πρὶν ἐνθάδε γενέσθαι, οὕτω τὰς ἐλπίδας παρηκαμεν, τῇ σῇ, φιλάγαθε μάρτυς, πεποιθότες ἀγαθωσύνη, ἵν' ὥσπερ αὐτὸς οἷς ἔκρινας τρόποις ἐξελέξω καὶ προ-
σελάβου ποιμαίνειν* Ἰακώβ τὸν σὺν δοῦλον καὶ Ἰσραὴλ τὸν ἡγαπημένον τοῦτον λαόν σου (ἄτοπον γὰρ ἴσως οὐδὲν δεσπότη προσηκούσας φωνὰς θεράποντι πιστῷ περιάπτειν*), οὕτω καὶ ἰσχύς αὐτοῦ περιζώσης καὶ ῥῶσιν χορηγήσης διπλῇ, ἐπειδὴ σοὶ καὶ σῶμα καὶ ψυχὴν κάμνομεν, καὶ τὸν σκόλοπα* τοῦτον φ' παιδεύομεθα, οὐκέτι φέρειν (ὡς ὁρᾷς) ἔχομεν, λυπηρὸν ἡμῖν οὕτω καὶ βαρὺν ἐπικείμενον καὶ πρὸς ἀπάσαν πρᾶξιν πνευματικὴν καὶ σοὶ φίλην ἐμποδῶν αἰεὶ καθιστάμενον. ὥστε σπεῖσον εἰς τὴν βοήθειαν, σπεῦσον, ὁ ταχὺς εἰς ἀντίληψιν. ⁴⁵ ἔγνωσ ἤδη τὸν πόθον· γνώρισον αὐτός μοι τὸν ἔλεον. ἔχεις | τὸν λόγον· ἀντεπίδειξαι μοι τὸ ἔργον. ἔχεις τὴν προθυμίαν· ἀντίδοσ τὴν θερα- 171² πείαν — ἢ μὴδὲν ἔτι μέμφου πρὸς τὰς σοὶ καθήκουσας ὑστεροῦντας ὑπηρεσίας, μὴδ' ὡς λειποτάκτας ἡμᾶς καὶ περιφρονητὰς αἰτιῶ· σὺ γὰρ μάρτυς πᾶν τοῦτο τῆς ἀληθείας, οὗ τὸ μὲν πνεῦμα πρῶτον, ἢ δὲ σὰρξ ἀσθενής*. οὕτ' οὖν τῆς θείας φιλανθρωπίας οὕτε τῆς μαρτυρικῆς εὐμενείας ἀπαιτεῖν τὰ μὴ κατὰ δύναμιν. ⁴⁶ ἐκεῖ δὲ σου πάντως τύχοιμεν ἅπαντες προστάτου θερμοῦ καὶ πολὺ τι θερμότερου παρὰ τὸν νῦν (εἰ οἶόν τε) ὅσῳ τότε καὶ μείζων ὁ ἀγὼν καὶ ὁ κίνδυνος· καὶ παρασταίημεν ἀκαταίσχυνοι τῷ δε-
σποτικῷ βήματι διὰ τῆς σῆς μεγάλης πρεσβείας καὶ τῆς πρὸς αὐτὸν οἰκειώσεως, ὑπὲρ οὗ τὸ σὸν αἷμα χαίρων ἐξέχεας, καὶ παρ' οὗ τοιαῦτα προφανῶς δύνασθαι κἀνταῦθα κἀκεῖ χάριν εἰληφας· οὗ αὐτῷ πρέπει δόξα καὶ τιμὴ καὶ προσκίνησις, νῦν καὶ αἰεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. ἀμήν.

| 180. Ἰωάννου τοῦ ἁγιωτάτου μητροπολίτου Εὐχαΐτων λόγος εἰς τὴν 172¹ μνήμην τοῦ ἁγίου μεγαλομάρτυρος Θεοδώρου τοῦ τήρωνος, ἥτοι τὸν ἀνθισμὸν.

¹ Μαρτυρικὴ πανήγυρις πάλιν, καὶ τῶν μαρτύρων ὁ μέγιστος ὑπόθεσις αὐτοῖς τῷ τε

43 C^m οἱ ἐπίλογοι Studemund | 43 Matth 6, 19 | 44 Matth 24, 12 | 44 Genes 23, 4 | 44 Psalm 67, 71 | 44 ἄτοπον usque ad περιάπτειν addidit aut C¹ aut manus coeva in margine Studemund | 44 Cor β 12, 7 | 45 Matth 26, 41

λόγῳ καὶ τῷ συλλόγῳ· δεῖ γὰρ τὸν ἄφθονον τὰς πρὸς ἀνθρώπους εὐεργεσίας θαυσι-
λεστέρας ἀπέχειν καὶ τὰς ἐντεῦθεν εὐχαριστίας. τὸ παρὸν μὲν οὖν ἄθροισμα ἐκ παντὸς
ἔθνους ἡδὴ μικροῦ τῶν ὑπ' οὐρανὸν ἐστὶ, καὶ συνῆλθεν ἐνταῦθα τοσοῦτον πλῆθος καὶ
συνεχύθη, ὥστε τὴν δόξαν τοῦ τόπου τοῦ ἁγίου τοῦδε θεάσασθαι καὶ τὴν ἐπισκιάζουσαν
ἐν τούτῳ χάριν καὶ δύναμιν θαυμάσαι καὶ ἀνυμνῆσαι· ἡ ἡμέρα δὲ σύνθημα κοινὸν
τοῖς συντρέχουσιν, εἰς τιμὴν ἀνέκαθεν ἐτησίαν ἀνακειμένη τῷ μάρτυρι, καὶ τὰς πολλὰς
μυριάδας ταύτας τὰς ὁρωμένας ὥσανεῖ τις εὐσημος σάλπιγξ καὶ διαπύρσιος ἐπὶ τὸ μαρ-
τυρικὸν καὶ ἅγιον τοῦτο τέμενος συγκαλοῦσα. ὁ δὲ λόγος ἐαυτὸν πρὸς τὰ πράγματα
διχῇ διαιρῶν, τοῦτο μὲν τοὺς παρόντας φιλοφρόνως ἀσπάζεται καὶ | δεξιούται 172²
λίαν ἡδέως, καὶ τῆς εἰσβείας αὐτοῦ καὶ περὶ τὰ καλὰ προθυμίας ἀξιοπρεπῶς ἐπαινεῖ·
τοῦτο δὲ καὶ τῷ μάρτυρι βραχέα καὶ νῦν τῆς εὐφημίας ἀπάρχεται, στενοχωρούμενος μὲν
ἐπιεικῶς τῷ καιρῷ, ἐπειδὴ περ ἀνέσεως αὐτὸν οἱ πολλοὶ καὶ οὐ σπουδῆς ἤδη τίθενται,
ἀφοσιούμενος δ' ὅμως ἐκ τῶν παρόντων ὡς ἔξεισι τὴν μεγάλην ἡμέραν ταύτην καὶ τὴν
ἐπομένην. ³ ἄλλ' ἀνάσχεσθ' ἡ μικρὸν τῇ ἀκροάσει χαρίσασθαι, τῷ δὲ λόγῳ σφόδρα
μελήσει συντομίας καὶ τάχους, ἵνα καὶ αὐτὸς ὑμῖν εἰς δέον ἀνιχαρίσῃται, ἐπειγόμενός
τε πρὸς τέλος καὶ προσεχῶς ἐντεῦθεν ἀρχόμενος. ἡ ἀρχὴ δὲ τοιαύτη· ἀπὸ θέας γὰρ
ἔρχεται, καὶ τὴν ἡδίστην ὕψιν ἐκείνην τῶν ὑμετέρων σκηνωμάτων καὶ τῶν ἐπαύλεων
ἱστορήσας ἐναγχος ἐπιφύεγγεται.

³ Ὡς καλοὶ σου οἱ οἰκοί, Ἰακώβ, αἱ σκηναὶ σου, Ἰσραήλ, ὥσει νάπαι σκιάζουσαι, ὡς
παράδεισοι ἐπὶ ποταμῶν, ὥσει κέδροι παρ' ὕδατα*. ταῖταις γὰρ ταῖς φωναῖς οἶδεν
ἄνωθεν τὸ πνεῦμα κυρίου τὸν ἐαυτοῦ λαὸν δεξιούσθαι, | ἐν στόμασι λαλοῦν 173¹
προφητῶν οὐ μόνον οἰκείων, ἀλλ' ἡδὴ καὶ ἀλλοτρίων περιουσίᾳ δυνάμει καὶ χρηστό-
τητος πλούτῳ, οὐ μᾶλλον ἐν ῥήμασιν ἢ ἐν πράγμασι διαφαινομένων, ὅφ' οὐ τὰ τέκνα
Σιών οὕτω πάλοι τε καὶ νῦν ἐπληθύνθη καὶ πρὸς τοσαύτην ἐπίδοσιν καὶ δόξαν προ-
ῆλθεν, ὡς τοιούτων τυγχάνειν παρ' ἐκείνου τῶν ἐγκωμίων, ἐπὶ τοῖς ἔργοις αὐτοῦ κατὰ
τὸ γεγραμμένον* εὐφραينوμένου, καὶ ὡς ἐν ἀρχῇ τῆς δημιουργίας μετὰ τὸν ἀπαρισμὸν
ἐπαινοῦντος, καὶ καλὰ λίαν* κρίνοντος. ⁴ τοιαύτη μὲν οὖν ἡ παρ' ἡμῶν προσαγόρευσις
πρὸς ἅπαντας ὑμᾶς τοὺς μακρόθεν, οὓς ἡ χάρις συνήγαγεν εἰς ἐν παρ' ἡμῖν ἐκ τῶν
μερῶν ἀπάντων τῆς οἰκουμένης, καὶ τοσαύτης ἡξίωσεν εὐφημίας ἅμα καὶ εὐλογίας, ἥτις
ἡδὴ καὶ μόνη (θεοῦ γὰρ καὶ θεία) πᾶσι πάντως ἀρκέσει πρὸς τὸ καθῆκον· τὸ δ' ἐν-
τεῦθεν ὁ ἅγιος, ἐφ' ὃν ὑμῖν ἡ ὁρμὴ καὶ ἡ πανταχόθεν συνέλευσις, γενεαῖς γενεῶν ἐξ
ἡμερῶν ἀρχαίων εἰς δεῦρο σπουδαζομένη, οὐ μὲν οὖν ἀλόγως οὐδ' εἰς κενόν, ἀλλὰ καὶ
λίαν | σὺν λόγῳ καὶ μετὰ λαμπρᾶς οἶας καὶ μεγαλοπρεποῦς τῆς προφάσεως. 173²
⁵ οὗτος γὰρ ὁ ἐν μάρτυσι διαβόητος καὶ ἀοίδιμος, ὁ τοὺς μεγάλους ἄθλους ἀνύσας καὶ
τὰς μεγάλας νίκας ἠρᾶμενος, ὁ δοξάσας θεὸν τοῖς ἐαυτοῦ μέλεσι καὶ παντοίοις χαρί-
σμασιν ἀντιδοξασθεὶς ἐπ' αὐτοῦ, ὁ μέχρι μὲν θανάτου τὴν πρὸς αὐτὸν ἀγάπην ἐπιδει-
ξάμενος, ἀθανάτοις δὲ τιμαῖς παρ' αὐτοῦ καὶ ὠρεαῖς ἀκηράτοις ἐν οὐρανῷ καὶ γῇ
φιλοτιμηθεὶς, οὐ καὶ ἡ ζωὴ ζηλωτὴ καὶ παρὰ πᾶσιν ἀπόβλεπτος, καὶ ὁ θάνατος τίμιος*
οὐ μόνον ἐναντίον κυρίου, ἀλλὰ καὶ ἐναντίον ἀνθρώπων, ὅς ἐν ἀριστείαις πάλοι διε-

³ C^m περὶ τῆς πανηγύρεως Studemund | 3 Num 24, 5 6 | 3 Psalm 97 31 | 3 Genes 1, 31 | 5 C^m
περὶ τῶν τοῦ ἁγίου κατορθωμάτων Studemund | 5 Psalm 95 6

βοᾶτο, καὶ ἐπὶ ἔργοις χειρῶν νεανικῶν ἐθουμάζετο, ὃς κατῳρῶτον πολέμους, καὶ κατ' ἐχθρῶν ἀνήγειρε τρόπαια, οὗ πᾶ ἰσχυρὰ καὶ γυμνάσια πανωλέθρων φόνοι θηρίων, ἀλλοῖς καὶ προσβλέψαι δεινῶν, καὶ τόπων ἀνακαθάρσεις καὶ συνοικισμοὶ πόλεων· ὁ δὲ μάρτυς οἰκοῦν (ὁ φασιν), ἡ τοῦ μάρτυρος αὕτη πόλις καὶ παροιμία, ἣν ἐξ ἐρημίας* | ἀβάρτου πολυάνθρωπον πόλιν τε καὶ χώραν ἀπέδειξε, τὸ τῆς ἐρημώσεως βδέ- 174¹ λυγμα*, τὸ μέγα τέρας ἐκεῖνο καὶ ἀκούουσιν ἄπιστον καὶ ἰδοῦσι φοβερόν καὶ συντυχοῦσιν ὁλέθριον ἐν χειρὶ καταβαλὼν κραταίῳ, καὶ ξένον πάσῃ σαρκὶ καὶ παντὶ καὶ τόπῳ καὶ χρόνῳ θαῦμα παραδοῖς καὶ διήγημα· οὐ καὶ ταῦτα δεδοξασμένα καὶ τὰ ἐφεξῆς ἐνδοξότερα, τὰ πρὸ τῶν μεζόνων ἀγώνων, οἱ ἀγῶνες οἱ μέζους, ἡ τελευταία νίκη καὶ πολυῦμνητος, τὰ ἐπ' ἐκείνῃ βραβεῖα καὶ τῶν ἄλλων τὰ ἑπαύλα. ⁶ τίς ἂν ταῦτα καθ' ἑκαστον ἐπέλθοι τῷ λόγῳ; τίς, κἂν ἄγαν ἐπιτέμῃ, μὴ παρατείνῃ τὸν ἵππερ' εὐσεβείας ζῆλον ἐκεῖνον, τὸν ὄντως πῦρ πνέοντα καὶ πῦρ ἀφίεντα, ὅφ' οὐ τὰ βδελύγματα τῆς πλάνης ἀπετεφρώθη, αἰσθητῶς τε ἅμα καὶ νοητῶς ἀπωλείας ζόφῳ παραδοθέντα, τὰς ὑπὲρ τούτων αὐθις εὐθύναις, τὸ πρὸς ταύτας τοῦ μάρτυρος ὑπεροπτικὸν καὶ γενναῖον, τὸ εὐγενὲς ἐκεῖνο παράστημα, τὸ τοῦ φρονηματος μέγεθος, τὸ τῆς γλώσσης 174² ἐλεύθερον, τὴν παρρησίαν, τὴν ἔνστασιν, τοὺς ἐλέγχους, τὰς ἀποδείξεις, τὸ πρὸς τὰς κολαίσεις καρτερικόν, τὸ πρὸς τὰς θωπείας ἀμείλικτον, τὸ σιερρόν πρὸς ἅπασαν προσβολήν, τὸ πρὸς πᾶσαν πείραν ἀνάλωτον, καὶ τέλος τὴν πρὸς τὸν θάνατον εὐτολμίαν καὶ περιφρόνησιν· ἐφ' οἷς αἱ ἀμοιβαὶ ποταί; καὶ τὰ γέρα τίνα καὶ πόσα; ψάμμον ἂν πρότερον ἀριθμῆς θαλάσσης καὶ ἀστέρων οὐρανοῦ καὶ σταγόνων ὕδατος ἢ τὸν ἄπειρον πλοῦτον τῶν μαρτυρικῶν χαρισμάτων ἀριθμῶ δυνήσῃ περιλαβεῖν. ⁷ τοῦτω γὰρ ἐδόθη παρὰ Χριστοῦ, ὑπὲρ οὗ παθεῖν εἴλετο, ἄνω μὲν τὸ συνεῖναι καὶ συμβασιλεύειν αὐτῷ βασιλείαν ἀφθαρτον καὶ αἰώνιον, ὑπερβάντι τὴν φύσιν καὶ θεῷ σαφῶς γενομένῳ, θεοῦ συγκληρονόμῳ καὶ κληρονόμῳ, ὃ πέρας οἶδεν ὁ λόγος* πάσης μακαριότητος, κάτω δὲ τὸ δυνάμεις ἐκτελεῖν παραδόξους καὶ κοινὸν πᾶσιν ὄφελος χρηματίζειν ἀνθρώποις. τοῦτον εἰεργέτην δημόσιον κατέστησεν | ὁ δοξάσας. τοῦτον ἢ πολυποίκιλος* τῷ 175¹ ὄντι σοφία πολύτεροπον ἡμῖν ἀγαθὸν καὶ πολυειδὲς ἐχαρίσατο. οὗτος ὁ μικροῦ πᾶσαν πείσιν τεράτων καὶ σημείων πληρῶν, ὁ τοῦ χριστωνίμου λαοῦ κατὰ βαρβάρων προπολεμῶν, ὁ καὶ στρατιώταις ἐπὶ συστρατευόμενος καὶ συστρατηγῶν στρατηγοῖς καὶ βασιλεῦσι νίκας βραβεύων καὶ πόλεις καὶ χώρας ὑπὸ χεῖρα παραδιδούς*. ἀπόδειξις τούτων αὐτὰ τε τὰ πράγματα καὶ πρὸς* γε τὰ γράμματα, ἐν οἷς οἱ δι' αὐτὸν εὐτυχήσαντες τὴν ὁμολογίαν τῆς χάριτος ἀθάνατον ἔλεπον ὥσπερ ἐν τισι στήλαις ἀκινήτοις καὶ αἰώνιοις, βασιλικαῖς ἀληθῶς φιλοφροσύναις ἅμα καὶ ἀντιδόσεσι τὴν ἐφ' οἷς εὐ πεπόνθασι δηλοῦντες εὐγνωμοσύνην. ⁸ οὗτος ὁ φοβῶν καὶ νῦν πολεμικούς καὶ λῦτρων χωρὶς ἐπιστρέφων ἀλχημαλωσίας· οὗτος ὁ σκίλα προνομείων ἐχθρῶν καὶ ἀπαρχὰς ἄλλας τέτινας προσηκούσας ἀπολαμβάνων καὶ αὐτὰ ταῦτα δὴ τὰ σὺν τούτῳ νικῶντα τοὺς ἐχθρούς ὅπλα. | καθ' ὅλου δ' εἶπεν, ὁ ἐν πολέμοις ἡμῖν ἀνδραγαθῶν ἀεὶ καὶ κρατῶν 175² οὗτος ἀτεχνῶς καὶ οὐχ ἑταρος, εἰ δ' οὖν, ἀλλὰ πρὸ γε παντὸς οὐτινοσοῦν ἐτέρου καὶ ὑπὲρ ἀπαντίας, ἐπειδήπερ ἐξαιρέτως ἐνταῦθα δοκεῖ πως ὑπερπερισσεύειν περὶ τὸν ἅγιον

5 Aeschyl Prometh 2 | 5 Matth 24, 15 | 7 C^m περὶ τῶν θαυμάτων Studemund | 7 Rom 8, 17 | 7 Ephes 3, 10 | 7 χεῖρα παραδιδούς C², χεῖρα διδούς C¹ Studemund | 7 πρὸς C², πρὸ C¹ Studemund

ἢ χάρις τοῦ Θεοῦ τῶν δυνάμεων, τὸ πρὶν οἶμαι τοῦ ἀνδρὸς ἐπιτήδευμα καὶ μετὰ τὴν κάτω στρατείαν ἔτι τιμῶντος.

⁹ ἀλλὰ ταῦτα μὲν ἤδη τὰ πολεμικὰ κατορθώματα τοῦ ἀκτῆτου τοῦδε τρισαριστέως, ἐν εἰρήνῃ δὲ τί; καὶ ποταπὸς τις εὐρίσκεται κατὰ καιρὸν τοῖς ἐν χρεῖα; αὐτοὶ τὰ κα-
θεξῆς ἐντεῦθεν διαλαβόντες ἄλλος ἄλλο τι τῶν μαρτυρικῶν μεγαλείων ἐπεξηγεῖσθε, καὶ
συμπονεῖτε ἡμῶν λόγῳ πρὸς τὸ πληθὺς ἱλιγγιῶντι· συχνῶν γὰρ ἡμερῶν διὰ τοῦτον εἰρη-
νικῶν ἀπηλαύσαιτε, καὶ θαυσιλοῦς τῆς ἐντεῦθεν κατεργασίας χάριτος, ὥστε πᾶς ἂν
εἰδεῖν τις καὶ ἐπηλυσ καὶ ἐγχαίρειν τὸ παντοδαπὸν τε καὶ πλούσιον τῶν τοῦ ἀθλήτου
ιερασιῶν, ὅσα μὲν ὑπαρ, ὅσα δὲ ὄναρ, ὅσα μεθ' ἡμέραν, ὅσα νυκτός, καὶ δι' 176¹
ἐτέρων ἐτέρους ὅσα καὶ οἷα καὶ καθ' αὐτοὺς αὐθις ἄλλους εὖ πεποίηκεν ἔκαστον, οὐκ
ἀνθρώπους μόνον, ἀλλὰ καὶ οἴκους, οὐδὲ οἴκους μόνον, ἀλλὰ καὶ πόλεις, ἔτι δὲ χώρας
ὁλοκλήρους καὶ ἔθνη ἢ κοινῆς ἢ ἰδίας συμφορᾶς ἀπαλλάξας καὶ σωτήρ αὐτοῖς ἐν
ἀνάγκαις ἐπιφανείς καὶ γενόμενος, ἵνα ζῶντων ἀλόγων ἐπιμελείας παρέλθῳ, ἐπεὶ καὶ
μέχρις αὐτῶν ὁ ἀγαθὸς ἐκτείνει τὸ συμπάθος. ἀλλ' ἡμῖν πρὸς τὸν ἔπαινον ἀπόχρη καὶ
τάλλα, ὅπου καὶ τὰ σμικρότατα τῶν ὑπ' αὐτοῦ πραττομένων καὶ (ὥς ἂν τις εἴποι) προσ-
παιζομένων ὑπεραίρειν εἰς θαῦμα πάντα λόγον δοκεῖ. ¹⁰ οἶον (παραδείγματος ἕνεκεν)
στρατιώτης ἀρπάζει· τὸ γὰρ γένος τοιοῦτον καὶ τὸ ἀνόμημα. ὑπὸ τούτου δεόντως νοου-
θετεῖται καὶ σωφρονίζεται. ἀδικεῖν ἐπιχειρεῖ βασιλεύς; παρὰ τούτου τῆς ὁρμῆς ἀποτρέ-
πεται. ἐπιβουλεύεται δεσπότης ὑπνῶν; οὗτος ἀφνυπνίζει καὶ ῥύεται. τοῖς ὑπὸ χεῖρα
| σκληρὸς ἔστι; μαλάσσει παραινῶν οὗτος. δραπτεῖται τις οἰκέτης; ἐπέχει. κλέπτει; 176²
καταμηνίει· τοὺς ἔξωθεν φῶρας, τοὺς ἐντὸς δῆλους εὐθυσίαν, ἀρπάζων ἀρπάγματα,
θιανάγων κλέμματα, λύμας οἴκων ἰώμενος, πόλεων φθορὰς ἀπελεύων, αὐτὸν ἀνε-
πιφθόπως πᾶσι καταμερίζων, καὶ πρὸς πᾶσαν περίστασιν ὑπερφυῶς ἔξαρκων. ¹¹ ἐπι-
σφαλῶς τις αὐθις νοσεῖ καὶ ἀνελπίστως ἔχει τοῦ ζῆν; τούτου θαῦτον μνησθεὶς καὶ
δεηθεὶς ῥᾶρον ἔσχεν. ἀπεγνωσθῇ τι πάθος εἰς θεραπείαν; ἀλλ' οὗτος εὐμενὲς ἐπιβλέψας
οὐτ' ἀπέγνω, καὶ θεράπευκε. μέριμνά τις καρδίαν ἐγκειμένη θάπτανε; οὗτος εἰς ἔννοιαν
ἐλθὼν (ἢ μηδὲ ἐλθὼν ἔστιν ὅτε, τὸ θαυμαστότερον) παρηγόρησε ταχὺ καὶ ἀνέπαυσεν.
ἄλλον ἰούχει πενία; ἐγγὺς εὐρίσκει τὸν ποριστήν. ἄλλον τυραννεῖ δυναστεία; ἔτοιμος
εὐθὺς ὁ προστάτης. ὁ ἀπείων ἐπὶ πόλεμον ἐντεῦθεν ὀπλίζεται. ὁ ἐπανιὼν ἐκ πολέμου
ἐνταῦθα τὰ ἐπινίκια ἢ καὶ τὰ νικητήρια περιχαρῶς ἀποδίδωσιν. ὁ περιπεσὼν ναυαγίῳ
| τοῦτω τῆς ἐλπίδος τοὺς οἰακὰς πιστεύσας οὐκ ἀνυχεῖ. ὁ θηρίοις ἐντυχὼν 177¹
ἀπροόπτως τὸν μέγαν θηροκτόνον τοῦτον εὐθὺς ἐπικαλεσάμενος ἄπεισι κακῶν ἀπαθῆς.
πάσαις ἀναλόγως ἐκίστοτε ταῖς συμπιπτούσαις χρεῖαις ἐπικουρεῖ, πᾶσι γίνεται πάντα,
ἵνα πάντας εὖ τι ποιήσῃ, καὶ μηδεὶς ἀμέτοχος αὐτῷ παροφθῇ τῶν ἀφθονωτάτων τούτων
καὶ παμπλουσίων τῆς μαρτυρικῆς χρηστότητος θησαυρῶν. ¹² ὣν ἤδη καὶ ὑμῶν ἕκαστος
μετασχὼν κατὰ μέρος (ὥσπερ εἰκός) καὶ τὰ μὲν αὐτὸς εὖ παθὼν, τὰ δὲ καὶ ἄλλον
ἀκούσας ἢ ἰδὼν πεπονθότα, ἐπὶ τὴν πηγὴν τῶν τοσούτων θαυμάτων ἀλλαχόθεν ἄλλος
ἐσπεύσας, τὴν λαμπρὰν ἡμέραν ταύτην καὶ χαριστήριον ἐνταῦθα συνήθως μεθ' ἡμῶν
ἐορτάσονται. ὁ ναὸς δὲ πᾶσιν ἀνέωγε, καὶ ὁ ἐνοικῶν ὑποδέχεται, καὶ τὸ λειτουργικὸν
αὐτοῦ σύστημα, ὁ ἱερὸς λαὸς οὗτος, ἡδιστὰ τε τὰς ὀψεις ἐπιβάλλει τοῖς συνελθοῦσι καὶ

12 ¹³ C^m περὶ τῆς τοῦ λαοῦ συνδρομῆς Studemund

τὸ πληθὺς θαυμάζει καὶ τὴν πίσυν (ὡς εἰκός) ἀποδέχεται· πανοικεσία | γὰρ οἱ 177²
 γε πλείους γυναιξί τε καὶ τέκνοις πάρεσιν ἅμα· ἥδη δέ που καὶ ἔρῃμοι γυναῖκες ἀν-
 δρῶν ἢ καὶ τὸ παράπαν ἄπειροι γάμου καὶ πατέρων ὄργανοι παῖδες οὐ μικρὸν εἰσι
 μέρος τῆς ὁμηγύρεως, μηδὲν ἰπὸ τοῦτων κωλυθέντες τῶν συμπτωμάτων· ἐνθεν τοι καὶ
 πᾶν ὅσον ἐκδημον καὶ ὅσον ἐγκαίτοικον εἰς ταῦτ' συνελθόντες ἐν γεγόνασιν ἄθροισμα
 καὶ μία ἐκκλησία καὶ σύμπνοια. προσλαβόντες δὲ καὶ τὸν ἄναρχον, ὅσας καὶ αἰτὸς
 μικρῇ πρότερον ἐξ ἀλλοτρίας εἶφθην ἐπιδημήσας, ἰδοὺ κοινῇ πάντες τὴν χαρμόσυνον
 ταίτην ἐορτὴν ἄγουμεν καὶ τὸν κοινὸν περιστάντες πάντοθεν εὐεργέτην, τὰ πρὸς δύνανται
 ἕκαστος εἰς τὴν αὐτοῦ τιμὴν συνεισφέρουμεν, κροτοῦντες, ὑμνοῦντες, εὐλογοῦντες, γεραίρουντες,
 δῶρα προσάγοντες, λαμπάδας ὑφάπτοντες, ἐπιρραίνοντες μύροις, ἀναδοῦντες στεφάνους,
 ἀνθεσι βάλλοντες ὡς τροπαιοῦχον, ὡς ἀριστέα, ὡς ἀθλητὴν, νικητὴν, στεφανίτην, μεγα-
 λομάρτυρα, καὶ πρὸς τοῦτοις παγκόσμιον σωτήρα καὶ | κηδεμόνα. 178¹

¹³ ἔχει δὲ τὰ τε ἄλλα καὶ μέντοι καὶ αὐτὸν τὸν καιρὸν ἢ πανήγυρις εἰς τὴν φαι-
 δρότητα συνεργόν· λαμπρὰ μὲν γὰρ ἦδη καὶ ἡ πρὸ μικροῦ τῷ γενναίῳ κατὰ πᾶσαν
 πόλιν καὶ χώραν (ἐνταῦθα δὲ μάλιστα) συστάσα καὶ τελευθεύσα¹³, ἦν ἐν κατόρθωμα καὶ
 ὀπτασία μία νυκτερινή, βασιλίδα πόλιν κινδύνου ῥυσάμενη μεγίστου, οὕτως ἔνταμον πᾶσι
 καὶ δεδοξασμένην κατέστησεν. ἀλλ' ἐκείνην μὲν ὁ τότε χειμὼν καὶ τὸ εἶδος ἄλλως τῆς
 ἐγκρατείας (κακοπαθείας ὑπόμνησις) τηνικαῦτα παρὸν καθαρώς ἐκλάμπειν οὐκ εἶων
 ὥσπερ ἥλιον νέφη — τὸ τηνικάδ' συμβαῖνον — τὴν ἐορτὴν ὑποτρέχοντα· ταύτη δὲ τῇ νῦν
 ἀγομένῃ τοιοῦτον μὲν οὐδὲν οὐδ' ἐγγύς, εἰ μὴ που τις καὶ τοῦτο νηστεῖαν τὸ κεκολα-
 σμένον πως ἄρι καὶ κατὰ βραχὺ σωφρονέστερον τῆς διαίτης καλέσῃ, πρᾶγμα λέγων
 ἀνόμοιον, ἐπεὶ τὸ παρὸν αὐτοῖς τε τοῖς ἀσθεῦσιν ἄγαν κουφότατον, τοῖς τε πλείστοις
 τῶν ἄλλων τὴν ἀρχὴν οὐδὲ γνωρίζον. οὕτω δὲ προαίγομαι λέγειν, ἐννοῶν τὴν 178²
 ἀνθρωπίνην ἀσθένειαν, ὡς τὸ μὲν ἐπίπνον ἅπαν, ὃ τῆς ἀρετῆς ἐστὶν ἴδιον, δυσχερές
 πως ἡγέται καὶ ἀηδές, ἡδὲ δὲ τοῦναντίον καὶ χάριεν τὸ ῥαστώνην ἔχον καὶ ἄνεσιν,
 πρὸς δὲ πεφύκασι μᾶλλον ἢ πρὸς ἐκείνῳ καὶ τὸ φαιδρὸν μετεῖν τῶν συνάξεων.

¹⁴ ἀλλ' ὁ μὲν τότε καιρὸς ὅπερ ἔφραμεν, καὶ διὰ τὴν ὥραν οὐχ ἡκιστα καὶ διὰ τὸν
 ἄρχοντα νόμον καὶ ἐκόντας καὶ ἄκοντας εἰς κατήφειαν συνελαύνων, τῇ περιχαρείᾳ τῆς
 πανηγύρεως ὅμως ἐξενικήθη· ὁ δ' ἐνεστὼς τοῦναντίον οὐ μικρὸν μέρος οἴκοθεν εἰς
 ἡδονὴν τε καὶ χάριν τῇ παρούσῃ προσεβόησιν· ἔαρ γὰρ ἡ βασίλισσα νυνὶ τῶν ὠρῶν,
 καὶ τοῦ ἔαρος ἥδη τὸ λῆγον, οἱ τὸ ἀρχόμενον, ὥστε δύο καιρῶν τῶν καλλίστων ἐξόχως
 καὶ ιεροπνοτάτων, ἔαρός τε καὶ θέρους, ἐν μέσῳ τὴν ἡμέραν λαχεῖν καὶ τὸ φαιδρὸν
 ἐκατέρωθεν προδήλως καταπλουτεῖν, ἡμέραν τὴν τῷ ὄντι μεγίστην ἐν ἡμέραις ἐνιαυτοῦ
 μήκει τε διασημίματος εἰς ἐσπέραν ἐξ εἰω καὶ μεγέθει χάριτος καὶ λαμπρότητος, καὶ ἦν*
 ὃ τε ἡ|λιος εἰς ἄκρον ὕψος ἐπὶ ῥεται καὶ τηλαυγεστέρας ἐκείθεν ἐπαφίησι τῇ γῇ 179¹
 τὰς ἀκτῖνας, σελήνη δὲ νύκτα καὶ ἀστέρες φαιδρύνουσιν, οὐχ ὡς χθές που καὶ πρῶην τῇ
 ζόφῳ τῶν νεφῶν ἐναφανιζόμενοι, ἀλλὰ καθαρώς συναυγάζοντες ἀλλήλοισι καὶ συνεκλάμ-
 ποντες, ὅφ' ὧν ἡ τε νύξ εἰς ἡμέρας ὀψιν μεταποιεῖται, καὶ τὰ οὐράνια κάλλη, παν-
 ταχόθεν προβάλλοντα μαρμαρυγὰς ἐξαισίους, ἡδιστὸν εἰσι θέαμα τοῖς ἐκείνων φιλο-

¹³ C^m περὶ τοῦ πρωτοσαββάτων (geschr. πρωτοσαββάτ d. h. των nicht του als Endung wol falsch)
 Studemund | ¹⁴ C^m περὶ τῆς ἡμέρας τοῦ ἀνθισμοῦ Studemund

Θεάμοσιν, ὃ τε πάλιν ἀἴρῃ τὴν πασῶν νῦν ἀρίστην κέκραται κρᾶσιν, ζωογόνους μὲν αὖρας καὶ τελεσφόρους ἀναδιδούς, καρποὺς τε καὶ ζῳοὺς ἀναγκαιοτάτας καὶ σωτηρίους, ὑετοὺς δὲ ὠρίους τοῖς κύλποις ἐπιπέμπων τῆς γῆς· ἡ δὲ τὸν ἑαυτῆς κόσμον ὥσπερ νύμφη φιλόκαλος ὠραίως ἡμφιεσμένη βρῦει μὲν φυτῶν κάλλεσι καρπῶν βριθομένων καὶ τῇ κόμῃ τῶν φύλλων κατεστεμμένων, βρῦει δὲ λειμῶσι καὶ ἄνθεσι καὶ πυκνότητι πῶας, χλοερᾶς μὲν ἔτι καὶ μαλακῆς, ὅμως δὲ τὴν δρεπάνην ἤδη προκαλουμένης. ¹⁶ στάχυν αὐθις ἐντεῦθεν, | βότρυν πάλιν ἐκεῖθεν, ὃ μὲν ὕσον οὐπω τῇ τομῇ προσεγγίζων, 179² ὃ δὲ μικρὸν ὕστερον ἐπισχνούμενος τοῦτο. δρνίθων ἐπὶ τοιούτοις φθῆ, τε[ε]λέγων ἡγή μουσικὴν ἡδίστην ἀρμοζομένων καὶ μέλη ποιικίλα καὶ παντοδαπὰ προβαλλόντων. βόμβος μελισσῶν ἐν λειμῶσι, περιδιπταμένων τὰ ἄνθη καὶ δρεπομένων καὶ τὴν σεμνὴν ἐν τοῖς σίμβλοις ἐργασίαν τοῦ μέλιτος ἐμπορευομένων ἐντεῦθεν. φωνὴ σκιρτῶντων ποιμνίων, φωνὴ βουκολίων ἐν νομαῖς ἀνέτοις καὶ ἐλευθέραις, ἀρνῶν τε καὶ μόσχων ἡδύ τε ταῖς μητράσιν ὑποσκαίροντων καὶ τὰς θηλὰς σπαρασσόντων καὶ κατατεινόντων εἰς θηλασμόν. θαλάσσης μόνον ἡμῖν καὶ τῶν ἐκεῖ καλῶν οὐ μετὶόν, ὥσπερ πάλιν οἱδὲ τῶν ἐναντίων, τὸ τοῦ ὑστερήματος παραμύθιον· ἡπειρώτις γὰρ καὶ μεσόγειος ἐκτύπως ἡ χώρα. πλην καὶ ταῦτα τὴν ὄψιν ἱκανῶς ἐστιᾷ, ἱκανῶς εὐφραίνει τὴν ἀκοήν. πάντα θυμηδία καὶ τέρψιν οὐ τὴν τυχοῦσαν παρέχει· πάντα πρὸς δόξαν συντελεῖται | Θεοῦ τοῦ τὸ 180¹ πᾶν σοφῶς ὑποστήσαντος καὶ οὕτω θαυμασίως κατακοσμήσαντος, ἐξ ὧν πανήγυρις οὐ φαύλως συγκροτούμενη τὸ ἀκρότατον φέρεται περιφανῶς εἰς λαμπρότητα. ¹⁶ τοιοῦτον νῦν ἡμῶν τὸ μυστήριον· τοσοῦτον τὸ θαῦμα τῆς ἡμέρας τοῦ στεφανίτου· οὕτως ἐν αὐλαῖς τοῦ Θεοῦ ψαλμικῶς* ὁ δίκαιος ἐξανθήσας ὡς φοῖνιξ, ὥσπερ κέδρος* ἠνυξήθη καὶ ἐπληθύνθη, τὰς ὁδοὺς τε πρὸς ἅπαντας πληθύνων οὐκ ἐπιλείπει· καὶ αὐτὸς παρ' αὐτοῖς ἐξηνθισμένος οὕτω πως — ἀγροικότερον ἴσως, ἥτοι διηνθισμένος — οὐκ ἔξω λόγου καλεῖται, εἴτε διὰ τὸ ἀνθηρὸν καὶ χάριεν τῆς προσόψεως (ὠραῖος γὰρ κάλλει παρὰ τοῦς κατ' αὐτὸν υἱοὺς τῶν* ἀνθρώπων ἰστορεῖται* γενέσθαι) εἴτε τὸν καιρὸν παραινιττόμενοι μᾶλλον καὶ τὴν νῦν ἀκμὴν τῶν ἀνθρώπων, ἐντεῦθεν εἰκότως τὸν γενναῖον ἐπονομαζούσι. προσειρησθῶ οὖν ἐπ' αὐτῷ καὶ ἡ ἐορτὴ ἀνθοφόρια, ὥσπερ ἡδη παρὰ τοῖς καὶ ῥοδισμὸς εἶτον ἀνθισμὸς προσηγόρευται, | καὶ τιμησθῶ μὴ μᾶλλον τοῖς αἰσθητοῖς τοῖς- 180² τοῖς τῶν ἀγρῶν ἄνθεσιν ἢ τοῖς νοητοῖς τε καὶ τεμπνοτέροις, λέγω δὴ τοῖς τῶν ἀρετῶν, ἐξ ὧν αἱ φίλεργοι ψυχὰι καὶ φιλόκαλοι τὸν ἀληθινὸν γλυκασμὸν καὶ φωτισμὸν ἑαυταῖς φιλοπονοῦσι καὶ θησανρίζουσιν, οἷς καὶ ὁ τιμώμενος οἷτος πλέον χαίρει καὶ γάννυται ὡς ἀρετῆς εἰς τις ἄλλος ἐραστῆς καὶ ἐργάτης καὶ τοῖς ἄλλοις συμπράκτωρ περὶ τοῦτο καὶ συνεργός, ὥστε μᾶλλον ἐκεῖθεν ἢ ἐντεῦθεν ἡμῖν θεραπευτέος εἰς δύναμιν, εἰ τι μέλλοιμεν* ἄξιον πρὸς τὴν τοῦ μεγάλου τιμὴν τε καὶ πομπὴν συντελεῖν, ἣν πᾶν γένος αὐτῷ καὶ πᾶσα ἡλικία καὶ τύχη λαμπροτάτην ἄγομεν νῦν οἷον ἐπινίκιον τινα θρίαμβον, ἐξελαύνοντι σήμερον ἐνταῦθα καὶ εἰσελαύνοντι· ὡς ἂν καὶ δημοσίους προόδους ὁ γεννάδας ἐνεαρίσας καὶ τοῖς εἰς τὴν τούτου χαρὰν συνδραμοῦσι πανταχόθεν ἀγίοις συμπομπεύσας

¹⁶ Psalm 91 13 | ¹⁶ C^m πόθιν ὁ ἀνθισμός Studemund | ¹⁶ pro verbis τοῖς κατ' αὐτὸν υἱοὺς τῶν, quae C¹ in rasura scripsit, C¹ aliquanto minus habebat Studemund | ¹⁶ Psalm μδ 3 | ¹⁶ C^m περὶ τῆς λιτῆς Studemund

ἐμφανῶς καὶ συναιθριάσας, ὁφελός τε ταῖς χώραις γένηται μέγα πρὸς εὐκαρπίαν καὶ τοῖς οἴκοις πρὸς εὐλογίαν, δι' ὧν παρ' οὐραίου μετὰ τῆς χάριτος. 181¹

¹⁷ Ἡ μὲν τοίνυν πανήγυρις ἡμῖν τηλικαύτη καὶ τοσοῦτοις κάλλεσι κίκλῳ κατηγλάισται σαφῶς καὶ πεποίκιλται, τὸ δὲ κάλλιστον ἀπάντων καὶ χαριέστατον, οὗτι πλήρη μὲν ἐστὶ πάντα δόξης Θεοῦ καὶ τῶν ἐξ αἰῶνος αὐτὸν θεραπευσάντων γνησίως, ὧν ἐκάστω τελειὰς διαφόρους καὶ πολυωνύμους ἄγουσιν ἄνθρωποι κοινῇ τε καὶ κατὰ μέρος, παρὰ τοὺς ἄλλους δὲ πάντας ἐξαίρετόν τινα ταύτην ὁ ἡμέτερος εἶληχε, πολὺ πρὸς τὰς θεείων τὸ ὑπερφέρον καὶ παραλλάττον πλουτοῦσαν οὐχὶ πρᾶγματι μόνον, ἀλλὰ δὴ καὶ ὀνόματι· τὴν γὰρ τῶν ἀνθρώπων ταύτην ἐπώνυμον οὐχ ἦτον ἐπώνυμον πᾶς τις οἶδε καὶ τοῦ μεγάλου, ἐξ οὗ καὶ τὴν τιμὴν οἶον γνώρισμα ποιοῦνται τοῦ τιμωμένου· οὐ γὰρ ἂν τις ἀκούσας ἀνθισμὸν ἐν πάσῃ τῇ γῇ καθ' ἣν ὑπερλάμπρως ἡ σήμερον τελεῖται μυσταγωγία, ἄλλον ἂν τῶν ἀγίων ἐπὶ νοῦν βάλοιτο πλὴν ἢ τοῦτον ἰὸν ἐξοχώτατον ἐν πᾶσι καὶ γνωριμώτατον· εἰ δέ που καὶ αὐτῶν τισὶν ἴσως ὑπ' ἐνίων τοιαῦτα προσφιλοῦται — | δῆθεν εἰς μίμησιν —, ἀλλ' ἐνὸς ταῦτα πάντα πρωτοτύπου ἀντίτυπα, 181² τὸ δέ, μοναδικόν τε καὶ ἄμικτον, ἀσυγκρίτως ἀπάντων ὑπερέχον καὶ ὑπεραίρον.

¹⁸ Περὶ μὲν οὖν τούτων ἐπὶ τοσοῦτον· ἐπεὶ δ' ὁ καιρὸς ἐπὶ τὴν μαρτυρικὴν ἡδὴ προόδον ἐντεῦθεν καλεῖ, τὸν τε λόγον ἀναπαυστέον καὶ διαλυτέον τὸν σύλλογον, μᾶλλον δὲ προοριεπτέον ἐπὶ τὴν δεῖξαι συνδρομὴν, ἐμπαράσκειον καὶ ἄλλως ὄντα καὶ προθυμώτατον — καὶ πῶς γὰρ οὐκ ἔμελλεν; ἐπ' αὐτὸ παρῶν τοῦτο, καὶ πάντα πρὸς δόξαν καὶ τιμὴν τῆς ἡμέρας ἐκ μακροῦ πληροῦν προηυτρεπισμένος, ὡς ἂν ἐπὶ τελεωτέρας πίστεως ἔργοις πλουσιωτέρας εἰκότως καὶ τὰς ἀνταμισθίας ἔχων ἀπέλθοι. τίνας δὴ λέγω ταύτας; ῥῶσιν ψυχῆς, ῥῶσιν σώματος, εὐδόσων βίου, γένους προκοπὴν, οἴκων αὐξησιν, ἀπαλλαγὴν παντὸς χαλεποῦ, πλεονασμὸν ἀγαθῶν, τῶν ἀγνωμάτων συγγνώμην καὶ σωτηρίαν αἰώνιον· τοῦτοις γὰρ ἡδὴ πᾶσιν ὁ λόγος τοὺς ἐπὶ χώρας τε μένοντας | ἀσμένως 182¹ φιλοφρονεῖται καὶ τοὺς ἀπιόντας ἐντεῦθεν ἐφοδιάζων ἐκπέμπει, μέγα ποιούμενος (καὶ σφόδρα δικαίως) τὴν τοσαύτην περὶ τὸν ἅγιον εὐγνωμοσύνην πάντων καὶ εὐνοίαν, ὅθεν καὶ πεινῶντας οὕτως αὐτοὺς τὴν δικαιοσύνην* ὁρῶν, ἀπολύσαι νήσας* ἐντεῦθεν ἢ κενούς ἐφοδίων οὐχ ὑπομένει.

¹⁹ Ταῦτα μὲν καὶ νῦν παρ' ἡμῶν σοι, μέγιστε μάρτυς, οὓς ἐκάλεσας πόρρωθεν εἰς τὴν σὴν λειτουργίαν — οὐκ οἶδα πῶς καὶ πρὸς τί ἢ κατὰ τίνας λόγους οἰκονομίας — σὺ δὲ ἀφέστηκας καὶ εἰ μακρόθεν, ὑπερορᾷς* ἐν εὐκαιρίαις, ἐν θλίψεσιν, ἔν' οὐκ εὐκαιρῶς ἴσως αὐτὸς ἐν εὐθυμίας καιρῷ παλινωδήσω τι μικρὸν καὶ παρατραγωδήσω, τῇ νῦν ἀνατροπῇ καὶ συγχύσει ταύτῃ τῶν καθ' ἡμᾶς πραγμάτων ἐπιστυγνάζων, καὶ τὴν σὴν καρτερίαν περὶ ταῦτα καὶ ἀνοχήν, ἣν ἐπὶ τοσοῦτον ἀνέχη παρὰ τὸ εἶδος καὶ τὸ ἔθος, ὑπερθानυμάζων, δι' ἣν ἐφ' οὕτω μακρὸν τὴν θανματοργὸν ἐπέσχες ἐνέργειαν καὶ ἀπέστησας πλεῖον ἢ δυνάμεθα φέρειν ἀφ' ἡμῶν τὰ ἔλεῃ σου. ²⁰ οὐκ ἐπισκέπη 182² νοσοῦντας, οὐ παιραζομένους οἰκτεῖρεις, οὐκ ἀθυμοῦντας παρακαλεῖς, οὐ βοηθεῖς κινδυνεύουσι· καὶ ἡμεῖς μὲν δικαίως*, ἵνα καὶ αὐτὸς τὸν εὐγνώμονα ζηλώσω λησιήν· ἄξια γὰρ δὴ που τῶν πεπραγμένων ἢ καὶ πρακτομένων ἀπολαμβάνομεν, ὁ δὲ λαὸς οὗτος τί; τὸ ἱερὸν τοῦτο ποιμνιον, τὸ σοὶ καθαρῶς καὶ ἰδικῶς ἀνακείμενον καὶ σοὶ διηγεκῶς

18 Matth 5, 6 | 18 Matth 15, 32 | 19 C^m οἱ ἐπίλοιποι | 19 Psalm 9 22 | 20 Luc 23, 41

προσανέχον, ὅσοι τε προσεδρεύουσι φιλοπόνως ἐνταῖθα, τοῦτο μόνον ἔχοντες βίον, τὴν σὴν ἐν τῷδε τῷ θείῳ καὶ μεσσιῷ χαρίτων ναὸ σου λατρεῖαν καὶ θεραπεῖαν, καὶ ὅσοι τῇ σῇ παροιμία ταύτῃ προσπεφρευγότες ἀνέκαθεν, ὑπὸ τὰς σὰς ἀσφαλῶς — μέχρι γούν τῶν χαλεπῶν καιρῶν τούτων — ἀνεπαύοντο πτέρυγας, ἐπ' ἐλπίδι τῇ πρὸς σὲ κατῶ-κοῦντες, καὶ τὴν σὴν αὐθεν[ε]σαν ὑπὲρ πᾶν ἄλλο δίκαιον καὶ πᾶσαν φιλοτιμίαν πανταχοῦ προβαλλόμενοι. τί οὖν ἅπαντες οὗτοι; τί δ' ἡ κύκλω περίχωρος; ἡ ἐπαρχία δὲ | πᾶσα; τὰδε τῆδε, τὰδ' ἐπὶ τὰδε; τὸ δὲ πᾶν ἀπλῶς ἔθνος τὸ θεοσεβὲς καὶ 183¹ φιλόχριστον, τὸ τμῶν τοιαύταις τιμαῖς τὴν σὴν ὑπερβαύμαστον καὶ μεγαλόδοξον χάριν; οὐ τὸ μὲν — ὦ κριμάτων προνοίας ἀκαταλήπτων — ἀσεβέσιν ἔθνεσι παραδίδεται, τὸ δ' οὐδὲν σχεδὸν ἀνεκτίτερον ὑπὸ τῶν ὁμογύλων τλαιπωρεῖ. ²¹ ἄχρι τίνος, ἄχρι τίνος, ἄχρι τίνος οὕτω κακοπαθήσουσιν; ἄχρις ἂν ἐξερημωθῶσι πόλεις (ὃ προηπειλήται*) παρὰ τὸ μὴ εἶναι τοὺς κατοικοῦντας ἐν αὐταῖς; καὶ ποῦ τὰ φιλάνθρωπα σπλάγχνα τοῦ ἀγαθοῦ τοῦ μὴ τοὺς ἐλπίζοντας ἐπ' αὐτὸν ἐγκαταλιμπάνοντος μηδὲ συγχωροῦντος πειρασθῆναι μηδένα ὑπὲρ ὃ δύναται*. εἰ δ' ἐναντιοῦται τὸ πλήθος τῆς πονηρίας, ἥως νῦν ὡς οὐπώποτε τῷ ἀνθρωπίνῳ βίῳ ἐνδυναστεύει, ἀλλὰ ποῦ τὸ σὺν αὐτῷ περὶ τὰ τοιαῦτα θερμοεργὸν καὶ δραστήριον; ποῦ δ' ὁ οἰκτιρὸς δεῖνος ὁ πρὸς ἅπαν τὸ πᾶσχα καὶ ἀνιώνμενον; ποῦ δ' ἡ παρηγορία καὶ ἡ πρεσβεία; | τὸ τῶν θαυμάτων δὲ σμῆνος; 183² καὶ τὸ τῆς βοηθείας τάχος σοι ποῦ; ²² ὁρᾷς οὐ προήχθην ἀπονοίας καὶ τόλμης· δέον μόνον δεῖσθαι καὶ ἱκετεύειν, δικαιολογεῖσθαι τεθάρρηκα καὶ οἷον ἐγκαλεῖν τε καὶ παρα-μέμφεσθαι· ἀνεξέλικτον γάρ σοι καὶ τὴν φύσιν οἶδα καὶ τὴν προαίρεσιν· ὅθεν ἐκ τε τῆς πίστεως ἐκ τε τῆς ἀνάγκης ἐξεβιάσθην· ἀλλ' αὐτὸς πρὸς ἀμφοτέρω συμπαθὲς ἀπιδῶν, τὴν πίσυν τε δέξαι καὶ τὴν ἀνάγκην λῦσον διὰ τὴν πίσυν· στήθι πρέσβυς* θερ-μότητος ὑπὲρ κόσμον κακοχουμένου, καὶ στήτω εἰς αὐραν ἡ τῶν συμφορῶν καταιγίς. ἐπιτίμησον* ἤδη τοῖς ἀνέμοις τῶν πειρασμῶν, καὶ κοπασάτω ταῦτα τὰ κύματα· δεῖξον ἔτι καὶ νῦν τὴν ἰσχὴν τῆς σῆς δυναστείας, καὶ πολλῶ μᾶλλον νῦν, ἐν καιροῖς περι-σταάσεων πλειόνων καὶ βαρυτέρων, μίαν ἐντευξίν ἔτι πρὸς θεὸν ἡμῖν χάρισαι, ἐπιωφελε-στάτην ἀληθῶς καὶ σωτήριον, καὶ εἰρήνην μὲν ἔθνεσιν, εὐνομίαν δὲ πόλεσι, βασιλεῦσι κράτος, εὐταξίαν στρατεύμασι, καρ|ποὺς εὐφορίαν, εὐεξίαν τοῖς ζώοις, κατὰστασιν 184¹ καθ' ὅλου τοῖς πράγμασι καὶ γαλήνην τῷ κόσμῳ σταθερὰν βράβευσον, ὡς ἂν ἐλευθερίας τυχόντες καὶ τῆς τῶν λυπούντων τούτων ἀπαλλαγῆς, κἀντεῦθεν εὐέλπιδες γενόμενοι πλέθον καὶ περὶ τῆς δεξιᾶς ἐκ σοῦ προσδοκωμένης ἡμῖν ἐπικουρίας καὶ προστασίας (οὐ καὶ μᾶλλον δεόμεθα διὰ τὸν ὄντως ἔσχατον τῶν κινδύνων), προθυμότερον ἔτι σοι καὶ φιλο-τιμότερον τελῶμεν τὰ χαριστήρια, μεγαλύνοντες ἅμα τὸν θεὸν τῆς εἰρήνης καὶ τοῦ ἐλέους*, ἰὼν ἐν πατρὶ καὶ νύφ καὶ ἀγίῳ πνεύματι προσκυνούμενον, δι' ὃν αὐτὸς τοιαῦτα ἡγῶνισαι, καὶ παρ' οὐ τοιαῦτα δεδόξασαι, διὰ αὐτῷ πᾶσα δόξα καὶ τιμὴ πρέπει, νῦν καὶ αἰεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. ἀμήν.

181. Ἰωάννου τοῦ ἁγιωτάτου μητροπολίτου Εὐχαΐτων λόγος εἰς τὴν μνήμην τοῦ μεγάλου τροπαιοφόρου μετὰ τρίτην ἡμέραν τοῦ πᾶσχα τελουμένην εὐ^ο.

¹ Ὁ κύριος ἐβασίλευσεν· ἀγαλλιάσθω ἡ γῆ*. τίνα γὰρ ἂν ἐξεύροι τις ἑτέραν ἀρχὴν

²¹ Ierem 26 (27), 9 | ²² Corinth α 10, 13 | ²² περιβίβος codex | ²² Matth 8, 26 | ²² Hebr 13, 20 | ^ο in codex, ^ε super u scripto | 1 Psalm 95 1

οἰκειοτέραν τῷ λόγῳ; μέγα μὲν τὸ μυστήριον — βασιλεία Χριστοῦ κατὰ θανάτου καὶ κράτος —, μέγα δὲ τὸ κατόρθωμα — σωτηρία τοῦ κόσμου καὶ τῆς οἰκουμένης ἀνέγερσις, ἣν αὐτὸς ἀναστὰς συνεξάνεστησε καὶ κατώρθωσεν, ἀμφοτέρων δὲ τούτων ἐν τέλος κάλλιστον, εὐφροσύνη παγκόσμιος, ἥς ἀλλήλοις ἐνταῦθα κοινωνήσοντες πάρεσμεν, καὶ κατὰ πᾶν μὲν ἔτος μετέχοντες τῆς τοιαύτης εὐεργεσίας καὶ τῇ λαμπρᾷ τῷ χαρμόσυνῳ συμπληροῦντες ἐγέρσει, νυνὶ δὲ καὶ πλέον εἰς ἀπόλαυσιν ἔχοντες, ὅτε διπλασίον ἡμῶν ἢ τοῦ καλοῦ θωρεαί, τηλικαύτην ἐπίδοσιν παραδόξως λαβοῦσα. ² πῶς ἐξείπω καὶ δεῖξω τὸ τῆς χάριτος μέγεθος; πόθεν λήψομαι λόγον τῆς ὑποθέσεως ἄξιον; τίς μοι δώσει φωνὴν εἰς τὰ τοῦ κόσμου πέλατα | φθάνουσιν; πάσχα κυρίου, πάσχα, ἡ τῶν ἑορτῶν 185¹ βασιλῆς, ἡ τῶν πανηγύρεων δέσποινα· πάσχα πάλιν ἐρῶ, ὅτι καὶ πάσχα πάλιν ὀρῶ, δις τελούμενον σήμερον ἐπὶ τῇ χθὲς τελειῇ καὶ διτιταῖς ταῖς λαμπρότησιν ὑπερφυνῶς ἀπασιράπτων· οὐκέτι γὰρ μόνον ἀνάστασις ἡμῶν δεσποικὴ τὸ τιμώμενον, ἀλλὰ καὶ μαρτυρικὴν σὺν ἐκείνῃ πανηγυρίζομεν ἁθλήσιν, ἐπὶ πλέον μὲν δοξασθεῖσαν ἐπὶ πρὸς αὐτὴν συνδρομῇ, πλέον δ' ὅμως καὶ ταύτην ἐπὶ συνελεύσει δοξάσασαν· εἰ γὰρ τοσοῦτον ὑπερλαμπρὸς καὶ καθ' ἑαυτὴν ἐκατέρα ὡς πᾶσαν ἄλλην φαιδρότητα νικᾷν ἀσυγκρίτως, τὸ καθ' ὧραν ἀλλήλαις συμπεσεῖν εἰς ταῦτόν ὅσῳ μὲν ὑψηλότερον; ὅσῳ δὲ χαριέστερον; ³ ἐπὶ διτιταῖς τοιγαροῦν καὶ τηλικαύταις ταῖς πανηγύρεσι διπλὴν ἡμᾶς χαίρειν ἀναγκαῖον χαράν, ἅμα μὲν ἀνυμνοῦντας τοῦ μυστηρίου τὴν δύναμιν, ἅμα δὲ τὰς τοῦ μάρτυρος ἀριστείας κροτοῦντας, καὶ δι' ἀμφοτέρων τιμῶντας τὴν ἀγίαν ταύτην καὶ μίαν καὶ κυρίαν ἡμέραν. ⁴ σκοπεῖτε δὲ καὶ τὴν χάριν ἐκατέρας ἡλικίᾳ, ὡς θαυμαστὴ δὲ 185² παντάπασι καὶ ἡ πρὸς ἀλλήλας αὐτῶν ὁμολογία καὶ συμφωνία. ἡ μὲν τὸν δεσπότην ὑπὲρ δοῦλων θνήσκοντα παρεισάγει, ἡ δὲ κατὰ τὸ ἀντίστροφον ὑπὲρ τοῦ δεσποῦ τοὺν δοῦλον· ὁ μὲν ἀρχέτυπον γέγονε τελείας ἀγάπης — μέλιζονα γὰρ ταύτης ἀγάπην οὐδεὶς (φησὶν*) ἔχει, ἵνα τις θῇ τὴν ψυχὴν ὑπὲρ τῶν φίλων αὐτοῦ —, ὁ δὲ τὸ ὑπόδειγμα καλῶς ἐμυμήσατο καὶ φίλος ἀντὶ δοῦλου κατέστη διὰ τῆς ὁμοίας ἀγάπης καὶ ἀποδείξεως. ὁ μὲν ὑψωθεὶς ἐπὶ σταυροῦ καὶ νεφέλης, πάσχων ἅμα καὶ ἀνιών πάντας εἰλκυθεν ἐξ ἄδου καὶ γῆς, ὡς τὸ οἰκεῖον ἐπάγγελμα*, καὶ πρὸς οὐρανὸν ἀνεβίβασεν, ὅθεν κατελθὼν ἐπανῆλθεν· ὁ δὲ παρὰ πάντας ἱπακούει τῆς ὑποσχέσεως καὶ κατόπιν ταύτης βαδίζει καὶ συγκατελθὼν συννυσοῦται καὶ συννυψοθεὶς συνδεδύξασται. ἔκλινεν* ἐκείνος δι' αὐτὸν οὐρανὸν καὶ κατέβη μέχρις ἡμῶν καὶ τὴν ἡμετέραν πτωχείαν ὑπὸ φιλανθρωπίας ἐπιώχλευσεν· ἀφῆκε καὶ οὗτος δι' ἐκείνον οἰκίαν καὶ ἀγροὺς καὶ συγγένειαν, καὶ 186¹ χρημάτων καὶ δόξης καὶ τρυφῆς κατεφρόνησε, καὶ γυμνὸς τοιούτων πάντων τὸν ἑαυτοῦ σταυρὸν ἦρε*, μεθ' οἷ τῷ καλοῦντι προθύμως κατηκολούθησεν, ἐπὶ πᾶσι τοῖς ἄλλοις καὶ ἑαυτὸν ἀρνησάμενος. ἐκεῖνος ἠνέσχετο παθεῖν ὑπὲρ τούτου τὰ ληστῶν καὶ κακοῦργων, αἰσχύνῃς καταφρονήσας· προσήνεγκε καὶ οὗτος ἐκείνῳ θυσίαν ζῶσαν* ἀγίαν εὐάρεστον ἑαυτῶν, ἐπὶ ἡγεμόνας* ἀχθεὶς καὶ βασιλεὺς δι' αὐτόν, ὅπερ ἤκουσεν ὡς τις τῶν ἀτίμων καὶ φανλοιδίων, καὶ πολλὰς μὲν τὸ σῶμα δαπανηθεὶς ταῖς πληγαῖς, πολλὰς δὲ βασάνων καὶ ποικίλαις ἰδέαις ἐτασθεὶς καὶ καταξανθείς, αἷς τὸ πλεῖστον τοῦ αἵματος καὶ τῶν σαρκῶν ἀναλώσας, τῇ τοῦ ξίφους τελειοτάτῃ τομῇ καὶ τὸ ἔτι λειπόμενον εὐψίχως ἐπέθυσεν, ὅθεν κοινωνὸς τῷ δεσποτῇ τῶν παθημάτων ὀφθεὶς καὶ τὸν θάνατον ἐκείνου

4 Iohann 15, 13 | 4 Iohann 12, 32 | 4 Psalm 15, 10 | 4 Matth 16, 24 | 4 Rom 12, 1 | 4 Matth 10, 18

ζηλώσας τὸν ἀγαπητὸν καὶ ἐκούσιον, εἰκότως αὐτῷ κοινωνεῖ καὶ τῆς ἀναστάσεως, κοινωνεῖ | καὶ τῆς δόξης, κληρονόμος μὲν Θεοῦ, συγκληρονόμος δὲ Χριστοῦ κατὰ 186³ τὸν εἰπόντα* γενόμενος καὶ εἰς τὴν χαρὰν* τοῦ κυρίου περιφανῶς εἰσελθὼν, τὴν τε νοουμένην ἐκείνην καὶ τοῖς οὕτως εὐαρεστήσασιν μόνοις ἡτοιμασμένην, καὶ τὴν νῦν ὁρωμένην, ἣς καὶ αὐτὴ λόγου δύναμιν ἀτεχνῶς ὑπεραίρει, καὶ πολλὴ τῆς ἄνω καὶ πρώτης εἰς ἡδονῆς λόγον λείπειτο. ⁵ μᾶλλον δὲ τὸ θαυμάσιον· οὐχ ὁ μάρτυς ἔοικεν ὥδε παρὰ τῷ κυρίῳ καταγέσθαι, ὡς τις ἐπηλύς ἄρτα παρεισελθὼν ποθεὶν ἔξωθεν, ἀλλ' αὐτὸς δοκεῖ κύριος καὶ δεσπότης βέβαιος ὢν τὸν ἑαυτοῦ δεσπότην καὶ κύριον μεγαλοπρεπῶς ὑποδέχεσθαι πρὸς αὐτὸν ἀφικόμενον ἐξ ἁδου καὶ τάφου μετὰ τοῦ μεγάλου παιρὸς τοῦ ἐγείραντος* αὐτὸν ἐκ νεκρῶν καὶ μονῇ* παρὰ τοῦτο σὺν ἐκείνῳ ποιήσαντα καθ' ἃ καὶ καλεῖται τὸ Θεοῖοιαιον τοῦτο καὶ μαρτυρικὸν ἐνδιαίτημα, ἡ τοῦ Θεοῦ πόλις αὕτη, τὸ τῶν ἀρετῶν οἰκητήριον, τῆς Ἑδέμ τὸ χωρίον, ὃ παρὰδεῖσος τῆς τρυφῆς*, τὰ ἡγαπημένα σκηνώματα*, ἐν οἷς ἀναπαύει καὶ θεραπεύει | Χριστὸν ὃ ἀθλητὴς αὐτοῦ σήμερον, 187¹ ἐξ ἑῦ θερμῆς ἐπανελθόντα τῆς νίκης καὶ λαμπρὸν ἐπαγόμενον κατὰ τοῦ πικροῦ τυράννου τὸ τρόπαιον, ὃ μισθὸν (ὡς ἂν εἴποι τις) παρ' αὐτοῦ λαβὼν τῆς ὑποδοχῆς, τοὺς ἐχθρούς τε τροποῦται καὶ αὐτὸς κατὰ κράτος, καὶ τροπαιοφόρος ἐνιεύθην ὃ γενναῖα προσαγορεύεται.

⁶ Τοιοῦτον νῦν ἡμῶν τὸ μυστήριον· τοσοῦτον τὸ θαῖμα· οὕτως ἀψευδῆς ὃ εἰπὼν* τὰ ἐκείνου ἔργα ποιήσιν καὶ μείζονα τούτων τὸν αὐτῷ γνησίως πιστεύσαντα. ἴδε γοῦν ὅσης δόξης, ὅσης λαμπρότητος ὁ πιστὸς θεράπων καὶ μάρτυς τῆς ἀληθείας ἡξίωται· ἰσοθέους καρποῖται παρὰ πάντων ἡμᾶς, τάχα δὲ τι καὶ πλεον, κατὰ γε τὴν παροῦσαν ἐνταῦθα, εἰ θέμις τοῦτο εἰπεῖν, διὰ τὸν τοσοῦτον αὐτὸν μεγαλύναντα καὶ τιμῶντα· τῇ γὰρ τῆς ἀθλήσεως μνήμῃ κατασχὼν τῆς μεγίστης ἐορτῆς τὴν μεθέορτον, οὐκέτι δευτερεύειν λαμπρότητι πρὸς ἐκείνην ἔα, ἀλλὰ τὴν μὲν προεόρτιον ἀνθ' ἐορτῆς βιάζεται | δεῖξαι, τὴν δὲ πρὸς | τὴν τάξιν ἐκείνης ἀνάγει, καὶ τὸ ἀξίωμα καὶ σαφῶς ἡμᾶς 187² πείθει ταύτην μᾶλλον πᾶσχα νομίζειν πρωτότυπον καὶ μέγα καὶ κύριον, οὕτω πανταχόθεν ἀστράπτουσιν, τοσαύταις ἐν κύκλῳ δορυφορουμένην ταῖς χάρισιν. ἔχει γοῦν τὰ μὲν ἄλλα κοινὰ πρὸς τὴν πρὸ αὐτῆς, ἡδὺ μὲν ὑψόθεν προσγελῶντα τὸν οὐρανόν, ἡδὺ δὲ χαμόθεν προσμειδιῶσαν τὴν γῆν, τὸν μὲν τοῖς τῶν ἀστρον ἄνθεσιν ἐστεμμένον, τὴν δὲ τοῖς τῶν ἀνθῶν ἀστράσι· κοινὸν δὲ καὶ θάλασσα, τοῖς πλωτήρσιν ὑπεστρωμένη* καὶ τὴν ὑβριν ἀθρόον μετὰ τοῦ θυμοῦ καταλίσασα· κοινὸν καὶ ἀήρ, τὰς νεφέλας ὥσπερ κηλίδας ἀφ' ἑαυτοῦ διωσάμενος καὶ κοιμίσας ἀνέμους καὶ κεράσας ἡπίως καὶ προσηνῶς ἑαυτόν· κοινὰ δὲ καὶ τὰλλα τὰ παρὰ τῆς ὥρας καρποφορούμενα, ὧν ἐπ' ἰσῆς ἀπείνουν τῇ μαρτυρικῇ τελειῇ πρὸς τὴν ἀναστάσιμον μέτεσιν. ὅμως μέντοι δοκεῖ τῷ διτιπῷ τῆς ὑποθέσεως αὕτη τῆς ἀπλῆς ἐκείνης προφέρειν· τί γὰρ, εἰ τὴν μὲν Χριστὸς μόνον ἐγε- | ρθεῖς ἐκ τάφου ἐδόξασε, τὴν δὲ σὺν αὐτῷ καὶ ὁ Χριστοῦ στεφανίτης, μετὰ Χριστοῦ 188¹ νικῶν τε καὶ δοξαζόμενος; ⁸ οἶα δὲ καὶ τὰ θαίματα τῆς λαμπροφύρου ταύτης ἡμέρας. ὃ μὲν δὴ καινὸς οὐρανός, ὃ θαυμασιὸς ναὸς οὗτος, ὃν ὁ μέγας οἰκεῖν τροπαιοφόρος | εἰδόκησε, μεγέθει καὶ ἀλλεῖ καὶ πολυτελείᾳ κατασκευῆς πολὺ τι τὰς ἄλλας ὑπερβαίνων

4 Rom 8, 17 | 4 Matth 25, 21 | 5 Gal 1, 1 | 5 Iohann 14, 23 | 5 Genes 2, 15 | 5 Psalm 137, 2 | 6 Iohann 14, 12 | 7 ὑπεστρωμένη apographum | 8 9 = cap 182, 5 6

οικοδομάς, καὶ διὰ τὸ περιὺν τῆς λαμπρότητος ἀπαξιῶν μὲν ὥσπερ τὴν γῆν, αἰρόμενος δὲ καὶ ἀνατρέχων εἰ μάλα πρὸς τὸν ὑπερθεὺν οὐρανόν, ὅλην μὲν ἔνδον δέχεται τὴν ἐκείθεν ἡμέραν, ὅλην δὲ λαμβάνει τὴν κάτωθεν, ἐξ ἀπειρῶν λαμπάδων τε καὶ λύχνων ἀναπτομένην, καὶ διπλαῖς ἐκατέρωθεν αὐγαῖς πυρσευόμενος, καὶ αὐτὸς ὅλος ἤδη φῶς αὐτόχρημα δείκνυται, πλὴν ὅσον οὐκ ἔξ τὸν ἄερα καθαρῶς ὁρᾶσθαι καὶ διανγῶς το παχὺ τοῦτο νέφος τῶν ἐξ ἀρωμάτων εἰς ὕψος ἀναδιδομένων ἀτιμῶν· ὁ δὲ μέσος ἔστηκε λαμπρὸς λαμπρῶς, ὁ μέγας ἐν ἀθληταῖς, ὁ μέγας ἐν νικηταῖς, τροπαιοφόρος ὄντως καὶ στερηφόρος, δόξη καὶ τιμῇ (ψαλμικῶς* εἰπεῖν,) | ἐστεφανωμένος καὶ ἀμήχανον 188² οἶαν ἐνδεδωμένος εὐπρέπειαν, ὅποια νυμφίος* ἐκπορευόμενος ἐκ πασίου αὐτοῦ μετὰ σοβαροῦ καὶ σχήματος καὶ κινήματος, καὶ χαίρει μὲν δοξαζόμενος εὐφρήμοις φωναῖς, αἱ τοῖς ὕμνοις ἐκείνοις τοῖς ἀγγελικοῖς τε καὶ οὐρανίοις ἀντιπέμπονται κάτωθεν, χαίρει δὲ προσκυνούμενος σεπτῶς καὶ τιμώμενος ἐκ πάσης ἡλικίας καὶ φύσεως καὶ παντὸς ἡδὴ γένους σχεδὸν τῶν ἐπ' οὐρανόν· οἱ δὲ, καθ' ἅπερ εἰς πάνθ' ἑμὸν καὶ κοινόν εὐεργέτην παμπληθεῖ τε προσίασι, καὶ προσπίπτουσιν ἅμα βασιλεῖς τῆς γῆς καὶ πάντες λαοί, ἄρχοντες καὶ πάντες κριταὶ γῆς*.

⁹ ἄλλ' εἰς καλὸν ἤμῃν ἤκουσιν οἱ βασιλεῖς εἰς τὸν λόγον, μᾶλλον δὲ τὸ ἐντεῦθεν καλῶς αἰτοὶ καὶ τὸν λόγον ὡς τὸν σύλλογον τοῦτον ὑποδέχονται· τοῦτο γὰρ ἡμῖν ἐξαιρετικῶς τῆς ἐορτῆς τὸ λαμπρότατον, τοῦτο καὶ τῆς σήμερον μάλιστα τὸ παρὰ τὴν χθὲς πλεονέκτημα, ὅτι βασιλεῖς φιλοχρίστους οὕτω καὶ φιλομάριυρας ἐξάρχοντες ἔχει καὶ χορηγοίς, οἷς | πολλῶν ὑπαρχόντων ἀγαθῶν ἐκ θεοῦ τὸ μέγιστον πάντων ἢ περὶ 189¹ ἐκείνον εὐγνωμοσύνη καὶ τὸ πρὸς εὐσέβειαν γνήσιον, ἧς αὐτάρκης ἀπόδειξις, καὶ ἐν μὴδὲν ὑπὲρ ἕτερον, τὰ νῦν θεωρούμενα.)

¹⁰ Ἄρα* τοῖνυν κύκλω τοὺς ὀφθαλμούς σου, βασιλέων ὁρθοδοξοῦσθε· σὶ γὰρ τῶν παρόντων θανυμάτων αἰτιώτατος μάλιστα· καὶ ἴδε περὶ σὲ συνηγμένους πάντας ἡδὴ μικροῦ τοὺς ἐπὶ τὴν χεῖρα τὴν σὴν· πρόσσχε*, ὁ ποιμαίνων τὸν ἐκλεκτὸν Ἰσραήλ, ὁ ὁδηγῶν ὡσεὶ πρόβατα τὸν βαρὺν σου τοῦτον λαόν· κατὰμαθε τὸ πλῆθος ὅποσον, τὴν εἰταξίαν ἡλίαν*, τὴν ὑπακοὴν ὡς ἐκούσιος, τὸ σέβας ὡς ὑπὲρ ἀνθρώπων, τὸ φίλτρον ὡς ἐνδιάθετον· πάντες οὗτοι συντρέχουσι ποσὶν αἰτομαῖσι ἐπὶ τὴν Σιών τὴν ἁγίαν, τὴν πιστὴν μητρόπολιν ταύτην, τὴν Ἱερουσαλήμ σου τὴν νέαν, ἧς θεός τε καὶ σὺ δημιουργοὶ καὶ τεχνῖται, ἀφ' ἧς ἐξελεύσεται* δικαιοσύνη καὶ νόμος, τὰ παρ' αὐτῇ καλῶς διδασκόμενα διὰ σὲ καὶ μαθητευόμενα, μᾶλλον δὲ πρό γε τοῦτου | τὰ ἐπὶ τῶν 189² πράξεων κατορθούμενα, ἣν αὐτὸς ἐστερέωσεν ὁ κατοικῶν ἐν αὐτῇ· ὁ θεός* ἐν μέσῳ αὐτῆς, καὶ οὐ σαλευθήσεται, ὁ θεμελιώσας* καὶ ταύτην ὡς τὴν γῆν ἐπὶ τῶν ὑδάτων, θαῦμα μὲν τοῖς ὁρώσι, θαῦμα δὲ τοῖς ἀκούουσιν, πόλιν ὅλην μετέωρον μικροῖ καὶ ἀέριον, εἰ, μὴ πον βραχεῖ τινὶ μέρει τῆς θαλάσσης ἐφάπτεται καὶ βραχυτέρῳ πάλιν τῆς γῆς.

¹¹ Αἶψα σοὶ σήμερον ξενίζει τοὺς ὑπηκόους καὶ τὸ μέγεθος τῆς σῆς ἐξουσίας, ἐφ' ὅσον τε καὶ ὅσον ἐστίν, ἐπ' ὅψιν ἐναργῶς σοὶ παρίστησιν, ἀστενοχωρήτως χωροῦσα μυριάδας τοσαύτας, ἄλλως μὲν ἀορίστους οὕσας καὶ ἀτεκμάρτους, ἄρτι δὲ συνδραμούσας

8 Psalm η 6 | 8 Psalm ιη 6 | 8 Psalm ρη ιι | 10 Isaias 49, 18 | 10 Psalm οθ 2 | 10 ἡλίαν Lagarde, ἢ δίκη apographum | 10 Isaias 2, 3 | 10 Psalm με 6 | 10 Psalm xy 2

ἐκ τῶν ἄνθρωπων τῆς γῆς ὡς ἀπὸ συνθήματος εἰς ἐν χωρίον ἐνταῦθα καταφανὲς καὶ εὐσύνοπτον καθ' ἃπερ εἰς κοινὸν καταγώγιον ἀπάσης τῆς οἰκουμένης. αὕτη πόλεις καὶ χώρας καὶ φυλάς ἀπείρους ἐθνῶν εἰς ἑαυτὴν ὑποδέχεται, ἧς εἰς χεῖράς σοι δέδωκεν ἀρρήτῳ προνοίᾳ ὁ ὑποτάσσειν τὸν λαόν σου ὑπὸ σέ, λαὸν ὡς ἀληθῶς περιούσιον*, σφόδρα σφόδρα πεπληθυσμένον ὡς | τοὺς ἀστέρας τοῦ οὐρανοῦ καὶ ὡς τὴν 190¹ ἄμμον* τὴν παρὰ τὸ χεῖλος τῆς θαλάσσης, ἐκ παντοδαπῆς ἡλικίας συγκεκροτημένον καὶ τύχης, εἰς διαφόρους ἀξίας τε καὶ τάξεις συντεταγμένον — μοναδικούς καὶ μεγάδας, ἱερεῖς καὶ τοὺς ἔξωθεν, τοὺς ἐν τέλει καὶ τοὺς κοινούς, τοὺς τῆς πολιτείας καὶ τῆς στρατείας, εὐγενεῖς τε καὶ δυσγενεῖς, πλουσιωτέρους καὶ πενεστέρους, τοὺς ἐν ὑπεροχῇ καὶ τοὺς ἡττονας — καὶ καθ' ἑαυτοὺς μὲν πάντας ἐνίμους καὶ τηλικαίτης ἀρχῆς ὑπερέτας οὐκ ἀναξίους, ἐντιμότερους δὲ πλεον διὰ τὴν σὴν βασιλείαν καὶ τὴν ἐντεῦθεν εἰς ἅπαντας ὑπερεκχυθεῖσαν φιλανθρωπίαν, ὅφ' ἧς καθ' ἑκάστην (ἴν' οὕτως εἶπω) περικλυζόμενοι, καὶ βροχὴν ἐκουσίαν^{11c} κατὰ τὸ γεγραμμένον* βρεχόμενοι, πάσαις μὲν ἀγαθῶν εὐθηνίαις ἐνευπαθοῦσι, πάσῃ δὲ κομῶσιν εὐδαιμονίᾳ, κἀντεῦθεν παντοίας ἡδονῆς πεπλησμένοι, τὸν ἅπαντα βίον ἑορτὴν μίαν ἄγουσιν, ἧς τὸ μέγα κεφάλαιον ἡ νῦν τελουμένη ἅμα μὲν εἰς δόξαν Χριστοῦ, τοῦ δοξασθέντος ἄρα τῷ πάθει καὶ τῇ ἐγέρσει, ἅμα 190² δὲ πρὸς τιμὴν τοῦ τῶν μαρτύρων μεγίστου, οὗ τοὺς ἄθλους ἐνταῦθα πανηγυρίζομεν σήμερον, σοὶ τῷ βασιλεῖ καὶ δεσπότῃ καὶ τῆς πανηγύρεως ταύτης καθηγεμόνι συνενφραίνόμενοι, καὶ τοῦτο μὲν συνεισφέροντες τῷ καιρῷ τὰ καθήκοντα, τοῦτο δὲ τῷ σὺ κράτει τὸ διαρκὲς καὶ τὸ χρόνιον παρὰ τῶν τιμωμένων αἰτοῦντες, ἵνα καὶ ἡμῖν ἐπὶ πλεον τὰ τῆσδε τῆς ἐξώτης διὰ σὲ παραμείνῃ, ὑπερασπίζοντος καλῶς τοῦ θεοῦ τῆς πόλεως ταύτης, καὶ τοῦ ἔθνους παντός διὰ τὸν ἄλλον δῆλον ὅτι Δαβὶδ, τὸν ἑαυτοῦ παῖδα, σέ, τὸν προῦν* καὶ ἡσύχιον καὶ κατὰ τὴν καρδίαν αὐτοῦ. ¹² ταῦτά σοι, κράτιστε, τὰ τῆς εὐσεβείας ἐπιχειρεῖς· οὗτος ὁ καρπὸς σοι τῆς πίστεως· αὕτη τῆς γνησίας ἀγάπης τῆς πρὸς θεὸν ἡ ἀντίδοσις· τοῦτον ἔχεις μισθὸν τῆς περὶ αὐτόν τε τιμῆς καὶ τοὺς αὐτοῦ γνησίους θεραπευταίς, τοὺς τε ἄλλους ὁπόσοι δι' αὐτὸν τι πεπόνθασι, καὶ παρὰ πάντας ἐξόχως περὶ τοῦτον τὸν ἐξοχώτατον ἐν αὐτοῖς καὶ περιφανέστατον, ὃ φιλοτιμώτατα | καὶ τὴν πανηγυρίαν ἐνταῦθα, καὶ κοινωνοὺς πρὸς τὴν τοῦτου θεραπείαν 191¹ παραλαμβάνεις τὰς καὶ τῆς αὐτῆς ἐξουσίας σοι κοινωνοῦσας καὶ δόξης, τὰ καλὰ λέγω ταῦτα τῆς βασιλείας ἀγάλματα, τοὺς διπλοὺς ὀφθαλμοὺς τῆς καθ' ἡμᾶς γενεᾶς, τὰ τῆς παλαιᾶς εὐγενείας καὶ λαμπρότητος λείψανα, τὰ πολυγενῆ καὶ πολύρριζα τῶν βασιλείων βλαστήματα, αἷς ἐπ' ἔτη σε καὶ ἔτη συγκαίρειν καὶ συμβασιλεύειν εὐχόμεθα, μέχρις οὗ τὰ ἅνω βασίλεια, τὰ ἀμετάθετα καὶ ἀσάλευτα, εἰς τὴν ἐκεῖσε δέξεται δόξαν καὶ βασιλείαν ἡμᾶς. τέως δὲ τὴν ἐπίγειον ταύτην εἰς χεῖρας κατέχοντες, ἐντείνετε* σφόδρα καὶ κατενοδοῦσθε καὶ βασιλεύετε, οὕτω μὲν ἀλίπως καὶ ἱλαρῶς, οὕτω δὲ φιλανθρωπῶς ἅμα καὶ φιλοφρόνως, καὶ τοῦτον τὸν τρόπον ἐπὶ μᾶλλον καὶ μᾶλλον τὰς ἀνθρωπίνους γνώμας καταδουλοῦσθε, μὴ φόβοις προσβιαζόμενοι, ἀλλ' εὐνοίαις ἐξοικειούμενοι — τοῦτο δὲ τὸ ὑμῖν ἐξαιρετικὸν γνωρίσμα παρὰ τοῖς πᾶσι βασιλεύσαντας — καὶ τῷ ἀλύτῳ τοῦ φίλτρου πρὸς ἑαυτοὺς συνδεσμοῦντες καὶ συγκρατοῦντες δεσμῷ, ὡς ἂν 191² τὰ τε ἄλλα καὶ εἰρήνης βαθείας αὐτοὶ τε καὶ τὸ ἐπὶ ἡκοον διηγεκῶς ἀπολαύοντες, εὐκαιρίαν

11 Exod 19, 5 | 11 ἄμμον codex | 11 Psalm 83 10 | 11 Isaias 66, 2 | 12 Psalm 134 5

ἀγοίτε πλείστην οὕτως ἐορτάζειν ἅμα καὶ χαίρειν καὶ πνευματικῶς καὶ σωματικῶς, εὐ-
μενὲς ἐφορῶντος ἄνωθεν ἐφ' ὑμᾶς τοῦ Θεοῦ διὰ τὴν ὑμετέραν εὐμένειαν καὶ ἀμαχητὶ
τροπυμένον τοὺς ὑπεναντίους ἡμῖν, εἴ τινες εἰσὶν, ἰκεσίαις ἅμα καὶ ὑπουργίαις τοῦ λαμ-
προῦ καὶ μεγάλου τροπαιοφόρου, δυναμένου πάντα ῥαδίως ἐκ τῆς πρὸς αὐτὸν παρηγορίας
καὶ οἰκειώσεως, ᾗ ἡ δόξα καὶ τὸ κράτος εἰς τοὺς αἰῶνας. ἀμήν.

| 182. Ἰωάννου τοῦ ἀγιοτάτου μητροπολίτου Εὐχαΐτων λόγος εἰς τὴν 192¹
ἡμέραν τῆς μνήμης τοῦ μεγάλου τροπαιοφόρου καὶ τὴν νῦν γενομένην ἐπὶ τοῖς βαρβά-
ροις θαυματουργίαν ἐν^ο.

¹Ὡς εὐτυχὴς καὶ πάντα μακάριος ὁ μέγας τροπαιοφόρος· πλήρης γοῦν ἐστὶ δόξης
ἐν οὐρανῷ, πλήρης δὲ θαυμάτων ἐν γῇ, καὶ τῷ μεγέθει τῆς χάριτος καλύπτει πᾶσαν
τὴν γῆν. Θαυμαστὸν δὲ οὐδέν, εἰ δοξάζειν οἶδε τοσοῦτον ὁ τῆς δόξης Θεὸς τοὺς οἰκίους
φίλους καὶ δούλους, ἐπεὶ κάκεινοι Θεὸν διαφερόντως ἐδόξασαν. ²καὶ μάρτυς οὗτος
πρὸ πάντων ὁ πρωτεύων ἐν δόξῃ μάρτυς τῆς ἀληθείας, ὅς καὶ γένος καὶ πλοῦτον καὶ
δόξαν καὶ δυναστείαν καὶ πᾶν εἴ τι ἄλλο τοῖς πολλοῖς περισπούδαστον δι' αὐτὸν ἀπηρ-
νήσατο καὶ ζημίαν ἠγάγατο τοῦ κόσμου τὰ κέρδη πρὸς τὸ κερδοῦναι μόνον ἐκείνον, ὅθεν
εὐζωνος ἐσπευσεν καὶ κοῦφος πρὸς τὸν ἐρώμενον, καὶ οὐ πρότερον ἐσβασεν τῆς ἐπιθυμίας
τὸ δίψος ἕως εὗρε καὶ ἤρπασεν ὃν ἐζήτην Θεόν, ἵλεως ἐντεῦθεν εἰς μάλα, καὶ φαιδρὸς
ἐκείσε μεταχωρήσας | καὶ μῆτε βασάνων ἀφορήτων ἐπιφοραῖς μῆτε χαλεπαῖς 192²
ἀπειλαῖς, μὴ θωπευμάτων κλοπαῖς, μὴ ὤρεαῖς, μὴ τιμαῖς, μηδενὶ μηχανήματι — καίτοι
πάντων κεκνημένων — μαλακισθεὶς μηδ' ἐνδοῦς, ἀλλ' ἀκίνητος πρὸς πάντα καὶ ἄτρεπτος
ἀντιστῶν διὰ τέλους, καὶ τὴν καλὴν εἰς Χριστὸν ὁμολογίαν καὶ πίστιν ἀσφαλῆ καὶ
βεβαίαν συντηρήσας ἄχρι θανάτου, ὃνπερ δὴ καὶ αὐτὸν τελευταῖον δῶρον ἐκαρποφό-
ρησεν, εὐψύχως ὑποσχὼν ὁ γενναῖος τὸν αὐχένα τῷ ξίφει καὶ καλὸν ἀριστείας καὶ
ἀνδραγαθίας ὑπόδειγμα τοῖς μετ' αὐτὸν γενομένοις μάρτυσιν. ³οὕτω μὲν ὁ μάρτυς τὰ
πρὸς Θεόν, καὶ τοιαύταις αὐτὸν ἐξωκειώσατο θεραπείαις, ὃ δὲ τοῖς ἀκηράτοις στεφάνοις
τὸν νικητὴν λαμπρῶς στεφανοῖ, καὶ ὁμολογήσαντα* ἐμπροσθεν ἀνθρώπων αὐτὸν ἐνώπιον
ἐκείνου τοῦ μεγάλου πατρὸς καὶ τῶν ἐκλεκτῶν ἀγγέλων ἀνακηρύττει, καὶ τῆς βασιλείας
ποιεῖται κοινωνὸν τῆς ἰδίας, καὶ δόξης ἐμπίπλησι τὸν κόσμον πάντα πληρούσης, ἥς
μέρος ἐλάχιστον | ἡ παροῦσα φαιδρούτης, καὶ ὑπερβάλλη πάντα μικροῦ τὰ αἰσθητὰ 193¹
καὶ ὁρώμενα.

⁴Τί δ' οὐ μέλλει τοιαύτη καὶ λέγεσθαι καὶ νομίζεσθαι, ἣν ἐν κύκλῳ τοσαῦται
περιλάμπουσι χάριτες; δεῖξει γοῦν (ὡς ὁ λόγος) αὐτό, καὶ τῆς ἐξωθεν ἡμισια μαρτυρίας
δεήσει. ⁵ὁ μὲν δὴ καινὸς οὐρανὸς ὁ θαυμαστὸς ναὸς οὗτος, ὃν ὁ μέγας οἰκεῖν τροπαι-
οφόρος εὐδόκησε, μεγέθει καὶ κάλλει καὶ πολυτελείᾳ κατασκευῆς πολὺ τι τὰς ἄλλας
ὑπερβαίνων οἰκοδομᾶς, καὶ διὰ τὸ περιὸν τῆς λαμπρότητος ἀπαξιῶν μὲν ὥσπερ τὴν
γῆν, αἰρούμενος δὲ καὶ ἀνατρέχων εὐ μάλα πρὸς τὸν ὑπερθεῖν οὐρανόν, ὅλην μὲν ἐνθὺν
δέχεται τὴν ἐκεῖθεν ἡμέραν, ὅλην δὲ λαμβάνει τὴν κάτωθεν, ἐξ ἀπειρῶν λαμπάδων τε
καὶ λίχνων ἀναπτομένην, καὶ διπλαῖς ἐκατέρωθεν αἰγαῖς πυρσευόμενος, καὶ αὐτὸς ὅλος
ἡδὴ φῶς αὐτόχρημα δεικνύται, πλὴν ὅσον οὐκ ἐξ τὸν ἄερα καθαρώς ὁράσθαι καὶ
διανύειν τὸ παχὺ τοῦτο νέφος τῶν ἐξ ἀρωμάτων εἰς ὕψος ἀναδιδομένων αἰμάτων, ὃ δὲ

μέσος ὅστις λαμ|πρὸς λαμπρῶς, ὁ μέγας ἐν ἀθληταῖς, ὁ μέγας ἐν νικηταῖς, 193² τροπαιοφόρος ὄντως καὶ στεφανύφορος, δόξῃ καὶ τιμῇ (ψαλμικῶς* εἰπεῖν) ἐστεφανωμένος καὶ ἀμήχανον οἶαν ἐνδεδωμένος εὐπρέπειαν, ὅποια νυμφίος* ἐκπορευόμενος ἐκ παστοῦ αὐτοῦ μετὰ σοβαροῦ καὶ σχήματος καὶ κινήματος, καὶ χαίρει μὲν δοξαζόμενος εὐφήμοις φωναῖς, αἱ τοῖς ὕμνοις ἐκείνοις τοῖς ἀγγελικοῖς τε καὶ οὐρανίοις ἀντιπέμπονται κάτωθεν, χαίρει δὲ προσκυνούμενος σεπτῶς καὶ τιμώμενος ἐκ πάσης ἡλικίας καὶ φύσεως καὶ παντὸς ἡδὴ γένους σχεδὸν τῶν ὑπ' οὐρανόν· οἱ δὲ καθ' ἅπερ εἰς πᾶνδημον καὶ κοινὸν εὐεργέτην παμπληθεῖ τε προσίασι καὶ προσπίπτουσιν ἅμα, βασιλεῖς τῆς γῆς καὶ πάντες λαοί, ἄρχοντες καὶ πάντες κριταὶ γῆς.*

⁶ ἀλλ' εἰς καλὸν ἡμῖν ἤκουσιν οἱ βασιλεῖς εἰς τὸν λόγον, μᾶλλον δὲ τὸ ἐντεῦθεν καλῶς αὐτοὶ καὶ τὸν λόγον ὡς τὸν σύλλογον τοῦτον ὑποδεχέσθωσαν· τοῦτο γὰρ ἡμῖν ἐξαιρέτως τῆς ἐορτῆς | τὸ λαμπρότατον, τοῦτο καὶ τῆς σήμερον μάλιστα παρὰ τὰς 194¹ ἄλλας τὸ πλεονέκτημα, ὅτι βασιλεῖς φιλοχρίστους οὕτω καὶ φιλομάρτυρας ἐξάρχους ἔχει καὶ χορηγούς, οἷς πολλῶν ἱπαρχόντων ἀγαθῶν ἐκ θεοῦ, τὸ μέγιστον πάντων ἢ περὶ ἐκείνων εὐγνωμοσύνη καὶ τὸ πρὸς εὐσέβειαν γνήσιον, ἧς ἀντάρκης ἀπόδειξις, καὶ ἐν μὴδὲν ἐπὶν ἔτερον, τὰ νῦν θεωρούμενα. | νῦν δὲ τηλικούτων ἡμῖν ὑποθέσεων ὑφήπλωται πέλαγος, καὶ τοσοῦτον πληθὸς πραγμάτων ἐπιρρεῖ πανταχοῦθεν, ὥς πᾶσαν μὲν ὄψιν, πᾶσαν δὲ ἀκοὴν περικλιζέσθαι τῇ τούτων πλημμύρᾳ, καὶ μὴδὲνα λόγον ἀρκεῖν οὐχ ὅτι πρὸς ἀξίαν πάντα θαυμάσαι, ἀλλ' οὐδὲ τῶν πάντων ἐν ἱκανῶς τε καὶ μετρίως ὑμῆσαι, ὅσα μὲν βασιλεὺς τῆς πρὸς θεὸν εὐνοίας καὶ πίστεως ἐκφέρει τὰ δείγματα, ὅσα δὲ τὰ γέγραπτα τῆς θεραπείας παρ' ἐκείνου πάλιν ἀνυλαμβάνει, ἐκ γῆς, ἐκ θαλάττης, ἐξ ἀέρος, ἐξ οὐρανοῦ — ὡρῶν εὐκρασίαν, εὐφορίαν καρπῶν, εὐθηνίαν τροφῶν, τῶν εἰς τροφὴν | καὶ ἀπόλυσιν ἀνθρώποις τὴν ἀφ' ὀνίαν, καίτοι ταῦτα δοκεῖ πῶς πλατυτέρως 194² ἔχειν αἰτίας καὶ τὸ θεοφιλὲς τῶν κρατούντων οὐ πᾶν τι σαφῶς παρὶσθῆναι οὐδ' οἶον ἀφωρισμένως, ἀλλ' εἰ καὶ μὴ ταῦτα τοσοῦτον, ἀλλ' ἐκείνῃ γε πάντως τοῦ φιλευσεβοῦς αἰτῶν ἀντικρὺς μηνύματα μόνου· τίς γὰρ ἂν οὐκ ἂν εἴποι τὴν περὶ τὸ κράτος εὐμένειαν τοῦ θεοῦ τῶν δυνάμεων τὰς κατὰ τῶν βαρβάρων νίκας ἡμῖν ἐξ οὐρανοῦ χορηγεῖν, οὐ κατὰ μίαν καὶ δύο μικρολόγως ἀριθμουμένας, ἀλλὰ συνεχεῖς καὶ ἀθρόας παρ' αὐτοῦ φιλοτιμουμένας, οὔτω μὲν ταχὺ καὶ ῥαδίως, οὔτω δὲ ἀπίστως καὶ παραδόξως, ὥς καὶ τυφλῷ δῆλόν εἶναι (τοῦτο δὴ τὸ ἀδύνατον) τὴν κατορθοῦσαν ἅπαντα δύνανμιν.

⁷ πῶς ἂν τις τούτων καθ' ἕκαστον ἐπιδράμοι τῷ λόγῳ; πῶς μετρήσοι τὸ ἄπειρον; πῶς ἐξαριθμήσοι τὸ ἀναρίθμητον; ἀνατολὴ καὶ δύσις βοάτωσαν, ἄρκτος ἅμα καὶ μεσημβρία· πᾶσι γὰρ γνωστὰ γέγονε τοῦ κόσμου τοῖς πέρασιν τὰ τοῦ θεοῦ μεγα|λεια, 195¹ καὶ τοῦ δυνατοῦ τὴν ἀήτητον ἰσχὺν καὶ ἀνίκητον τὰ ἔθνη πάντα κηρύττει, τῷ τῆς εὐσεβοῦς βασιλείας καὶ φιλανθρωποπάτης ζυγῷ τὰ μὲν ὑποκίψαντα, τὰ δὲ προσερχόμενα, τὰ δὲ προσδοκώμενα. ἤξουσιν πρέσβεις ἐξ Αἰγύπτου — τοῦτο μὲν προφητεία*, ταύτης δὲ σαφὴς ἡ ἀπόβασις. ἤκουσι καὶ γὰρ οὐκ εἰς ἀπαξ, ἀλλὰ συνεχεῖς αἱ πρεσβεῖαι καθ' ἑκάστην ἐκείθεν. καὶ κατακυριεύσει (φησὶν*) ἀπὸ θαλάσσης ἕως θαλάσσης, καὶ ἀπὸ ποταμῶν ἕως περσίων τῆς οἰκουμένης. ὁ δὲ βασιλεὺς ὁ ἡμέτερος καὶ τοὺς ποταμούς ἐπερβὰς ἡδὴ τῶν περσίων κρατεῖ, καὶ τὰ πρὶν ἀκυρίευτα καὶ ἄμαχα ὄπλα, πρὸς αὐ-

5 Psalm 76 | 5 Psalm 117 | 5 Psalm 117 | 7 Psalm 135 | 7 Psalm 135

τοὺς ἀνηγνύτους εἶχε πολέμους ἢ Ῥωμαίων ἡγεμονία, νῦν ἵπερ αὐτῆς εἶναι ἔτοιμα προπολεμεῖν τε καὶ κινδυνεύειν.

⁸ καὶ τὰ μὲν ἐπεῖθεν τοιαῦτα, τὰ δ' ἐντεῦθεν πάλιν ὅποια; βαρβαρικά μὲν κινήματα πολλὰ καὶ πολλαῖς καταιδραμεῖν ληστρικώτερον τὰ πρὸς δύσιν ἐπιχειρούντων, τὸ δὲ τούτων τέλος οὐδὲν ἢ ὑπόπτωσις ἐνσπονδος καὶ δουλείας ὁμολογία μετὰ τὸ 195² γινῶναι τὸν κρείττονα καὶ φανερώς πιστεῦσαι θεομαχεῖν τοὺς ἀνθισταμένους τῇ τούτων δεσποτείᾳ καὶ βασιλείᾳ. διὰ τοῦτο κἀντεῦθεν εὐαγγελιζομένων πόδες* ταχύνοσι, καὶ βασιλεῖς ἐθνῶν ἄγονται πολλαχόθεν αἰχμαλῶτοι, οἱ δὲ καὶ προστρέχουσι ποσὶν αὐτομάτοις, χώρας ὅλας παραδιδόντες καὶ ἐξιστάμενοι πόλεων καὶ προσόδων καὶ φόρων, καὶ τῇ πάντων κρατουσῇ ῥωμαϊκῇ δυναστείᾳ καὶ τὰς ἐαυτῶν προσυθέντες καθ' ἅπερ θαλάσσης πελάγει ποταμῶν ρεῖματα.

⁹ ὥς ἂν δὲ τὰλλα παρὲς τὸ πάντων μάλιστα πρόσφατον καὶ νέον θαυμάσω τῶν θεοῦ ιεραστίων, τίνες οὗτοι καὶ πόθεν οἱ ἀλλογενεῖς καὶ ξενόφωνοι; τίς ἀλλόκοτον ὄψιν καὶ ψυχὰς θηριώδεις καὶ σχημάτων ἄτοπον θέαν οἴτω παραδόξως ἡμέρωσε καὶ πρὸς τὸ ἀνθρωπινώτερον ἡμειψε, μεταποιήσας ἀθρόον; τίς λαθὼν τῷ κυρίῳ, ὃν οὐκ ἔγνω, προσήνεγκε; τίς εἰσήγαγεν ἐνδὸν ἐκκλησίας καὶ πόλεως τοὺς ἐχθροὺς θεοῦ τε καὶ βασιλέως; | οἷτοι (ὅσπερ γὰρ τῷ λόγῳ περὶ αὐτῶν εἶπετις ἡ διὰ βραχέων) ἔθνος μὲν 196¹ ἦσαν ἄπιστον, ὅπερ ἅπαντες ἴσμε, ἔθνος ἀσεβές τε καὶ ἄνομον, Σκύθαι τὸ γένος, νομάδες τὸν βίον, ἀπηριωμένοι τὸ ἦθος, βδελυροὶ καὶ ἀπάθαρτοι τὴν ζωὴν καὶ τὴν δίκαιαν, τὰλλα μὲν (ὥς ἂν εἴποις τις) οὐδενὸς ὄντες ἄξιοι, οὐ λόγον, οὐ νόμον, οὐ θρησκείαν εἰδότες, οὐδενὶ πολιτείας τρόπῳ στοιχοῦντες, οὐδενὶ πρὸς ὁμόνοιαν δεσμῷ συναπτόμενοι, κακουργῆσαι δὲ χώραν καὶ καταδραμεῖν αἰφνιδίως καὶ τὰ ἐν ποσὶ λείαν θέσθαι καὶ μαχαίρας ἔργον ποιῆσαι μισαιφόνους χερσὶ τὸ παρεμπροσθέν αὐταῖς ἀπαξ πάντων εὐφροσύνη καὶ δεινότητος. οὕτω γοῦν καὶ τὴν χώραν ἐκ ληστείας ἐκτῆσαντο, ἣν κατήκουν εἰς δεῦρο, ἀσθενεσιέτους ὄντας τοὺς ἄνωθεν οἰκήτορας ἐξελάσαντες, ἐφ' οἷς οὐ μικρὰς τινας τοῖς πάλαι κρατοῦσιν ἐδόξε πραγματείας, ἀλλ' ἦν ὁ πρὸς αὐτοὺς πόλεμος ἄπορος αἰεὶ καὶ ἀμήχανος, κλεπτόντων εὐκαιρῶς τὰς ἐπιδρομὰς τῶν βαρβάρων, εὐκαιρότερον δὲ τὴν ἐαυτῶν φυγὴν | καὶ ἀπόδρασιν, καὶ καταδυομένων ἑτοιμῶς 196² ὥσπερ βατράχων εἰς ἕλη που καὶ νάπας καὶ τέλματα. καὶ νῦν δὲ πολλαῖς ἐπείρασιν τὸν Ἰστρον διαβαλόντες, ὅς αὐτοὺς ἀντιπέρασ εἶχε προσοίκους, τὴν ἡμετέραν κακῶσαι. ποῦ γὰρ ἤδεισαν ἄνθρωποι θηρία μᾶλλον ἢ ἄνθρωποι τὸ νῦν ἐνταῦθα κατέχον, καὶ οὗ το κράτος οὐκ ἀνθρώπινον ἔτι, ἀλλ' ἐκ θεοῦ τε καὶ θεῖον καὶ τοῦ κακῶς παθεῖν ὑψηλότερον; ¹⁰ τὰς μὲν οὖν ἄλλας τούτων ἐφοδούς εἰς οὐδὲν ἢ μικρόν τι πᾶν κακὸν ἀποσκηπτιούσας ἀνέκοπτε ταχὺ καὶ συνέστελλεν ἢ βασιλέως προμήθεια, τὴν ἐξ ὑψους ἔχουσα συμμαχίαν, τὴν ἐσχάτην δὲ ταύτην καθ' ἡμῶν ἔλασιν ἢ μᾶλλον ἀπέλασιν ὡς λόγος τῶν οἰκῶν — οὐκ οἶδα τί ποτε φήσω, πότερον αὐτῶν ἀδικίαν πρὸς ἄλλους ἢ ἐτέρων μᾶλλον πλεονεξίαν ἐπενεχθεῖσαν τούτοις ἐκ τύχης; τάχα δὲ πολὺ βέλτιον θειοτέρας καλεῖν οἰκονομίας ἔργον τὸ πρᾶγμα, ἣτις ἄγει σοφῶς καὶ κυβερνᾷ τὰ ἀνθρώπινα, δι' ἐτέρων ἐκείρα πλέκουσα | καὶ τοῖς ἐναντίοις πολλαῖς τὰ ἐναντία περαινουσα, ὅ 197¹ κἀνταῦθα προδήλως ἐπὶ τούτων θαυματουργεῖ. οἱ μὲν γὰρ ἐπὶ ληθὼν παμπληθεῖ πάντες

⁸ Isaiah 52, 7

ἄμα, τὸν ποταμὸν ἀθρόοι πιζεύσαντες ἠπειρωθέντα κρυσιάλλω, καὶ τὴν ἀπόβασιν κλέψαντες (ὅσπερ νόμος ἐκείνων) τὴν παραποταμίαν ἐκάκωσαν ἐκ μέρους καταδραμόντες· ἡ βασιλικὴ δὲ καὶ νῦν οὐκ ἀπενύσταξε πρόνοια, ἀλλ' ἐν ὅπλοις ἦν παραχρῆμα τὰ Ῥωμαίων στρατεύματα, τέως μὲν τόλμης γέμοντα καὶ τῆς πρὸς τοὺς βαρβάρους περιφρονήσεως. ¹¹ ἐπεὶ δὲ προσῆλθον ἐγγυτέρω τῶν πολεμίων, καὶ τὰς ὀψεις ἐπέβαλον ἐξαίφνης τῷ στρατοπέδῳ, θάμβους ἄμα καὶ δέους πρὸς τὴν θῆαν ἐπλήσθησαν· οὐ γὰρ ἐφικτὸν ὀφθαλμοῖς οὐδ' ἀριθμῶ τὸ πληθὺς περιληπτύν, ἀλλὰ πάσας ἐκάλυπτε τὰς ὄχθας ἡ στρατιά, πρὸς τε μῆκος ἀόριστον καὶ πλάτος ἐκτεταμένη καὶ ὡς ἄλλη τις ἄμμος* ἐπικεχυμένη τῷ ποταμῷ· ἦν οὖν ὁ κίνδυνος δεινός· τοῖς στρατεύμασιν, ¹⁹⁷ οὐχ ὅτι μόνον ὀλίγοι συρρήγνυσθαι πολλαπλασίωσιν ἔμελλον, ἀλλ' ὅτι καὶ πρὸς οὐίῳ θυμομαχοῦντας, οἳ τὴν οἰκαδὲ μὲν ὑποστροφὴν ἀπεγνώκεισαν, ἐν ταῖς χερσὶ δὲ τὰς πάσας εἶχον ἐλπίδας, ὥστε ἡ πολέμῳ κρατήσαντες τὴν χώραν οἰκῆσαι ἢ κακὸν τι δράσαντες μέγα μὴδ' ἀντιπαθεῖν παραιτήσασθαι. τίς γὰρ φόβος θανάτου ταῖς βαρβάρων ὁμότησιν; οἷς καθ' ἑαυτοὺς ἄλλο τι τῶν προχείρων καὶ ῥᾳστών καὶ ἡ σφαγὴ παραπαί-
ζεται. ¹² οἱ μὲν οὖν ἦσαν ἐν τοῦτοις, καὶ βασιλεὺς παρεσκέυαζεν ἑτέραν βοήθειαν, ὡς ἐλατιοιμένων αὐτῷ κατὰ τὰς συμπλοκάς τῶν προτέρων· ἦδη γὰρ τινες ἐκείνοις συνέστησαν πρὸς τὰς ἐκδρομὰς τῶν βαρβάρων ἀκροβολισμοὶ καὶ ἀψιμαχίαι, ἐν αἷς ὑστεροῦντες ἀθυμότερον εἶχον. ἀλλὰ τίς ὁ διδοὺς ἐν τοῖς ἀπόροις πόρον ἐτοιμῶς; τίς ὁ λύων κλυθμὸν ἐσπερινὸν τὸ πρωτ*; οὗτος ἔτι καλοῦντα* τῷ βασιλεὶ παρῆν βοήθης, καὶ ὁ στρατὸς ὀρμῆς πλήρης κατὰ τῶν πολεμίων ἐχώρει, καὶ τὰ τῆς θείας ἀντίκα συμ|μαχίας ¹⁹⁸ ἐφανερῶτο[...]. συμβολὴ γὰρ αὐθις μεγάλη καὶ περὶ τῶν ὅλων ἀγών, καὶ νικᾷ κατὰ κράτος ὁ σιαυρὸς τοῦ Χριστοῦ, θαυμαστικῶς ὑπεράνωθεν ἐντυπωθεὶς τῷ ἀέρι, ὥσπερ ἦδη καὶ πρότερον ἐπ' ἐκείνου τοῦ πρώτου χριστιανῶν βασιλέως καὶ τῷ νῦν θεοῦθεν κρατοῦντι καὶ κληῶν καὶ τὸ σέβας παραπλησίον. ¹³ γίνεται δὲ φόνος τῶν βαρβάρων πολὺς, καὶ πολλῷ πλείων φόβος, φόβος, ἄγων εἰς αἰσθήσιν τοὺς πρὶν ἀναισθήτους καὶ τὸ συμφέρον διδάσκων μετὰ συνεργοῦ τῆς ἀνάγκης· αὐτὰ καὶ ὡς ὑπὸ τινὸς πρηστῆρος βληθέντες τοὺς θυμοὺς ἐξελύθησαν, καὶ τῶν χειρῶν ἀπορρίψαντες τὰ ὅπλα μακράν, εἰς ἱερίαν ταύτας ἐξέτεινον, καὶ τὴν εὐσπλαγχνίαν τοῦ κράτους βαρβαρικάς καὶ ἀσήμεους ἐξεκαλοῦντο φωναῖς· ἡ δὲ τοσοῦτον ἐτάχυνε καὶ οὕτως αὐτοῖς ὑπὲρ ἐλπίδα πᾶσαν ἐχρήσατο, ὥστε μετ' ἡμῶν νῦν ἐστήκασιν εἰς θαῦμα τοῖς θεωμένοις, ἐξ ἀγρίων ὥσπερ θηρίων εἰς ἡμέρους ἀνθρώπους μεταπλασθέντες, ἐκ τῆς πρὶν ἀμορφίας καὶ ἀτοπίας ¹⁹⁸ ἐκείνης εἰς τὴν νῦν ἰλαρότητα καὶ χάριν μεταβαλόντες, τὸ δὲ πάντων λαμπρότερον καὶ μεῖζον εἰς ἐκπληξιν, ἐξ ἀσεβῶν καὶ ἀπίστων εὐσεβεῖς καὶ πιστοί, ἄρτι μὲν τοῦ λουτροῦ τῆς ἀφ' αὐρασίας τυχόντες διὰ τε τὴν τοῦ κράτους φιλοθείαν καὶ τὴν θείαν φιλανθρωπίαν, ὑπ' ἐκείνου δὲ τῷ φωτὶ σημειωθέντες τῆς χάριτος καὶ τὴν μόρφωσιν ταύτην καὶ μεταποίησιν παρὰ τοῦ καινοποιοῦ δεξαμένοι πνεύματος. ¹⁴ οὕτως οἶδε θεὸς οἰκονομεῖν ἀνθρώποις τὴν σωτηρίαν, οὕτως ὁ κρατῶν τοὺς ἐχθροὺς ἐπικρατήσας ἀμύνεσθαι, ἄκοντας σφίζων, ἀγνοοῦντας δοξάζων, μετὰ θωρεῶν καὶ τιμῶν θεογνωσίαν διδάσκων· καὶ ἰδοὺ ἔθνος ἄγιον ἐν ἁνομῶν ἔθνος, καὶ λαὸς θεοῦ νέος ὁ παλαιὸς τὴν ἀσέβειαν, καὶ πάλιν ὃ κληῖς τῶν ἔθνων ἐνεργός, καὶ πάλιν ἡ πίστις προσθήκην θαυμαστὴν ἔλαβε, καὶ

¹¹ ἄμμος codex | ¹² Psalm 29 6 | ¹³ Isaias 65, 24

κατὰ τῶν περάτων τῆς γῆς τὸ εὐαγγέλιον ἰσχυσεν· οὕτω βασιλεῖς τοὺς ἀθόους τῷ
 ἑαυτοῦ προσάγει Θεῷ, οὕτως ὑποτάσσει Θεὸς τῷ βασιλεῖ τοὺς ἐχθρούς, καὶ διὰ πάντων
 παρίστησι τὴν πρὸς αὐτὸν ῥοπὴν ὡς πολλή. 199¹

¹⁵ Ἀλλὰ τί μοι νῦν τοιῶν; ἄρον* κίκλω τοὺς ὀφθαλμούς σου, βασιλέων ὁρθοδο-
 ξοῖσθε (σὶ γὰρ τῶν παρόντων θανατίων αἰτιώτατος μάλιστα), καὶ ἴδε περὶ σὲ συνηγ-
 μένους πάντας ἤδη μικροῦ τοῖς ἐπὶ τὴν χεῖρα τὴν σὴν· πρόσσχε*, ὁ ποιμαίνων τὸν
 ἀπλεκτὸν Ἰσραήλ, ὁ ὁδηγῶν ὡσεὶ πρόβατα τὸν βαρύν σου τοῦτον λαόν· κατὰμαθε τὸ
 πληθὺς ὁπόσον, τὴν εὐταξίαν ἡλικίαν, τὴν ὑπακοὴν ὡς ἐκούσιος, τὸ σέβας ὡς ἐπερ ἄν-
 θρωπον, τὸ φίλτρον ὡς ἐνδιαθετον· πάντες οὗτοι συντρέχουσι ποσὶν αὐτομάτοις ἐπὶ τὴν
 Σιών τὴν ἁγίαν, τὴν πιστὴν μητροπολιν ταύτην, τὴν Ἱερουσαλήμ σου, τὴν νέαν, ἥς Θεός
 τε καὶ σὺ δημιουργοὶ καὶ τεχνῖται, ἀφ' ἧς ἐξελεύσεται δικαιοσύνη καὶ νόμος*, τὰ παρ'
 αὐτῇ καλῶς διδασκόμενα διὰ σὲ καὶ μαθητευόμενα, μᾶλλον δὲ πρό γε τοῦτου τὰ ἐπὶ
 τῶν πράξεων κατορθούμενα, ἣν αὐτὸς ἐστερέωσεν ὁ κατοικῶν ἐν αὐτῇ· ὁ Θεός* ἐν
 μέσῳ αὐτῆς, καὶ οὐ σαλευθήσεται, ὁ θεμελιώσας καὶ ταύτην ὡς τὴν γῆν ἐπὶ τῶν ὑδά-
 των*, θαῦμα μὲν τοῖς ὁρώσι, θαῦμα δὲ τοῖς ἀκούουσι, πόλιν ὕλην μετέωρον 199²
 μικροῦ καὶ ἀέριον, εἰ μὴ που βραχεὶ νυκτὶ μέρει τῆς θαλάσσης ἐφάπτεται καὶ βραχυτέρω
 πάλιν τῆς γῆς. ¹⁶ αὕτη σοι σήμερον ξενίζει τοὺς ὑπηκόους, καὶ τὸ μέγεθος τῆς σῆς
 ἐξουσίας ἀφ' ὅσον τε καὶ ὅσον ἐστὶν ὑπ' ὕψιν ἐναργῶς σοι παρίστησιν, ἀστενοχωρήτως
 χωροῦσα μυριάδας τσσαύτας, ἄλλως μὲν ἀορίστους οὐσας καὶ ἀτεκμήριους, ἄρτι δὲ
 συνδραμούσας ἐκ τῶν ἄκρων τῆς γῆς ὡς ἀπὸ συνθήματος εἰς ἓν χωρίον ἐνταῦθα κατα-
 φανές καὶ εὐσύνοπτον καθ' ἅπερ εἰς κοινὸν καταγώγιον ἀπάσης τῆς οἰκουμένης· αὕτη
 πόλις καὶ χώρας καὶ φυλὰς ἀπείρους ἐθνῶν εἰς ἑαυτὴν ὑποδέχεται, ἃς εἰς χεῖράς σοι
 δέδωκεν ἀρρήτως προνοίᾳ ὁ ὑποτάσων τὸν λαόν σου ὑπὸ σέ, λαὸν ὡς ἀληθῶς περιού-
 σιον*, σφόδρα σφόδρα πεπληθυσμένον ὡς τοὺς ἀστέρας τοῦ οὐρανοῦ καὶ ὡς τὴν ἄμμον*
 τὴν παρὰ τὸ χεῖλος τῆς θαλάσσης, ἐκ παντοδαπῆς ἡλικίας συγκεκροτημένον καὶ τίχης,
 εἰς διαφόρους ἀξίας τε καὶ τάξεις συνεταγμένον, μοναδικούς | καὶ μιγάδας, 200¹
 ἱερεῖς καὶ τοὺς ἐξωθεν, τοὺς ἐν τέλει καὶ τοὺς κοινούς, τοὺς τῆς πολιτείας καὶ τῆς σιγα-
 τείας, εὐγενεῖς τε καὶ δυσγενεῖς, πλουσιωτέρους καὶ πενεσιτέρους, τοὺς ἐν ὑπεροχῇ καὶ τοὺς
 ἡτιονας, καὶ καθ' ἑαυτοὺς μὲν πάντας ἐντίμους καὶ τηλικαύτης ἀρχῆς ὑπηρέτας οὐκ
 ἀναξίους, ἐντιμωτέρους δὲ πλέον διὰ τὴν σὴν βασιλείαν καὶ τὴν ἐντεῦθεν εἰς ἅπαντας
 ὑπερεκχυθεῖσαν φιλανθρωπίαν, ὑφ' ἧς καθ' ἑκάστην (ἔν' οὕτως εἶπω) περικλυζόμενοι
 καὶ βροχὴν* ἐκουσίαν^{sic} κατὰ τὸ γεγραμμένον βρεχόμενοι, πάσαις μὲν ἀγαθῶν εὐθηνίαις
 ἐνευπαθοῦσι, πάσῃ δὲ κομῶσιν εὐδαιμονίᾳ, κἀντεῦθεν παντοίας ἡδονῆς πεπλησμένοι,
 τὸν ἅπαντα βίον ἐορτὴν μίαν ἄγουσιν, ἥς τὸ μέγα κεφάλαιον ἡ νῦν τελουμένη, ἅμα
 μὲν εἰς δόξαν Χριστοῦ, τοῦ δοξασθέντος ἄρτι τῷ πάθει καὶ τῇ ἐγέρσει, ἅμα δὲ πρὸς
 τιμὴν τοῦ τῶν μαρτύρων μεγίστου, οὗ τοὺς ἄθλους ἐνταῦθα πανηγυρίζομεν σήμερον, σοὶ
 τῷ βασιλεῖ καὶ δεσπότη καὶ τῆς πανηγύρεως ταύτης καθηγέμῳ, συνενφραινό- 200²
 μένοι, καὶ τοῦτο μὲν συνεισφέροντες τῷ καιρῷ τὰ καθήκοντα, τοῦτο δὲ τῷ σὸ κράτει,
 τὸ διαρκὲς καὶ τὸ χρόνιον παρὰ τῶν τιμωμένων αἰτουῦντες, ἵνα καὶ ἡμῖν ἐπὶ πλέον

¹⁵ = 181, 10 | ¹⁵ Isaias 49, 18 | ¹⁵ Psalm 98, 2 | ¹⁵ Isaias 2, 3 | ¹⁵ Psalm 66, 6 | ¹⁵ Psalm 137, 2 |
¹⁶ Exod 19, 5 | ¹⁶ ἄμμον codex | ¹⁶ Psalm 55, 10

τὰ ἱησδε τῆς εἰζωίας διὰ σὲ παραμείνοι, ὑπερασπίζοντος καλῶς τοῦ Θεοῦ τῆς τε πόλεως ταύτης καὶ τοῦ ἔθνους παντὸς διὰ τὸν ἄλλον δῆλον ὅτι Λαβιδ τὸν ἑαυτοῦ παῖδα, σέ, τὸν πρᾶτὴν καὶ ἡσύχον* καὶ κατὰ τὴν καρδίαν αὐτοῦ.

¹⁷ Ταῦτά σοι, κράτιστε, τὰ τῆς εἰσεβείας ἐπίχειρα· οὗτος ὁ καρπὸς σοι τῆς πίστεως· αὕτη τῆς γνησίας ἀγάπης τῆς πρὸς Θεὸν ἢ ἀντίδοσις· τοῦτον ἔχεις μισθὸν τῆς περὶ αὐτόν τε τιμῆς καὶ τοῖς αὐτοῦ γνησίους θεραπευταῖς, τοὺς τε ἄλλους ὁπόσοι δι' αὐτόν τι πεπόνθασι καὶ παρὰ πάντας ἐξόχως περὶ τοῦτον τὸν ἐξοχώτατον ἐν αὐτοῖς καὶ περιφανέστατον, ὃ φιλοταμύατα καὶ πᾶν πανηγυρίζων ἐνταῦθα, καὶ κοινωνοὺς πρὸς τὴν τοῦτον θεραπείαν παραλαμβάνεις τὰς καὶ τῆς αὐτῆς ἐξουσίας σοι κοινωνοῦσας καὶ δόξης, τὰ καλὰ λέγω ταῦτα τῆς βασιλείας ἀγάλατα, τοὺς διτινοὺς ὀφθαλμοὺς τῆς καθ' ἡμᾶς 201¹ γενεᾶς, τὰ τῆς παλαιᾶς εὐγενείας καὶ λαμπρότητος λείψανα, τὰ πολυγενῆ καὶ πολίρρηξα τῶν βασιλέων βλαστήματα, αἱς ἐπ' ἔτη σε καὶ ἔτη συγκαίρειν εὐχόμεθα καὶ συμβασιλεύειν μέχρις οὗ τὰ ἄνω βασιλεία, τὰ ἀμετάθετα καὶ ἀσάλευτα, εἰς τὴν ἐκεῖ σε δέξωνται δόξαν καὶ βασιλείαν ἡμᾶς. ¹⁸ τέως δὲ τὴν ἐπίγειον ταύτην εἰς χεῖρα κατέχοντες, ἐντινένει* σφόδρα καὶ κατενοδοῦσθε καὶ βασιλεύετε, οὕτω μὲν ἀλύπως καὶ ἱλαρῶς, οὕτω δὲ φιλανθρωπῶς ἅμα καὶ φιλοφρόνως, καὶ τοῦτον τὸν τρόπον ἐπὶ μᾶλλον καὶ μᾶλλον τὰς ἀνθρωπίνους γνώμας καταδουλοῦσθε, μὴ φόβοις προσβιαζόμενοι, ἀλλ' εὐνοίαις ἐξοικειούμενοι (τοῦτο δὴ τὸ ἑμέτερον ἐξαίρετον γνώρισμα παρὰ τοῖς πώποτε βασιλεύσαντας) καὶ τῷ ἀλίτῳ τοῦ φίλτρου πρὸς ἑαυτοὺς συνδεσμοῦντες καὶ συγκατατοῦντες δεσμῷ, ὡς ἂν τὰ τε ἄλλα καὶ εἰρήνης βαθείας αὐτοὶ τε καὶ τὸ ἐπήκοον διηνεκῶς ἀπολαί- 201² οντες, εὐκαιρίαν ἄγοιτε πλείστην οὕτως ἐορτάζειν ἅμα καὶ χαίρειν καὶ πνευματικῶς καὶ σωματικῶς, εὐμενὲς ἐφορῶντος ἀνωθεν ἐφ' ἡμᾶς τοῦ Θεοῦ διὰ τὴν ἑμετέραν εὐμένειαν καὶ ἀμαχητὶ τροπουμένου τοὺς ἱπεναντίους ἡμῖν (εἰ τινες εἰσὶν) ἱκεσίαις ἅμα καὶ ἵπουργίαις τοῦ λαμπροῦ καὶ μεγάλου τροπαιοφόρου, δυναμένου πάντα ῥαδίως ἐκ τῆς πρὸς αὐτὸν παρηγορίας καὶ οἰκειώσεως, ὃ ἡ δόξα καὶ τὸ κράτος, εἰς τοὺς αἰῶνας. ἀμήν.

183. Μηνί* Αὐγούστῳ ιε. Ἰωάννου τοῦ ἀγιοτάτου μητροπολίτου Εὐχατίων λόγος εἰς τὴν ἁγίαν* κοίμησιν τῆς ὑπεραγίας Θεοτόκου. ἐν' δέσπο^{1b}.

¹ Ἐπὶ τὴν μητέρα τοῦ Λόγου μετὰ τὸν Λόγον ὁ λόγος· τὸν γὰρ βασιλέα προπέμψας τῇ βασιλίδι προσυπαντιᾷ, ἀπὸ δόξης δόξαν ἀμείβων καὶ μεταβαίνων εἰς δύναμιν ἐκ δυνάμεως· οὕτως ἐντροφεᾷ τῇ τῶν καλῶν εὐπορίᾳ, καὶ τοσοῦτον χαίρει φιλοτιμούμενος τῇ περιουσίᾳ τῶν ὑποθέσεων. ² Χριστὸς μὲν ἡμῖν ἡ πάντων ἐορτῇ^c τῶν αἰώνων ἐορτῇ^d | χυδὲς ἦν, ἀλλ' ἐορτῇ φωτισμὸς καὶ πηγὴ φωτὸς αἰδίου καὶ 202¹ αὐτοφῶς. διὰ τοῦτο^e καὶ φῶς ἀναβαλλόμενος^f ὡς ἱμάτιον^g τὴν αὐτῇ^h κατὰⁱ γύσιν ἀναβολὴν καὶ τῷ προσώπῳ λάμψας ὡς ἥλιος, ἐξ ὅρων^k ἀγίου ταῖς ἀστραπαῖς ἡμᾶς

¹⁶ Isaias 66, 2 | ¹⁸ Psalm μδ 5 | ο Ea quae iam sequitur oratio sola extat etiam in codice Ottoboniano 194 chartaceo saeculi XVI miscellaneo fol 225—241: huius codicis discrepantias omissis minutis orthographicis et similibus contextui subscripsimus D littera usi. Hunc titulum praefigit D: τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἰωάννου Εὐχατίων λόγος εἰς τὴν πάνσεπτον κοίμησιν τοῦ (sic) ὑπεραγίας ἡμῶν Θεοτόκου. D pessime ac neglegentissime scriptus est: consentit plerumque cum B: ubi D a BC discrepat, nova ubique vitia addit: inprimis plurimos accentus et spiritus male collocatos habet *Studemund*, qui Bolligium hoc loco »aus dem Druck« [Menaeorum?] B nominato descripsisse testis est | a ἁγίαν C, πάνσεπτον BD | b (sic) duo ultima verba desunt in B | c ἐορτῇ D | d καὶ add C | e διατοῦτο CD | f ἀναβαλλόμενος C | g Psalm 97 2 | h αὐτῇ C | i κατὰ C | k ὅλους D

ἔβαλε, καὶ τὴν θῆαν οὐ φέροντας παρῆλθε ταχύ· μᾶλλον δὲ μεθ' ἡμῶν ἔστιν¹ αἰεὶ κατὰ τὴν ὑπόσχεσιν, καὶ λάμπει τοῖς ἀξίοις καὶ νῦν, ἀλλὰ πρὸς ἀξίαν, καὶ μετριώτερον. ² ἢ σήμερον δὲ τὴν Χριστοῦ μητέρα ποιεῖται μυστήριον, ἐκ μεγάλου τε μέγα καὶ λαμπρὸν ἐκ λαμπροῦ, καὶ προφθάνει φαιδρότητα φαιδρότης δημοτελῆς, καὶ μεγίστη πανήγυρις τηλικαύτην καταλαμβάνει, οὕτω πάντα τρόπον ἡμῖν ἀγαθυνούσης τῆς ἀγαθότητος καὶ χάριν διδούσης κατὰ καιρὸν ἀντὶ χάριτος*. οἶδε γὰρ ἡ σοφία παραμυθεῖσθαι σοφῶς τὸ τῆς ἀνθρωπίνης ἀσθενείας ἀψίκορον^m, ἢ ὥσπερ κακούσιτοιⁿ τῷ πολυτελεῖ καὶ ποι- κίλῳ τῶν προκειμένων ἀναπτύμεθα τὴν ὁρεξιν κάμνουσαν, καὶ ταῖς προθυμίαις ἀκμά- ζοντες, ὅσας αἱ ἂν θέοι, πρὸς τὴν τῶν χρησίων ἀπαντιῶμεν ἀπόλαυσιν. 202²

⁴ Ἀλλὰ με θερμότερον κινεῖ τὰ παρόντα, καὶ φέρειν μετρίως οὐκ ἔχω τὴν ἡδονήν, καὶ ζητῶ φωνὴν ἀξίαν τοῦ θαύματος. βοήσομαι τοίνυν λαμπρόν τι καὶ διαπερύσιον, καὶ τῆς ἡμέρας τὴν χάριν ὑψηλῶς κηρύξω κηρύγματι.

⁵ Μητρὸς Θεοῦ κοίμησιν ἐορτάζομεν σήμερον, μητρὸς Θεοῦ κατάπανυσιν, μητρὸς Θεοῦ μεταστάσιν, ἀνάβασιν, ἐπαρσιν· καὶ προσθήκη τοῦ θαύματος, ὅτι καὶ θυγάτηρ ἡ μήτηρ, ἔστι δ' ὅτι καὶ νύμφη, καὶ παρθένος αὐθις ἡ νύμφη, καὶ διὰ πάντα βασιλεύσα, καὶ δοῦλη πρὸ πάντων, καὶ τῶν χαρισμάτων τὸ πλῆθος ποικίλον καὶ πολυώνυμον. ⁶ ταύτης αἶρεται νῦν ἀπὸ τῆς γῆς ἡ ζωὴ, καὶ πρὸς οὐρανούς ἀνυψοῦται τῶν οὐρανῶν τὸ μυ- στήριον, τῶν ἀγγέλων τὸ θαῦμα, τῶν ἀνθρώπων τὸ κράτος, ἡ τοῦ γένους εὐγένεια, ἡ χριστιανῶν παρρησία, τὸ παντὸς καλοῦ μεῖζον^o ἀσυγκρίτως καλόν, καὶ τὸν θνητὸν τοῦτον^p κόσμον τοῖς θνητοῖς καταλείψασα^q, αὐτὴ πρὸς ἣν ἔτεκε ζωὴν μεταχωρεῖ^r. ⁷ ἡ δὲ τὴν μητέρα καὶ δεξιούται λαμπρῶς, καὶ φιλοτίμως ἀσπάζεται. ὁ κρατῶν γούν 203¹ ἀρρήτως τῇ χειρὶ πνοὴν ἄπασαν ἐπὶ ταύτην κάτευσιν^s αὐθις, οὐκ ἐνοικήσων (ὡς πρίν), ἀλλ' (ὡς εἶπεν) ἐξοικίσων, μᾶλλον δὲ κατοικίσων οὐ πρεπωδέστερον, καὶ μετὰ τῶν ἐν- ταῖθεν πρὸς ἑαυτὸν τὴν ἐν σπλάγχνοις ἀχράντοις κενωθέντα βαστάσασαν. διὰ τοῦτο^t καὶ πάρεστι, καὶ σιγατὸν ἀγγελικόν καὶ οὐράνιον ἐαυτῷ συνεπάγεται, μεθ' ὧν^u πάλιν ἄνεις, τὴν τεκοῦσαν ἀπάγων, καὶ μεγάλην ἀντέκτισιν μεγάλου καταβάλλον^v δανεῖρι, παλιγγε- νεσίαν ἀντὶ γεννήσεως καὶ ἀντὶ σαρκώσεως θέωσιν. τοῦτο ἡμῖν τῆς^w ἐορτῆς τὸ κεφάλαιον, αὕτη τῆς ἡμέρας ἡ δύναμις. ⁸ τίς οὐ χαίρει πρὸς ταῦτα καὶ τὴν ψυχὴν ἡρέμα πιερούται καὶ τὸ σῶμα κουφίζεται καὶ ὁλος εἰς ὕψος μετεωρίζεται; τίς τοιούτοις θεά- μασιν ἐντυχὼν οὐκ ἐπαίρεται, καὶ περιφρονεῖ τὰλλα πάντα, καὶ πρὸς ἐν τοῦτο φέρεται; τίς ἡδίων ἀπόλαυσις; τίς ἀμείνων τρυφή; τίς ἐτέρα τέρψις χαριστέρα τῆς τοιαύτης^x φαι- δρότης; ἢν θεός τε παρὼν καὶ χορὸς ἀγγέλων συνὼν καὶ λειτουργοῦντες ἀπόστολοι 203² καὶ μήτηρ Θεοῦ τιμωμένη, δι' ἣν ταῦτα πάντα καὶ περὶ ἣν, λαμπρὰν λαμπρῶς συγ- κροτοῦσιν. ⁹ ἀλλ' οἷον ἐκεῖνό μοι παρ' ἐλπίδα προσέστη; τοιαύτης γὰρ ἦδη τῇ θεο- μήτορι παρασκευασθείσης πομπῆς ἐκ τηλικούτου συστήματος, τίς ἐκεῖ δοθήσεται^y χώρα τοῖς ἐλαχίστοις ἡμῖν πρὸς τὴν τῆς κοινῆς δεσποίνης ἡμῶν^z τιμὴν; τίς δὲ^a ἱκανὸς κατα- λαβεῖν τινὰ θῆαν ἐν οὕτω θεσπεσίῳ θεάτρῳ καὶ καλλίστῃς ὁράσει βραχύ τι παρα-

l ἔστι D | * Iohann 1, 16 | m ἀψίκορον D | n κακούσιτοι D | o μεῖζων D | p τοῦτον (sic) D | q κατα- λήψασα D | r μεταχωρεῖ BD, ἐκδημεί C | s κάτευσιν D | t διατοῦτο C | u μεθ' ὧν D | v καταβάλλον D | w post hanc vocem 8—9 litterae erasae sunt in C | x τοιαύτης D | y δοθήσεται D | z ἡμῶν BD, omisit C | a ἡμῶν hic addit C

πολαῦσαι; ἀρ' οὐκ ἐδείσατε; οὐχὶ μὴ κατόπιν (ὃ δὴ φασιν) ἔλθοιμεν^b ἐορτῆς; ἀλλὰ τὸ δεινότερον ἔτι, μὴ καὶ παρόντες ἀμάρτομεν αὐτῆς ὡς ἀνάξιοι; ¹⁰ ἀλλὰ μοι^c θαρσεῖτε· μάτην γὰρ ἡ δειλία, καὶ τὸ δέος οὐκ εἰς καιρόν. τίς γὰρ αὕτη καὶ πόθεν, περὶ ἣν ἡ ξένη τιμὴ καὶ τὸ τῆς δόξης ἀπρόσιτον; οὐκ ἐξ ἡμῶν τῶν ἀνθρώπων; ἐξ ἡμῶν δηλαδὴ, καὶ κἂν ἱπὲρ ἀνθρώπων, ἀλλὰ ἀνθρώπος. τί δ' ὁ ταύτην δοξάσας ἐπὶ τοσοῦτον; οὐχὶ καὶ αὐτὸς καὶ ἡμᾶς ἀπὸ ταύτης δι' εὐσπλαγχνίαν, ὃ καὶ πρὸ ταύτης ἀρρήτως ἱπὲρ ἡμᾶς ὦν^d αἰεὶ; | τῶν ἀριδύλων καὶ τοῦτο. κατ' οὐδὲν τοίνυν ἔλαττον καὶ ἡμῖν 204¹ ἀνθεκτέον^e τῆς τοῦ καλοῦ μετουσίᾳς· ἡ γὰρ ἐκ τοῦ γένους οἰκείωσις ὀρέγει τὴν παρρησίαν, καὶ τὴν φύσιν οὐχ ὅπως ἀνθισταμένην, ἀλλὰ καὶ συμπράττουσαν ἔχομεν. ¹¹ ὡς ὄφελον οὕτω καὶ τῶν τρόπων ἔχομεν συναιρούμενον· ἂν γὰρ δὴ καὶ τοῦτο προσῇ, θαυμαστέη τις εἰς τὴν χάριν τὸ πρᾶγμα. καὶ μηκέτι μέλλωμεν ἀνθρώποι, ἀλλὰ τοῖς ἀγγέλοις θαρροῦντες ἑαυτοὺς ἀναμίζωμεν· οὐ γὰρ κρίσις^f ἐνταῦθα τῆς ἀξίας τῶν φύσεων, ἀλλὰ θυμηθίας ἰσομοιρία, μᾶλλον^g δὲ καὶ τῶν φύσεων ἐντεῦθεν ἰσοτιμία, διὰ τὸν ἐκ τοιαύτης ἡμῖν ὁμοιωθέντα μητρὸς καὶ τοῖς ἐπουρανίοις ἐνώσαντα θεοπεπῶς τὰ ἐπίγεια.

¹² Τοιγαροῦν ἐπεὶ ταῦτα καὶ τοσοῦτον θεάματος μεταλαβεῖν ἀξιούμεθα (ἐπὶ τούτῳ^h γὰρ καὶ συνεληλύθαμεν), τιμήσωμεν ἀγνῶς τὴν παρθένον, τὴν μητέρα γνησίως, τὴν νύμφην πολυτελῶς, τὴν δεδοξασμένην ἐνδόξως, ὑπερκosμῶς τὴν ὑπερκόσμιον· καθαρὸι τὰ καθήκοντα τῇ καθαρᾷ λειτουργήσωμεν, ἐλπίσιν τῇ δεσποίνῃ, τῇ βασιλίδι. 204² λαμπρῶς τὰ πρὸς θεραπείαν ἐπιτελέσωμεν. μηδὲν τῶν ἀνάγκωνⁱ προσφερέσθω τῇ παναγίᾳ, μηδὲν τῶν κάτω κειμένων τῇ τῶν οὐρανῶν ὑπερετέρᾳ. ἔστω κράτιστα πάντα καὶ μεγαλοπρεπῆ καὶ φιλότιμα καὶ τηλικαύτη πομπὴ καὶ πανηγύριε προσήκοντα. ¹³ ἐγὼ μὲν ἐπάσσω τῇ δεσποίνῃ τὰ προπεμπήρια^k, ὑμεῖς δὲ ἄλλοθεν ἄλλος ἀκολούθως ἐπευφημεῖτε, καὶ τὸ πρὸς δύναμιν ἕκαστος παρ' ἑαυτοῦ συνεισφέρων, τὴν ὅσιν αἰσίως τῆς ἐορτῆς συμπληροῦτέ^l μοι. οὐ χειρὸν μέντοι, τὸν λόγον ἀνωτέρω^m προαγαγεῖν, ἢν ἀπὸ τοῦ τόκου τοῦ θεοῦ τιμήσω τὴν θεοτόκον, καὶ καλὴν ἀρχὴν ὑποθῶ καλῶ πρᾶγματι.

¹⁴ Ἦν ὅτε κόσμος πρὸς κόσμον ἄλλοτρίως εἶχε καὶ πολεμίως, ὁ ὀρώμενος οὕτως πρὸς τὸν ἀόρατον, ὁ τῆς φθορᾶς πρὸς τὸν αἰφθαρτον, ὁ ἀπῶνⁿ πρὸς τὸν μένοντα, καὶ τὰ^o τοῦ αὐτοῦ κτίστου κτίσματα κακῶς ἐστασίαζεν. ὁ μὲν τὸν οἰκεῖον, ὡς θῆμις, ποιητὴν περιεῖπε, ἀκείνῳ^p τὴν δόξαν ἀπεδίδου καὶ τὴν τιμὴν, ὁ δὲ ῥαθυμίας^q τοῦ ὄντος | διαμαρτῶν ἀπηνέχθη πρὸς τὰ μὴ ὄντα καὶ τοὺς ἐχθροὺς εὐεργέτας ἀνοήτως 205¹ ὑπέλαβε καὶ ὡς ἀληθείᾳ τῇ πλάνῃ δι' ἀπροσεξίαν κατηκολούθησεν. ¹⁵ ἐντεῦθεν τοῦτο τὸ μέγα τοῦ θεοῦ ποίημα ὁλεθρίων δαιμόνων γίνεσθαι παῖγνιον, καὶ τὸ κατ' εἰκόνα παιεῖται πρὸς ὕβριν τοῦ ἀρχετύπου, καὶ ὁ βραχὺ παρ' ἀγγέλους^r παρασυνεβλήθη τοῖς κτήνεσιν. ¹⁶ ἐντεῦθεν τὰ σπλάγχνα πάσχει τοῦ ἀπαθοῦς, καὶ τὸ πάθος οἰκτις περὶ τὸ πλάσμα καὶ φιλανθρώπιον περὶ τὸν ἀνθρώπον. ἐντεῦθεν ἡ ἀρχαία^s βουλή καὶ ἀληθινή, καὶ βοηθεῖν ἐδόκει καιρὸς. καὶ τῆς βοηθείας ὁ τρόπος ὡς ὑπερφυῆς καὶ παράδοξος. ¹⁷ ^tμετὰ πᾶσαν ἄλλην μηχανὴν ἀπρακτέσασαν αὐτὸς ὁ φέρων^u τὰ πάντα τῷ

^b ἔλθομεν D | ^c ἀλλ' ἔμοι D | ^d ὦν D | ^e ἀνθεκταῖον D | ^f κρίσις CD, κρίσις B | ^g μᾶλλον usque ad ἰσοτιμία om D | ^h τούτῳ B, τοῦτο C², τούτω DC¹ | ⁱ ἀνάγκων CD, ἀνάγκων B | ^k προπεμπήρια D | ^l συμπληροῦτε CD | ^m ἀνωτέρω C | ⁿ τὸν ἀφθαρτον ὁ ἀπῶν] ἀφθαρσίαν ὁ ὁ ποιῶν (sic) D | ^o τὰ] τὸ D | ^p κακείνῳ C | ^q ῥαθυμίας C | ^r Psalm η 6 μῆ 13 | ^s ἀρχαία CD, ἀρχαία apogr | ^t C¹ in marg minio τίς ὁ λόγος τῆς θείας σαρκώσεως, idem atramento D | ^u Hebr 1, 3

ῥήματι τῆς δυνάμεως τὸν ἀγῶνα τοῦτον ὑπέρχεται, καὶ ὁ θεὸς τῶν ἀνθρώπων διὰ τοὺς ἀνθρώπους ἐνανθροπεί, καὶ ὁ ταπεινοὶς ὑψὼν ταπεινοῦται καὶ τὴν πρὸς τὸν ἀντίπαλον πάλιν ἐκ τοῦ ἴσου τοῖς πίπτουσιν ἡμῖν ὑποδέχεται. τί γάρ, εἰ καὶ νεύματι μόνῳ τὸν ἐχθρὸν ἐξ ὕψους ἀνάλωσεν, ἐν ἀσφαλεῖ καθεστὼς ἐπὶ τῆς οἰκείας περι|ωπῆς 205² καὶ μηδένᾳ πόνον ἢ κίνδυνον περὶ τὴν συμπλοκὴν ἵποσιās; τί δὲ μέγα δραπέτην πονηρὸν καὶ ἀγνώμονα ὑπὸ θεοῦ χειρωθῆναι, καὶ ἀναχθῆναι^ν ἀκίστον δοῦλον παρὰ δεσπότου δυνατοῦ δέσμιον; τοῦτο μὲν οὖν ῥᾶδιον μᾶλλον ἢ παράδοξον ἦν, καὶ τῆς θείας πλέον ἰσχύος ἢ φιλανθρωπίας κατόρθωμα. 18^δ δὲ τῆς ἰδίας ὥσπερ ἀξίας τὴν ἐμὴν προθεῖς εὐδοξίαν (ὡ βᾶθος εὐσπλαγχνίας θεοῦ, ὡ χρηστότητος πέλαγος), ἐμὲ μορφοῦται τὸν χοῖκόν, ἵνα τὸ ἐμὸν ἀσθενὲς τῆς ἐαυτοῦ πληρώσας δυνάμει, δι' αὐτοῦ^ν καταβάλῃ τὸν ἰσχυρόν^ν καὶ τῇ τὴν ἦταν εἰς φύσιν^ν ἐξ ἑθους δεξαμένη σαρκὶ παραδοὺς ἀνέλπιστον νίκην ποιήσῃ^ν τὸ τρώπαιον ταύτης μᾶλλον ἢ ἐαυτοῦ, καὶ οὕτως ἀφελὼν τὸ μεσότηχον^ν καὶ καταργήσας ἐν ἐκείνῃ τὴν ἐχθραν, συνάψῃ τὰ διεστώτα καὶ πρὸς μίαν ὁμόνοιαν ἁρμόσῃ τὸ πᾶν. οἷτος ὁ λόγος τῆς τοῦ λόγου παχύτητος, τοῦτο τῆς μεγάλης κενώσεως τοῦ θεοῦ τὸ μυστήριον. 19^ε ἐπεὶ δὲ τῇ θείᾳ σαρκώσει θείας ἔδει γεννήσεως, καὶ τοιαύτη γεννήσῃ καὶ τοιαύτης μητρός, ἐνταῦθα | τὸ μέγα^ν τοῦ 206¹ καθ' ἡμᾶς τοῦδε γένους δῶρον καὶ καρποφόρημα, ἡ κοινὴ φιλοτιμία τῆς φύσεως, τὸ ἐν ἀνθρώποις ἐξαίρετον, τῶν ἐν κόσμῳ τὸ κάλλιστον, ἡ τῆνικαῦτα μὲν κόρη καθάρᾳ καὶ ἀνέπαφος, μετὰ ταῦτα^ν δὲ καὶ γυνὴ καθαρωτέρα πολλῶν, καὶ τὴν ἀγνείαν τόκῳ^ν μεθ' ἱπερβολῆς ἀγιάσασα· οὐ κατὰ μητέρας γὰρ μήτηρ ἢ τοῦ πατρὸς πάντων μήτηρ, οὐδὲ κατὰ παρθέτους παρθένος ἢ τὸν ἁγιασμόν τεύκνῃ, ἀλλ' ἀμιγὲς μὲν οὐδέτερον, ἀκριβὲς δὲ ἑκάτερον, μᾶλλον δὲ καὶ ἀμφοτέρω πολὺ καθ' ὑπεροχὴν· παρθένος μὲν, ἀλλ' οἷκ ἀκαρπος οὐδὲ ταῖς^ν μητρᾷσι δοθείσης^ν εὐλογίας ἐπιδεής. 20^ς τὸ δ' εἶς^ν καινότερον, ὅτι οἷκ ἄλλον ἡμῖν, ἀλλ' αὐτὸν τοῦτον τίκει τὸν ταῖς τεκτούσαις τὸ τίκειν ἐπ' εὐλογίαις δωρούμενον· πρῶτος γὰρ αὐτὸς μετὰ τῆς τοῦ χαιρεῖν προσρήσεως τὴν ἁγίαν μήτραν εἰσδύς καὶ λύσας ἐτοιμῶς τῇ πρὸς τὴν μητέρα χαρᾷ τὴν εἰς τοὺς προγόνους ἀράν, εὐλογημένην^ν τε^ν προσειπὼν τῇ τοῦ ἀγγέλου φωνῇ καὶ κεχαριτωμένην^ν καλέσας τὴν καὶ προῦπάρχουσαν^ν ταῦτα καὶ παρα|χρηῖμα πλέον ὑπάρξουσιν, ἀπ' αὐτῆς αὐτίκα καὶ 206² δι' αὐτῆς ὁλοκλήρῳ τῷ γένει τὴν εὐλογίαν διέδωκε. μήτηρ μὲν, ἀλλ' ἀκήρατος καὶ γαμικῶν νόμων κρείττων καὶ τῶν ἀναγκαίων ταῖς ἄλλαις εἰς κυοφορίαν ἐπέκεινα. καὶ θαναματοῦ τὴν τεκούσαν ὁ γεννηθεὶς τῇ καινῇ μίξει ταύτῃ τῶν ἐναντίων, καὶ μαρτυρεῖ τῷ τεχθέντι τὸ περὶ τὰς φύσεις διπλοῦν δι' ἐαυτῆς ἢ^ν γεννήσασα. 21^δ μὲν γὰρ ἦν ἀπ' ἀρχῆς, εἴη γεγονός· καὶ προσλαβὼν δ' οἷκ ἦν, καὶ ὅπερ ἦν συντηρεῖ, καὶ μένει πάλιν οὐχ ἥτιον ὢν θεὸς προαιώνιος καὶ ὁ^ν νεόκτιστος ἀνθρώπος, ὅλος τοῦτο κάκεινο^ν, φύσει κατ' ἄμφω, καθ' ἑκάτερον τέλειος, ἡνωμένος μὲν ἀσυγχύτως^ν εἰς ὑπόστασιν μίαν, διηρημένος δὲ τοῖς θελήμασι καὶ ταῖς τῶν φύσεων ιδιότησιν. ἐχρῆν γὰρ αὐτὸν τῶν θαναμασίων ὄντα θεόν, θαναμασὶά πανταχοῦ τὰ ἐαυτοῦ ποιεῖν πράγματα, καὶ μὴ μόνον

ν ἀναχθῆναι CD, ἀναχθῆναι B | ω αὐτοῦ D | x Matth 12, 29 | y εἰς φύσιν om D | z ποιήσῃ D | a Ephes 2, 14 | δ τὸ μέγα om D | c μεταταῦτα C | d τόκῳ CD, τῷ απογραφῷ | e ταῖς B, τῆς C, τοῖς D | f δοθείσης D | g τὸ δέ τι D | h Luc 1, 28 | i τε CD | k κεχαριτωμένη D | l καὶ προῦπάρχουσαν | προ καὶ ἐπάρχουσαν D | m ἢ om D | n O CD, O B | o ὁ omisit C | p κακεῖνο C | q ἀσυγχύτως C

ἀπλῶς ἢ τῇ συμφωνίᾳ δεικνύναι τὸ ἐναρμόνιον ἢ τῷ διαφόρῳ πρὸς τὸ καινὸν ἐξαλλάττοντα, ἀλλὰ καὶ πρὸς ἑαυτὰ ξενοτρόπως ἀντίθετα καὶ ἀνίστορα. ²² διὰ 207¹ τοῦτο ὁ διπλοῦς καὶ τὴν γέννησιν, διπλοῦς καὶ τὴν φύσιν, τὸ μὲν ἐν ἀμφοῖν ὑπερχόσμον καὶ ὑπέρχρονον, τὸ δὲ κατὰ κόσμον καὶ περὶ χρόνον. τοῦτο μὲν τὸ ἀκύλουθον, ἀμήτωρ τὸ πάλαι· τίς γὰρ μήτηρ ἔκει τοῦ τοῦς αἰῶνας γεννήσαντος; ἀπάτωρ τὸ νῦν· ποῦ γὰρ κάτω πατήρ τοῦ τὸν^α μόνον ἔχοντος ἄνωθεν; τίς δ' ἀνὴρ τῆς ἀχράντου καὶ παναμώμου ὁ παρ' ἑαυτοῦ συντελέσας τὴν πρὸς τὴν ἄρρητον γέννησιν; σὺ δ' ἐντεῦθεν ἐκδέχου τὸ ἀντιστρέφον· μόνος οὖν ἀμήτωρ ὁ καὶ ἀπάτωρ· μόνος δ' αὖ ἀπάτωρ ὁ καὶ ἀμήτωρ· τῆς αὐτῆς γὰρ ἄμφω δυνάμεως, μᾶλλον δὲ ὁ αὐτὸς καὶ ἀμφοτέρω. ²³ ἔκει θεὸς εἷς, ἀλλ' οἷχ' ἐν ἀπλῶς — ὡς καὶ τρία, καὶ τὰ τρία δ' οὖν ἐν, ἐπειδήπερ εἷς πάλιν· πατήρ, καὶ υἱὸς (ἢ τριάς ἢ μακαρία) καὶ πνεῦμα· υἱὸς ἀναρχος ἐξ ἀνάρχου πατρὸς ὁ νῦν ὑπ' ἀρχὴν ἀπὸ μητρὸς τοιαύτης γενόμενος. μία φύσις τὸ πᾶν, μία βοίλησις, κίνησις, ἐνέργεια, δύναμις, οὐσία, θεότης, τὸ συνεκτικώτατον ἀπάντων καὶ κυριώτατον· τὰλλα μὲν τὸ^α καθ' ὅλου μοναδικῇ τις ἀπλότης καὶ ἐνιαία^γ, τρισσομένη δὲ μόνον ταῖς ὑποστάσεσι 207² καὶ τοῖς ἐπ' αὐταῖς^ω ἰδιώμασιν. εἷς ἀνταῖθα θεός· ἄχρι τοῦτου καὶ μόνον ἢ ὁμοιότης· τὸ δ' ἐξῆς ὅρα δὴ παραλλάτιον πως ὁμοῦ καὶ ἀντανακλώμενον· οὐ γὰρ ἀπλοῦς εἶναι νῦν — ὡς καὶ² ἄνθρωπος· τὴν οὖν φύσιν διπλοῦς, ἀλλὰ τὴν ὑπόστασιν εἷς· ὅπερ ἔμπαλιν πάλιν πρὸς τὸ ἔκει. οὕτω κρεῖττοσι λόγοις ἢ κρεῖττων οἰκονομία — τὸ μὴ διαφέρον ἅμα καὶ διαφέρον — πρὸς τὸν ἄνω φέρεται τρόπον, ἵνα καὶ τὸ αἰρεπτον δείξῃ καὶ γνωρίσῃ τὸ πρόσλημμα, εἶναι δὲ τῆς ὅλης θεότητος τὸ περὶ τὰ πρόσωπα πλούσιον — εἷς ἐν αὐτῇ σενωθέν — ἀναπληρώσῃ πανσόφως τῇ συνθέσει τῶν γίσεων. ²⁴ ἀλλὰ τί μοι τοῦτων νυνί; τοῖς τοίνυν τοῦ υἱοῦ τοῦ θεοῦ καὶ τοῦ υἱοῦ καὶ θεοῦ καὶ τὰ περὶ τὴν τεκοῦσαν ἐπόμενα. καθ' ὃ μὲν ἐκεῖνος ἄνθρωπος ὑστερον, καὶ μήτηρ ἢ ἐνεγκυῦσα, καθ' ὃ δὲ καὶ θεός, οὐδὲν ἦτιον καὶ παρθένος, οὐχ ἦτιον^γ καὶ μετὰ γέννησιν ἀκείνη². τὸ μὲν τῆς πληρώσεως, τὸ δὲ τῆς κενώσεως, καὶ τὸ μὲν ὡς μόνου^α θεοῦ θεῖον ὅλον, τὸ δὲ ὡς καὶ ἀνθρώπου^β | ἀνθρώπινον. τοῦτον τί συμφωνότερον ἢ θεῷ περπωδέστερον ἢ^γ 208¹ μητρὶ χαριέστερον; ²⁵ πλὴν ὁ μὲν τοῦτο δεύτερον τὴν ὑπὲρ ἡμᾶς τὴν καὶ καθ' ἡμᾶς γέννησιν ταύτην γεννηθεὶς ἀπὸ μητρὸς ἀξίας ἣν ὑποτασσόμενος τοῖς γονεῦσι κατὰ τὸ λόγιον^δ, δῆλον δ' ὅτι γονεῖσι, τῇ μὲν κατὰ φύσιν καὶ^δ ὑπὲρ φύσιν, τῷ δὲ κατὰ τινὰ σχέσιν εἶτ' οὖν^ε θεῖον (εἰ βούλει) καὶ πρὸς φύσιν οὐδέν^ε. ὡς γὰρ ἀνὴρ ὁ μνηστὴρ καὶ τοῦ τεχθέντος πατὴρ. γονεῖς τοίνυν ὁμῶς, εἰ καὶ μὴ^ε ὁμοίως ἀμφοτέροι· ὑφ' ὧν καὶ λαμβάνει τὸ σωτήριον ὄνομα τὸ χρηματισθὲν^β αὐτοῖς ἵπὸ τοῦ ἀγγέλου καὶ πρὸ συλλήψεως, καὶ ὡς πρωτότοκον ἅγιον κυρίῳ προσάγεται. βαβαῖ^ι καρποφορίας ὑπερφυστοῦς. θεὸς θεῷ δῶρον, καὶ υἱὸς πατρὶ δίδεται μεγαλοπρεπέστατον δῶρων^κ ἀπάντων καὶ γνησιώτατον. ὑφ' ὧν ὁ πάντα πληρῶν καὶ εἰς Αἴγυπτον φυγαδεύεται, καὶ ἐξ Αἰγύπτου πληθεὶς ἀνακομίζεται πάλιν, καὶ μετ' ὀλίγον ζητεῖται προσεδρεύων τῷ ἱερῷ, πρὸς οὗς εἰς καιρὸν καὶ παρρησιάζεται ἐν τοῖς τοῦ ὄντως ὄντος¹ δεῖν λέγων εἶναι τὸ πλέον, οὐκ

τ διατοῦτο C | s τοῦ τὸν CD, τοῦτον B | t ἀντιστρέφων D | u τὰ D | v ἐνιαία D | ω ταῖς ἐπ' αὐταῖς D | x καὶ om D | y πακίω add C | z ἀκείνη hoc loco omisit C | a μόνου C, μόνου BD | b ἄνθρωπον D | c Ephes 6, 1 Coloss 3, 20 Luc 2, 51 | d καὶ BD, καὶ C | e εἶπουν CD | f C¹ in marg minio ὠρεῖον | g μὴ om D | h Luc 2, 21 | i βαβαῖ C, βαβαῖ apographum | k δῶρων C, δῶρον apographum | l ὄντως BD, ὄντος C, ὄντως ὄντος Lagarde Luc 2, 49

ἐν τοῖς τοῦ δοκοῦντος πατρὸς. ἣ καὶ χαρίζεται τὴν παρὰ τῷ γάμῳ θαυματουργίαν, 208² λόγῳ μόνῳ τὸ ὕδωρ εἰς οἶνον ἐκβιασάμενος, ὃν τε τῆς ἄχρις ἐντελοῦς ἡλικίας περὶ τοὺς^m πατέρας ὑποταγῆς καὶ τοῦ τὴν ἀρχὴν τῶν σημείων ἐκείνοις προσαναθεῖναιⁿ νομοθετῶν^o ἡμῖν ἄντικρυς τὴν εἰς τοὺς τεκόντας τιμὴν. ²⁶ ἀλλὰ Χριστὸς μὲν ἐντεῦθεν τῶν θαυμαμάτων ἀρξάμενος, περὶ τὴν τοῦ κόσμου σωτηρίαν ἀπασχολεῖται, καὶ τὴν βασιλείαν κηρύσσει τῶν οὐρανῶν, καὶ ταῖς εἰς τοῦτο φεροῦσαις ἐνεργείαις^p καὶ πράξεσιν ἑαυτὸν ἐπιδίδωσιν, ὥς τὸ ἔργον τοῦ ἀληθινοῦ πατρὸς ἐτελείωσας, καὶ τῷ σταυρῷ δοξασθεὶς, πρὸς ἀξίαν ἀκείνῳ^q ἑαυτῷ^r ξυνεδόξασεν^s. οὕτως πάλιν εὐρίσκει τὴν μητέρα πλησίον, καὶ τῇ μακρόθεν αἰτῇ προμηνυθείσῃ^t ὁμοφαιά δεινῶς τὴν καρδίαν σπαρασσομένην ἰδὼν — καὶ τί γὰρ ἡ μήτηρ ἐπὶ ξένῳ πάθει μονογενοῦς^u; — παραμυθίζεται καὶ προνοεῖ, καὶ παρθένον παρθένῳ μαθῆτῃ παρατίθῃσιν, ἀνθ' ἑαυτοῦ τὸν στεργόμενον εἰσποιήσας τῇ στεργομένῃ, καὶ τοῦτον τὸν τρόπον, ὡς ἱλαρῶς τε διά|ξοι τὸν λοιπὸν βίον καὶ 209¹ τὴν μόνῳσιν ταύτην ὑπενέγκοι ῥᾶον, οἰκονομήσας. ²⁷ οὐ μὴν ἀλλὰ καὶ θρηνεῖ τὸν ἑαυτῆς^v ὡς νεκρὸν ἡ^w θεόπαις^x καὶ μυρίζει, καὶ τὸν ἐπιτάφιον νόμον, ὡς εἶχε, σὺν ταῖς ἄλλαις ἐκκληροῦ γυναιξίν. εἶτα παρ' αὐτίκα καὶ βλέπει τὸ καλὸν ἐκεῖνο καὶ μέγα καὶ γλυκὺ θάμα — Χριστὸν τὸν ἄρτι ταφέντα (ὃ τῆς θείκης ἐξουσίας^y ὡ τῆς δυνάμεως) ζῶντα πάλιν εἰς τρίτην — καὶ γνωρίζει τὸν φίλτατον, καὶ περιχεῖται τῷ ποθομένῳ, αἰδοῦ τε καὶ φόβῳ καὶ πόθῳ μεριζομένη, καὶ τῇ χαρᾷ περιγάννυται, τὰ παρόντα τε^z μετ' ἐκπλήξεως ὁρῶσα πολλῆς, καὶ τὰ προλαβόντα συμβάλλουσα¹ ἐν τῇ καρδίᾳ αὐτῆς, καὶ θαυμαστὴν τινα πάσχουσα² πρὸς πάντα τὴν ἡδονήν. μετὰ³ τὴν βραχὺ καὶ πρὸς οὐρανοὺς ἐν νεφέλαις ἐπαρθέντα ὁρᾷ, καὶ τῆς ἀγγελικῆς ὁμιλίας⁴ καὶ παρηγορίας^b ἀκούει, εὐαγγελιζομένης καὶ πάλιν τοῦ ἀπιόντος τὴν ἔλυσιν. ²⁸ ἀλλ' οὐδὲν ἄρα ταῦτα μητρικῶς πόθῳ κάμνοντι καὶ παιδὸς ἐκδημίαν ὅσον πρὸς τὸ φαινόμενον (ἀλλὰ παιδὸς πῶς ἂν εἴποι^c θεοπρεπῶς καὶ ἀξίως παιδὸς ἡλικίου καὶ ἱένος;) φέρειν οὐκ ἔχοντι. διὰ 209² τοῦτο^e ζητεῖ τὴν πρὸς αὐτὸν ἀφίξιν^d, καὶ παρ' αὐτοῦ λαμβάνει καὶ τοῦτο (προθύμως διδόντος^e) φιλοφρόνως, ὡς εἶωθεν. ἀποδείξας αὐτάρκτης τοῦ λόγου ἡ μετ' ὀλίγον ἐν-τεῦθεν τῆς ἀθανάτου μετάρθους, ἣν πανηγυρίζομεν σημερον, κλητὴν ἁγίαν ἡμέραν τὴν ἡμέραν ἁγόντες ταύτην, καὶ μετὰ τοσαύτης^f αὐτὴν ὑποδεχόμενοι τῆς τιμῆς. ²⁹ καλὰ μὲν γὰρ ἦδη καὶ τὰλλα, καὶ καλῶν κάλλιστα τὰ τῆς θεομήτορος θαύματα. τίνα ταῦτα γημε; τὰ πρὸ τοῦ^g τόκου παραδόξα, τὰ ἐν τόκῳ, τὰ μετὰ^h τόκον, τὴν ἀσπορον σύλληψιν, τὴν ἄλμπον κύησιν, τὴν ἀφθορον γέννησιν, τὴν ὄψιν ἐκείνην τοῦ ἀγγέλου τὴν φοβερὰν, τὴν φωνὴν ἐκείνην τὴν θείαν καὶ λαμπρὰν καὶⁱ χαρμόσυνον, τὰ Ἰωάννου τοῦ πάνυ θαυμαστὸν^k σκίρτημα^l, τμῶντος ἐγγάστρια τὸν ἔτι κατὰ γαστέρα, τὴν Ἐλισάβετ ἐπί-γνωσιν τῆς τοῦ τμηθέντος ἀξίας καὶ τὴν ἀξίαν περὶ τὴν κίουσιν^m εὐλάβειαν καὶ ἀνάγκησινⁿ, τοὺς ἀγγέλους μετὰ βραχὺ, | τοὺς ποιμένας, τοὺς μάγους, τοὺς ὕπαρ 210¹ τοὺς ὄναρ, τοὺς ἐν ἐκσιάσει χρηματισμούς, τὴν Συμεὼν προφητείαν, τὴν Ἄννης ἀνθο-

^m τοὺς] τοῦ D | ⁿ προσαναθεῖναι D | ^o νομοθετῶν CI), νομοθετῶ B | ^p ἐνεργείαις C, ἐνεργείαις apographum | ^q κακείνῳ CD | ^r ἑαυτὸν D | ^s συνεδόξασιν CD | ^t ἐ προμηνυθείσας D Luc 2, 35 | ^u μονογενοῦς D | ^v ἡ θεόπαις add C | ^w hic omittit C | ^x τὴ CD | ^y συμβαλοῦσα D | ^z πάσχουσαν D | ^a ὁμιλίας D | ^b παρηγορίας D | ^c διατοῦτο CD | ^d ἀφίξιν D | ^e διδόντος D | ^f τοσαύτης D | ^g τοῦ om C in versum fine | ^h τὰ μετὰ] μετὰ D | ⁱ θείαν καὶ λαμπρὰν καὶ] λαμπρὰν καὶ θείαν D | ^k θαυμαστὰ σκίρτηματα D | ^l Luc 1, 41 | ^m κίουσιν apogr | ⁿ ἀνάγκησιν C, ἀνάγκησιν D, ἀνάρρητον apographum

μολόγησιν· πρὸς δὲ τοῖτοις ἡ καὶ πρὸ τοῦτων τὰ ταύτης αὐτῆς ὡςπερ ἴδια^ο — ὡς εὐχῆς δῶρον ἄνωγεν τοῖς ἱεροῖς ἐδόθη πατράσιν, ὡς μητρικὴν παραδόξως ἀγωνίαν διέλυσεν (ἔδει γάρ, ἔδει προοδραμεῖν θαῦμα θαύματος, καὶ καρπὸν νεκρᾶς μητέρας παρθενίας τόκον πιστώσασθαι), ὡς εἰς τοὺς δοτὸν δῶρον ἀντιδόθη πάλιν τῷ δεδωκότι^ρ, ὡς χερσὶν ἱερῶν τῷ ἱερῷ προσαχθεῖσα^ι, τὴν ὑπὲρ πᾶσαν πίστιν ἀνήχθη παρὰ τοῖς ἁγίοις ἀδύτοις ἀναγωγῇ, τὸν ἀπ' οὐρανοῦ ξένον ἄρτον, τὴν ἀγγέλων τροφὴν^ι ἐκεῖ δεχομένη, τὰλλα^α, οἷς καλῶς αἵτη πόρρωθεν ἀγνιζομένη θεῷ πρὸς ἱποδοχὴν ἡτρεπίετο τῆς θείας ἀγιοσύνης, ὣν οὐδὲν ἀπεικὸς ἐπὶ μυστηρίῳ τοσοῦτῳ, καὶ πολὺν ἔστιν ἃ τὸν παράλογον ἐν τῷ ὑπερβάλλοντι φέρῃ^ι. ³⁰ πόσαι μοι καὶ ἕκαστον τοῦτων πανηγύρεις καὶ τελεταί, ὧν κεφάλαιον^α ἐν ὑπερφυῖς τε καὶ μέγιστον, θεοῦ ἐνανθρώπησις ἐπὶ τῷ τὸν | ἄν- 210² θρώπον θεωθῆναι, καὶ τοῦτων ἐκάστην μετὰ τοῦ ἰδίου καιροῦ τε καὶ μυστηρίου δεχόμεθα καὶ προπρόπομεν ὡςπερ ὥρας ἄλλας εὐτάκτους ὑπαπιούσας ἀλλήλαις ἐν κόσμῳ καὶ ἐπιούσας καὶ τὴν ἑαυτῶν ἡμῖν χάριν ἐκ διαδοχῆς φιλοτιμουμένας. ³¹ τὰ δὲ νῦν ἢ σφραγὶς ἐκείνων πασῶν καὶ βεβαία συμπληρώσις ἢ ἐσχάτη καὶ πρώτη καὶ μεγίστη τῶν ἐορτῶν, χρόνῳ μὲν ἐσχάτη καὶ τάξι, τὰλλα^α δὲ δυνάμει καὶ ἀξιώματι.

³² Παύλῳ μοι τὸ πνεῦμα πρὸς τὰ παρόντα, καὶ ἡ καρδία σκιριῶ, καὶ περισκοπεῖ τινὰς λόγους ὁ λογισμὸς^α ὑψηλοῦς^α καὶ ἀξιους τῆς μεγαλοπρεπείας τοῦ θαύματος. ἀπαίρει πρὸς οὐρανούς^α ὁ λογικὸς οὐρανός^α. ὁ ἔμψυχος θρόνος τοῦ θεοῦ μετατίθεται· ὑψοῦται τῆς δόξης ἢ κιβωτός^α ἢ πηγὴ τοῦ φωτός μεταχωρεῖ πρὸς τὸ φῶς· ὁ τῆς ζωῆς θησαυρὸς μεταβαίνει πρὸς τὴν ζωὴν. ³³ καὶ τὰ συντρέχοντα θαύματα περὶ τὴν ἐκδημίαν ἡλικία; Χριστὸς αὐτὸς ἄνωθεν ἐνταῦθα προσυπαντᾷ, τὰς αὐτῶ καὶ φίλας καὶ δούλας^α δυνάμεις συνεπαγόμενος ἐν | κύκλῳ δορυφορούσας^α, καὶ τὴν ἀγκαλισαμένην^β 211¹ πολλαῖς φιλοστοργίας^α εὐ μάλα καὶ γνησίως ἀνταγκαλίζεται, καὶ γίνεται πλοκή θαυμαστὴ καὶ συμφωνία τοῦ πράγματος. ὁ δεσπότης ἄγει τὴν δέσποιναν, ὁ βασιλεὺς τὴν βασιλίσσαν, ὁ νυμφίος τὴν νύμφην^α, ὁ υἱὸς τὴν μητέρα, τὴν παρθένον ὁ καθαρὸς, τὴν ἁγίαν ὁ ἅγιος, ὁ πάντων ἐπέκεινα τὴν πάντων ὑψηλοτέρα· καὶ δέχεται ψυχὴν ὁ οὐρανὸς ἑαυτοῦ πλατυτέρα, καὶ προπρόπουσιν ἄγγελοι τὴν ἀγγέλων ἐνδοξοτέρα, καὶ συντρέχουσιν ἄνθρωποι, καὶ ποιοῦσιν ἀποστόλοι^ο ἄλλος ἄλλοθεν ἄρτι συνεκφανέντες ἀθρόον, καὶ (ἴν' οἰκειότερον εἶπω τι) ἐξ ἄερος (οὐκ οὐδ' οὐθεν) ἐπιβραχύντες^ι τῇ γῇ. ³⁴ ὦ καινῆς ἐπομβρίας· ὦ πτηνῶν ὁδοιπόρων· ὦ πεζῶν ἀερίων. τίνες οἶδε; ὡς νεφέλαι πέτανται — καλῶς Ἡσαΐας^α μεθ' ἡμῶν ἀπορεῖ. τίς ὁ λόγος τῆς οὕτω παραδόξου καινοτομίας; πόθεν ἐκ νεφῶν ἡμῖν ἄνθρωποι; πῶς ἐπίγειον σιράτευμα τοσοῦτον ἐξ οὐρανοῦ; οὐ γὰρ εἰς ὥδε μόνον Ἡλίας^α αἰθεροδρόμος, οὐχ εἰς Ἀββακοῦμ^ι ἐπὶ νεφέλης μετάρσιος, οὐδὲ Παῦλος μόνος ἐκ γῆς πρὸς οὐρανὸν | τρίτον, ἀλλ' οὐρανόθεν εἰς γῆν μετὰ 211² πολλῶν ἄλλων πάρεστι· μυστηρίῳ γὰρ μέζονι καὶ πλειόνων ἔδει τῶν λειτουργῶν.

ο ἴδια D | p δεδοκότε D | q προσαχθῆσαν D | r Psalm οζ 25 | s τ' ἄλλα C | i φέρῃ C, φερεῖ B | u κεφάλαιον CD, κεφαλαίον apogr | v τ' ἄλλα C | w ὁ λογισμὸς C, λογισμοῖς BD | x ὑψηλοῖς D | y ὁ λογικὸς οὐρανός C, > apographum | z καὶ δούλας om D | a δορυφορούσας D | b ἀγκαλισαμένην D | c φιλοστοργος B, φιλοστοργως C, φιλοστόργος D | d νύμφην CD, νύμφην apographum | e C¹ minio in marg περὶ τῆς μετεωροποιίας τῶν ἀποστόλων, idem atramento D | f ἐπὶ βραχύντες D | g Isaias 60, 8 | h ἡλίας C | i ἀμβρακοῦμ C, ἀβακοῦμ D

³⁵ ἡ^κ μὲν οὖν, χειρὶ δεσποτικαῖς καὶ γνησίαις ἐαυτὴν ἠδέως πιστεύουσα, τῷ βασιλικῷ¹ προσάγεται θρόνῳ ἐν ἱματισμῷ διαχρύσῳ περιβεβλημένη πεποιτικλμένη κατὰ τὴν ἐπ' αὐτῇ παλαιάν συγγενικὴν προφητείαν^μ, καὶ τὴν ἐαυτῆς βασιλείαν τε καὶ δόξαν παραλαμβάνει ἐκ δεξιῶν ἢ βασιλίσσα παραστᾶσα τοῦ βασιλέως ἐπὶ κοινωνίᾳ τῆς ἰσῆς αἰδίου μακαριότητος. ³⁶ οἱ δὲ ταφῆς μνημονεύουσι, καὶ περὶ τὸ ἄχραντον σῶμα καὶ θεοδόχον φιλοπονοῦσι. ³⁶ φεῦ δεινῆς ὕβρεως· καὶ πῶς γὰρ οὐκ ἄξιον τὸ πρᾶγμα σχετλιασμοῦ; φεῦ ζημίας^ο οὐ φορητῆς, εἰ θάνατος εἶλε^ν τὴν ἀπαρχὴν τῆς ζωῆς, καὶ τάφος κατέσχε τὴν τοῖς τάφους κενώσασαν τῷ τόκῳ τῷ ζωηφόρῳ. ἀλλ' ἐνλαβεῖσθω μηδεὶς, μηδ' ^α ἀγωνάτω τὸν κίνδυνον· ἐπὶ καινοῖς γὰρ καινὰ, καὶ τοῖς ἀεὶ παραδύοις ἐπισυμβαίνει παραδόξα· οὐ γὰρ ἤνεγκεν ἡ γῆ^τ τὸ οὐράνιον, οὐδ' ἡ^α φθορὰ τὸ ἀκήρατον. 212¹ ἐνθεν τοι^ε κακίον^α ταχὺ τὴν αὐτὴν ἀπαίρει^ν κατόπιν, καὶ ψυχὴν ὅλως ἄμωμον ὅλως ἁφθαρτον σῶμα μεταδιώκει ὑπὸ δορυφόρων τοιούτων μετὰ τῆς ἰσῆς τιμῆς πρὸς τὴν αὐτὴν ἐκείνη^ν κατάπανυσιν καὶ λῆξιν φερόμενον. τέως δ' οὖν ὡς νεκρὸν νόμῳ γήϊσως πρὸς τάφον ἀπάγεται, ἀποστολικάς τε χειρὶν^τ καὶ^ν ἱερατικάς ἀνυψούμενον καὶ γλώσσαις καὶ στόμασιν ὁσίοις κατευφημούμενον.

³⁷ ἡ Πόθεν οὖν ἐνταῦθα σί, βέβηλε^α, μεταξὺ τῶν ἁγίων, ἵνα καὶ πρὸς σὲ κατὰ πάρεργον ἐπιστραφῶ^ν τι βραχύ; πῶς ἐπὶ^β τοσοῦτον ἐξέστης τῶν σαυτοῦ λογισμῶν, ὡς ἀνάνοις μὲν ὅμμασιν, ἀνάνοις δὲ καὶ χειρὶ τῶν ἀψαύστων τούτων κατατολμῆσαι, καὶ πειραθῆναι τὸ φρικωδέστατον — εἰς τὰ ἀνύβριστα ἐξυβρίσαι; οὐ γὰρ ἔχεις ἀκούειν, κἀν^ο οὐδὲν ἔτερον, ἐν τοῖς προγόνοις^δ τοῖς σοῖς οἷα πέπονθεν Ὀζά^ο διὰ τὴν προπέτειαν, καί-τοι^ε τύπος ἐκεῖνα^ε τῶν ὀρωμένων; καὶ κιστὸς χειρῶν ἔργον τὸ ἐκεῖ κομιζόμενον, καὶ σαφῶς ἐπὶ σωτηρίᾳ τῶν ἁγίων ἢ πρόψανυσιν, θάνατος μέντοι τὰ τῆς ὑπουργίας^β 212² ἐπίχειρα· καὶ αὐτοῦ γὰρ δέον προσάπτεσθαι μηδ' ἐπὶ τιμῇ^ι τὸν μὴ καθαρὸν, ὅτι τὸ καλὸν οὐ καλόν, εἰ μὴ καλῶς (φασί^ε) γίνοιτο. ³⁸ αὐτῇ δὲ σοι νῦν ἡ τῶν πραγμάτων ἀλήθεια. τὸ γὰρ προπεμπόμενον¹ τοῦτο, ἢ ἀκατάλυτος αὐτῇ σκηνῇ καὶ ἀχειροποίητος^μ, οὐ λιθίνος^α πλάκας ἐντός^ο οὐδὲ ῥάβδον^ν φέρει θανματουργόν, ἀλλ' ὁ πολλῶ^α μείζων, αὐτοῦ τοῦ καὶ δόντος ἐκεῖνα καὶ θανμασιώσαντος τέμενός ἐστιν ἅγιον, ὃν οὐδ' ὄρος^τ δύναται σιγῇ καταβάντα τι μικρὸν ἐπ' αὐτό, ἀλλ' ἀπτομένου μόνον καπνίζεσθαι^α, οὐ^ε σαλπίγγων φωναί^α φοβερόν ἡχοῦσαι καὶ μέγα, καὶ^ν λαμπάδες^ν καιόμεναι πυρὶ γλογερῷ, ἀστραπαί τε διάττουσαι καὶ γνόφος φρικώδης καὶ βολίδες καὶ λίθοι καὶ τοιαῦτα δείματα^τ πλείστα μακρὰ καὶ τοὺς ἥδη καθηνισμένους ἀπάγουσι. πῶς οὖν, ἀναγνε, σὺ τοῖς ἀπροσίτοις ἰπέμεινας ἐπενεγκεῖν ὑβρίστριαν χεῖρα, καὶ τὸ μέγα τοῦτο ἡλπισας^ν ἔργον, τὸν ἀσάλευτον θρόνον τοῦ βασιλέως τῆς δόξης, ἐπ' ἀτιμίᾳ σαλεῦσαι καὶ περιτρέψαι; τίς ὦν τὴν^ν δύναμιν ἢ τίνα τοῦ μίσους^τ ἐπαγόμενος πρόφασιν τῆς ἀπονοίας, ὅποτε καὶ 213¹

κ κα^δ add C¹ in marg minio | ι βασιλικῷ superscripto ε super ι altero D | m Psalm μδ το | n C¹ in marg minio περὶ τῆς τοῦ σώματος μεταθέσεως. idem D atramento | ο ζημίας superscripto ε super ι D | p εἶλε C, εἶχε BD | q μὴδ' C | r γῆς C | s οὐδ' ὁ D | t ἐνθεν τε D | u κακίον C | v ἐπαίρει D | w ἐκείνη C, ἐκὴνη D, ἐκείνη apographum | x χειρὶ C | y καὶ om D | z C¹ in marg minio περὶ τῆς ἐπιβουλῆς τοῦ ἐβραίου, D in marg περὶ τῆς τόλμης τοῦ ἐβραίου | a βέβηλε D | b ἐπὶ C | c κἀν C | d Regn β 6, 7 | e ὄζαν D | f καὶ τί B, καίτοι C, καὶ τι D | g ἐκείνος B | h ὑπουργίας D | i μὴδ' ἐπὶ τιμῇ C, μὴδὲ τιμῇ D, μὴδ' ἐπιτιμῇ B | k φασί CD | l προπεμπόμενον CD, προπεμπτόμενον B | m Cor β 5, 1 | n λιθίνος D | o Deut 10, 5 | p Num 17, 10 | q ἀλλὰ πολλῶ D | r ὄρος D | s Exod 20, 18 | t οὐ D | u φωνῇ CD | v καὶ C, > B | w λαμπάδεις D | x δείγματα D | y ἡλπισας D | z μίσους D

Θεομαχεῖν οὐκ ἐνάρκησας; ³⁹ ἥ που τὰχα καὶ ^a σῶμα καὶ κλίνη σε καὶ τὰ ἐπιτάφια σύμβολα ὡς περὶ νεκροῦ τινὸς ἄλλου τῶν συνήθων καὶ κατὰ σέ [περὶ] τοῦ τῆς ἀθανασίας παρῆπαισε θησαυροῦ οἰηθῆναι, καὶ διὰ ^b τοῦτο τὸ θράσος ἀσωφρόνιστον καὶ ἀκάθεκτον; ⁴⁰ σῶμα μὲν, ἀλλ' ἀκράτητον οὐ θανάτῳ μόνον ^c καὶ τάρῃ, ἀλλὰ καὶ χειρὶ πελαζούσας οὕτω θρασέως· ταύταις μέντοι καὶ πλέον φοβερόν ἢ ἀκράτητον, ὅσω καὶ τομὴν ^d ἐπιφέρει τῆς θρασύτητος πρόστιμον, ὡς αὐτὸς σαφῶς μαρτυρεῖς οἷς ἐνδίκως πεπερασσαι. ⁴¹ κλίνη μὲν· ἀλλ' ἐπίσχε· ἀντίκα γὰρ δῆπου γε φανέσκει καὶ σοὶ — ἔμοιγ' οὖν ^e ἤδη φαίνεται — τῆς σῆς κιβωτοῦ κατὰ πολὺ σεμνοτέρῃ, ἐν ἱερωτέρῳ πάνυ χωρίῳ τεθῆσασιν ἐκείνη καὶ σεβομένη ἐσθλῆς τε καὶ ζώης· σύμφημι γὰρ τὰ τυχόν σοι τέως καὶ χλευαζόμενα τῷ φαινομένῳ μόνῳ προσέχοντι καὶ μηδὲν ^f βλαπτόμενον (ὥσπερ ^g νόμος σὸς πανταχοῦ) συνιδεῖν δυναμένην. ἀλλ' οὐκ εἰς μακρὰν, ὡ θανυμάσιε, καὶ τὴν ζώνην ὄψει ταύτην 213² καὶ τὴν ἐσθλῆτα, εἰ μήπω καὶ νῦν σὺν ἡμῖν βλέπειν ἔχεις τοῖς ^h τῶν ἁγίων ἁγίοις ἱερωῶς ἐμβατεύοντα καὶ τιμῆς παρὰ πᾶσι θεοπρεποῦς ἀξιούμενα. πῶς δὲ οὐκ ἐμελλεν, ἃ καὶ χρόνος ἡδέσθη, καὶ φθορᾶς ἀδυσώπητος νόμος ἐδυσώπηθη, τὰ κατὰ πάντων ὁμοῦ τῶν ὄρατῶν δυναστεύοντα; ⁴² ἡδὴ γοῦν μοι δοκεῖς οὐδ' αὐτὸς εἶ μελλήσειν ἐπὶ πολὺ, ἀλλὰ παραχρῆμα δὴ μάλα συμφρονήσῃ ⁱ τὸ θέον, τῇ καλῇ παιδείᾳ ^k νοουθετηθεῖς, ἣν ὁρθῶ κατὰ πόδας σε μετιούσαν ἀπρόοπτον, ὡς ἂν αὐτὸς τε περὶ ταῦτα διατεθῇς ^l εὐπειθέστερον, καὶ πολλοῖς ἄλλοις κήρυξ ^m τῶν ἐπ' αὐτοῖς φανῆς ⁿ θανυμασίῳ, μαθὼν ἐξ ὧν πέπονθας, οἷαν ἔχει τὴν δύναμιν. ⁴³ τοιγαροῦν νοῦν κτησάμενος, ἐπείπερ ἐπλήγης, καὶ παρὰ τοῦ τρώσαντος αὐτοῦ, ὅπερ ἀκοίεις ^o, τυχὼν τῆς ἰάσεως (οὗ χρηστεύεσθαι πέφυκε καὶ πρὸς τοῖς ἀχαρίστοις οὕτω καὶ πονηροῦς), σωφρογέστερος γίνου μοι 214¹ τῶν ἐξῆς ὑδατῆς, καὶ τὴν θανυμασίην παρ' ἐλπίδας ^p ἡλλοιωμένος ἀλλοίωσιν, μεθ' ἡμῶν ἡδὴ σκόπει τὰ τε ἄλλα σὺν εὐλαβείᾳ καὶ τὴν κορυφαίαν ἐκείνην καὶ προσβυτάτην τῶν θεολόγων ἀκρότητα, κατ' αὐτοὺς ἐκείνους εἰπεῖν, ὡς αὐτοὶ πάντων ἄριστα τοῖς ἐξοδίοις ^q πρῶτοι διατιθούσι, θεοφόρητοί τε γινόμενοι ^r καὶ πρὸς τὴν ἀνωθεν ἔμπνευσιν ὅλοι μεθαρμολύμενοι, εἰθ' ὡς ἐφεξῆς τοῖς ἐξῆς ^s τὴν καλὴν ὑπουργίαν ταύτην παραδιδούσι, καὶ ὡς ἀναλόγως οὕτω τοῖς πᾶσι τὰ τῆς εὐφημίας καταμερίζεται. ⁴⁴ ἀλλ' οἱ μὲν ^t ἀγωνίζονται, καὶ περὶ τὴν ἀνήκουσαν δικασίαν αὐτῷ λειτουργίαν ^u ἐκθυμώτατα κάμνουσιν, ἐκ τοῦ πλέον δοξάζσαι καὶ πλέον δοξασθῆναι φιλοτιμούμενοι, ἐμὲ δὲ καὶ πάλιν ἐκφέρει τὸ θάμβος τῶν ὁρωμένων, καὶ συναπαίρειν ^v ἡγοῦμαι τῇ δεσποίνῃ πρὸς οὐρανόν, καὶ τῇ διανοίᾳ μικροῦ παραψαύω τοῦ στερεώματος. διὰ ^w τοῦτο μοι δέξασθε ^x φωνὴν μετάρσιον ^y, ὡς ἐξ ὑψους τοσούτου πρὸς ὑμᾶς φερομένην.

| ⁴⁵ εὐφραίνεσθαι ^z ὁ οὐρανὸς ἀνωθεν, καὶ δικαιοσύνην αἰ νεφέλαι δανείωσαν ^a. 214² ῥηξάτω τὰ ὄρη εὐφροσύνην ^b, καὶ οἱ βουνοὶ ἀγαλλίασιν ^c. σαλευθήτω ἡ θάλασσα καὶ τὸ πλήρωμα αὐτῆς ^d, ἡ οἰκουμένη καὶ πάντες οἱ κατοικοῦντες ἐν αὐτῇ· εὐφραίνεσθαι ^e

a καὶ om C | b δια CD | c μόνον D | d τομὴν CD, τὸ μὴν B | e C¹ in marg minio περὶ τῆς τιμῆς κλίνης καὶ ἐσθλῆτος καὶ ζώης, idem D atramento (nisi quod κλίνης pro κλίνης habet) | f ἔμοιγ' οὖν CD, ἔμοι γοῦν B | g ὥσπερ BD, ὅσπερ C | h τοῖς om D | i συμφρονήσῃ D | k παιδεία D | l διατεθείς D | m κήρυξ D | n φανέσκει D | o καὶ + B, sed eo ipso loco C habet rasuram trium fere litterarum, quas tamen καὶ non fuisse constat Studemund | p παρελπίδα D | q ἐξωδίους D | r γινόμενοι BC¹, γινόμενοι C² | s ἐξοῖς D | t μὲν C | u λειτουργίαν D | v συναπαίρειν apogr | w δια C | x δέξασθαι D | y μεταρσίαν C | z εὐφραίνεσθαι D | a Isaias 45, 8 | b Isaias 49, 13 | c Psalm 93 | d Psalm 93 7

ἄγγελοι καὶ ἀγαλλιάσθωσαν ἄνθρωποι, πᾶν γένος θνητόν, πᾶν ἀθάνατον, ἔμψυχος ἅμα φύσις καὶ ἄψυχος, αἰσθητή τε καὶ νοητή, ὄρατή καὶ ἀόρατος, πᾶν ὅσον ἐγκόσμιον^ο καὶ πᾶν ὑπερκόσμιον^ι. ἡ γὰρ ἀνασφασμένη τοῖς πᾶσι^ε τὴν χαρὰν ἀπελθοῖσαν, αὐτὴ πρὸ πάντων ἀξία τὰς ἀπαρχὰς αὐτῆς φέρεσθαι. δεῦτε τοιγαροῦν, εὐφρανθῶμεν ἐπὶ τῇ προξένῳ τῆς εὐφροσύνης· σαλπίζωμεν σάλπιγξιν εὐχόις καὶ μουσικαῖς ἐν πανηγύρεσι λαμπρᾷ, ἐν εὐσήμεν^η ἡμέρᾳ^β ἑορτῆς ἡμῶν· συνδράμωμεν ἑκάστος εἰς τὴν κοινὴν ἀγαλλίασιν, βασιλεῖς τῆς γῆς καὶ πάντες λαοί, ἄρχοντες καὶ πάντες κριταὶ γῆς, νεανίσκοι καὶ παρθένοι, πρεσβύτεροι μετὰ νεωτέρων· προφητικῇ^ι τε γὰρ ἡ παραίνεσις καὶ μάλα δίκαια^ε.

| ⁴⁶ Ἄλλ' εἰς δέον ἐμνήσθην προφητείας καὶ προφητῶν. ποῦ ποτέ μοι νῦν 215¹
αἱ θανμασταὶ καὶ πολλαὶ περὶ τῶν παρόντων ἐκείναι¹ προαγορεύσεις; ποῦ τὰ πάλαι
θρυλούμενα^μ τοῖς τὰ ἐμπροσθεν βλέπουσι; ποῦ πρὸ πάντων Δαβὶδ, ὁ βασιλεὺς καὶ
προφήτης καὶ Χριστοῦ προπάτωρ — τὸ μεῖζον —; τί τὴν ἑαυτοῦ θυγατέρα, περὶ ἧς τοιαῦτα
μεγάλα καὶ λαμπρὰ προεθέσπισεν, οὐκ αὐτὸς παρῶν ᾄδει καὶ τιμᾷ τοῖς καθήκουσι,
τὸ δεκάχορδον ἐκεῖνο ψαλτήριον καὶ τὰ εὐήχηα κύμβαλα καὶ τὸν χορὸν καὶ τὰ τύμπανα
καὶ πᾶν, εἰ τι ἄλλο, μουσικόν τε καὶ τερπνὸν ὄργανον, μεθ' ὧν ἡμῖν πλεονάκεις τὸν
θεὸν αἰνεῖν παραινεῖ, νῦν ἐνταῦθα παράγων καὶ τὴν ἡδίστην^ν πασῶν ἀρμονίαν ἀνα-
κρουόμενος, ὥς πολὺ δίκαιότερον ἢ ὁπόταν ἐκεῖ τῆς κιβωτοῦ^ο προηγέτο, ποικίλῃν τινα
μουσικὴν καὶ παντοδαπὴν καὶ πολυφθογγὸν συναπηχῶν ἐκ μέλους παντός, ἧ τὰ πάντα
κινῶν ὑφ' ἡδονῆς καέκτεινος^ρ εὐρύθμως συννυπαρχεῖτο, καὶ τερπόμενος τέρπειν ὡμολόγει
θεόν; ⁴⁷ ποῦ δὲ τὰ τῶν | ἄλλων ἀγίων καὶ δικαίων συστήματα, ῥήσεις^α τε¹ 215²
σοφῶν καὶ αἰνίγματα, παραβολαὶ τε καὶ λόγοι σκοτεινοὶ καὶ δυσέμφικτοι, πρὶν εἰς πέρας
ἔλθεῖν, ἕνα πάντες σκοπόν, ἕν κεφάλαιον, ὑπόθεσιν μίαν τὴν πολυῤῥητον αὐτὴν καὶ
πολυσύμβολον παρθένον ποιούμενοι, καὶ ἄλλος μὲν ἄλλως τὰ κατ' αὐτὴν φανταζόμενος,
ἄλλου δ' ἄλλος οὐκ ἔλαττον ἐκθειάζων τὸ φαντασθέν, καὶ συμφώνως ἐντεῦθεν ἡμῖν
εὐαγγελιζόμενοι σωτηρίαν παγκόσμιον; ἀλλ' οἱ μὲν εὖ οἶδ' οὐ καὶ πάρεσιν^ι ἀφανῶς
καὶ παρέσσονται, τῇ τῶν προρρηθέντων^ν αὐτοῖς ἀποβάσει συνησθῆσόμενοι, καὶ ταῖς
ἑαυτοῦ^ι φωναῖς ἑκάστος, μᾶλλον^μ δὲ ταῖς τοῦ πνεύματος, τὴν τῶν καλῶν τούτων πάν-
των αἰτίαν συνανυμνήσοντες. δίκαιοι δὲ εἰσιν, ὥσπερ πάλαι μέλλουσιν, εἰ οὕτω καὶ^ε νῦν
πολλῶ μᾶλλον ἥδη παροῦσαν ἐγκωμίοις καὶ κρότοις δεξιούσθαι τοῖς λαμπροτάτοις.
⁴⁸ τοιγαροῦν^ι ἀπολούθως προσιδέσθω καὶ τὸ ἡμέτερον, ὃ τῆς προσθήκης δὲ τρόπος —
καὶ μηδεὶς ἀπλησίαν^α καταγνώτω^α τοῦ λόγου· ὁμολογεῖ γὰρ ἡτεῖσθαι τοῖ 216¹
πάθους διὰ τὸν πόθον, καὶ ὑμῖν^β αὐτὸ τοῦτο περὶ τὰ παρόντα βουλόμενος, ἐμβοᾷ μέγα
πᾶσι τὸ παρακλητικόν. ⁴⁹ καὶ συνέπεσθε· ἐπάρωμεν εἰς ὕψος φωνήν· κροτήσωμεν χεῖρας·
αἰνέσωμεν θεὸν μετ' ᾠδῆς, τὸν ποιοῦντα τοιαῦτα θανμασταὰ πράγματα, ἐνδοξά τε καὶ
ἐξαισία, ὧν οὐκ ἔστιν^ο ἀριθμός, τὸν ἐπὶ τὴν ταπεινώσιν ἐπιβλέψαντα τῆς δούλης αὐτοῦ,
καθ' ἃπερ αὐτὴ φησιν^α ἡ τῶν Χερουβὶμ ἀνωτέρων, καὶ τοσαῦτα ποιήσαντα^ο μετ' αὐτῆς

^ε ἐγγόσμιον D | ^φ καὶ πᾶν ὑπερκόσμιον om D | ^g τοῖς πᾶσι om D | ^h ἡμέρα C Psalm π 4 | ^ι Psalm
ρη 11 12 | ^κ δίκαιον D | ^ι ἐκείνων D | ^μ θρυλούμενα D | ^ν ἡδύστην D | ^ο Regn β 6, 14—16 | ^ρ καέκτεινος
CD | ^q Proverb 1, 6 | ^τ τὸ CD | ^ς ἄλλου δ' C, ἀλλ' οὐδ' B | ^ι πάρεσιν D | ^υ προρρηθέντων D | ^υ αὐτοῦ D |
^ω μᾶλλον D | ^x καὶ om C | ^y οἱ γὰρ οὖν D | ^z ἀπλησίαν D | ^α καταγνώτω C | ^β ἡμῖν D | ^ο οὐκ ἔστιν
CD, οὐκ ἔστιν B | ^d Luc 1, 48 | ^ε ποιήσαντι D

μεγαλεῖα. μακαρίσωμεν, ἄνθρωποι, τὴν τοῦ πλάστου μητέρα, ἐξ ἧς ἡ τοῦ πλάσματος^f καὶ ἀνθρώποις καὶ ἀνάπλασις^g. ἀψευδὴς τοῦτο πρόρρησις ταύτης τῆς μεγάλης προφη-
τιδος^h, ὑπὸ πάσης εἰπουσῆς μακαρισθῆσεσθαι γενεᾶςⁱ. μεγαλοπρεπῶς μὲν οὖν καὶ ἀξίως
πρῶτα μὲν ὑπ' αὐτῶν τῶν ἀχράντων εὐαγγελίων τὸν πρόποντα λαμβάνει μακαρισμόν,
πρὸς τὸν ἑαυτῶν^k ἐφ' ἐκάστης δεσπότην ἀναβοώντων^l Μακαρία ἡ κοιλία ἡ βαστάσασά
σε καὶ μαστοὶ οὗς ἐθήλασας· εἰθ' ὑπὸ πασῶν γενεῶν, ὡς ἡ προαγόρευσις, ἦδη | τε^m 216²
μεμακάρισται, καὶ εἰς τὸν αἰῶνα μακαρισθῆσεται. ⁵⁰ μακαρίζεσθω τοίνυν οὐχ ἥμισυ
καὶ νῦν παρ' ἡμῶν, καὶ τὸν ὀφειλόμενον ἔρανον ἐκ τοῦ καθ' ἡμᾶς ἄρτι γένους ἀνεν-
δεῶς ἐκπληροῦσθω. ὅτε αὐτῇ ἀπὸ καρποῦ χειλέων αὐτῆς, ἡ σοφὴ παροιμίαⁿ κατὰ καιρὸν
ἡμῖν ἐγκελεύεται — αὐτὸς δὲ ἄν^o εἴποιμι μᾶλλον, ἀπὸ καρποῦ κοιλίας αὐτῆς —, καὶ δι'
εὐλογίας ἀπάσης ἡ εὐλογημένη γεννήτρια τῆς εὐλογίας ἀγέσθω. μὴ τις ἀγνώμων ἔστω
περὶ τὴν εὐεργεσίαν^p. ^q μὴ τις ὑπερόπτης τῆς βασιλίδος· μὴ τις ὀλιγώρως ἔχων πρὸς
τὴν δεσπότιν^r. ἀλλὰ πάντες ἅμα καὶ πᾶσαι μετὰ τοῦ προσήκοντος κόσμου πρὸς τὴν
πάνδημον ταύτην ἑορτὴν ἀπαντήσωμεν^s, καὶ σὺν ἀλλήλοις δημοῦ φαιδρυνθῶμεν πανη-
γυρίζοντες, πλούσιοι τε καὶ πένητες, ὑψηλοὶ τε καὶ ταπεινοί, ἱερεῖς καὶ λαός, μοναδικοὶ
καὶ μιγάδες, ὅσον ἐν ἄρχουσιν, ὅσον ἐν ἀρχομένοις, ὅσον ἐν ἀνδράσιν, ὅσον ἐν γυναιξίν.

⁵¹ Ἀλλὰ μεταξὺ λέγοντί μοι προσέπεσέ τι τῶν ἀβουλῆτων, μᾶλλον δὲ τῶν τῇ τάξει
μαχομένων τῆς φύσεως. αἱ γὰρ με γυναῖκες ἐνταῦθα πλεονεκτοῦσι καὶ ἀξιοῦσι 217¹
πρωτεύειν^t — εἰς γε τοῦτο τὸ μέρος — ἡμῶν τῶν ἀνδρῶν, οἷς τὸ ἄρχειν αὐτῶν καὶ
πανταχοῦ προκεκρίσθαι ἢ τε φύσις πάλαι ἀπέδωκε καὶ ὁ τὴν φύσιν δημιουργήσας.
τὰ τοῦ γένους γοῦν δίκαια πολλὰ παρ' αὐαῖς, καὶ βοηθεῖσθαι δοκοῦσι πανταχούθεν εἰς
τὴν προτίμησιν. οὐχ ἦντιν μὲν τι καθεῖναι^u πρὸς ἑαυτὰς^v στασιάζουσιν^w, αἱ παρθένοι
πρὸς τὰς μητέρας, αἱ μητέρες πρὸς τὰς παρθένους, καὶ φιλονεικοῦσιν ὅλον ἑκάτεραι
τὸ κοινὸν ἰδιώσασθαι. ⁵² ἀλλὰ ταύταις μὲν, εἰ δοκεῖ, καταλλαγὴν^x πρὸς ἀλλήλας ἡμεῖς
ἔπιτάξωμεν, τῷ τῆς φύσεως ἐξουσίας ὁρθῶς χρῆσάμενοι νόμῳ καὶ τὴν ἴσην ἑκατέραις
ἀπονεύσαντες μοῖραν^y. οὐ γὰρ τοῦτο μᾶλλον ἢ τοῦτο, ἀλλ' ἐπ' ἴσης ἀμφοτέρω — καὶ παρ-
θένος καὶ μήτηρ — ἡ τιμωμένη, καὶ κοινὸν ὁμοίως ἀπάσαις γυναιξὶ τὸ καλλώπισμα. αὐτοῖς
δ' ἡμῖν πρὸς ἐκείνας εἰς αὐθις^z ἡ δικαία τάχα δικάσει καὶ κοινὴ δέσποινα, ὀπηνίκα
καὶ ὅπως εὐδοκήσοι καὶ δοκιμάσοι. τὰ | δὲ νῦν (ἑορτὴ γὰρ ἡμῖν, ἀλλ' οὐκ ἄγων 217²
τὸ προκειμένον) ἐν εἰρήνῃ¹ πανηγυρίσωμεν, ἐν ἀγάπῃ συνεορτάσωμεν, καὶ τὴν καλὴν
τέως ἀμιλλαν πρὸς ἀλλήλους ἅμα καὶ πρὸς ἐκείνας κατ' ἰσοτιμίαν ἀμιλληθῶμεν. ⁵³ αἰ-
σχυνθῶμεν, ἄνδρες, φανῆναι γυναικῶν ἐλάττους περὶ τὰ κράτιστα, καὶ τὸ πρεσβεῖον
αἰδέσθῃτε, μητέρες, ἡγεθῆναι παρθένων, αἷς αὐταὶ τὸν νυμφίον τὸν καθαρὸν ἐκ κα-
θαράς μητρὸς ἐχαρίσασθε. αἰδέσθῃτε, παρθένοι, μητέρων ἀπολειφθῆναι, αἷς αὐταὶ
τὸ μηκέτι τίκειν ἐν λύπαις ἐδώκατε δι' ἀνωμότητον παρθένου ἐν χαρᾷ καὶ χαρὰν καὶ
τεκνοῦσης ἅμα καὶ συλλαβοῦσης. ⁵⁴ τί μοι διατάττειν καθ' ἑκάστα; τί δε λέγειν τὰ πλείω;

^f ἀνάπλασις add C | ^g καὶ ἀνάπλασις om C | ^h Luc 1, 48 | ⁱ γενεᾶς C, γενεάς B | ^k ἑαυτὸν D |
^l Luc 11, 27 | ^m τε CD | ⁿ Proverb 31, 31 | ^o δ' ἄν CD | ^p εὐεργετήν D | ^q μὴ τις — βασιλίδος om
D | ^r δεσπότην D | ^s ἀπαντήσωμεν CD | ^t πρωτεύειν D | ^u καθεῖναι C | ^v στασιάζουσιν [quis? Lagarde] |
^w καταλλαγὴν D | ^x εἰς αὐθις CD, εἰσαυθις apogr | ^y εἰρήνῃ CD

νῦν ἄγγελοι χαίρουσιν, ἀναβαίνοντες καὶ καταβαίνοντες ἐπὶ τε τῶν υἱὸν τοῦ ἀνθρώπου καὶ τὴν μητέρα τὴν ἀνθρώπου^{1c}, καὶ τὴν τῶν πυλῶν αὐτοῖς ἐπαρσιν² ἀλλήλοις διακελεύονται, οὐχ³ ἂ τὸ πρὶν^b ἀποροῦντες καὶ πυνθανόμενοι· τίς ἐστιν οὗτος ὁ 218¹ βασιλεὺς τῆς δόξης; ἥδη γὰρ ἐγνώσθη ἀκαίνοις^c ἐμφανῶς διὰ ταύτης, οὗ ὁ καταβάς^d πρὶν ἐκεῖθεν, αὐτὸς ἐκεῖνός ἐστιν^e καὶ ὁ ἀναβάς πάλιν ὑστερον· ἀλλ' ἐξ ἐτέρας^f ἄλλα γραφῆς μετὰ τῆς ὁμοίας ἐρωτῶντες ἐκπλήξεως· τίς αὕτη ἡ ἐκκύπτουσα^g ὡς ὕψους, καλὴ ὡς ἡ σελήνη, ἐκλεκτὴ ὡς ὁ ἥλιος; ⁵⁵ νῦν ἀπὸ ἀγιάζεται τῇ τῶν ἁγίων ἀνόδῳ καὶ φωτὶ ξέμφῳ σύμπας φρουκτωρεῖται καὶ καταλάμπεται. νῦν οὐρανοὶ σκιρτῶντες ἀνοίγονται, καὶ θεοῦ βασιλεία δέχεται περιχαρῶς τὴν βασιλίσσαν. νῦν ὁμοῦ τὰ ἄνω καὶ κάτω ἐμμελῆ ἐνὰ χορείαν^h χορεύει καὶ παναρμόνιον, καὶ πανήγυρις τις παγκόσμιοςⁱ συγκινοῦσα τὴν κτίσιν εἰς εὐφροσύνην ἢ παροῖσα καθέστηκεν ἡμέρα τῆς θεομήτορος.

⁵⁶ Ἐπεινῶ πρὸς τοῖς ἄλλοις καὶ τὸν καιρὸν. τῇ γὰρ μεθ' ἡμῶν τῆς δεσποίνης ἀναστροφῇ καὶ τὸ¹ ἔτος ἡδη συναπολήγει^m, ὥσπερ πρὶν εἰς τὸν κόσμον ἐρχομένη διὰ γεννήσεως συνεισηλθεⁿ καὶ συνδήγαγεν, οὕτω πάλιν ἐντεῦθεν ἀποίση συναπτόν, ἵνα καὶ αὐτὸ τὴν προσήκουσαν ἐκπληρώσῃ δορυφορίαν, τοῖς τῆς βασιλίδος κινήμασι 218² δουλεῖον καὶ παρεπόμενον. νυνὶ δὲ καὶ δῶρα προσάγει τῶν ἑαυτοῦ τὰ κρείττω καὶ τελεώτατα, μεθ' ὧν χαίρον χαίρουσαν προπέμπει καὶ συναπέρχεται. ⁵⁷ ἡδιστον μὲν ἔαρ ἐν ὥραις (τίς ἀντίποι λόγ[ι]ος τῷ λόγῳ;) καὶ ποικίλη χάρις ἀνθέων καὶ ἀπαλὴ φρυγῶν βλάστη καὶ ὠραιότης ἀγροῦ καὶ χλοαῖζουσα πόα καὶ καλὸν ταῖς ἀρούραις ἐπικυματίζοντα λῆια, ἥδη δὲ καὶ στάχυν παρρησίαν ἄρτι λαμβάνων καὶ προκύντων εἰς φῶς οἷα βρέφος εὐγενές τε καὶ χάριν ὡς ἐκ μητρὸς τῆς κἀλυκος, καὶ βότρυς^o ἐπαγγελλόμενος καὶ τοῖς δροσεροῖς ἐν φύλλοις ὑπαναστέλλειν ἀρχόμενος, καλὰ δὲ καὶ τὰλλα^p καθ' ἐξῆς τῶν ὠραίων^q, οἷς ἡ ὥρα τρυφᾷ καὶ ταῖς ἐλπίσιν εὐφραίνει τὸν θεατὴν γεωργόν· πολὺ δ' ἐν κάλλιον^r ἢ πάντων τελεσφορία καὶ τὸ πρὸς ἐκπλήρωσιν ἔργον^s τὴν ἐπαγγελίαν ἐλθεῖν, ὅπερ οὗτος ἡμῖν ὁ καιρὸς νῦν χαρίζεται. ⁵⁸ νῦν^t γὰρ αἱ μὲν ἀποθῆκαι^u τὸν σίτον, οἱ ληνοὶ^v δὲ τὸν οἶνον, καὶ τὴν | ἄλλην τοῦ ἔτους εὐετηρίαν ὁ προσήκων δέχεται τόπος, καὶ 219¹ οὐκ ἐν^w προσδοκωμένην, ἀλλ' εἰς χεῖρας ἥδη κατερχομένην^x καὶ τὸ τῶν ἐλπίδων ἀμφίβολον ἀσφαλεῖ τέλει κρίνουσαν. νῦν^y ὁμοῦ καὶ ὁ σπείρας χαίρει, θερίσας, καὶ ὁ φρυγέσσας εὐφραίνεται, τοὺς καρποὺς τῶν πόνων δρεψάμενος. ² ὁ κύριος ἔδωκε χρησιμότητα, καὶ ἡ γῆ ἡμῶν ἥδη τὸν καρπὸν αὐτῆς ὀλοκλήρως, εἰ μὴ τι^a που τέλεον ὑπερήμερον καὶ ἐκπρόθεσμον. ⁵⁹ τῆς γῆς δὲ τὸ ἴδιον ἐντελῶς ἀπεχούσης, καὶ ὁ οὐρανὸς ἀναλόγως ἀπέχει τὸ ἑαυτοῦ, τὸν οὐρανίον φημι τοῦτον θεσσαυρὸν καὶ ὑπέρυμνον, ὃν ἀπολαμβάνων σήμερον γέγηθε τὴν αὐτοῦ γλυκεῖαν ἐλπίδα, τὴν εὐφορίαν τῆς πίσεως, τὸ μέγα τοῦ κόσμου γεώργιον, καὶ θεσσαυρίζει τὸν πλοῦτον ἐν ἀσύλοις ταμείοις καὶ τὴν εὐδαιμονίαν τοῖς ἅπαν ἐνδοτάτοις ἐναποτίθεται, ἐκλεγεῖσαν μὲν εἰς καιρὸν μετὰ τὴν τῆς οἰκονομίας συμπλήρωσιν καὶ τὴν θαυμαστὴν ὑπουργίαν τοῦ κατὰ Χριστὸν μυστηρίου, ὡς δὲ θέρος εὐ μάλα πῖον καὶ εὐσταχυ^b καὶ τῆς ὥρας ἔχον^c | ἐπιτηδείως, ἐν θέρει συ- 219²

^z Psalm xy 9 | ^a οὐχ' CD | ^b Psalm xy 8 | ^c κακίνοις C | ^d Iohann 3, 13 | ^e ἐστι C | ^f Cant 6, 9 | ^g ἐκκύπτουσα B | ^h χορίαν D | ⁱ πανήγυρις παγκόσμιος C | ^k C^mD^m περὶ τοῦ καιροῦ τῆς κοίτης | ^l τὸ om D | ^m συναπολήγη D | ⁿ συνήλθε D | ^o βότρυς D | ^p τ' ἄλλα CD, τὰλλα B | ^q ὠρέων D | ^r κάλιον D | ^s ἔργον D | ^t μὲν add D | ^u ἀποθήκαι CD | ^v ληναὶ D | ^w τόπος· οὐκ ἐν C | ^x κατερχομένη D | ^y μὲν add D | ^z Psalm πδ 13 | ^a τι C, om D | ^b ἄσταχυ D | ^c ἔχον C, ἔχων B

κομισθεῖσαν καὶ πρὸς τὴν οἰκίαν καταπαυσιν ἐντεῖθεν μετενεχθεῖσαν, οὐ μέντοι ^d καθ' ἅπαξ ἀπενεχθεῖσαν ἡμῶν, οὐδ' ἀποσιᾶσαν εἰς τέλος τῶν καθ' ἡμᾶς, καὶ ^e μεθέστηκεν. ⁶⁰ ἐκείνη γὰρ ἡ τῶν τῆδε προνοοῦσα καὶ νῦν· ἐκείνη καὶ βραβεύει καὶ φέρει καὶ συντηρεῖ τὰ ἡμέτερα· ἐκείνης ἔργον καὶ δῶρον ἡ εὐνομία τῶν πύλων, ἡ τῆς οἰκουμένης εἰρήνη, τῶν ἐκκλησιῶν ἡ ὁμόνοια, τῶν σκήπτρων ἡ δυναστεία, τῶν στρατοπέδων· ἡ εὐτυχία, ἡ τῶν πάντων ὧν ἔχομεν καλῶν χορηγία· δι' ἐκείνην καὶ ζῶμεν καὶ κινούμεθα καὶ θσμέν· δι' ἐκείνην πιστεύομεν καὶ θανόντες εἰ ἔξω, ἐπὶ χρηστοτέrais ἐλπίσιν ἐν-θάνδῃ μεταχωροῦντες· καὶ συνελόντα ^h φάναι, παρ' αὐτῆς ἀνταῖθα ἀκείσε ⁱ τὰ τῆς εὐπραγίας ἡμῶν, κατὰ πάντα χρόνον καὶ τρόπον ἰλεομένης τὸν ἑαυτῆς μὲν νιόν, τῶν* οἰκτιρῶν δὲ πατέρα, καὶ παρ' αὐτοῦ ταῦτα πάντα παρέχουσιν ^{io} ἡμῶν καὶ παρέχουσιν ^{ic}. καὶ τὸ μέλλον γὰρ ὑπολάμπει τοῖς παροῦσιν ἤδη φαιδρότερον | διὰ τὸ πρὸς 220¹ τὸ εὐεργετεῖν (ὡς ἂν εἴποι τις) ἀπληστον καὶ ἀκάματον τῆς κοινῆς ἡμῶν πάντων εὐεργεσίας καὶ ^k εὐεργετῆδος ταύτης.

⁶¹ Ταῦτά σοι, δέσποινα, τὰ παρ' ἡμῶν προπεμ[π]τήρια· ταῦτά σοι τὰ γέρα· τὰ ἐξιτήρια ^m — ἀνθ' ὧν εὐπεποίηκας τὴν φύσιν τὴν ἡμετέραν, ἀνθ' ὧν ἡμῶν πᾶσι σωτηρίαν ἐπήγασας, ἀνθ' ὧν ζῶν ἔτεκες, ἀνθ' ὧν χαρὰν ἔβλυσας τῷ γένει τῷ ἀνθρώπινῳ. εὐγε τῶν ἐκ σοῦ δωρημάτων οἷς ἐπλουτίσθημεν· εὐγε τῶν πολλῶν χαρισμάτων οἷς ἐδοξάσθημεν. οὐκ εἴμι προστίμοις προγονικοῖς ὑποκείμεθα· οὐκ εἴμι δουλεύομεν ἀρχῇ καὶ φθορᾷ· θάνατος ἡμῶν οὐκ εἴμι κυριεύει. διὰ σοῦ ταῦτα πάντα καὶ διὰ σέ καὶ ἐκ σοῦ. σὺ γὰρ ἀφείλες πᾶν δάκρυον ἀπὸ προσώπου τῆς γῆς· σὺ τὴν κτίσιν ἐνέπλησας παντοίας εὐεργεσίας· τὰ οὐράνια εὐφράνας· τὰ ἐπίγεια ἔσωσας· τὸ πλάσμα κατήλλαξας· ἐξιλίσσω τὸν πλάστην· τοὺς ἀγγέλους ὑπέκλινας· τοὺς ἀνθρώπους ἀνύψωσας· τοῖς ἄνω, τοῖς κάτω ⁿ δι' ἑαυτῆς ἐμεσίτευσας· μετεσκεύασας ἄριστα τὸ πᾶν πρὸς τὸ βέλτιον. πολλὰι | θυγατέρες, πολλὰι καὶ μητέρες ἐποίησαν δύναμιν· σὺ δὲ ὄντως ὑπέρκεισαι καὶ 220² ὑπερῆρας πάσας*.

⁶² Ἄλλ' οἷτος μὲν ἐπὶ πᾶσιν ὁ βραχὺς χαριστήριος, ὁ δ' ^o ἰκέσιος τίς ^p; λαὸς ἡμεῖς σός, ὃ κυρία τῆς κτίσεως, σὺς ἐξαίρετος κληρὸς, σὴ μερὶς ἐκλεκτή· σοὶ γὰρ φέρων ἡμᾶς ὁ ἐκ σοῦ τεχθεὶς ἔδωκε, πατρικὴν εἰκότως κληρονομίαν προσφιλεῖ μητρὶ χαρισάμενος. σὺ καὶ σφῆζεις καὶ σφῆζεις τὴν καλὴν δωρεάν· μᾶλλον δὲ τὸ ἀγχίστρογον σφῆζεις, ὥσπερ καὶ σφῆζεις, τό τε κράτος ὡσαύτως κατὰ πάντων κρατύνουσα καὶ ὁμοίως εἰς τέλος ἰθύνουσα τὸ πολίτευμα, τὴν τε πόλιν τὴν σὴν, τὸ διὰ σέ μέγα θαῦμα τοῦτο καὶ περιβόητον, ἣν ὡς βασιλὶς βασιλίδι συνέχεις καὶ περιέπεις καὶ τὴν δση ταύτης ὑπήκοος, τῇ μεγάλῃ χειρὶ σου κυβερνῶσα καὶ κατευθύνουσα, ἐν ἀκινδύνῳ τε μάλιστα τὰ κοινὰ καθιστῶσα, καὶ ^q ἀντίπαλόν τι προσβάλοι καὶ ^r ἐτέρως ἀβούλητον, αὐτὴ στρατηγοῦσα καὶ κατορθοῦσα τὸν πόλεμον ^s, αὐτὴ τὸν σὸν τρόπον, ὃν οἶδας, ὃν εἶωθας, μεποῦσα τὸν κίνδυνον 221¹

^d μέντοι D | ^e καὶ CD | ^f στρατοπαίδων D | ^g Act 17, 28 | ^h καὶ συνελόντα BD, συνελόντα δὲ C | ⁱ ἀκείσε CD | * τὸν apogr | ^k εὐεργεσίας καὶ om C | ^l γέρα CD, γέρα B | ^m ἐξιτήρια D | ⁿ omnia inde ^a δι' ἑαυτῆς usque ad finem orationis desunt in D, qui pro illis haec substituit: σὺ ὑπάρχεις ὃ ἐξ οἰκονομήσας τὴν ἐνώτητα καὶ διὰ σοῦ ἐγνώκαμεν τὸν κύριον ἡμῶν Ἰησοῦν Χριστόν, ὃ ἡ δόξα καὶ τὸ κράτος σὺν τῷ ἀνάρχῳ αὐτοῦ πατρὶ καὶ τῷ παναγίῳ καὶ ἀγαθῷ καὶ ζωοποιῷ αὐτοῦ πνεύματι νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων (sic) ἀμήν: quibus verbis oratio in D finitur Studemund | * Proverb 31, 29 | ^o ὁ δ' C, οὐδ' B | ^p ἰκέσιος τίς C, ἰκέσιος τίς B | ^q καὶ C | ^r καὶ C | ^s αὐτὴ στρατηγοῦσα — πόλεμον om B

καὶ τὸ διοχλοῦν ἀζημίως καὶ ἀβλαβῶς ἀποτρέπονσα, ἵν' οὕτως ἡμῖν πανταχόθεν τὸ ἀσφαλὲς διὰ τὴν σὴν χάριν ἔχουσιν ἐξῇ μεγαλύνειν σε καὶ δοξάζειν αἰεὶ τὴν τὸ γένος ἡμῶν ὑπερφυνῶς μεγαλύνασαν· οὕτω σοὶ¹ πᾶσα δόξα πρέπει καὶ τῇ σῇ ἰσχύϊ σὺν πταιρίᾳ τε καὶ πνεύματι νῦν καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας. ἀμήν.

184. Ἰωάννου τοῦ ἁγιοτάτου μητροπολίτου Εὐχαΐτων προσφωνήσις πρὸς τὸν ἐν Εὐχαΐταις λαόν, ὅτε πρῶτον ἐπέστη τῇ ἐκκλησίᾳ.

¹ Ἐπίστευσά, δι' ὃ ἐλάλησα, φησὶν ὁ Θεὸς Δαβίδ*, ἀξιοθεὶς μυστηρίων βαθυτέρων ἀποκαλύψεως. καὶ ἡμεῖς οἷν πιστεύομεν, δι' ὃ καὶ λαλοῦμεν*, ἵνα καὶ ὁ μέγας ἀπόστολος συνεφάψηται τῇ λόγῳ τῶν προοιμίων. τίς οὖν ἡ πίστις ἣν ἐπιστεύσαμεν, καὶ ὁ λόγος, ὃν περ λαλοῦμεν, ποθεῖτε τάχα μαθεῖν; ἑτοιμοὶ διδάξειν ἡμεῖς· ἀρκτέον δὲ οὕτως. ² Ἄκοῃ μὲν ὡτὸς καὶ αὐτὸς τὸ πρότερον ἤκουον τὰ τῆς κατ' ὑμᾶς ἐκκλησίας, τῆς περιφανοῦς ταύτης λέγω καὶ διαβοήτου, πλεονεκτήματα, ὡς μὲν ἔχει μεγέθους, ὅτι συμμέτρως ἄγαν καὶ ἀποχρώντως, ὡς δὲ κάλλους καὶ σχήματος, ὅτι θαυμασιῶς 221³ καὶ λαμπρῶς, ὅπως τε χρυσῇ καὶ ἀργύρῳ καὶ γραφῇς εὐπρεπεῖα καὶ ψηφίδος αὐγῇ καὶ λίθων εὐχροίᾳ περιστίλβει πᾶσα καὶ καταλάμπεται, εἴ τι δὲ καὶ τὸν πρόσθετον κόσμον ὡς περιττὴν, ὅσος τε ἐν ὑφάσμασι καὶ ὅσος ἐν σκεύεσι, πολυτελέσιν ἅπασι καὶ λαμπροῖς, τιμιωτάτοις τὴν ὕλην, ἐξαισίσις τὴν ἐργασίαν, καὶ τὸ ἐξ ἀμφοτέρων φιλότιμον πανταχόθεν πλουτοῦσι, τὴν ἐκ λαμπάδων καὶ λίκνων τε πολύφωτον φρυκτωρίαν καὶ τὸ τοῖς γῆνοις ἀστράσι τοῦτοις ἀμιλλᾶσθαι πρὸς τὰ οὐράνια. ³ ταῦτα μὲν (ὡς ἂν εἴποι τις) τὰ κατ' αὐτὸν τὸν ναόν, τὰ δὲ περὶ αὐτὸν οὐδὲν οὐδὲ αὐτὰ ἐνδεέστερα πρὸς θαύματος λόγον, οἰκοδομὰς τε λέγω παντοδαπάς καὶ χρημάτων προσόδους καὶ γῆς καρπῶν εὐφορίας, χώρας τε βαθὺν κύτος εὐχρηστοῦ καὶ πολυφόρου καὶ πηγὰς ὑδάτων ἡδίστων καὶ ἰδεῖν καὶ πλεῖν, βοσκημάτων ἀγέλας τε καὶ πληθὺς συνοικιῶν καὶ πᾶν εἰς τι ἄλλο (συνελόντα εἰπεῖν) εὐδαιμονίαν οἶκον συνίστησι καὶ λαμπρότητα. ⁴ τί τὸ μεῖζον 222¹ παρῇλθον, εἴ γε παρῇλθον; τὸν ἐκλεκτὸν λαόν τοῦτον, τὰ τέκνα Σιών, τὰ τίμια καὶ ἰσοστάσια χρυσοῦ, τὰ ἔμπυχα ἀναθήματα, τὸν ὡς ἀληθῶς εὐπρεπέστατον κόσμον τῆς ἐκκλησίας, τοὺς λίθους τοὺς πολυτίμους, ἐξ ὧν αὐτὴν Χριστὸς συνεπήξατο, αὐτὸς καὶ Θεμέλιος καὶ ἀκρογωνιαίος* γενόμενος· ἡμᾶς ἤδη λέγω, τὸ ἅγιον ἔθνος, τὸ βασιλεῖον ἱεράτευμα*, τὴν ἐπιθνητήν μερίδα κυρίου, τὸν ἐξαίρετον κληρὸν, τὸ ἐκλεκτὸν ποίμνιον, ποίμνιον μὲν Θεοῦ τοῦ ποιμαίνοντος τὸν ἀγαπητὸν Ἰσραὴλ, ποίμνιον δὲ καὶ ἐμὸν ἡδὴ τοῦ πρὸς ποιμαντικὴν ἡμῖν ὑπ' αὐτοῦ παρ' ἐλπίδα πᾶσαν ἐκλελεγμένου, ἐλαχίστου μὲν ἴσως ἐν νίοις ἀνθρώπων, ὥσπερ πάλαι* Δαβὶδ ἐν νίοις Ἰεσσαί, ἀδελφῶν δὲ ἄλλων πολλῶν μειζόνων καὶ κρειττόνων προκεκριμένου οἷς εἰδόκησε κρίμασιν ὁ σοφῶς καὶ ἀρρήτως κυβερνῶν τὰ ἡμέτερα. ⁵ τοσούτοις δυνάμασι ὑμᾶς δεξιούμαι τοὺς ἐμοὶ καλῶς κληρωθέντας — εἴη δὲ εἰπεῖν καὶ τὸ ἔμπαινον ὅτι καὶ καλῶς κληρωσάμενους ἐμέ· 222³ τοιοῦτοις προοιμίοις τιμῶ τοὺς ἐκ Θείας ψήφου λαχόντας με καὶ οὕς ἐκεῖθεν αὐτὸς ἐλαχόν τε καὶ ἔλαβον, ὧν οὐκ ἔχω τί πρῶτον θαυμάσω καὶ ἀποδέξομαι, τὸ πληθὺς, τὴν εὐταξίαν, τὴν πίστιν, τὴν θερμότητα, τὴν σύνεσιν, τὴν εὐλάβειαν, τὴν εὐκοσμίαν τοῦ ἡθους, τὸ τοῦ λόγου καίριον, τὸ τῆς σωπῆς εὐλογον, τὴν περὶ τὰ Θεῖα σπουδὴν,

¹ σοι B | 1 Psalm cii 1 | 1 Cor β 4, 13 | 4 Ephes 2, 20 Petr β 2, 6 | 4 Petr α 2, 9 | 4 Psalm cxxv? Regn α 16, 11?

τὸ περὶ τὰς ἀναγνώσεις φιλόπονον, τὸ πρὸς ἀλλήλους φιλάδελφον, τὸ φιλομαθές, τὸ φιλόλογον, τὴν εὐρυθυμίαν τὴν ἐν τοῖς ἔξομασι, τὴν τέχνην, τὴν εὐφυΐαν, τὴν πρὸς τὰ μέλη καὶ πρὸς τὰ καλὰ συμφωνίαν, ἵνα καὶ γλώσση καὶ γνώμη τὴν ἐνότητά τῆς πίστεως παραστήσῃ, τὴν πᾶσαν ἐμπρέπουσαν αἰδῶ καὶ σεμνότητά, οὐ τοῖς τοῦ βήματος μόνον οὐδ' ὅσοι τῶν ἁγίων ἀδύτων ἐπιβαίνειν ἠξίωσθε (ἦτορ γὰρ ἂν ἦν τὸ καλὸν θανυμαστὸν ὡς καὶ δφειλόμενον), ἀλλὰ δὴ καὶ τοῖς ἔξωθεν, καὶ τούτων οὐχ ἀπλῶς τοῖς ἐν κλήρῳ, ἀλλὰ μέντοι καὶ ὅσον τῆς κοσμικῆς μερίδος καὶ κατωτέρω, τάξει μόνῳ^{1c} καὶ σχήματι τῆς ἱερωτέρας ἀφω- 223¹ ρισμένον, τᾶλλα δὲ μηδὲν ἢ παντάπασιν ὀλίγον ἐλλείπον εἰς τὴν αὐτὴν εὐδοκίμῃσιν.

⁶ Ταῦτα πολλοὺς μὲν ἤδειο καὶ πάσαι καὶ νῦν πρὶν ἡμῖν ἐποφθῆναι, νυνὶ δὲ κατὰ τὸ γεγραμμένον ὃ τε δφθαλμός μου ἑώρακε, καὶ μαρτυρεῖν ὁ λόγος θαρρεῖ· ἡ μαρτυρία δὲ γραφικῇ* Καθ' ἃπερ ἠκούσαμεν, οὕτω καὶ εἶδομεν, καὶ οὐδὲν ἡμᾶς ἐξηπάτησεν ἡ φήμη περὶ ὑμῶν οὐδ' ἐψεύσατο. ⁷ Χαίρω μὲν οὖν καὶ ταῦτα κατ' ἐλπίδας εὐρών (καὶ πῶς γὰρ οὐ;), τοσαύταις ἐντυχῶν εὐπληρίαις καὶ βλέπων ἡδέως λαόν τε σοφὸν καὶ οὐχὶ μωρόν*, ἀλλοτρίοις πόνοις κατηρητισμένον, ἔν' ἡμῖν ἢ κουφότερος ὁ κόπος ὁ ἐφ' ὑμῖν, καὶ ναὸν οὕτω κρείττω λόγου καὶ θαύματος, ἐνδοθέν τε πολλαῖς καταστροφόμενον χάρισι καὶ τοῖς ἐκτὸς ἀγαθοῖς περιαντιλούμενον πάντοθεν, ὅπερ δὴ καὶ αὐτὸ πνευματικῆς εὐφροσύνης οὐκ ἀλλότριον ἡγῆμαι, ὥσπερ ἡδιστα συμψάλλω τῷ Δαβιδ* καὶ συναληθεύω Κύριε, ἡγάπησα εὐπρέπειαν οἴκου σου, οὕτω καὶ τῆς θείας σημείων | ἐπισκοπῆς κατὰ τὸν μέγαν Ἰώβ*, οὐχ ἦτιον δὲ τάχα καὶ τῆς εὐσεβείας τῶν 223² μετεχόντων τὴν ἐν τοῖς τοιοῦτοις εὐθηνίαν τιθέμενος καὶ τὸ Ἰδοὺ οὕτως εὐλογηθήσεται ἄνθρωπος ὁ φοβούμενος τὸν κύριον μετὰ Δαβιδ* καὶ πάλιν ἐπιφωνῶν. ⁸ οὐπω δὲ τοσοῦτον οὐδὲν ἐν ἅπασι τούτοις, καίπερ οὕσι τοιοῦτοις, ἡγάσθην οὐδὲ ἐθαύμασα ὡς τὸ μέγιστον ἀπάντων καὶ κάλλιστον καὶ διαφερόντως τῶν ἄλλων ὑπερέχον καὶ ὑπερκείμενον, τὴν μαρτυρικὴν λέγω χάριν, ἥτις ἐνοικεῖ τῷ ναῷ, καὶ δι' ἣν τᾶλλα πάντα καὶ παρ' ἧς καὶ πρὸς ἣν, ἥς τὸ μέγα κλέος καὶ περιώνυμον, τὸ πᾶσαν περιτρέχον τὴν γαῖαν καὶ πάντα τόπον πληροῦν τῶν ἐξ αὐτῆς θανμάτων καὶ χαρισμάτων, ὧν ἡδὴ καὶ αὐτοὶ πλεονάκις καὶ μακρόθεν εἶπε κατερυφήσαμεν, ἐκ προγόνων καὶ ἄνωθεν τὰς ἐκεῖθεν ποικίλλας εἰσεργασίας κληρονομήσαντες καὶ θαυμάσιας εἰς δεῦρο παρὰ πάντα τὸν βίον ἐκ τῆς ἀθλητικῆς χειρὸς χορηγούμενοι, εἰς δὲ ἐλπίζομεν ὅτι καὶ εἰ χορηγηθήσονται· πολὺ τε δικαιότερον ἅμα τὸ ἀπὸ τοῦδε καὶ ἀφ' ὁριζήτερον, τὸ μὲν, ὅτι ἐγγύτερος 224¹ νῦν ἢ τὸ πρόσθεν ὁ εὐεργέτης — εἰ θέμις τοῦτο εἰπεῖν περὶ τοῦ πάντα τόπον πληροῦντος τοῖς ἀρεθμοῦ παντὸς κρείττοσι σημείοις καὶ τέρασιν —, τὸ δέ, ὅτι καὶ νῦν οἰκειότερος — τολμήσω γάρ — ἢ τὸ πρότερον ὁ τῆς εὐποιίας θεόμενος, καὶ θεόμενος μὲν εἰ μάλλον ὑπὲρ τὸ πάσαι διὰ τὴν τῶν νόσων ἐπίτασιν, ἥς οὐδὲν οὕτως αἶτιον ὡς ἡ τῆς ἄχρης ὑμῶν δυσχεροῦς καὶ μακρᾶς ὁδοπορίας θλίψις καὶ κακοπάθεια, ὁρᾷτε ὅπως ἡμᾶς κατεργασάμενη καὶ κατατήξασα διὰ τὴν ἀηθρίαν μάλιστα, ὡς μικροῦ μοι καὶ ἄχρηστον διαθεῖναι τὸ σῶμα καὶ πρὸς τοὺς ἀναγκαιοτέρους δὴ τούτους καὶ χρησιμωτέρους τῶν πόνων (τοὺς ἱεροὺς καὶ πνευματικούς φημι), εἰς οὓς ὑπὸ τοῦ πνεύματος προκεκλήμεθα, νωθρὸν ὡς τὰ πολλὰ καὶ δυσκίνητον, οἰκειότερος δὲ διὰ τὴν φιλανθρωπίαν τοῦ μάρτυρος, ὑφ' ἧς ἐξελέγημεν καὶ παρ' ἧς προσελήφθημεν, ἐξ ἀναξίων

6 Psalm μζ 9 | 7 Deuter 32, 6 | 7 Psalm κς 8 | 7 Iob 21, 9 | 7 Psalm ρκζ 4

δόξαντες ἄξιοι ἢ καὶ ἐλπισθέντες τυχόν | (οὐδὲ τοῦτο γὰρ ἔλαττον· ἐπεὶ τὸ τοῦς 224^a
 ἀγίους ἐλπίζειν — καὶ μάλιστα τοὺς οὕτω δεδοξασμένους — ταῦτ' οὐ καὶ καταπράξασθαι)·
 μᾶλλον δὲ πείθομαι μὴδ' ἄλλως αὐτοὺς ἐπινουέσθαι τὸ ἐλπιζόμενον ἢ τοῦ τέλους βε-
 βαίως παρὰ τοῦ πατρὸς τῶν χαρισμάτων ἐνδοξασμένου. ⁹ πλὴν ἀλλὰ τοῦτο μὲν ὀπιθό-
 ποι' ἂν ἔχοι, τέως ἔχεται (περὶ τηλικούτων γὰρ νῦν φιλοσοφεῖν οὐ καιρὸς), οἱ μὲντοι
 παρὰ τῆς χάριτος, τῆς τε θείκης καὶ τῆς θείας, ἦτον τῆς μαρτυρικῆς, προβεβλήμεθα
 καὶ τὴν τῶν ὑμετέρων ψυχῶν ἐπιστάσιαν ἐγκεχειρίσμεθα, ἵστε μὲν καὶ αὐτοί, τοὺς περὶ
 τὴν ἡμετέραν κατάστασιν τερατολογηθεῖσι συντεκμαιρόμενοι, ὧν τὰ μὲν ὄψει, τὰ δὲ καὶ
 ἀποῇ παρελήφατε, μαρτυρήσει δὲ καὶ πᾶς ὁ σισοῖν ὡς οὐκ ἐξ ἀνθρώπων ἡμεῖς οὐδὲ
 δι' ἀνθρώπων* ἀρχερεῖς· οὐδὲ γὰρ χρημάτων τὴν ἀπρᾶτον ὠνησάμεθα χάριν, οὐ θω-
 πελαῖς ἐκλέψαμεν, οὐ δυναστείας ἐβίασάμεθα, οὐ χάρισιν ἀλόγοις ἐκαπηλεύσαμεν, οὐχ
 ἐτέραις τις περιδρομαῖς καὶ περινοίαις ἐξεργασάμεθα, ἢ μήτε ταύτης ὀνείμεθα καὶ
 τῆς ἐκείθεν | δόξης ἐκπέσομεν — τὸ δεινότερον ἀπάντων καὶ φορικωδέστατον —, 225^a
 οἱ καὶ τῶν ἄλλων, ὅποσοι τοῦτοις τοῖς τρόποις ἐπιπηδᾶν τολμῶσιν ἱερωσύνη, πολλὴν
 καταγινώσκοντες ματαιότητα καὶ σκαλιότητα, οἱ παίζουσιν ἐν οὕτω φοβεροῖς ὑπομένουσιν
 καὶ μικρὰν ἡδονῆς ἢ καὶ δόξης ἀπόλαυσιν τοσοῦτον θαρροῦσιν ἀνταρῆσθαι κινδύνου,
 εἴπερ εἰσὶ τινες οἱ ταῦτα παρὰ νομῶντες ἢ ἀσβεστοῦντες (τὸ ἀληθέστερον) — εἴη δὲ
 μηδεὶς μηδὲ γένοιτο· οὐ τοιοῦτον οὖν, ἀπαγε· οὐ μὲν οὖν οὐ τοιοῦτον, μὴ αἰσχιστον
 ἢ καὶ ἢ ἐπὶ τοῦτοις ἀπολογία, τὸ καθ' ἡμᾶς καὶ ἡμέτερον ἀλλὰ γενναῖον μὲν πρὸς
 κακίαν (ἡδὴ γὰρ τολμήσω νειανεύσασθαι, τῇ ἀληθείᾳ θαρρήσας) τὸ βιασθῆναι περὶ
 τὸν θρόνον καὶ τέλος ἐνδοῦναι, μὴ λαμβάνειν δύξαντας χάριν, ἀλλὰ διδύναι, καὶ
 πεισθέντας μᾶλλον ἢ πείσαντας· γενναϊότερον δὲ τὸ καὶ αὐτοὺς ὑμᾶς ἔχειν μάρτυρας
 μετὰ μυριάδων ἄλλων πλειόνων τῆς ἐμῆς εἴτε προπτείας εἴτε ἐλευθερίας ταύτης καὶ
 παρρησίας, ὡς ἐμαυτὸν ἐγὼ πείθω καὶ ὑμᾶς συμπεῖθειν οὐκ ἀπιστῶ.

| ¹⁰ Ἀλλ' ἀφείσθω μὲν ἡδὴ τοῦτο τὸ μέρος· τί γὰρ ἀποδείξωσι δὲ τοῖς οὕτω 225^b
 παρὰ πᾶσι πεπιστωμένοις ἐξ ὧν οἱ θεοὶ τὸ ἔργον καὶ οἱ ἀνθρώπων[.....] ἢ πῶς ἂν
 τις μᾶλλον ἐτέρως τὸ ἐκ θεοῦ παραστήσειεν; εἰ δὲ θεοὶ, καὶ ἄξιον τῆς ἐργασμένης
 πάντως δυνάμεως. οὐκ ἂν δ' ἄλλως ἄξιον εἴη, μὴ τῆς τε ψυχικῆς ἀτονίας καὶ τῆς σω-
 ματικῆς ἀσθενείας ἐκείθεν ἡμῖν ἐπιρροασθείσης καὶ τονωθείσης ὅθεν ἐνισχύεται τὰ
 ἀδύνατα καὶ οἱ ἀσθενοῦντες περιζώνονται δύναμιν*. ¹¹ τοῦτο μὲν οὖν εἰς ἕτερον ἀνα-
 βεβλήσθω καιρὸν· προσευχῶν γὰρ, οὐ λόγων, κατόρθωμα τὸ ποθούμενον, καὶ προσευχῶν
 ἄλλων τε πολλῶν ἵσως καὶ τῶν ὑμετέρων οὐχ ἥμισυ, οὐς ἐθαδάς ἔχει θεραπευτάς
 ὁ μέγας οὗτος τῆς χάριτος οἰκιστὴς καὶ φύλαξ καὶ πολιούχος, ὃν οὐκ εἰκὺς παρὰ κλησὶν
 ἀμαρῶν εὖναι καὶ γνησίον λαοῦ ὑπερὶ ἀσθενούσας ποιμένος νεήλυθος κοινῇ προσφθερο-
 μένην εὐψύχως, ὡς ἂν τὰ τε ἄλλα καὶ πρὸς τὸν καταρτισμὸν ἡμῶν εἰσπονώτερον καὶ
 προθυμότερον ἔχοιμεν, εἴπερ ἐνδοῖσι τε καὶ εἰ πρὸς τελειότητα. ὑπερ | οὐ πᾶς δ' 226^a
 λόγος τῆς περὶ ἡμᾶς ἀνεκρίστου ταύτης μεταβολῆς καὶ καινοτομίας, καὶ πρὸς δ' ἑτέρας
 πάντα, τὴν εὐθηνίαν δὴ λέγω τῶν τῆς γῆς ἀγαθῶν οἷς ὑμεῖς περιελάβετε διὰ τὸν
 πλοῖσιον τοῦτον χορηγὸν καὶ δοτήρα, καὶ οἷς ἡμᾶς ἵσως οἷσθε θάλασσαν τοῦ μηδενός
 εἶναι ἄξια θεῶν τε καὶ ἀνθρώπων, καὶ οὐ πλείονα τε καὶ λαμπρότερα τοῖς ἐπιβλύσειν ἔτερα,

9 Galat 1, 1 | 10 Regn 2, 4 | 226¹ edidi quae praebet apogr

ἐπεὶ μᾶς ὡς ἠκούσατε* ψυχῆς ἀνθρωπίνης οὐδ' ὁ σύμπας κόσμος ἀντάξιός· τοσούτον γε δεῖ τῶν τοσοῦτων ἅμα τὸ μέρος, κἂν τὸν ἐν Ἑδὲμ παρὰδεδεικτον εἴποι τις, ἐπεὶ καὶ αὐτὸς ἐκεῖνος διὰ τὸν ἀνθρώπον, ὥσπερ δὴ καὶ ὁ κόσμος. ¹² ἄλλως τε καὶ κεῖθεν ἡμεῖς ὄθεν αἱ τῶν πλούτων πηγαί, καὶ οὐ τῶν καλῶν τῶν ἀνθρωπίνων οἱ θησαυροί, ἐκ περάτων γῆς πανταχόθεν ἐκείσε θαψιλέστατα συρρεόντων καὶ πρὸς τὰ πέρατα πάλιν ὡς ἐκ τινος παγκοίνου καὶ παγκοσμίου δεξαμενῆς ἀγαθῶν ἀπορρεόντων ἐκεῖθεν καὶ καταμεριζομένων εἰς ἅπαντα τὰ μέρη τῆς οἰκουμένης, ὥστε θανυμαστὸν ἀστέρες | οὐ- 226^a δὲν τῷ πολλὰκις αὐτὸν ἐπεσκεμμένῳ τὸν ἥλιον, καὶ τὸν ἐντριβέντα θαλάσση λίμνης ὄψις οὐ καταπλήξει· ἐγὼ γὰρ εἶπεν ὡς οὐδ' ἐπ' ἐκείνοις ἂν γνώμη καταθαμβηθεῖη στερρά, ἐπεὶ καὶ ἄμφω ἐκλείπει, καὶ γε τῷ παντὶ συνεκλείψει καὶ τὰ τηλικαῦτα πάντως στοιχεῖα, τὸ μὲν σβεννύμενον, τὸ δὲ ξηραίνόμενον, καὶ τις καινότερα κατὰστάσις οὐκ εἰς μακρὰν τὰ παρόντα μεταμείψει καὶ διαδέχεται, εἴπερ ἀψευδεῖς αἱ γραφαί, ἐπὶ θύραις ἦδη τὸ τέλος διαρρηθὲν* προσαγορεύουσαι, κἂν ὡς ἀκινήτοις ἡμεῖς τοῖς οὐ μένουσι τοῖτοις οὐδ' ἐστηκόσι προσέχωμεν. οἷς δὲ τὸ ὅλον ἀπέρχεται, πῶς τὸ μέρος παραμένει; καὶ μέρος ὃ βούλει, κἂν τὸ πάντων ἐξαίρετον καὶ τιμιώτατον εἴποις. εἰ δὲ τὸ τοιοῦτον οὐ μόνιμον, πῶς ἂν ἄλλο τι τῶν ἦτον θανυμαζομένων ἢ τιμωμένων; οὐκ οὖν τὸν ἀστέρα λίαν ἐκπλαγυσμέθα διὰ τὸν ὑπερλάμποντα ἥλιον, ἐπεὶ μὴ δεδοξασται, καίτοι δεδοξασμένος διὰ τὴν τῆς δόξης ἐκείνης ὑπερβολήν, ὅπερ ἤκουσας, οἷδ' ἐμέντοι τὸν | ἡ- 227^a λιον, τὸ θανυμασιώτατον θαῦμα πάντων θανυμάτων, ὅτι καὶ οὗτος ἐκλείπει, οὐδὲ πόλεως τοῖνον ὑπηκόου καὶ δουλευούσης, ὅτι καὶ ἡ ταύτης κρατούσα καὶ πλοῦτον καὶ δόξαν καὶ τὴν ἀρχὴν καὶ αὐτὴν δὴ τὴν ὑπαρξίν πρόσκαιρον, οὐκ αἰδίον, ἔχει· διὰ τοῦτο οὖν οὐκ ἀξία, ὅσον ἐπὶ τοῖτοις τοῖς προτερήμασι, μακαρισμοῦ καὶ ζήλου καὶ θαύματος τῷ γε συνετῷ τὴν διάνοιαν. εἰ δ' οὐκ ἐκείνη, πῶς αὕτη; ἢ τοσοῦτον ἵστερεῖ περὶ ταῦτα, οὐχ ὅτι μόνον ἐκείνης τῆς πασῶν ἀσυγκρίτως ὑπερφερούσης, ἀλλὰ καὶ πολλῶν ἄλλων πόλεων ὑποτελῶν ὁμοίως καὶ ὑποφύων, κἂν ὁ λόγος ἐξαίρειν προθυμῆται* τὰ κατ' αὐτὴν, ὡς οἰκίαν ἦδη σεμνίνων καὶ κοσμεῖν ἐπιχειρῶν ὅσον ἔξεστι, τὰ πολλοῦ μὲν χρόνου καὶ πόνου, πολλῆς δὲ φροντίδος καὶ μέντοι καὶ δαπάνης συχνῆς ὡς ὄρω, πρὸς ἐπανόρθωσιν χρεῖζοντα. ¹³ ἀλλ' ἵνα μὴ δόξω τις ἀηδὴς μηδὲ ἄχαρις ἐκ πρώτης εὐθὺς, τῶν παρ' ὑμῖν τι τέως θανυμαζομένων ἀρχόμενος κακίζειν καὶ μέμφεσθαι, ταῦτα μὲν ἔστω κρᾶ- 227^b πστα πάντα, καὶ λεγέσθω | τοιαῦτα — χάριν ὑμῶν· ἡμᾶς δ' οἶν οὐ τοῖτοις αἰρήσετε· μὴ οὕτως ὑπολαμβάνετε· οὐ γὰρ ἐπὶ τοῖτοις τὸ χρῆμα καὶ τὸ πνεῦμα καὶ ἡ ἀνάγκησις· ἀλλ' ἄλλος μὲν τις πρὸς ταῦτα διακρίσθω περιχαρῶς, εἰ γε βούλοιτο, καὶ τὴν ἐν αὐτοῖς εὐκληρίαν τέλος ἦδη πρὸς τὸ σκοποῦ καὶ τῆς προχειρίσεως· τὸ δὲ παρ' ἡμῶν ζητούμενον ἔτερον, ὥστε πάντας ὑμᾶς πρὸς τὴν ἄνω μάνδραν ἐκ ταύτης ὁδηγήσαι καὶ εἰσελάσαι, ἥς ὁ τόπος τῆς χλύης* καὶ τὸ ἔδωκε τῆς ἀναπαύσεως, ἐνθα τοῦ κυρίου ποιμαίνοντος, οὐδένα οὐδὲν τῶν ἀγαθῶν ἵστερήσει, καὶ προσενεγκεῖν σεσω- 228^a μένους τῷ διψῶντι σωθῆναι πάντας ἀνθρώπους καὶ τῆς πατρικῆς εὐλογίας ἅμα καὶ βασιλείας — ὡς καὶ ἀπ' ἀρχῆς ἐπὶ τούτῳ γενομένους — κληρονομήσαι.

¹⁴ ἵν' οὖν τίχοιμεν τοῦδε τοῦ ὕντως ἐγγενοῦ τε καὶ μακαρίου, καὶ μὴ τινος ὑμῶν σωτηρίαν τῶν ἐμοὶ πεπιστευμένων ζημιωθείμεν, οὕτω μοι τὸ πρᾶγμα διέλεσθε· οὕτως

¹¹ Matth 16, 26 | ¹² Cor α 10, 11? Petr α 4, 7? | ¹³ προθυμῆται codex | ¹⁴ Psalm κβ 2 1

χάριν διπλῆν· ὅτις προθύμοι θεοῦ καὶ ἡμῶν· ἰδίαν μὲν πρὸς ἡμᾶς, εἶγε βούλεσθε, τὴν ὑπερ ἡμῶν ὅπερ ἡγείται πρεσβείαν | καὶ ἔντευξιν δι' οὗν προσέρχεται λόγον, κοινῇ 228¹
 δὲ θεοῦ τε καὶ μοι τὴν ἐπὶ πᾶσιν εὐπειθείαν, ἥτις οὐχ ὡς χάρις αἰτεῖται, ἀλλ' ὡς ἀπα-
 ραίτητον ὄφλημα παρ' ὑμῶν ἀπαιτεῖται· αὐτοὶ δ' ὁμῶς χάριν τὸ χρέος διὰ τῆς εὐγνω-
 μοσύνης ποιήσετε, ἐκόντας ἑαυτοὺς καὶ προθύμους εἰς ὑπακοὴν ἡμῶν χαριζόμενοι, ἵν'
 ὄντως καλὸν τὸ παρ' ὑμῶν καλὸν ᾗ, μὴ πρὸς ἀνάγκην γινόμενον, ἀλλ' ἀγαπητῶς ἐνερ-
 γούμενον, ὃ τοῦ κατ' ἡμᾶς ἐστὶ λόγου καὶ τῆς ἀρίστης τοῦ πνεύματος νομοθεσίας καὶ
 εὐταξίας· καὶ πῶς γὰρ οὐκ ἄτοπον, τὰς κοσμικὰς μὲν ἀρχὰς τοὺς ἑαυτῶν σφῆζειν δροῦς
 καὶ πειθοῦ τὰ πολλὰ, μὴ βίᾳ περαινέσθαι, ὑμᾶς δὲ τοὺς ἄνωθεν, οὐκ ἐκ γῆς, ἀρχε-
 μένους, οἱ καὶ τοῖς ἄλλοις ὀφείλεις παράδειγμα καλοῦ παντός εἶναι καὶ τῷ κατ'
 ἑαυτοὺς ἀρχετύπῳ ἑνθυμίζειν τοὺς πολλοὺς εἰς τὸ βέλτιον, ἀγνωμονεῖν πρὸς τὸν ἄγοντα
 καὶ ζυγομαχεῖν πρὸς τὸν λόγον καὶ τοῦ προσβιάζοντος δεῖσθαι καὶ τοὺς ἀκινήτους
 νόμους τῆς τάξεως ἀνατρέπειν καὶ λυεῖν, ἥ καὶ τὰ ἐπιγεια λέγεται συνέχειν καὶ ἐπὶ
 οὐράνια, μεθ' ἧς ἐν | στρατηγίᾳ μὲν τρόπαια, ἐν δὲ κυβερνητικῇ σωτηρία, ἐν δὲ 228²
 πάσαις ἀπλῶς ἡγεμονίαις εὐστάθεια, καὶ πάλιν ἧς ἄνευ ἐκεῖ μὲν ἦται καὶ κινδυνεῖ,
 πανταχοῦ δὲ κατ' ἀπαξ διαφθορὰ καὶ ἀπώλεια; ¹⁵ τοῦτο τοίνυν πρῶτον καὶ μάλιστα
 ὁρᾷ τῷ θεῷ καὶ ἡμῶν — ἡ ἀπύδοτε —, τὸ πειθαρχεῖν εὐγνωμόνως καὶ τοῖς ὑφ' ἡμῶν λεγο-
 μένοις οὕς ὑπέχειν εὐήκοον· τὰ δ' ἄλλα διδάξει καὶ ὑποθήσει κατὰ καιρὸν τὸ πνεῦμα
 τὸ ἅγιον, σοφίζον μὲν ὡς πνεῦμα σοφίας*, ὡς ἡγεμονικόν* δ' ὁδηγοῦν, καὶ χορηγοῦν
 ἡμῶν λόγον ἐν ἀνοιξί* τοῦ στόματος ἡμῶν εἰς δόξαν ἑαυτοῦ καὶ τιμὴν, εἰς οἰκοδομὴν
 ὑμετέρων, εἰς καίχημα ἐμόν, ὃς ὑμῶν ἐχαρίσθη διὰ τοῦ χρίσαντος πνεύματος, καὶ
 ὑμᾶς ὁῶρον ἔλαβον καὶ κληρὸν ἡγαπημένον, ὡς καὶ αὐτὸς λέγειν δύνασθαι τὸ ψαλμικόν*
 ἐκεῖνο σὺν παρρησίᾳ· Καὶ γὰρ ἡ κληρονομία μου κρατίστη μοι ἐστὶ· καὶ γε εἴη τοιαύτη
 καὶ διαμένοι, μᾶλλον δὲ μοι προβαίνοι καὶ προκόπτοι ἐπὶ τὰ ἔμπροσθεν, ὡς μὴ μόνον
 τὸ ταίαντον ψιλὸν ἀποδῶμεν, ὃ καὶ ἄλλος ποιήσας (ἀπέστω δὲ μακρὰν | τὸ 229¹
 ὑπόδειγμα) ὡς πονηρὸς* κατεκρίθη δοῦλος καὶ δκνηρὸς, ἀλλὰ καὶ τὴν ἐπ' αὐτῷ παρα-
 στήσωμεν ἱκανῶς ἐργασίαν, ὑπερ ἧς ἡ πολυέυκτους μαρτυρία καὶ ἡ ἀνάρρησις καὶ τὸ
 μετ' ἐλπίδος λαμπρᾶς εἰσελθεῖν εἰς τὴν χαρὰν τοῦ κυρίου, εἰς ἣν πάντας γένοιτο κα-
 ταντήσιν ὑμᾶς, καὶ ποιμένας ἅμα καὶ ποιμένας, τοὺς μὲν τοὺς μισθοὺς τῶν ἐπὶ τῇ
 διδαχῇ τοῦ πιστοῦ λόγου κόπων καὶ πόνων, τοὺς δὲ τοὺς στεφάνους τῆς ὑπακοῆς λη-
 ψομένους παρὰ τοῦ δικαίου τῶν πάντων διαιτητοῦ καὶ μισθαποδότου.

¹⁶ Ταῦτα, φίλοι καὶ ἀδελφοί, τὰ ἐμὰ πρὸς ὑμᾶς τοὺς δεξαμένους ἐπιβατήρια·
 οὗτος, ὡ πατέρες καὶ τέκνα, μᾶλλον δὲ τέκνα πάντες διὰ τὴν υἱοθεσίαν τοῦ πνεύματος,
 ὃ πρέπων τῷ καιρῷ προσφωνητικός· τοῦτον προσάγομεν ἡμεῖς καὶ καρποφοροῦμεν,
 ἀνάσθημα μὲν τῷ σεβασμῷ ναφ' τῶν ἐξ ὑλῆς αἰψύχου τούτων οἷς καλλωπίζεται, ὁμῶς
 δὲ τιμίων ἴσως οὐκ ἀτιμότερον, ὑμῶν δ' ἀπαρχὴν τῆς ἡμετέρας διδασκαλίας, εἴτε τοῦτο
 τέως καὶ μόνον, εἰ τύχοιμι τῆς ποθουμένης εὐνοίας πρὸς αὐτοὺς τε τοὺς | λό- 229²
 γους καὶ πρὸς τὸν λέγοντα, εἴτε τὸν αὐτὸν καὶ συμπλήρωσιν, εἰ τοῦ θφειτοῦ διαμαρτοιμῶ·
 τοσοῦτον γὰρ ἀμνηνοῦμαι τὴν σφόδρα μισουμένην ἀγνωμοσύνην — ἧς ἐν μηδενὶ περρα-
 θείμεν, ἀλλὰ καὶ πολὺ τοῖναντίον — ὥσπερ δὴ ταῖς ἐξωθεν ταύταις πανδήμοις φιλο-

15 Isa 11, 21 | 5 Psalm 14 | 15 Ephes 6, 19 | 15 Psalm 116 | 15 Matth 18, 32

φροσύναις καὶ λαμπραῖς ὑπαντήσεσιν, ἐν αἷς ὡς ἐνῆν, ἐφιλονεικήσατε καὶ πρὸς αὐτὴν τὴν βασιλίδα* τῶν πόλεων, τὴν περὶ ἡμᾶς διαβόητον ἐκείνην τιμὴν καὶ δορυφορίαν ἀμύλληθῆναι οὕτω φιλοτίμως ἢ καὶ λαμπρότερον, καὶ ταῖς ὑμετέραις καρδίαις ὑποδεχθῆμεν καὶ ταύτην εὐροιμεν μᾶλλον παρ' ἡμῶν τὴν δεξιῶσιν ὑπὲρ μυριάδας ἀργῶν πιδόνων καὶ θησαυροὺς πολυπλοῦτους χρυσοῦ καὶ ἀργυρίου, ὧν ὀλίγον τὸ κέρδος καὶ ἀνόνητος ἢ ἀπόλαυσις, εἰ καὶ σαίνει τὴν αἴσθησιν καὶ παρακλέπτει τὰ πλείω τοὺς μὴ τὸ ὄντως ὕψεκτον καὶ μακάριον εἶδέναι προαιρουμένους, οἳ ἐσιν ὁ πρῶτος ἡμῶν ἀρχιερεὺς καὶ ποιμὴν, ὁ καὶ θεὸς τὴν ψυχὴν* ὑπὲρ τῶν ἰδίων προβάτων καὶ λαβὼν αὐτὴν πάλιν, | ὡς εὐδόκησε σήμερον ἐν τῇ κυρίᾳ καὶ πρώτῃ καὶ μεγίστῃ ταύτῃ τῶν 230¹ ἡμερῶν, ἣν αὐτὸς καὶ ἐδόξεσεν καὶ πάλιν δοξάσει* τῇ τε προκατάρξει τῶν ἔργων καὶ τῇ ἐκ νεκρῶν ἀναστάσει καὶ μετ' οὗ πολὺ τῇ τοῦ πλάσματος ἐκ τάφων ἐπανακλήσει· καὶ τοῦτο γὰρ δὴ πού λῖαν ὀρθῶς (ὡς ὁ ἐμὸς λόγος) καὶ πιστεύεται πολλοῖς καὶ ἐλπίζεται· ἀφ' ἧς νυνὶ καὶ ἡμεῖς τῶν ἡμετέρων λόγων καὶ ἔργων οὐκ ἀλόγως ἀρχόμεθα, πρὸς τηλικούτων παραδείγμα σκοποῦντες καὶ ἀφορῶντες, καὶ τὴν ἐκείθεν εὐδόκωσιν καὶ συνεργίαν ἐπικαλούμενοι παρὰ τοῦ πάντων ἡμῶν δημιουργοῦ καὶ σωτῆρος, τοῦ ἐν πατρὶ καὶ νῦν καὶ ἀγίῳ πνεύματι τιμωμένου, ᾧ ἡ δόξα καὶ τὸ κράτος εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. ἀμήν.

185. Ἰωάννου τοῦ ἀγιοτάτου μητροπολίτου Εὐχαιτίων λόγος εἰς τοὺς ἐκταράσσοντας φόβους καὶ τὰς γινόμενας θεοσημείας*.

¹ Εἴργει μοι τὸν λόγον ἡ ἀθυμία, καὶ τὴν γλώσσαν ὀρμῶσαν ἐπέχει τὰ σκυθρωπά· ἢ δὲ κρείττων ὅμως ἐλπίς ἀνακαλεῖται τὴν προθυμίαν, καὶ τὰ μὲν οἷα νέφος τι παχὺ καὶ ζοφῶδες ἡρέμα λεπτύνει καὶ | διακρίπτει, τὴν δὲ καθ' ἧπερ διὰ τινος ἀκτίνος 230² τοῦ λόγου κατὰ μικρὸν αὐγάζειν ποιεῖ καὶ πρὸς τὰ ἐκτὸς διαχεῖσθαι καὶ τὸ ἑαυτῆς ἀκωλύτως ἐπιτελεῖν· ὡς εἰ μὴ παρῇν αὐτὴ γοῦν, ἢ λοιπὴ καὶ τελευταία βοήθεια (τὴν ἐλπίδα λέγω τὴν θανμασίαν, τὸ κοινὸν καὶ μέγα τοῖς ἐν θλίψεσι φάρμακον, ἧς τὸ πρῶτον καλὸν τὸ μὴ κατασιχνύνειν ἀκούομεν*), ἐν ἐλείπειν τάχα τοῖς παροῦσι κακοῖς, σιγῇ που κατακεῖσθαι καὶ σιένειν μόνον ἡμᾶς, ἐαυτῶν καθ' ἧπαξ ἀπεγνωκότας καὶ το μέλλον ὡς ἀφυκτον σὺν τρόμφῳ καρᾶδοκούντας. ² οὕτως ἐξέστημεν ἐφ' οἷς ἐωράκαμεν, οὕτως ἐτάκμεν ἐφ' οἷς κατεπλάγημεν, μᾶλλον δὲ καὶ ὀρῶντες εἰς εἶ καὶ ἀκούοντες ἐξισταμέθα καὶ ὡς κηρὸν τὴν καρδίαν ἐν μέσῳ τῆς κοιλίας τηκόμεθα· τὸ γὰρ δὴ φοβερώτατον, ὅτι μὴ μόνον ἡμᾶς πανταχούθεν ἤδη σφοδρῶς ἐξετάραξαν οἱ φοβερισμοὶ τοῦ θεοῦ, ἀλλὰ καὶ παραμένει τὰ δεινὰ, μᾶλλον δὲ προβαίνει πληθύνοντα καὶ τὸν φόβον ἡμῶν διὰ τῆς προσθήκης συναύξοντα. ³ τοσοῦτον (ὡς δοικεν) ἐν κα|κοῖς 231¹ ἐπλουτήσαμεν, καὶ οὕτω τὴν θείαν μακροθυμίαν εἰς τέλος ἐδαπανήσαμεν, ὡς τὴν ὁργὴν ὅλην ἄκρατον ἐλκῦσαι πρὸς ἑαυτούς, καὶ τοῦ θυμοῦ τὸν τρυγίαν* τὸν τοῖς ἀσεβέσι τηρουμένον αὐτοὶ κινδυνεύειν ἐλεεινῶς ἐκπιεῖν, τὴν ὑπόλοιπον εἶ τι τῶν καθ' ἡμᾶς κακῶν λατρείαν — εἴτε τινα καὶ οὐκ ὑποληπτέον αὐτὴν εἴτε παντελῶς ἐκτομήν — ἀναγκαίως παρακινήσαντες. ⁴ ἀψευδὲς δὲ τοῦ λόγου τεκμήριον ὁ στενγνὸς καιρὸς οὗτος, εἰς συναίσθησιν ἄγων καὶ συνάγων ἡμᾶς καὶ πείθων, εἰ καὶ μὴ πρότερον, νῦν γοῦν εὐγνώμονας γίνεσθαι δικαστὰς ἑαυτῶν κἀντεῦθεν ὀρθῶς περὶ τῶν προκειμένων λογίσεσθαι· εἴθε*

16 τῆς βασιλίδος B | 16 Ioh 10, 11 | 16 Ioh 12, 28 | ο θεοσημείας B | 1 Rom 5, 5 | 3 Ps 109 | 4 C^m γνώμη

γὰρ ὡς ἐπίπαν φήσιν αὕτη τοῦ πράγματος· τὸ μὲν παρὰ τὴν ἀξίαν εὐ πράττειν κακοφροσύνης αἰτία τοῖς ἀνοήτοις καθίσταται, ἐβουλίας δὲ καὶ φρονήσεως δυσπραγία διδάσκαλος· καὶ ῥᾶον ἂν τις συνίδοι κακοπραγῶν τὰ τοῖς πολλοῖς δυσθώρητα ἢ τὰ πᾶσιν εὐσύνοπτα συνήσει εὐήμερων. ⁵ ἄλλ' ἐπεὶ ὡς μὴ ὤφειλεν εἰς ταῦτα κατέστημεν, καὶ χρεῖα νῦν μάλιστα τῆς ἀρίστης βουλῆς, | τοῦ μεγίστου κινδύνου πανταχόθεν 231² ἐπιχειμένον, καὶ διατριβὴν οὐ διδόντος οὐδ' ἀναβολὴν τοῦ καιροῦ, φέρε τὰ παρόντα δεινὰ καὶ πρὸς τούτοις τὰ τούτων ἐπισκοπήσωμεν αἷτα. ὅτι δὲ τὸ μᾶλλον πιέζον καὶ μᾶλλον προκαλεῖται τὸν λόγον, ἀρίστη τε τάξις συμβουλῆς ἔμφρονος προειπεῖν μὲν τὸ πάθος, ἐφεξῆς δὲ γνωρίσαι τὰ τοῦ πάθους ἐργαστικά, καὶ τρίτον τὸν τρόπον τῆς θεραπείας ἐπενεγκεῖν, εἰκότως ἡμεῖς περὶ τῆς τοῦ καιροῦ χαλεπούτητος καὶ τῶν ἐκταρασσόντων τούτων φοβήτρων καὶ θορυβούντων ἡμᾶς διαλεξόμεθα πρότερον, εἰθ' οὕτως ἤδη τὸν λόγον πρὸς τὰ λοιπὰ τρέψομεν, ἵν' εἴδωσιν σαφῶς οἱ τὰ πάντα νεανικοὶ καὶ πρὸς οὐδὲν εἰδότες ἐκπλήττεσθαι τῶν ἄλλοις δεινῶν μὴ σφοδρὰ προχειρούς καὶ ψοφοδεεῖς ἡμᾶς ὄντας μὴδ' ἐκεῖ φοβουμένους φόβον, οἳ φόβος οὐκ ἔσυν*, ἀλλὰ καὶ λίαν εὐλόγως ἐπὶ τούτοις θορυβουμένους καὶ τῶν ἄλλως ἐχόντων πολλὴν εἴτε ἀνοιαν εἴτε ἀπόνοιαν δικάως καταγινώσκοντας. ⁶ τίνα τοίνυν ἡμῖν τὰ τὴν ψυχὴν | ἐξιστῶντα 232¹ καὶ τοσαύτην δειλίαν τοῖς λογισμοῖς ἐπιφέροντα; δεῦτε ἀκοῦσατε, καὶ διηγῆσομαι ὑμῖν τοῦ Θεοῦ τὰ θαυμάσια*· τί θ' ἀκούσατε λέγω καὶ διηγῆσομαι; ἴδετε μὲν οἶν, καὶ συνόψομαι· μᾶλλον δὲ μικροῦ πάντες ἀνθρώποι καὶ ἐωράκαμεν ἤδη καὶ πεπιστεύκαμεν — οἱ γε σωφρονέστερον ἔχοντες — καὶ ὁρῶμεν εἰς ἔτι καὶ ἀλλήλοις δεικνύομεν μετὰ φρίκης ἅμα καὶ θαύματος· ἔχει δὲ τὸ πᾶν οὕτως.

⁷ Ἰωὴλ μὲν ὁ Θεός, τὸν ἄλλον παράκλητον προθεσπίζων ἡμῖν ἐπὶ τοῖς τοῦ λόγου μαθητὰς ἐλευσόμενον, τέρατά τινα δάσειεν ἐν οὐρανῷ ἄνω καὶ σημεῖα ἐπὶ τῆς γῆς κάτω τὸν Θεὸν εἰσάγει* ἐπαγγελλόμενον, καὶ τίνα ταῦτα δεικνὺς (αἷμα καὶ πῦρ φησὶ* καὶ ἀτμίδα καπνοῦ) περὶ μεταβολῆς τε φωσθήρων διαρρήδην προλέγει καὶ ταῖς ἐσχάταις ἡμέραις ὑπischεῖται τὴν ἐκβασιν. ἀλλ' ὅσα μὲν περὶ πνεύματος, ἐντελὲς ἔχει πέρας ἐν τοῖς τοῦ πνεύματος, εἰ καὶ τὰ τοῦ πνεύματος εἰς ἀπέραντον, τὰ δ' εἰς αἷμα καὶ πῦρ καὶ τὰ τούτοις ἐπόμενα οὐχ ἦτιον ἢ πρὶν ὁ καθ' ἡμᾶς οὗτος ἥλιος καὶ νῦν ἐφορᾷ, πρῶτον μὲν | αὐτὸς ὁραθεὶς εἶδους ἄνευ καὶ κάλλους, ὁ τερπνότερος πάντων 232² τῶν ὁρωμένων καὶ κάλλιστος, ἥνικα τὸ μέγα καὶ λαμπρὸν τοῦτο φῶς ἀποβαλεῖν ἐκινδύνευσεν, ἐκλείπων ἐν οὐρανῷ, ἔπειτα δὲ καὶ τὰ παράδοξα ταῦτα παρ' ἡμῖν νῦν ὁρῶν, παρ' ἡμῖν, ὡς ταλαίπωρε γενεὰ τῶν νῦν ζώντων, εἰς οὓς τὰ δίστηνα τέλη τῶν αἰώνων κατήνησεν*. ἔστι δὲ τὰ παράδοξα τὰ ἐν ὄψει δὴ ταῦτα· πυρὸς μὲν ἔχνη πολλὰ, θέους τε καὶ φρίκης μετὰ πολλαχοῦ θεωρούμενα καθ' ἅπερ σκηπτῶν ἢ κεραυνῶν ἐμβολαί, τῷ τοῦ πυρὸς δραστηρίῳ τὸ τῆς πληγῆς συνυπεμφαίνοντα βίαιον, καὶ διτινὴν τινα φόβον ἐκατέρωθεν ἐπιβάλλοντα, τοῦτο μὲν, ὅτι πῦρ, τοῦτο δ', ὅτι καὶ βέλος τὸ κατασκήψαν εἰς τὰ ὁρώμενα. ⁸ ἀλλὰ πῦρ, ἀλλὰ βέλος — βαβαί* τῆς ἀπειλῆς ὡς φρικώδους — οὕτω τι σφοδρὸν καὶ ῥαγδαῖον, ὡς καὶ πέτρας ῥαδίως ἐκκαῦσαι καὶ δαπανῆσαι τὴν σκληρὰν ταύτην φύσιν καὶ στερεάν, καὶ ἀντίτυπον ἀπὸ τε τοῦ χρώματος ἀπὸ τε τοῦ

⁵ Psalm 119 5 | ⁶ Psalm 136 16 | ⁷ Joel 2, 30 | ⁷ Corinth 1 10, 11 | ⁸ βαβαὶ ex βαβαὶ correctum uidetur a C¹ Studemund

σχήματος οὗ θεῖα παρασημαίνοντα· λευκαὶ γοῦν οἶον ἀκτῖνες εἰς πολὺ παρα- 233¹
 τείνουσι, κατ' οὐδέν τι συμβαίνουσιν τῇ σινηθείᾳ τῆς ὀψεως, εἴτε ῥάβδους εὐθύτητος*,
 σιρεβλοτήτων κακίας ὁρθωτικῆς, εἴτε καὶ δακτύλους θεοῦ*, κολαστικοὺς τῶν ἀφρονων,
 εἴτε τι ἄλλο τοιοῦτον ὀνομαστέον ταύτας καὶ νομιστέον, πάντως δ' οἷμαι δυνάμεις τινὰς
 ἀπειλητικὰς τε καὶ φοβερὰς, κίνησιν θεοῦ σφοδροτάτην ἐμφανῶς σηματοδοτούσας· αἱμάτων
 τε βόλοι, κατὰ γῆς οὐκ οἶδ' ὅθεν συνεχεῖς πίπτοντες* καὶ τὰ ἐδάφη¹⁰ φοινίσσοντες
 ὁμοῦ καὶ μελαίνοντες, σταλαγμοὶ τινες φόνου τοῖς ὁρθὰ βλέπουσι καὶ πραγμάτων οὐ-
 κίστων ἀψευδεῖς κήρυκες, πανταχοῦ σχεδὸν ἤδη καὶ πᾶσιν ἐπιφαινόμενοι· πλήρη μὲν
 ἱερά τε καὶ τεμένη καὶ ἅγια, πλήρεις δ' ἀγοραὶ καὶ οἰκίαι, πλήρεις δὲ στοαὶ καὶ αὐλαὶ
 καὶ περίπατοι καὶ ὅλγιον δεῖν τύπος ἅπας τῶν ἀπ' οὐρανοῦ τεραστίων. ⁹ τί δ' ἂν
 περὶ θεῶν τις εἴποι συμβόλων καὶ τυπωμάτων, ἐν εὐαγγέσιον ἐδάφεσι¹⁰ πλαξί τε καὶ
 τοίχοις ἀθρόον ἐμφαινόμενων, ἵνα κἀντεῦθεν τάχα φανείη τὰ ἅγια συμπα|ιού 233²
 μενα*; τί δὲ περὶ μορφωμάτων ἁγίων μεταβολῆς καὶ τροπῆς, ἐπισυγναζόντων ἡμῖν ὑπὸ
 συμπαθείας διὰ τὸν κίνδυνον, περὶ γραφῶν τε καινῶν, ἀναδιδομένων ἐκ γῆς, καὶ μὴ
 τὸν ἐγγράφοντα ταύτας ἀστράγαλον ἀνθροπίνους ὡς πρὶν* ὁφθαλμοῖς δεῖξαι καθορᾶν,
 μηδὲ τις εἰρίσκηται καὶ νῦν Δανιήλ, σοφισθεὶς τὰ τοιαῦτα παρὰ θεοῦ, ἵν' ἔχοι προχειρῶς
 διαλύειν συνδέσμους καὶ ἀπαγγέλλειν κρατοῦμενα*.

¹⁰ Τί μὴ λέγω τὸ μέγα θαῦμα καὶ περᾶγμα, τὸ τοῦ κόσμου σωτήριον, τὴν τοῦ θα-
 νάτου καθάρσιν, τὴν τῆς ζωῆς ἀπαρχήν, τὸ τῆς μεγάλης πάλης καὶ νίκης ὄργανόν τε
 καὶ τρόπαιον οὐκ ἔτι δι' ἀστέρων ἐν οὐρανοῖς καινιζόμενον, ἀλλ' ἐκεῖ μὲν εἰς ἔτι τὴν
 αὐτὴν σφῆζον τάξιν καὶ φύσιν μετὰ τῆς ὁμοίας λαμπρότητος (οὕτω γὰρ ἐγὼ πείθομαι),
 ἐνταῦθα δὲ πολὺ τοῦ σινηθούτος καινοπρεπεῶς δεξιζόμενον καὶ παλμοὺς τινὰς ξένους καὶ
 κλόνους δεξιασίους καὶ τρόμους ἀπίστους ἐκ τοῦ τέως ἀτρέπτου καὶ ἀκινήτου κλονού-
 μενον καὶ εἰς σημεῖον καὶ τέρας — πολλῶν τρόμων ἄξιον ἄλλων — | τοῖς 234¹
 ἀνθρώποις δεικνύμενον; μικροῦ γοῦν ἔστιν οὐδεὶς ὅς οὐ γέγονεν αὐτόπτης τοῦ θαύματος
 καὶ πρὸς τοῦτο τῶν ἄλλων τεράτων καὶ θαυμασίων, ἀλλ' ἄλλον φθάνοντες ἄλλος ἐπὶ
 τὴν θῆαν συνέρρευσαν, καὶ συνῆλθε τὸ πλήθος καὶ συνεχύθη, μᾶλλον δὲ συρρεῖ καὶ
 συντρέχει, πανταχοῦθεν κατεπειγόμενον· καὶ ὁρῶντες μὲν καταπλήττονται, θαυμάζοντες
 δὲ πρὸς τὰ βλέπόμενα φρίττουσιν ἀπὸ φόβου καὶ προσδοκίας τῶν ἐπερχομένων τῇ
 οἰκουμένῃ, ὧν οὐδέπω παρόντων ἀψευδῇ τὰ παρόντα ποιοῦνται μηνύματα, σφόδρα
 περὶ τούτων φρονούντες ὁρθῶς τε καὶ συμφερόντως (κατὰ γε δόξαν ἐμὴν), εἰ καὶ χαρι-
 σμάτων τις δύναμις ἐκείθεν ἐκδίδεται· καὶ γὰρ πού καὶ τοῦτο προμνηστῶς (ὡς εἰπεν)
 ὠκονόμησεν ὁ σοφὸς ἡμῶν παιδευτής τε καὶ κυβερνήτης, ἐκ τῶν γνωρίμων ἡμᾶς ὁδηγῶ-
 ναι πρὸς τὰ μὴ γνώριμα. ¹¹ ἔπει γὰρ αὐτῷ τὸ μὲν εὐεργετῆν κατὰ φύσιν, παρὰ
 φύσιν δὲ τὸ κολάζειν, διὰ τῶν οἰκείων ὥσπερ καὶ φυσικῶν βεβαιῶν τὸ ἀλλότριστον, 234²
 καὶ τῷ θαύματι πιστοῦται τὸ θαῦμα, καὶ τοῖς χρηστοῖς τὰ δεινὰ κηδεμονικῶς ἀντιπαρα-
 τίθουσιν, ἵν' ἡ τούτοις ἡμᾶς καταδέσῃ ἡ φοβήσας ἐκείνοις ἐκβιάσῃται πρὸς διόρθωσιν,
 δεῖξῃ δὲ καὶ ἀμφοτέρω ὁ αὐτὸς ἐνεργῶν, καὶ οὐ μετὰ τῆς αὐτῆς διαθέσεως, ἀλλὰ τὸ
 μὲν προθυμούμενος, τὸ δὲ βιάζόμενος. διὰ τοῦτο κρᾶσις καὶ μίξις τῶν ἐναντίων παρὰ-
 δοξος, τῷ κολαστικῷ πυρὶ τοῦ τῆς εὐεργεσίας φωτὸς συνανακεκραμένον καὶ συνυ-

⁸ Psalm μδ 7 | ⁸ Exod 8, 19 | ⁸ C¹ in marg γρ' πίπτουσαι | ⁹ Dan 8, 13 | ⁹ Dan 5, 5 | ⁹ Dan 5, 13

πάρχοντος· διὰ τοῦτο καὶ νῦν οἱ θεαταὶ τῶν τοῦ θεοῦ μεγαλειῶν καὶ μάρτυρες, πορεύ-
θεντες* κηρύξατε τοῖς πόρω καὶ τοῖς ἐγγύς ἃ βλέπετε καὶ ἀκούετε· τυφλοὶ ἀναβλέπουσι,
χωλοὶ περιπατοῦσι, πτωχοὶ εὐαγγελίζονται, ἀποκαλύψεις θεοῦ περὶ τῶν ἀδύλων δεχό-
μενοι, καὶ πάλιν ἡ χάρις ἐνεργὸς πανταχοῦ, καὶ πάλιν τὸ πνεῦμα διαιρεῖ τὰ χαρίσματα*,
καὶ ἰδοὺ πλήρης δόξης ὁ οἶκος τοῦ κυρίου*, μᾶλλον δὲ ἤδη τὰ πάντα πλήρη δόξης
θεοῦ, ὡς κἀντεῦθεν εἰ γενέσθαι γνωστὸν πᾶσιν ἔθνεσιν ὅτι ὁ θεὸς ἐν ἡμῖν | ἐστί*. 235¹
πλὴν ἐν τούτῳ μὴ χαίρετε (φησὶν* ὁ ταῦτα τερατουργῶν) μηδὲ τοῖς ἐντεῦθεν μάλα
θαρσύνετε, φοβείσθε δὲ τὴν ἐκείθεν ἀπειλουμένην ὀργήν, σφοδροτέραν ἡμῖν ἐπελευσο-
μένην εἰκότως, εἰ μὴδ' ὑπὸ τούτων ἐκείνην ἀποφυγεῖν ἐναχθεῖτε.

¹² Τὰ μὲν δὲ παρὰ τῆς θείας χρηστότητος οὕτω πανταχοῦ ἐν ἡμῖν πραγματοποιομένης
τὴν σωτηρίαν καὶ διὰ τρόπου παντός ἐκκαλουμένης εἰς τὴν διόρθωσιν τοσαῦτά τε καὶ
τοιαῦτα, εἰ καὶ τὰ πλείω παρέρχεται διὰ τὸ πᾶσι κατὰδῆλον, τί δ' ἡμεῖς, ἀδελφοί, οἱ
τηλικαύτης εἰς προνοίας καὶ φειδοῦς ἀξιοῦμενοι, τί πρὸς ταῦτα φραμέν; τίνα λογισμὸν
ἐπ' αὐτοῖς, τίνα λόγον εἰπεῖν ἀληθινὸν ἔχομεν; πόθεν ἅπαντα ταῦτα καὶ διὰ τί καὶ
πρὸς τί; αὐτοὶ τὸν σκοπὸν ἀνεπαισχύντως ἐρεῖτε καὶ τὴν αἰτίαν τοῦ πράγματος, ἥ καὶ
τούτου προθύμως τῷ λόγῳ παραχωρεῖτε καὶ προτρέπεσθε λέγειν αἰδεσθέντα μηδέν;
ἐρεῖ τοίνυν ἡδὴ θαρρούντως, ἐπειδὴ καὶ προτρέπεται· τοῦτο γὰρ ὑμῖν ἀνταρὸς ἡ οὐνοπῆ
δοκεῖ βούλεσθαι.

¹³ Ἐπλήσθη καὶ πάλιν ἀδικίας ἡ γῆ*. ἡμάρτομεν ἐναντίον κυρίου τοῦ ποιήσαν- 235²
τος ἡμᾶς*. ἡνομήσαμεν ὄντως διὰ κενῆς ἡθετήσαμεν νόμον*. παρέβημεν διαθήκην*. ἐπλά-
νηθήμεν ὀπίσω τῶν θελημάτων ἡμῶν· διεφθάρημεν καὶ ἐβδελίχθημεν ἐν ἐπιτηδεύμασιν*.
ἐξεκλίναμεν ἅμα καὶ ἡχρεώθημεν*. γεγόναμεν ὡς τὸ ἀπ' ἀρχῆς* (δεῖ γὰρ συνελθεῖν
τὸ δεινόν), ὅταν ἀληθῶς οὐδὲ ἡδύμεν θεὸν τὴν ἀρχήν. ὡς ἂν δὲ μὴ μάτην σχετλαῶμεν
δοκῶ μηδὲ δυσφημεῖν οὐκ ἐν δίκῃ πρὸς τὰ παρόντα, δεῦρό μοι τῷ λόγῳ συνέπεσθε,
καὶ τὰ καθ' ἡμᾶς ὅπως ἔχει, συντόμως ἐπισκεψώμεθα· τάχα γὰρ οὕτω μᾶλλον ὑμῖν
ἐπιειθεσιτέροις χρησόμεθα.

¹⁴ Οἱ ἱερεῖς γοῦν αὐτίκα νόμον οὐκ ἔγνωμεν, ἢν' ἀπὸ τῶν οἰκείων μου ἄρξωμαι
καὶ αὐτὸς ὡς ἡ ἀπειλή*. οὐκ ἔγνωμεν οὖν οἱ ἱερεῖς ἡμεῖς νόμον· ἴσως γὰρ οὐδ' ἀνέ-
γνωμεν — καὶ ταῦτα τὸν νόμον πιστευθέντες αὐτοὶ — οὐδ' ἐμελετήσαμεν θεοῦ ἐντολὰς
οὐδ' ἐμάθομεν κρίσεις καὶ δικαιώματα, ἢν' ἐκείθεν μετρίως συνιδεῖν εἴχομεν τί 236¹
δὴ τὸ ἀξίωμα τοῦτο τὸ μέγα καὶ περιμάχητον, καὶ ποταπὸν εἶναι δεῖ τὸν ἱερωσύνης*
ἀντιποιοῦμενον· ἦν γὰρ ἂν ἡμῖν, ἦν τις περὶ τὸ πρᾶγμα φειδῶ, μικρὰς τινας γοῦν
προσγινομένης αἰσθήσεως, νυνὶ δὲ τὰ μὲν ἐν παραβύσπῳ που κεῖται διεργαμμένα, θαν-
μάσαιμι δ' ἂν, εἰ μὴ καὶ καταπατεῖται τοῖς πλείοσι καὶ οὐχ ὅπως ἃ λέγουσιν, ἀλλ' οἷοι
καὶ λέγουσιν ἀπλῶς ἀγνοεῖται. ¹⁵ ἡμεῖς δὲ τὰς ἄλλας παριδόντες ὁδοὺς καὶ προσόδους
καὶ πόρους παντοδαπῆς πραγματείας καὶ πᾶσαν εἴεραν πολιτείας ἰδέαν εἰς οὐδὲν λο-
γισάμενοι, πρὸς μίαν ἅπαντες ταύτην φερόμεθα καὶ ὠθοῦμεθα καὶ ὡς ἐπὶ ναυαγίῳ
διαρπαγὴν ἐπειγόμεθα, ἀντιτρέχοντες ἀλλήλοις, συντρέχοντες, τὴν κακὴν ἀμιλλαν ἀμιλ-
λώμενοι· βατὰ δὲ τοῖς πᾶσι τὰ ἄβυσσος, καὶ λεωφόρος πλατεῖά τις ἡ πρὸς τὰ ἄδυστα

¹¹ Luc 7, 22 | ¹¹ Cor α 12, 4 | ¹¹ Isa 6, 1 | ¹¹ Ps 17, 5 | ¹¹ Luc 10, 20 | ¹³ Ier 27, 5 | ¹³ Ier 3, 25 |
¹³ Isa 24, 16 | ¹³ Ez 16, 59 | ¹³ Ps 17, 2 | ¹³ Ps 17, 4 | ¹³ Isa 63, 19 | ¹⁴ Petr α 4, 17 | ¹⁴ ἱερωσύνη C², ἱερωσύνη C¹

φέρουσα. μικρὸς μὲν καὶ μέγας ἐκεῖ ἐστί, καὶ καθαρὸς ἀκαθάρτος, καὶ ἀγνῶ συνεισπίπτει καὶ συνεισέρχεται ἀναγνος, οὐδὲ τις διακρίσις οἰκείου καὶ ἀλλοφύλου, οἱ δὲ μέσον 236² ἀγίου καὶ βεβήλου διαστολή, ἀλλὰ (τὸ θρυλούμενον τοῦτο παρὰ τοῖς πάλοι σοφοῖς) ἐν ταῦτῳ πάντα χρήματα, καὶ ταῦτα μὲν ἄχρι τῆς φρικτῆς τε τραπέζης καὶ τῆς πολυζήλου παθόδρας. τὰ δ' ἐντεῦθεν ὁ λόγος ὅπως πολυπραγμονεῖν, αἰδοῖ τε καὶ φόβῳ τῶν ἀψαύσιων καὶ ἀθεάτων ἐκείνους προσβλέψαι τὴν ἀρχὴν εὐλαβούμενος ἃ πόδες ἀνιπτοι πατοῦντες οὐ τρέμουν· οὐ μέντοι τὸ τοῦ δράματος πᾶν συγκαλύπτειν ἔχει τὸ καταπέ-
τασμα. ἰσχυροτέρα γὰρ τοῦ λαθεῖν ἢ τῶν πραγμάτων φωνή, καὶ ἡμεῖς φειδοί τῆς αἰσχύνης τῶν οἰκείων κακῶν τὴν τε γλῶτταν ὑπίσω καὶ τὰς δόψεις ἀναβαλώμεθα*.

¹⁶ Τὰ μετὰ τὸ βῆμα δὴ* λέγω καὶ τοὺς ἐφεξῆς βαθμούς τε καὶ θρόνους, μεθ' οὓς ἐξυβρίζοντες ὡς ἤδη τυραννίδος τινὸς ἐγκρατεῖς βεβαίως γενόμενοι, οὐκ εἰς καθεκτοὶ λοιπὸν οὐδὲ φορητοὶ ἐσμέν· διὰ τοῦτο γερόναμεν ὄνειδος* τοῖς γέιτοσιν ἡμῶν, μυκη-
ρισμός καὶ χλευασμός τοῖς | κύκλῳ ἡμῶν. ἤδη δὲ καὶ μέχρι τῆς σκηπῆς καὶ τῶν 237¹ θεάτρων προήλθομεν, δημοσία τε κωμωδοῦμενοι καὶ ἰδία παιζόμενοι· καθ' ἡμῶν ἀδο-
λεσχοῦσιν οἱ καθήμενοι ἐν πύλαις, καὶ εἰς ἡμᾶς ψάλλουσιν οἱ πίνοντες οἶνον*, ὄντες μὲν πον καὶ ἄλλως σκαίει τε καὶ φιλολοιδόροι, ἐπειδὴ καὶ λαλίστατοι διὰ τὸν φλύαρον ἔκρατον, νυνὶ δὲ καὶ μᾶλλον διὰ τὴν εὐπορίαν τῶν ἱποθέσεων, ὥς ἡμεῖς αὐτοῖς ἀφειδῶς καθ' ἑαυτῶν χορηγοῦντες οὐκ αἰσχυρόμεθα· διὰ τοῦτο ποιμένες πάλιν πολλοί, τὸν ἀγα-
πητὸν ἀμπελῶνα* τοῦ θεοῦ διαφθερόντες καὶ τὰ τοῦ καλοῦ καὶ πρώτου ποιμένος λυ-
μαινόμενοι ποίμνια — τοῦτο μὲν ἀμαθία, τοῦτο δὲ μοχθηρία καὶ βίου καὶ προαιρέσεως — καὶ τὰς ἱερὰς ἐκείνας καὶ φοβερὰς καταβολὰς καὶ ἀπειλὰς πρὸς ἑαυτοὺς ἐπισπώμενοι. ἀλλ' οὕτω μὲν καὶ τοιαῦτα τὰ θεῖα τῶν παρ' ἡμῖν· τὰ δ' ἀνθρώπινα πῶς καὶ τίνα τρόπον τελεῖται, προσεξετάσωμεν.

¹⁷ Πόλιν μὲν ἵνα πόρνην οἱ προφῆται* θρηνοῦσι, σπήλαιόν τε ληστῶν* καὶ φο-
νευτῶν οἰκητήριον* καὶ παραπικραίνοντα οἶκον* | καὶ τὰ τοιαῦτα προσαγορεύοντες, 237² τὴν ἡμετέραν δὲ πόλιν, τὴν κορυφὴν λέγω ταύτην τῆς οἰκουμένης καὶ τῶν πόλεων δέσποιναν, ἣδη μὲν τις εὐστόχως τῶν θεηγόρων ὠνόμασε πόλιν παιζόντων· εὐξαίμην δ' εἶν ὅπως, μὴ καὶ πόλιν θρηνοῦντων ἐπικληθῇ. τίνας χάριν καὶ πῶς; ὅτι κατέλιπε κρίμα καὶ δικαιοσύνην ἐμίσησεν, οὐ οὐκ ἐξέλιπεν ἐκ τῶν πλατειῶν αὐτῆς τόκος καὶ δόλος* οὐδ' ἐπιτοκία καὶ ψεῦδος οὐδ' ὑπερφηανία καὶ ὕβρις καὶ παντοδαπὴ συμφορὰ· τὸ καθ' ἕκαστον γὰρ οὐκ ἐνεργούμενον μόνον, ἀλλὰ καὶ λεγόμενον αἰσχιστον, ὅτι πονη-
ρίας ἀρχέτυπον πάσαις πρόκειται πόλεσι καὶ χώραις ἐπὶ τῆς γῆς, οὐχ ἥτιον πασῶν ἐπὶ κακίᾳ προέχουσα ἢ τῇ περὶ τᾶλλα λαμπρότητι, καὶ ὡς ἐξ ἀπόπτου τινὸς καὶ ὑψηλῆς σκοπιᾶς τοῖς ὑποκειμένοις πᾶσιν ἐν κύκλῳ τῆς νόσου τὴν φθορὰν ἐπιρρέουσα· *πρὸς γὰρ τὸ ὑπερέχον ὁ ζῆλος τοῖς ταπεινοτέροις ὡς τὰ πολλὰ, καὶ τοῖς προεσιώσῃ φιλεῖ πῶς συνδιατίθεσθαι τὸ ὑπὲρ αὐτῶν· διὰ τοῦτο καθ' ὅλης ἐκκέχεται τῆς γῆς ἡ παραλνομία, 238¹ ὅρμην ἐντεῦθεν λαβοῦσα καὶ τύλμαν οὐ καθεκτὴν, καὶ κατὰ παντὸς ἤδη γένους καὶ πάσης ἡλικίας καὶ τύχης τὸ κακὸν ὑπερίσχυσεν· ἔγκειται καὶ νῦν πολλὰ μᾶλλον ἢ καθ' οὓς ἐλέχθη καιροῦς ἢ διάνοια τοῦ ἀνθρώπου ἐπιμελῶς ἐπὶ τὰ πονηρὰ ἐκ νεότητος*,

¹⁵ ἀνακαλωμένη ἀποστ | ¹⁶ δὴ C, sed ἡ a C² in ras | ¹⁶ Psalm 74 | ¹⁶ Psalm 74 | ¹⁶ Isa 5, 1 | ¹⁷ Isa 1, 21 | ¹⁷ Jer 7, 11 | ¹⁷ Isa 1, 21 | ¹⁷ Ezech 2, 5 | ¹⁷ Psalm 12 | ¹⁷ C^m γνώμη | ¹⁷ Gen 6, 5

πρὶν ἢ γινῶναι τὸ παιδίον ἀγαθὸν ἢ κακὸν* πειθαρχεῖ πονηρίᾳ. ἔμπαλιν ἢ τὸ γραφικὸν βούλειαι, προαιρεῖται τὸ φαῦλον, τὸ μὲν τι καὶ αὐτὸ πρὸς τὸ χειρόν ἐπιρρεπῶς εὐθὺς ἔχον — αἵτε ῥᾶστον καὶ αἰάαντες —, τὸ δὲ καὶ παρὰ τῶν τεκόντων εἰς τοῦτο προσβιάζομενον. νεανίσκοι καὶ παρθένοι σάρκες ἔρημοι νοῦ, μεσκαὶ δὲ κενοὺ καὶ ἀλογίστου φρονήματος. καὶ ἔκλυεν ἄνθρωπος καὶ ἐταπεινώθη ἀνὴρ* ὑπὸ τὸν βαρὺν τῆς ἰδίας ἐπιθυμίας κλοῖον. οἱ πρεσβύτεροι πάλιν νέαι φρονούσιν, οὐχὶ πρεσβύτερα, καὶ (τὸ τῆς καλῆς παροιμίας) δις καθίστανται παῖδες. ἐξῆλθεν ἀνομία ἐκ πρεσβυτέρων (φησὶν*), οἱ δὲ δόκουν κυβερνᾶν τὸν λαόν, οὓς ἔχρην τὸν τε χρόνον ὁμοῦ καὶ τὴν ἀρχὴν αἰδομένους ζῆν σωφρονέστερον καὶ τοῖς μετ' αὐτοὺς ἐρχομένοις | ἀπλανῶς ἐξηγεῖσθαι τὴν 238² πρὸς σωτηρίαν ὁδόν.

¹⁸ Ἄρ' οὖν ἐπιγινώσκετέ μοι τὰ ῥήματα τοῦ πνεύματος ὄντα καὶ οὐχ ἡμέτερα; ἀλλὰ τὰ πράγματα πάντως οὐχὶ τοῦ πνεύματος, ἀλλ' ἡμέτερα. ἔτι δ' ἂν τελεώτερον ἀπὸ τῶν ἐξῆς ἐπιγινώγῃτε.

¹⁹ Οἱ ἄρχοντες ἡμῶν ἀνομοῦσι μετ' ἐξουσίας, τὸ εὐθὺς διαστρέφουσι, τὸ δίκαιον καπηλεύουσιν, ἀγαπᾶσι δῶρα, διώκουσιν ἀνταπόδομα. οἱ πράκτορες ἡμῶν καλαμῶνται ἡμᾶς, καὶ τὰ πρὸς τὸ ζῆν οἴκτρά λείψυνα προσαφελῆσθαι βιάζονται. οἱ δυνάσται βαρύνουσιν ἐφ' ἡμᾶς τὸν ζυγόν*, ὡς δούλους κατὰ γωνίες, οὐχ ὡς ὑποδούλων καταρχόντες. ὁ λαὸς πάλιν οὕτως λαὸς μωρὸς καὶ οὐχὶ σοφός*, λαὸς ἀπειθής τε καὶ σκληροτράχηλος, οὐκ εἰδὼς εἰ ἀρχεσθαι οὐδὲ χαλινὸν ἡγεμόνος οὐδ' ἐπιστάτου καταδεχόμενος. ἦν δ' ἂν τὸ δεινὸν ἴσως μέτριον, εἰ μέχρι τούτου καὶ μόνου προχωροῦν αὐτοῖς ἦν. οἱ δὲ πρὸς τῷ πᾶσαν ἀιμαῖζιν ἡνίαν καὶ μηδαμῶς ἐπιστρέφασθαι, μήτε κέντρου τινὸς μήτε μάστιγος, ἔτι καὶ τὸν ἐπιβάτην αὐτῶν ὑπὸ ῥύμης ἀσχετοῦ καὶ φορᾶς συναρπάζοντας | εἰς γῆν καταβάλλουσι καὶ συμπαιτοῦσι πεσόντα καὶ διαφθείρουσιν αἰῶλον 239¹ αἰσχιστὰ τε καὶ οἴκυστα. οἴχεται δὲ τάξις ἐκ μέσου, καὶ τοῦ καθ' ἑκάστου μέτρου καὶ τῆς ἀξίας ἐπίγνωσις, εὐπειθείας τε νόμοι παντελῶς καταλέλυνται, καὶ δεινὴ τις ἀταξία καὶ σύγχυσις κατέχει τὸ πᾶν. οὐδεὶς γοῦν (ὡς ἔπος εἰπεῖν) τοῖς παροῦσιν οἶδεν ἄρκεσθαι*, οὐδὲ στέργει τὴν χώραν, ἣν τέως ἔλαχε, καὶ τῶν λαμπροτάτων τις εἴη καὶ περιβλέπτων, ἀλλὰ τὴν ἔτι προέχουσαν πάντες ἔτι περισκοποῦμεν, καὶ δεινὸν ἡγοῦμεθα ἑκαστος, εἰ τις ἐν ἀνθρώποις ἡμῶν ἐπιφανέστερος λέγοιτο. καὶ ἐπιβῶμεν ἐκείνης, τὴν προσωτέρω πάλιν ἐπιζητοῦμεν, καὶ οὕτως εἰς ἀπειρον ἢ φορὰ τοῦ κακοῦ. διὰ τοῦτο νόμος αἰδοῦς καὶ σωφροσύνης ἐξέλειπεν, ἀντεισῆκται δὲ πᾶσα τις ἀκολασία καὶ ὕβρις καὶ τὸ μηδὲν τῶν αἰσχίστων εἰς αἰσχύνην λογίζεσθαι. *διὰ τοῦτο συμπίπτει καὶ συγκρούει πρὸς ἀνθρώπον ἄνθρωπος καθ' ἃπερ ἐν σκοτομῇνῃ, καὶ ἄνθρωπος πρὸς τὸν πλησίον αὐτοῦ. προσκόπτει τὸ παιδάριον πρὸς τὸν πρεσβύτερον, καὶ ὁ αἷμος πρὸς τὸν ἐνυμνον, | πρὸς τὸν 239² σπουδαῖον ὁ φαῦλος, καὶ ὁ ἀμαθὴς πρὸς τὸν λόγιον, ὁ θρασὺς πρὸς τὸν ῥᾶστον, καὶ πρὸς τὸν συνετὸν ὁ ἀπαιδευτός, καὶ βάλλομεν ἄλλος ἄλλον λόγοις ἅμα καὶ ἔργοις, κοινῇ καὶ ἰδίᾳ, ἐμφανῶς καὶ κρυφῇ, καὶ κακῶς πάντες λέγομεν τὸν ἄρχοντα καὶ τὰ πάτρια. τοσοῦτον ἐξοίστησεν ἡμᾶς κατ' ἀλλήλων ἡ δοξομανία καὶ τὸ φιλόπρωτον· οἶονεὶ δὲ τις λατρεῖ ἀρχία καὶ σφοδρὰ καταιγίς ἢ κακῶς δὲ ἀνθρώπων ἀπολουμένη^{de} φιλοπλουτία κυμαίνει τὰ πάντα καὶ στροβεῖ καὶ ταράσσει καὶ πλήρη ναυαγίων ποιεῖ

17 Isa 7, 15 | 17 Isa 2, 9 | 17 Dan 1, 6 | 19 Regn 7 12, 4 | 19 Dent 32, 6 | 19 Luc 3, 14 | 19 Isa 3, 5

τὴν μεγάλην τοῦ βίου καὶ πικρὰν ταύτην θάλασσαν. καὶ οὐδεμία τις τέχνη πρὸς τὸ θεινὸν ἱκανή, οὐχ ὁρος, οὐ κόρος τῆς πληγῆς καὶ τῆς θραύσεως· πρὸς γὰρ τοῦτο νῦν μάλλον (ὡς εἶπεν) ἀνεργάγησαν αἱ πᾶσαι τοῖς ἀνθρώποις ἐπιθυμίαι, καὶ ζητοῦμεν πάντες τὰ παρ' ἐκάστου καὶ τὰ πάντων ἐκαστος ἔχειν, καθ' ἅπερ ὅλην τὴν γῆν αὐτὸς μόνος θέλων οἰκεῖν καὶ μηδὲνα βουλόμενος ἑαυτοῦ βλέπειν γείτονα. ²⁰ ἀπειροκαλλία δὲ περιττὴ καὶ ἀκαιρία θεινὴ καὶ ματαιότης ὄντως | περὶ τὴν οἰκισιν, φλυαρία 240¹ τε πλείστη καὶ τρυφή καὶ βλακεία* καὶ συμφορὰ παντοία περὶ τὴν δίκαιαν καὶ θρυψίαν ἀκόλαστος καὶ χλιδῆς ἅπαν εἶδος καὶ σαφῆς ἐμπληξία περὶ τὴν λοιπὴν θεραπείαν. καὶ τις ζῆλος ἐμπίπτει καὶ σφοδρὰ κακῶν ἁμύλλα, γυναιξὶ μὲν πρὸς ἄνδρας, ἀνδράσι δὲ πρὸς γυναῖκας· γυναῖκας — ὦ τί ποτ' ἂν ἀξίως προσείποι τις τὸ λυμαντικὸν τοῦτο ζῶον τῆς ἀνθρωπίνης ζωῆς καὶ φθοροποιὸν καὶ ἀρχέκακον, ὃ πολλῶν ἔδει κόσμων, ἀλλ' οὐχ ἐνός, ἵνα πάντες ὁμοῦ συναθροισθέντες εἰς ἓν, οὕτως ἂν ἐξήρκεσαν μόλις ταῖς ἀπλήστοις αἰτοῦ καὶ ἀκαθέκτοις ἐπιθυμίαις, καὶ τὸ ἄμαχον τοῦτο καὶ τὴν βορὰν ἀνυπόστατον θηρίον ὑπέστησαν· νῦν δὲ τὸν ὀρώμενον τοῦτον κόσμον τὸν ἕνα, τὸν δι' ἐκείνην θνητὸν καὶ πολυπαθὴ καὶ πολύμοχθον, σπαράττουσα δι' ὅλου καὶ δαπανώσα καὶ κείρουσα κινδυνεύει παντάπασιν ἀναλῶσαι καὶ διαφθεῖραι μικροῦ δεῖν ἤδη τῷ πλείονι μέρει κατεργασμένον· πρὸς ἅπερ αὐτὸς πάλιν οἱ ἄνδρες ἐρεθιζόμενοι, δέον βοηθεῖν καὶ ἀνθίστασθαι τῷ κακῷ κατὰ κράτος, φιλονεικοῦσιν εἰς δύναμιν ἐν τοῖς 240² ὁμοίοις νικᾶν, καὶ τοῦτο μόνον ἀνδρίζονται λαμπρῶς καὶ γενναίως, ὅτι γυναικῶν οὐκ ἀνέχονται ταῖς ἀπληστίαις ἡττάσθαι· ὅθεν γένος ἐκατέρου ὑπέκκαυμα γίνεται τῆς περὶ ταῦτα λύσεως θατέρου, καὶ τὸ πῦρ τῆς ἀκαίρου πρὸς ἀλλήλους φιλοτιμίας εἰς αἰθέριον φλόγα συνεξαίρουσι καὶ συναυξοῦσιν, ὡς καὶ Συβαρίας ἄρτι καὶ Μήδους καὶ εἰ τις ἄλλος τῶν πρὶν ἐπ' ἀσωτίᾳ καὶ ὕβρει καὶ τρυφῇ διαβόητος μηδὲν πρὸς ἡμᾶς συγκρινομένους λογιέσθαι, πρὸς ἡμᾶς — ὦ νόμοι τε καὶ χεῖρες Θεοῦ, τοὺς ἀνομοῦντας παραλαμβάνουσαι —, οἷς ὁ ζῆλος τῶν κρίνων καὶ ἡ τῶν πτηνῶν ἐπιτάσσεται* μίμησις ὡς ἀπραγματεύετον μὲν καὶ ἄσκευον, ἀνυστέρητον δ' ὅμως διοικουμένων διοίκησιν, τοὺς καθ' ἐκάστην μὲν τοὺς πτωχοὺς μακαρίζομένους* καὶ ὑμνουμένους, τοὺς δὲ πλουσίους δυσκόλως σφζημένους* ἀκούοντας, ἐκατέρου δὲ τοιῶν ἱκανὴν ἀπύδειξιν ἔχοντας ἑτερά τε πολλὰ, καὶ πρὸ πάντων ἡ καὶ ἀνὰ πάντων τὸν αἰθέριον ἐκείνον τῆς φλογὸς πλούσιον καὶ 241¹ τὸν ἀντίθετον αὐτῷ τῆς ἀνέσεως Λάζαρον*.

²¹ Τί ταῦτα πάσχομεν, ὦ δέιλαιοι ἄνθρωποι; — βιάζομαι γὰρ καὶ τραγωδὸς ἤδη γίνεσθαι — τίνα ταύτην πλάνην πλανώμεθα; ποῦ τηνᾶλλως φερόμεθα, τὴν μικρὰν καὶ πολυπόνον ζωὴν ἀναλίσκοντες ἀβούλως καὶ ἀνοήτως, καὶ τὸν βραχὺν τοῦτον χρόνον δαπανῶντες εἰς μάταια; τίς ἡμῖν δαίμων βάσκανος τοσοῦτον ἐφθόνησε; πόθεν οὕτω νοσοῦμεν χαλεπὰ καὶ ἀνήκεστα; φεῦ τίς ἀπύσιος ἢ προφήτης ἢ νομοθέτης τῇ συμφορᾷ βοηθήσει; ποῦ σοι, Παῦλε μακάριε, τὸ θεῖον ἀπόφθεγμα* Ὁ καιρὸς, ἀδελφοί, συνεσταλμένος ἐστίν, ἵνα καὶ οἱ χρώμενοι τοῦτῃ τῷ κόσμῳ μὴ καταχωρῶνται, καὶ οἱ ἔχοντες ὥσιν ὡς οἱ μὴ ἔχοντες, καὶ οἱ μηδὲν μὲν οὖν ἔχοντες ὡς τὰ πάντα κατέχοντες* ἢ καὶ διὰ τέλους καθεξόντες· οὕτω γὰρ ἡμεῖς ἀνιστρέψαμεν πρὸς τὸν λόγον τὰ παρὰ-

²⁰ βλαβεία apographum | ²⁰ Matth 6, 28 | ²⁰ Matth 5, 3 | ²⁰ Matth 19, 23 | ²⁰ Lucas 16, 20—31 | ²¹ Corinth a 7, 29—31 | ²¹ Corinth β 6, 10

γματα, περὶ ὧν θεοπνεύστως ἀλλαχοῦ* προηγόρευσας Ἐνστήσονται δῆποτε καιροὶ χαλεποί, τοὺς νῦν τούτους ἀντικρυς λέγων, καὶ οὗς | ἔσονται (φησί) τοιοῖδε καὶ τοιοῖδε 241¹ οἱ ἀνθρώποι, πᾶν εἶδος κακίας ἀφεξῆς καταλέγων καὶ τὸν καὶ ἡμᾶς τοῦτον βίον παριστῶν ἐναργῶς. ποῦ δὲ πάλιν σοὶ τὰ τῆς καλῆς παρουσίας, θεατὰ τῶν ἀρρετίων καὶ μυστικῶν Ἰεζεκιήλ*; ὁ πτώμενος (φησί) μὴ χαιρέτω, καὶ ὁ πωλῶν μὴ θρηνησέτω· ὁργὴ γὰρ συντελείας ἐκδέχεται εἰς ἅπαν τὸ πλῆθος, καὶ ὁ πωλῶν μὲν οὖν χαίρει, θησαυρίζει γὰρ τὴν τιμὴν ἣ καὶ ἀντιωστῆται λαμπρότερα, καὶ ὁ πτώμενος αὐτῶς ὑπερτρυνφῆ πλατυνόμενος. τί δ' αἱ σαί, Ἀβιδ* θεῖς, πολλοὶ τε καὶ σοφοὶ νοουθετοῖται; πλὴν μάτην πᾶς ἀνθρώπος ζῶν, ἐπειδὴ καὶ μάτην ταράσσεται· θησαυρίζει γὰρ ἴσως οἷσπερ οὐ βοῦλεται, ὅτι οὐκ ἐν τῷ ἀποθνήσκειν αὐτὸν λήψεται τὰ πάντα, οἷδὲ συγκαταβήσεται αὐτῷ ἢ δόξα αὐτοῦ*, ὑπὲρ ὧν ὁ πᾶς δρόμος καὶ τὸ μὴ θνητὰ τοὺς θνητοὺς ἐπὶ θνητοῖς φρονεῖν πράγματα. κακεῖνο* δὲ πάλιν ἤλκων εἰς λυσταλείαν; πλοῦτος ἐὰν ᾖ, μὴ προστίθεται καρδίᾳ. εἰς αὐτὴν μὲν οὖν τὴν καρδίαν ὑποδεχόμεθα ῥέοντα, καὶ κατὰ τὸν θεῖον 242¹ χορημόν* τῷ θησαυρῷ τῷ ματαίῳ κακεῖνην συγκατορίσσομεν. τίς περισσεία τῷ ἀνθρώπῳ ἐν παντὶ μόχθῳ αὐτοῦ ὃ μόχθει ὑπὸ τὸν ἥλιον; συνεισφερέτω γὰρ τι τῷ λόγῳ καὶ ὁ σοφὸς ἐκκλησιαστής*. τίς δὲ ἡ ὠφέλεια ἐν τῷ αἰματί μου, ἐν τῷ καταβαίνειν με εἰς διαφθοράν;* εἰ μὴ αὐτός τι κερδαίνω τοῖς ἐτέροις θανάτοις μήτε μὴν ὠφελοῦμενον ἄλλον τῷ ἐμῷ θεωρῶ. ἄφρον, ταύτη τῇ νυκτὶ* — καὶ σιωπήσω τὸ δύσφημον, πλὴν οὐ τοῖσο φρικώδης μὲν ἀπειλή, θεοῦ δὲ ζῶντος φωνή. ἀλλ' ἵνα μὴ λιπῶ διασύρων πᾶ μικροῦ προσκυνούμενα, ταῦτα μὲν ἐτέροις παρήσω χλευάζειν καὶ μυκτηρίζειν, οἱ βίβλους ὅλας κατηγορίας (καὶ μάλα δικαίως) κατ' αὐτῶν βάλλουσι, καὶ ἐπαῖη μηδεὶς μηδὲ πρὸς τὸν ἐλεγχον σωφρονίζεται, τῆς αἰσχύνης ἐπαισθανόμενος, ἐμοὶ δὲ καὶ πάλιν τὸν λόγον ἐπανακτεῖν ἐπὶ τὸν φόβον, καὶ περὶ τοῦ νῦν κατεπείγοντος τὴν συμβουλήν* ποιητέον.

²² Τοῦτων τοιγαροῦν ἐνεκεν ταῦτα πάντα ἡλθεν ἐφ' ἡμᾶς*. ἡλθεν· εἶπον; οὐκ ἡλθεν· ἢ γὰρ ἂν εἶπερ ἡλθεν, ἄλλως | νῦν διεκρίμεθα, ἀλλ' ἐπὶ ὑφ' αἷς ἡδῇ 242² παρῆσθητε, καὶ δηλοῖ τὸ πῦρ ὁ καπνός· ἔτι γὰρ (οἶμαι) ταῦτα καπνός, εἰ καὶ πῖρ πρὸς τὸ μέλλον ἔτι παραβαλλόμενα, καὶ τῆς ῥομφαίας τὴν κίνησιν ὁ παρὼν ἀκροβολισμός, κατὰ τῶν ἀψύχων μὲν ἀφαιόμενος, τοῖς ψυχῇ δὲ καὶ λόγον λαχοῦσιν ἡμῖν τὴν ὑπὲρ κερφαλῆς (εἰ συνίμεν) δεικνύς ἀπειλὴν, ἵνα γινώμεν ὁμοῦ τὴν τι καὶ ἡμῶν ἀγανάκτησιν οὐκ ἔτι μελλήσουσαν καὶ τὴν εἰς δεῦρο μακροθυμίαν οὐκ ἔτι παραμενουσαν. ἐπὶ τοῖτοις ἀκούειν δοκῶ μοι τοῦ θεοῦ πάλιν λέγοντος* Καιρὸς ἀνθρώπου παντός ἡκεῖ ἐναντίον ἐμοῦ, ὅτι ἐγενήθησάν μοι εἰς πλησμονήν, καὶ ἵνα τί μοι μακροθυμῶν ἐπὶ πλέον εἰς τοὺς ἀγνώμονας καὶ ποιεῖν προσθήκην κακίας τὴν ἀναβολὴν τῆς πολεσεως; μᾶλλον δὲ τῷ μὲν Ἰσραὴλ ἀθετοῦνται διὰ τοῦ προφητοῦ* μεμφόμενος Τί ἔτι πληγῆτε, φησί, προστιθέντες ἀνομίαν, οἷα δηλαδὴ τιμωρίας εἰδους παντός τελεσθέντος μὲν ἐπ' ἐκείνους, ἀπρακτεσάνους δέ· πρὸς ἡμᾶς δ' ἂν ἐτέρως πως ἀρμόσοι λεγόμενον Τί ἔτι προσθήκατε παρανομοῦντες ἐπὶ ταῖς | ἀνομίαις ἡμῶν, οὕτως εἰς ἄκρον ὕμην τῆς κακίας ἡδῇ 243¹ κορυφωθείσης καὶ μηδεμίαν εἰς μέγεθος χωροῦσης ἔτι προσθήκη; τὸ μὲν γὰρ θρυλού-

²¹ Tim β 3, 1 | ²¹ Ezech 7, 12 | ²¹ Psalm 147 8 | ²¹ Ps μη 18 | ²¹ Psalm ξα 11 | ²¹ Matth 6, 21 | ²¹ Eccl 1, 3 | ²¹ Psalm κθ 10 | ²¹ Luc 12, 20 | ²¹ συμβουλὴν C², συμβολὴν C¹ | ²² Psalm μγ 18 | ²² Genes 6, 13 | ²² Isaias 1, 5

μενον* μέτρον τῶν Ἀμορραίων ταῖς ἐκείνων δὴ μόναίς ἀμαρτίαις ἀναπεπλήρωτο, ἄσυνας* εἰκὸς ἀμαρτάνειν ἀλλοφύλους ἀνθρώπους, νόμον οὐκ ἔχοντας ὁδηγὸν πρὸς τὸ θέον, τὸ καὶ ἡμᾶς δὲ ισοσῶτον φιλοτιμότερον καὶ πολυτελέστερον, ὡς μηδενὶ σχεδὸν τῶν ἐθνῶν ὑπολιπέσθαι τὰ πλεον εἰς πονηρίας ἀποδείξιν, ἀλλὰ τὰ πάντων ἡμᾶς συναγαγεῖν τε καὶ κτήσασθαι καὶ πλουτεῖν ὑπὲρ ἀπαντας τὸν κακὸν τοῦτον πλοῦτον καὶ τοὺς κη-
πιημένοις δλέθριον, οὗ καρποὶ καὶ γεώργιον ὅσα τε συμπίπτει τῷ βίῳ κατὰ τὸ παρὸν δυσχερῇ καὶ τὰ μετὰ τοῦτον ἐκείθεν ἀπεκδεχόμενα, ὧν οἶον ἀρραβῶνες ἦδη τινὲς καὶ προοίμια τὰ νῦν θορυβοῦντα.

²³ Ἐγὼ μὲν, ἀνθρώπος ὧν καὶ εἰδὼς φύσιν ἔχειν ὑπεύθυνον κρίσει τε καὶ τίσει τῶν πραττομένων, ἀπεύχομαι μὲν τὸ ὑπονοούμενον, ὑποπιεύω δὲ τὸ φαινόμενον, καὶ γίνομαι δίκαιος κριτῆς ἐμαντοῦ καὶ πρὸς τὸν | φόβον συστέλλομαι· σὺ δέ, τῶν ²⁴³ θανασιῶν κατήγορε καὶ ὑπερόπτα τῶν μεγαλείων, πόθεν οὕτως ἔχεις ἀθύρως περὶ τὰ φοβερά, καὶ ἀμαθῶς ἢ θρασέως περὶ τὰ φανερά καὶ φρικτά; πόθεν ἄγαν γήινως περὶ τῶν οὐρανίων φρονεῖς, καὶ περὶ τῶν θείων οὐδ' ἀνθρωπίνως; τίς ἡ τηλικαύτη σοὶ τόλμα; τίς ὁ λόγος τῆς ἀπονοίας; εἰ μὲν γὰρ πᾶσι καὶ ἔξῃς ἀπιστεῖς καὶ μηδενὸς ἐπιστρέφῃ τῶν διὰ σὲ τερατουργουμένων (ἐπειδὴ τὰ σημεῖα τοῖς ἀπίστοις ἔμην, οὐχ ἡμῖν τοῖς πιστεύουσιν), ἀλλὰ καὶ τὰ τῶν λαμάτων χαρίσματα καὶ τὰ τῆς θρησκείας σύμβολα κατὰ ταῦτον διαβάλλεις καὶ διαπαίζεις ὡς πλάσματα, δέδοικα μὴ τὰ τῶν πυρροφύων τούτων βελῶν, οἷς οἱ λίθοι πεπλήγασιν, καὶ τὴν καρδίαν βάλῃ τὴν σὴν οἷα πέτραν ἐτέραν καὶ πολὺ γε τῶν ἄλλων σκληροτέραν καὶ τραχυτέραν, ἢ τοιούτων συμβάντων περὶ ἐκείνας παθῶν, ἀπαθῆς εἶ μόνει καὶ τοῦ τέκοντος οὕτω καὶ τὰς πέτρας* πυρρὸς ἀνεπαίσθητος. εἰ δὲ πᾶσιν ἅμα πιστεύων καὶ πᾶσιν ἀπλῶς ὡς ἀγαθοῖς σημείοις θαρρεῖς, τοῦτο μὲν | καὶ αὐτὸς ἀν' ὡς ἡδίστον* δεξαίμην (εὖ ἴσθι, λογισμῷ βεβαιούμενον) καὶ ὡς ²⁴⁴ θρμαῖον ἂν τὰ τῶν καλλιστῶν ἀρπιάσαιμι, νῦν δὲ βούλομαι μὲν οὕτω τάληθες ἔχειν μᾶλλον, οἶομαι δ' ἄλλως περὶ τούτων ἢ βούλομαι. εἰ δ' ὅτι τοῖς ἐξ ὑψους καὶ θείοις ἔστιν ἃ καὶ ἀνθρώπινά τισιν ἐπικακουργεῖται, τοῦτο σοὶ πρόφασις γίνεται τοῦ περὶ πάντα σκανδάλου, καὶ διὰ τοῦτο πάντων ἐπ' ἰσῆς ὡς ἐξευρημένων καταγινώσκεις, λαν-
θάνεις, ὧ βέλυστε, τὸν στίον κακῶς τοῖς ἱζανίοις συνανασπῶν, καὶ ἀθειῶν τοὺς προ-
φήτας διὰ τὴν πρὸς τοὺς ψευδοπροφητίας ὑπόνοιαν, καὶ συναπολλὺς δίκῃ κρίσεως τῷ ἀσεβεῖ καὶ τὸν δίκαιον· ἔχρῃν δὲ οὐχ οὕτως· ἀλλὰ μάλιστια μὲν, εἰ γεγυμνασμένον εὖ μάλα πρὸς τὰ τοιαῦτα τὸ τῶν λογισμῶν κριτήριον εἶχες, ἢ πνευματικῶν ἡξίωσο* παρὰ θεοῦ διακρίσεως, ὡς τις ἄλλος τῶν ἄγαν ὑψηλῶν τε καὶ καθαρῶν διαιρεῖν ὡς προσῆκε, τὸ νόον ἐκ τοῦ γνησίου καὶ τὸ φαῦλον ἀπὸ τοῦ κρείττονος, καὶ τὸ μὲν ὥσπερ ἄχυρον μακρὰν ἀπωθεῖσθαι, τὸ δὲ οἷα στίον εὐγενῆ τε καὶ τρόφιμον ταῖς τῆς ψυχῆς ἀπο-
|θήκαις εὐκαίρως ἐναποτίθεσθαι, καὶ μηδαμῶς ἀγνοεῖν ὅτι μηχαναὶ τινες ταῦτα ²⁴⁴ τοῦ πονηροῦ καὶ τεχνάσματα, τοῖς καλλίστοις αἰεὶ παραμυγνύντος τὰ χεῖρα καὶ τὴν ἐκα-
τέρων διάγνωσιν κακούργως συμφύροντος, ἴν' ἢ τῷ παραφυλάττεσθαι ταῦτα καὶ τὴν ἐκείθεν ὠφέλειαν καὶ ἄπαξ προώμεθα, ἢ τῷ περιέπειν ἐκεῖνα καὶ τὴν ἐντεῦθεν βλάβην παραδεξώμεθα, καὶ λάθωμεν ἡμᾶς αὐτοὺς ἐνὶ γε τῷ ἐρόπῳ ταῖς τοῦ μισανθρώπου

²² Gehes 15, 16 | ²² ἄσυνας C², ἄσυνος C¹ | ²³ πέτρας C², πέτρες C¹ Nahum 1, 6 | ²³ ἡδίστα apogr | ²³ post hanc vocem una minuta littera antiquitus erasa est in C Studemund .

πάγαις ἀλόγους*, ἡ καὶ τὸ καλὸν παραιτούμενοι ἢ καὶ τὸ κακὸν προσαιρούμενοι. εἰ δὲ πρεῖτον ἢ κατὰ σὲ τὰ τοιαῦτα φιλοσοφῆιν, σὺ δὲ πείθου καὶ πίσυσε τοῖς σοῦ σύμφω-
τέροις, καὶ γίνου μαθητὴς ἀσφαλέστερος ἢ καθηγητὴς προπεπέστερος, μήτε τοῖς ἀχρηστοῖς
κακῶς συναποβάλλων τὰ χρήσιμα μήτε μὴν τινος τύχης αὐτομάτων φορᾷ τὴν αἰτίαν
προσάπτων τῶν γινομένων. ²⁴ εἶθε μὲν εἴη ταῦτα πάντα κενὰ καὶ πρὸς οὐδὲν πλέον
φέροντα! εἶθε φύσεως ἔργα καὶ τῶν περὶ τὸν αἶρα παθῶν καὶ συμπτωμάτων ἀποτε-
λέσματα καθ' ἅπερ ἄλλοι | βολβοὶ τινες ἢ καὶ μύκητες, οὕτω πως ἀθρόοι καὶ ²⁴⁵
σχέδιοι πολλαχοῦ συνιστάμενοι, οὓς βροντὴν καὶ βροχὴν ἔχουσιν λέγουσι γένεσιν (ἀγαπήν
γὰρ ἂν ὑπὲρ τοὺς ἄλλους αὐτοῦς, αἵτε πλέον ὀφείλων, καὶ διὰ τοῦτο καὶ πλέον τὸν
λογιστὴν ἐγγίζοντα δεδοικώς)! εἶθε δὲ πολλῶ μᾶλλον καὶ χρηστῶν τινῶν εἴη πραγμάτων
σημαντικὰ κατὰ τὴν ἐνίαν δόξαν καὶ κρίσιν, ὡς ἔγωγος βουλοίμην ἂν εἶναι ταῦτα, ἢ
ἐκεῖνο τὸ αἶμα τὸ φυλακτῆριον, ὃ πάλαι* σφραγίζει τὰς οἰκίας ὁ Ἰσραήλ, ἵνα τὸν ὀλο-
θρευτὴν διαφύγῃσιν, ἢ τὸ μετὰ ταῦτα διδόμενον σημεῖον ἐπὶ τὰ μέτωπα* τῶν οὐκ
ἀπιστούντων ὡς σύ, ἀλλὰ πιστευόντων οἷς ἑώρων καὶ ἤκουον, καὶ κατασιναζόμενων πι-
κρῶς ἐπὶ τοῖς ἀπολουμένοις αὐτίκα διὰ τὴν τοιαύτην σκληρότητα, εἴπερ ἀγαπᾷν τινὰ
θέον ἐν ἀπολλυμένοις τοσούτοις μετ' ὀλίγων σφζόμενον, ἢ — τὸ τελευταῖον τῇ ταῖσι,
τῇ δὲ δυνάμει πρῶτον καὶ μετῴον — τὸ σταυρικὸν λέγω σύμβολον, ὃ σημειοῦνται ποτε
κατὰ Παλαιστίνην οἱ βλέποντες τὸν ὑπὲρ κεφαλῆς αὐτοῖς ἐν αἵρεσι τυποῦμενον ὑπὸ
| φωτὸς ἀρρήτου σταυρόν, ἱν' (ὡς δοικεν) ἐξ ὑψους αὐτοῖς δειχθῇ (καθ' ἅπερ ἡδη ²⁴⁵
καὶ πρότερον) τὸ κατὰ πάντων κρᾶτος αὐτοῦ. ²⁵ τοῦτων τοιγαροῦν ἐν ἡ τὸ τούτων ἐγγὺς
ἐθέλωμ' ἂν εἶναι καὶ τὰ νῦν ἐνεργοῦμενα, ἀλλὰ με καὶ Λαβιδ ὁ Θεοπέσιος ἐκείθεν
πιτοεῖ, πυρὸς τινα καὶ Θεοῦ βροχὴν τοῖς ἀμαρτωλοῖς ἀπειλῶν*, κἀντεῦθεν αὐτὸν πάλιν
ἢ μεγάλη σοφία*, ἀστραπῶν βολλίδας εὐστόχους ἐπὶ τοῖς παράφρονας πέμπουσα, πρὸς
σκοπὸν ἄλλομένους ἐξ οὐρανοῦ καὶ νεφῶν. τὸ δὲ τρίτον καὶ μέγιστον τὸ τοῦ πράγματος
ἀνακόλουθον. τίς γὰρ κοινωνία φωτὶ πρὸς σκότος; ἢ τίς συμφώνησις Χριστοῦ πρὸς
Βελίαρ*; τί δὲ κοινὸν ἀκαθάρτου τε βίῃ καὶ πνεύματος ἁγίου χαρίσματα; μὴ τι συλλέ-
γουσιν ἀπὸ ἀκανθῶν σταφυλὴν ἢ ἀπὸ τριβόλων σῦκα; οὐ δύναται δένδρον σαπρὸν
καρποὺς ἀγαθοὺς ποιεῖν*, οὐδὲ μολυσμὸς ἀμαρτίας ἐλκεῦσαι χαρίσματων ἐνέργειαν.
πολὺ μὲντ' ἂν αὐτὰ πρότερον ἢ ἀπελᾶσοι παρόντα ἢ ἀποτρέψοι παραγινόμενα. ἔστι γὰρ
τῷ ὄντι κακὸν ἢ ἀμαρτία οἰώνισμα, ὡς ἡ θεία με διδάσκει γραφή*, καὶ | γίνεται ²⁴⁶
(καθ' ἅπερ ἱατρῶν φασὶ παῖδες) ἐπιόντος κινδύνου καὶ σημεῖον ἅμα καὶ αἶψον. ²⁶ σκόπει
δ' εἰ κἀκεῖνο. ἐμοὶ μὲν πρὸς ταῦτα ταραττομένη κέρδος οὐ τὸ φανυλότερον, κἂν μηδεὶς
προσῇ κίνδυνος, ἐμαυτοῦ τε μᾶλλον αἰσθανομένη καὶ τῷ βελείσθῃ τῆς κατανύξεως φαρ-
μάκῃ καθαιρομένη, σοὶ δὲ κἂν ἀκινδύνως θαρρῆς οὐχ ἡ τυχοῦσα ζῆμια τηλικούτου
καλοῦ τῆς συναισθήσεως ἀμαρτάνοντι, κἂν προσγένηται κίνδυνος, πάντων οἰκτιστος
ὀλεθρος. ²⁷ τοιγαροῦν εἰ μὲν πείθομεν, τῷ παντὶ τοῦτο ἄμεινον, εἰ δ' οὖν, ἀλλ' ἡμῖν
μὲν τι πλέον ἐπὶ τοῖτοις λέγειν οὐκ ἀναγκαῖον. κἂν γὰρ αὐτοὶ σιωπήσωμεν, οἱ λίθοι
πεκράζονται — τοῦτο δὴ τὸ ὑμνούμενον* —, μετὰ τῶν τοῦ πείθους συμβόλων εἰς δεικ-

²³ vide quae Lagarde anmerkungen zu den Proverbien VII 95 ad Sophocles Electram 125
adnotavit, Basilium 300, 41 648, 21 Theodoret ad Philipp 2 pagina 453 media | ²⁴ Exod 12, 22 | 24
Apocal 7, 3 | 25 Psalm 6 | 25 Sapient 5, 22 | 25 Corinth 6, 15 | 25 Matth 7, 16 18 | 25 Regn α 15, 23 |
27 Luc 19, 40

νύμενοι· τῶν δ' οὕτως ἐχόντων ἀπαθῶς τε καὶ ἀπειθῶς ἡ ἡμέρα πάντως ἐλέγξει τοὺς λογισμοὺς ἀνοήτους, οἳ ἐν πυρὶ παραγίνονται, καὶ πῦρ προπθέμπουσα μὴνυμα, γελάται παρὰ τοῖς ἀφροσύν· ἡμέρα γὰρ κυρίου ἀποκαλύπτεται ἐπὶ πάντα τοιοῦτον ὑβριστὴν τε καὶ ὑπερήφανον, καὶ ταπεινώσει συ|κοφάντην πρᾶγματων ἀδιαβλήτων, καὶ τὸν 246² τοῖς οὕτως προδῆλοις ἀναιδῶς ἀνταλέγοντα κάμψει πρὸς συγκατάθεσιν· καὶ οἱ μὲν, κἂν μὴ νῦν, ἀλλὰ τηνικαῦτα, πάντως συνήσουσιν· οἱ πιστοὶ δὲ ὑμεῖς, οἱ ἐγὼ βίβλω τῶν ζώντων ἐγγεγραμμένοι* καὶ τῆς μερίδος κληθῆναι τῶν σωζομένων ἡξιωμένοι*, διὰ τὴν ἐκ τοῦ φόβου παιδαγωγίαν μὴ τι χεῖρον φρονήσητε διὰ τὴν εἰς μακροθυμίαν. μὴδ' ἀποφυγὴν τιμωρίας τὴν ἀναβολὴν ὑπολάβωμεν· δικαιοτέρον γὰρ ἐκ τοῦ κοινού ταῦτα λέγεσθαι, κοινῆς ἐπηρημένης πληγῆς ἐπὶ κοινούς πλημμελήμασι, μὴδ' ὥς ἤδη τὸν κίνδυνον ἀποδράντες θαρρῆσωμεν, ἵνα μὴ ἐντεῦθεν ἀπρόοπτον τὸ δεινὸν ὑποστώμεν καὶ διὰ τοῦτο μάλιστα καὶ βαρύτερον, ἐπειδὴ θάρος* ἄκαιρον εἰς θάρος μεθίσταται, τὸ δὲ περιφρόνησιν τοῦ συνόλιστοντος ἐμποιεῖ, ἐκ δὲ τούτου τὰ μέγιστα τῶν κακῶν καὶ ἀνῆκεστα. 25 μὴτ' οὖν ὀκνηρότερον βουλευθῶμεν διατεθῆναι περὶ τὴν πραγματείαν τῆς σωτηρίας ἐκ τοῦ μῆτιος παρεῖναι τῶν ἀπειλουμένων τὸ τέλος, μῆτε μὴν ἐρεθίσωμεν 247¹ τὸν θεὸν θυμὸν καὶ ἐαυτῶν ἀλογίῳ, ὥσπερ εἰ καθεύδοντα δι' ἄκραν φιλανδρωπίαν ἀφυπνίζοντες τε καὶ κατεπείγοντες κατὰ τοὺς ἀβούλους τούτους συμβούλους, ἐπιβούλους δὲ μᾶλλον ἐαυτῶν τε προδῆλως καὶ τῶν προσεχόντων αὐτοῖς ἐκ τοῦ λέγειν Τὸ εἶχος ἐγγισάτω τὰ θρυλούμενα ταῦτα κακὰ, ἵνα ἴδωμεν, καὶ ἐλθέτω ἡ βουλὴ τοῦ ὑψίστου, ἵνα γνῶμεν*. οὐ γὰρ ἴσασι ἴσως ὅν καὶ ἄβυσσοι ἐρέουσιν, ὥς ἀνυπόστατον ἔχει τὴν ἐπὶ τοὺς ἁμαρτωλοὺς ἀπειλὴν, καὶ οὐκ ἔστιν ἀπόδρασιν εὐρεῖν τηνικαῦτα, κἂν εἰ πάννυ γνωσιμαχοίη τις, ὅταν ἀναστῇ θραῖσαι τὴν γῆν*. 26 τοιούτους οὖν ὅπερ εἰρηται φρονεῖν ἀφέντες κακῶς, εἰ μὴ ἄμεινον βούλονται, αὐτοὶ μοι τὰ κρείττω σὺν ἐδουλίᾳ προέλεσθε, καὶ τὸ καὶ ἡμᾶς ὅση δύναμις, εὖ θέσθαι διαγωνίσασθε· καὶ δὴ πειθαρχοῦντες εἰς καιρὸν τῷ κελεύοντι* Ἐξέλθετε ἐκ μέσου αὐτῶν καὶ ἀφορίσθητε, πονηρὰν κοινωνίαν μετὰ τῆς λήμης ἐκκλίνοντες, καὶ τοὺς τούτων λόγους ὡς βύθρους ἢ κρημνοὺς ἀποφύγετε, ἐπειδὴ καὶ ἄπερ ἀκούετε*, | οἱ μακαρίζοντες ὑμᾶς πλανῶσιν ὑμᾶς· 247² εἰρήνη γὰρ (φησὶ*) λέγουσι, καὶ οὐκ ἔστιν εἰρήνη· ὅτι πῦρ ἤδη καίεται θυμοῦ καὶ ὀργῆς, καὶ οὐκ ἔστιν ὁ σβέσων*, μᾶλλον δὲ καὶ λίαν ἐγγύς ἐστιν, εἰ βουλόμεθα δέξασθαι*. τοῦτου δ' ἔχοντος οὕτω, μανία τις σαφὴς τὸ μὴ βούλεσθαι· πῶς δ' ἂν γένοιτο τοῦτο, καὶ τίς ὁ ἐρόπος ἡμῖν ὁ τοσοῦτον κατόρθωμα δυνατός κατορθῶσαι, σκοπεῖτε προσέχοντες τῷ λόγῳ τὸν νοῦν.

30 Λοίσασθε, καθαρὸι (φησὶ) γένεσθε. ἀφέλτε τὰς πονηρίας ὑμῶν ἀπέναντι τῶν ὀφθαλμῶν μου*. τὸ γὰρ στόμα κυρίου ἐλάλησε ταῦτα*. συνῶμεν ὡς νουνεχεῖς τῆς αξιοπιστίας τοῦ λέγοντος· δεξιόμεθα παιδείαν καὶ σοφίαν καὶ σύνεσιν*. ἀποστῶμεν ὀψέ ποτε τῶν ἔργων τῆς πονηρίας· προσηύσωμεν ἔργα δικαιοσύνης οἷς θεὸς ἐξιλάσκειται· μείψωμεν ἑκόντες, ἵνα μὴ ἄκοντες, ἀκούειν στενοχωρούμενοι, μᾶλλον δὲ μετριάσωμεν (εἰ δυνατόν) ταῖς ὀρέξεσιν, ἐπεὶ καὶ τὸ μέτριον καὶ θεῷ τάχα μέτριον. μέχρη τίνος ἀνέ-

27 Philipp 4, 3 | 27 Coloss 1, 12 | 27 C^m γνώμη | 28 Isaias 5, 19 | 28 Isaias 2, 19 | 29 Isaias 52, 11 | 29 Isaias 3, 12 | 29 Ezechiel 13, 10 | 29 Ieremias 4, 4 | 29 Matth 11, 14 | 30 Isaias 1, 16 | 30 Isaias 1, 20 | 30 Proverb 23, 23 Θ

μους δαυτοῖς θησαυρίσομεν; μέχρι τίνος συλλέξομεν χερσὶν ἀκαρπίαν*, τῷ μυθικῷ κοσκίνῳ | καὶ πολυτρήτῳ εἰς τὸν μὴ στέγοντα τοῦτον πίθον ὑδροφοροῦντες, καὶ τῷ 248¹ τῆς γαστρὸς ἀπίστῳ ταμείῳ τὰς ἡδονὰς φιλοπύδως πανταχόθεν παρακομίζοντες; μέχρι τοῦ τὰ ἐνύπνια τῆς τε περὶ τὸ σῶμα φιλοκαλίας καὶ τῆς ἐπὶ πλούτῳ φιλοτιμίας καὶ τῶν ἄλλων εἰδώλων καὶ φασμάτων καὶ πλάνων, αἱ καὶ νῦν, ἂν ἐκνήψωμεν, οὐδὲν ἔχοντα πλέον φαντασίας φανέται, καὶ οὐκ ἐκνήψωμεν* δέ, μετ' ὀλίγον πάντως (ὅπερ ἔστι) φανέται ἀνύπαρκτα, τὴν ἑαυτῶν ἀπάτην ὁμοῦ καὶ τὴν ἀνοιαν ἡμῶν σπηλαιεύοντα, ὃ μαθεῖν ἀκινδύνως πρὸ τοῦ παθεῖν συμφορώτερον· σὺν κακῷ γὰρ τὸ πάθος βοηθείας ἰσχυροτέρῳ· καὶ τοῦτο τοιγαροῦν θως ἄρα τι μέλλει λυσιτελεῖν*, καὶ πρὸς ἑταῖρον καλὸν ποιεῖν μάθωμεν. ἐνδυσάμεθα σπλάγχνα οἰκτιρμῶν*. κρινώμεν ὀρφανῶ καὶ δικαιοσύμῳ χήραν*. ἐξελιώμεθα πένητα καὶ πτωχόν· ἐπακοῦσῳμεν φωνῆς στεναζόντων, καὶ τοὺς ὑπ' ἀδίκου χειρὸς τυραννουμένους ἀρπάσωμεν· μεταδῶμεν χρησιδότητος, ἧς αὐτοὶ πλέον χρῆζομεν· τοῦ ἀναγκαίου | τὸν χρησίμον προεισενέγκωμεν ἔλεον· 248² διαρρηξάμεθα πᾶσαν στραγγαλιάν*, πᾶν συνάλλαγμα βίαιον· ἀφώμεν τοὺς μικρῶν ὀφειλταῖς ὡς ὀφειλέται τοῦ πλεόνους*. κτησάμεθα καρδίαν καινὴν καὶ πνεῦμα καθαρὸν καὶ νεόκτιστον τοὺς ἡμῶν ἐγκαταλείψοντες ἐγκαταλείψομεν*. καὶ τῶν ἐν χερσὶν ἀποσταίντες — ἵνα συνέλῳ τὸ πᾶν — τὴν ἐναντίαν βαδίσωμεν, κἀντεῦθεν ἡδὴ λαβόντες ἀγαθὴν ἡγεμόνα τὴν χρηστοτέραν ἐλπίδα, προσδράμωμεν θεῷ καὶ προσπέσωμεν, καὶ κλαύσωμεν θναντίον κυρίου τοῦ καὶ πλάσαντος ἡμᾶς καὶ παιδεύσαντος· συγκάμψωμεν αὐτῷ τοὺς ἀκαμπτεῖς τοῦτους νώτους καὶ πρὸς τὸ βαστάσαι φορτίον πνευματικὸν ἀπειθεῖς, καὶ τοὺς ἀδαμάστους αἰχένας καὶ σκληροὺς ὑποκλίνωμεν· μὴ τις ὑβρίν ἡγείσθω καὶ τῆς ἑαυτοῦ δοξῆς ὑφείσιν, θεῷ ταπεινούμενος, ᾧ πᾶν γόνυ κάμπτει, ἐπουρανίων καὶ ἐπιγείων καὶ καταχθονίων*, μὴδὲ τοῦ κοινοῦ παραβόλως κατεργωνευέσθω κινδύνου, τὸ παρὸν αἰεὶ καὶ τὸ τέως ζητῶν καπηλεύειν καὶ παρακερδαίνειν ἰδίᾳ καὶ τῶν κατ' ἡδονὴν οὐδὲν ἔχον | ἀμερίμνως δχόμενος. ἐπὶ πολὺ γὰρ εἰς δεῦρο ταῖς ἡδοναπαθείαις κατεχρησάμεθα, 249¹ τὰ δὲ νῦν ἱκανούσθω, καὶ τρυφῆς οὐκ ἔτι καιρός· ἐπὶ ξυροῦ γὰρ ὁ κίνδυνος, καὶ τὸν περὶ ψυχῆς ἡδὴ δρόμον ἀνδρωποὶ τρέχουσιν.

²¹ Διὰ τοῦτο πάντες καὶ πᾶσαι, ἄνδρες καὶ γυναῖκες ὁμοῦ, πρεσβῦται καὶ νέοι, ὄψηλοι καὶ ταπεινοί, πλούσιοι καὶ πένητες (καὶ γὰρ κοινὸς ὁ ἀγών), κοινὴν ἐνδειξάμεθα καὶ τὴν ὑπὲρ τοῦτου σπουδὴν. ἐξελεθῶ νυμφίος ἐκ τοῦ κοιτῶνος αὐτοῦ, καὶ νύμφη ἐκ τοῦ παστοῦ αὐτοῦ*, καὶ τὸ παίζειν ἀφέντες (οὐ γὰρ παικτὰ τὰ παρόντα) τῆς ἀνάγκης γενέσθωσαν. ἀναλάβωμεν θρήνον ἀντὶ τυμπάνων, ἀντ' αὐλῶν κοπετόν. μίαν πάντες ἀφώμεν φωνὴν ἐλεεινὴν πρὸς θεόν, μίαν ἀναπέμψωμεν δέησιν, μὴ τῷ θνιμῷ ἐλεγχθῆναι μὴδὲ τῇ ὀργῇ παιδευσθῆναι παρακαλοῦντες μὴδὲ τὰ Σοδόμων παθεῖν μὴδὲ γενέσθαι ὡς Γόμορρα, ὣν μέγα μὲν τὸ ἀνόμημα (σπατάλη γὰρ ἦν ἐν πλησμονῇ — φησὶν* — ἄρτων, ἵνα τὴν ὑπερβολὴν ἡμεῖς φρίξωμεν), μέγα δὲ καὶ τὸ πρὸς τιμον, πυρὸς οἰρανίου κατακλυσμός. ἀποβλέψωμεν | εἰς γενεὰς ἀρχαίας*, ζητήσωμεν τίσιν ἐπινοαῖς ἢ ἐρώτοις ἔστησαν 249² ἀνδρωποὶ θεοῦ ἀγανάκτησιν. λογισάμεθα τὸν μέγαν Δαβὶδ, τὸν Μανασσῆ μετ' ἐκείνων,

30 Proverb 9, 12 Lagarde anmerkungen 32 | 30 ἐκνήψωμεν C², νήψωμεν C¹ Studemund | 30 apographum ut edidi | 30 Coloss 3, 12 | 30 Isaias 1, 17 | 30 Isaias 58, 6 | 30 Matth 18, 30 | 39 Psalm 12 | 30 Philipp 2, 10 | 31 Joel 2, 16 | 31 Ezech 16, 49 | 31 Ecclesiasticus 2, 10

τοὺς εἰς αὐτὴν καὶ νῦν περιφανεῖς μὲν τὴν τιμῶσιν, περιφανεστέρους δὲ τὴν διόρθωσιν· παρῶξυναν ἀκείνοι θεόν, ἀλλ' ἐξελάσαντο πάλιν, ὡς ἀνθρώποι μὲν ὀλισθήσαντες, ὡς ἐχέφρονες δὲ διαφυγόντες τὸν ὄλεθρον, καὶ ταχὺ μὲν πεσόντες, ταχὺ δ' ἀναστάντες ἀπὸ τοῦ πτώματος, ἐξομολογήσει τε θεομοιέρεα καὶ τῶν κακῶν ἀποχῇ τὴν πρὸ τοῦ πρὸς θεὸν παρηγοσίαν ἀνακηρύσσοντες. τοὺς Νινευίτας πρὸς τοῦτοις καὶ τὰ κατ' ἐκείνους σκοπήσωμεν, καὶ μὴ τοσοῦτον μόνον αὐτοῖς παραβληθῆναι θελήσωμεν, ὅσον τῆς ὁργῆς τοῦ θεοῦ κατ' ἐαυτῶν ἐκκαῦσαι τὸ πῦρ, μηδὲ τὰ πρῶτα* ζηλώσαντες τῆς κατ' αὐτοὺς ἰστορίας καὶ μέχρι τοῦ σκηνώσαντος προβάλλοντας μηνύματος, τὰ μετὰ ταῦτα παρῶμεν, ἀλλ' ἐκεῖνα μᾶλλον, ἐκεῖνα*, καὶ χερσὶν ἀμφοτέραις καὶ ψυχῇ καὶ καρδίᾳ καὶ πάσαις προθυμίαις ἀρπάσωμεν· μεγάλην καὶ αὐτοὶ πονηρίαν μετανοήσας μείζονα κρύψωμεν. 250¹ γενώμεθα μᾶλλον ἐκείθεν ἢ ἐντεῦθεν αἰοδιμοί. δῶμεν ἡμεῖς τῇ βίᾳ ἀριστίας μεγάλης καὶ ἀπίστου διήγημα, μέχρι συντελείας αἰώνων θαυμαζόμενον καὶ ὑμνούμενον, τὴν ἐν πᾶσιν ἀνίκητον καὶ πάντων ἰσχυροτέραν ἀπόφασιν τοῦ θεοῦ τῶν δυνάμεων ἐπιστροφῇ νικήσαντες μόνῃ· ὅτι δὲ καὶ νικήσομεν καὶ διὰ τέλους ἐσόμεθα τοῖς μεθ' ἡμᾶς ἐσόμενοις ὑπόδειγμα χρηστῶν καὶ σωτήριον ἀντὶ χαλεποῦ καὶ στυγνοῦ, μὴ κατ' ἐκείνους δισταίωμεν· οἱ μὲν γὰρ πρὸς ἑαυτοὺς τοιοῦτον οὐδὲν ἀφορεῖν ἴσως ἔχοντες εἰκότως οὐκ ᾔδεισαν, εἰ μετανοήσῃ καὶ ἀποστρέψῃ, ὅμως δὲ καὶ οὐκ ᾔδεισαν, ἐαυτῶν οὐκ ἀπέγνωσαν, ἀλλ' ὅλοι τῆς κρείττονος γενόμενοι γνώμης, βεβαίως καταρτίωσαν ὃ βεβαίως οὐκ ἤλπισαν. 31 ἡμῖν δὲ παντοίων παρόντων τοιούτων ὑποδειγμάτων, καὶ μὴδὲν ὑπὲρ ἄλλο, τὸ κατ' ἐκείνους ἔρκεσεν ἂν εἰς τὸ θαρρεῖν τὰ χρηστότερα, πανταχοῦ τε καὶ πᾶσιν ἀνὰ στόμα φερόμενον. τούτους οὖν πολλὰ πλεονεκτήματα τοῦτο ζηλώσωμεν· | εἰ δὲ 250² σωφρονοῦμεν, καὶ ὑπερβάλωμεν· αἰσχρὸν γάρ, αἰσχρόν, καὶ ἀτεχνῶς αἰτοπον, εἰ καὶ Φαρισαίων — θεὸν ἡμᾶς, ἀναγκαῖον δὲ μᾶλλον, πολὺ κατ' ἀρετὴν περισσεύει τῆς θεοῦ βασιλείας ἐπιμενέμεν τῶν ὑπὸ νόμον φημι καὶ τῆς διαθήκης ἐντός, εἴτα καὶ βαρβάρων ἀνδρῶν, ἐξω νόμου κειμένων — ἐν τοῖς βελτίστοις ἀπολειφθεῖν ἢ μὴ πλεῖστον τῷ μέσῳ τὸ κατ' ἐκείνους μέτρον παρέλθομεν. 32 ἄγε τοίνυν, μὴ μέλλωμεν, μηδὲ τῶν σπουδαίων ἐς αὐτοὺς ἐνδυναμοῦμεν τὴν αἴρεσιν, μηδ' ἐν οὕτω παντάπασιν στενωπὴν καὶ κινδύνῳ τὰς τῆς ἀδείας ζητῶμεν ἀναβολὰς καὶ μελλήσεις, μήποτε κακὸν ἐπαιγόμενον ἐκδημοῦσαν φθάσει παρασκευῇ, καὶ πραγμάτων δεύτης βουλευμάτων καὶ σκέψεων προλάβοι διατριβήν, ἀλλὰ τὸ πρακτικὸν ἤδη μαθόντες ἐντεῦθεν παρὰ τοῦ λόγου, ἐπὶ τὸ ἔργον αὐτίκα μετὰ τὸν λόγον χωρήσωμεν, καὶ εἰς ἀνδρας ἄλλους σιχαφώμεν, ὅπερ ἀκούομεν*, καὶ τὴν καλὴν καὶ σωτήριον ἀλλοιωθῶμεν ἀλλοίωσιν.

33 Ἄν οὕτω πρὸς κύριον ἐπιστρέψωμεν καὶ μετὰ τοιαύτης αὐτῶν μεταβολῆς | ἐκ- 251¹ ζητήσωμεν, ταχὺ καὶ αὐτοὺς ἐπιστραφῆσεται πρὸς ἡμᾶς, καὶ τὸν μὲν θυμὸν ἀφ' ἡμῶν, ἀπὸ δὲ τῶν ἡμετέρων κακῶν ἀποστρέψει τὸ πρόσωπον, μᾶλλον δὲ πρὸς ἡμᾶς ἐπιστρέψει τοῦτο, καὶ σωθήσονται. εἰ τοῦ φαρμάκου τοῦδε λυσιστελεστερον ἢ τί προχειρότερον; προθυμία μόνον παρέστω, καὶ τὸ πᾶν καταρτίωσιν.

34 Ὁ δὲ θεὸς ὁ μακροθύμος, ὁ θεὸς τοῦ ἔλεος καὶ σφίλιν, ὁ φιλανθρωπίας πατήρ, ὁ θελητὴς ἑλέους καὶ οἰκτιρῶν, ὁ παιδεύων μὲν εἰς καιρὸν, ἀλλ' οὐ χωρὶς οἰκτιρῶν, οὐδὲ θανάτῳ παραδιδούς*, ἀλλὰ πάλιν ἰώμενος, ὁ καὶ φοβῶν ἵνα σφίσιν, καὶ σφίζων

30 πρῶτα C¹, πρῶτα C² | 30 ἐκεῖνα an ἐκεῖνα C incertum | 32 Regn a 10, 6 | 34 Psalm ρις 18

διὰ τῶν φόβων, ὁ παρακαλῶν ὡς μὴ πλήξῃ, καὶ πλήτιον εἰ μὴ μαλάξῃ, τοῖς δεξιόις τε καὶ χεῖροσι καὶ τοῖς ἐναντίοις ἀπλῶς οἰκονομῶν τὸ αὐτὸ καὶ πρὸς ἐν τὸ συμφέρον μηχανώμενος ἅπαντα, αὐτὸς παραγάγοι καὶ τὴν νῦν ἀπειλὴν ἄχρι φόβου, καὶ μόνον τὸ δεινὸν ἐνδειξάμενος, καὶ πάλιν ἡμᾶς τῇ ἐαυτοῦ χάριτι παρακαλέσσοι πλουσίως — γενομένους ἐντεῦθεν σωφρονεστέρους — ἡ ἀληθινὴ καὶ βεβαία παρακλήσις τῶν εἰς αὐτὸν ἠλπιόντων. οὗ αὐτῷ πρέπει πᾶσα | δόξα, τιμὴ καὶ προσκίνησις νῦν καὶ εἰς τοὺς 251² αἰῶνας τῶν αἰώνων. ἀμήν.

186. Ἰωάννου τοῦ ἁγιοτάτου μητροπολίτου Εὐχαΐτων χαριστήριος λόγος ἐπὶ τῇ καθαιρέσει τῆς τυραννίδος. ἐλέχθη δὲ μετὰ πέμπτην τῶν Χριστοῦ γεννῶν ἡμέραν ἐν'.

¹ Ἐλαμψεν ἡ δόξα τοῦ γεννηθέντος, ἐπεφάνη ἡ χάρις τοῦ Θεοῦ ἡ σωτήριος*, γνωστὴ πᾶσι γέγονεν ἡ δύναμις τοῦ τεχθέντος. Χριστὸς ἀληθῶς ἐξ οὐρανοῦ πρὸς ἡμᾶς· Χριστὸς ἐν ἀνθρώποις ἐπὶ γῆς ἐμφανῶς. αὐτὸς ὄντως, ὑψιστε Χριστέ βασιλεῦ, εἰς σωτηρίαν ἡκεις λαοῦ σου· τοῦ σῶσαι τοὺς χριστοὺς σου ἐλήλυθας· βασιλεὺς γὰρ καὶ πόλιν καὶ λαὸν περιούσιον, τοῦτο δὴ τὸ ἅγιον ἔθνος σου, τὸ βασίλειον ἱεράτευμα*, τὴν ἐξαίρετόν σου κληρονομίαν, ἐκ μεγάλων ἄρτι κινδύνων περιεποιήσω καὶ ἔσωσας, ἰσχυρὸν δεδωκὼς τοῖς βασιλεῦσιν ἡμῶν καὶ ἀνυψώσας κέρας χριστιῶν σου*. ἔδει γὰρ τοιοῦτον μυστήριον ἀπὸ τοιούτων ἄρξασθαι προοιμίων, καὶ τοῦ τῆς εἰρήνης τεχθέντος ἐν γῇ βασιλέως οἰονεῖ τι δῶρον γενέθλιον εὐθὺς τὴν εἰρήνην ἐπιβραβευθῆναι τοῖς πράγμασι.

² μεθ' ἡμῶν ὁ Θεός*. παρρησίᾳ | βοήσομαι καὶ γὰρ μετὰ Ἡσαίου Γνωτε, ἔθνη, 252¹ καὶ ἡτᾶσθε*, αἰσχύνθητε πάντες, οἱ μισοῦντες ἡμᾶς, οἱ τε πρὶν πολεμοῦντες καὶ οἱ νῦν κακῶς ἐκπολεμωθέντες, οἱ τὴν φύσιν τε βάρβαροι καὶ οἱ βάρβαροι τὴν προαίρεσιν οἱ καὶ πλέον ἡμᾶς ἢ ἐκεῖνοι λυπήσαντες, οἱ καινοὶ τε καὶ ἄποποι τῶν φίλων ἐχθροί, οἱ τῶν οἰκείων ἀλλότριοι, οἱ ὁμογενεῖς — καὶ ἀλλόφυλοι, οἱ οὐχ ἡμέτεροι — καὶ ἡμέτεροι, οἱ σύμμαχοι — καὶ πολέμοι, οἱ φύλακες — καὶ ἐπίβουλοι, τὰ μὲν νομιζόμενοι καὶ δφεύλοντες εἶναι, τὰ δὲ γεγονότες ὑπ' ἀγνωμοσύνης τε καὶ σκαιότητος.

³ Μεθ' ἡμῶν ὁ Θεός*. λεγέσθω γὰρ πάλιν ὑφ' ἡδονῆς τὸ καλόν· Θεὸς δικαιοσύνης καὶ δίκαιος, καὶ ἐκδικήσεων κύριος*, ὁ τοῖς ὑπερηφάνοις ἀντιτασσόμενος* καὶ ταχέαν αὐτοῖς ἀποδίδοις ἀνταπόδοσιν, ὁ τὴν συντριβὴν ἀμαρτωλῶν καὶ βραχίονας, καὶ συνθλιῶν ὅπλα βίαια καὶ θυρεοὺς κατακαίων ἐν πυρὶ*, οἷς ἐκεῖνοι θαρρήσαντες, ἐπειδὴ ἀπαξ οἷστρον φιλαρχίας ἐβλήθησαν, παρ' ἐαυτῶν ἐβασίλευσαν αὐτοὶ καὶ οὐ δι' ἐκείνου*, καὶ | τὴν τιμὴν παρανόμως ἐαυτοῖς λαβεῖν ἔσπευσαν, τὸν δὲ ταπεινοῦντα καὶ ἀνυ- 252² ψοῦντα*, τὸν καθίζοντα βασιλεῖς ἐπὶ θρόνων καὶ ἀνυπονόητον κοσμοῦντα τῷ διαδήματι οὐδαμῶς ἐξεζήτησαν, ἀλλ' ἀρπαγμὸν ἡγησάμενοι* τὸ ἄρχειν καὶ δυναστεύειν, καὶ τοῦ τρέχοντος ταῦτα καὶ διώκοντος εἶναι ἢ τοῦ ἐλθοῦντος Θεοῦ* καὶ διδόντος οἷς θέλει πρὸς τὸ κοινῇ συμφέρον* ἐλπίσαντες, εἰς ἀποστασίαν μὲν πρότερον, μετ' οὐ πολὺ δὲ — τὸ χειρόν — εἰς ἐπανάστασιν ἤδη φανεράν ἐξεργάγησαν, ὑφ' ἧς τοσούτων ἐπλήσθη τὰ κοινὰ συμφορῶν, ὡς ἐν ὀλίγῳ μὲν χρόνῳ τὰ πάντων ὑπομεῖναι βαρύνεσθαι, συχνοῦ δὲ καὶ πᾶν πρὸς ἐπανόρθωσιν δεῖσθαι· τοῦτο γὰρ τὸ δεινότατον ὧν ἔχει κακία, καὶ

ο Decembr 29 anni 1047 Lagarde | 1 Tit 2, 11 | 1 Exod 19, 6 | 1 Regn α 2, 10 | 2 3 Matth 1, 23 | 2 Isa 8, 9 | 3 Ps 49, 1 | 3 Iacob 4, 6 Petr α 5, 5 | 3 Ps με 10 | 3 Phil 2, 6 | 3 Prov 8, 15 | 3 Regn α 2, 7 | 3 Rom 9, 16 | 3 Cor α 12, 7

τούτω κρατεῖ τῶν βελιόνων τὰ χεῖρω, ὅτι τῶν μὲν σχολῇ καὶ σὺν πόνῳ καὶ κατὰ βραχὺ τὸ ὠφέλιμον, τῶν δὲ τοῦναντίον δι' ὀλίγου καὶ ῥᾶστον καὶ ἀθρόον τὸ βλαβερόν, καὶ πολλάκις ὃ μάλιστα ἀρεταὶ πολλαὶ καὶ μεγάλαι μετὰ πλείστων καμάτων ἐν μακροῖς κατὰρ-
θωσαν χρόνοις, μία προσβολὴ πονηρίας ἐν ἀκαίρῳ κατέλυσε καὶ διέφθειρεν· ὃ δ' 253¹
ἀπώλεσεν αὕτη πάλιν αὐτὴ ἐν βραχεὶ, πάνυ μάλιστα ἐκείναι διὰ μικροῦ ἀνεσώσαντο. ⁴ ἀλλὰ
δεῖ μικρὸν ἀνωθεν ἀναλαβεῖν τὸ συμβάν, ἵν' ἐκείθεν μᾶλλον ἐπιγνωσθῇ τῆς νῦν εὐερ-
γείας τὸ μέγεθος, καὶ τῇ παραθέσει τῶν λυπηρῶν ἐπὶ πλέον ἡδύτερα φανῇ τὰ χρηστά.

⁵ Ἔρχε μὲν ἡμῖν πρὸ μικροῦ καλῶς καὶ σωτηρίως τὰ πράγματα· τὸ πολιτικόν τε γὰρ ἀλλήιστα τὸν ἑαυτοῦ κόσμον ἔσωζε, καὶ τὸ ἐν στρατείαις ἐξεταζόμενον θαυμαστὴν τὴν εὐπειθειαν παρεῖχε τοῖς ἡγεμόσιν, ὥς ἐντεῦθεν συμβαίνειν κατορθοῦσθαι μὲν πλεί-
στους βαρβαρικοὺς πολέμους ἡμῖν, τὸ δ' ὁμόφυλον ἅπαν ἄγειν εἰρήνην, καὶ μετὰ πολλῆς
τῆς ἀδείας τὸ ἑαυτοῦ πράττειν ἕκαστον, ὅπερ ἴδιον ἴσμεν πολιτείας εὐνομουμένης καὶ
τὸν ἄριστον τρόπον ὑπὸ τῶν ἀρχόντων ἰθυνομένης. ⁶ ἀλλ' ἐπεὶ περ οὐκ ἔστιν ἀνθρω-
πίνην εὐημερίαν μετριάξαι εἰς τέλος, οὐδὲ μέχρι παντὸς ἀπραγμονεῖν τὴν σχολήν, ἄλλως
τε, πᾶν εὐχὴ μὴ λόγου χαλινῷ κρατουμένη, τίς ἀρχὴ τοῦ κακοῦ; καὶ πόθεν τῇ γαλήνῃ
τοῦ βίου | ἢ δεινὴ τε καὶ βίαιος ἐπέρραξε θύελλα, ἣ ὀλίγον ἐδέσμευεν ἀνατρέψαι 253²
πᾶσαν ἐξαίφνης ὥσπερ σκάφος τὴν πολιτείαν;

⁷ Συνεστήκει τις πόλεμος ὑπερόριος βασιλεὺς πρὸς τοὺς ὑπὲρ τὸν Εὐφράτην βαρ-
βάρους, ἡδὴ μὲν φανερώς τὰς πρὸς αὐτὸν συνθήκας ἡθετηκότας, ἡδὴ δὲ καὶ χωρίων
τινῶν ῥωμαϊκῶν ἀφαιρέσει τὴν ἀρχὴν αὐτῷ ζῆμιοντας, καὶ πολλάκις μὲν εἰς συμβάσεις
παρακαλουμένους ἐπεικέεις, οὐδὲν δὲ ποιεῖν τῶν μετρίων ὁμῶς ἀνεχομένους. ἐπ' ἐκείνους
οὖν τῶν πρὸς ἑω τετραμμένων ταγμάτων, τοῖς ἐν δυσμαῖς ἐπειράπη κατὰ χώραν μέ-
νουσι τέως ἡσυχίαν ἄγειν ἀπὸ τῶν ὅπλων· οὐκ ἀναγκαῖον γὰρ εἶναι τὴν αὐτῶν συμμα-
χίαν τοῖς ἐν πολέμῳ συστρατιώταις, ὥς ἐκείνων ἀρκούντων ἑαυτοῖς πρὸς τὴν νίκην
μετὰ τῆς τοῦ κρείττονος νεύσεως, — οὐχ ἥμισυ δὲ καὶ φυλακῆς ἔνεκα τῶν ἐξδεπραγμάτων,
ὥς ἂν ἐφεδρεύουσιν, ἐνταῦθα καθιδρυμένοι, πρὸς τὰ παρ' ἐλπίδα κινήματα τῶν ἐπὶ ταῖς
βαρβαρίων· τὸ δ' ἀληθέστατον πάντων, βασιλικῇ κατεχρήσαντο φειδοὶ καὶ φιλανθρωπίᾳ,
| ἣ τοῖς πᾶσι τὰ πάντα γινομένη* διὰ χρηστότητα, καὶ τοῦτοις ἐφῆκε βουλομένοις 254¹
οἴκοι διάγειν· καὶ ταῦτ' εἶπερ ἡθέλε κινεῖν τε καὶ ἐρύχειν, οὐκ ἂν οὐδ' ἐνθάδε δια-
μαρτυροῦσα προφάσεως, τοῦ παρὰ τὸν Ἰστρον βαρβαρικοῦ οὐ μικρὰ κακοῦντος ἐνίστα τὴν
γείτονα Θράκην ληστρικάς ἐκδρομαῖς καὶ παραβύλοις ἐφόδοις, ἵν' ἐάσω τὰ μείζω καὶ
βιαιότερα τῶν δυσμικωτέρων ἐθνῶν, οἷς πολλὰ καὶ πολλάκις ἡ Ῥωμαίων παρενοχλεῖται.

⁸ ἀλλ' οὐχ οὕτως ὁ τρόπος τοῦ χρηστοῦ βασιλέως, ἀλλ' ὁμαλῶς καὶ ἀλύπως — εἰ
τις ἄλλος τῶν πώποτε — τὴν ἀρχὴν ἐθέλει μεταχειρίζεσθαι, εἰδὼς τὸ μὲν βίαιον οὐκ
ἔμμονον οὐδὲ βέβαιον, τὸ δὲ πειθοῖ μᾶλλον ἄγειν ἀνυσιμώτερόν πως καὶ ἀσφαλέστερον,
καὶ τὸ μὲν σφοδρὸν καὶ ἀνένδοτον τυραννικόν καὶ δεσποτικόν, τὸ δ' ἐπεικέες καὶ τὸ
μέτριον βασιλικόν τε καὶ πατρικόν, καὶ ὅτ' αἰ καὶ τὸν κόσμον ὑπὸ θεοῦ διοικεῖσθαι οὐδένα
πρὸς βίαν οὐτ' ἄγοντος οὐτ' ἄγειν ἐντελλομένου, ἀλλὰ πειθοῖ τε καὶ λόγῳ τὴν ἀνάγ-
κην παρὰ γόντος, ὃν καὶ τὰλλα ζῆλοῦν (ὥς ἐφικτόν) προθυμούμενος, | τοῦτο 254²
μάλιστα πάντων ἐκμμεῖσθαι σπουδαῖς, τὸ προσηγές τε καὶ ἡπιον καὶ χρηστὸν πρὸς

7 Corinth α 9, 22

τοὺς ἱππηκόους. ⁹ τοιοῦτος μὲν οὖν ὁ βασιλεὺς ὁ ἡμέτερος. οἱ δ' ὥς ἀπαξ ἐλάβοντο σχολῆς καὶ ἀνέσσεως, αὐτίκα τὸ πάλαι παρ' αὐτοῖς ὀδινόμενον εἰς φῶς ἐνεγκόντες, καὶ κοινῇ συστάιντες καθ' ἑαυτοὺς καὶ προσελθόντες εἰς ὑπαιθρον, διαρρηθὴν ἀνεῖπον ἑαυτοὺς πονηροὺς, ἀνθ' ἱππηκῶν μὲν ἀποστάται, ἀντὶ δὲ ἀρχομένων ἀδόστοτοι καὶ ἀντὶ βασιλευμένων ὁμολογήσαντες ἀβασίλευτοι εἶναι. ¹⁰ εἰς οὗδὲν δ' ὁμῶς ἔληξεν ἡ τόλμα τῶν ἀνηκέστων· στρατιωτικῆς γὰρ θρασύτητος ἐπισείκεια τάχιστα βασιλικῇ περιγίνεται, καὶ φορὰν ἀλόγιστον πλήθους ἐνδὸς ἀνδρὸς ἔμφρονος ἐπέχει* προμήθεια· δεξιαὶ γὰρ οὐδὲν ἐκ βασιλείως αὐτοῖς, καὶ λόγοι προσσηεῖς τε καὶ μέτροι, πρὸς οὓς ἀντίσχευ οὐδεὶς οὐδὲ τῶν θρασυτάτων, ἀλλὰ μόνον ὥς ἥσθοντο πραείας φωνῆς, παρ' αὐτίκα τὸν ἡμέρον ἐπὶ γνῶσαν ἀρχοντα, καὶ νικηθέντες αἰδοῖ, τὰς δεξιὰς τε παρείθυσαν καὶ τὴν ὀρμὴν ἐπεσχέθυσαν. ἀλλ' οἱ μὲν οὐκ ἐν μάχῃ, ἀλλ' ἐν εἰρήνῃ λ[ε]ίπονται— 255¹ κτήσαντες, ἐπειδὴ τὸ ἀνακλητικὸν εὐθὺς ἤκουσαν, ταχὺ μετεβάλλοντο καὶ εἰς τάξιν αὐτίκα καὶ κόσμον ἐξ ἀκοσμίας κατέστησαν, τοσοῦτον ἀτακτῆσαντες μόνον ὅσον ἀράμενοι τὰ ὅπλα — οὐκ εἰς κατὰ πολεμίων ὥς ἔθος, ἀλλὰ κατὰ στρατηγῶν τε καὶ βασιλείας — εὐθὺς καταθέσθαι καὶ πάλιν γνωρίσαι τὸν ἑαυτῶν ἡγεμόνα καὶ τὸν ἀρνηθέντα δεσποτὴν εὐφημῆσαι καὶ προσκυνῆσαι.

¹¹ Οὕτω μὲν οὖν τοὺς κατὰ δυνάμεις στρατεύμασιν ἡ πρώτη πρὸς ἀποστασίαν ὀρμὴ πρὶν φανῆναι τοῖς πλείοσι, σχεδὸν ἀπεκρίβη, καὶ πρὶν ἢ συστήναι, διελύθη (ὥς ἔδοξε)· τὸ δ' (ὥς εἶπεν) ἦν οὐ τελεία κατὰ λυσιν, ἀλλ' ἐποχὴ μικρὰ τοῦ κακοῦ, καὶ τὸ δόξαν τῆς τότε συμφορᾶς εἶναι πέρας ἐλάνθανε μισθόνων δεινῶν ἀρχὴ τις ὃν καὶ προοίμιον. πάλιν γὰρ ἡμῖν οὐδὲν ἦτον, εἰ μὴ καὶ μᾶλλον, κακοὶ περιφανῶς οἱ κακοί, κατ' οὐδὲν γεγονότες ἐκ τῆς πρώτης πείρας βελτίους, οὐδ' — εἰ μὴ τι γε ἄλλο — τὴν περὶ αὐτοὺς τοῦ κρατιούντος ἐντραπέντες μακροθυμίαν, ὃς τὴν πρὶν ἀταξίαν οὐχ ὅπως ἀπο— 255² τόμως μετῴληεν οἷον ἀνηκέστως ἐκόλασε, τοὺς περὶ τούτων κειμένους νόμοις χρησάμενος, ἀλλ' ἑτέρῳ πειθόμενος θεοτέρω νόμῳ καὶ προτέρῳ πολὺ τούναντιον εἰποῖταις ἡμείψατο τὴν εἰς αὐτὸν παροιμίαν, φιλοτίμοις τε δεξιόσσοι καὶ διανομαῖς δωρεῶν καὶ βαθμῶν προκοπαῖς τοὺς ὑβριστὰς θεραπεύσας, καὶ πάντα τρόπον αὐτοῖς ἐκπιθασεῦσαι σπουδάσας τὸ τῆς ψυχῆς ἀγριαῖνον ἢ καὶ θεραπεῦσαι τὸ ἀνιώμενον. ¹² ἀλλ' ἀσυλλόγιστον ὄντως κατὰ τοὺς εἰπόντας ἢ πονηρία, καὶ οὐκ ἔστιν ὅς τις αὖν τοὺς κακοὺς βελτίους ποιήσῃεν· εἴθε δὲ μὴ καὶ χεῖρους ἔστιν ὅτε καὶ οὓς δι' ὧν εἰ ποίων μεταβαλεῖν τις ἐπιχειρεῖ, ἐπειδὴ περ ὥς τὰ πολλὰ τὸ φιλάνθρωπον· δειλὸν δοκεῖ τῇ κακίᾳ καὶ τὸ συμπαθὲς ἀσθενές, καὶ τοσοῦτω γε μᾶλλον, ὅση τις καὶ πλέον αὐτὴν ταῖς θεραπεύσας μετέρχεται· ὥσπερ δὴ τούναντιον τὸ σκληρὸν καὶ ἀντίτυπον τοῖς πονηροῖς νομίζεται γενναϊότερον καὶ διὰ τοῦτο τάχα καὶ φοβερώτερον. ¹³ ἐκείνοις γοῦν τούτων οὐδὲν ὥς ἔπος 256¹ ἐμέλησεν ὅτι μὴ ἀντιτεῖθεν καὶ πλέον πρὸς ἀναίδειαν ἡρεθίσθησαν, τοῦ ἐπιεικοῦς ὥς ἀνάνδρου καὶ ἀγεννοῦς καταναίσχυντῆσαντες, καὶ ταύτῃ τοὺς προτέρους κακοὺς καὶ δεύτερα προσθεῖναι φιλονεικήσαντες — ἀπαξ γὰρ (φασί) κύων μαθούσα σκυτοτραγεῖν, δυσάπο-
 τρεπτόν τι χρῆμα καὶ δυσεχθίαστον —, ἐπὶ τοσοῦτον δὲ μόνον ὑπεκρίθησαν τὸν μεταμέλον, ἐφ' ὅσον ἡπόρουν ἀναισχύντου προστάτου ἢ ἀνοήτου, βασιλείας σχῆμα καὶ ὄνομα εἰς ἑαυτὸν ἀναδέξασθαι ῥησοκινδύνως θαρροῦντες καὶ τὸν μέγαν ἄθλον ἐκείνον ὑπελθεῖν

10 ἐπιχειρῶ ἀποστ

οὐκ ὀκνοῦντος. ¹⁴ βραχὺς δὲ μεταξὺ χρόνος, καὶ παρῆν αὐτόματος ὁ ζητούμενος, ἀνὴρ
 τῶν ἄλλων μὲν οὐ πάντῃ μεμπτός, εἴ τι χρὴ πιστεύειν τοῖς λέγουσιν, εὐηθείας δὲ καὶ κου-
 φότητος ἦκων εἰς τὸ ἀκρότατον. τῶν εὐπατριδῶν τις ἦν καὶ τῶν πάντων, ὅς γε καὶ αὐτῷ
 βασιλεὺς προσεχῶς ἐκοινώνει· συγγενείας καὶ αἱματος. ἀλλ' ὅποιον ἔρωτος ἐμμανὲς φιλαρχίας
 πάντων ἅμα καταφρονεῖν. παρ' αὐτοῦ μέντοι τοῦτου καὶ τοῖς λαμπροτάτοις ἐγκαταλεγεῖς
 | τῶν ἐν τέλει, καὶ πολλὰς καὶ μεγάλας στρατηγικὰς ἀρχὰς πιστευθεῖς, ὑπὲρ τοὺς 256²
 κατ' αὐτόν τε πάντας μικροῦ κατὰ τὸ συγγενὲς φιληθείς, οὐκ ἠγάπησε μένειν ἀπραγμόνως
 καθ' ἑαυτὸν, οὐδὲ στέργειν τὴν τάξιν ἣν ἐτάχθη παρὰ τοῦ μείζονος, ἀλλ' ἄμεινον κρίνας
 πάντων μᾶλλον κρατεῖν ἢ τινῶν, καὶ μὴ μέρους ἄρχειν, ἀλλὰ τοῦ ὅλου, πρῶγμα κατὰ
 νοῦν βάλλεται· δεινῶς χαλεπὸν ἦ καὶ ὅλως ἀδύνατον. ὑπὲρ τὴν ἑαυτοῦ κορυφὴν ἀρῶναι
 διανοεῖται, καὶ τοῦ τῆς βασιλείας ὕψους πιστεύει τῇ χειρὶ θράξασθαι καὶ αὐτοκράτωρ
 γένεσθαι ἢ μὴν ὁ γενναῖος ἐτοιμῶς ἀναφανῆναι, τὸν παλαιὸν παρωσάμενος. καὶ γὰρ τοιοῦτον
 ἢ ἀνοία· μεγάλα μὲν πολλάκις φαντάζεται, ἐπιχειρεῖν δ' οὐκ ὀκνεῖ καὶ τοῖς ἀμνηστῶσι
 ἐνίοτε, ἔχει δ' ὁμοῦς τι χρησίμον ἐν ἑαυτῇ, τὸ εὐφώρατον. ¹⁵ οὕτω γοῦν οὗτος ἐφάσσε
 τὴν ὅλην σκέψιν συνθεῖς, καὶ τὴν βασιλείᾳ οὐκ ἔλαθεν δέξυται καὶ ἀγχίνοισιν· προ-
 καταλαμβάνεται δὴ· καὶ ὁ ἀδικῶν τηλικαῦτα ἐπὶ τοῖς ἀδικουσίᾳ ἐτοίμην ἀπολογίαν
 προβαλλεται· ἀπαρνέσκει τὴν ἀδικίαν. ἐξομνύται τὴν μελέτην. συγκαλίσκει τὸ 257¹
 ἔγκλημα. τῷ ψεύδει σκεπάζεται, καὶ τοῦτον τὸν τρόπον ὑπεκδύναμι πειράσκει καθαρῶς
 τὴν ἰπτόνοισιν. ἵνα δ' ἢ πιθανώτερον αὐτῷ τὸ τῆς ὑποκρίσεως *(ποιεῖ γὰρ σοφοὺς καὶ
 τοῖς εὐήθεις ὁ φόβος), ἀποτάσσεται κόσμῳ, πειραίνεται τὸν βίον, τὴν ἐπὶ γῆς στρατεῖαν
 ἀποσκευάζει, καὶ ὑπελθὼν εἰλαβείας σχῆμα καὶ πλάσμα, καὶ σκευὴν περιθέμενος
 αὐτίκα μοναδικήν, δι' ἐκείνης τὸν κίνδυνον εὐφυνῶς παρακρούεται, καὶ τὸν Δαβὶδ* μιμεῖται
 πρὸς τοῦναντίον, οὐκ ἐκ σωφρονοῦντος ὁ βέλυστος ὑποκρίθεις τὸν μαινόμενον, ἀλλ' ἐξ
 ἀνοήτου καὶ ἄφρονος τὸν ὀρθῶς φρονοῦντα πλασάμενος· καὶ οὕτως ἐκ μέσων ἡδὴ
 δικτύων ἀποφεύγει τὸ θῆραμα τῆς βασιλικῆς γαληνότητος, ἅμα μὲν ὁμαλῶς προσποιου-
 μένης πιστεύειν τοῖς τὰς καθ' ἑαυτῶν ὡς ἐκείνος αἰτίας ἐξομνυμένοις, μόνον εἴπερ
 προσείη τις ἐλπίς διορθώσεως, ἅμα δὲ τῶν εἰς τοῦτο μεταβαλλόντων τὸν βίον φειδομένης
 ὑπ' εὐσεβείας | καὶ ὡς ἱεροῦ τινὸς ἀσύλου ἀπεχομένης τοῦ σχήματος· δι' ὅπερ 257²
 καὶ ἐκεῖνος τότε σωθεῖς, ἐπ' ἴσης ἀγνώμων καὶ πρὸς τὸν φεισάμενον γίνεται καὶ πρὸς τὸ
 τῆς σωτηρίας αὐτῷ καὶ τῆς φειδοῦς αἷτιον.

¹⁶ Ὡς γὰρ ἤσθετο τάχιστα οὗτοι νεωτέρων ἐρῶν τὰ κατὰ δύσιν στρατεύματα, καὶ το-
 σοῦτον ὑποῦλως ἔχει καὶ κακοήθως, ἅμα δὲ καὶ συνθήματος δεκτικὸν αὐτῷ κατὰ τὸ λε-
 ληθὸς ἐνδοθέντος, μηδὲν μελλήσας μηδ' ἀναδύς* (καὶ γὰρ ἦν ἐλευθέρος διαίγων καὶ
 ἄνετος, ὡς ἡδὴ τὰς πάσας ὑποψίας ἀποφυγών), πᾶσαν αἰσθησὶν κλέψας ὡς οὐκ ἂν
 τις ὡήθη, Ἰεροβοὰμ ἄλλος γίνεται θάπτον ἀντὶ Δαβὶδ, ἀποσταίτης μὲν καὶ δραπέτης
 ἀγαθοῦ δεσπότητος καὶ βασιλέως, πονηροῦ δὲ συστήματος αὐτοχειροτόνητος ἄρχων. ὦ
 δυσέρωτος ἔρωτος. ὦ κακίστης ἐπιθυμίας.

¹⁷ Τί δὲ δὴ καὶ δράσειν, ὦ οὗτος, πρὸς τῆς ἀληθείας διανοῆς; εἴ τις ἔτι σοὶ δύναμις
 συμβουλήν ἀναμείναι; βασιλείας ὕψους ἐρῶς; καὶ ἀπαξιῶν τὰ πάντα — τὰ τε κατὰ

¹⁵ C^m γνώμη | ¹⁵ Regn a 21, 13 | ¹⁶ ἀναδύς C¹, per compendium scripturae C⁸ ἀναδυσίς vel ἀναδύεις? Studemund

σὲ καὶ τὰ ὑπὲρ σέ — πολλῶν ὄντων, τὴν ἀλουργίδα μόνον περισχοπεῖς, καὶ 258¹
 πρὸς τὸ διάδημα κέχηνας, καὶ ἄρχων ἀρχόντων ἤμιν, ὡ γενναῖε, καὶ κύριος κυρίων
 προθυμῇ καταστῆναι; ὡς νεανικὸς ὄντως σὺ καὶ θαυμαστὸς τὴν τόλμαν καὶ τὴν ὁρμὴν,
 εἴπερ ἔμελλε πάντως προχωρεῖν σοὶ τὸ βούλημα· νῦν δὲ σύνες ἡλίκος ὁ τοῦ πράγματος
 φόβος.

¹⁸ μέγαν, ἀνθρῶπε, κύβον ἀναρρῖψαι ζητεῖς. περὶ ψυχῆς αὐτῆς ὁ ἀγὼν σοι. δεινὸς
 ὁ κίνδυνος. φοβερὸν τὸ ἐγχείρημα. κατὰ ξιφῶν κυβιστῆς. ὑπὲρ βαράθρου σκιρτῆς.
 μεταξὺ ζωῆς καὶ θανάτου διὰ στενοῦ πᾶνν τρέχεις. ἐπίσχες, ὡ ταῖαν· ποῖ ποτὲ φέρεῃ;
 ἐπίσχες, εἴπερ τι καὶ βραχὺ σωφρονεῖς. φύγε τὸν ἐπίκρημον ὄλισθον. φύγε τὸν τοῦ
 πτώματος ὄλεθρον. φείσαι τῶν ἀπίστων ἐλπίδων. λόγισαι τὸ μέλλον ὡς οὐκ ἐχέγγουν.
 ἀμφοτέρωθεν σοὶ δεινὸν τῆς ἐπιβολῆς τὸ παράβολον· ἂν μὲν κατορθώσῃς, αἰσχρόν, εἰ
 καὶ δοκεῖ πως ἡδύ· τυραννίδα γὰρ κατορθοῖς, τὸ πᾶσιν ἀνθρώποις — τοῖς τε νῦν καὶ
 τοῖς πάλαι — μισητὸν παρὰ πάντα πρᾶγμα καὶ ὄνομα· ἂν δὲ διαμάρτης, δλέθριον·
 εἰς αὐτὸν γὰρ κατὰξαι σε τὸν | ᾄδου πυθμένα*· πᾶς δ' ἂν εὐ φρονῶν μᾶλλον 258²
 ἔλοιτο ταπεινὰ βαδίσειν μετ' ἀσφαλείας ἢ μετέωρα βαίνειν σφαλερῶς τε καὶ θανασίμως·
 καὶ τὸ τοῖς πολλοῖς συντεταχθαι παρὰ μηδεὸς μισούμενον αἰρετώτερον ἢ πάντων ἅμα
 κρατεῖν τοῖς πᾶσιν ἀπεχθανόμενον. ¹⁹ οὐ φησιν ἐκεῖνος ὁ μάταιος οὐδ' ἐπαίει τούτων
 οὐδέν, φλεγμαίνων ἡδὴ τῷ πάθει καὶ ταῖς ἐλπίσι μεθύων· ἀλλ' >ἐρρίφθω κύβος< εἰπὼν
 καὶ τοὺς θοφθαλμοὺς ἐπιμύσας, κατὰ τοὺς εἰς ἀχανεὺς ἐπαφειναι μέλλοντας βάρους ὅλον
 ἑαυτὸν ἐπιρρίπτει τῇ φορᾷ τῆς ἐπιθυμίας, καὶ τὸν μοναχὸν ἐκδὶς παρὰ χρῆμα (καὶ γὰρ
 ἦν ἀνάξιος) τὸν κοσμητὸν ὑποδύεται — ὁ κύων (ὡς λόγος*) πρὸς τὸν ἴδιον ἔμειον.
 οὕτω δὲ χαμαιλέων ὁ λέων ἀναφανεὺς καὶ τὰς ἑαυτοῦ πολλὰς χροῖας ἱπελθὼν καὶ
 ἀμείψας, τὴν μόνην ἀδύνατον αὐτῷ καὶ ἀμίμητον ἐσχάτην τηρεῖ, καὶ λευκὸς μὲν ἐκ
 μέλανος, ὥστερούσης τέως τῆς πορφυρίδος, ἀπὸ στεγνοῦ δὲ λαμπρὸς ὡς οὐκ ἂν τις ἡλπισε,
 γίνεται, ἀντὶ μοναδικῆς ὁ γεννάδας, | ἵνα καὶ αὐτὸς λευκότερον εἴπω, βασιλικὴν 259¹
 στολὴν περιθέμενος καὶ γενόμενος ἐξάλλος τὴν ἀναβολὴν παραδόξως. ²⁰ τοῦτο τὸ τέρας
 πρῶτον (οἶμαι) καὶ μόνον ἐπὶ γῆς εἶδεν ἥλιος, ὃ καὶ ταῖς ἐξῆς γενεαῖς χρησιμεύει τάχα
 πρὸς αἰνιγμα· ὁ τετυχνοφόρος χλαμυδοφόρος· ὁ μοναστῆς ξιφηφόρος· ὁ ἀσκητῆς στρα-
 τηγός· ὁ τῆς ὑποταγῆς ἐξουσιαστής, ὃ καὶ ἑαυτὸν ἀρνησάμενος* ἐγκρατῆς τῶν ὅλων (ὡς
 ᾄετο)· ὁ τὰ Καῖσαρος ἔβας Καῖσαρ οὕτως αὐτός — μᾶλλον δὲ παράνομος τύραννος,
 ἐξ ἀσεβείας λαμπρᾶς τῆς τυραννίδος δραξάμενος καὶ κακὴν ἀρχὴν ἱποθεῖς οὐκ ἀγαθᾷ
 πράγματι.

²¹ Ἐπεὶ δὲ οὕτω προβάλλεται, καὶ τὰ ἐξῆς ἀκύλουθα διατίθεται (οὐ γὰρ λόγοις,
 ἀλλ' ἔργοις ἀνομήσας πρῶτος αὐτός, καὶ τὸν Χριστοῦ ζυγὸν ἀπορρίψας τὸν ἐλαφρόν
 καὶ χρησιόν*, τὰς πρὸς αὐτὸν τε συνθήκας ἀνέδην ἐξορρησάμενος), ὁδηγὸς δευτέρων
 κακῶν — ἐπιτοκίας καὶ ψεύδους — τοῖς ἐπαγαγομένοις καθίσταται, δεξιὰς ἡδὴ πίστει
 βασιλεὺς παρασχόντας ἐπὶ δεύτερον ἄλλον στρατιωτικὸν ὄρκον ἄγων καὶ ἀπ' ἐναντίας τοῖς
 | ἔμπροσθεν δμνύναι παρασκευάζων· οὐκ εὐτακτεῖσιν γὰρ ὡς ἐκεῖ, ἀλλ' ἀτακτεῖσιν 259²
 μᾶλλον ὁ ὄρκος, καὶ τὸ τῆς εὐπειθείας καλὸν ὥστερ πρῶτον· ἢ μὴν οὐκ εἴτι προδῶσιν,
 οὕτω νῦν ἐκ παλινωφείας, ἢ μὴν προδόντας ἐφ' ἅπαξ, οὐκ εἴτι ἀνακαλέσασθαι· ὡς ἐνταῦθα

18 Prov 14, 12 16, 25 | 19 Petr β 2, 22 | 20 Matth 16, 24 | 21 Matth 11, 30

συμβῆναι τὸ θρυλούμενον ἄπορον, καὶ τοὺς σφίσιν αὐτοῖς τάναντία ὁμωμονότας ἐν ἀφύκτῳ δὴ τινι πάγῃ τοῦ πάντως παρανομήσαι συσχεθέντας λαθεῖν· ἀνάγκη γὰρ πᾶσα, ἣ ἐπιπορήσαντας εὐορκήσῃν ἢ εὐορκήσαντας τοὺς ἄνδρας ἐπιπορήσῃν, καὶ ἀληθεύσαι μὲν ψευσαμένους, ψεύσασθαι δὲ ἀληθεύσαντας, οἷα δὴ τὰ σοφίσματα τοῦ σοφιστοῦ τῆς κακίας. ²² τοιοῦτοις οὖν ἅμμασιν ἀμφιστερόφοις καὶ ἀντιπλόκοις τοὺς συναποστάτας συνδήσας, καὶ νομίσας ἐκ τούτων ἀκριβῶς ἐαυτῷ κατοχυρώσαι τὴν τυραννίδα, λαμπρὸς τε λαμπρῶς ἀναγορευθεὶς αὐτοκράτωρ, οὕτως ἄρας ἐκεῖθεν ἀκραιφνεῖ στρατῷ καὶ βαρεῖ, καὶ ἡμῶν εὐθὺς ἤλαυνε, θυμῷ τε σφαδάζων καὶ πολλῷ θράσει ῥέων, καὶ δεινὰ ²⁶⁰¹ μὲν ποιῶν, ἀπειλῶν δὲ δεινότερα.

²³ Ὁ μὲν δὲ βασιλεὺς Βαβυλωνίων ἐκεῖνος, Ἱεροσολύμοις ποτὲ τοῖς ἀοιδίοις ἐπιστρατεύων ὡς θήσων Ἰουδαίους τὴν πόλιν ἀνάστατον, πολλὰ μὲν πρὸς ἐκπληξιν ἐποίησε τοῦ ἔθνους, ἄγων μὲν αἰχμαλώτους βασιλεῖς κραταιοὺς, ἔθνη δὲ δι' ὧν ἤλαυνεν, εἰς ἅπαν καταστρεφόμενος, οἰκουμένας τε πόλεις προσβολῇ μόνῃ σείων καὶ χώρας εὐδαίμονας πυρὶ κατακαίων, πολλοὺς δὲ καὶ λόγους ὑπερηφάνους ἀπέσκαπτεν εἰς τὸν τοῦ ἔθνους τε βασιλέα καὶ εἰς τὸν ἐκείνου θεόν, τὸν μὲν ὡς μάτην ἐλπίζοντα πρὸς θεὸν ἐκφοβῶν, τὸν δὲ ὡς ἀδύνατον ἐξελεῖσθαι τὴν πόλιν τῶν ἐαυτοῦ χειρῶν βλασφημῶν. τοσοῦτον ὁ βάρβαρος ἐμεμήνηι ταῖς ἀπονοαῖς, ὅς γε καὶ τὴν οἰκουμένην μὲν πᾶσαν ὡς νοσοῖαν ἐφρουράττειτο τῇ χειρὶ καταλήψασθαι*, ἐφανατάζετο δὲ καὶ τὴν ἑπὲρ τῶν ἄστρον* καθέδραν, ὡς τῆς γῆς αὐτὸν οὐκ εἶναι χωροῦσης διὰ τὸ τῆς εὐτυχίας μέγεθος, καὶ καθεκτός οὐκ ἦν ὅλως τῇ μεγαλαυχίᾳ | καὶ τῷ φρονήματι. ²⁴ τί οὖν πρὸς ταῦτα ὁ βλασ- ²⁶⁰² φημοῦμενος; ἀφείς ὅλην πρῶτον κενῶσαι τὸν ἀλαζόνα τὴν ὑβριν ὥσπερ ὄφιν ἰόν, οὕτω θραύει τὴν πονηρίαν καὶ διαλύει τὸν φόβον, τὸν μὲν αὐταῖς ἀπειλαῖς καὶ στρατοπέδοις οἷς ἐπεποίθει συντρέψας καὶ ἀφανίσας, τὴν οἰκίαν δὲ πόλιν ἀπαθῇ κακῶν περισσώσας. καὶ ταῦτα διὰ πόσου καὶ πῶς; ἐνὸς ἀγγέλου πληγῇ καὶ νυκτὸς μιᾶς χρόνῳ· ἐν τοσούτῳ γὰρ καὶ τὴν θάλασσαν ἐξήρανε πρότερον εἰς εὐσεβοῦς λαοῦ σωτηρίαν καὶ τῶν ἀσεβοῦντων ἀπώλειαν.

²⁵ Τοιαῦτα μὲν ὁ Ἀσσύριος· ὁ Μακεδὼν δὲ ὅποια; καὶ τίνα τὰ κατὰ πάροδον αὐτοῦ στρατηγήματα; πόλεις μὲν διηρπάζοντο, κῶμαι δὲ κατεστρέφοντο, ἄγροί καὶ οἰκίαι κατὰ κράτος ἐξεπορθοῦντο, οἱ δεσπότες τοῖς δούλοις ἐαυτῶν συναπήγοντο καὶ τὰ προσόντα πρῶτον ἀφηρεγμένοι, γυμνοὶ καὶ λιμώτοντες ἀκολουθεῖν ἠναγκάζοντο, γίναια καὶ παιδάρια καὶ πᾶν ὅσον ἄχρηστον εἰς ἔργα πολέμου, τῇ τῶν ἀναγκαιῶν ἐνδείᾳ δαπανᾶσθαι κατελιμπάνοντο. οὕτω λέγω παρθένων | ἀνεπάφων αἰδῶ καὶ γυναικῶν ²⁶¹¹ σεμνῶν σωφροσύνην ἀνέδην κατησχυμένην, οὐδ' ἱερὰ τεμένη καὶ ἅγια βεβήλοις πεχραμμένα ποσὶ καὶ χερσὶν ἐναγέσι καὶ ἀνίπτοις καθυβρισμένα· σιωπῆς γάρ, οὐ μνήμης, ἀξιῶ τὰ μὴ εὔφημα. οὕτω λέγω τοὺς οἰκίστας ταῖς βασάνοις ἐκδιδομένους, τοὺς δεσμονμένους, τοὺς στρεβλουμένους, τοὺς ξαινομένους ταῖς μάστιξι· καὶ τὸ ἔγκλημα τί; οἱ μὲν, ὅτι μὴ τῷ τυράννῳ μακρόθεν ὡς θεῷ προσεκίνησαν μηδὲ φωναῖς ἔξαισίοις βασιλέα προσεῖπον, οἱ δὲ τοὺς ἰδίους θησαυροὺς ἀπαιτούμενοι — ἤτοι τοὺς ὄντας ἢ τοὺς εἶναι νομιζομένους —, οἱ δὲ κατ' ἄλλην καὶ ἄλλην παραπλησίαν αἰτίαν ἐκαρεῖρουν τὰ χαλεπώτατα.

23 Isaias 36—37 | 23 Isaias 10, 14 | 23 Isaias 14, 14

²⁶ Ἀλλὰ ταῦτα μὲν ὡς πολλὰ τε καὶ πολλῶν δεόμενα λόγων παρελθεῖν ἀναγκαῖον, ἐκείνο δ' ἂν δρθῶς εἴποιμι τὸ πᾶν συνελών, ὡς ὑπὲρ τὴν πρὶν ῥηδομένην λείαν Μυσῶν ἢ Θρακῶν ἄρτι πέπονθε, μηδενὸς οἰκτροῦ παύσους ταῖς αὐτῆς ἐλλείψαντος συμφοραῖς· λυμνατικὸν γὰρ οὐδὲν ὡς τυραννὶς κρατῆσαι φιλονεικοῦσα· ὥσπερ πῦρ | ὃ δια- 261² φλέξει δρυμούς, ὥσπερ φλόξ ἢ κατακαίσει δρῆ*, οὕτω πᾶν ἀφειδῶς τὸ προστυχὸν ἀφανίζουσα.

²⁷ ταῦτα μὲν ὁδοῦ πάρεργα τῷ ληστῇ καὶ τυράννῳ, ἢ μᾶλλον ἔργα παρόδου, τὰ ἐν ποσὶ μὲν δηοῦντα, τὰ δὲ κύκλῳ πάντα σαλεύοντα, δίκην δρακοντιος ἐρποντος ὑπὸ σίσκιον ἵλην. ἐπεὶ δὲ οὕτω φερόμενος ἤδη προσγγίξειν ἡγγέλλετο, σφοδρὰ εἰς λατλαψ αἶφῳ τὴν πόλιν πρὸς τὴν φήμην ἐκάρτατε, τὰ ἐντός τε πάντα κλονοῦσα καὶ κοινοροτὼν πολλὴν ἐξώθεν ἀθρόον ἐγείρουσα. καὶ πανταχόθεν ἦν δρόμος ἐπὶ τὰς πύλας πολὺς, τῶν ἐν τοῖς πέριξ ἀγροῖς καὶ συνοικίαις καὶ κώμαις τῶν τειχῶν ἐντός συναυνομένων, ἀνασπενδαζομένων τε πάντα κατὰ σπουδὴν ὅσα φέρειν ἢ ἄγειν ὁ καιρὸς ἐνεδίδου καὶ ἢ τότε περίστασις, μετὰ δὲ φρίκης ἅμα καὶ δέους καὶ πικρῶν ὀδυρμῶν ἐπὶ τὰ ἐνδον συνωθουμένων καὶ φθάσαι σπευδόντων τῶν πολεμίων τὴν ἔφοδον ὡς εἰ Γαλατίας ἢ Σκίθας ἢ Κελτοὺς προσεδόκων· τοιοῦτον ἦν φοβερός καὶ πρὸ τῆς παρουσίας ὁ τύραννος.

| ²⁸ Ἀλλ' ἐκεῖνος μὲν οὕτω καὶ μετὰ τοιαύτης ἡμῖν ἐπιστρατεύει τῆς καται- 262¹ γίδος· τί δὲ ὁ καὶ ἡμᾶς Ἑξεκίας, ὁ εἰρηνικὸς βασιλεὺς, ὁ πρῶτος καὶ ἡμερὸς καὶ μισῶν σφαγὰς τε καὶ φόνους; τί πρὸς ταῦτα ποιεῖ; τί βουλεύεται, μὴθ' οἷός τε ὦν τέως ἀντισπεξιέναι τοῖς πολεμίοις ἀπορίᾳ στρατεύματος, ἀκκείνους ἤδη παρόντας ἐπὶ θύραις ἀκούων; πῶς οὖν πρὸς τὸν κίνδυνον ἵσταται καὶ τί μηχανᾶται; εἴρε πόρον ἐκεῖνος ὁ σοφὸς ἐν ἀπύροις· εἴρε πάντως, καὶ οὐκ ἠπόρησε. τῇ τοῦ καιροῦ γὰρ δεξιότητι τὴν τῆς ἑαυτοῦ φρονὸς ἀνυστήσας, δύο σκέπτεται πράγματα, βασιλικῆς φρονήσεως ἄξια· τὸ μὲν ἐν σοφὸν μὲν, οὐκ εὐτυχὲς δέ. μετὰ τῶν μισούντων τὴν εἰρήνην εἰρηνικὸς εἶναι μένει, καὶ νοουθετεῖν ἐγχειρεῖ διὰ γραμματίων τὸν ἀνουθέτητον, πλείω μὲν ὑπισχνούμενος (καὶ τίνας γὰρ ἂν ὑπὲρ εἰρήνης ἐφείσαστο;), πρὸ δὲ πάντων τῶν ἄλλων ἀμνηστίαν πάντων τοῖς πᾶσι, μόνον εἰ σωφρονήσαντες ἑαυτοὺς ἐπιγνοῖεν· ἐφ' οἷς διδοὺς τὰ πιστὰ καὶ δεξιὰν προτίειναι οὐκ ἔπεισεν· ἀλλ' ὑπεροπτακὰς ὁ γεννάδας δεδωκὼς ἀποκρίσεις, 262² εἰ μᾶλλον κατέτεινε τὴν πρὸς τὰ τῆδε πορείαν, καὶ ὁ ἄγων* ἦγε τὸν ἀποστατήν, καὶ τῷ βασιλεὶ πάμπαν ἄπρακτον διαπίπτει τοῦτο τὸ βούλευμα. ²⁹ τὸ δειρὸν μέντοι καὶ λίαν ἐνεργὸν καὶ ἀνύσιμον καὶ ἀληθῶς σωτήριον γίνεται· ἀφείς τάλλα πάντα, πρὸς θεὸν καταφεύγει, καὶ τὸν κραταιὸν ἐκείνου βραχίονα καὶ τὴν χεῖρα τὴν ὑψηλὴν* ἐπὶ συμμαχίαν παρακαλεῖ καὶ βοηθεῖν ἱκετεύει τῇ ψήφῳ τῇ ἑαυτοῦ, καὶ ὃν ἐκεῖνος εἰς ἄρχοντα τοῦ ἰδίου λαοῦ οἷς αὐτὸς οἶδεν ἐξελέξατο κρίμασι, τοῦτον νῦν τοῦ κινδύνου μετὰ τοῦ λαοῦ παντὸς ῥύσασθαι.

³⁰ ταῦτά τε ἔλεγε, καὶ αὐτὸς τε πολλὰ πρὸς ἱλασμόν ἐποίει τοῦ θεοῦ, καὶ τὸν ἱερέα τῆς πόλεως εἰς τοῦτο παρώρμα. ὁ δέ, καὶ ἄλλως τὰ τοιαῦτα φιλοπονῶτατος ὢν, τότε μᾶλλον ἐπήγειρε τὸ θερμὸν καὶ τὸ πρῶθυμον, ὑπὸ τοῦ καιροῦ καὶ τοῦ πράγματος ἀναγκαιῶς παραδηγούμενος. καὶ δὴ τὸ πᾶν πλήρωμα τῆς ἐκκλησίας ἀθροίσας, παραλαβὼν δὲ καὶ ὅσον ἐκ τῆς ὑπερορίας ἦν ἐνδομοῦν | ἐν ἐπισκόποις ἢ μονασταῖς ἢ καὶ 263¹ ἄλλως ἐν κλήρῳ κατελεγκμένοις, καὶ τὴν ἱερὰν ἐνδοὺς διηλοῖδα, Μωσῆς ἄλλος γίνεται

χειρῶν ἀγίων ἐκτάσει τὸν ἄλλον καταπολεμῶν Ἰμαλήκ*; πλὴν ὅσον οὐκ ἐπ' ὄρους ἐστὼς οὐδ' ἐτέρων χερσὶ τὰς ἑαυτοῦ σιγηζόμενος, ἀλλ' ἀπὸ θαλάσσης ἐς θάλασσαν ἐκ ποδὸς βαδίζων ὁ πατριάρχης καὶ πάλιν ἐν ὁμοίῳ καὶ σχήματι καὶ βαδίσματος ἐπανακάμπτων ὅθεν ὠρμήθη, μικροῦ δεῖν ἀπάσης τῆς πόλεως ἐπομένης καὶ προαγούσης καὶ φωναῖς οἰκτραῖς καὶ μεγάλας τὸν ἐξ ὑψους ἔλεον ἐπικαλουμένης, ἵνα περιζώσῃ τὰ τεῖχη τὴν ἀπρόσμαχον δύναμιν καὶ πανταχόθεν ἐκκλείσῃ τῷ πολεμίῳ τὴν εἵσσοδον. ³¹ συνδρῶμὴ δὲ τοῦ πλήθους πρὸς τὸν ἐκεῖ περιώνυμον τῆς παρθένου ναόν, λιταῖς τε παννύχοις καὶ πανημερίοις εὐχαῖς τὴν πολιούχον καὶ φύλακα δυσωπούντων ὑπὲρ τῆς πόλεως καὶ τὴν φυλακὴν τὴν ἰδίαν μὴ προδοῦναι παρακαλούντων, ἀλλ' ὡς βασιλίδι συνήθως προστατῆσαι καὶ πάλιν τῆς βασιλίδος καὶ τὴν κατ' αὐτῆς ἀποτρέψαι τοῦ ληστοῦ 263² εἴσοδον. ³² καὶ τοῖς ἄλλοις δὲ πᾶσιν ἱεροῖς οὐδὲν ἦτιον ἐτελεῖτο τὰ παραπλήσια, καὶ μάλιστα πάντων τὸ τῆς ἀπορρήτου Σοφίας ἀγιώτατον τέμενος ἀσιγήτους εἶχε τὰς ὑμνωδίας, διηνεκεῖς τὰς εὐχάς, ἐκτενεῖς τὰς δεήσεις — ὑπὲρ τοῦ στήναι τὴν θραῦσιν*, ὑπὲρ τοῦ κοπᾶσαι τὸν κλύδωνα, ὑπὲρ τῆς εἰρήνης τοῦ κόσμου καὶ τῆς τοῦ κοινού καταστάσεως· οὐ γὰρ εἶα τότε καθευθεῖν οὐδένα σχεδὸν ἐκ τῶν ἀπάντων ὁ φόβος. ἅμα δὲ καὶ παρακλήσιν εἰς τοῦτο μεγίστην τὰς εὐσεβεστάτας Ἀδούστας εἶχον οἱ κοπιῶντες· αἱ πολλῶν ὑπαρχόντων καὶ μεγάλων κατορθωμάτων, τοῦτο τὸ τῶν ἄλλων ἐξαίρετον τὸ περὶ τοὺς θεοὺς οἴκους φιλότιμον — ὅσον τε πρὸς εὐπρέπειαν καὶ ὅσον εἰς ὑμνωδίαν —, ὅψ' οὐ τηνικαῦτα πλέον ἐπιταθέντος τὸ πλήθος ἐρεθιζόμενον ὅλην ἤδη τὴν πόλιν οἶκον προσευχῆς ἀπεδείκνυ, τῶν μὲν ἄλλων πασῶν ἀμελουμένων ἐργασιῶν, ἐνὸς δ' ἔργου τούτου παρὰ πᾶσιν ὁμοίως σπουδαζόμενον, οὐκ ἐν | τόποις μόνον ἀγίοις, ἀλλὰ πανταχοῦ 264¹ καὶ τοῖς ἄλλοις ὅπῃ καὶ τύχοι τις, πρὸς θεὸν χεῖρας αἶρουν* καὶ κοινὰς ἐκεῖθεν φωναῖς τὴν κοινὴν σωτηρίαν φιλοπάνως αἰτεῖν. ³³ πρὸς τοῦτοις δεσμῶται τῶν δεσμῶν ἀπελύοντο, καὶ τοῖς ὑπευθύνοις φιλάνθρωπα τὰ παρὰ βασιλείᾳ ἀπήντα, τῶν ἐνδεῶν τε φροντίς ἐπιμελεστέρα τις ἦν, καὶ συνελόντα εἶπεῖν, οὐδὲν ἐλλείπειν ἐδόκει τῶν ἐξ ὧν θεὸς θεραπεύεται.

³⁴ Τὰ μὲν δὴ τῆς θείας ἐπικουρίας οὕτω προμηθεῶς καὶ σοφῶς ὁ βασιλεὺς διοκονομεῖτο· οὐδὲ τὴν ἀνθρωπίνην μέντοι παντάπασιν ἀπέγνω βοήθειαν, ἀλλ' ἐκ τῶν παρόντων ὡς ἄριστα τὰ πρὸς φυλακὴν τε τῆς πόλεως καὶ τῶν πολέμων ἀποτροπὴν διέτιθει καὶ παρεσκεύαζε, μηχανάς τε τοῖς τεύχεσι πυκνὰς ἐφισιῶν καὶ πολλὴν ὕλην πάντοθεν ἐκεῖ συμφορῶν, ὅπως τις ἐμελλε χρησιμεῦσαι τοῖς ἐκηβόλοις, τοὺς τε βάλλειν ἐστόχως ἄνωθεν μέλλοντας πολλαχόθεν πλείστους ἀθροίζων, καὶ πληρῶν τὰ πάντα φυλάκων, ἀστικῶν τε καὶ ξενικῶν, οἷς εἰς ἐπιστάτας καὶ ἄρχοντας | τοὺς ἐν 264² τέλει πάλιν καταμερίσας, ἄλλη μὲν ἄλλην χώραν ἀφώρισεν, αὐτοὺς δὲ τοῖς πᾶσι παρεῖχε τῶν καιρῶν καὶ τῶν πράξεων τὰ παρακελεύματα τε καὶ τὰ συνθήματα, καὶ τοῦτον τὸν τρόπον διὰ χειρὸς ὅλην εἶχεν ἐν ἀσφαλείᾳ τὴν πόλιν. ³⁵ οἱ μὲν οὖν ἦσαν ἐν τοῦτοις, καὶ ταῖς τῶν τευχῶν φυλακαῖς ἐπαγρυπνοῦντες διεκαρτέρουν, τὰς ἐλπίδας μετέωροι καὶ τὰς ψυχὰς πρὸς τὸ μέλλον. οὐκ οὐ μὲν[ο] μελλήσειν ὁ ἐρχόμενος ἐμελλεν· οὕτω γὰρ αὐτοὺς ἔχουσι μετ' οἱ πολὺ ἀκάκτος ἐξανερπύνη, ἄρτι νόον ἀνίσχοντι μιᾷς σαββάτιον ἡμέρην καὶ αὐτοὺς ἐκ δυσμῶν ἀντανατείλας λαμπρὸς, σχολῇ δὴ καὶ βράδην ἐπ'

30 Exod 17, 8—16 | 32 Num 16, 48 | 32 Tim α 2, 8

δρχήματος παρήει βασιλικού, βασιλικούς καὶ αὐτὸς ἐναγαλλόμενος παρασήμερις, καὶ προσήγεν οὕτως ἡρέμα τοῖς περὶ τὰ βασίλεια τείχεσι μετὰ σοβαροῦ τοῦ βαδίσματος, ὥς λόφον ἀποσκοπήσας ἔγγιστά που παρὰ τὴν τάφρον, ἐπ' αὐτοῦ προσβάς ἔστη, τοῖς ἐπὶ τῆς πόλεως πᾶσι καταφανής καὶ περιόπτως. μέγα δὲ τι νέφος εὐθὺς ἱππικῶν ταγματίων καὶ πεζικῶν | τὰ περὶ τῶν τειχῶν ἅμα πάντα κατέσχε καὶ συνεκάλυπτεν, ἄνδρες 265¹ ἐκείνοι ἀπηγεῖς μὲν τὰς ὄψεις, ἀπηγριωμένοι δὲ τὰς ψυχάς, φόνιον βλέποντες, φόνιον πνέοντες, φοβερόν μὲν τοῖς ὀπλοῖς ἀστράπτοντες, ἐπιδουποῦντες δὲ φοβερώτερον. 26² ἦδη δ' οὖν προσπελάσαντες τῇ τάφρῳ ἐκείνοι καὶ ἐαυτοὺς τοῖς τείχεσιν ἀντιπαρεκτείναντες, εἰς τὰξιν κατέστησαν. καὶ — τὸ ἄδόμενον τοῦτο — σκιαμαχοῦντες ἐστήκεισαν, πρὸς οὐδὲν τὸ ἀντίπαλον γενναίως παραταττόμενοι καὶ ἀκινδύνως ἡμῖν τὴν εὐτολμίαν ἐπιδεικνύμενοι. πρὸς ταῦτα παρ' εὐθὺ μὲν φόβος ἐνέπεσε τοῖς ὑπὲρ τῶν τειχῶν οὐ μικρός, ἅμα μὲν τὴν ἀήθειαν καταπλάγῃσι τῆς ὕψεως, ἅμα δὲ, μὴ τὸ τεῖχος οἱ πολέμοι κατασκέπτωνται καὶ σκοπῶσιν οὐ προσβαλοῦσι· τί γὰρ ἂν ἄλλο βούλεσθαι τὴν ἡσυχίαν ταύτην αὐτοῖς; ὥς δὲ παρ' ἐλπίδας ἀπήντα τοῖς τοῖς πρᾶγμα, καὶ φωνὴν παραδόξον ἤκουσαν ἐγκλεινομένην αὐτοῖς ἀναπετάσαι τὰς πύλας καὶ τῶν ἐαυτῶν βασιλέα μετ' εἰρήνης ἔκοντα | δέξασθαι, καὶ τοῦτο πολλάκις, καὶ οὐδὲν ἔτι πλέον· τότε πάντες ἀνα- 265² θαρρήσαντες καὶ τῶν τέως ἐκείνων φοβερῶν καταγρόντες ὥς ἐμπλήκτων καὶ ἀνοήτων, ἦδη δὲ καὶ κελεύσματος αὐτοῖς ἐνδοθέντος, τὴν μὲν τοῦ προστάγματος φλυαρίαν εὐστόχοις ἀμείβονται λοιδορίαις καὶ σκώμμασι, τὰς δὲ χεῖρας ἄφνω πλησθέντες ὀρμῆς τε καὶ προθυμίας, συνεχῶς ἐκίνουν τὰ πετροβόλα καὶ τοῖς ταῦτα κελείοντας ἐπεχειροῦν ἄνωθεν βάλλειν. 37 ἄλλ' οἱ μὲν οὐδὲν ἔπασχον, ἔξω βέλους ἐστῶτες, ὁ δὲ τὰς πληγὰς φυλατομένους προσέειπεν αὐτὸ τοῦτο πάλιν ἐπικελεύειν. ἐμβρόντητε καὶ παράφορε — οὐ γὰρ ὀκνήσω τέως τὴν παρρησίαν, εἰ σε τειχῶν ἔξω βλέπων, αὐτὸς ἐντὸς ὧν —, τί σοι βούλεται τοῦτο τὸ βαρὺ σόφισμα; πῶς μωρὸς οὕτως ὧν ἐπὶ τὴν πανουργίαν χωρεῖς; πῶς στυγρὴ διαμάχη πρὶν ἡμῖν συμπλακῆναι; τίς ἢ τῶν ἔργων σοι πρὸς τοὺς λόγους ἀνομοιότης; πῶς* ἢ μὲν φωνὴ φωνὴ Ἰακώβ, αἱ δὲ χεῖρες χεῖρες Ἡσαΐ; ἵνα τί προπετιῶς τῆς θαναμαστιγῆς εἰρήνης κατεῖρωνσθῃ, καὶ | τὴν μὲν ἐξ ὧν λέγεις, ὑποκρίνη τιμᾶν, 266¹ προσηρητημένον δὲ σοι τὸ ξίφος θεωρῶν οὐκ αἰσχύνῃ; τίς δὲ σε κατέστησεν ἀρχοντα καὶ στρατηγὸν ἐφ' ἡμᾶς;* τίς εἰς βασιλέα σε ἔκρισε, τοῦ παρὰ θεοῦ προβληθέντος (ὡς ὕρξ) εἰ ζῶντος καὶ κατ' ἀντικρὺ καθημένου σοι; ἔστω ἰδέ, καὶ τετόλμηκας ἀναιδὲς οὕτω τύλμημα· τί μὴ καὶ τὴν τύλμαν ὁμολογεῖς, ἀλλὰ γελᾷς τε καὶ παίζεις ἐν οὐ παικτοῖς πρὸς ἡμᾶς; πάννυ γὰρ παιδιὰ σοι τὰ βλεπόμενα ταῦτα. 38 τῶν οὖν δύο τὸ ἕτερον ἐλοῦ καὶ ἀπόκριναι· ἡμέτερος εἴ ἢ τῶν ὑπεναντίων; εἰρηνικὰ φρονῶν ἤκεις ἢ πολεμῶν; εἰ μὲν (ὡς φῆς) εἰρήνης ἐρᾷς, ἀποθέμενος ἡρέμα τὰ ὅπλα εἰρηνικὸν μετέλαβε σχῆμα καὶ τοὺς εἰρηνεύοντας μίμησαι· τί γὰρ δεῖ σοι πρὸς φίλους τηλικαύτης παρασκευῆς; καὶ γὰρ τοῖς ἐρωσιν οὐ φονικῶν ὀργάνων οὐδ' ἀηδῶν, ἀλλὰ μουσικῶν καὶ ἡδῶν περὶ τὰ ἐρωίμενα χρεῖα· ὅπερ ἦδη τῶν πάλαι τις* πρὸς ἄλλον Μακεδόνα εἰπὼν ἠδοκίμησεν. εἰ δὲ μάχην πάρεαι συνάψων, εἰαίρε, εφ' ᾧ πάρεαι, μὴ τοιούτοις φιλήμασιν ἡμᾶς δεξιού, ἀλλ' ὁ ποιεῖς, ποιήσον τάχιον*. | καὶ αὐτὸς γὰρ πρὸς σὲ δεσποικὸν 266² τολμήσω τι φθέγγασθαι ὥς πρὸς ἄλλον τολμητὴν καὶ προδότην, τὴν Ἰούδα καὶ πρῶτον

37 Gen 27, 22 | 37 Exod 2, 14 | 38 Quis? | 38 Iohann 13, 27

καὶ ὑπόκρισιν ἐκμιμούμενον. ἔα τὴν ἀπάτην, ὡς βέλυσται, ἢ τὴν χλεύην τῶν λόγων, καὶ τὴν χεῖρα κίνει πρὸς ἔργα. ἀπόλυνθα φθέγγου τῷ σκοπῷ καὶ τῷ πράγματι· λάλησον καὶ σὺ πρὸς ἡμᾶς συριστέ*, πολέμικους φθεγγόμενος λόγους, ἐπειδὴ κἂν τοῖς ἔργοις ἦκεις πολέμιος, καὶ μὴ λάλει πρὸς ἡμᾶς ἰουδαῖσι, ὡς τις ἄλλος Ραψάκης ἀναιδής καὶ αὐθάδης φιλικὸς ἡμᾶς ῥήμασι καταστρατηγῶν ἢ γελῶν. ἵνα τί καὶ τὸν χρόνον εἰς κενὸν δαπανᾷς, θέον ἥδη προσβάλλειν ἐπὶ τειχομαχίᾳ τοῖς τείχεσιν, ἐπεὶ μηδένα συσταδὴν τὸν ἀνταστησόμενον ἔχεις ἐκ παρατάξεως; ³⁹ πλὴν ἐκεῖνό μοι πρότερον σκέψαι καὶ διαλόγισαι ὡς οὐ Περσὶς ἦν πατεῖς, οὐδ' Ἰνδική τις· οὐ γὰρ οὐδὲ Παρθική· οὐδὲ πρὸς τινα πόλιν ὁ ἀγὼν σοι βαρβαρικὴν ἢ πρὸς ἔθνος ἀλλόφυλον, ἀλλὰ πρὸς ὁμοφύλους, ἀνόσιε, πρὸς συγγενεῖς παρατάττει· ἐπ' αὐτὴν ἐκείνην ἦκεις τὴν πόλιν τὴν κορυφαιοτάτην τῶν πόλεων, τὴν* ἡγεμόνα | γῆς καὶ θαλάττης, τὴν ἐκ περάτων εἰς πέρατα τὴν 267¹ δυναστείαν ἐκείνουσαν, ἣς ἡ δόξα καλύπτει τὴν ὑφ' ἥλιον ἀπασαν, ἣν πεφρίκασιν ἔθνη καὶ λαοὶ προσκυνοῦσι καὶ βασιλεῖς ἐθνῶν λιτανεύουσιν· εἴπω τὸ μείζον; ἦν ὁ κύριος ἐξελέξατο καὶ ἦν ἡρεῖσάτο εἰς ἐάντιοῦ κατοικίαν, ἣς προστάτης αὐτὸς καὶ ὑπερασπιστής καὶ ὑπέρμαχος. οὐχ ὕρᾳς ἐκείνο τὸ μέγιστον καὶ κάλλιστον ἔργον; τὸ κατ' ὀφθαλμούς σοι λάμπον ἐγγύθεν; τὸ παρὰ πᾶσιν ἀνθρώποις διεβόητον θάμαμα; τοῦτο τῆς ἐκείνου μητρὸς τέμενός ἐστιν ἅγιον· ταύτην, πάντολμε, φρίξον, ἵσταμένην παρὰ τοῖς τείχεσιν· αὕτη ταύτην τὴν πόλιν αἰεὶ τε σφίξειν πιστεύεται καὶ νῦν παρεσκεύασται.

⁴⁰ ἀλλ' οὐδὲν (ὡς εἰοικε) ταῦτα πρὸς ὀφθαλμούς τε τυφλώτιοντας καὶ κωφεύουσας ἀκοήν. οὐκ οὖν οὐδ' ἀπώνατό τι τούτων τῶν λόγων ἢ λογισμῶν ὁ τὰς φρένας ἐκείνος διεφθορώς, ἀλλ' εἰς δειλὴν διψίαν ἐπὶ παρατάξεως μένουσαν τὴν στρατιάν κατασχών, ὡς οὐδὲν αὐτῷ προὔχωρει τῶν κατ' ἐλπίδα, οὕτω πάλιν ἄγων συντεταγμένην, ἀναξίγνυσιν εἰς τὸν χάρακα, | ὃν αὐτοῦ που πλησίον πρὸ τῶν τειχῶν ἐτύγγανε θέμενος. 267²

⁴¹ οὕτω μὲν οὖν ἐκείνου τοῦ κλύδωνος τὸ κῆμα τὸ πρῶτον αἰνεῖς διεφύγομεν Θεοῦ κυβερνήσει, καὶ τοιοῦτοις ὁ βέλυστος ἐπιβατηρίοις ἡμᾶς δεξιωσάμενος ᾤχετο. δευτέρα δὴ μετ' ὀλίγον προσβολὴ τοῦ τυράννου, τὴν μὲν σύνταξιν ἔχουσα τῇ πρώτῃ παραπλησίαν, οὐ παραπλησίαν δὲ τὴν ἀπόβασιν· οὐκ ἐν λόγοις γὰρ ἔτι τὸ κατ' ἡμῶν αὐτοῖς φρύαγμα, ἀλλ' ἀφέντες τὸ λέγειν, ἐχώρουν ἐπὶ τὸ πράττειν, καὶ τὴν σκηνὴν ἀποθέμενοι, ἑαυτοὺς ὡς εἶχον ἀπογυμνοῦσι, καὶ ἄνδρες αἱμάτων* ἀληθῶς ἡμῖν δείκνυνται· ὡς μὴ μάτην καλοῦντο παρ' ἡμῶν ἐναγεῖς, πρὸς ὁμοφύλους ὁπλα κινήσαντες, ἀλλὰ καὶ τοῖς ἔργοις τὴν κλῆσιν ἐπαληθεύουσιν ἔχοιεν.

⁴² Πολλὰ μὲν οἷν ἔγωγε πολλάκις ἐθαύμασα τῆς θείας κηδεμονίας, ἣς οὐκ ἐπ' ὀλίγοις οὐδ' ὀλιγαῖς ἀπήλαυσεν αὕτη ἡ πόλις ἢ μεγάλη τε καὶ εὐρύχωρος καὶ ὁ ταύτης ἡγούμενος κατὰ Θεοῦ βουλήν τε καὶ ψήφον, ἐκ μεγάλων ῥυσθέντες παραδόξως κινδύνων καὶ ὑπὲρ πᾶσαν ἀνθρωπίνην ἐλπίδα διασωθέντες· | οὕτω δὲ τοσοῦτον κατεπλάγην 268¹ οὐδὲν ὡς τὴν τότε θαυματουργίαν, ἣν εἰκότως ἀν ὤκησα καὶ θήσειν εἰς μέσον, εὐλαβηθεῖς τὸ ἀπίθανον, εἰ μὴ τὰς ὑμῶν πάντων ὕψεις συμφθεγγομένας εἶχον τῷ λόγῳ. τοῦτο γὰρ τὸ σεμνότεον τῆς νῦν ὑποθέσεως, ὅτι πρὸς αὐτοὺς τοὺς αὐτόπτας τῶν πραγμάτων καὶ ἡ διήγησις, ἵν' ὥσπερ τότε παρόντες γινομένοις ἐπεστυγνάξτε, οὕτω νῦν

λεγομένων ἀκούοντες, ἡδIOUS ἐαυτῶν γένοισθε· *τῶν γὰρ λυπηρῶν ὡς ἐπίπαν ἀνιστάμεν ἢ πεῖρα, ἡδίστη δὲ ἢ μνήμη καὶ ἢ ἀφήγησις. τὸ δ' οὖν γεγονὸς ἦν τοιόνδε.

⁴³ Μισοθόφοροι δὲ τινες βάρβαροι, θράσει χρώμενοι καὶ τόλμῃ παρὰ τὰς μάχας καὶ μηδὲν πρὸς ἀσφάλειαν μῆτ' εἰδότες μῆτε μαθόντες, κατὰ τινὰ μίαν προπηδῶσι πυλίδα· ἢ προπηδῶσιν ἢ προσυντάττονται — οὐδὲν γὰρ διοίσει — οἷς ἐκ τοῦ τυχόντος συναναμέμικτο καὶ τοῦ πολιτικοῦ τὸ βραχύ, ἀγύμναστον μὲν πολεμικῶν ὅλως ἔργων, ἄλλως δὲ τολμηρὸν καὶ προπετὲς καὶ παράβολον, ἐπει* φιλοκίνδυνον ἢ ἄγνοια τοῦ κινδύνου, καὶ γλυκὺς (ὅπερ λέγουσιν) ὁ πόλεμος τοῖς ἀπειροῖς. ⁴⁴ τοῦτοις ἐκείνοι 268* λίαν ἀσμένως ὡς ἐτοίμῃ θήρᾳ τινὶ θῆρες ἐτοιμοὶ πρὸς θήραν ἐπιδραμόντες, πανταχόθεν τε περιέστησαν καὶ ἄλλοθεν ἄλλος νύσσοντες δόρασί τε καὶ ξίφεσιν αὐτοῦ τοὺς ἀθλίους οἰκτρότατα κατεκέντησαν, ὀλίγων παντάπασιν ἀναφυγεῖν δυνηθέντων μόλις ἐπὶ τὰς πύλας. ἔστι δ' οἷς ἔτι πνέοντι βραχὺ καὶ θανάσιμον ὑπὸ τραυμάτων καιρίων ἢ βασιλικῇ παρὰ δόξαν ἀνέσπαστο πρόνοια, τοὺς ἀναρπασομένους δξέως βιασαμένη μᾶλλον ἢ πείσασα πρὸς ταύτην τὴν ὑπουργίαν· οὕτω πάντες ἀχανεῖς ἐπεπῆγεισαν τῷ δέει τῶν ὀρωμένων· καὶ γὰρ τοσαύτην κατὰπληξιν καὶ φρίκην ἐνῆκε τοῖς πολιτικοῖς τὸ γεγόμενον, ὡς τὰ τεῖχη μὲν παρ' αὐτίκα τῶν φυλάκων ἐρημωθῆναι, ἄλλων ἐπ' ἄλλοις πρὸς τὰ ἔνδον καταπηδόντων, ἔστι δ' ὧν καὶ καταπιπτόντων σπουδῇ τε καὶ φόβῳ καὶ πλήθει τῶν συνωθούντων, ἐκλιπεῖν δ' ἀνέτους τὰς πύλας τοὺς ἐπ' αὐταῖς τεταγμένους καὶ τοὺς πολεμικοὺς ἀκώλυτον παραχωρῆσαι τὴν εἴσοδον, ὅλως τε δόξαι διεφθάρθαι | τὰ 269¹ πρᾶγματα, εἰσπεσόντων ἡδὲ τῶν ἐναντίων καὶ τοῦ τυράννου βεβαίως τὰ βασίλεια καταςχόντος. ⁴⁵ ἐπὶ τοῦτοις θροῦς τε μάλα πολὺς ἀνὰ τὴν πόλιν ἐχώρει, καὶ θρόμος ἦν αἰακτος τοῦ πλήθους κατ' ἀγοράν, πάντων αἶμα πεφοβημένων καὶ εἰς ἐαυτὸν ἐκάστου τὸν κίνδυνον ἀποσκηψαίνον αὐτίκα λογιζομένων, ὡς οὐδὲν τῶν ἐχθρῶν ὑπὸ θυμοῦ καὶ λύσσης διακρινούντων, οὐ πολέμιον, οὐ φίλιον, οὐκ αἷτον, οὐκ ἀναίτιον. τοὺς ἐν τέλει δὲ μάστιγα τὸ δεινὸν ἐθορύβει ὡς ἀντικρὺς ἔρπον ἐπ' αὐτοὺς τε καὶ τὰς οὐσίας· καὶ δὴ τοὺς τε βίους κατὰ πολὺ τὸ τάχος οἱ πλείους ἐσκευαγώγουν, ἐνθα λήσειν ἔκαστος ᾧτο τὴν τοῦ τυράννου μανίαν, καὶ περὶ ἐαυτῶν (ὡς εἰπὸς) οὐκ ἀγαθὰς πρὸς τὸ μέλλον εἶχον ἐλπίδας· κοπετοί τε καὶ θοῇνοι πανταχόθεν ἠκούοντο, καὶ δεινὴ τις ὅλον κατεῖχε τὸ πολιτικὸν ἀθυμία· ἀτεχνῶς γὰρ ἡ πόλις ἐαλωκυία προσείκαστο καὶ τὰ τῆς ἀλώσεως πάθη χωρὶς ἀλώσεως ἔπασχεν.

⁴⁶ Ἄλλ' οὐκ ἦν πάντως ἄνωθεν δεδομένον* τοῦτο τοῖς πολεμικοῖς, οὐδὲ τὴν πόλιν τοῦ θεοῦ, τὴν ἀπόρθητον καὶ ἀνάλωτον, τὴν ἀπ' ἀρχῆς ἐπ' ἐκείνῳ τε συσταῖσαν 269* καὶ ὑπ' ἐκείνου, τὴν ἐπὶ τῶν αὐτοῦ χειρῶν ἐζωγραφημένην*, καθ' ἧς οὐδεὶς ἴσχυεν οὐδέποτε πονηρὸς — οὐχ ὁμόφυλος, οὐκ ἀλλότριος —, πολλῶν πολλαῖς ἐπιθεμένων, ταύτην οὕτως ἀθρόον εἰς χεῖρας παρανόμων ἐχθρῶν, ἐχθρίστων ἀποστασιῶν εἰς προνομήν καὶ διάρπαγμα τελείως παραδοθῆναι. οὐκ οὖν τοιγαροῦν οὐδὲ παραδέδοται.

⁴⁷ Βαβαῖ τίς ὁ λόγος; ὡς ὑπερφυῆς καὶ παραδόξος; πῶς οὖν ἐφύγομεν ἐκ μέσων ἀρκύων¹⁰; εἰπέ, τῶν ἀγαθῶν ἄγγελος· πῶς ἐρρύσθημεν ὄντως ἀπὸ στόματος λέοντος*; πῶς ἐτέρως καὶ πόθεν ἢ θεόθεν πάντως καὶ θείως; τὰ γὰρ παρ' ἀνθρώποις ἀδύνατα θεῷ δυνατά*, ὅς τᾶναντία τότε τοῖς Μακεδόσιν ἢ τοῖς Αἰγυπτίοις πάσαις τερατουργεῖ.

42 C^m γνώμη | 43 C^m γνώμη | 46 Iacob 1, 17 | 46 Isaias 49, 16 | 47 Psalm κα 22 | 47 Luc 18, 27

τοὺς μὲν γὰρ τοὺς ἄξοντας τῶν ἀρμάτων συνδήσας*, μετὰ βίας ἤγεν ἐπὶ τὸν ὄλεθρον, τοὺς δὲ τὰς ὄψεις ἀπήμβλυνε καὶ τοὺς πόδας ἐπέδησεν, ἐπὶ χώρας κατέχων καὶ τοῦ πρόσω κατείργων, ἵνα βλέποντες μὴ βλέψωσι* καὶ πόδας ἔχοντες μὴ περιπατήσωσι, τὸ τῶν ἀναισθήτων εἰδῶλων | ἀτεχνῶς ἴδιον, μηδ' εὐθὺς ἐπόμενοι τῇ τύχῃ καὶ 270¹ τῷ καιρῷ, διὰ τῶν πυλῶν παρεισπέσωσιν, οὐδενὸς (ὅπερ ἔφαμεν) κωλίσματος ὄντος.

⁴⁸ ταῦτα τίνος ἐτέρου πλὴν ἢ μόνου Θεοῦ, τὴν πονηρίαν μισήσαντος καὶ τοὺς ὑπερηφάνους ἐδικαίρως ἀνταχθέντος*, οὗ καὶ λέγοντος* ἀκούειν τότε δοκῶ μοι πρὸς μὲν ἡμᾶς τοὺς ἐν Θλίψει Ὑπερασπιῶ ὑπὲρ τῆς πόλεως ταύτης δι' ἐμὲ καὶ διὰ Δαβὶδ τὸν παῖδά μου, ὅτι ἐπ' ἐμὲ ἤλπισε, καὶ ῥύσσομαι αὐτόν*, καὶ ὁ λαός μου δοξάσει με, σωθεὶς ὑπ' ἐμοῦ· πρὸς ἐκείνους δὲ διὰ τοῦ προφήτου* Τάδε λέγει κύριος τῶν δυνάμεων ἐπὶ τὸν ἄρχοντα τὸν ἀποστάτην Οὐ μὴ εἰσέλθῃ εἰς τὴν πόλιν ταύτην, εἰ καὶ χάρακα ἦδη ἐπ' αὐτὴν ἐκύκλωσε καὶ τόσα καὶ τόσα κατ' αὐτῆς ἐνεανιεύσατο, ἵν' ἔχοι τι καὶ πλεόν εἰς κακίαν ὁ δεύτερος ἐκείνου τοῦ προτέρου τυράννου. ἀλλὰ ποῦ δεῖ τραπέσθαι μετὰ τοσούτου στρατεύματος, ἴσως ἂν ὁ μάταιος διεσκέπτετο. ἀλλ' ἐμβαλὼ φιδὸν (φησὶν*) εἰς τὴν ῥινά σου καὶ χαλινὸν εἰς τὰ χεῖλη σου, καὶ ἀποστρέψω σε τῇ ὁδοῦ ἣ ἤλθες | ἐν 270² αὐτῇ.

⁴⁹ ταῦτα μὲν ὁ Θεός. καὶ ὥσπερ εἶπεν, ἐποίησε· τὰ δὲ μετὰ βραχὺ καὶ ποιήσει· ὁ γὰρ λόγος αὐτοῦ ἀληθείᾳ ἐστὶ*, καὶ τίς αὐτοῦ τὴν βουλὴν τὴν ἀγίαν διασκεδάσει, ἢ τίς τὴν χεῖρα αὐτοῦ τὴν ὑψηλὴν ἀποστρέψει;* οἱ δέ, τοὺς λαφύροις ἐπιδραμόντες ἀσμένως, ὡς ὁ εὐρίσκων τῷ ὄντι σκύλα πολλὰ*, καὶ τῇ τούτων ἡδέως ἐνασχοληθέντες διανομῇ, εἶτα σοβαρώτερον ἦδη τοῖς τείχεσι παρσιπνεύσαντες, καὶ πολλὰ μὲν εἰπόντες ὑβριστικά τε καὶ βλάσφημα, πλείω δὲ ἀπειλήσαντες, οὕτω δὴποτε μόλις, ἡμέρας ἦδη κλινούσης, ἐπὶ τὰς σκηνὰς ἀπηλλάγησαν, παιανισμῷ* τε μάλα λαμπρῷ καὶ πολλαῖς εὐφημίαις περὶ τὸν τύραννον χρώμενοι ὡς ἐπὶ μεγάλῳ δὴ τινι κατορθώματι — φεῦ τῆς τῶν Ῥωμαίων αἰσχύνης, εἰ Ἀγαρηνοὺς τε καὶ Σκύθαις, εὐαριθμήτοις ψιλοῖς (κἀκείνων ἐνίοις), τοσαῦτα στρατεύματα ῥωμαϊκὰ συμπεσόντα καὶ παρὰ τὸν ἀγῶνα πλεονεκτήσαντα οὕτω μέγα φρονοῦσι καὶ τοιαῦτα πανηγυρίζουσι. πότε δ' ἂν ἐμετρίασαν οὗτοι, Γαλατῶν | ἢ Ἰβήρων πανσυνδὶ πρὸς αὐτοὺς ἀνταχθέντων κρατήσαντες; καὶ οὐδ' ἐκεῖνο σκο- 271¹ ποῦσιν ὡς τοῖς οἰκτιροῖς βαρβάρους ἐκείνοις ἔστιν ὃ καὶ ὁμόφυλον κακῶς συνδιέφθειραν, οὐ μὴδὲν ἐναγέστερον μὴδ' αἰσχύνης καὶ λύπης ἄξιον μᾶλλον τοῖς οὐχ ὡς ἐκεῖνοι παραφρονοῦσιν. ⁵⁰ ἀλλ' ἐκεῖνοι μὲν ταῦτα· βασιλεὺς δὲ καὶ τότε παρὰ τὴν ἀκμὴν τοῦ κινδύνου ἄτρεπτόν τε τὸ φρόνημα καὶ τοὺς λογισμοὺς συνεστῶτας καὶ τὴν ψυχὴν ἀήτητον ἔσφαξε, καίτοιγε πολλὰ μὲν ἔχων ἐντὸς τὰ καὶ σιδήρου φύσιν μαλάξαι καὶ χαυνῶσαι δυνάμενα· οἱ περὶ αὐτόν τε γὰρ πάντες ἀφέντες αὐτόν ὡς Χριστὸν οἱ μαθηταὶ πρότερον ἐν τῷ τοῦ πᾶθους καιρῷ, μικροῦ δεῖν ἅπαντες ἔφυγον*, ἄλλος ἄλλη τραπέντες δεδακρυμένοι καὶ ταραχῆς καὶ θορύβου τὰς ψυχὰς μεστὰς ἔχοντες. καὶ τις λέγεται τότε τῶν οὐκ ἀσήμεων, ὠθισμῷ τε καὶ βίᾳ διὰ τῶν ἐκεῖ θυρῶν φεύγων, εἰς πολλὰ διαθρύψαι τοὺς λιθίνους σταθμούς· τοσοῦτος ἦν ὁ φόβος ὁ κατεπείγων. ⁵¹ αἱ γε μὴν βασιλίδες καὶ ἀδελφὴν καρδίαν διεκλόνησαν καὶ συνέσεισαν, δεινά τε ποιῶσαι καὶ | κατὰ 271² γῆς ἐαντὰς ἐλεεινότατα ῥίπτουσαι, τοῦ δεσποτικῷ τε καὶ θείῳ χαρακτῆρος προκυλιν-

47 Exod 14, 25 | 47 Isa 6, 9 | 48 Prov 3, 34 | 48 Isa 37, 35 | 48 Psalm 9 14 | 48 Isa 37, 33 | 48 Isa 37, 29 | 49 Ioh 17, 17 | 49 Isa 14, 27 | 49 Ps 162 | 49 παιανισμῷ C², παιανισμῷ C¹ | 50 Matth 26, 56

δοῦναι καὶ τύπτουσιν στέργα καὶ κωκυτοῖς ἀνίστασθαι καὶ ὀλοφυρμοῖς συνεχόμεναι καὶ διὰ πάντων τὴν ἄνωθεν αἰτιοῦσαι βοήθειαν. ἐπέτεινε δὲ πλεόν αἰταῖς τὴν ἀγωνίαν ἅμα καὶ ἀθυμίαν ὁ ληστής κατὰ πρόσωπον ἑγγὺς θροῦνός καὶ κελεύων ὑπὲρ τῶν ἐπάλλεων βάλλειν αὐτὸν τὸν βασιλέα διὰ θυρίδος· τοσοῦτον ἤδεδετο τὸν κυρίου χριστὸν ὁ ἀσεβὴς καὶ μισόχριστος· μικροῦ γοῦν ἐφίκετο τῶν βελῶν ἐν αὐτοῦ, πλειόνων ἐκείθεν ἐπαφεινόμενος, καὶ κἀν^{sic} ἀπονητὶ τῷ τυράννῳ διαπεπραγματεύετο τὸ στρατήγημα, εἰ μὴ τῶν θεραπόνων τινὶ προὔπαντῆσαν φερόμενον, ἐκεῖ τὴν βίαν ἀφῆκεν, οὐκ ἐν καιρῷ παγέν· καὶ τοῦτο γὰρ ἀντικρὺς ἢ χάρις ἀπέτρεξε.

⁵² Τοιαῦτα τοίνυν ἐκείνος τὰ περὶ ἐαυτὸν ὄρων πάθῃ, καὶ τὴν ἔξωθεν ἱβριν οὐ φορητὴν εἰς βλέπων, ἀλλὰ καὶ λόγους ἄγαν αὐθάδεις ἀκούων εἰς αὐτὸν ἀπορριπτόμενους, καὶ τὴν τῶν οἰκείων | ἀναίρεσιν τὴν τε τῶν λαφύρων διαίρεσιν ἐν 272¹ ὀφθαλμοῖς γινόμενα θεωρῶν, ἐξεπίτηδες πάντα τοῖς τυράννου μηχανωμένους, ἵνα μάλλον ἐνταῦθεν ὑποκνίσῃ καὶ δάκῃ τὸν βασιλέα, οἷδεν ὅπως ἔπαθεν ἀγεννὲς πρὸς οὐδέν, ἀλλ' εἰπὼν ἐκείνο τὸ τοῦ Δαβὶδ* Ἄφες τὸν Σεμεὶ καταρᾶσθαι τὸν Δαβὶδ, ὅτι κύριος αὐτῷ ἐνετείλατο, τὴν ἐμὴν παιδεύων ἀπροσεξίαν, εἰ δὲ κἀκεῖνο προσθεῖς Ἐγὼ μὲν ἐνταῦθα καθίσω παρὰ τὸν θοθέντα μοι τόπον ὑπὸ Θεοῦ, καὶ εἰ ἔρεῖ Οὐ τέθελκά σε, ἰδοὺ ὁ δοῦλος αὐτοῦ· ποιεῖται ἐπ' ἐμοὶ τὸ ἀρσετὸν ἐνώπιον αὐτοῦ*. ⁵³ ταῦτ' εἰπὼν τε καὶ λογισάμενος, ἔργου εἶχετο, καὶ τοὺς τε φυγάδας ἀνεκάλει πάλιν ἐπὶ τὰ τεῖχη, τὰς γεφύρας τε λείναι καὶ τῶν πυλῶν τὰς ὑπόπτους ἀναφράττειν ἐκέλευε, τὴν τε ἄλλην παρασκευὴν (ὅση τις ἐδόκει χρησίμη πρὸς πολιορκίας ἀντίβασιν) σὺν ἀμυγνάνῳ τάχει τινὶ παρεσκευάσε· καὶ θᾶπτον ἢ λόγος τὰ τῆς ἀσφαλείας αὐτοῦ ἀπετελέσθη, καὶ πάλιν ἢ πόλις ἐπικατεχύθη τοῖς τεύχεσιν. ⁵⁴ ἀλλ' ὦ τίς ἐξείποι τῆς νυκτὸς ἐκείνης τὸν φόβον; τίς τῶν φυλασσόντων τὸ θέος; τίς | τῶν οἰκοὶ μενόντων εἰς καὶ ἔμενε τὸν τρομόν καὶ 272² τὴν δειλίαν; τοῖς μὲν γὰρ ἡλπίζετο νυκτὸς προδοσία, τοῖς δὲ κλιμάκων ἐπίθεις ἀφανῆς καὶ λαθραία, τοῖς δ' οὐδενὸς δεήσειν τοιοῦτου τῷ τυράννῳ πρὸς τὴν ἐκπόρθησιν· ἐπιστήσειν γὰρ αὐτὸν φανερώς τὰς ἐλεπόλεις ἐκτὸς ὡς δεδιότα μηδένα, καὶ ταῖς μὲν ὑπορύξειν, ταῖς δὲ σφοδρῶς τύψειν καὶ ἀναρρηξέειν τὰ τεῖχη, καὶ χειμάρρου δίκην ῥαγδαίως ἐπιχυθέντα κατακλύσειν αὐτίκα πᾶσαν τὴν πόλιν. πρὸς οὖν ταῦτα δεινὴ τις κατεῖχεν ἀπορία τὰ πλήθη, καὶ καθεύδειν οὐκ ἤθελεν οὐδεὶς οὐδ' ἠδύναιτο, ἀλλ' ἐστῶσι μὲν ὁμμασιν, ἐστῶσαις δὲ ἀκοαῖς οἱ μὲν πρὸς τὰ κελευόμενα, οἱ δὲ πρὸς τὰ ἐλπιζόμενα ὑπὸ φανοῖς καὶ λαμπάσι τὴν σκυθρωπὴν παρέπεμπον νύκτα, καὶ τὸ μὲν δημολατὴν καὶ κοινὸν (ἄλογώτερον ζῆν ὡς τὰ πολλὰ πεφνός) μετριώτερον εἶχε πως καὶ τότε πρὸς τὴν περιστάσιν, αὐτοὶ δὲ οἱ προῖχοντες μῆτε τροφὴν οἱ πλείους προσέμενοι μὴθ' ἵπνου σπᾶσαντες, ἄθλιοι τῇ καὶ τῇ περιθέοντες καὶ τοὺς ἄλλους ἐπισκοποῦντες μὴ που 273¹ λάθοι τις τοῦτων ἀπονυστάξας, ἐν τοσοῦτῳ καμάτῳ τὴν ἡμέραν ἀνέμενον· οὗς εἰκότως ἂν τις θαυμάσειε τῆς τε καρτερίας καὶ εὐταξίας καὶ τῆς εἰς τοὺς κρατοῦντας εἰνότητος· καὶ γὰρ ἡγωνίων ἐπ' ἐκείνοις τὸ πλεόν, καὶ περὶ ἐκείνους οὐχ ἦτον αὐτοῖς ἢ περὶ ἐαυτοὺς ἦν ὁ κίνδυνος. ⁵⁵ ἐμὲ δ' ἐνὸς ἀρετῇ καταπλήττει μάλιστα πάντων. ἀστραπή τις ἀνθρωπος ὥφθη κατ' ἐκείνην τὴν νύκτα, ἀρρητόν τι χρῆμα καὶ ἄπιστον, ἀπ' ἀκρῶν τειχῶν ἕως ἀκρῶν διαφύτων, πολλάκις μὲν τῆς νυκτὸς, πολλάκις δὲ τῆς ἡμέρας, καὶ

πανταχοῦ μὲν πᾶσι παρῶν, οὐδαμῶθεν δ' αὐτοῖς ἀπῶν, διὰ τὸ πτηνὸν τῆς δέξιγτος — τοσοῦτον τότε μέλον ἐκείνῳ ἵπνου καὶ τροφῆς καὶ ἀνάσεως —, καὶ τοῦτο μέχρις ἐβδόμης· ἐπὶ τοσοῦτον γὰρ ἔξωθεν ἐκράτουν οἱ φόβοι. συνήντα δ' ὁμῶς οὐδὲν τῶν ἐν ἐλπίδι, τοὺς φοβουμένοις.

⁵⁶ Ἀλλὰ περὶ τὴν ἑξῆς μὲν ὁ τυράννος τὸν σιρατὸν διανέπανε, πᾶν κεκμηκότα (ὡς δοκεῖ) ἢ πλήθει τε καὶ ῥώμῃ τῶν ἀνταπάλων, οὓς ἐκ παρατάξεως ἤτεησαν, ἢ καὶ τῷ μακροῦ τῆς διώξεως· ταῖς δὲ μετ' ἐκείνην ἡμέραις | ἀντιπαρεξάγων τὴν δύνα- 273² μιν καὶ καθιστάς εἰς κύσμον καὶ τᾶξιν, πρὸ δυσμῶν οἴτω πάλιν ἀπῆγε συντεταγμένην, μηδὲν τι ὁρῶν πλέον ἢ κομπάζων ὑπέρογκα καὶ ἀπειλῶν καὶ ὑβριζῶν, καὶ (ὁ τῶν σοφῶν τις ἐμμελῶς ἐχαριεντίσαστο) ἀλεκτρονόος ἀγεννοῦς δίκην πρὸ τελείας τῆς νίκης ἀποπηδῶν τε καὶ ᾄδων.

⁵⁷ Ἐν τοιούτοις ἐκότεροι τὴν ἐβδομάδα διήνεγκαν, οἱ μὲν ἐπηρτημένον τὸν κίνδυνον διὰ παντός ὑφορώμενοι καὶ αἰεὶ προσδοκῶντες αἰφνιδίως αὐτοῖς ἐπιπεσεῖσθαι τοὺς ἐναντίους, οἱ δὲ τὴν ὑπόνοιαν ἀνᾶπτοντες τοιούτοις καὶ τὸν φόβον αὐξοῦντες πλέον οἷς ἐποιοῦν καὶ ἔλεγον.

⁵⁸ Ἐταί· μέγας ὁ κύριος ἡμῶν, καὶ μεγάλη ἀληθῶς ἡ ἰσχύς αὐτοῦ. νῦν πάλιν μία, καὶ ὁρθοῦς ἐπ' ἐκείνη βαΐτις. καὶ ἡμᾶς παρῆλθεν ὁ ὀλοθρεύων*. ὦ πραγματίων ἀρρήτων· ὦ θαναμάτων καινῶν· φεύγε· ὁ ἀσεβὴς μηδεὶς διώκοντος*. ἐκλείπων ἐξέλιπεν ὥστε καπνὸς ὁ ἐχθρὸς*. ἐξῆλθε καὶ ἀπῆλθεν ἀφ' ἡμῶν ὥσπερ ὁ καταλύων σκηνὴν πῆξας, μεθ' ἧς ἐπὶ ζῴῳ συσκευασάμενος ᾤχετο. | γεννηθήτω ἡ ὑδὸς αὐτοῦ (λέγε, 274¹ θείε Δαβίδ*) σκότος καὶ ὕλισθημα, καὶ ἄγγελος κυρίου καταδιώκων αὐτόν· ταῦτα γὰρ αὐτῷ τὰ προσήκοντα παρ' ἡμῶν προπεμπήρια. ἀλλ' ὁ μὲν ὁ προήκουσε, τοῦτο ἦδη καὶ πέπονθεν, ἀποστραφεὶς πάλιν ἄπρακτος μετ' αἰσχύνῃς ἦν ἡλθε· τοὺς δὲ γε κατὰ τὴν πόλιν πρῶτα μὲν ἀπιστία τις κατεῖχε πρὸς τὸ παραδόξον, καὶ λογοποιεῖσθαι τὴν φήμην παραψυχῆς χάριν ᾤοντο· ὡς δὲ πολλῶν ὅτι μάλιστα ῥυέντων ἐπὶ τὸν χάρακα σφοδρότεται καὶ ῥύμη τῆς ἀκράτου περιχαρείας καὶ τὴν ἐρημίαν ἐκείνου θεασαμένων, ἄλλος ἦδη παρ' ἄλλον τᾶληθὲς κατεμάνθανε, καὶ λαμπρὰν ἐλάμβανε πίστιν τὸ τέως ἀμφιβαλλόμενον, τοσοῦτοι παρὰ πάντων ἐπήρθησαν ἀλαλαγμοί τε καὶ κρότοι ὡς οὐδὲν ἔχειν ὁμοίον τῆς χαρᾶς ἐκείνης τὸ μέγεθος, ἀλλὰ πᾶσαν μὲν ἐορτήν, πᾶσαν δὲ ἡμέραν χαρμόσουν παρελθεῖν τῇ φαιδρότεται τὴν ἡμέραν ἐκείνην, καὶ ὡς οὐπόποτε ἄλλοτε τὸν σωτήρα καὶ ῥύστην ἐκ παντός τότε σιόματος καὶ πάσης φωνῆς ἀνυμνηθῆναι καὶ δοξασθῆναι. καί γε χάρις πολλὴ τῷ παρασχόντι τὴν σωτηρίαν, ὅτι παρὰ πᾶσαν ἐλπίδα 274² τὴν ἐαυτοῦ θείαν δύναμιν ἐν ἡμῖν ἐθανυμάστωσεν. ⁵⁹ οὕτω μὲν ἡ πόλις ἀνέπνευσεν ἐκ τοῦ μεγίστου κινδύνου, ἀποσεισασμένη θοῇ φιλανθρωπίᾳ τὸν θῆρα, ταῖς ἀναπνοαῖς αὐτῆς τέως ἐπικαυθήμενον, καὶ οὕτω μόλις τὸ πληῆθος εἰς ἐαυτὸ ἐπανῆλθε, καὶ τὴν προτέραν ἀπέλαβε γαλήνην τὰ πράγματα.

⁶⁰ βασιλεὺς δέ, καὶ τούτων παραδόξως οὕτω συμβάντων, καίτοι φανεράς καὶ τελείας τῆς ἐξ οὐρανοῦ τυχῶν βοηθείας, καὶ θαρρῶν αὐτῇ πλέον ἐκ τῆς ἡδὴ πληροφορίας, οὐδὲ τῆς αὐτῷ προσηκούσης προμνηθείας ἀφίστατο· ὁ γὰρ τοὺς ἄλλους ἐδόκει τῶν κακῶν εἶναι τέλος, οὐ τέλος ἐκείνος, ἀλλ' ἀναβολὴν ὑπελάμβανε*, καὶ τὴν τῶν ἀποστατῶν ὑποχώρησιν

58 Exod 12, 23 | 58 Isa 17, 2? Mich 2, 11? | 58 Ps 45 20 | 58 Ps 148 6 | 60 ἐπελάμβανε apogr

οὐ φυγὴν ἢ κατάλυσιν, ἀλλὰ στρατηγίαν ἡγεῖτο πανουργοτέραν, εἰς παρασκευὴν τινα μείζονα τὰ τῆς μάχης ὑπερθεμένην.⁶¹ διὰ τοῦτο ἀντιεῦθεν οὐ τάχος ἐστρατολόγει, καὶ τὰς ἀπουσίας δυνάμεις ἀπὸ τῆς ἐφ' ἧς ἀνεκαλεῖτο, βαρβαρικά τε στρατεύματα ἐκ θυσμῶν καὶ βορρᾶ διὰ γραμματίων ἐκίνει, | καὶ πανταχόθεν συνίστη τὴν τῆς τυ- 275¹ ραννίδος καθαιρέσειν, ἅμα μὲν καὶ πᾶν τὸ ὑπήκοον εἰς τὸ παντελὲς προθυμούμενος ἀπολῦσαι τοῦ φόβου, ἅμα δὲ καὶ τὰ δύσιγνα τῆς οἰκτιρῆς Θοράκης λείψανα περισφᾶσαι ζητῶν, ἀγομένης πάλιν καὶ φερομένης ὑπὸ τοῦ ἐαυτῆς ληστρικοῦ, ὥς μὴ ξένον ἢ ταύτη τὸ κακὸν μὴδ' ἐτέρωθεν, ἀλλ' οἰκοῦν τε καὶ ἴδιον, καὶ τὸν ἐχίδνης τρόπον τὰ σπλάγχνα παρὰ τῶν ἐαυτῆς ἐκγύνων σπαράσσειν.⁶² πλὴν ὁ τύραννος μὲν μετὰ τοιούτων ἀριστευμάτων ἄνω τε καὶ κάτω πλανώμενος, ὥς τοὺς νομάδας λέγουσι Σκύθας, ξενικὰς τινὰς ἤδη συμμαχίας περισκεπτεῖτο, καὶ μηχανὰς τειχομάχους τεκτονεῖεν διανοεῖτο, καὶ μετ' ὀλίγον αὐτῷς ἠκούετο πρὸς τὰ τῆδε μέλλον ἐλαύνειν, καὶ ἄπερ πυρετὸς ὑποστρέφων ἢ πνεῦμα πονηρὸν καὶ ἀκάθαρτον, ὃ λυθὲν (ὥς ὁ λόγος*) καὶ ἀπελθὼν τοῦ ἀνθρώπου, εἶτα πλανηθὲν ἐν ἐρήμοις, πρὸς ἐκεῖνον πάλιν ἐπάνεισι βιαιότερον καὶ θρασύτερον μετὰ τῶν ἐπιτὰ τῆς πονηρίας πνευμάτων, εἴτουν ταγμάτων, ὥς τῶν ἐπιτὰ δηλούντων καὶ πλείω, τὰ τῶ* τυράννῳ λέγω συστρατεύμενα.⁶³ ἐν τοσούτῳ δ' αἱ τε δυνάμεις ἐκ | τῆς ἑω παρήσαν, τὰ ἐκεῖ καλῶς θάμεναι, καὶ τὸ ἐγγύθεν συνειλεκτο. ὅσον δ' 275² ἦν ὑπερόριον (τοῦτο δ' ἦν τὸ βαρβαρικόν) ἐν ἐξόδῳ ἀκείνο ἤδη ὃν ἀπηγγέλλετο. οἷς πᾶσι τὰς χεῖρας ἐπιρρώσας ὁ βασιλεὺς ὠρεαῖς τε μεγάλαις καὶ ἀξιωματίων λαμπρό- τησι καὶ παντοίαις ἄλλαις φιλοφροσύναις, ὑπὲρ πάντα δὲ μάλιστα χρυσοῦ καταπλήσας (φιλοχρημάτων γὰρ διαφερόντως τοῦτο τὸ γένος), οὕτω τὴν ταχίστην προθύμους ἐπὶ τὸν ἀγῶνα ἐκπέμπει, ὑποθίς μὲν ὥς ἀριστα τὸ πρακτέον αὐτοῖς, ἡγεμόνας δὲ παρασχόμενος τῶν στρατηγῶν τοὺς κρατίστους καὶ τῶ νικᾶν ἐκ μακροῦ διὰ πολλῶν ἀγώνων συνει- θισμένους.⁶⁴ οἱ μὲν οὖν ἐξῆσαν πρὸς μάχην ἐσκευασμένοι*, ἡ δὲ πόλις πάλιν μετέωρος πρὸς τὸ μέλλον εἰσέτκει, καὶ τοῖς μὲν πολλοῖς (ἢ σκαιοῖς) ἐν ἡδονῇ τε ἢ τὰ ὀρώμενα, καὶ τῶν ἀντιπάλων τὸν ὀλεθρον ὥσανει προεώρταζον, αὐτῶ γε μὴν βασιλεὺς καὶ τοῖς ὅσοι τῶν ἄλλων ἐπιεικέστεροί τε καὶ συνετώτεροι, δεινὸν τὸ πρᾶγμα ἐδόκει καὶ οὐχ ὅπως χαράς, ἀλλὰ καὶ πολλῶν θρήνων ἄξιον, ἐννοοῦσιν εἰς οἶαν ἀτυχίαν κατέπεσε τὸ μέγα Ῥωμαιοῖς καὶ αἰοίδιμον αὐχμημα, ὥς πρὸς ἐαυτὰ συμπεσεῖν συναναγκά- 276¹ ζεσθαι τὰ στρατεύματα καὶ τοὺς συμμαχεῖν εἰσθότας καὶ συνασπίζειν ἀλλήλοις κατ' ἀλλήλων αἶρειν τὰ ὄπλα καὶ χρυστανικοῖς αἵμασι, πρὸς δὲ καὶ συγγενικοῖς — χρυστανοῦς φεῦ ἀνθρώπους — τὰς δεξιὰς ἐπείγεσθαι χρᾶναι, τὴν τε βασιλείαν ἐφ' ἐαυτὴν μερι- σθεῖσαν* κινδυνεύειν ἤδη τὸ μὴδὲ σῆναι, καὶ ἂ φησιν ἡ ἀλήθεια, αὐτὴν ὑφ' ἐαυτῆς πάντων αἰσχίστα θάπανηθῆσαν ἢ συντριβεῖσαν, καὶ τοῖς εἴνεσι γέλωτα κινεῖσθαι πρὸς ταῦτα καὶ πολλὴν ἡδονήν, τῶν πρὶν αὐτοῖς φοβερῶν ὑπ' ἀλλήλων οὕτω συμφθειρο- μένων. ὅλως τε τὴν νίκην οὐ νίκην, ἀλλ' ἦτιαν φανερώς ὑπελάμβανον, καὶ περιεστῆκει τρόπον τινα τὰ τῆς τέως δοκούσης εὐπορίας εἰς ἀπορίαν.⁶⁵ διὰ τοῦτο καὶ πάλιν ἡ καταφυγὴ πρὸς θεόν, τὴν ὄντως εὐμήχανον σοφίαν καὶ πολυποίκιλον*, καὶ πάλιν αἱ θεοῦ θεραπείαι καὶ λιτανεῖαι κατὰ πάντα τρόπον τε καὶ τόπον τελοῦμεναι, ἕως δόσκει λύσιν ἐκεῖνος καὶ ταύτης τῆς ἀπορίας, ῥᾶστα πάντα δυνάμενος λόγῳ μόνῳ καὶ νεύματι.

62 Matth 12, 43—45 | 62 τῶν ἀπογρ | 64 εὐκινεασμένοι codex | 64 Matth 12, 25 | 65 Ephes 3, 10

καὶ μέντοι τὰς ἐλπίδας οὐκ ἔψευσε τῶν εἰς αὐτὸν ἡλπίκόντων, ἀλλ' ὁ ταχὺς εἰς 276¹
ἀντίληψιν* κἀνταῦθα ταχύνει, καὶ τὸ τάχος ὅσον καὶ οἶον!

⁶⁶ Ἄρτι μὲν εἰς χεῖρας ἐλθεῖν κατ' ἀλλήλων ἔμελλε τὰ στρατεύματα, τὸ μὲν τυραν-
νικὸν ἀπογνώσει τε καὶ τόλμῃ καθωπλισμένον, τὸ δὲ γε βασιλικὸν πλεονεκτοῦν μὲν ἐν
πλείοσιν, οὐδενὶ δὲ θαρρεῖν οὕτως ἔχον ὡς τῷ εὐλόγῳ τοῦ πράγματος καὶ τῷ εὐκλεῖ
τοῦ κινδύνου· τί γὰρ σεμνότερον ἀνδρὶ στρατιώτῃ τοῦ χρηστοῦ τε βασιλέως προκινδυνεύ-
σαι καὶ τῆς τοῦ ἔθνους προθύμους ὑπεραποθανεῖν μητροπόλεως; ἅμα τοίνυν ἐντεῦθεν
τὸ ῥωμαϊκὸν συνεσιράτευε, καὶ τὸ βαρβαρικὸν ἐκ συνθήματος ἐκείθεν προσήγγιζεν· ἥδη
δὲ καὶ τὸ βύρειον οὐ μακρὰν ἀφεστηκὸς ἀπηγγέλλετο, τοῦ σοφοῦ βασιλέως τῷ ἀναιδεῖ
φυγάδι καὶ πολεμίῳ μηχανωμένου τὴν κυκλωσιν καὶ ὡς ἐν σαγῇ τὸν τύραννον περι-
λαβεῖν διαστρατηγούντος. ⁶⁷ καὶ δὴ συνάπτειν ἐδόκει· καὶ παρῇ ἡ κυρία, καὶ τῷ
ἀγῶνι τὸ ἐπιτήδειον ὠρίσθαι χωρίον, καὶ πρὸς συμπλοκὴν ἐκινεῖτο περιφανῶς τὰ στρα-
τεύματα. ἀλλ' οὐκ ἦν ἄρα θέλημα τοῦτο τῷ θεῷ τῶν | δυνάμεων, οὐδ' ἠνέσχετο 277¹
μύσει τηλικούτῳ χρανθῆναι τὴν ἀγίαν ταύτην γενέθλιον τοῦ ἡγαπημένου· ἐν τῇ Χριστοῦ
γὰρ ἡμέρᾳ — φεῦ μανίας· φεῦ ἀσεβείας — ὁ Χριστοῦ λαὸς ἔμελλον ἀλλήλοις συρρή-
γνυσθαι. διὰ τοῦτο — λόγου κρείττον παντός, πέρα πάσης ἐλπίδος — ἐβρόντησεν
ἀθρόον ἐξ οὐρανοῦ ὁ κύριος* μυσιτικὴν βροντὴν καὶ ἀπόρρητον, μυσαχθεὶς τὸ γινόμενον·
ἔδωκε φωνὴν αὐτοῦ ὁ ὑψιστος· ἐσαλεύθη ἡ γῆ* (σεισμῷ γὰρ ἂν τις εἰκάζειεν ὀρθῶς
τὸ συμβάν), ἐταράχθησαν ἔθνη (τὰ τῆς ἀνταρσίας στρατεύματα), ἐκλιναν εὐθὺς πρὸς
φυγὴν, οὐκ ἐνεγκόντα τὸν ἄνωθεν ἀντίπαλον καὶ πολέμιον. καὶ ἡ φυγὴ σωτηρία τοῖς
φυγοῦσι καθίσταται· καταφυγὴ γὰρ ἦν, οὐ φυγὴ, τῷ βασιλεῖ τοὺς πρὶν ὑπηκόους εἰς
ἀποστασίαν λυτήσαντας πρὸς εὐπείθειαν αὐτοῖς θαναστωῶς ἐπανάγουσα. ⁶⁸ τί ἔτι;
γυμνοῦται τῶν συμμάχων ὁ τύραννος· ἐκθαμβεῖται πρὸς τὸ γινόμενον· πληττεται τὰς
φρένας τῷ παραδόξῳ· ἀπογινώσκει τὴν σωτηρίαν· φεύγει· καταλαμβάνεται· ὑπὸ θεσμοῖς
καὶ κλοιοῖς ἀναπέμπεται θάττον ὡς βασιλέα, ψυχρὸν πειραμύδιον (ὡς ἐν κακοῖς τηλι-
κούτοις) τὸν ἀρχιστράτηγον ἔχων θεσμώτην ὡσαύτως ἀκείνον συναπαγόμενον. 277²
οὗτος δ' ἦν, ὥσπερ λόγος, ὁ τὸ πᾶν συνθεὶς δρᾶμα καὶ τὸ πικρὸν ὑπόδημα ῥάψας,
ὁ ἐκείνος ὁ μάταιος ὡς μὴ ὥφειλεν, ὑπεδήσατο, ὡς ἐνταῦθα μᾶλλον ἐκβῆναι τὴν πα-
λαιὰν παροιμίαν πραγματικώτερον καὶ σαφέστερον.

⁶⁹ Ἡδὲ γοῦν τῷ τείχει προσήγγιζον· καὶ στυγνὸν αὐτοῖς πρύσταγμα παρὰ χρῆμα
προσυνπανιᾷ. ἀναρπασθέντες τοίνυν ὑπὸ τινῶν εὐθὺς ἀλαστόρων οἷς ἔργον σώματα
σπαράττειν ἀνθρώπινα, καὶ χερσὶ παλαμναίαις ἀνατραπέντες εἰς γῆν, αὐτοῦ πρὸ τῆς
πύλης οἱ δέλαιοι ἀμφοτέρους ὁμοῦ τοὺς ὀφθαλμοὺς ἐκτυφλοῦνται, καὶ τὸν τόπον τῆς
παρουσίας καὶ τῆς τιμωρίας τόπον εὐρίσκουσιν· ἐμοὶ μὲν οὐ σφόδρα καθ' ἡδονήν, οἶμαι
δὲ οὐδ' ἄλλω τινὶ τῶν ἐπεικῶν καὶ μετρίων καὶ τὸ συμπάθες φιλανθρώπως περὶ τὸ
συγγενὲς ἐπιδεικνυμένων. καὶ οὐπω λέγω τοὺς ἄλλους, ἀλλ' αὐτῷ βασιλεῖ τῷ τῆς ποινῆς
δριστη ἔλεινόν ἄγαν ἔδοξε τὸ πάθος ἐκεῖνο, καὶ τοῦ λόγου μάρτυς ὁ λέγων, ἰδὼν πολ-
λαῖς τὸν ἄνδρα (βαβαῖ φιλοκτίρμονος ἐκείνης | ψυχῆς) τοῖς πεπονθόσιν ἐπιδα- 278¹
κρύσαντα. ἀναγκαῖα δ' ὅμως ἡ κόλασις εἰς ἀποτροπὴν πονηρίας· καὶ πῶς γὰρ ἂν ἄλλως
οἱ κακοὶ σωφρονησίαν, μὴ τοιούτοις εὐκαιρῶς ὑποδείγμασι παιδευόμενοι; ὅποτε καὶ

65 Psalm κα 20? | 67 Psalm εἰ 14 | 67 Psalm εἰ 8

τούτων συνεχῶς γινομένων, ἀνυπόστατον ἔχει τὰ κακὰ παρρησίαν, καὶ τῆς μοχθηρίας ἢ πύλμα ἀκάθεκτος ὁμοίως καὶ ἀνεπίσχετος. ⁷⁰ οἱ μὲν ἀλλ' ἡ βασιλικὴ γαληνότης πολὺ τι τῆς ἀξίας κἀνταῦθα περὶ τὴν τιμωρίαν ὑφῆκεν· οὗ γὰρ καὶ ἄλλων βασιάνων καὶ ποιῶν ἦσαν ἀξιοί, πικροτέρων ἔτι καὶ βαρυτέρων, οἱ μεγάλοι τῆς πόλεως θυμοὶ μαρτυροῦσι, κατ' ἐκείνων ἔτι σφραδάζοντες καὶ τοὺς ὁδοῦσι* ζητοῦντες τοὺς ἀλλοίους διασπαράξαι. ὁ τοῦ βασιλέως δ' οὖν ἔλεος οἱ τοῦτοις μόνον ἐμέτρησεν ἄχρι τούτου τὴν δίκην, κἀν εἰς μείζονα φόβον ἔστιν ἃ καὶ προσυπεκρίνατο, ἀλλὰ καὶ τοὺς ἄλλοις ἀφῆκε τὴν εἰς σῶμα ποινὴν, τοὺς τε πρὶν αὐτομόλοις καὶ τοὺς ὕστερον πρόσφυξι καὶ αὐτοῖς δὲ ἐκείνοις τοὺς ἀτρέπτως εἰς τέλος τῷ τυράννῳ συμμεινῶσιν. εἰ δὲ καὶ περὶ τὴν οὐσίαν ἢ τὴν κατοίκησιν φιλανθρωποτέρον τι σκοπήσειεν ἐπ' αὐτοῖς ὁ φιλιάνθρωπος, ἀγαπῶν ἂν ἔγωγε, 278² καὶ τὴν ἀρετὴν ὑπὲρ ἄνθρωπον διαρρηθὴν ὁμολογήην.

⁷¹ Ἡ μὲν δὲ φοβερὰ τῆς τυραννίδος πυρκαϊὰ ἐξ ὑπεκκαυμάτων τοιούτων τὴν ἀρχὴν ἀναφύεισα καὶ εἰς φλόγα τοσαύτην ἀνελπίστως ἀρθεῖσα οὕτω θάπτειν ἐσβέσθη τῇ τοῦ κρείττονος χάριτι, οὗ καὶ μόνῃ φωνῇ διακόπτει φλόγα πυρός*. ὅς ἐπιτιμᾷ καὶ θαλάσση, καὶ σιγῶσι τὰ κύματα*. ἐπιτάσσει καὶ καταιγίδι, καὶ εἰς αὐραν ἵσταται· προσβλέπει καὶ ἄβυσσον, καὶ παρὰ χρεῖμα ξηραίνεται· ὅς ῥαδίως πάντα ποιεῖ καὶ μετασκευάζει μόνῳ θελήματι.

⁷² Ἄλλ' ἐκεῖνος μὲν οὕτω καὶ τοιούτοις σημείοις ἀπορρήτοις καὶ τέρασι τὴν ἀπειροδύναμον δύναμιν αὐτοῦ φανεροῖ, καὶ τοὺς ἐπ' αὐτὸν πεποιθότας ἐκ πασῶν τῶν θλίψεων ῥύεται*. ἡμεῖς δὲ τηλικαύτης τυχόντες οὐρανόθεν ἐπικουρίας καὶ τοσαύτης ἐκείθεν ἀπολαύσαντες ἀνυλήψεως, δεῦτε νῦν ἀγαλλιασώμεθα φαιδρῶς τῷ κυρίῳ, ἀλαλάξωμεν τῷ θεῷ τῷ σωτῆρι ἡμῶν*, δώμεν δόξαν ἐν αἰνέσει αὐτοῦ*, ὑψώσωμεν φωνὴν πρὸς αὐτόν*, μεγαλύνωμεν ἅμα τὸν λυτρωτήν, ὅτι ἐποίησεν ἡμῖν μεγαλεῖα ὁ δυνατός, 279¹ καὶ ἄγιον τὸ ὄνομα αὐτοῦ*. ὅτι εἶδομεν πράγματα θαυμαστά καὶ μεγάλα, ἃ οὐκ εἶδοσαν οἱ πατέρες ἡμῶν, ἃ οὐκ ἠκηκούσαν, ὅτι ἐξ ὕψους ἡμᾶς ἀνατολὴ ἐπεσκέψατο* καὶ τοὺς καθήμενους ἐν σκύτει* ἀθυμίας ἐπέφανεν, ὅτι ἐτέχθη σωτὴρ ὡς ἀληθῶς ἡμῖν σήμερον, θεὸς ἰσχυρός, ἐξουσιαστής, ἀρχὼν ὄντως εἰρήνης*, τὰ σκολιὰ τιθεὶς εἰς εὐθέα καὶ τὰ τραχέα μετὰγων εἰς ὁδοὺς λείας*, τὸ μεσούτοιχον αὐτοῖς τοῦ φραγμοῦ διαλύων* καὶ συνάγων πάλιν τὰ διεσπῶτα, ἐπιστρέφων τὰ πρόβατα τὰ ἔξω πλανώμενα καὶ πρὸς τὴν ἰδίαν μάινδραν ἐλαύνων καὶ ποιῶν μίαν ποίμνην, ἕνα ποιμένα*, ὅτι τὰ πάντα εἰρηνοποίησε διὰ τῆς ἑαυτοῦ γεννήσεως νῦν, τὰ τε ἐν οὐρανῷ καὶ τὰ ἐπὶ τῆς γῆς.

⁷³ Τὴν μὲν οὖν παροῦσαν εὐεργεσίαν τοῦ τεχθέντος καὶ σώσαντος ἡμᾶς παραδόξως οὐδεὶς δυνήσεται λόγος πρὸς ἀξίαν ὑμνήσαι, κἀν πᾶσαν εὐφημίαν καὶ ἐπαινον εἰς τοῦτο συνεισενέγκῃ· ὁ δὲ πλεόν τῶν ἄλλων ἐκείνῳ τε χαριέστερον καὶ τῷ καιρῷ προσηδέστερον, δόξα ἐν ὑψίστοις θεῷ καὶ ἐπὶ γῆς εἰρήνῃ, ἐν ἀνθρώποις εἰδοχεία*. | τοῦτον 279² παρ' ἀγγέλων τὸν ἕμνον ἐν καιρῷ δανεισώμεθα, τοῦτον σὺν ἐκείνοις καρποφορήσωμεν, οὗτος χαριστήριος ἔστω παρὰ τῶν εὐπαθόντων τῷ εὐεργέτῃ, ὅς οὐδένα κατήσχυνε τῶν ἐπ' αὐτὸν πεποιθόντων, ὅς καὶ ἑαυτοῦ ἄμωσεν* Ζῶ ἐγώ, λέγει κύριος, ἀλλ' ἢ τοὺς δοξα-

70 ὁδοῦσι C², ὁδοῦσι C¹ | 71 Psalm κη 7 | 71 Luc 8, 25 | 72 Psalm λγ 7 | 72 Psalm ςθ 1 | 72 Psalm ξς 2 | 72 Psalm ρς 9 | 72 Luc 1, 49 | 72 Luc 1, 78 | 72 Matth 4, 16 | 72 Isa 9, 6 | 72 Isa 40, 4 | 72 Ephes 2, 14 | 72 Iohann 10, 16 | 73 Luc 2, 14 | 73 Regn α 2, 30

ζονιάς με δοξάσω· καὶ μέντοι καλῶς τε καὶ λαμπρῶς νῦν ἐδόξασε τοὺς οὕτω δοξαζόντας αὐτὸν καὶ τιμῶντας, ὧν ἀπάντων κεφάλαιον ἡ κεφαλὴ πάντων σύ, βασιλέων ὀρθο-δοξότατε καὶ διὰ τοῦτο Θεοφιλέστατε καὶ διὰ τοῦτο προδῆλως νικητὰ καὶ ἀνίκητε· τί γὰρ αἷτιον ἄλλο τῆς ὀρωμένης ταύτης φαιδρότητος ἄλλ' ἢ τῆς σῆς πίστεως, τῆς σῆς εὐσεβείας τὸ εἰλικρινές τε καὶ καθαρόν, ἢ πάντων μάλιστα χαίρειν οἶδε Θεός, καὶ δι' ἣν τὴν ἀκαταμάχτην ἐνδύων σε δύναιμι, τοιαύτας παραδόξους σοὶ νίκας καὶ οὕτως ἀναιμάκτα χαρίζεται τρόπαια, ἐφ' οἷς συνελθόντες ὁ μετὰ σοῦ σεσφωσμένος καὶ διὰ σὲ λαὸς οὗτος ἐν ἀγαλλιάσει πανηγυρίζομεν, καὶ τῷ νικοποιοῦ Θεῷ καὶ σωτῆρι ἐορτάζομεν ἐπινίκια, ὧν εἰκότως ἐν πρώτοις ὁ τροπαιοφόρος | μετέχει, ἀγαθῆς συνεργίας 280¹ ἀγαθὰς δρεπόμενος χάριτας καὶ τὰς ἀπαρχὰς παρ' ἡμῶν τῆς εὐφροσύνης λαμβάνων ἀνθ' ὧν ἡμεῖς ἐν ἡμέραις ἐβοήθησε θλίψεως, οἰκτιράς, ταχύνας, τῇ πρεσβείᾳ λύσας τὰ σκυθρωπά, καὶ ὡς ἀληθῶς οἷς ἡρίστευσας, τροπαιοφόρος γενόμενος.

¹⁴ Οὕτω τοιγαροῦν, βασιλεῦ, οὕτω ποιεῖ καὶ σῶζον· ταῦτα καρποφόρει Θεῷ, ταῦτα πρόσαγε, τὴν ἐλπίδα, τὴν πίστιν, τὴν ὑπομονήν, τὴν προφύτητα, το πρὸς τοὺς ἀμαρτάνοντας ἀνεξίκακον, τὸ πρὸς ὑποψίαν δυσκίνητον, τὸ πρὸς διαβολὴν ἀσυνάρπαστον — διαβολὴν, λυτρωτά μου, τὴν μεγάλην λώβην καὶ* κῆρα τοῦ βίου τοῦ ἀνθρωπίνου —, τὸ συμπαθὲς πρὸς τὸ πάσχον, τὸ πρὸς τὸ ἐνδεὲς εἰμειταδοτον, ἐνὶ λόγῳ, τὴν περὶ τὸ θεῖον εὐσέβειαν καὶ τὴν περὶ τοὺς ὑπηκόους φιλανθρωπίαν· ταῦτα γὰρ βασιλείας ἀληθῶς καλλωπίσματα· οὗτος ὁ τῆς καυχήσεως στέφανος· τοῦτο τὸ τῆς δόξης διάδημα· τοῦτοις καὶ αὐτοῖς ἐγκοσμοῦμενος κυριεύσεις ἐθνῶν καὶ ἡποτάξεις λαοὺς, καὶ αἰσχυνθήσονται πάντες οἱ μισοῦντές σε θωρεάν, οἱ δὲ ἀγαπῶντές σε εὐφρανθήσονται, καὶ οἱ | θέλοντες τὴν εἰρήνην σοῦ συνειρηγνέουσόν σοι καὶ συγχαρήσονται, τοιαῦτα 280² πανηγυρίζοντες ἐν αὐτῷ Χριστῷ τῷ ἀληθεῖ καὶ μόνῳ Θεῷ ἡμῶν, ᾧ ἡ δόξα καὶ το κράτος σὺν πατρὶ τε καὶ πνεύματι νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. ἀμήν.

187. Τοῦ αὐτοῦ νεαρὰ ἐκφωνηθεῖσα παρὰ τοῦ φιλοχρίστου δεσπύτου, κυροῦ^{sic} Κωνσταντίνου τοῦ Μονομάχου, ἐπὶ τῇ ἀναδείξει καὶ προβολῇ τοῦ διδασκάλου τῶν νόμων ἐν^ο.

¹ Καὶ τίς ἐτέρα φροντίς, ποῖον ἔργον ἢ σπουδασμα βασιλεῖα μᾶλλον προσῆκον τῆς περὶ τοὺς νόμους προνοίας; τιμὴ γὰρ βασιλέως κατὰ τὸ λόγιον* κρίσιν ἀγαπᾶν, καὶ δικαιοσύνη καὶ κρίμα κατόρθωσις τοῦ θρόνου αὐτοῦ*. ἀπερ ἄλλως ἀμήχανον βασιλεῖ προσγενέσθαι πλὴν ἐκ νόμου καὶ διὰ νόμου, δι' οὗ βασιλεῖς βασιλεύουσι, καὶ δυνάσται καὶ ἄρχοντες κυριεύουσι γῆς, καίτοι παρ' αὐτῶν ἐκείνων τῶν νόμων νομικῆς αὐθεντίας τὸ βασιλικὸν τε καὶ θεῖον ἀπολέλνται κράτος, ὡς αὐτὸ δεσπόζον ἀπάντων, οἷα ὑπὸ τινὸς ἄλλον τῶν ἐπὶ γῆς δεσποζόμενον. ² ἀλλ' αὐτῶν | ἐκείνων ἀκούομεν αὐθις 281¹ τῶν βασιλέων ὑπ' εὐγνωμοσύνης δικαίας τὴν χάριν παραιτουμένων καὶ οἶον ἀμοιβὴν τινα ταύτην ἀντιδιδόντων τοῖς νόμοις τὸ ὑπ' ἐκείνοις τῶν σκήπτρων τὴν ἐξουσίαν ποιεῖν, καὶ οὖν αὐτοῖς μᾶλλον ἄρχειν αἰρεῖσθαι προσήκῃ καὶ δικαίως ἢ κρατεῖν δίχα τοῦτων βιαίως καὶ παρανόμως, σοφώτερον ἢ κατὰ τοὺς ἰδιώτας ὧν ἄρχουσι, περὶ τοῦτον λογιζομένων· διαφέρειν γὰρ τύραννον ἐν τούτῳ καὶ βασιλέα, ὅτι ὁ μὲν (ὡς ὁ λόγος) νόμον ἔχει τὸν τρόπον, βασιλεὺς δὲ τὸ ἔμπαλιν τρόπον ἔχει τὸν νόμον, ἐπιστασίαν μὲν ἐννομον

74 λώβην καὶ add C², om C¹ | 1 Psalm 94 4 | 1 Psalm 95 2

τὴν ἀρχὴν ἐπιστάμενος, τῆς δ' ἀρχῆς σοφὸν κυβερνήτην τὸν νόμον ἀσπασίως παραλαμ-
βαίων, ὅστις εὗρεμα μὲν ἔστι καὶ δῶρον θεοῦ, τέχνη δὲ καὶ λέγεται καὶ πιστεύεται
τοῦ καλοῦ τε καὶ ἴσου, ἐπανορθοῦνται δὲ πάντα τὸν ἀνθρώπινον βίον καὶ θανμαστήν
τινα τὰξιν προτιανέυει τοῖς πράγμασι· τὰξιν δὲ τὸ κεφάλαιον (ὡς ἔπος) τῶν ἀγαθῶν,
ἣ καὶ τὰ ἐπίγεια συνέχει καὶ τὰ οὐράνια.

³ τοσαύτην τοῖνυν τοῖς νόμοις ἐνυπάρχουσαν δύναμιν οἱ πρὸ ἡμῶν εὐσεβέστατοι
βασιλεῖς συνιδόντες, οὐχ ἦτιον τῶν νόμων ἢ τῶν ὀπλῶν ἐφρόντισαν, τὰ μὲν ἐκ 281³
πολέμων κακὰ στρατηγικαῖς ἀριστείαις ἢ ταῖς ἀνωθεν μάλλον συμμαχίαις ἀπείργοντες,
τὸ δὲ τῆς εἰρήνης καλὸν νομοθεσίαις ἀρίστα ἐπικοσμοῦντες, καὶ δι' ἀμφοτέρων δει-
κνύντες τῆς βασιλικῆς ἐπιστημῆς τὸ ἀξίωμα καὶ τὸ μέγεθος. ἀλλὰ καίπερ οὕτω σπου-
δάσαντες περὶ τὴν τῶν νόμων τιμὴν, καὶ πολλὴν εἰς τοῦτο τὸ μέρος πραγματεῖαν εἰσ-
ενεγκόντες, ὡς πολλοὶς μὲν κόποις καὶ πόνοις τὴν ἐν τοῖτοις ἀμετρίαν συστῆλαι, πολλὰ
— δὲ καμῖν περὶ τὴν ἐρμηνείαν τῆς Ἰταλίδος, καθ' ἣν ἡ τῶν νόμων ἀρχαιοῖς συνέκειτο,
οὐκ ὀλίγα δὲ πρὸς τὴν τούτων ταλαιπωρησάσαι σαφένειαν, ἔτι δὲ καὶ τὴν ἀνακαίθαρσιν
ὅσα πλείστης φροντίδος καὶ σπουδῆς ἀξιώσας, ἐν τῇ κάλλιστον πρᾶγμα καὶ τῷ κοινῷ
συμφορώτατον (οὐκ οἶδα πόθεν οὐδ' ὅπως) παρέλιπον ἀδιοικητον. ἄν γὰρ τὴν
χρησὴν ἐτίμησαν, τούτων ἱπερεῖδον τὴν ἀσκήσιν, καὶ οὕς διαφερόντως ἡδέσθησαν, τούτοις
οὐκ ἔξεῦρον διδάσκαλον, ἀλλὰ τοὺς συμβολαιογράφους μὲν ἀνακρίνουσι καὶ τοὺς
| συνηγόρους εὐθύνουσιν ὅθεν τε καὶ ὅπως τὰ τῶν νόμων παρέλαβον, καὶ οὐ 282¹
πρὶν ἐπιτρέπουσιν οὐδενὶ τῶν τοιούτων ἢ τοῖς σωματείοις ἐγκαταλέγεσθαι ἢ τοῖς λογισ-
ταῖς ἐναπογράφεσθαι ῥήτορας, πρὶν ἂν καὶ διδασκάλους ἐαυτῶν ἀποδείξωσι καὶ χρόνον
γνωρίσωσιν ὅπόσον διέτριψαν ἐν τοῖς τῶν νόμων μαθήμασιν· αὐτὸν δ' ἐκείνους τῶν
ταῦτα φιλοπόνως διδάξοντα καὶ τὴν τῶν νόμων εἴδησιν τοῖτοις ἀκριβῆ παραδῶσόντα
μακροθύμως εὐ μάλα καὶ μεγαλοψύχως παρέδραμον, οὐκ ἄνδρα πρὸς τοῦτο δυνατὸν
ἐκλεξάμενοι, οὐ συναναγωγῆς τινα τόπον τοῖς νόμοις ἐρασταῖς ἀποτάξαντες, οὐ σιτήσεις
ὀρίσαντες, οὐκ ἄλλο τι τῶν ὅσα συνιστᾶν τε καὶ συγκροτεῖν διδασκαλείου πέφυκε τὰξιν
οἰκονομήσαντες, ἀλλ' ὡς ἀκυβέρνητον πλοῖον τὴν ἱερὰν νομομάθειαν ἐν μέσῳ τῷ πελάγει
τοῦ βίου κατέλιπον, ὡς ἂν συμπίσοι καὶ τύχοι πλανᾶσθαι καὶ φέρεσθαι. ⁵ οὐδένα
γούν σχεδὸν ἴσμεν τῶν εἰς πολιτείαν ἄρτι παραγγελλόντων ἀπ' ἀξιοπίστου μαθήσεως
ὡς ἔξ ὕρμου τινὸς ἢ λιμένος εὐθέτου ἐπὶ τὰς πολιτικὰς ἀναγόμενον μετα|χειρίσεις 282²
καὶ πράξεις, ἀλλ' ὅσον τῆς νεότητος μέρος πρὸς τὴν τοῦ μαθήματος τούτου γνῶσιν
ὀργᾶ, ζητεῖ μὲν καὶ λίαν ἐπιμελῶς τὸν διδάξοντα, οὐδένα δὲ βλέποντες εἰς τοῦτο προ-
βεβλημένον οὐδὲ κρίσει καὶ ψήφῳ μεμαρτυρημένον βασιλικῇ, ἀπορίᾳ τοῦ κρείττονος ἐφ'
ὃν ἂν τύχοιεν ἕκαστος, ὕρμῳ τε καὶ φέρεται, καὶ ἄλλος ἄλλῳ πιστεύσας ἐαυτὸν διδα-
σκάτω, καὶ πάντων ἀτελέστερον ἔχει περὶ τὴν τοῦ μαθήματος ἀσκήσιν, ὅμως τὸ δῆθ' ἐν
ὑπ' ἐκείνου βεβαίως παραδεξάμενος, ἀπῆλθε πολλάκις οὐχ ἂ τοῖς νόμοις ἐδόκει, ἀλλ'
ἂ τῷ διδάξαντι ἐπῆλθεν εἰπεῖν, εἰς τὴν ἐαυτοῦ ψυχὴν τε καὶ μνήμην παραλαβὼν· ὡς
ἐντεῦθεν πολλὴν τινα ταραχὴν τε καὶ σύγχυσιν περὶ τὰς ἐκείστοτε κρίσεις ἐπισυμβαίνειν
τοῖς πράγμασιν, αἵτις τῶν δικάζειν λαχόντων πλὴν ὀλίγων παντάπασιν, κακείνων τῶν
πλείστα ταῖς τῶν νόμων βίβλοις ἐνιδρωσάντων, οὐ τὰ αὐτὰ περὶ τῶν αὐτῶν ἢ φρονούν-
των ἢ φθεγγόμενων, ἀλλ' ἐκ διαφόρων μαθήσεων διαφόρους καὶ δόξας ἐπαγομένων

(ὡς τὸ εἰκός) καὶ τὸ πλεῖστον ἀλλήλοις ἐναντιοῦμένων καὶ συγκρουόντων, καὶ— 283¹
 τεῦθεν ἀπορίαν δεινὴν καὶ τοῖς ἀκριβοῦσι πάννυ τοὺς νόμους εἰς τὴν τῶν πρακτικῶν
 εὐρεσιν ἐμποιοῦντων· ἐπεὶ μηδεὶς πρὸς μηδένα τῶν ἀντιπολιτευομένων ἀνέχεται τὸ ἥτιον
 φέρειν ἐν τούτοις, ἀλλ' ὑπο φιλοτιμίας τε περιτετῆς καὶ δοξομανούσης νεότητος ἄμεινόν
 τι δοῖται τῶν ἄλλων φρονεῖν ἀγωνιζόμενος ἕκαστος, οὐκ ὀκνεῖ τὴν πρὸς ἀπαντας ἀντι-
 λογίαν τε καὶ διένεξιν· οὐ τί ποτ' ἂν ἄλλο καταγελαστότερον γένοιτο, ὅπου ταν οἱ τοῖς
 ἄλλοις ἐπαγγελλόμενοι τὰ ἀμφίβολα λύειν αὐτοὶ πρὸς ἀλλήλους οὐχ ἥμισυ διαφερόμενοι
 φαίνονται;

⁶ Ταῦτα τοίνυν οὕτω γινόμενα τὸ εὐσεβὲς ἡμῶν κράτος παριδεῖν οὐκ ἡνέσχετο, ἀλλ'
 ἐπέπερ ἡμῖν ὁ τῶν οὐρανῶν βασιλεὺς, ὁ συντερίβων πολέμους* ἐν χειρὶ κραταίῃ καὶ
 ἐν βραχίονι ὑψηλῷ, ὁ τοῖς ὑπερηφάνοις ἀντιτατιόμενος, ταπεινοῖς δὲ χάριν διδούς*,
 τοὺς ἐξωθέν τε πολέμους καὶ τὰς ἐμφυλίου στάσεις κατέπαυσε, καὶ ἤρμευε μὲν νῦν
 τὸ ἀντίπαλον, εἰρηγνέει δὲ τὸ ὑπήκοον, πολλὴ δὲ γαλήνη τὰ | 'Ρωμαίων κατέχει, 283²
 καὶ τὸ ἀν' ἑλκον οὐδὲν ἔστι τὰς ἡμετέρας φρονιίδας, εὐμενεία τοῦ κρείττονος εἰς τὴν
 τῆς πολιτείας ἡμῶν ἐπανόρθωσιν τὸν σκοπὸν ὅλον τρέπομεν. ⁷ καὶ δὴ τῶν εἰς τὴν
 τοῦ κοινου λυσιστέλειαν οὐκ ὀλίγα μὲν ἡμῖν ἤδη σὺν θεῷ πεπραγματεύεται, καὶ ἐλλείπει
 δὲ τι πρὸς τελειότητα, καὶ κείνο τεύχεται πάντως τῆς ἀρμοζούσης προνοίας ἐν καιρῷ τῷ
 προσήκοντι, ἂν ἐπινείσοι τὸ θεῖον. πρὸς γε μὴν τὸ παρὸν ἡ γαληνότης ἡμῶν τὸ περὶ
 τοὺς νόμους ἀμαρτανόμενον ἐπιστροφῆς ἀξιοῖ, ἀδικώτατον πάντων ἡγησαμένη τοὺς τὸν
 βίον ἡμῶν τῆς ἀδικίας ἐλευθεροῦντας αὐτοὺς ἐπὶ πλεόν ἀδικουμένους ὑπερορᾶν, καὶ
 τοὺς πᾶσι τοῖς ἄλλοις ἐπιτιθέντας κύσμον καὶ τάξιν ἐν ἀκοσμίᾳ τοσαύτῃ πλαζομένους
 περιφρονεῖν, καὶ μηδένα τίθεσθαι λόγον τηλικούτου καλοῦ — τῆς τῶν νόμων λέγω
 διδασκαλίας, οἱ καὶ τὴν βασιλείαν ἐνδοξῶς καὶ τὴν πολιτείαν ἀμέμπτως μετὰ τῶν τοῦ
 θεοῦ χειρῶν ἄγουσι· δεινὸν γὰρ τῷ ὄντι καὶ σθένει καὶ σχέτλιον ταῖς μὲν ἄλλαις ἐπιστήμαις καὶ
 τέχναις, ὅσαι τε λογικαί, καὶ τῶν βαναύσων ἐνίαις, | καὶ χώρας ἰδίας καὶ καθ- 284¹
 γεμόνας ἀποτετάχθαι, προεδρίας τε κεκληρωθῆναι καὶ σιτήσεις προσαφωρίσθαι καὶ τί
 γὰρ οὐ προσεῖναι καλὸν εἰς παραμυθίαν τῶν μετιόντων, τὸ δὲ πάντων μὲν μαθημάτων
 ἀναγκαιότατον, πάντων δὲ σπουδασμάτων βιωφελέστατον, οὐ χωρὶς τᾶλλα πάντα πε-
 ριτὰ καὶ ἀνόνητα (τί γὰρ ὄφελος τούτων, εὐνομίας ἀποικομένης;), τοῦτο δὴ καθ' ἅπερ
 ἀλλόφυλον τῆς πολιτείας ἀπεληλάσθαι καὶ μήτε τύπον ἔχειν οἰκεῖον ἐν αὐτῇ γινω-
 σκόμενον μήτε τάξιν τινά, μὴ βαθμόν, μὴ προνόμιον, ἀλλ' ὅλως ἡμελῆσθαι καὶ ἀπερ-
 ριθῆναι καὶ οἰονεῖ τι φαῦλον τεχνύδριον ἀσυντελὲς παντελῶς πρὸς τὴν ἀνθρωπίνην ζωὴν
 ἀδιατύπτωτον οὕτω καὶ ἀδιάρθρωτον μένειν, ἐλσούμενον μᾶλλον ἢ θαναταζόμενον, καὶ
 θρήνου μᾶλλον ἢ ζήλου νομιζόμενον ἄξιον;

⁸ Ἀλλὰ ταῦτα μὲν ἄχρι νῦν, τὸ δ' ἐντεῦθεν ὁποῖον, αὐτὸ (φασί) δηλώσει* τὸ πρᾶγμα.
 ἡ γὰρ βασιλεία ἡμῶν, χρησιμωτάτην σφόδρα καὶ πρέπουσαν τοῖς χρόνοις αὐτῆς τὴν
 εὐσεβῆ ταύτην πρᾶξιν λογισαμένη, καὶ ὅσον τῇ κοινῇ καταστάσει περιποιήσῃ | τὸ 284²
 κέρδος καὶ πρὸς εὐδοξίαν ὁμοῦ καὶ πρὸς λυσιστέλειαν, καλῶς ἐννοήσασα, προθυμότερόν
 τι κενήνεται πρὸς τὴν νομικὴν ἐπιμέλειαν, καὶ τὸ ἐλλείπειν ἔτι δοκοῦν τῷ καλῷ τῆς
 πολιτείας ὅνθ' ἐκείνη ἀποχρώντως ἀναπληροῖ, ἐξηγητὴν καὶ διδάσκαλον τοῖς

6 Exod 15, 3 | 6 Prov 3, 34 | 8 δηλώσει C², δειλώσει C¹

νόμοις παρασχομένη Ἰωάννην τὸν λογιώτατον ἰλλούστριον, κριτὴν ἐπὶ τοῦ ἵπποδρόμου καὶ ἐξάκτωρα, τὸν Ξιφιλίνον ἐπίκλην, ὃς οὐκ ἀφανῶς οὐδ' ἀσήμως οὐδ' ἀμυδρῶς ἐπεδείξατο τὴν ἑαυτοῦ πολυμάθειαν, ἀλλὰ δημοσίᾳ καὶ φανερώς ἐν αὐταῖς ταῖς τῶν πραγμάτων πείραις ἐξέλαμψεν, ὁμοίως μὲν ταῖς τῆς λογιότητος, ὁμοίως δὲ καὶ ταῖς τῆς τῶν νόμων εἰδήσεως τέχναις κεκοσμημένος, καὶ μηδὲν προτιμότερον μηδέποτε θάμενος τῶν ἡμετέρων κελεύσεων.

⁹ Οὗτος τοιγαροῦν ἤδη πρῶτος ἀγαθῇ καὶ μοίρᾳ καὶ κρίσει τῆς ἐκκρίτου τῶν νόμων καὶ δεδοκιμασμένης ἄρξει διδασκαλίας, προεδρίᾳ τε τιμηθεὶς ἀξιολόγῳ καὶ ζηλωτῇ, ἀφορμὰς τε λαβὼν οὐ τὰς τυχοῦσας εἰς θεραπείαν ἐκ τῆς ἡμέτερας φιλοτιμίας, καὶ διδασκαλείου τυχὼν οὐ μικροπρεποῦς οὐδὲ φάυλον, τούναντίον μὲν οἷν μεγα- 285¹ λοπρεπεσιτάτου καὶ διασήμου καὶ τοιούτῳ πράγματι πρόποντος. ¹⁰ ἔσται γὰρ ἀπὸ τῆς παρουσίας μετὰ τῆς ἐξ οὐρανοῦ βοηθείας καὶ συνεργίας ἀνεμίνον μὲν τοῖς νόμοις εἰς παιδευτήριον τὸ κάλλιστον σχεδὸν καὶ τεργνύτατον οἶκημα τοῦ εὐαγοῦς ἡμῶν οἴκον, ὃν ἐπὶ κρείντεσιν ἐλπίσι κατασκευάσαντες, Θεῷ τῷ πάντων ἡμῶν τῶν ἀγαθῶν δοτῇρι κα- θερώσαμεν, καὶ τὸν ἐν μάρτυσι περιώνυμον, τὸν καὶ κλήσει καὶ πράγματι τροπαί- φόρον Γεώργιον οἶονεῖ τινα μέγαν οἰκοδεσπότην αὐτῇ καὶ οἰκιστῇ τε καὶ φυλάκα λαμπρῶς ἐπεστήσαμεν, ᾧ καὶ τὸν ἐκείσε Θεῖον ναὸν οὐ τῆς μαρτυρικῆς χωρὶς (οἶμαι) συνενδοκίας ἅμα καὶ ἀνταλήψεως ἐκ καινῆς ἀνηείραμεν καὶ εἰς ἱερὸν φροντιστήριον τὸν οἶκον κατεσκευάσαμεν· ἔσται τοιγαροῦν ὅπερ εἴρηται, τόπος μὲν ἀφωρισμένος ἐκεί τοῖς ἐρῶσι τῆς τῶν νόμων μαθήσεως, ὃν αὐτοῖς τὸ ἡμέτερον ἐφιλοτιμήσατο κράτος, ἐν ᾧ καὶ τὸν διδασκαλικὸν θρόνον ἰδρυσε*, καὶ τὸ ἀπὸ τοῦδε διδασκαλεῖον μὲν νόμων τὸ εἰαγέστατον | οἶκημα κληθήσεται τοῦτο, νομοφύλαξ δὲ ὁ διδασκαλος, οὐ μὲν 285² οὖν ἀπλῶς οὐδ' ἀλόγως, ἀλλ' ὅτι νόμους διδάσκων, καὶ φυλάττειν ἔλαχε νόμους — τοῦτο μὲν οἷς ἐνάξει τοὺς μαθητευομένους αὐτῷ πρὸς φυλάκην καὶ συντήρησιν τῆς τῶν νόμων βουλήσεως, σαφηνίζων πάντα καλῶς καὶ παραδιδούς ὡς οἶόν τε τὴν νομομάθειαν ἀπταισιον, τοῦτο δ', ὅτι φυλάξει καὶ τὰς βίβλους τῶν νόμων, ἃς ἐκ τῆς ἐκείσε βιβλιο- θήκης παρὰ τοῦ εὐλαβεσιάτου βιβλιοφύλακος εἰς ἐλευθέραν λήψεται χρῆσιν καὶ πρὸς τὸ δοκοῦν αὐτῷ μεταχειρίζεται, δηλαδὴ τὰς χρεωδεστέρας καὶ πρὸς τὴν διδασκαλίαν τῶν νόμων χρησιμωτέρας· καὶ γὰρ δὴ καὶ τοῦτο λυσίτελῶς ἀκονόμησε τὸ εὖσεβὲς ἡμῶν κράτος, ἵν' οἰκοῖεν ἔχοι τὰ τῆς τέχνης ὄργανα πάντα ὃ εἰς ταύτην αἰὲ παρὰ τῆς βυσι- λείας προχειρίζομενος καὶ μὴ παρ' ἐτέρων ταῦτα δανείζοιτο μηδὲ πράγματα ἔχοι ἄλλοθεν ἄλλο προσαίτεῖν καὶ συλλέγειν ἐφ' ἐκάστης ἀναγκαζόμενος, ἂν αὐτὸς τυχὼν τοῦτων ἀποροίῃ διὰ πενίαν.

¹¹ Τοῦτον τοίνυν ἔξει τὸν τρόπον καὶ οὕτω καλούμενος ὁ νομοφύλαξ | δια- 286¹ μενεῖ· τοιούτοις δὲ χρήσεται δικαίοις καὶ προνομίοις· ἐναριθμῆσεται μὲν τοῖς μεγαλο- δόξοις συγκλημικοῖς, ἔξει δὲ καὶ καθέδραν εὐθὺς μετὰ τὸν ἐπὶ τῶν κρίσεων, ᾧ καὶ πρὸς τὸ ἡμέτερον κράτος συνεισελεύσεται καὶ ᾧ ἀκείνους ἡμέρας, καὶ τῆς ἡμέτερας ὁμιλίας καὶ ὁψεως ὡσαύτως ἀξιωθήσεται, ὡς κἀντεῦθεν ἢ προθυμότερος, τῷ τῆς τιμῆς ὑπερέ- χοντι διαφερόντως ἐναβρυνόμενος. καὶ ὅργαν ἀνὰ πᾶν ἔτος λήψεται ἐξ ἡμετέρων χειρῶν λίτρας τέσσαρας καὶ βλατίον καὶ βαῖον, σιτηρεσίων δὲ χάριν ἔξει τάδε καὶ τάδε.

10 θρόνον ἰδρυσε C², ἰδρυσθαι θρόνον C¹

¹² Τοιοῦτον μὲν ἤδη τὸν περίδοξον νομοφύλακα ὥσπερ ἀνδριάντα καινὸν ἀπει-
λέσασμέν τε καὶ ἀπεξέσασμεν, οἰκτιρμοῖς ἀνεκφράστοις τῆς κυβερνήσεως πάντα προνοίας,
ᾗ τις τὸ θεσπέσιον τοῦτο καὶ μεγαλοπρεπὲς ἔργον ἤνεγκεν ἡμῖν εἰς ἐπίνοιαν καὶ πρᾶγμα
τοσοῦτον ταῖς ἡμέραις ἐφύλαξε τοῦ κράτους ἡμῶν.

¹³ Τηλικούτου τοίνυν βαθμοῦ καὶ ἡμετέραν μὲν ἐκλογὴν, θειοτέραν δὲ νεῖσιν
ἀξιοθεῖς ἐπιβῆναι, μεγαλοφυνέστατε νομοφύλαξ, μηδαμῶς ἀγνώμων ὀφθῆναι περὶ τὴν
τοσαύτην χάριν ἀνίσχῃ, | μηδὲ τὰς ἡμετέρας ἐλπίδας ἐπὶ σοὶ ψευσθῆναι παρα- 286²
σκευάσης, ἀλλὰ πᾶσαν ἤδη σπουδὴν, πᾶσαν προθυμίαν εἰσένεγκαι περὶ τὸ σαφῶς ὅτι
μάλιστα καὶ σὺν ἀκριβεῖα πολλῇ τὴν τῶν νόμων διάνοιαν ἀναπτύσσειν τοῖς νέοις, τοῦτο
μόνον ἔργον ποιοῦμενος διηγεκὲς καὶ αἰδῖον καὶ περὶ τοῦτο τὴν ὅλην ἀπαναλίσκων
ζωὴν, νύκτωρ μὲν μελετῶν τὰ πρὸς τὴν ἐρμηνείαν συντείνοντα, ἐρμηνεύων δὲ μετ' ἡμέραν,
καὶ καὶ ἑκάστην ἀόκνως τοῖς φοιτηταῖς ὁμιλῶν· ἐκείνων δὴλον ὅτι καὶ μόνων τῶν
ἡμερῶν ἡμῖν ὑπεξηρημένων, καὶ ἃς ἔστιν ἔθος καὶ τοῖς γραμματικοῖς σχολὴν ἄγειν.

¹⁴ οὐ φυλοκρινήσεις δὲ τοὺς συντρέχοντας ἐπὶ τὴν τῶν νόμων ἀκρόασιν, οὐδὲ πλου-
είνδην αὐτοῖς, ἀλλ' ἀριστέινδην, ὡς δεῖ, τὴν τῆς καθέδρας τάξιν ἀποκληρώσεις· καὶ ἀνε-
πιφθόμως μὲν πάντας εἰς τὴν διατριβὴν παραδέξῃ, ἀναρχίτως δὲ πᾶσι καὶ ἀμισθὶ
διαλέξῃ, καὶ καθαρὰν μὲν τὴν χεῖρα, καθαρὰν δὲ χρήσεις τὴν γλῶσσαν καὶ τὴν γνώμην
τοῖς νόμοις, οἳ καὶ τοὺς τὰς ἄλλας ἀρχὰς διὰ λημμάτων καταρρυπαίνοντας οἷαις αὐστη-
ρίαις μετέρχονται, οἷδας πάντως πρὸ πάντων, ὁ τῶν νόμων ἐξηγητής· πλὴν εἰ 287¹
μήπου τις τοῦτων ἐξ εὐδαίμονος ὀρμώμενος οἶκον, εὐγενῶς τὸν διδάσκαλον φιλοφρονή-
σασθαι βούλοιο· τότε γὰρ οὐχ ὅπως ἀπαγορεύομεν τὴν λῆψιν τοῦ διδομένου, ἀλλὰ
δὴ καὶ προσεπαινοῦμεν, συνῶδ᾽ αὐτοὶ τοῖς εὐσεβέσι νόμοις φρονούντες, καὶ μισαν-
θροπίαν μὲν κρίνοντες τὴν καὶ ὅλου τοῦ παντὸς ἀποχὴν, ἀπανθροπίαν δὲ πάλιν τὴν
ἀπλῶς τῶν πάντων παραδοχὴν. ¹⁵ προνοήσῃ δὲ μάλιστα καὶ τῆς τῶν ἀκροατῶν
εὐκοσμίας, καὶ σχῆμα τῇ σχολῇ περιθήσεις φροντιστηρίου σεμνοῦ, ἐπειδὴ περ δεῖ τὸν
παιδεύσεως ἀληθινῆς ὀρεγόμενον πρὸ τοῦ λόγου τὸν τρόπον καὶ τὸ ἥθος ἔχειν πεπαι-
δευμένον.

¹⁶ Ἄν οὐτω ταῦτα ποιῇς, καὶ τοιοῦτον σαντὸν ἐπὶ τῶν ἔργων ἡμῖν ἀποδεικνύειν
σπονδάζῃς, αὐτὸς τε πρὸ πάντων, καὶ μετὰ σὲ καὶ ἑξῆς οἱ τὸν τοιοῦτον βαθμὸν εἰς
τὸ μέλλον διαδεξόμενοι, τὰ τε ἄλλα χρηστὰ παρὰ τῆς βασιλείας ἡμῶν καὶ κατὰ σκοπὸν
ἡμῖν ἀπαντήσῃ, καὶ τὸν μεγαλοπρεπῆ τοῦτον θρόνον, ὃν ἐφ' ἑπαξ πιστεύεσθε, διὰ βίου
καθέξετε, ἀναφαιρετὸν τε καὶ ἀδιάδοχον, εἰ μὴ που τις αὐτὸς ἑαυτὸν τῆς τηλο- 287²
καίτης ἀνάξιον ἀπελέγξῃ τιμῆς, εἴτε ῥαθυμίαν νοσῶν εἴτε ἀμαθίαν, ἥ καὶ ἄλλως
δίστροπος ὢν καὶ τῷ καλῷ χορῷ τούτῳ τῶν μαθητευομένων οὐκ εὐχρηστος· ὁ πάσῃ
φιλακῇ φυλατιόμενος ὁ τὸν θρόνον τοῦτον ἀποσκοπῶν καὶ τὸν ὑπὲρ κεφαλῆς τρέμων
κίνδυνον, ἂν φωραθῇ κακὸς ὢν ἢ παραβαίνειν ὅλως τολμῶν τῶν παρ' ἡμῶν τι διω-
ρισμένων, μὴ ἄλλως τὸ πρᾶγμα κατὰ νοῦν λαμβανέτω μὴδ' ἐπιχειρεῖτω παντάπασι
τηλικούτου κύβου περιτροπῇ, εἰ μὴ τὰ κράτιστα πάντων ἑαυτῷ συγγινώσκει, καὶ νόμων
μὲν ἐμπειρίαν μετ' ἐπιστήμης ἔχει πολλήν, ἐκατέρωθεν δὲ γλῶσσαν σὺν ἀκριβεῖα πάσῃ
προὔεται — τὴν ἑλληνικὴν λέγω ταύτην καὶ τὴν ὅση ῥωμαϊκὴ —, καταθαρρεῖ δὲ κόπων
θαλασσιωρίας καὶ ἀγρυπνιῶν κακουχίας, οἷς ἀνάγκη δουλεύειν τὸν τῆς τηλικαύτης τιμῆς

καὶ τοῦ ἐπαγγέλματος ἄξιον. καὶ μὴδὲ τις δοριμετα καὶ δεινὴ κακοήθεια τοῖς ἐκείνων σπλάγχνοις ὑποικουρῇ*, ἣ πᾶσι τρόποις ἐκεῖθεν | ὁ τοιοῦτος ἀπελαθῆσεται, καὶ 288¹ φθάσοι καὶ τὰ συναρπαγὴν προβληθεῖς, ἀντικαθιστάμενον τῷ θρόνῳ τοῦ ἀξιολογωτέρου καὶ κρείττονος.

¹⁷ Ἀλλὰ ταῦτα μὲν οἷον διαμαρτυρία τις πρὸς τοὺς ὕστερον· οἱ μὲν ἀλλ' οὐχ ἥμισυ καὶ τὸ κράτος ἡμῶν αὐτὸ τε παντούτως ἐπιμελήσεται τῆς τοῦ νομοφύλακος προχειρίσεως, ἀν καὶ πάλιν τούτου δεήσοι, καὶ τοῖς μεθ' ἡμᾶς βασιλεῦσιν ἐπισκῆπτει τὰ παραπλήσια· μὴδὲ γὰρ ἴδοι τι τοιοῦτον τολμώμενον ἐνταῦθα ὁ ἥλιος, οἷα καὶ τοῖς ἄλλοις ἐνίοτε συμβαίνει μαθήμασιν, ὧν ἵνα μὴδὲν εἴπω πλέον, οὐκ ἐπαινῶ τὰ πολλὰ.

¹⁸ τῶν παρ' ἐκείνοις τοίνυν πλημμελουμένων δι' ἀπροσεξίαν ἢ καὶ σκαλιότητα οὐδὲν παντελῶς ἐπὶ τοῦ θέματος τούτου κατ' οὐδένα χρόνον ἢ τρόπον ἀνεχόμεθα γίνεσθαι, ἀλλ' ἐκείνων εἰς ταύτην τὴν προεδρίαν καλοῦμεν, ἐκείνων εἰς τὸ ὕψος τοῦ ζηλωτοῦ τούτου θρόνου παραδεχόμεθα, τὸν αὐτόθι μὲν τὰ τῶν νόμων ἱκανῶς ἐξασκήσαντα, αὐτόθι δὲ πείραν ἑαυτοῦ δεδωκότα καὶ τῶν ἑαυτοῦ πλείστω μέτρῳ διενεγκόντα συμφορητῶν μεγέθει τε φύσεως καὶ σπουδῆς εὐιονία, εἰ δὲ καὶ γλώσσης εὐροία καὶ πολυμα- 288² θείας περιουσία καὶ — τὸ μέγιστον πάντων — τρόπων χρηστότητα· συνελόντα δ' εἶπεν, οἷος οὗτος ὁ πρῶτος παρ' ἡμῶν προβληθεῖς, ἐπὶ τε τοῖς ἄλλοις τὸ ἀνεπίληπτον ἔχων καὶ τῆς τῶν λοιπῶν μαθημάτων οὐχ ἥττον ἢ τῆς τῶν νόμων εἰδήσεως ἐμπειρότατος ὢν· βουλόμεθα γὰρ τοὺς ἱεροὺς ἡμῶν νόμους οἷονεῖ τις λαμπροῖς δορυφόροις χρῆσθαι τοῖς λόγοις, καὶ πανταχοῦ παρ' ἐκείνων ὡς βασιλεῖς τῶν ὅλων πραγμάτων ὑπερασπίζεσθαι τε καὶ προπομπεύεσθαι εἰς τιμὴν ὁμοῦ καὶ ἀσφάλειαν πρὸς τοὺς ἐπηρεάζειν αὐτοὺς ἐκ τῆς θρασυτάτης οὐκ ὀκνοῦντας σοφιστικῆς· οὐ γὰρ δὴ δητυρικὴν φαίην ἂν τὴν τὸ πιθανὸν ἀπιθάνως ἢ καὶ πιθανῶς τὸ ἀπίθανον κατασκευάζουσιν τέχνην.

¹⁹ Οἷον δὲ μικροῦ καὶ δέφυγεν ἡμᾶς παρελθόν! ἐπεὶ γὰρ ἀπαξ ἐμνήσθημεν συμβολαιογράφων καὶ συνηγόρων, ἀναγκαῖον ᾗθ' ἦν καὶ τὸ κατ' ἐκείνους εὖ θέσθαι, ὡς πανταχοῦ ἐμὴν ἄρετον εἶη καὶ κατὰ μὴδὲν ἑλλίπες τὸ περὶ τοῖς νόμοις τοῦτο κοινωφελέστατον σπουδασμα.

²⁰ Θεσπίζομεν οὖν τὰ τοῖς παλαιοῖς διηγορευμένα νόμοις περὶ ἐκείνων, ἀπερ 289¹ ἤδη σχεδὸν ἀντὶ μὴ γεγραμμένων νομίζεσθαι ἢ ἀχρησία πεποίηκε, τὴν ἰδίαν καὶ πάλιν ἔχειν ἰσχύν, καὶ μὴ μόνον αὐτοὺς πάντα τρόπον ἐκπονεῖν καὶ μανθάνειν ἐπιμελῶς τὰ τῶν νόμων παρὰ τῷ λογιστάτῳ νομοφύλακι, ἀλλὰ μὴδ' ἐντάττεσθαι πρότερον τοῖς τοιοῦτοις συστήμασι, πρὶν ἂν οὗτος αὐτὸς ὁ διδάσκαλος αὐτοῖς ἐπιμαρτυρήσοι, καὶ τὴν ἐκείνων ἐπόληψιν ἐπὶ τε τῇ τῶν νόμων μαθήσει καὶ τῇ λοιπῇ δεξιότητι — γλώττης ἅμα φωνῇ καὶ χειρὸς γραφῇ — βεβαιώσοι.

²¹ Τὸν δὲ παρὰ τοῦτον τὸν τύπον ἑαυτὸν εἰς τοὺς συνηγόρους ἢ τοὺς καλουμένους ταβουλλαρίους^{21c} παρενείρειν τολμῶντα μὴδὲν κατ' ἀπαξ κερδαίνειν ἐκ τῆς ἑαυτοῦ προπετείας, ἀλλ' αὐτοῖς ἐκεῖθεν ἐξωθεῖσθαι μετὰ σφοδρότητος, ὡς ἂν ἐκ τοῦ παθεῖν ἐπιγνῶ μηκέτι τὴν εἰς δεῦρο κρατήσασαν ἐπ' αὐτοῖς ἀδιαφορίαν, ἀλλὰ τὴν ἀρχαιοτάτην ἐκείνην ἀκρίβειαν τῶν νόμων ἐμπολιτευομένην ἄρτι τοῖς πράγμασι, μὴδὲ δώρημα τύχης ἢ περι-

δρομῆς ἀρπαγμα, ἀλλ' ἐπαθλον | σπουδῆς καὶ φιλοπονίας τὰ τοιαῦτα νῦν μό- 289²
νοις τοῖς ἀξίοις προκείμενα.

²² Οὕτω τοίνυν ἡμῖν διανυσθὲν τὸ κατόρθωμα τῇ τοῦ κρείττονος χάριτι διαμεινοί-
μέχρι παντός τὴν πολιτείαν σεμνύνον, καὶ μηδεὶς αὐτὸ χρόνος, μὴ φθόνος τῶν κακῶν*
ἀποσβέσσει, ἀλλὰ διὰ τέλους ἐκλάμπει, σπουδαζόμενον αἰεὶ καὶ τιμώμενον ὑπὸ τῶν ἐξῆς
γενεῶν καὶ δικαιοσύνην αἰδίων ἐπιβραβεῦον τῷ βίῳ.

²³ Ταῦτα καὶ πρὸς δόξαν Θεοῦ καὶ πρὸς μνήμην ἀθάνατον τῆς ἡμῶν γαληνότητος
πέπρακται τε καὶ γέγραπται, μέγα μέρος ἐσόμενα τῷ κόσμῳ τῆς εὐταξίας καὶ πολὺ τι
καλλίως καὶ συμφωνότεραν ἀπεργασόμενα τὴν ἀρμονίαν τοῦ πολιτεύματος. ταῦτα καὶ
ἡμεῖς παρ' ἡμῶν οἰκονομηθέντα δεξάμενοι ἐπὶ τιμῇ τε καὶ δόξῃ τῆς ὑμῶν ἡλικίας,
ὡ φιλομαθέστατοι νέοι, χάριτας μεγίστας ἀπόδοτε τῇ ἀνωταίῳ Θεότητι ἣ τοσαύτην
ὑμῶν τε καὶ τῶν μεθ' ὑμᾶς ἐσόμενων εἴθετο πρόνοιαν· ἅπερ γὰρ ἐχαρίσθη τῶν πρὸ
ὑμῶν οὐδενί, ταῦτα νῦν φιλαγάθως ὑπὸ τῆς Θείας χρησιμότητος ὑμῖν ἐφιλοτιμήθη, ἵν'
ἔχοιτε κτᾶσθαι ῥᾶδιαν οὐτιω καὶ ἄπονον τὴν πολυάσχολον καὶ δυσέφικτον τῶν 290¹
νόμων παραδοχὴν, καὶ κατειργασμένην ὥσπερ τροφὴν τὴν διδαχὴν ἐποδέχοισθε· οὐκ εἴτι
γὰρ ὑμεῖς ὡς οἱ πρότερον αἰνύμασι καὶ γρίφοις ἐντετύξεσθε γυμνοῖς ἐξηγήσεως (τοῖς
νομικοῖς λέγω δῆμασιν), οὐδ' ὥσπερ χρησμῶν τινῶν λοξῶν ἐπακούσεσθε, ἄλλου χρη-
στηρίου δεομένων εἰς τὴν σαφήνειαν, οὐδὲ τῆς αὐτῶν διανοίας ἀμφιβόλως καταμαν-
τεύσεσθε, αὐτοὶ πρὸ τῶν ἄλλων ἑαυτοῖς ἀπιστοῦντες περὶ ὧν ἂν καὶ δόξοιτε καταλαβεῖν
ἐν ἐκείνοις, ἀλλ' εὐκρινεστάτη μὲν ἐρμηνεία, πεπαρρησιασμένη δὲ γλώττει καὶ πανταχοῦ-
θεν ἐχούσῃ τὸ ἀκριβές τε καὶ βέβαιον τοὺς σωτηριώδεις τῶν νόμων ἐπιγνώσεσθε λογι-
σμούς, καὶ πρὸς τοῖς τῶν ἀψύχων γραμμασι βίβλων εἰς καὶ ζωσθῆς ἀκούσεσθε τῶν νόμων
φωνῆς, ἣν ἡ γαληνότης ἡμῶν ἐξάκουστον τοῖς πᾶσιν ἤχουσαν ἐν μέσῳ προσέθηκε, τὰς
παραθύρους μὲν ἀποκλείσασα, μίαν δὲ πλατεῖαν ἀνοίξασα καὶ βασιλικὴν ὑμῖν πύλην,
δι' ἧς ἀνεμποδίστως ὡς βούλεσθε, εἰσελεύσεσθε τε καὶ ἐξελεύσεσθε καὶ νομὴν | ἐν 290²
νόμοις εὐρήσετε τὴν ὑμῖν ζητουμένην παρὰ τῇ πανσέπει τούτῃ καὶ θείᾳ τοῦ τροπαιο-
φόρου μονῇ· ἥτις καὶ χάριτας εἰσεσθῆς δικαίως πολλάς, καὶ ὡς μητρὶ καὶ τροφῇ τῆς
ὑμετέρας παιδεύσεως ἀποδώσετε πρέπουσαν αἰδῶ καὶ τιμὴν, καὶ τοὺς ἀγαθοὺς καὶ
εὐγνώμονας μιμήσεσθε γεωργοὺς, οἳ τὴν τρέφουσιν γῆν φιλοκαλίας δι' ὅλου παντοδαπῆς
ἀξιοῦσι, καὶ οὐχ ἀπαξ δρεψάμενοι τοὺς ταύτης καρπούς, ἀκανθοφορεῖν μετὰ* ταῦτα καὶ
ὕλομανεῖν καταλείπουσιν, ἀλλ' ὅπως εὐχρηστοὶ ἐσται διηγεκῶς καὶ τοὺς ἴσους καρπούς
ἀποδιδούσα διαμενεῖ αὐτοῖς τε ἐκείνοις καὶ τοῖς μετ' αὐτοὺς εἰς αἰὲν καρπωσομένοις αὐτήν,
ἐπιμελὲς ἔργον εἴθεται· τὸν ἴσον οὖν τρόπον καὶ ἡμεῖς, ὡ γένναί, τὴν φιλόστοργον
ὄντως πατρὸν ὑμῶν ταύτην καὶ τῆς πάνυ βελτίονος τροφῆς χορηγὸν εἰκότως ἂν διὰ βίου
στέργοντες εἰσοίσθε, καὶ καλὰ μὲν ταύτῃ τροφείᾳ, καλὰ δὲ σπουδαζοῖτε παρέχειν τὰ δι-
δασκάλια, ἔργοις πᾶσι καὶ λόγοις τὴν διαμονὴν αὐτῇ καὶ τὴν σύστασιν, ναὶ μὴν καὶ τὴν
εἰς τὸ κρεῖττον ἐπίδοσιν φιλοπόνως | πραγματευόμενοι, καὶ ὡς πιστοὶ ταύτης τρέ- 291¹
φοιμοὶ πανταχοῦ πρὸς αὐτὴν γνησιώτερον διακείμενοι, ὡς ἂν ταῖς ἐξ ὑμῶν συγκροτήσεσι
τοιαῦτα καὶ κρεῖττω εἰς τὸν ἅπαντα χρόνον ἔχοι καρποφορεῖν, εὐμενὲς ἐφορώντων ἐπ'
αὐτὴν ἄνωθεν τῶν οὐρανόθεν τοῦ Θεοῦ. ²⁴ ἀλλὰ τοῦτο μὲν σφόδρα καὶ θαρρεῖν

22 καλῶν apographum | 23 in μετὰ α ex à per ras[uram] factum C Studemund

καὶ ἐλπίζειν παρ' ὑμῶν ἔχομεν ἐν παντὶ τῷ μετὰ ταῦτα καιρῷ, εἴπερ τι βούλοισθε ποιεῖν δεξιὸν καὶ θεῷ καὶ ἀνθρώποις εὐαπόδεκτον καὶ εὐάρεστον· τὰ δὲ νῦν τηλικαύτης παρ' ἐλπίδας ὑμῖν εὐτυχίας ἀναφανείσης, ὅκνον ἀποθέμενοι πάντα καὶ μηκέτι πρὸς τὴν τοῦ πράγματος ἰλιγγιῶντες δυσχέρειαν μηδ' ὥς ἀκατόρθωτον ὁλως ἢ δυσκατόρθωτον τὸ θεῖον ὑμῶν τε καὶ μέγιστον ἀπογινώσκοντες μάθημα, σώφρονί τινι κατοχῇ καὶ μανίᾳ (κατὰ τοὺς ὑμῶν σοφοὺς φάναι) πρὸς τοῦτο κατεχόμενοι φέρεσθε, καὶ τῶν ἀποπειρῶν λογίσασθε, τοὺς μὲν πάλαι τῶν νέων φιλοπόνους καὶ φιλονόμους ἀποδημίας τε σιέλλεσθαι τούτου χάριν μακράς, καὶ τοὺς μὲν εἰς τὴν πρεσβυτέραν Ῥώμην ἀπαίρειν κατ' ἔρωτα νόμων ῥωμαϊκῶν ἀκροάσεως, τοὺς δὲ τῇ Βηρυτίῳ ἐπιδμεῖν, ἐνθα νόμους διδάσκοντες οἱ τῶν νομικῶν ἀνδρῶν ἐξοχώτατοι ἐν τοῖς ἄνω χρόνοις ἡκούοντο, ὑμᾶς δὲ μηδ' οἴκοι τὸ καλὸν ἔχοντας ἀπολαύειν ἐθέλειν ὑπὸ τινὸς κακίστης ἀβελτερίας* (τί γὰρ ἂν τις ἐκτερον αἰτιάσαστο;), ἀλλὰ πάσχειν ἐκείνο τὸ μυθικὸν καὶ ὑμέτερον, ἐν μέσῃ πηγῇ χαλεπῷ κολάζεσθαι δέψει. . ²⁵μηδαμῶς οὖν μηκέτι τὸν καιρὸν τῆς ἀκμῆς ἐν τοῖς ἤτιον χρησίμοις ἢ καὶ παντάπασιν ἀργῶς καὶ ῥεθύμως ἀναλίσκειν ἀνέχεσθε, ἀλλὰ τὴν καλὴν πρὸς ἀλλήλους ἔριν ἐρίζετε, καὶ περὶ τῆς ἐν νόμοις εὐδοκίμησης τὸν πολὺν ἀγῶνα ποιεῖσθε, μέγιστον εἰδότες τὸ ἔπαθλον, καὶ καλὴν οὖ μάλιστα τὴν ἀμοιβὴν ἐκδεχόμενοι. εἰ γὰρ δὴ σπουδαιότερον ἀντέχοισθε τοῦ μαθήματος, καὶ πρὸς τὴν τοῦτου κατόρθωσιν ὁλους ἑαυτοὺς ἐπιτείνετε, ἐπὶ χρησίων ἡμῖν τῶν ἐλπίδων θάλπεισθε τε καὶ τρέφεσθε, ὥς οὐκ εἰς κενὸν οὐδ' εἰς μάτην τὰ τῆς σπουδῆς ὑμῖν ἔσται, ἀλλ' αὐτοὶ τε τὸν βίον εὐκλεέστερον ζήσεσθε, καὶ πολλῶν μερῶν ἄρξετε τῆς ἡμετέρας ηγεμονίας· δῆλον γὰρ ὡς τοὺς ὄνομα καὶ δόξαν λαμπρὰν ἐπὶ νομομαθείᾳ λαβύοντας καὶ ἡ βασιλεία ἡμῶν ²⁹²¹ καὶ οἱ μεθ' ἡμᾶς ἀεὶ βασιλεύουσιντες προοικνουῦμεν τῶν ἄλλων ἐν ταῖς διανομαῖς τῶν ἀρχῶν, καὶ ἀντίδοσιν πρέπουσαν ὑμῖν ἀντιδώσομεν τῆς ἀγαθῆς προαιρέσεως. ²⁶ὡς πρὸς τοιοῦτον οὖν τρέχοντες βραβεῖον καὶ τέλος, ἰσχύετε καὶ ἀνδρίζεσθε, καὶ ταῖς καλλίσταις τῶν πράξεων τὴν πατρίδα κατακοσμεῖτε. ἐπεύχεται δὲ πᾶσιν ὑμῖν — διδασκάλους ἅμα καὶ μαθηταῖς — πᾶν ὅ,τι κράτιστον τὸ κράτος ἡμῶν, πατρικοῖς κινούμενον σπλάγχχνος καὶ τὴν ὑμετέραν διψῶν ἐν τοῖς καλοῖς εὐδοκίμῃσιν.

²⁷Αἱβοὶ τοιγαροῦν πέρας αἶσιον τὰ τῆς ἡμετέρας εὐχῆς, ὃ φιλάγαθε πρόνοια καὶ μοι φίλτατοι παῖδες, ἄχρεις ἂν οὐρανός τε διακείμενοι καὶ γῇ, καὶ ὁ θαυμαστός ὑμῶν οὗτος συντηροῦτο χορὸς πληθυνόμενος ἀεὶ καὶ μεγαλυνόμενος, καὶ μηδεὶς ὑμῶν ἀτελής, μηδεὶς ἄχρηστος ἐκβαίῃ μηδ' ἀκλής, ἀλλὰ γένοισθε πάντες ὅποσοι τὸ καλὸν τοῦτο σιᾶδιον τρέχειν φιλοτιμεῖσθε, ζηλωτοὶ καὶ περιβλεπτοὶ στεφανῶνται καὶ νικηταί, γονεῦσι μὲν δόξα, συγγενέσι δὲ καύχημα, τῇ βασιλείᾳ κόσμος, τῷ κοινῷ σωτηρία, καὶ μεγίστη τις εὐκλεία τοῖς τῶν ἀξιωματῶν βαθυμοῖς, οἷς ἐμπρέπειν ὑμᾶς διὰ παντὸς ἐξαιτούμεθα παρὰ τοῦ τῆς δόξης θεοῦ, παρ' οὗ καὶ ταῦτα πιστεύομεν καὶ πᾶσαν ἑτέραν ἀγαθὴν ἀφ' ὅσων δαψιλῶς καὶ πλουσίως ἐπιχορηγεῖσθαι ὑμῖν οἰκιυμοῖς τε καὶ χάριτι τῆς αὐτοῦ ἀγαθότητος.

188. Σάββατον τῆς μεσσησιαίου. Τοῦ αὐτοῦ* εἰς τὴν μνήμην τῆς οὐσίας μητρὸς ἡμῶν Εὐσεβίας τῆς ἐν τοῖς Εὐχαιτοῖς.

²⁴ ἀβελτερίας apogr | ο Studemundius dubitare se monet utrum του αυτου ante σαββατον positum voluerit librarius an post μεσσησιαίου

¹ Περὶ ταύτης γε μέντοι, περὶ ταύτης τῆς φιλομάριυρος ἄγνωμεν οὐδέν τι σαφές. ἀλλ' οἷ μὲν Εὐσεβία τὴν κλήσιν ἢ μακαρία καὶ ὡς φερωνύμως οὐκ ἄλλως (εὐσεβεστάτη γὰρ γυναικῶν) αὐτό τε τοῦτο τὸ ταύτης ἰδιαιτέον γινώρισμα ἢ περὶ τοὺς ἀθλητάς τε καὶ μάρτυρας σπουδῇ καὶ τιμῇ — ταῦτα παρὰ πᾶσιν ἀπλῶς συνωμολόγηται καὶ διατε-
 θρύλῃται καὶ πολλὰς πανταχόθεν ἔχει τὰς ἀποδείξεις· τίς δὲ καὶ πόθεν τὴν ἀρχὴν
 γενομένη καὶ τίνων φῦσα πατέρων ἢ ποίας ὀρμηθεῖσα πατρὶδος τοῖς καθ' ἡμᾶς τούτοις
 τόποις ἐπεχωρίασε, καὶ ποταπὸς ὁ τρόπος καὶ λόγος, τὴν ἐντελῇ διέφυγε γινώσιν, καὶ
 οὐδὲν ὅ,τι τούτων τοῖς περὶ αὐτῆς ὁπωσοῦν τι σημηναμένοις ἠκρίβωται, ἐξ ὧν ἡμεῖς
 ὁμῶς οἴομαι τινὰς σκιας ἀμυδρὰς τὰ κατ' αὐτὴν σποράδην ἀναλεξάμενοι, οὐ 293¹
 θαυμασιὸν εἰ μὴ πάντῃ τὴν ἐμφέρεϊαν ἀποσφύσμεν τῇ τῆς ὁσίας εἰκόνι μῆδ' εἰς τὴν
 ἄγαν ἀκρίβειαν τὸ ἔργον ἐξοίσουμεν, ἀλλ' ἀγαπητὸν τάχα μᾶλλον, εἰ καὶ μετρίως εἰκά-
 σουμεν, ἐξ οὕτως ἐξιτήλων χρωμάτων γράφειν ὀρμήσαντες. ἀλλὰ τίς ἡ γραφή; καὶ μοι
 πρὶν ἢ παύσομαι λέγων, προσεκέειν ἤδη τὸν νοῦν· ὡς τάχος γὰρ ὁ λόγος δραμεῖται
 καὶ συνοπτικὴν ὡς οἶόν τε τὴν διήγησιν ἀνατάσσεται.

² Αὕτη βασιλικὴ μὲν ἔφν γένους καὶ πρῶτου, βασιλικωτάτης δὲ πόλεως καὶ πρῶτης
 ἐν πόλεσι· Ῥώμη γὰρ αὐτὴν ἦνεγκε, Ῥώμη λέγω, τὸ μέγα καὶ αἰοίδιμον ὄνομα, ἢ κατὰ
 πάσης γῆς καὶ θαλάσσης τὴν δυναστείαν ἐκτείνασα· βασιλεῖς δὲ κοινωνὸν εἶχον αἵματος
 βαβυλῶν καὶ τίνες; Μαξιμιανὸς καὶ Μαξιμίνος οἱ φοβερώτατοι οὐ μᾶλλον βαρ-
 βάρους ἀλλοφύλοις καὶ πολεμίοις ἢ τοῖς ὑπὸ χεῖρα χριστιανοῖς, ὧν εἰς ἔτι καὶ νῦν ἡ
 κατὰ τῶν εὐσεβούντων μανία καὶ τὰ δεινὰ κολαστήρια φρίκην ἐμποιεῖ τοῖς ἀκούουσιν,
 ἐν ἱστορίαις λόγων μνημονευόμενα. | ἀλλὰ τὴν γενναίαν ἐκείνην τούτων κατέ- 293²
 πλῆξεν οὐδὲν οὐδ' ἐπτόησεν οὐδὲ τοῦ πρὸς Χριστὸν ὑφείναι τι φίλτρον παρέπεισεν, ὃν
 θεὸν ἄρα μόνον ἐκ πατέρων σέβειν μαθούσα σὺν πατρί τε καὶ πνεύματι, καὶ τὸν καλὸν
 τοῦτον κληρὸν εὐτυχῶς ἐκεῖθεν κληρονομήσασα μετὰ πλείστης ὁσῆς χρημάτων καὶ κτη-
 μάτων περιουσίας, τοσοῦτον ἀπέσχευ ἢ τῇ περὶ ταῦτα φειδοῖ ἢ κολάσεως φόβῳ γυναι-
 κέον παθεῖν τι ἢ καὶ ὅλως ἀνθρώπινον καὶ προέσθαι τὴν θεοσέβειαν, ὥστε καὶ τοὺς
 ἀντιβαίνειν τῷ θεοφροῦνι τῇ τοῦ καιροῦ χαλεπότητι καὶ πάντα προθύμως πάσχοντας
 μᾶλλον ἢ προδοῦναι τὸ σέβας ἀνεχομένους ὑπὸ ταύτης ἀλείφεισθαι καὶ παρορμασθαι
 πρὸς τοὺς ἀγῶνας· αὕτη γάρ, αὕτη μάλιστα, τοῖς μεγάλοις ἐκείνοις τῆς ἀληθείας προ-
 μάχοις αἰτιωτάτη λέγεται κατὰσπῆναι τῆς περὶ τὰ δεινὰ καριερείας ἐκ τε τοῦ προδῆλου
 καὶ λεληθότως, δι' αὐτῆς, εἰ παρῇν, καὶ δι' ἑτέρων, εἰ μὴ, ἔργοις ἅμα καὶ λόγοις — πᾶσι
 τρόποις ἀπλῶς — διανιστώσα τούτοις τὸ φρόνημα καὶ τὴν προθυμίαν ἐκκαίονσα καὶ τὴν
 ὀρμὴν ἐπιτείνουσα, καὶν του χρηζόντας αἰσθόιτο καὶν που κάμνον|τας ἴδοι, πᾶσαν 294¹
 αὐτίκα θεραπείαν προσάγουσα, πᾶσαν χρεῖαν ἀποπληροῦσα, μηδενὸς φειδομένη, μὴ
 λόγου, μὴ πόνου, μὴ φροντίδος, μὴ δαπανήματος· καὶ ὅλως διὰ πάντων ἀμάχους καὶ
 ἀητιήτους παρασκευάζουσα. ³ Ἄ σὺν οὐδενὶ ὁρῶσα δέει, ἀλλ' εὐγενῶς (ὡς αὐτῇ πρέπον
 ἦν) καὶ ἐλευθερίως, οὐκ ἔμελλεν εἰς τέλος λαθεῖν οὐδ' ἀγνοηθῆναι παντάπασι τηλικοῦτον
 ἔργον τολμῶσα καὶ οὕτως ἐκθύμως καὶ φιλοπόνως πρὸς τὸ συγγενὲς καὶ βασιλείον ἀντι-
 πράττουσα κράτος. ⁴ Ἐπεὶ δ' οὐκ οὐκ ἔλαθεν, ἐνταῦθα σὺν ἔργον, βασιλεῦ βασιλέων*,
 καὶ τῆς σῆς εὐμηχάνου καὶ παντοδυνάμου δυνάμεως, ἢ καὶ λέοντας οἶδε χαλινοῦν παρα-

⁴ Timoth α 6, 15

δόξως καὶ γαστέρα καταργεῖν κήτους, ἵν' ἐκείθεν ὑσθῶσιν ἀβλαβεῖς δίκαιοι, ἥτις ἄρα καὶ τότε θηριώδειαν* τυραννικὴν ὑπὲρ πᾶσαν πίστιν ἐξεπείσεν, καὶ τὸ αἵμοχαρὲς θεῖον καὶ φόνιον αἰδοῦ τινὲ κατεργάσατο πρὸς τὴν ὁσίαν, ὑπερβαλλὼν ἀρετῆς μέγεθος τοὺς πρὸς ἅπαν τοιοῦτον ἀδυσωπήτους ἐκείνους δυσωπηθῆναι τερατουργήσασα, ἄλλως τε καὶ οὕτω μητρὸς ἀπεπλήρου τηνικάδε τάξιν αὐτοῖς, αὐτὴ καὶ | τροφὸς ἀμφοτέροις καὶ 294² παιδαγωγὸς χρημαίσασα. ὅθεν πᾶσαν κινήσαντες πειθοὺς μηχανὴν καὶ παντοδαποὶ πρὸς τὸ θέλλαι καὶ μεταπεῖσαι γενόμενοι, ἐπεὶ περαίνειν εἶχον οὐδέν, βιάσασθαι μὲν οὐ θεμιτὸν ἔκριναν, ἀπελάσαι δὲ πόρρω* καὶ μεταστῆσαι δεῖν ὡς τάχος φήθησαν, τοῦτο ἐπ' αὐτῇ φιλανθρωπευσάμενοι μόνον, τὴν τῶν βασιάνων συγχώρησιν, ὅπερ ἄλλω τῶν πάντων οὐδενὶ δοκοῦσι χαρίσασθαι. ⁵ παρ' αὐτίκα τοίνυν διάταγμα καὶ γράμμα τῆς ἐξουρίας, καὶ ἡ κατάκριτος ἔφθανε τοὺς ἀπάγειν προστεταγμένους, πρὸς τὰ ἔσχατα μᾶλλον ἐπειγομένη τῆς γῆς, καὶ μέχρις ἐκείνων αὐτῇ τὰ τῆς φυγῆς ὥριστο, ἡ ἐν σκηνώμασιν ἀμαρτωλῶν καὶ τυραννείois, οὐ βασιλείois, οἰκεῖν ἀποδεχομένη, εἰ καὶ τοῖς κρατοῦσιν εἶχε τὸ κράτος συνδιδέπειν* καὶ συμμερίζεσθαι.

⁶ Αὐτὴ μὲν ἡ αἰτία τῇ γενναίᾳ τῆς φυγαθείας, οὗτος δὲ καὶ ὁ τύπος τῇ φυγάδι φυγαδευτήριον, κατὰ θεῖαν τάχα πού πρόνοιαν ἐπὶ σωτηρίᾳ προδήλῳ τῶν οἰκητόρων καὶ τῆς περιχώρου πάσης εὐεργεσίᾳ· διὰ ταύτης γὰρ ὁ τῇδε λαὸς ἐν ἀγνοίας σκοτεινῇ καθήμενος, φῶς εἶδε μέγα τῆς ἐπιγνώσεως*, ἐπεὶ καὶ αὕτη καὶ ἄπερ εἰς ἀπο- 295¹ στολὴν ἐκπεμφθεῖσα, κατὰ τὴν Μαγδαληνὴν ἐκείνην τὴν πάνυ τὴν μυροφόρον εὐαγγελίστρια γίνεται λαμπρὰ τοῖς ἐνθάδε, παρρησίᾳ τε πανταχοῦ τὸ τῆς εὐσεβείας κήρυγμα διαγγέλλουσα καὶ τῆς πάλαι καλλίστης ἐργασίας ἐκείνης (τῆς περὶ τοὺς μάρτυρας λέγω φιλοτίμου κηδεμονίας), δι' ἣν καὶ τηλικαύτης πατρὶδος καὶ δόξης τοσαύτης ἐκπεσεῖν ἡ μεγαλόφρων ὑπέμεινεν, οὐκ ἀφισταμένη τὸ σύμπαν, οὐκ ἐνδιδοῦσα, οὐκ ἀνείσα καὶ ὅλον τὴν πυρὶ προσοικυῖταν περὶ τὰ τοιαῦτα θερμότητι.

⁷ Τίς δὲ τὰλλα τῶν ταύτης κατορθωμάτων ἢ συλλέγειν ἢ καταλέγειν, καὶ διὰ κενῆς εἶχεν πράγματα περὶ τε τὴν μάθησιν τοῦ καὶ ἑκάστον καὶ περὶ τὴν διδασκίαν κάμνοντα; οἰκοῦν ὁ μάρτυς, φασί· προσθήσω δ' οὗτοι καὶ οἶκοι καὶ ἀφ' ἐστίας ἐνὸν ἐκπληρωθῆναι τὸ θεόν, οὐκ ἀνάγκη τὰ θύραθεν ζητεῖν καὶ μεταδιώκειν. ⁸ τίς γὰρ οὐκ οἶδε τὸν ἡμέτερον τοῦτον ἡγεμόνα καὶ κηδεμόνα, τὸν πάντων μαρτύρων ἐξοχώτατόν τε καὶ γνωριμώτατον, τὸ μέγα παρὰ πᾶσι καὶ διαβόητον ὄνομα, τὸ θαῦμα τὸ κατέχον τὴν 295² οἰκουμένην καὶ ὑπὲρ τὰς νεφέλας αἰρόμενον τῷ μεγέθει τῆς δόξης, οὐ πολλὰ καὶ μεγάλα τὰ κατὰ βαρβάρων νεανειύματα, πλείω δὲ καὶ λαμπρότερα τὰ κατὰ δαιμόνων ἀνδραγαθήματα, οἳ καὶ πᾶσαν ἐτέραν χώραν τὸ τηνικάδε, τὴν καὶ ἡμᾶς δὲ μάλιστα τὴνδε κνίσαις καὶ σπονδαῖς κατεμύαινον, πρὸς οὓς ὁ γεννάδας ἡδὴ χωρῶν καὶ κατὰ τῆς ἡσεβείας ὅλος φερόμενος, κἀντεῦθεν οὐχ ἥκιστα τὴν ὁρμὴν ἐπερρώσθη, συμβαλὼν νενύσει κρείττονι ταύτῃ τῇ μακαρίᾳ, καὶ τὰς ψυχὰς ἀμφοτέροις πρὸς ἀλλήλους τοῖς ἀλύτοις τοῦ πνεύματος δεσμοῖς συνδεθέντες, μάλιστα μὲν, ὅτι τὸ σέβας ὁμόφρονες καὶ τῆς ἰσῆς ἐχόμενοι περὶ τὰ καλὰ προαιρέσεως — τῷ γὰρ ὁμοίῳ (φασί) τὸ ὅμοιον —, εἶτα μέντοι καὶ διὰ πρᾶξιν κοινωνησῇ καὶ σωτήριον, ἧς οὐδεὶς ἐν ἀνθρώποις ἀμαθὴς οὐδ' ἀνήκοος καὶ πολλῇ γε μᾶλλον ἡμεῖς, ὑπὲρ ὧν καὶ παρ' οἷς τὸ περιβόητον ἔργον ἐκείνο καὶ πολυ-

4 θηριώδειαν codex | 4 πόρρω codex | 5 συνδιδέπειν codex | 6 Isa 9, 2

θρύλῃτον, τὸ τῆδε λέγω τοῦ μάρτυρος ἀρίστειμα καὶ κατόρθωμα, δι' οὗ τὸ φίλον ὑμεῖς καὶ πατρῶον ἔδαφος¹⁰ τοῦτο ἐξ ἐρημίας ἀβάτου* πολυανδροῦσαν ἔχετε πόλιν, | λύμης 296¹ δλεθρίου θηρίου καὶ κακῶν ἀνηκέστων καὶ πολυτρόπων ἀπηλλαγμένον. ⁹δ προσίμιον θάμενος ὁ ἀθλητῆς τῆς ἀθλήσεως καὶ ἅμα μὲν ἐν τούτῳ πειρώμενος οἷον τέλος αὐτῷ τὰ τῶν ὑπὲρ εὐσεβείας ἔξει κινδύνων, ἅμα δὲ καὶ νόμους φιλίας καὶ ξενίας τιμῶν (καὶ γὰρ ἐχρῆτο φίλῃ καὶ ξένῃ διὰ τῆσδε πολλάκις παροδύνων τῇ θανατοσίᾳ) κρείττον ἢ κατ' ἐλπίδα τοῦ σκοποῦ κατευσιόχῃσε, καὶ δι' ἐνὸς κατορθώματος ἑαυτὸν μὲν θάρσους ἀρρήτου περὶ τὰ προκείμενα ἐπλησε, τὸ δὲ χωρίον ἐλευθέρον ἀμάχου δεινοῦ καὶ καθαρὸν ἀπέδωκε τῇ δεσποίνῃ· ἦν γὰρ ἡδὴ καὶ τοῦτο μετὰ πλειόνων ἐτέρων κατὰ τὴν χώραν κτημάτων ἐκ βασιλικῆς χειρὸς φιλοτιμηθεῖσα, μᾶλλον δὲ τῶν οἴκοι καὶ πατριῶν — ὧσων ὄντων καὶ οἷων — τὰ ὁποιαδήποτε ταῦτα ἐπὶ τῆς ἀλλοδαπῆς ἀναγκαίως ἀνταλαβούσα· ἐνιοὶ δὲ φασὶ πατρώθεν μᾶλλον καὶ τοῦτο περιελθεῖν αὐτῇ κληρον, ἄχρι δὴλον ὅτι καὶ τοῦδε τῆς κτήσεως αὐτοῖς ἐκταθείσης, οἷα τὰ τῶν πολυκτημόνων καὶ βαθυπλούτων, οἷς ἐν οὐδέν ἐστι μέρος γῆς ἱκανὸν τὴν τῆς φιλοκτημοσύνης νόσον ἐκθεραπεῦσαι, ἂν μὴ πάντα | συλλαβῶσιν. ἀμέλει. διὰ τοῦτο φασὶ καὶ τὴν ἐνταῦθα μετᾴστασιν ἀποκληρώσαι τῇ 296² γενναίᾳ τὸ πρόσταγμα, ὡς μηδὲν ὑβριστικὸν μηδὲ ἄτιμον τὸ γινόμενον ἔχοι, ἀλλ' εὐπρεπῇ φέροι προφασιν, τὴν ὡς πρὸς οἰκείους δῆθεν ἀγροὺς τῆς κεκτημένης μετᾴβασιν. ὁ μὲν οὖν λόγος οὕτω διεικτός, τὸ δ' ἀρέσκον μᾶλλον νικάτω*. ¹⁰πλὴν ἀλλ' ὑπὸ ταύτης ὁ μέγας ἀρίστεὺς ἐκείνος καὶ νικητῆς ἐπὶ πλεόν τὸν ζῆλον ἀναφλεχθεὶς, ὃ προσέλεγει, καὶ προσλαβὼν (τὸ τοῦ λόγου) πῦρ ἐπὶ πῦρ (ἦν γὰρ, ἦν, οἴκοθεν καὶ αὐτὸς μάλα σπεύδων καὶ τοῦ παρορμώματος ἦτιον δέσμενος), τοὺς ὑπερφρονεῖς ἐκείνους διήθλησε καὶ κατώρθωσεν ἄθλους καὶ τὰ λαμπρὰ καὶ μεγάλα κατὰ τῶν μισοχρίστων ἔστησε τρόπαια, ἐξ ὧν τηλικαύτης ἡξίωται τιμῆς τε καὶ δόξης ὅσην λόγος ἀνθρώπινος ἀδυνατεῖ παραστήσαι.

¹¹οὕτως ἡ φιλόχριστος αὐτῇ καὶ φιλόμαρτυς τῆς μαρτυρικῆς φιλίας ἀπώνατο, ἐκ μισουμένου τε καὶ φευνκτοῦ προσφιλεῖς τὸ ἑαυτῆς καὶ ποιοῦμενον παρ' ἐκείνης ἀπολαβούσα. οὕτω δὲ καὶ ὁ μάρτυς τῆς ἐντεῦθεν ἀπήλαυσε^{11c}, καὶ συμβουλῆς ἀρίστης τὰ πρῶτα πρὸς ὑπεροψίαν θανάτου καὶ | τιμῆς ἐξαισίας μετὰ τὸν θάνατον ὕστερον· αὐτῇ 297¹ γὰρ ἔστιν ἡ πάντων τῶν ἄλλων ὅσοις φίλοις ἐχρῆτο παρὰ πάντα τὸν βίον ὁ στεφανίτης, εὐλαβεία καὶ φόβος τότε κατεσχημένων καὶ μηδὲν φροντίσαι περὶ ταφῆς ἢ κηδείας τοῦ μαρτυρικοῦ λειψάνου δεδυνημένων, μόνῃ προσελθεῖν ὑπομείναισα τοῖς κολασταῖς ἐκείνοις καὶ ἀνδροφόνους καὶ τὴν πολυκερδεστάτην τῷ ὄντι πραγματείαν ποιησαμένη, δι' ἧς τὸ πολύαθλον ἐκείνο σῶμα καὶ νικηφόρον ὄνιον χρημάτων (ὡς λόγος) ὑπεραπεύρων, εἰ δὲ κτημάτων πολυτιμῶν εἰς ταφὴν ἡμῖν ἐκομίσθη, ψαλμοῖς (ὡς ἔδει) καὶ ὕμνοις ὑπὸ λαμπάσιν ὧσων οὐκ ἂν τις ἀριθμὸν εἰπεῖν ἔσχεν, ἐν ἀρώμασι καὶ μύροις πολυτελέσι προπεμπόμενον δεῦρο παρ' ὅλην τὴν ὁδὸν καὶ δορυφορούμενον, ἕως ὃ ἱερὸς οἶκος τόπος τὸ ἱερὸν ὑπεδέξατο, καὶ ὁ θησαυρὸς ὁ πολύολβος οὗ προσήκον, ἐθησαυρίσθη· ἀφ' οὗ μικροῦ δεῖν πάσῃ πόλει τε καὶ χώρᾳ διενεμήθη, ἵνα μηδὲν οἰκοῦμενον μέρος γῆς ἢ θαλάσσης τῆς μαρτυρικῆς εὐλογίας ἀμοιρήσῃ καὶ χάριτος, ὥστε καὶ τῶν ἐντεῦθεν ποικίλων καὶ παντοδαπῶν εὐεργετημάτων, | οἷς ἡμεῖς τε διαφερόντως οἱ πρῶτοι 297² καὶ μάλιστα τὸ μέγα χρῆμα τοῦτο πλουτήσαντες, καὶ ὅσοις ἄλλοις ὑπῆρξε μετασχεῖν τε

8 Aeschylus Prometh 2 | 9 νικατῶ codex

καὶ μετέχειν τῆς εἰποιῆς, αὕτη παρὰ πάντων δικαία τὰς ἀμοιβὰς ἀποφέρεισθαι, εἴπερ μέλλοιμεν εὐγνωμον ποιεῖν τι καὶ δίκαιον.

¹² Τοιαύτην Εὐσεβίαν ἡμῖν τὴν εὐσεβεσιάν τῳ ὄντι καὶ σεμνοτάτην ἢ κατ' αὐτὴν παρεδωκεν ἱστορία· ταῦτα τὰ τῶν ἄλλων ἐξαίρετα τῶν ἐπ' αὐτῇ γεγραμμένων ἢ καὶ λεγομένων ἄλλως πλεονεκτήματα, καίτοι γε κακείνων οὐδέν ἐστι μικρὸν οὐδ' εὐκαταφρόνητον, τοῦναντίον δὲ μᾶλλον ἀξιωμακρόνεντα πάντα καὶ οὐχ ἦτον ἀξιοθαύμαστα, οἷον — ἐκ πολλῶν γὰρ ὀλίγα λόγου χάριν προσκείσθω — τὸ φιλόπρωχον αὐτῆς καὶ φιλόξενον, πλεῖστον ὅσον ἐκείτερον τὴν χρεῖαν ὑπερβάλλον τῶν μετεχόντων τῳ τε δαψιλεῖ τῆς χειρὸς καὶ τῳ δαψιλεστέρω τῆς προαιρέσεως, τὸ ἐν νησιεῖς αὐθις καὶ προσευχαῖς καρτερικὸν καὶ φιλόπονον, τὴν ἐν οἴκοις ἱεροῖς προσεδριαν*, ἢ κατὰ τὴν πάλας προφῆτην Ἄνναν* καὶ σώφρονα οὐκ ἀφίστατο νύκτα καὶ ἡμέραν τῆς ἐκείσε λατρείας καὶ λειτουργίας, φέρουσά τι καὶ πλεον ὑπὲρ ἐκείνην, τὸ καρποφορεῖν καὶ προσάγειν ²⁹⁸¹ ὅσα εἶχεν ἡ χεὶρ — εἶχε δὲ ὅσων ἔχρηζε, πανταχόθεν ἀφθόνηως, ἐκ τῆς χειρὸς τῆς θείας χορηγουμένης —, τὸ πασῶν τῶν κατ' αὐτὴν ἀσυνακρίτως ἢ καὶ πρὸ αὐτῆς γυναικῶν διενεγκεῖν ἀγνεία καὶ καθαρότητα, τὴν σύμφωνον φήμην παρὰ πάντων καὶ μαρτυρίαν ὅτι ὅλη καλῇ* καὶ παντὸς μώμου κρείττων ἢ μακαρία, τό τε σῶμα καὶ τὴν ψυχὴν, ὅλη καλῇ τὰ πάντα καὶ τῶν ἀκηράτων νυμφῶνων τοῦ τῶν ψυχῶν ἀξία νυμφίου. ¹³ πρὸς δὲ πληρῆς πίστεως (δεῖ γὰρ συντεμεῖν τὸ ἐντεῦθεν, τὰλλα πάντα παρέντα), πληρῆς ἔργων δικαιοσύνης, οἷ τε πληρῆς ἡμερῶν τῶν τοῦ πνεύματος καὶ μέντοι καὶ τῶν τοῦ σώματος, μετὰ μεγάλων ἐλπίδων καὶ λαμπρῶν ἐκδημεί, παρ' ἐκείνου τὰ γέρα τῶν ὑπὲρ ἐκείνου κινδύνων τε καὶ πόνων κομιουμένη καὶ τῆς κατὰ πατρίδος καὶ βασιλείας, ὣν ἐστέρητο δι' αὐτόν, τὴν οὐράνιον πόλιν ἀξιοπρεπῶς ἀνταληψομένη καὶ τὴν ἐκείσε δόξαν καὶ βασιλείαν τὴν ὕψους ἀσάλευτον καὶ ἀνεπηρέαστον αἰδίως σὺν ἐκείνῃ κληρονομήσουσα, ἐνθα | νῦν τὴν πρὸς πάντας μάρτυρας ἔχει κοινωνίαν καὶ συναυλίαν, τῆς αὐτῆς ²⁹⁸² αὐτοῖς ἀπολαύουσα τρυφῆς καὶ μακαριότητος διὰ τε τὰ φίλτρα τὰ πρὸς αὐτοὺς καὶ τοὺς καλοὺς ἀρραβῶνας οὓς ἐντεῦθεν προκατεβάλετο, καὶ ὅτι καὶ αὐτὴ μάρτυς ἀντακρὺς τῶν εἰς τὸ σῶμα δίχα ποινῶν, αἷς οὐδὲ αὐτὰς ἢ ἀήτετος ἐπαγομένης ἀν παρητήσατο, πρὸς τὸ πᾶν ὅτι οὐκ ὑπὲρ Χριστοῦ προθύμως παθεῖν ἐξ ἀρχῆς καλῶς παρεσκευασμένη, ἐνταῦθα δὲ τῶν μαρτύρων τὸν διαφορώτατον τοῦτον καὶ προφερέστατον ὁρῶν προκρίνασα κρίσει, παρὰ τὸν αὐτοῦ νεκρὸν ὡς κρατίστου καὶ φιλεῖται διαφερόντως καὶ τὸν αὐτῆς φρονήσεν εἰκύτως κατατεθῆναι· εἴπερ θέμις νεκροὺς τὰ θαυματουργὰ καλεῖν σώματα, μᾶλλον δὲ τὰ ταμεῖα τῶν θεοῦ χαρισμάτων, ἐξ ὧν οὐ μόνοις ἡμῖν, εἰ καὶ μᾶλλον, ἀλλὰ πᾶσιν ἀνθρώποις (ὡς εἶπειν) ὅσαι ὥραι ποταμοὶ θαυμάτων ἐκδίδονται, γνωσκόμενοι τε καὶ μαρτυρούμενοι καὶ ὑπὸ πάσης μικροῦ περιφθόμοι γλώσσης, ἐφ' οἷς ἀναλόγως αἱ παρὰ πάντων τούτοις τιμαὶ καὶ τὸ τῆς θεραπείας ὡς ἐνεσι, πολυειδές καὶ φιλότιμον, | ὧν ἡμεῖς οὐδενὶ τῶν ἐπ' αὐτοῖς πρεσβείων παραχωροῦμεν, οὐδ' ²⁹⁹¹ ἀνεκτὸν παντάπασιν κρίνομεν ἄλλους μᾶλλον ἡμῶν καὶ οἰονόηποτε τρόπον τοῖς κοινοῖς εὐγνωμονεῖν εὐεργέταις· οὐ γὰρ εὐαγὲς οὐδὲ ὅσιον — τά τε ἄλλα, καὶ ὅτι παραδραμόντες πάντας τοὺς ἄλλους, παρ' ἡμῖν ἡξίωσαν ἄμφω καταπαῦσαι τὸ κατὰ σάρκα, καὶ μεθ' ἡμῶν ἡρεῖσαντο κατοικεῖν τὸ φαινόμενον. μᾶλλον δὲ καὶ πρὸ τούτων αὐτοῦ τοῦ κατὰ

¹² προσεδριαν codex. legi Stephanum VI 1889 Lagarde | ¹² Luc 2, 37 | ¹² Cant 4, 1

τόνδε τὸν τόπον συνοικισμοῦ καὶ τῆς ἡμετέρας ἐνταῦθα καὶ τροφῆς καὶ γενέσεως θφει-
λέας ἡμᾶς διηγεκείς ἔχουσιν, αὐτοὶ τὸ χωρίον καὶ κτησάμενοι καὶ καθάραντες καὶ τοὺς
τε προγόνους καὶ ἡμῖν εἰς κατάσχεσιν καὶ βεβαίαν λιπόντες κληρονομίαν, οἷς ἐνδίκως
τὰ χαριστήρια τοιαῦτα καρποφοροῦμεν, εὐλογοῦντες, αἰνοῦντες, εὐφημοῦντες ἀμφοτέρους
πρὸς δύναμιν κοινῇ καὶ ἰδίᾳ, καὶ τὸν πάντα μὲν χρόνον, ἐν τοῖς ὠρισμένοις δὲ μάλιστα
καιροῖς ἐκ[α]τέρω, τὰς αὐτῶν οἷς προσῆκε, μνήμας ὑπεριμῶντες καὶ τὰς παρὰ τούτων
αὐτῶν πάλιν ἀντιλήψεις καὶ προστασίας μείζους ἔτι καὶ πλείους ἐντεῦθεν ὡς εἰκὸς ἐκκα-
λοῦ[μενοι]. ὧν εἴη τυγχάνειν ἐτοιμῶς καὶ μετέχειν πάντας ἡμᾶς ἐν τῇ παρουσίᾳ 299¹
ζωῇ καὶ μετὰ τὴν ἐκεῖ μετέστασιν καὶ ἀνάλυσιν ἐν αὐτῷ Χριστῷ τῇ ποιητῇ καὶ θεῷ
ἡμῶν σὺν πατρὶ τε καὶ πνεύματι, νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. ἀμήν.

189. Τοῦ αὐτοῦ. Σάββατον τῆς μεσοπεντηκοστῆς εἰς τὴν μνήμην τοῦ ἁγίου μεγα-
λομάρτυρος Θεοδώρου ἡτοῦ τοῦ πεζοῦ.

¹ Παρ' ἡμῖν δ' οὖν οὐ σπάνια τὰ καλὰ (τὸ τοῦ λόγου), ἀλλὰ καὶ λίαν πολλὰ καὶ
δαψιλῇ καὶ φιλότιμα διὰ τοῦτον τὸν πλούσιον (διὰ τίνα γὰρ ἄλλον;) δοτῆρα τῶν ἀγαθῶν,
ὃς τὰ τε ἄλλα πολὺς ἔστιν, ἀφειδεῖ χειρὶ (τὸ λεγόμενον) ἐπαντλῶν καὶ ἐκάστην ἐκ
τῶν τοῦ σωτηρίου πηγῶν, καὶ δὴ καὶ τόδε τὸ κάλλιστον ἀπάντων καλῶν, τὰς ἐπ' αὐτῷ
φαιδρούτητας λέγω ταύτας καὶ πανηγύρεις, συνεχῶς ἡμῖν οὕτω διατελεῖ χαριζόμενος·
ἡμέραν γὰρ ἕξ ἡμέρας (ὡς εἰπεῖν) ἑορτάζομεν, καὶ τὴν ἀγγελικὴν καὶ οὐράνιον χορείαν
ἐκείνην ἣν περὶ τὸν θρόνον αὐτοὶ τῆς μεγαλωσύνης αἰδίως χορεύουσι, καὶ ἡμεῖς ὅσον
θέμις ἐπὶ γῆς ἐκμimotoύμεθα· ἀφ' ὁμωνύματος γὰρ ὁ χορηγὸς ἡμῖν καὶ φιλοτιμότητος, ὡς
οὐ μόνον τῷ ὄντι φερωνύμως Θεόδωρος, ἀλλὰ καὶ πολύδωρος οὐχ ἦττον καὶ 300¹
μεγαλόδωρος. ² Θαυμαστὸν δὲ οὐδέν, εἰ τοσαύτης χάριτος ἔτυχεν ὑπὸ τῆς ὄντως δι-
καιοσύνης, ἐπεὶ καὶ αὐτὸς οὐ μικρολόγως οὐδ' ἀπὸ μέρους, ἀλλ' ὅλον ἑαυτὸν εὐψυχό-
τατα θυσίαν ζῶσαν* ἁγίαν εὐάρεστον ἐκείνῳ παρέστησεν, οὐ μόνον φιλοθέως βιόδους καὶ
πᾶσιν ἔργοις καλοῖς εὐαρεστήσας καὶ θεραπεύσας, ἀλλ' ἔτι καὶ μᾶλλον φιλοθέως ἀπο-
βιόδους, καὶ τῷ συνδήσαντί τε καὶ λύσαντι καὶ ζῶν ὁ γεννάδας καθιερώσας καὶ θάνατον,
ὅθεν ὡς πολὺν παρασχών, καὶ πολὺν δικαίως ἀντιλαμβάνει. τί γὰρ πλέον ζητήσῃ τις, τί
δὲ μείζον εὐρήσῃ τῶν ὀρωμένων; μᾶλλον δὲ τὰ μὲν μείζω καὶ κρείττω μειζόνων ἢ καὶ
ἡμᾶς καὶ κρείττωνων θφθαλμῶν ἐστὶ θέαμα, ὧν ἐν οὐρανοῖς ὁ μακάριος κατατρυφᾷ
μακαρίως, σὺν ἀγγέλοις ἤδη τατιόμενος καὶ τὴν ἐκείνων χαρὰν μετὰ τῆς ἰσῆς δόξης
καρπούμενος, καὶ τὰ παρ' ἡμῖν δ' ὁμῶς ταῦτα ἡλίκᾳ τε καὶ ὅσα καὶ οἷα; θαυμάτων
ἐνέργειαι, δυνάμεις παντοδαπαί, τερατουργιῶν ἐπιδείξεις, ἱματίων χαρίσματα, ἀντιλήψεις,
κυβερνήσεις, θεωρεαί, προστασίαι, παρακλήσεις, ἐπισκέψεις, προμῆ|θαιαι, πᾶν εἶδος 300²
ἀπλῶς εὐεργεσίας καὶ χάριτος, δημοσία τε καὶ ἰδίᾳ, τοῦ κοινοῦ, τοῦ καὶ ἑνα, τῶν ἐγγύς, τῶν
μακρὰν· κύματα τις ῥᾶον θαλάσσης ἀπαριθμήσαιο ἢ καὶ ἐν τούτων ἑκαστον ἐπελθεῖν
ἐξαρκέσει· ὧν οἱ μετέχοντες οὐκ ἀνεπαισθήτως μετέχουσιν, ἀλλ' εὐγνωμονοῦσιν εἰκότως
καὶ ἀνθομολογοῦνται τὴν χάριν καὶ τὸν εὐεργέτην ὡς ἔνεστιν, ἀντιμᾶν προθυμοῦνται.

³ Διὰ ταῦτα γοῦν (ὡς ὁρᾷτε) πλήρεις μὲν ὕδοι πᾶσαι, πλήρεις δὲ στοαὶ καὶ ἀγοραὶ
καὶ περίπταιοι τῶν κυκλόθεν ἐνταῦθα συντρεχόντων καὶ συρρέοντων, καὶ ποταμῶν ἐκά-
στοτε ρεύματα μιμεῖται τὰ πλήθη, ἃ καὶ ἄπερ εἰς ἄλλην συνεισβάλλοντα θάλασσαν

2 Rom 12, 1

τὸν εὐαγγ. τοῦτον οἶκον, τὸ μέγα παρὰ πᾶσιν ἀνθρώποις θαῦμα καὶ ὄνομα, πολυανδρούσης ὅψιν αὐτῶ περιεθέασι πόλεως. καὶ ἀτεχνῶς εἰσὶ πέλαγος τοῖς ὀφθαλμοῖς οὐχ ὁρίζον, ὑφ' ὧν ἀπάντων ὁ μέγας ὑπερφυῶς μεγαλύνεται καὶ τῆς ἑαυτοῦ πληροῦ χάριτος αὐτοῖς τε τοῖς οὕτω μεγαλοπρεπῶς τιμῶντας αὐτὸν καὶ τὸ ἅγιον τοῦτο καὶ ἱερὸν αὐτοῦ τέμενος, πανταχοῦ μὲν ἐκλάμπων ἐπ' αὐτοῦ φαιδρὸν οἶον, καὶ τὰς τῶν ὁρώντων ὁψεις ἐν κύκλῳ περιανυγάζων εἶδεσι παντοίοις καὶ σχήμασιν οἷς οὐκ ἀνθρωπίνη 301¹ τέχνη ποσοῦτον ὅσον θειοτέρῳ νεύσει μεμόρφωται*, ἐνταυθα δὲ καὶ μάλιστα παρὰ τόνδε τὸν θεῖον καὶ σεπτὸν αὐτοῦ τύπον τὰς ἑαυτοῦ πληθύνων μεγαλουργίας, καὶ ὥσπερ ὀφθαλμὸν θαυμάσιον τῆς ἐκ τούτων ἀπάντων μιᾶς πηγῆς τῶν θαυμάτων ἀναδιδούς τὸν παρόντα, εἰς ὃν οὐκ οἶδ' ὅπως ἡ μαρτυρικὴ δοκεῖ χάρις ἀφ' ὧν ὡς συρρεῖσαι καὶ φιλοταμιεύρας ἐκάστοτε χορηγεῖν ἐντεῦθεν τὰς ἐνεργείας, εἴτε διὰ τὸ μᾶλλον (ὡς ἔοικεν) ἐμφορῆς τῆς μορφῆς τῶ ὁμοίῳ πλέον (ὃ δὴ φασί) χαίροντος τοῦ ὁμοίου, καὶ διὰ τοῦτο καὶ πλέον τῶν ἑτέρων ἐκτυπωμάτων τοῦ πρωτοτύπου τοῦτο δοξαζόντος, εἴτε καὶ τὸ σχῆμα μετὰ τῆς κλήσεως ἐπεικινῶς ἀποδεχομένου, ἐπεὶ τὴν εὐτέλειαν καὶ τὸ λιτὸν περὶ πάντα καὶ ἀφελὲς ἐν σαρκί τε ζῶν ἔτα διαφερόντως ἦδει τιμᾶν, καὶ ὑπὲρ τὸ σῶμα γενόμενος, τὴν οἰκίαν ἔοικε φύσιν ἀρετῶν σφῆλιν ὥσπερ ἐν τοῖς ἄλλοις κἂν τοῦτω.

⁴ Διὰ τοῦτο δὴ μᾶλλον τῶν ἐφίππων ἐκείνων καὶ περιλάμπρων καὶ κατα- 301² χρύσων ὁ πεζὸς ἤμην οὗτος καὶ πολυτελὲς οὐδὲν ἔχων οὐδὲ σοβαρὸν οὐδ' ὑπερογκον, τὰς ἀγαθουργίας περιφανέστερος καὶ τοῖς φαιδρότεροις ἴσως φαιδρότερον ὁ μάρτυς ἐμπρέπων, τῶ ταπεινῶ χάριν δίδωσιν, ἐν ἀσθενείᾳ καὶ οὗτος πρὸς τὸ ὑπόδειγμα τὴν δύναμιν αὐτοῦ τελειῶν καὶ διὰ τῶν ἐλαττώων τὰ μείζω κατορθοῦν ἐνδοκῶν. διὰ τοῦτο ὁ λαὸς ὁ πτωχὸς τε καὶ πεζὸς καὶ πολὺς, ὁ πανταχοῦ γῆς ἐπειγόμενος πρὸς τὴν ἐνταυθα τοῦ μάρτυρος τιμὴν τε καὶ δόξαν, ὡς οἰκειότερῳ μάλιστα τούτῳ τῶ θεοσεσίῳ μορφώματι θαρρεῖ τε καὶ πρόσκειται, καὶ μέντοι κἀντεῦθεν οὐχ ἥμισυ τοῦ ποθομένου τυγῶν, ἀπραγμόνως ἄπεισιν ἑκαστος, μεγαλοφρονότατος κῆρυξ καὶ λαμπρότατος ἄγγελος τῆς μαρτυρικῆς χρηστότητος καὶ δυνάμεως. ἥδη δὲ καὶ τῶν ἐφίππων οἱ πλείους, ἵνα μὴ πάντες λέγω (τὸ ἀληθέστερον), πρὸς τοῦτον ἐξαιρέτως ἀποσκοποῦσι, καὶ τούτῳ τὸ πλέον τῆς τιμῆς ἀπονείμαντες, παρὰ τούτου δὴ τι καὶ πλέον εὐπαθόντες ἀναχωροῦσι.

⁵ ταῦτα μὲν οὖν οἱ πόρρωθεν, οἱ δ' αὐθιγενεῖς | καὶ οἱ πρόσκοι; ἀλλὰ 302¹ τούτων οὐδεὶς ἔστιν ὃς οὐχ ὑπὲρ πάντα τὰ θαύματα τὸ θαῦμα τοῦτο θαυμάζει, τὸν μὲν ὅλον ναὸν οἶα θεῖον ἀνάκτορον καὶ ἱερὸν ὄντως ἅγιον ἐνδοθέν τε καὶ ἔξωθεν προσκυνοῦντες ὡς εἰκὸς καὶ σεβόμενοι, τὸν δ' εὐαγγ. τοῦτον τύπον* καὶ τὸ κεχαριτωμένον εἰκονισμα ἰδιάζουσάν τινα καὶ ἐξαιρετικὴν τιμῶντας τιμὴν, ὅπουγε καὶ ὅρκον αὐτὸ διαφερόντως πεποιήνται καὶ πρὸς τὰς ἐκάστοτε χρεῖας βοηθὸν ἐπικέκληνται· πολὺς γοῦν αὐτοῖς ἔστιν ὁ πεζὸς πανταχοῦ, ἐπιβοώμενός τε καὶ διομνύμενος καὶ πρὸς πᾶσαν περίστασιν ὡσανεί τις ἐπιφθὴ ἀλεξίκακος δέξας ὀνομαζόμενος.

⁶ * Ἀλλὰ μὴν καὶ τὸ σύνταγμα τόδε τὸ ἱερὸν οὐκ ἀνεκτὸν ἐκρινε, μὴ θεραπείαν ἐκκρίνον ἐξευρεῖν τινα τῶ μαρτυρικῶ τύπῳ τούτῳ καὶ τιμὴν ὑπερφέρουσαν προσνεῖμαι καὶ ἀποτάξαι. ταύτη γοὶ καὶ ὅσοι ἐν αὐτοῖς εὐσεβέστεροι καὶ τὴν πίστιν θερμότεροι*

3 C^m περὶ τῆς εἰκόνος τοῦ πεζοῦ | 5 τὸν C sed prius o fortasse per rasuram in o mutatum est Studemund. scripti τὸν Lagarde | 6 C^m περὶ τῆς διακονίας | 6 ὅσον ... εὐσεβέστερον ... θερμότερον apogr

καλῶς συνθέμενοι πρὸς ἀλλήλους συνθήκας καὶ χειρόγραφα γράψαντες τῆς ἐπ' ἀγαθῷ συμφωνίας, ἰδιαιτάτην ταύτην ἐξεῦρον λει|τουργίαν αὐτῶ, εἰς ἣν ἐπιδόντες ἐθα- 302² λοντάς ἐαυτοὺς καὶ τῶν ἔξωθεν ἔτι προσεταιρισάμενοι μοῖραν οὐ φανλοτάτην, ἱερὸν ἄλλο δεύτερον γεγόνاسι σύστημα καὶ ἐκκλησίας ἕτερον πλήρωμα καὶ λαὸς ἐκλελεγμένους καὶ περιούσιος, ἀδελφοί τε καλούμενοι διὰ τὴν εἰς τὸ κρεῖττον ὁμόνοιαν, καὶ τὴν πρὸς τὸν ἅγιον τοῦτον ἀρίστην διακονίαν ὡς ἀξίωμα τι λαμπρὸν ἐπιφημιζόμενοι. ἡ διακονία δὲ ταῦτα τὰ φιλοτίμως ἐνταῦθα καὶ φιλοθέως τελούμενα· πληθὺς φώτων ἀναπτομένων καὶ χορὸν ἀστέρων εἰκονιζόντων, ἀρωμάτων ἡδίστων καὶ καλλίστων ἀναφοραί, ὕμνων ἀσιγήτων ᾠδαί, παμπλήθεις ἐκάστωτε συνάξεις καὶ συνελεύσεις, συνεισφοραί καὶ ἔρανοι πρόθυμοι πρὸς τὰς ὑπὲρ τοῦτων δαπάνας, εἰς ἡς ἄλλη προσήκουσα τιμὴ τε καὶ θεραπεία, ὧν οὐδ' οἱ συντρέχοντες πένητες εἰς τὸ παντελὲς ἀποιωνήτοι, ἀλλ' ἐν τῷ μέρει κἀκεῖνοι θάυμασθην ἀποφέρονται παραμυθίαν ἐντεῦθεν. ¹ ταῦτα κατὰ πάντα μὲν ἐνεργεῖται καὶ τελεῖται καιρῶν, καὶ τὰ τῆς καλῆς ὁμολογίας ἐκείνης ἣν συνωμολόγησεν* ἀπαξ ὁ Θεοφιλὴς οὗτος σύλλογος, ἀδιάψευστα καθ' ὅλου καὶ ἀνυστέρητα δια- 303¹ μένει πληρούμενα· τὸ δὲ νῦν ὑπεξήρηται παρ' ἅπαντα ἑξήκοντα· τὴν ἡμέραν γὰρ ταύτην ὁ οὐράνιος πεζὸς ἐκλεξάμενος, εἰς τιμὴν ὑπερφέρουσαν ἐαυτῷ κατεστήσατο, μᾶλλον δὲ τιμῆσαι διαφερόντως αὐτὴν διὰ τῆς μνήμης εὐδόκησεν, ἐπειδὴ περ τοῖς σάββασις ὁ πάντα γενναῖος δοκεῖ πως ἡδεσθαι μάλιστα, διὰ τὸ πρῶτον ἴσως ἐκεῖνο καὶ τὴν τηλικαύδε μεγίστην τερατουργίαν, ἥς οὐδὲν γνωριμώτερον ἀνθρώποις ἢ θαυμασιώτερον.

⁸ Τοιγαροῦν ἰδοὺ πάντες ἐνταῦθα καὶ σήμερον συνδραμόντες ἀθρόοι καὶ τὸν κοινὸν περιστάσεις καὶ κυκλώσαντες εὐεργέτην, χαριστήριον ἄγομεν ἐορτὴν τὴν παροῦσαν, καὶ διὰ πάντων εἰς δύναμιν τὸ εἶδος ἐκπληροῦμεν, μηδὲν τῶν ὅσα κοσμεῖν καὶ λαμπρύνειν ἱερὰν πανήγυριν πέφυκεν ἐλλείψαι φιλοτιμούμενοι, ἀλλ' ἀνενδεῶς καὶ ἀρκούντως (ὅσον οἶόν τε) τὸ φαιδρὸν πανταχόθεν τῇ μαρτυρικῇ συνάξει συναγόντες. ἁρμόσοι δ' ἂν ἔτι πρὸς τοῖς ἄλλοις καθήκουσι τῷ μὲν ἁγίῳ φωνῇ* χερουβικῇ καὶ θεοπρεπῆς Εὐλογη- μένῃ ἢ δόξα αὐτοῦ ἀπὸ τοῦ τόπου αὐτοῦ, τοῖς δὲ λειτουργοῖς ἀδελφοῖς τὸ 303² ψαλμικόν* καὶ προφητικόν Ἰδοὺ δὲ τί καλὸν ἢ τί τερπνὸν ἀλλ' ἢ τὸ κατοικεῖν ἀδελφούς ἐπὶ τὸ αὐτό, κἀκεῖνο* δῆτα πρὸς ἔτι Ἀὐτῇ ἢ γενεᾷ ζητούντων τὸν κύριον, ὅς καὶ τοίτους εὐλόγησε καὶ τὸ τῶν χειρῶν αὐτῶν ἔργον, καὶ ἔσται καρποφορούμενον εἰς τέλος καὶ αἰδιόνητον, ὃ φησιν ὁ Θεὸς ἀπόστολος*, εἰς τιμὴν μὲν τοῦ μάρτυρος ἀθάνατον καὶ αἰδίου καὶ τοῦ Θεσπεσίου καὶ Θείου τοῦδε τυπώματος, τῶν δὲ πρώτων ταύτην συστήσα- μένων — καὶ μέντοι καὶ τῶν ζηλούντων μετὰ ταῦτα καὶ συνιερούντων — χάριν οὐρανόθεν καὶ ἔλεον καὶ μνήμην ἀγαθὴν καὶ ἀείμνηστον, συνεργοῦντος πρὸς ταῦτα τοῦ τιμωμένου, καὶ τὸ πᾶν ἢ τὸ πλέον ἐκπληροῦντος καὶ κατορθοῦντος ἐν τῷ πρὸς ἅπαντα αὐτὸν ἐνισχύοντι καὶ δυναμοῦντι Χριστῷ· ᾧ δόξα καὶ κράτος σὺν πατρὶ τε καὶ πνεύματι νῦν καὶ αἰεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. ἀμήν.

| 190. Τοῦ αὐτοῦ βίος καὶ πολιτείας τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Λωροθέου 304¹ τοῦ νέου ἦτοι τοῦ ἐν τῷ Χιλιοκώμ[ω].

¹ Οὐ παλαιοὶς ἄρα μόνον, ἀλλὰ καὶ καινοῖς διηγήμασιν ἔδει κοσμηθῆναι τὸν Πόντον, ὡς ἂν ἀμφοτέρωθεν εὖ ἔχοι δεδοξασμένος, τὰ παρόντα μὲν ἀναφέρων εἰς τὴν τῶν 7 συνωμολόγησιν C², συνωμολόγησιν C¹ | 8 Ezech 3, 12 | 8 Psalm ρλβ 1 | 8 Psalm κγ 6 | 8 Coloss 1, 6

προγεγονότων ὁμοίωσιν ὥσπερ εἰς προγόνων εὐγένειαν, τὸ δὲ κλέος ἐκείνων ὑπὲρ πίστιν ἄλλως δοκοῦν διὰ τὸ παράδοξον ἐκ τῶν παρόντων πιστούμενος καὶ παρὰ τε τῆς ὀψέως παρὰ τε τῆς ἀκοῆς τὸ πρὸς ἀρετὴν ἀνδρῶν γόνιμον καὶ πολύφορον μαρτυρούμενος, ὧν ἅπασαν πλήρη τὴν ἑαυτοῦ περιχώρον ἔχει, ἄλλου κατ' ἄλλο μέρος αὐτῆς ἐν διαγοροῖς καιροῖς τὴν τοῦ καλοῦ κατόρθωσιν ἐπιδειξαμένον, καὶ μέντοι καὶ τὸ σῶμα μετὰ τοὺς ἄθλους αὐτοῦ που καταλιπόντος παρὰ τὸν τόπον τῆς ἀγωνίας τοῖς περιοίκοις ἐνέχυρον ἀσφαλὲς σωτηρίας.

² Τοῦτων εἰς καὶ Ἀωρόθεος, ὁ μέγας ἐν ἀσκηταῖς· λέγω δὲ τὸν νέον καὶ καθ' ἡμᾶς, περὶ οὗ πολὺς λόγος καὶ μακρὰς συγγραφῆς καὶ ἱστορίας δεόμενος· ἡμῖν δ' ἀποχρήσειν ἐκ πολλῶν ὀλίγα δοκῶ μοι. | ἀντὶ πολλῶν γὰρ ταῦτα, καὶ οὐ πολλὰ, 304² ἐπεὶ περ ἱκανὰ καὶ αὐτὰ, τό τε ἄκρως φιλόσοφον τοῦ ἀνδρὸς παρασιῆσαι καὶ τὸ πᾶν φιλόθεον, εἴτι δὲ καὶ ὅσης ἀπήλυνσε^{sic} τῆς χάριτος ἐπὶ τοῦτοις καὶ πρὶν ἐντεῖθεν ἀπαναστήναι, ἀρραβῶνα τῆς νῦν ἐκδεξαμένης δόξης αὐτὸν καὶ πρὸς θεὸν οἰκειώσεως.

³ Οὗτος τοιγαροῦν ὁ τοσοῦτος ἔφην μὲν ποθεῖν ἐνθεν, ἐξ ἐπισήμου πόλεως γείτονος, μᾶλλον δὲ μητροπόλεως ἑθνους οὐκ ἀνωγύμου· Τραπεζοῦντιος γάρ· γένος δὲ τῶν εὐγεγονότων καὶ τῶν ἐν τέλει τὰ πρῶτα· ἐν γὰρ πατρικίοις ἐτέλουν οἱ πρὸς πατέρας πατέρες αὐτῶ, καὶ τοῦτων οὐ τοῖς ἐξ ἰδιωτῶν ἄρτι πρῶτον εἰς τοῦτο παραγγέλλασιν το ἀξίωμα, ἀλλ' οἷς (ὡς αὖν εἴποι τις) κατὰ κληρὸν ἦν ἡ εὐγένεια καὶ οὗς Γενεσίους εἴτι καὶ νῦν ὡς ἐπίσημόν τι γένους λαμπρότατον, οἶον Ἡρακλείδης κινὰς καὶ Πελοπίδης, ἐπιφημίζουσιν.

⁴ Ἐκ τοιούτων οὖν προσελθὼν, καὶ τὰ τοῦ βίου προοίμια ὑπὸ διδασκάλοις κοσμίως καὶ παιδαγωγοῖς διανύσας (ὡς εἰκὸς ἦν δήπου τὸν εὐγενῆ), ὅτε πρῶτον ἀνέβη δωδεκαέτης, ἡδίστη καθίσταται φροντὶς τοῖς πατράσι καὶ σκέψις ἐπ' αὐτῶ παρὰ χρῆμα 305¹ καὶ βουλὴ περισπούδαστος, γάμου καταδεῖσαι δεσμοῖς τὸν ἐλεύθερον· εἴτι γὰρ ἡγ[ν]οῦσιν οἱ ἀνθρώποι ὡς ὁ παῖς αὐτοῖς εὐγενέστερος τὴν ψυχὴν ἢ τὸ σῶμα· ὅς γε καὶ πρὸ τῆς σωματικῆς ἡλικίας ὑπὲρ τὸ σῶμα φρονήσας, καὶ παρὰ τὴν πρῶτην εὐθύς εἰς ὑψηλότερα βλέψας τῶν κοινῶν καὶ νενομισμένων, σαρκὸς μὲν καὶ αἵματος* ὑπεριδεῖν δεῖν φήσῃ, ὅλον δὲ καὶ σῶμα καὶ πνεῦμα καθαρόν τηρῆσαι* τῷ πνεύματι. ταύτη τοι, καὶ ἄλλως οὐκ ἔχων τῆς καλῆς ἐπιθυμίας ταύτης τυχεῖν καὶ τῶν ἀνθελκόντων ἐκείνων ἐμποδίων περιγενέσθαι, ἑαυτὸν σοφῶς ὑπεκκλέπτει. καὶ ταχὺ φυχὰς ὁ γενναῖος ἐντεῦθεν ἀπιὼν ᾗχετο. οὐκ ὀλίγην δὲ πλανηθεὶς κατὰ ζήτησιν ἀνδρὸς παιδευτοῦ, οἷα κομιδῇ νέος καὶ πρὸς ξενίτιαν ἄλλως ἀήθης, ἐν Ἀμισῷ ποτὲ γίνεται, καὶ ἐπὶ τὸ ποθούμενον κατὰ θείαν νεῦσιν ἐνρίσκει. Ἰωάννης ἦν τῷ φυχάδι τὸ ζητούμενον εὖρεμα, Ἰωάννης ἐκεῖνος, ὁ τὰ ἴδια πολὺς· ἀνὴρ τὰ τε ἄλλα θεοφορούμενος καὶ τῷ διορατικῷ* τὴν ψυχὴν κεκοσμημένος χαρίσματος. ⁵ οὗτος οὖν ὁ θανυμάσιος ἐτύγχανε μὲν ἄρτι τῇ κατ' αὐτὸν εὐαγεσιατῇ μονῇ τοὺς θεμελίους καταβαλλόμενος, | ἣν οὕτω πως τῆς γέννας καλοῦσιν. ἰδὼν 305² οὖν τὸν πρόσφυγα ξένον πλήρεσιν ἰστίοις (ὃ δὴ φασιν) εἰς ταύτην κατάραντα καὶ πάσῃ σπουδῇ καὶ προθυμίᾳ χρώμενον ὥστε τῷ χορῷ συνταγῆναι τῶν ἡδὴ παρ' αὐτῷ τὴν ἀσκήσιν παιδοτριβουμένων, ἡδιστὰ τε προσδέχεται, ἀκριβῆς (ὅπερ ἔφαμεν) στοχαστῆς τοῦ μέλλοντος ὧν διὰ τὴν τοῦ νοῦ καθαρότητα, καὶ χερσὶν ὑπείαις παραλαμβάνει· πᾶσαν δὲ πείραν πρύτερον καὶ προσεγγικὼν καὶ λαβὼν τῆς τοῦ νέου γνώμης καὶ διαθέσεως —

4 Gal 1, 16 | 4 Thess α 5, 23 | 4 Lagarde reliq gr 75 infra § 26

ὅσπερ νόμος ἀσκητικός, ὅπως μὲν πρὸς εὐπειθείαν (τὸ πάντων ἐν τούτοις κυριώτατον) ἔχει, ὅπως δὲ πρὸς πόνοους καὶ κακοπάθειαν, καὶ εἴ τι ἄλλο δοκίμιον (συνελόντα εἰπεῖν) τοὺς εἰς τὴν μεγάλην ταύτην παλαίστραν ἀποδυσμένους \νευνόμισται παρέχειν τοῖς προσεστώσιν — ἱκανῶς καὶ τούτῳ ζητήσας, ἐπεὶ τὰ πάντα συμβαίνοντα τῇ πνευματικῇ πολιτείᾳ τὸν γενναῖον ἑώρα καὶ πρὸς οὐδὲν ἄλλοτρίως τῶν καλῶν διακείμενον, τέλος ἀποκείρει θαρρήσας καὶ τῷ ἱερῷ καταλύῳ τὸν ἄξιον ἐγκαθίστησι.

⁶ Τοῦτο μὲν Ἀωροῦθῶ τῶν ἐφετῶν τὸ πρῶτον καὶ μέγιστον· οὕτω δὲ κατὰ τὴν ψαλμικὴν* ἔλαφον ἐν δίψει ὀραμῶν, παρὰ τῇ πηγῇ τοῦ πνεύματος ταύτῃ τῷ τε 306¹ δίψος κατέπαυσε καὶ τὸν πόθον ἀνέπαυσε, μᾶλλον δὲ πολλῷ πλέον ἀνῆψε καὶ διηρέθισε, μετὰ τὴν τῆς γλυκύτητος γεύσιν ἐπεικῶς ἐκκαυθεὶς πρὸς τοὺς τῆς γλυκύτητος ἐρωτίας, καὶ αἰεὶ τὸ παρὸν εἰς ὑπέκκαυμα λαμβάνων τοῦ λείποντος. ⁷ ἐντεῦθεν τοίνυν ἀρξάμενος τῆς καλῆς ἐργασίας καὶ τῶν ἱερῶν ἀγώνων ἀψάμενος, ποῖον μὲν εἶδος ἀσκητικῆς παρέλιπεν ἀρετῆς; τίνοι δὲ τοῦ πρωτείου τῶν καλῶν παρεχώρησεν; ἐτάχθη μὲν γὰρ εὐθὺς ὁ Θαναμάσιος, ὡς ἐν ἀκμῇ νεότητος ὢν καὶ καταπονεῖν ἐν κόποις τὸ σῶμα πρὸς ὑποταγὴν δεόμενος πνεύματος, διακονεῖν ταῖς χρείαις τῶν ἀδελφῶν. τοῦ δὲ κοινοῦ πατρὸς καὶ καθηγητοῦ ἀφορμὰς ἐκάστοτε χορηγοῦντος τῇ τοῦ νέου φιλοπονίᾳ πρὸς κατορθωμάτων ἐπίδειξιν, οὐκ ἔστιν εἰπεῖν ἐφ' ᾧτινι πλέον ἢ ἔλαττον δοκιμώτερος οὗτος ἀπέβη καὶ διεφάνη. ἴσα γὰρ τὰ πάντα καὶ ὅμοια καὶ ἀλλήλων ἐχόμενα καὶ ἄπερ πολὺπλοκος σειρὰ τις χρυσῇ — τὸ γενναῖον, τὸ πρόθυμον, τὸ λελογισμένον, τὸ περιδέξιον, τὸ θάττον ἢ κελευσθῆναι πρὸς τὸ κελευσόμενον ὑπακούειν, τὸ κρεῖττον ἐλπίδος ἐξανύειν τὸ 306² ἔργον, ἐπὶ πᾶσι (τὸ πάντων ὑψηλότατόν τε καὶ μέγιστον) τὸ μηδὲν μέγα καιορϋοῦν οἶσθαι, καὶ τὰ πάντων ἀριστα κατεπραῖετο, ἀλλὰ πρὸς τὴν δεσποτικὴν ὁρᾶν ἐντολὴν καὶ μετὰ τὴν τῶν πάντων ἐκπλήρωσιν ἀχρεῖον* ἐαυτὸν καλεῖν δοῦλον καὶ τῆς τῶν ὑπηρετουμένων εὐχῆς καὶ εὐλογίας ἀνάξιον. ⁸ οὕτω δ' ἐπὶ μήκιστον χρόνον ἐν ταῖς τοιαύταις ἐργασίαις διαγενόμενος, καὶ δεξιὸς ὡς ἄλλος οὐδείς τὰ πρὸς θεραπεῖαν ἀνθρώπων μαρτυρηθεὶς, ἐντεῦθεν ἄξιος κρίνεται καὶ θεοῦ λειτουργίας· καὶ διακονήσας καλῶς (τὸ γὰρ ἀποστολικόν* εἰπεῖν εὐκαιρον) βαθμὸν ἐαυτῷ καλὸν περιποιεῖται, ἐν καθέδρᾳ πρεσβυτέρων υἱεῖν τὸν κύριον εἰκότως ἀξιωθεὶς. τὸν δὲ τοιοῦτον βαθμὸν ἐπιστεῦθή μὲν εὖ μάλα κατακοσμήσαι δι' ἔργων τῶν καθηκόντων· κατεκόσμησε δὲ μᾶλλον ἢ ἐπιστεῖνθῃ, οὕτω μὲν φιλοπόνως περὶ τὴν ἱερὰν λειτουργίαν ταύτην διατεθεὶς, ὡς ἐπὶ ὅλοις ἔτεσι δυοὶ καὶ ἑξήκοντα ἐξ ὅτου τὸν πρεσβύτερον ἀνεδέξατο, αὐτὸν καὶ ἐκάστην τὰ τῆς εὐαγοῦς μισταγωγίας ἐπιτελεῖν, πάσης ἄνευ προφάσεως καὶ ὅκνου 307¹ δίχα παντός, οὕτω δὲ φιλοσόφως καὶ καθαρῶς, ὡς μετὰ τὴν νέαν μονὴν περὶ ἧς αὐτίκα λελέγεται, καὶ τὴν πρὸς ταύτην μετάβασιν μήτ' ἐκτὸς τῶν ὅρων αὐτῆς τὰ τῶν ποδῶν ἔχνη θεῖναι μήτε γυναικὶ τὸ παράπαν εἰς ὄψιν ὑπομεῖναι παραγενέσθαι, καὶ τῶν ἀνδρῶν δὲ μόνοις ὡς ἡδίστα συνεῖναι τοῖς φιλοθεοῖς καὶ τὴν ἀρετὴν ἐπ' ἴσης αὐτῷ διηγεκῇ μελέτην πεποιημένοις, τῶν δ' ἐτέρως ἐχόντων τὰς ὁμιλίας ἐκτρέπεσθαι, ἐαυτῷ δὲ συνεῖναι καὶ θεῷ τὰ πολλὰ, οὐχ ἀπλῶς τὰς εὐχὰς οἱδ' ὡς ἂν τις ἄλλος ἀφοσιούμενος, ἀλλ' ὁμβροῖς ἀενναίοις δακρύων καταβρέχων τὸ ἔδαφος¹⁰, τῷ τε θεῷ πῦρ τῆς θαναμαστιγῆς κατανύξεως εὐαγγελικῶς τὴν καρδίαν καιομένην ἔχων ἐν ἐαυτῷ καὶ

6 Psalm μ α 2 | 7 Luc 17, 10 | 8 Timoth α 3, 13

τὸ πρόσωπον ὡς περ ὁ θεόπτης τὸ πρότερον* ἐκ τῆς αὐτῆς αἰτίας καὶ οὕτως δεδοξασ-
 μένον δεικνύς καὶ μικροῦ τι κρείττον ὁμοίως ὄψεως ἀνθρώπινος, οὕτως ἦδει ὑμῶν ὁ
 ἱερὸς ἐκείνος ἱερωσύνην, οὕτω δ' αὖ πάλιν παρ' ἐκείνης ἀντιτιμᾶσθαι· τί δὲ οὐκ ἐμελλεν
 ὃ τοσοῦτον ἐξέλαμψεν ὁ βίος ὁ μετὰ ταῦτα καὶ [ὅς] τοιαύταις τὸ θεῖον θεραπεύεις ἐξ-
 κειώ|σατο (ἵνα μὴ τὰ καθ' ἑκαστα τῶν ἄλλων ἐπιῶν διατρέβω), ὥς καὶ θεα- 307²
 μάτων ἀπορρήτων ἀξιοῦσθαι τὸν ἄνδρα καὶ μυστηρίων μεγάλων ἀποκάλυψιν δέξασθαι;
 ὦν τὸ τέλος ψυχῶν οἰκονομία καὶ σωτηρία, παραδόξον μὲν τὴν ἀφορμὴν λαβοῦσα καὶ
 τὴν ἀρχήν, εἰς δὲ κρείττον πάσης ἐλπίδος ἀποτελεσμα λήξασα.

⁹ Τίς οὖν ὁ τρόπος καὶ πύθεν; σιέλλεται ποιε κατὰ τινὰ χρεῖαν ὑπὸ τοῦ μεγάλου
 πατρὸς ἐφ' ὃ δὴ¹⁰· καὶ γὰρ οὐδὲ μετὰ τὸ τῆς ἱερωσύνης αἰδέσιμον τοῦ λειτουργεῖν
 ἀπέστη τοῖς ἀδελφοῖς, μεγέθει τε ταπεινοφροσύνης καὶ προθυμίας ἀκμῇ. ἐπεὶ δὲ ἅλις
 εἶχεν αὐτῷ τὰ τῆς ἀρίστης ὑποταγῆς, καὶ ἔδει τὸν ἀρχεσθαι μαθόντα καὶ πειθαρχεῖν
 εἰς τοσοῦτον ἦδη καὶ αὐτὸν ἄλλων ἄρξαι, καὶ μέγαν ἀληθῶς ἐν τῇ βασιλείᾳ κληθῆναι
 τῶν οὐρανῶν, μὴ μόνον ποιήσαντα τὴν ὑποταγήν, ἀλλὰ καὶ διδάξαντα*, ἐνταῦθα τὰ
 σύμβολα τῆς θείας ἐπισκοπῆς, κἀντεῦθεν ἡ χάρις ἦδη τὸν ἐαυτῆς μνηστεύεται ἄξιον.

¹⁰ Τρίτη τὸν γεννάδαν ὀδεύοντα τῆς ἡμέρας ὥρα καταλαμβάνει. ὁ δὲ πρὸς τινὰ
 τῶν παροδίων ναῶν εἰχῆς εἰσέδραμε χάριν· τοῦτο γὰρ | ἦν ἔθος αὐτῷ, καὶ τὰ 308¹
 πάντων ἡπειγε σπουδαιότατα. ὁ ναὸς δὲ Ἰωνῆς, ὥς λόγος, τῆς ἀγίας προμήτορος τοῦ
 σωτῆρος ἡμῶν. παρελθὼν τοῖνυν εἶσω καὶ δοὺς τῷ μὲν ἐδάφει¹¹ τὰ γόνυα, πρὸς οὐ-
 ρανὸν δὲ χεῖρας καὶ ὄμματα καὶ νοῦν ἀνυψώσας, ἐν ἐκστάσει γέγονεν ὁλος καὶ σὺν
 χρόνῳ μόλις ἐπανελθὼν, τρίς ἐξῆς ἀνεφθέγγετο Τριάς ἀγία, δοῦσα σοι. ¹¹ τότε μὲν
 οὖν οὐδὲν ἴσως πλέον ἐπιστημῆναι τοῦ θφθέντος, ἄλλως τε αὐτῷ τὴν φωνὴν ταύτην
 ἐπελθεῖν ᾔετο, καὶ σιγῇ παρ' ἐαυτῷ κατέσχε τὸ θαῦμα, διαπορούμενος ἅμα καὶ περι-
 σκοπῶν πανταχόθεν τοῦ μυστηρίου τὴν δύναμιν. ¹² οὐ πολὺ τὸ ἐν μέσῳ, καὶ πάλιν
 ἐπὶ τινὰ σταλῆς λειτουργίαν, τελειώτερον εὐθὺς καὶ τρανότερον διδάσκειται τὸ ἀσύρρητον·
 διδάσκειται δὲ*. παρὰ τοὺς πρόποδας ἰόντι τοῦ βουνοῦ τοῦδε, ὃς τὴν ἱερὰν ἐκείνου ταύτην
 μονὴν ὑπὲρ ἑαυτοῦ νυνὶ φέρει, θειότερα τις ὄψις αὐτῷ ἐν μοναχοῦ συνήνεγκε σχήματι·
 καὶ ὁ μοναχὸς πολὺς, ἱεροπρεπὴς τὴν στολήν, Θεοειδὴς τὴν μορφήν. οὗτος τοῖνυν τὸν
 ὄσιον ὀνομαστὴ προσειπὼν Ὁρᾶς, ἔφη, τέκνον Δωρόθεε, τὸ | ὑπερκείμενον τοῦτο; 308²
 καὶ ἅμα τὸν λόφον τῇ χειρὶ παρεδείκνυ. τοῦτο, εἶπεν, ἦν ὅτε πολλῶν μεγάλων ἀνδρῶν
 κατοικητήριον ἦν, ἱερὸν ἔχον ἅγιον, τῇ ἐπικλήσει τιμώμενον τῆς ὑπερθέου τριάδος, τὸ νῦν
 ἐν ἐρειπίοις μόνον ὀρώμενον, ὅπερ αὐτοῖς ἀναστῆναι δεῖ παρὰ σοῦ μεγαλοπρεπέστερον
 καὶ τὸν τόπον οἰκισθῆναι φιλοτιμότερον ἐπὶ τιμῇ τῆς τριάδος· τοῦτο γὰρ αὐτῆς ἐστὶ
 θέλημα· σὺ δὲ — ἀλλ' ὅπως μοι τούτων ἐν καιρῷ μνημονεύσεις καὶ μηδὲν σκηψάμενος
 ὑπακοῖσεις· τᾶλλα δ' εὐελπὶς ἔσο· τῇ γὰρ τριάδι πάντα μελήσει. ¹³ ὁ μὲν οὖν φανείς
 ταῦτ' εἰπὼν ἐξ ὁφθαλμῶν εὐθὺς ἦν, τὸν ἰδόντα δὲ καὶ ἀκούσαντα φόβος ἅμα κατέσχε
 καὶ χαρὰ λόγου κρείττων*, τῷ μὲν παραδόξῳ τῆς ὄψεως ἐκπεπληγμένον ὡς περ εἰκὺς
 καὶ θορύβον τὴν ψυχὴν πεπλησμένον, χαίροντα δ' ὁμως τῇ τοῦ πρὶν ἀπορρήτου δηλώσει
 καὶ σαφηνείᾳ, καὶ ὅτι μὴ μάτην αὐτῷ κατὰ τὴν θεωρίαν ἐκείνην ἡ τριάς ὅλη γλῶσση
 τὸ τρίτον ἐξεφωνήθη. ¹⁴ οὕτω δ' οὖν εἶχε συνιδεῖν τι πέρας τοῦ πράγματος, ἀλλ' ἦν

8 Exod 34, 29 | 9 Matth 5, 19 | 12 videtur οὕτως deesse Lagarde | 13 κρείττων C¹, κρεῖττον C²

ἡ τῆς προτέρας λύσις (ὡς εἰκοι) δευτέρας ἀπορίας ἀρχή, τοῦτο μὲν, τὴν τάξιν ἐνθυ-
μουμένην καὶ ὡς οὐκ ἐξόν αὐτῷ ὑπὸ ἐντολὴν τε εἶναι κειμένῳ καὶ τὴν ὑπακοὴν 309¹
διανύοντι μέγα τι ποιεῖν ἢ μικρὸν παρὰ τὴν τοῦ ἀγοντος βούλησιν, τοῦτο δέ, καὶ τὸ ἴδιον
μέτρον εὐσυνέτως σκοποῦντι καὶ μήτε πρὸς ποιμαντικὴν ἐπιστήμην μήτε πρὸς δαπάνην
ἢ μέριμναν ἐργου τηλικούτου καὶ πράγματος ἱκανῶς ἔχειν ὅλως λογιζομένῳ. ἄλλως τε
καὶ πόθος αὐτὸν ἀρρητος οἶος τῶν ἀφύκτων σειρήνων τοῦ διδασκάλου κατεῖχε, καὶ πάντα
μᾶλλον παθεῖν ἢ ζημιωθῆναι τοῦτον ὑπέμενεν. ¹⁵ ὁ μὲν οὖν ἐν τούτοις ἦν, καὶ

ιοιούτοις λογισμοῖς προσεπάλλαιεν· οὐκ ἦν δὲ ἄρα ταῦτα λαθεῖν τὸν βλέποντα, ὅπως
οὐκ ἄλλος, ἀλλ' αὐτὸς ἦν ἐκεῖνος ὁ τοῦ Θεοπεσίτου τοῦδε πατρὸς καθηγητῆς καὶ διδάσ-
καλος, ὃ καὶ νῦν ὡς αἰεὶ πάντα γνώριμα εἴησι, καίτοι γε μακρὰν ἀφαστῶν, ὁ ἀνακα-
λύπτων βαθεῖα καὶ ἀπογυμνῶν κεκρυμμένα. ὑποστρέψαντα γοῦν μετὰ τὴν τῆς διακονίας
ἐκπλήρωσιν μικρὸν ἐπισχῶν, μετακαλεῖται τὸν ὅσιον καὶ Τί, φησὶ, μέλλεις, ὦ Δωρόθεε
τέκνον; ἢ μήτι πού σύ γε λήθην ἔσχες τοῦ χρηματίσαντος καὶ ὧν ἐκεῖνος ἐπέσκηψεν;
εἶπε, καὶ διατα|ραχθέντα τὸν ὅσιον ἀθρόως ἰδὼν πρὸς τὸ τοῦ λόγου παραδοχόν 309²
καὶ καὶ ἀπερ' ὑπὸ τινὸς βροντῆς ἐκτεθαμβημένον, ἀνελάμβανέ τε κατὰ μικρὸν καὶ
ἀνεκαλεῖτο σὺν εὐμενείᾳ καὶ τέλος τὰς χεῖρας ἐπιθεῖς ἐπανήγαγεν. ὁ δ' ἐαυτοῦ τε ἄμα
καὶ τῶν πατρικῶν ἰχνῶν γεγονῶς ἰκέτευεν, ἡντιβόλει, κατελιπάρει, ψιλήμασι, δάκρυσι,
χειρῶν ἐμπλοκαῖς τοὺς ὠραίους ἐκείνους πόδας* ἐξεθεράπευε. τί γὰρ οὐκ ἔλεγε, τί δὲ
οὐκ ἐποίει τῶν εἰς οἶκτον ἱκανῶν ἐπισπάσασθαι ψυχὴν φιλοικτιρμονα; δι' ὧν ἀπάντων
ἐν τοῦτο παρητεῖτο καὶ μόνον, τὴν ἀπ' ἐκείνου διάστασιν, χωρισμὸν Θεοῦ ἄντικρυς καὶ
ζημίαν ψυχῆς τὸ πρᾶγμα καλῶν καὶ κατωδύνως ἔχειν πρὸς τοῦτο καὶ λίαν ἀφορήτως
διατεινόμενος. ¹⁶ ἀλλ' ὁ μέγας αὐτοῖς παρηγορῶν Οὐκ ἔστιν, εἶπεν, ὦ τέκνον, οὐκ
ἔστιν ἄλλως γενέσθαι· οἴσθαι γὰρ ὅτι θεῖον, οὐκ ἀνθρώπινον, τὸ ἐπίταγμα· ἃ δὲ ὁ Θεὸς
ὁ ἅγιος βεβούλευται, τίς διασκεδάσει, καὶ τὴν χεῖρα αὐτοῦ τὴν ὑψηλὴν τίς ἀποστρέψει*;

οὐ θέμις οὖν ἀπειθεῖν ταῖς θειοτέrais οἰκονομίαις· τοῦτο γὰρ οὐ μόνον ἀσύμφορον,
ἀλλὰ τῷ παντὶ καὶ ἀδύνατον· ἡμᾶς δ' αὖν ἢ θέλημα, κω|λύσει πάντως οὐδὲν 310¹
ἐπισκέπτεσθαι σε καὶ πάλιν, κἂν ἐν ἐσχάτοις γῆς διατρίβης, καὶ τὰ συνήθη γνωμοδο-
τεῖν καὶ καταρτίζειν ἐν τοῖς τοῦ πνεύματος. ὅπερ οὖν ὡς ἐπήγγελτο, καὶ ποιῶν οὐκ
ἔληγεν ὑστερον ὁ ἀψευδὴς θεράπων τῆς ἀληθείας. ¹⁷ τότε δ' ἐπειδὴ τούτων ἤκουσε
παρ' ἐλπίδα καὶ γνώμην ὁ ταχὺς τὴν εὐπελίθειαν ἐκεῖνος καὶ ἀπροφάσιτος, τὸ τῆς
ὑπακοῆς ὄντως τέκνον*, οὐκ ἀνταΐνων ἦν εἶναι, οὐκ ἀπειθῶν, οὐ προσβιαζόμενος, ἀλλ'
ὅλον ἐαυτὸν τῇ χάριτι παραδούς καὶ τῆς τοῦ κρείττονος γενόμενος εὐδοκίας, ἀπεισιν
ἐθ' οὗς ὡς προσέτακτο παρὰ τὸν ὑποδειχθέντα τόπον ὑπὸ τῆς ὄψεως, μᾶλλον δὲ πρόσσεισιν.

¹⁸ Οὗτος γὰρ ἐκεῖνος ὁ τύπος, οὗτος αὐτός, ὁ ἐν γειτόνων ὁρώμενος καὶ τοσαύτην
ἀγέλην νῦν μοναστῶν ἐπ' ἐλπίδι κατοικοῦσαν (ὡς γέγραπται*) ἐκ τοῦ πρὶν ἀοικήτου
φέρων καὶ τρέφων τῇ σωματικῇ τε τροφῇ καὶ πολλῷ γε μᾶλλον τῇ ψυχικῇ, ἥς αὐτοῖς
ὁ πᾶς λόγος, καὶ ὑπερ ἧς οἱ ἀγῶνες οἱ πνευματικοὶ καὶ σωτήριοι. ¹⁹ πρὸς τοῦτον
ἐκεῖνος ὑπὸ Θεοῦ τε πεμφθεὶς καὶ τοῦ μεγάλου πατρὸς ἐκείνου καὶ παιδευτοῦ, μηδεμιᾶ
μελλήσει τὸ πρᾶγμα μηδὲ δισταγμῷ τινὶ δούς, ἐργου εἶχετο, καὶ πόνοις | πόνοους 310²
συνῆπτε καὶ ἰδρωσιν ἰδρωτάς, ἐκκαθαίρων, ἐκγορῶν, ὁμαλίζων ταῖς ἐαυτοῦ χερσὶν ὁ

15 Isaias 52, 7 | 16 Isaias 14, 27 | 17 Petr α 1, 14 | 18 Psalm 4, 9

γενναῖος· μεστὸς γὰρ ὁ τύπος ὕλης ἀγρίας, μεστὸς συμπτωμάτων καὶ παντοδαποῦ φο-
ρουτοῦ. παρὰ τὴν πρώτην μὲν οὖν ἀνήνυστά τε κάμνειν ἐφίκει καὶ ἀδυνατοῖς προδήλως
ἐπιχειρεῖν, οἰκοδομὴν ἐκκλησίας καὶ μονῆς σύστασιν ἐν ἐρήμῳ γῇ καὶ ἀβάτῳ διανοοῦ-
μενος καταστήσασθαι, καὶ ταῦτα ξένος ἐν ξένοις, πένης, ἄοικος, ἄγνωστος, ἐρημος ἀπάσης
βοηθείας καὶ συγκροτήσεως, ἐπειδὴ καὶ μονώτατος ὅτι μὴ ἐνὶ συνεργῷ Βασιλείῳ τῷ
καλῷ χρώμενος, ὃν τοῦ κατ' αὐτὸν ὄντα κύκλου συνέκδημον εἰλήφει καὶ συναύλον,
παρὰ τοῦ πατρὸς αἰτησάμενος, μεθ' οὗ ποινῶν κατ' ἀρχὰς καὶ πρὸς τηλικούτον ἄθλον
παραβαλλόμενος.

²⁰ οὐκ εἰς τέλος ἔμελλεν ἄρα παρὰ τῆς θείας ἐγκαταλειφθῆναι
προνοίας, ἀλλὰ ταχὺ τὰ τοῦ πράγματος οἱ περίοικοι συναισθόμενοι καὶ μὴ ἂν ἀθεῖ*
ταῦτα γίνεσθαι εὐ μάλα σοφῶς παρ' ἐαυτοῖς κρίναντες, ὅλη καὶ σπουδῇ καὶ χειρὶ συνε-
φράπτονται τῶν ἔργων αὐτοῖς, χρήμασί τε καὶ σώμασι καὶ πᾶσι τρόποις ἐκθύμως τὰ
| τῆς συνεργίας ἐπιδεικνύμενοι, ἐξ ὧν (ἵνα συνέλω τὸ πᾶν) τὸ τε ἱερὸν ἐν ὀλίγῳ 311¹
καὶ ἡ μονὴ μετ' ὀλίγον εἰς ὃ νῦν ὀρῶνται, συναπαρτίζονται σχῆμα, δηλαδὴ καὶ τοῦ χρό-
νου βραχεῖαν τινα προσθήκην (ἐπεὶ καὶ βραχύς) τοῖς ἐξεργασμένοις τότε συνεισενέγκαντος.

²¹ Αὕτη μὲν ἡ αἰτία καὶ οὗτος ὁ λόγος τῆς εἰς τόνδε τὸν τόπον τοῦ ἀνδρὸς ἐνδη-
μίας, τοῦτο δὲ καὶ τὸ ἔργον καὶ οὗτος ὁ τρόπος τῆς ἐνιαυθῆ παροικίας αὐτοῦ καὶ
φιλοπονίας· μᾶλλον δὲ τὸ ἔργον οὐ τοῦτο, ἀλλ' οἷόν τις ἀφορμὴ καὶ καταβολὴ τοῦ ἀλη-
θῶς ἔργου, πρὸς ὃ ταῦτα πάντα συντείνει καὶ φέρει, τὴν ἐργασίαν λέγω τοῦ ἀγαθοῦ καὶ
τὴν τῆς ἀγγελικῆς πολιτείας ἀσκησιν καὶ κατόρθωσιν, ἧς ἐκεῖνος κατήρξε καὶ ἦν τοῖς
μετ' ἐκεῖνον κατέλιπε, τὰς πρώτας μὲν ὑποθέσεις παρὰ τοῦ μεγάλου πατρὸς ὡσανεὶ
τινα στοιχεῖα παρεληφώς πρὸς τὸν τῆς ἀκριβείας τοῦτον κανόνα, ὧν τὸν τύπον ἐγγρά-
φους ἐκ τῶν Ἀρσενίου τοῦ πάνυ διαταγματῶν ὡσεὶ ἄλλος Μωσῆς θεοχαράκτους πλάκας
ἐδίδεξαι.

²² ἦν δὲ οὗτος Ἀρσένιος, ὁ τὴν ἀρετὴν περιβόητος ἐκεῖνος ἐν μονασιαῖς, ὃς
καὶ τῆς χρυσεῖς καλουμένης πέτρας (οὐδ' ἐκεῖνῃ δὲ πόρρω) ἀριστα πάντων ἤρξε 311²
καὶ ἀφηγήσατο, καὶ αὐτὸς* πολλὰ προσεξευρών οἰκοῦεν καὶ τῷ πολυπλόκῳ τούτῳ σι-
φάνῳ τῆς ἀσκητικῆς εὐπρεπείας συγκαταπλέξας, ἅμα μὲν εἰς κάλλους περιουσίαν, ἅμα
δὲ καὶ πρὸς μείζονος ὠφελείας ὑπόθεσιν.

²³ τί γὰρ τῶν καλῶν παρ' αὐτοῖς οὐ φι-
λοσοφεῖται; οὐ μακροθυμία; οὐκ ἐπιείκεια; οὐχὶ τῶν παρόντων ὑπεροψία; οὐχὶ τῶν
μελλόντων ἐπιθυμία; οὐ πρότης; οὐ καθαρότης; οὐχὶ ἡ κατὰ πνεῦμα πτωχεία; οὐχ
ὅσα τῶν μακαριζομένων ἡ καὶ ἄλλως ἐπαινουμένων; ἡ ἀπησχία δέ, ἡ δ' εὐτέλεια,
τὸ δ' ἐγκρατὲς περὶ πάντα, τὸ πρὸς ἀγρυπνίαν φιλόπονον, τὸ περὶ τὸ ψάλλειν ἀκό-
ρεστον, ἡ ἐν προσευχαῖς εὐτονία, ἡ τῶν θείων μελέτη, τὸ φιλόξενον, τὸ φιλόπτωχον
ὅσον ἐκ τῶν παρόντων, τὸ μηδὲν ἀπλῶς τῶν σωματικῶν, μόνον δὲ τὰ τοῦ πνεύματος
ζητεῖν τε καὶ πραγματεύεσθαι ὅτι μὴ πᾶσα ἀνάγκη καὶ ὧν χωρὶς δῆλον ὅτι τὸν πρὸς
τὸ σῶμα δεσμὸν τῇ ψυχῇ διαμένειν ὅλως ἀμήχανον, καὶ τοῦτο δὲ τῶν ἄλλων οὐχ ἦτον
πνευματικόν τε καὶ ἀποστολικόν*, μὴ φορτικὸς τις εἶναι, τὰ πρὸς χρεῖαν αἰτιούντας
| μηδ' ἐγκοπὴν διδόναι τινὰ τῇ τοῦ ἀγαθοῦ κατορθώσει ἐκ τοῦ περὶ ταῦτα κα- 312¹
ταναρκαῶν ἔσθιν ὧν, ἀλλὰ ταῖς ἰδίαις ἐργάζεσθαι χερσὶν ὅτι δεῖ, καὶ βοηθεῖν ἐαυτοῖς
δι' ἐαυτῶν εἰς τὰ ἀναγκαῖα, τῆς ἐξωθεν δὲ περιφορᾶς ταύτης, ἣν πολλοὶ τῶν ἀπλου-
σιτέρων ἐπιτηδεύουσιν εἰς ἐρανοισμὸν τῶν κατὰ χρεῖαν τοῖς ἀσκουμένοις παρὰ τῶν εἰσὶ μὲν

20 ἀδιδί codex | 22 addit δὲ codex, quod delevi Lagarde | 23 Thess α 2, 9

μεταδιδόναι, φείδεσθαι τε καθ' ὅλου καὶ τὸ σύμπαν ἀπέχεσθαι, ἵν' ἀπρόσκοπον αὐτοῖς πανταχόθεν τῆς δικαιοσύνης μένοι τὸ ἔργον, καὶ μηδενὸς τῶν πάντων συνείδησις ἐπὶ τῇ πλήτεϊ τῶν ὑπ' αὐτῶν πραττομένων· μᾶλλον μὲν οὖν, εἴ τις δύναιμι, αἰτιοῦς τῶν ἰδίων πόνων κοινωνεῖν ἑτέροις προθύμως, ἵνα κἀντιῶν ἢ μείζον τὸ θάῤυμα τῆς ἀρετῆς, μετὰ τῆς φιλοσόφου πενίας πλουτούσης καὶ τὴν μετάδοσιν, ἐπεὶ καὶ Παῦλος* τὰς χεῖρας οὐ ταῖς ἑαυτοῦ χρεῖαις μόνον, ἀλλὰ καὶ τοῖς οὖσι μετ' αὐτοῦ διακόνους* ἀνακηρύττει, πρὸς ὃ παραδείγμα βλέπων ὁ ἀποστολικὸς ἐκεῖνος ἀνὴρ (οὐ πολὺ δὲ ἴσως εἶπεῖν οὕτω καὶ ἀπόστολος) ἑαυτὸν τε πρὸς τοῦτο κάλλιστα ἤσκει καὶ τοὺς ἑαυτοῦ ἐξεπαιδεύει, καὶ νῦν ἔστιν ἰδεῖν μετὰ τῶν ἄλλων καλῶν καὶ τοῦτο | παρ' αὐτοῖς σπουδαζόμενον, 312² τὴν τῶν χειρῶν ἐργασίαν, ὅσον μόνον ταύτην μὲν εἶναι πάρεργον, τὸ δ' ἀληθὲς ἔργον ἕτερον, τὴν διὰ πάσης ἰδέας λειτουργίαν τοῦ Θεοῦ καὶ θεραπείαν, οὐκ οἶδ' εἴ που ἄλλοθι μᾶλλον ἢ ἐνταῦθα κατορθομένην, ὥς ἂν αὐτοῖς ἄρειον καὶ πανταχόθεν πλήρες καὶ τέλειον τὸ ἀγαθὸν ἦ, ἔκ τε τῶν σωματικῶν ἱκανῶς ἔκ τε τῶν πνευματικῶν θαυσιλῶς εἰς τὸν ἀπαρισμὸν συμπληρούμενον. ²⁴ τοιαύτη μὲν οὖν ἡ θανμαστὴ τοῦ μεγάλου νομοθεσία καὶ πολιτεία, τοιοῦτος δὲ καὶ ὁ νομοθέτης ὁ τὸ μέγα τοῦτο καὶ θεῖον πολίτευμα συστησάμενος καὶ κοινὴν ἐμπορίαν τοῖς εἰς ψυχὴν κερδαίνειν ἐπειγομένοις καταλιπεῖν αὐτὸ φιλοτιμησάμενος, ὃ καὶ μόνον ἂν ἤρκεσεν ἱκανὸν γενέσθαι τεκμήριον τῆς τοῦ ἀνδρός ἀρετῆς, καὶ ὅπως μὲν αὐτῷ θεὸς ἔμελεν, ὅπως δὲ αὐτὸς θεῷ πάλιν, τῷ δοξάζοντι τοὺς δοξάζοντας* καὶ τοὺς τιμῶντας οὕτως ἀντιτιμῶντι.

²⁵ οὐ μὴν ἀλλ' ἐπεὶ καὶ τῶν ἐπ' αὐτὸν ἐκεῖθεν ὑνέντων χαρισμάτων τὸ πλήθος ἀνὰ στόμα τοῖς πολλοῖς περιφέρεται. οἷς καὶ μᾶλλον φιλεῖ πως ἐγείρεσθαι τὰ ὧτα τοῖς φιληκόντις, πρὸς τὴν τῶν καινοτέρων ἀκρόασιν ἐπιεικῶς λιγνεύμενα, φέρε καὶ 313¹ ἡμεῖς νῦν ὀλίγα τῶν τοῦ ἀνδρός θαυμασίων εἰς τὴν κατ' αὐτὸν διήγησιν παραλάβωμεν, καὶ ταῦτα διὰ βραχέων ὥς μάλιστα, ἵνα μὴ τῷ τῶν ἀκροατῶν φιλοκαίῳ ζητοῦντες χαρίσασθαι, λάθωμεν αὐτοὺς ἀποκναισάντες τῷ μήκει τοῦ λόγου. ²⁶ ἔστι δὲ τὸ πρῶτον καὶ μέγιστον ἐν ἐκείνοις ἡ περὶ τὸ διορατικὸν (εἴτουν θεωρητικόν, ὥς ἂν εἴποι τις) ἕξις αὐτοῦ καὶ τελείωσις, ἥ τὸ πρακτικὸν ἐπεσφράγισε, θαυσιλεστέραν τὴν ἄνωθεν ἑλλαμψιν* εἰκότως πλουτήσας διὰ τὴν τῆς ψυχῆς καθαρότητα καὶ τὰ παραδείγματα τούτου.

²⁷ Θέρους ἦν ὥρα, καὶ μεσημβρινὸς ὁ καιρὸς· προέφθασαν οὖν οἱ δοφθαλμοὶ τοῦ ὁρῶντος, προέφθασε δὲ καὶ αὐτὸς εὐθὺς καὶ ἐκέκραξεν ἐν ᾧ ὥρᾳ τοιαύτη ἐκκλησίαν κηρύττων τοῖς ἀδελφοῖς. ἐπεὶ δὲ συνέδραμον (ὥς εἰκός) ταχὺ σὺν ἐκπλήξει πρὸς τὸ παράλογον (οὐπω γὰρ δὴ καιρὸς τῶν ἐσπερινῶν ὕμνων ἦν), ᾤωμεν, ὡς τέκνα καὶ ἀδελφοί, φησί, ὤωμεν ἅμα δοῦσαν θεῷ, τῷ παρὰ πᾶσαν ἐλπίδα σφῶσαντι νῦν ἐκ βυθοῦ θαλάσσης τὸν θεῖνα, προσεφεικῶς καὶ τὸ ὄνομα. | ²⁸ ταῦτ' εἰπὼν, οὐδὲν ἄλλο, πλὴν ἢ 313² μόνον θαυμάζοντας ἐπὶ τὴν σύναξιν ἤγεν. οὐ πολλὰ τὸ μέσον ἡμέραι, κἀκεῖνος ἐλαύνων εἰς τὴν μονὴν ἐξαίφνης εἰσέπεσε, τὸν σωτήρα, τὸν ὑψίστην, τὸν ζωοδότην λαμπρῶ βοῶν τῇ φωνῇ καὶ τῶν ἱερῶν ἐκείνων ποδῶν ἀμφοτέραις ὥς εἶχε θερμότητος καὶ τάχους, ἐπειλημμένος, οὐ πρὶν ἀνῆκεν οὐδ' ἐξάνεστη, καίτοι παρὰ πάντων ἐκβιαζόμενος, ἕως δάκρυσιν ἅμα πᾶν τὸ κατ' αὐτὸν δρᾶμα τοῖς παροῦσιν ἐξετραγώδησεν, ὅπως τε κατὰ

²³ Corinth α 4, 12 | ²³ διακόνους C¹, διακόνους fortasse voluit C² Studemund | ²⁵ Regn α 2, 30 | ²⁶ ἑλλαμψιν C², ἑλαμψιν C¹

πρόσταγμα βασιλικὸν τὸν ἀστακηνὸν πλέει κόλπον καὶ ὡς κλύδωνι δεινῷ περιπέσοι, ὑφ' οὗ τῇ νηϊ συγκαταβαπτισθεὶς μετὰ τῶν συμπτῶν καὶ γεγωνὶς ὑποβρύχιος, ἥδη δὲ καὶ δόξας βιαίως ἐναποπνεῦσαι τοῖς ὕδασι, ὅψιν ἰδοὶ γλυκεῖαν καὶ φωνῆς ἀκούσοι ποθεινοτάτης, θαρρεῖν τε κελεύοντος αὐτῷ τοῦ πατρὸς καὶ χεῖρα σωτηρίου ὀρέγοντος ἅμα, ἧς καθ' ἧς ἀπερ ἀγκύρας ἱερᾶς δέχεσθαι, Πέρα πίστεως, ἔφη, πέρα προσδοκίας ἀπάσης, παντὸς λόγου κρείττονι τρόπῳ κακῶν ἀπαθῆς ἐπὶ τῷ ξηρῷ δέβεβρᾶσθην. καὶ ἰδοὺ τὰ σῶστρον καὶ χαριστήρια | σοὶ τῷ σῶσαντι, πατέρ, ἀποδόσω πάρεμι νῦν. 314¹

²⁹ παρεσημάνθη δὲ τοῦ συμπτώματος ὁ καιρὸς πρὸς τὸν τῆς προορήσεως, καὶ ὁ αὐτὸς εὐρεθεὶς, τῷ πεπονθότι τε καὶ τοῖς προακούσασιν τὴν ἴσιν ἐκπλήξιν ἐνεποίει.

³⁰ τοιοῦτον μὲν ἐν τῶν τοῦ μεγάλου θαυμάτων, εἶγε καὶ ἐν, ἐπειδὴ καὶ πρόγνωσιν ἔχει καὶ προαγόμενισιν καὶ τὴν πρὸς ἀνέλπιστον σωτηρίαν ἀνθρώπων ὑπεράνθρωπον* δύναμιν· ἔτερον δέ, μᾶλλον δὲ ἔτερα· δεῖ γὰρ ἥδη συντέμνειν, καὶ ὡς ἐν διηγέσθαι τὰ πολλὰ τε καὶ παραπλήσια, ἅν ἐν διαφόροις ἑκαστον αὐτῶν γεγόνει καιροῖς.

³¹ Ἀδελφοὶ τῆς ἱερᾶς ἀγέλης ἐκείνης ἀποφοιτῶντες, ἐνιοὶ τε κατ' ἰδιόζουσαν τὴν χρῆσαν ὀκνηρότερον εἶχον πρὸς τὴν ἐπάνοδον. ἐπεὶ δὲ ὁ μὲν ποιμὴν πολλάκις ἀνεκα-
λεῖτο καὶ διαμέλλοντας ἤπειγεν, οὐκ εὐπρεπὲς τὸ πρᾶγμα καλῶν οὐδὲ συμφέρον τοῖς οὕτως ὑπὲρ τὸ δέον λειποτακτοῦσιν, οἱ δὲ προφάσεις ἄλλοις ἄλλας ἐν ἀμαρτίαις προ-
φασίζόμενοι τὴν ὑποστροφὴν ἀνεβαλλόντο, οὐκ ἐν παροίμαις ἔτι ὁ ὁσιος, ἀλλὰ διαρρήδην αὐτοῖς τὴν τελευτὴν τοῦ βίου προὑσήμενεν, εἰ μὴ θᾶπτον ὡς ἔχουσι, πρὸς ἥδη τὰ θανάτων ἐπα|νέλθουσαν. ³² οὐκ ἔπειθε προλέγων, ἀλλ' ἔπειθε δεινὸς τὰς 314²

προορήσεις ἀποβαινούσας· πᾶν γὰρ βραχὺ τὸ ἐντεῦθεν, καὶ ὡς ὁ μέγας ἠπείλει, ολ-
κιδύτατα κατέστρεφεν ἑκαστος, τῆς ἀπειθείας ἐπίχειρα τὸν ἔξω τῆς ἀλλῆς κυρίου εὐ-
ρίσκων ἐπονείδιστον θάνατον. τοιοῦτος μὲν οὖν ὁ βλέπων, ὁ δυνατὸς δὲ πηλίκος;

³³ Περὶ τινὰς εἶχον οἱ τῆς μονῆς ἀναγκαῖας οἰκοδομὰς. λίθος οὖν ὑπὸ μηχανήματος κινούμενος παμμεγέθης, ἐπεὶ τὸ μηχανήμα τῷ βάρει συνέτριψε, μετ' ὀξείας* ὀνύχης ἐφέ-
ρετο λυθείς κατὰ τοῦ πρηνοῦς καὶ ὑπὲρ κεφαλῆς ὅσον οὐπω τοῖς οἰκοδόμοις ἔμμελλεν ἐμπσεῖσθαι. μέγιστος δὲ φόβος αὐτίκα πρὸς τὸ δεινόν, καὶ κραυγὴ παρὰ πάντων σὺν ἀπορίᾳ, ἀλλ' ὁ πατήρ παρῶν οὐκ ἠπόρει. χεῖρες γὰρ εὐθὺς ἐπὶ θεὸν ἐκτενείς, χεῖρες καθαρὰι τε καὶ ἄγαι, καὶ δάκρυσι σύγκρατος ὅσα εὐχή, ἐπίκλησιν ἔχονσα τῆς ἀγίας τριάδος, καὶ τὸ καθὼν — ὦ τοῦ θαύματος! ὦ τῆς πάντα δυναμένης εὐχερῶς ἀρετῆς! — ἔστη τε παρὰ χεῖμα, καὶ τὸν στήσαντα τρανῶς διεσήμανεν· ὁ γὰρ λίθος καθ' ἧς ἐπὶ εὐλαβηθεὶς τὸν ἀνείργοντα εἰς τοῦπίσω τε ἀνε|κρούσθη καὶ τῆς φορᾶς πανυσι- 315¹

μενος ἔστη, μαρτυρῶν εἰς εἰς καὶ νῦν τὴν θαυματουργήσασαν δύναμιν, ἐπεὶ φοβερός ἐστι καὶ εἰς τοῖς ὁρῶσιν οὐχ ἥτιον, ἐν θλίσει καὶ ἀποκρήμνῳ παντάπασιν οὐ κείσθαι δοκῶν, ἀλλ' οἷον ἀπηρωρῆσθαι καὶ τοῖς κάτω βαδίζουσιν ὑπερθεῖν ἐπικρέμασθαι καθ' ἧς ἄπερ ἄλλος τις μυθικός καὶ ταντάλειος.

³⁴ ὁσῆς δὲ μετεῖχεν αὐτῷ καὶ αὐτὰ τὰ πάρεργα τῶν χειρῶν εὐλογίας!

³⁵ Ἀμπελῶνος ἦν ἐπιμέλεια τοῖς εἰς τοῦτο τεταγμένοις τῶν μοναχῶν· καὶ οἱ μὲν εἰργάζοντο φιλοπόνως, ὁ δ' αὐτοῖς ἐφροσύνῃ καὶ παρεπόμενος ἅμα, κόκκους λεληθότως ὁσπρίων ἐρρίπτει κατὰ τῆς γῆς, τοῖς ποσὶν ἡρέμα καταχωννίων. τὸ καταβληθὲν μὲν

30 ἐπὶ ἄνθρωπον codex | 33 ὀξείας C¹, ὀξείας C¹

οὐν οὐδ' εἰς δέκατον ἐξικνεῖτο μέρος μεδίμνου, τὸ δ' ἀποδοθὲν ἐν καιρῷ — τίς, θεὸς τῶν δικαίων, λαλήσει τὰς δυναστείας σου*; — εἰς ὅλους τριάκοντα μεδίμνους συνεποσούτο.

³⁶ Τοιαῦτα πολλὰ τῶν τοῦ ἀνδρὸς τεραστίων κατὰ σχολὴν ἂν τις ἔχοι φιλαλήθως ἀπαριθμεῖσθαι, οὐκ ἐξ ἀκοῆς ἀναλέγων, ἀλλ' αὐτοὺς ἐκείνους τοὺς ἑκαστα τούτων ὄψει παραλαβόντας εἰς ἀκριβεστάτην βεβαίωσιν παράγων τῶν λεγομένων, ἐπειδὴ περ 315² καὶ μέχρι βασιλείων αὐτῶν ἡ περὶ τούτων ἐφθάσε φήμη, λαμπρυνούσης τὸν ἐργάτην τῆς ἀρετῆς καὶ (ὅσπερ νόμος αὐτῇ) ἐπὶ μέγα δόξης αἰρουύσης. ³⁷ οἷς τοσαύτην αἰδῶ καὶ τιμὴν περὶ τὸν ἅγιον ἐνεποίησεν, ὡς τὰ τε ἄλλα κρείττονα τούτοις ἢ κατὰ ἀνθρώπων νομισθῆναι τὸν ἄνδρα, καὶ τὸ θεῖον ἔργον αὐτοῦ, τὸ καινὸν τοῦτο λέγω καὶ σεπτὸν φροντιστήριον, βασιλικῆς προνοίας τυχεῖν, πρὸς τε τὴν δαπάνην συναιρομένης καὶ ἀποτροπῆν αὐτῷ βραβευούσης βάρους παντός, δηλαδὴ τῶν ἔξωθεν τούτων, οἷς αἰεὶ καὶ νῦν μάλιστα τὰ πάντα δονεῖται καὶ δι' ὧν ἡ ἀνθρωπίνη ζωὴ παρὰ τῆς ἐπηρείας λυμάννεται. ³⁸ εἰς τοσοῦτον μεγέθους ἤρθη καὶ θαύματος ἡ δόξα τῶν τοῦ μεγάλου κατορθωμάτων, καὶ οὕτως ὁ βίος αὐτῷ εἰς πᾶσαν μικροῦ τὴν οἰκουμένην ἐξέλαμψεν.

³⁹ Οἷος δὲ καὶ ὁ θάνατος (τί γὰρ ἂν παρατείνοιμεν ἐπὶ πλεόν τὸν λόγον;), ὡς θαυμαστός τῷ ὄντι καέκινος, καὶ τοιαύτης ζωῆς ὡς ἀληθῶς ἄξιος· ἐνεργὸν ἀνταῦθα τὸ χάρισμα τῇ κεχαριτωμένῃ ψυχῇ, μήπω γοῦν τινός | ἀνωμαλίου τὸ σῶμα παρενοχλοῦντος μηδ' 316¹ ἔχρους μαλακίας ὑποφανέντος, αὐτὸς ὅσον οὕτω τὴν τελευτὴν αὐτῷ προεῖπεν ἐγγίξιν· ἡξίου δὴ καὶ αὐτὸς τὸ ἐπιβάλλον μέρος, εἴπερ τι, τῶν τῇ μονῇ προσόντων μεταλαβεῖν, ἔν' ἐφοδίων (φησὶν) ἔχοιμι πρὸς τὴν ἐκεῖ μετοικίαν. ταχὺ δὲ τῶν πενήτων ἐκείνων πλουσίῳ εἰς μέσον τὰ πάντα προθύμως συνενεγκάντων (οὕτω γὰρ πρὸς εὐπείθειαν ἦσαν ὑπ' ἐκείνου πάλοι γεγυμνασμένοι), διεδόθη κατὰ σπουδὴν τοῖς περιοίκους τὰ πρὸς ἡμίσειαν. εὐτελέστατα δ' ἦσαν οἷα εἰκὸς καὶ φανυλότατα πάντα σκεπάσματα καὶ σκευάρια, κακείνα πρὸς ὑποδοχὴν καὶ θεραπείαν ξένων ἀφωρισμένα. ἔτι δὲ καὶ ὅσα τῶν ἀναγκαίων εἰς ἀποτροφὴν αὐτοῖς προαπέκειτο· καὶ ὁ φιλόπτωχος ὁμοῦς οὐδὲ τούτων ἀπῆλθε πρὸς ἔλεον ἀκοινωνήτους. ⁴⁰ τρεῖς ἐντεῦθεν ἡμέραι, καὶ ἀναστὰς πρωΐαιτερον, τοὺς οἰκίσκους περιῆει τῶν ἀδελφῶν, ὁμοῦ τε καὶ* κατ' ἰδίαν ἐντυγχάνων αὐτοῖς καὶ παρὰ τοὺς πόδας ἐκάστω προκυλινδούμενος ὁ εὐπὸς | τῆς ὄντως ὑποποιοῦ ταπεινώσεως 316² εὐχὴν παρὰ πάντων καὶ συγγνώμην ἤκει τῶν ἐπεισισμένων. τῶν δὲ σὺν αἰδοῖ τῇ προσήκουσῃ καὶ εὐλαβείᾳ τὸν πατέρα περιεπύοντων ἀσπασμοῖς τε καὶ δάκρυσι καὶ ταῖς εἰς ἔδαφος⁴¹ ἀντικατακλίσει τὸ εἰκὸς ἐκπληρούντων, ἡ μεσημβρία παρῆλθεν. ⁴¹ ἐνθα δὴ μάλιστα πολὺς τις ὁ φιλόστοργος ἦν, τροφῆς μετασχέιν παρακαλῶν ἑκαστον, καὶ ἀξίων μὴ συγκάμνειν ἐπὶ πλεόν αὐτῷ ὡς οὐκ ἔτι περὶ τὰ κοινὰ πονουμένῳ κατὰ τὸ ἔθος, ἀλλὰ νῦν γε περὶ τοῦ ἰδίου ἀναγκαίως ἀσχολουμένῳ καὶ μὴ διοχλεῖν βουλομένῳ τοὺς οἰκίους εἰς τὰ οἶκετα. ⁴² οἱ μὲν οὖν ἀντεῖχον δυσφοροῦντες ἐπὶ πολὺ, ὁ δ' ἐνέκειτο πλεόν ἐκβιαζόμενος, ἕως πάντα ποιοῦντι μικρόν τι παραχωρήσαντες συνέδραμον αὐτῷ μετὰ σπουδῆς παρὰ χρῆμα καὶ καταλαβόντες τὸν ἅγιον ἐκτενέστερον προσευχόμενον διατραπέντες ὑπέστησαν, ἄχρις οἷον ποιῇ τῆς εὐχῆς ἐκεῖνος παυσάμενος, τοὺς μὲν ἐπέτρεπε ψάλλειν, αὐτὸς δ' ἀνακλιθεὶς πῶς ἂν εἴποι τις ἡρέμα καὶ προσηγῶς καὶ τοὺς πόδας ἐξάρας, ἐν εὐρήνῃ κατὰ τὸ γεγραμμένον* ἐκοιμήθη καὶ ὑπνῶσεν, ὕπνον ὄντως, 317¹

35 Psalm 98 2 | 40 καὶ om C¹, add C² | 42 Genes 49, 33

οὐ θάνατον, ὕπνον, τὸν πρόποντα δικαίοις ὡς ἀληθῶς. καὶ προσετέθη τοῦτο τῷ ῥόπῳ πρὸς τοὺς πατέρας αὐτοῦ ὁ ἡμέτερος οὗτος ἐν ἁγίοις πατὴρ καὶ υἱὸς τῆς τοῦ Θεοῦ βασιλείας*, πρὸς ἣν οὕτως ἰλεως ἐξεδήμησεν, ἐπὶ τὸ βραβεῖον τῆς ἀνω κλήσεως* σπεύσας καὶ πρὸς τὴν ἐκεῖθεν ἀνάπausιν ὑπερφνωῶς μεταβάς ἐκ τῆς ἐνταῦθα κακοπαθείας, ὡς οὐχ ἤτεον εἶναι τὸ τέλος αὐτῷ ἢ τὸν βίον ἀξιοθαύμαστον.

⁴³ Τοιαύτη μὲν Ἀωροθέα ἡ ἐπὶ γῆς παροιμία, οὕτως αἱ πράξεις καὶ τὰ ἔργα Θεοφιλῆ, οὕτω θαυσιλῆ τὰ χαρίσματα, τοιαύτη δὲ πάλιν καὶ ἡ ἐντεῦθεν μετὰστασις ἐπισεικῶς ἀξία καὶ πρόπονσα καὶ οἷον κορωνίς τις χερσὶ τῇ τοῦ ἀνδρός πολιτείᾳ κατὰ λόγον ἐπιτεθεῖσα· οὐ ταῖς πρὸς τὸ θεῖον πρεσβείαις, ᾧ καλῶς εὐηρέστησεν, εὐαρεστεῖν εὐχόμεθα καὶ αὐτοί, κατὰ γε δηλαδὴ τὸ ἡμέτερον καὶ τὴν καθ' ἡμᾶς λέγω δύναμιν, ἐπεὶ καὶ τοῖς ἐλαχίστοις οἶδεν ἡ ἀγαθότης χαίρειν ὑπὸ φιλανθρωπίας καὶ χεῖρα παρέχειν πρὸς τὰ κρείττω ταῖς προθυμίαις. δυνατὸς δὲ ὁ ἅγιος τὸ λείπον | ἀποπληροῦν, ἐπεὶ 317² πάντα ἡμεῖς χρηστούτης αὐτῷ τῶν ἀγαθῶν τὸ κεφάλαιον. ⁴⁴ καὶ κεῖσε νῦν πάλιν οἷκ ἀπιστοῦμεν ὡς παραμένει μετὰ τινός (εὐ οἶδα) προσθήκης οὐκ ἀγεννοῦς, ὅσῳ καὶ μάλιστα τῇ τῶν καλῶν πηγῇ νυνὶ πεπλησίσκει, παρ' ἧς τὸ χρηστὸν ἀρυσάμενος πλουσίως καὶ θαυσιλῶς, εὐ τε δεδοῦλεσκεν ἤδη πολλοῖς καὶ πεποίηκεν, ἐνθεν εἰς τοσοῦτον καὶ δεδικαίωται, καὶ εἰ μᾶλλον ποιήσει καὶ τὸ φιλάγαθον ἐπιδείξειται περὶ πάντας ἡμᾶς τοὺς περιλοίπους εἴη καὶ ζῶντας καὶ τῷ τόπῳ τοῦτο τῆς βασάνου τέως ἐνδιατρίβοντας, ἕως καὶ ἡμᾶς ὁ ἐκείνου μισθαποδότης πρὸς τὴν ἐκεῖ καλέσει ἀνάπausιν — εἴη δὲ εἰπεῖν καὶ ἀνάπausιν —, ᾧ πρόκειται πᾶσα δόξα, τιμὴ καὶ προσκύνησις, νῦν καὶ αἰεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. ἀμήν.

42 Matth 13, 38 | 42 Philipp 3, 14

Petri Lambecii Commentarii de Bibliotheca Vindobonensi. Ed. altera studio et opera Adam. Franc. Kollar. Tom. V. Vindob. 1778. Fol.

66—74.

| 66 |

CCXI.

Ducentesimus undecimus Codex manuscriptus Theologicus Graecus est chartaceus mediocriter antiquus in folio, scriptus manu 'Andreas Darmari' Epidauriotae, constatque foliis quadraginta sex et ad V. Cl. Sebastianum Tegnagelium, ut ipse solita propriae manus inscriptione testatur, olim pertinuit. Continentur eo Ioannis Metropolitae Euchaitorum Poëmata sacra Jambica, quorum Titulus generalis, cum annexa Vitae ipsius Epitome, est talis: Τοῦ ἐν ἁγίοις Πατρὸς ἡμῶν ΙΩΑΝΝΟΥ ΜΗΤΡΟΠΟΛΙΤΟΥ ΕΥΧΑΙΤΩΝ Ὑπόμνημα. Ὁ Βίος. Ὅπως ἦν ἐπὶ τοῦ Βασιλείως Ῥωμαίων Κωνσταντίνου τοῦ Μονομάχου καὶ Ζωῆς τῆς Βασιλίσσης. Εἴη δὲ τὸ ἀπὸ τότε συντείνει ἐξήκοντα τέσσαρα πρὸς τοῖς πεντακοσίοις. ἀνὴρ δὲ σοφώτατος καὶ ἁγιώτατος ὢν ξυνέγραψε πλείους τῶν λόγων, καὶ ἐπιστολάς, καὶ στίχους | 67 | λαμβικοὺς, καὶ ἄλλα πολλὰ λόγου καὶ χάριτος ἄξια, καὶ πολλοὺς τῶν ἀνθρώπων ἐξαιδίουσε, πεπληρωμένος ὢν τῆς τοῦ παναγίου πνεύματος χάριτος. Sequitur deinde Prooemium Jambicum totius Libri hoc modo: Πρόγραμμα εἰς τὴν ὅλην βιβλίον: στίχοι λαμβικοί.

Πάλαι διδασκθεὶς ὡς ἄριστον πᾶν μέτρον,

Τὰ τ' ἄλλα πάντα μετριάζω καὶ λόγους· etc.

2 Vide Lib. IV. horum Commentarior. pag. 401. et 479.

Ipsorum autem *Poëmatum Inscriptiones et principia* sunt haec: I. 'Εἰς πίνακας μεγάλους τῶν ἱερῶν ὡς ἐν τύπῳ ἐκφράσας. 'Εἰς τὴν ἁγίαν τοῦ Χριστοῦ γέννησιν^{sic}; Τί τοῦτο; φῶς ἤστραψεν ὡς ἐξ ἀδέρους, etc. II. 'Εἰς τὴν ἁγίαν τοῦ Χριστοῦ βάπτισιν^{sic}. Ἀνὴρ κομήτης, ἀνυμῶν ἀγρίων τρέφων, etc. III. 'Εἰς τὴν ἁγίαν τοῦ Χριστοῦ μεταμόρφωσιν. Φοῖβον, ὁράτα, τὴν ὁρωμένην θείαν, etc. IV. 'Εἰς τὴν ἔγερσιν τοῦ ἁγίου Λαζάρου. Ὁ τῆς γραφῆς νοῦς, ἀλλ' ἄκουε καὶ βλέπε, etc. V. 'Εἰς τὰ βάτια. Ἀνοίγε τὰς σὰς, ὦ θεοῦ πόλις, πόλις etc. VI. 'Εἰς τὴν ἁγίαν τοῦ Χριστοῦ σάυρωσιν. Νῶξ ταῦτα, καὶ γὰρ ἥλιον κρύπτει σκότος. VII. 'Εἰς τὴν Θεοτόκον θαυρούσαν. Ὡ τοῦ πάθους Δέσπεινα, καὶ σὺ θαυρούεις; etc. VIII. Ἕτεροι. Τῶν ματαίων καὶ κενῶν φρονημάτων etc. IX. 'Εἰς τὴν εἰκόνα τῶν τριῶν ἁγίων, ἣν ἐθαυρόησατο τῷ ἁγίῳ Γρηγορίῳ. Ἐμοὶ τί μιῶζον τῶν ἐμῶν διδασκάλων, etc. X. 'Εἰς τὴν εἰκόνα τοῦ Βασιλέως καὶ τοῦ Πατριάρχου. Ὁι προκριθέντες τῇ σοφῇ Θεοῦ κρίσει, etc. XI. 'Εἰς τὸν προφήτην Δαυὶδ. Θῆρες λέοντες ἦσαν ἐχθροὶ σοι πάλαι, etc. XII. Ὑπὲρ ἑαυτοῦ πρὸς Χριστόν. Πολλὴ χάρις σοι τῶν | 68 | λόγων, Θεοῦ Λόγε etc. XIII. Ἄλλοι περὶ ἑαυτοῦ πρὸς τὸν Χριστόν. Πολλὴ χάρις σοι τῶν λόγων, Θεοῦ Λόγε etc. XIV. Ἀμοιβαῖοι εἰς τὸν ἀσώματον. Τίς τὴν ἀμορφον ἐξεμόρφωσε φύσιν; etc. XV. Ἕτεροι εἰς τὸν αὐτόν. Ἐχουσα θερμὸν προστάτην ἐνταῦθα σε etc. XVI. 'Εἰς τὴν δέξιν ὑπὸ τοὺς πόδας τοῦ Χριστοῦ καίμενου τοῦ Βασιλέως. Ὡς ἐκ τοῦ Βασιλέως. Σὺ δεσπότην με τῶν σεαυτοῦ πτισμάτων etc. XVII. Ὡς ἐκ τῆς Θεοτόκου. Μητέρα σε τέκνον ἐκτείνει παρθένος etc. XVIII. Ὡς ἐκ τοῦ Προδρόμου. Ἀνδρῶπος ἦν εὐσπλαγχνῆς, συγγνώμην ἔχε etc. XIX. Ὡς ἐκ τοῦ Χριστοῦ. Αἰδῶς τε μητρός καὶ παράκλησις φίλου etc. XX. Ἄλλοι εἰς τὸν Σωτῆρα ὡς ἐκ τοῦ Βασιλέως. Τῶν ἀσάτων μὲν οὐδὲν αἰτήσαντι μοι etc. XXI. 'Εἰς Βασιλεῖς στεφανοῦντας ὑπὸ Χριστοῦ. Μὴ χεῖρ κραταιὰ τοὺς κραταιοὺς δεσπότης etc. XXII. 'Εἰς τὸν τοῦ Βασιλέως τάφον ἐπιτύμβιοι. Ὅναρ τὰ θνητὰ πάντα καὶ μαθαιότης^{sic} etc. XXIII. Ἕτεροι ὡς ἐκ τοῦ Βασιλέως. Ἐδεῖ με, Χριστέ, μὴδὲ φῶς ἰδεῖν βίου etc. XXIV. Ἕτεροι. Ὅμοιοι τὸ κέρδος τοῦ ταλαπώρου βίου etc. XXV. Ἕτεροι. Σὺ Βασιλεὺς ὕψιστε καὶ σὺ δεσπότης etc. XXVI. Ἄλλοι. Δαβὶδ μελωδῶν εὐσεβῆ νόμον γράφει; XXVII. 'Εἰς χρυσόβουλον τῆς λάρας. Χρυσοῖς γραφῆναι γραμμῶν ἴδιαι τύποις etc. XXVIII. 'Εἰς τὴν ἑαυτοῦ οἰκίαν, ὅτι διαπράσας πάντην ἀπέλειπεν. Μὴ δυσχερᾶναι σὺ πρὸς ἡμᾶς οἰκία etc. XXIX. Ὅτι τὴν οἰκίαν μετέλαβεν. Ἐχω πάλιν σε καὶ βλέπω τὴν φιλιάντην etc. XXX. 'Εἰς τοὺς ἁγίους Πατέρας ἱστορημένους, ἐν οἷς ἦν καὶ Θεοδώρητος. Ἀνιστορῇ | 69 | σὰς τοὺς σοφοὺς διδασκάλους etc. XXXI. 'Εἰς τὸ τυπικὸν τῆς λάρας. Δέδοικα μήπως θεσπίσας^{sic} ἄλλοις τὰς etc. XXXII. 'Εἰς τὸν διαβόλῃξαν τὸ οἰκεῖον χειρόγραφον. Τὴν πάρδαλιν μὲν δυσμενῶς^{sic} ἔχεν λόγος, etc. XXXIII. 'Εἰς τὸ αὐτὸ χειρόγραφον συγχοληθέν^{sic} πάλιν. Πιστεύτω πᾶς τῇ νεκρῶν ἀναστάσει, etc. XXXIV. 'Εἰς τὰς ἐγγράφους λουδορίας τὰς κατὰ τοῦ Βασιλέως καὶ τοῦ Πατριάρχου. Ἀνδρῶπε ῥήγον, ἃ κρατεῖς τε καὶ βλέπεις, etc. XXXV. Ὅτι πρῶτον ἐγνωρίσθη τοῖς Βασιλεῦσι. Πάλαι μὲν ἦν μοι Δέσποτα σιγηφόρος etc. XXXVI. 'Εἰς σάυρωσιν χρυσῇ. Κἔνταῦθα Χριστὸς ἐστὶν ὑπῶν ἐν ξύλῳ, etc. XXXVII. Πρὸς τὸν ἐπιλαβόμενον τοῦ ἰάμβου, ὡς τῆς προθέσεως οὐ καλῶς προσκειμένης. Ἐκ Χριστὸν ἐχθροῖς ὄντων μισαιφόνους etc. XXXVIII. Πρὸς τοὺς ἀκάντως στιχίζοντας. Ἀριστον εἶναι πᾶν μέτρον προσιπεί τις etc. XXXIX. Ἐπιτύμβιοι εἰς τὸν φίλον Μιχαὴλ τὸν διάκονον. Ἡ τῆς μεγίστης ἡδύτης ἐκκλησίας etc. XL. Ἐπιτύμβιοι εἰς τὸν πρωτόγονον. Ἐν ἦν τὸ κοσμοῦν τὸν ταλαίπωρον βίον etc. XLI. Ἐπιτύμβιοι εἰς τὸν χαρτοφύλακα. Πένθους ὁ καιρὸς, συμφορᾶς τὸ χωρίων^{sic}, etc. XLII. 'Εἰς τὸν βεστάρχην Ἀνδρόνικον ἐπιτύμβιοι. Ἐκείνος οὗτος ὁ χθὲς ἐν βίῳ μέγας etc. XLIII. Ἕτεροι εἰς τὸν αὐτόν. Ἐκ καὶ σοφοὶ θνήσκουσιν, τίς λόγων λόγος; etc. XLIV. 'Εἰς τὸν ἑαυτοῦ τάφον. Θαύμαζε μὴδὲν, ἀλλὰ φοβίσσε τὴν θείαν, etc. XLV. Ἕτεροι. Ζωῆς ἀπὸ τῶν φάσμα, καὶ χθὲς ἡμέρα etc. XLVI. 'Εἰς πολυάνδριον. Ἀστοργε μητέρα, ὦ πικρὰς ἀσπλαγχνίας etc. XLVII. Ἐπίγραμμα εἰς | 70 | τὸν Πλάτωνα καὶ τὸν Πλούταρχον. Ἐπιέρπνας βούλοιο τῶν ἀλλοτριῶν etc. XLVIII. 'Εἰς τὴν καθημερινὴν λειτουργίαν τῆς ἁγίας Σοφίας. Ὅση ἦν δίκαιον, τὴν σκίαν μὲν τοῦ νόμου etc. XLIX. 'Εἰς τοὺς ἁγίους Ἀναργύρους. Ἰδοὺ τί τερπνὸν etc. L. 'Εἰς τὴν κηδῖαν τοῦ Χρυσοστόμου καὶ τὴν κατὰ τὸν ἀδελφὸν ἱστορίαν. Τὸν ἄγγελον μὲν ἐν βροτοῖς ὁ πρεσβύτης etc. LI. 'Εἰς τὸν ἀρχάγγελον Μιχαὴλ. Φῶς, πνεῦμα καὶ πῦρ εἶδαμεν τοὺς ἀγγέλους, etc. LII. 'Εἰς τὸν ἀσπασμὸν Πιερῶ^{sic} καὶ Παύλου. Ἐξιστορε μοι Παῦλε, τὸν μέγαν Πέτρον etc. LIII. 'Εἰς τὸν Σωτῆρα Χριστόν. Τοὺς οὐρανούς ἔχοντα Δέσποτα θρόνον, etc. LIV. 'Εἰς τὸν ἅγιον Παῦλον ὑπαγορεύοντα, καὶ Λουκᾶν καὶ Τιμόθειον παρεστᾶτας καὶ γράφοντας. Ὁ ζῶντα Χριστὸν ἐν μέσῳ ψυχῇ φέρων

etc. LV. *Πρόγραμμα εἰς τὸν τῆς κοιμήσεως λόγον. Σοὶ τοῦτο πλεκτὸν ἐξ ἀκράτου στέφος* etc. LVI. *Πρόγραμμα εἰς τὸν περὶ τῶν ἀγγέλων λόγον. Κἔν ἄλλο μῆζον ἐνποροῦντι προσφέρειν* etc. LVII. *Ἐἰς τοὺς λόγους τοῦ Θεολόγου, τοὺς μὴ ἀναγινωσκομένους. Τίς ὁ θρασυνθεὶς πρῶτος ἐπιτεῖν τοὺς λόγους* etc. LVIII. *Πρόγραμμα εἰς τοὺς νόμους. Ὡς κόσμος, κόσμος, τῶν κακῶν τὸ χωρίον*, etc. LIX. *Ἐἰς λιτὸν ἐναγγέλιον ἐνίστορον. Ὡς τῶν ἀπίστων καὶ ξένων θαυμάτων*, etc. LX. *Ἐἰς τὴν ἁγίαν τοῦ Χριστοῦ καὶ ζωηφόρον ἀνάστασιν. Σκόπει, σκόπει τὸ θαῦμα τοῦ τεθαμμένου*, etc. LXI. *Ἐἰς τὴν ψηλάφησιν. Χριστὸς μαθηταί, Χριστὸς ἔστι καὶ πάλιν*, etc. LXII. *Ἐἰς τὴν ἁγίαν τοῦ Χριστοῦ καὶ σωτήριον ἀνάληψιν. Ὅσκι ἦν ὁ Χριστὸς σαρκικῶν ἐκ σπερμάτων* etc. LXIII. *Ἐἰς τὴν ἁγίαν Πεντηκοστὴν¹. Τὴν ἐσχάτην* | 71 | *καὶ μεγίστην ἡμέραν* etc. LXIV. *Ἐἰς τὸν ἥλιον τρεφόμενον ἀπὸ κόρακος. Ζηλωτὰ παιδεύθητι μακροθυμίαν*, etc. LXV. *Ἐἰς τὴν κατὰ τὸν ἅγιον Παῦλον καὶ τὸν Χρυσόστομον ἱστορίαν. Σίγα² θιατά, καὶ βραχὺν μῆζον χρόνον*, etc. LXVI. *Ἐἰς τὸν ἅγιον Ἰωάννην τὸν Χρυσόστομον. Ἡ γλῶσσαν ἐνρῶν πῦρ πνέουσαν ζωγράφει*, etc. LXVII. *Ἐἰς τὸν ἅγιον Γρηγόριον τὸν Θεολόγον. Τί σοι τὸ σέβου³ βλέμμα βούλεται πάτερ* etc. LXVIII. *Ἐἰς τὸν μέγαν Βασίλειον. Ἐπιτρέπει τις σιμνοποιὸς ὠχρότης* etc. LXIX. *Ἐἰς τοὺς τρεῖς ἄμα. Τριάς μὲν ἐνυεν ἰσαριθμούς συμμάχους*, etc. LXX. *Ἐἰς τὸν ἅγιον Νικόλαον. Ἀυτὸν Πάτερ σε προσκυνῶ τε καὶ βλέπω*, etc. LXXI. *Ἐἰς τὸν ἅγιον Κωνσταντῖνον τὸν ἐν τῷ καμήλῳ. Κόσμφ νικρωθεὶς καὶ Θεῷ ζήσας πάτερ* etc. LXXII. *Ἐἰς τὰς Δεσπόνας. Δίσσαι Ἀνάσσαις ἀνταδίσσαις Ἀνογούσαις*. LXXIII. *Ἐν τῇ μνήμῃ τῶν Σεργίου καὶ Βάχου, ὅτε καὶ δῶρα ἐπιμψεν. Ὅς γειτονούντες μάρτυρες τοῖς Δεσπόταις* etc. LXXIV. *Ἐἰς τὴν ἐν Ἐυχατίαις ἐκόντα τοῦ Βασιλέως. Καὶ τὸν κραταῖον Δεσπότην ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΝ, τῆς γῆς τὸ θαῦμα, τὸν μέγαν ΜΟΝΟΜΑΧΟΝ*, etc. LXXV. *Ἐἰς τὴν θήκην τοῦ τιμίου ξύλου τοῦ Βασιλέως Χριστοῦ. Σιαυροῦ πάλιν φῶς, καὶ πάλιν Κωνσταντῖνος* etc. LXXVI. *Ἐἰς τὸν ἅγιον Θεοφύλακτον. Θεὸς φύλαξ σοι· τοῦτο γὰρ κλήσιν φέρεις* etc. LXXVII. *Ἀνιγμα εἰς πλοῖον ὡς ἐξ ἐτέρου. Ζῶν .π. πεζόν, ἀλλὰ νηκτὸν ἐνρέθη* etc. LXXVIII. | 72 | *Ἐἰς τὸν τὸ αὐτὸ δ' ἐτέρως ὡς ἱερὸν τε προβάλλοντα. Ἐδεξάμην σε καινὸν οὐ φέροντά τι* etc. LXXIX. *Ἐἰς τὸ Δεσποικὸν ἄμμα. Ἐν οὐρανοῖς μὲν προσκυνητὰς ἀγγέλους* etc. LXXX. *Ἐἰς τὴν Θεοτόκον, ὡς ἐκ⁴ ἔπνῳ ἀπεκαλύφθη. Ὅσκι ἦν καθεύδειν τὴν φιλόανθρωπον κόρην* etc. LXXXI. *Ἐἰς τὴν αὐτήν. Δραμοῦσα τὸ πρὶν ἐξ ἐφας εἰς δύσιν* etc. LXXXII. *Ἐἰς τοὺς δύο ἁγίους Θεοδώρους. Ὡς ἀγγέλους ἦν ὁ γραφεὺς τῶν ἐκόνων* etc. LXXXIII. *Ἐἰς τὴν ἐκ τμηθέντα ἐξάφνης. Μυστογράφος χθὲς ἐργαζὴς νεανίας* etc. LXXXIV. *Ἐἰς τάφον. Κοινὸς τριῶν εἰς φιλιάτων ὅστος τύφος* etc. LXXXV. *Ἐἰς τοὺς μ' μάρτυρας. Τίσσαρδ' ὄντα συμμάχους θείους ἔγω* etc. LXXXVI. *Ἐἰς ὁδὸν ῥέον ἐκ πνός πέτρας. Ἐβλύζει καὶ πρὶν ναματῶ⁵ λαφ' πέτρα* etc. LXXXVII. *Ἐἰς τὴν δίκην ναβάρως χαράγην τῶν σχεδόνων. Ἡ Δεσπότης χεὶρ τοῦ σοφοῦ ΜΟΝΟΜΑΧΟΥ* etc. LXXXVIII. *ad Imperatorem Constantinum Monomachum. Πιστὸς Βασιλεὺς, ἐν-σεβὴς Ἀυτοκράτωρ, Σιβαστὸς, ὁρδόδοξος ὁ ΜΟΝΟΜΑΧΟΣ· τὸ πρὸς σε φίλτρον οἶον ἐν ψυχῇ φέρω* etc. LXXXIX. *Ἐἰς τὸν αὐτόν. Ἄλλων Βασιλεὺς, σὸς σὲ πιστὸς οὐκίτης*, etc. XC. *Ἐἰς ἑαυτόν. Πλουτοῦσα πολλοὶ* etc. XCI. *Ἐἰς ἑαυτόν· Ἐλκουσι βαθμοὶ* etc. XCII. *Παλινωδία πρὸς ταῦτα μετὰ τὴν χειροτονίαν. Ὅσκι ἔστιν ἡμῖν ἀπρεκὴς ὅστος λόγος* etc. XCIII. *Ἐἰς τὴν τοῦ νομοφύλακος νεαράν. Ἀυτὸς σκοπήσας πρᾶγμα κοινῇ συμφέρον* etc. | 73 | XCIV. *Ἐἰς τὸν δεύτερον λόγον, τὸν ἐκ τὸν προπαισφόρον⁶. Μιᾶς ὁ μικρὸς ἔργον ἱστίρας λόγος* etc. XCV. *Ὅτε ἀπίστη τῆς συγγραφῆς τοῦ χρονογράφου. Ὁ συγγραφεὺς ψεύδης μὲν οὐκ ἐρηκέ πῶ* etc. XCVI. *Ἐἰς τὰ δωρηθέντα, Μηναῖα εἰς Ἐυχατῖα. Ὑμνων ἐπελθὼν ἡμερησίῳ βίβλους* etc. XCVII. *Ἐἰς τὰ αὐτά. Ὅς πολλὰ μὲν, κράτιστα πάντα δ' ἐνθάδε*, etc. XCVIII. *Ἐἰς τὰ διορθωθέντα⁷ βιβλία. Καλὴν δεσπικῶς ταῖς βίβλοις ἐπουργίαν* etc. XCIX. *Ἐἰς τοὺς ἐβ' Ἀποστόλους. Σταυροὶ Πέτρον κύμβαχον ἐν Ρώμῃ Νέρων* etc. C. *Ἐἰς τὸν Ἀγγελοῦ τὸν ἱστούμενον ἐξω τῆς πόλεως. Ὅσκι ἀνταδίσαις πῶς ἡμετέρας ἐνθάδε* etc. CI. *Ἐἰς τὴν βάπτησιν⁸ τοῦ Χριστοῦ στίχοι ἡρώκοι. Μίγνυνται ὡδε φύσις* etc. CII. *Ἐἰς τὴν μοναχὸν σιωπῶντα δῆθεν. Σιγᾶς πάτερ* etc. Hucusque Inscriptiones et principia Poëmatum sacrorum Ioannis Metropolitae Euchaitensis. Quod autem ille sub Imp. Constantino Monomacho, ab A. C. 1042. usque ad annum 1054. imperante, floruerit, manifeste apparet

1 De vera hujus Inscriptionis lectione et interpretatione nondum mihi satis liquet.

2 Deest ibi Inscriptio graeca hujus Poëmatii.

3 In margine ibidem adscriptum est: Ἰσως τυραννίς.

non solum ex *Vitae* ipsius supra exhibita brevi *Epitome*, verum etiam ex ipsis illis *Poëmatibus*, utpote in quibus jam memorati *Imperatoris Constantini Monomachi*, [74] tanquam synchroni, aliquoties nominatim fit mentio; ideoque supplenda est R. P. *Hippolyti Maraccii Lucensis Bibliotheca Mariana*, ubi de ejusdem Autoris aetate, quasi de re incerta, agitur his verbis: *IOANNES¹ EUCHAITARVM* Episcopus, natione Graecus, inter *Hymnographos Menaeorum* insignis; de cuius aetate aut vita R. P. *Simon Wangnereck* in sua *Pietate Mariana Graecorum*, Part. I. in *Prolegomenis* num. 25. se nondum quidquam invenisse scribit, quod *Viris doctis* probare se posse confideret; studium suum erga B. *Virginem* declaravit scribendo graece *In dormitionem Sanctissimae Deiparae Orationem* unam, quae manuscripta exstat in *Bibliotheca Vaticana*: *Canones* item octo deprecatorios ad *Sanctissimam Deiparam* secundum octo *Echos Graecorum*, qui manuscripti exstant ibidem. Haec *Maraccius*. Caeterum nec silentio praetereundum est, supra enumerata *Poëmata sacra a Ioanne Meursio* sexies citari in *Glossario Graeco-Barbaro*, et quidem velut jam edita. Quo autem tempore et loco, cuiusque cura et studio editio illa in lucem prodierit, nondum potui indagare (A).

560—564.

[560]

CCXCIX.

Ducesimus nonagesimus nonus ² *Codex* manuscriptus *Theologicus Graecus* est membranaceus pervetustus, perelegans et optimae notae in folio, constatque nunc foliis trecentis septuaginta uno, et ab *Augerio Busbeckio*, ut ipse solita propriae manus inscriptione testatur, olim fuit comparatus *Constantinopoli*. Continentur eo haec:

Primo, et quidem a fol. 1. pag. 1. usque a fol. 77. pag. 2. ³ *Ioannis* cognomine ⁴ *Mauropodis* sive *Nigripedis*, primum *Monachi*, deinde autem *Metropolitae* ⁵ *Euchaitorum*, *Canones paracletici* sive *Cantica consolatoria viginti quatuor ad Christum Servatorem*; quorum unumquodque peculiarem suam habet *Acrostichidem*, quae itidem, ut quaelibet *Ode nona*, nomine *Ioannis* insignita est. *Primus* illorum *Canonum* inscribitur atque incipit hoc modo: *Κανόνες παρακλητικοὶ ἐς τὸν Κύριον καὶ Θεὸν ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστόν. ποίημα Ἰωάννου μοναχοῦ τοῦ ἐπίκλην Μανρόποδος, ὃν τὸ ὄνομα ἐντίτακται ἐκάστη ἐννάτη φθῆ. Κανὼν πρῶτος, οὗ ἡ ἀρχοστιχὶς αὕτη. Ἀπάρχομαι σοι τῶν ἡμῶν, Σῶτερ, λόγων ὁ πάλας Ἰωάννης. Ὡδὴ α'. Ἄπας ὁ πιστεύων ἐς ἐμὲ, Χριστὶ προίφης ἡ ἀντολήθῃσα etc.*

[561] *Secundo*, et quidem a fol. 77. pag. 2. usque ad fol. 83. pag. 1. alia duo *Cantica ad Christum Servatorem* sine *Acrostichide* et nomine *Autoris*; quorum primum inscribitur atque incipit his verbis: *Κανὼν ἐς τὸν Κύριον ἡμῶν Ἰησοῦν Χριστόν παρακλητικὸς ἅμα καὶ κατανυκτικός. Ὡδὴ δ. Ὅιμοι, τί κλαύσω, etc.* secundum autem hoc modo: *Ἀκολουθία ἐς τὸν Κύριον ἡμῶν Ἰησοῦν Χριστόν*

² *Malim* *Euchaitorum* a *nominativo plurali neutrius generis* τὰ *Ευχάϊα*. Vide *Niceph Callist. Hist. Eccles. lib. 7. cap. 44. et lib. 16. cap. 26. item Ius Graeco-Romanum Tom. I. pag. 88.*

(A) *IOANNES MAVROPYS* *Monachus* atque inde *Metropolita Euchaitensis*, seu *Euchantiae* urbis in *Asia minori*, percelebris est inter *Melodos Graecos*, atque in *Ecclasiasticis Graecorum libris* ingenii ejus ac pietatis monumentis occurrunt. Hujus *IOANNIS*, inquit *FABRICIUS*, *Epigrammata jambica carminaque in praecipuorum fectorum Patrum pietas* sic in tabulis imagines et historias, ac de aliis [75] varii generis argumentis prodierunt brevi, paginarum 73. libello graece cura *MATTHAEI BVSTI Etonensis*, qui versionem nullam addidit, sed paucas, nec indoctas notas ad calcem voluminis adjunxit. *Etonae* 1610. 4. iisdem typis, quibus *SAVILLI CHRYSOSTOMVS* sub idem tempus deinde fuit expressus. Ordinem, quem in *MSto Codice* reperit, subinde immutasse se *BVSTVS* non diffiletur, quamquam cum *BVSTI* conspirat quoque *Vindobonensis*, de quo *LAMBERCIUS* Lib. V pag. 29. cui *Etonensis* editio fuit ignota. Vide *FABRICII Bibl. Gr. Vol. VII pag. 719.*

³ Fuit is olim inter *Codices MStos Theologicos Graecos* centesimus quadragesimus primus.

⁴ De hujus *Ioannis Mauropodis* aetate, vita et scriptis vide plura supra a pag. 66. usque ad pag. 73. Not. A.

⁵ De significatione hujus cognominis, vide plura Lib. 1. horum *Commentariorum* pag. 272.

⁶ Ita hoc nomen scribendum, nempe *Euchaitorum*, non autem, ut vulgo fit, *Euchaitarum*. Qua de re vide plura supra pag. 73. in margine. Similiter etiam Lib. 1. horum *Commentariorum* pag. 272. pro *Euchaitarum* legendum est *Euchaitorum*.

περὶ νηφews. Ἰησοῦ γλυκύτατε, ψυχῆς ἐμῆς θυμηδία, etc. *Κανὼν ἤχους β', Ὡδὴ α'.* Ἰησοῦ γλυκύτατε Χριστέ, Ἰησοῦ μακρόθυμε etc. *Tertio*, et quidem a fol. 83. pag. 1. usque ad fol. 87. pag. 1. *Ioannis Mauropodis, Metropolitae Euchaitorum, Canon sive Canticum ad S. Angelum Custodem*; cuius titulus et principium: *Κανὼν τοῦ Μαυρόποδος ἐς τὸν φύλακα ἄγγελον, ὅν ἡ ἀκροστιχὶς· Τὸν ἄγγελον μέλλω σε τὸν φύλακά μου, φθὴ μοναχοῦ Ἰωάννου.* Ὡδὴ α'. Τὸν ἀγγελλον φύλακα τῆς ἐμῆς ψυχῆς καὶ προστάτην τῆς ζωῆς μου καὶ ὁδηγόν, etc. *Quarto*, et quidem a fol. 88. pag. 1. usque ad fol. 314. pag. 2. ejusdem *Ioannis Mauropodis, Metropolitae Euchaitorum, Canones sive Cantica* ¹*sexaginta septem ad Beatissimam Virginem Deiparam*, quorum unumquodque peculiarem suam habet *Acrostichidem*, et itidem, ut quaelibet *Ode nona*, nomine *Ioannis* insignita est. *Primus* | 562 | illorum *Canonum* inscribitur, atque incipit hoc modo: *Κανόνες παρακλητικοὶ τῆς ὑπεραγίας Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. ποίημα Ἰωάννου μοναχοῦ τοῦ ἐπίκλην Μαυρόποδος, τοῦ ἐν ὑστέροις χρόνοις χρηματίσαντος Ἀρχιερέως Εὐχαιτων*, οὗ τὸ ὄνομα ἐντίταται τῇ ἀκροστιχίδι ἐκάστης ἐννάτης ψδῆς. *Κανὼν* πρῶτος, οὗ ἡ ἀκροστιχὶς ἔστι· Ἀπάροχομαί σοι τῶν ἐμῶν λόγων, Κόρη, ὁ πλήμων Ἰωάννης. Ὡδὴ α'. Ἄγιον ἐνερῶν σε ἱερὸν, ὁ ἐν ἁγίοις ἐκπαραπνόμενος ἅγιος Θεὸς ἡμῶν, ὑπεραγία Θεοτόκε, ἔκφρα etc. *Quinto*, et quidem a fol. 315. pag. 1. usque ad fol. 355. pag. 1. ejusdem *Ioannis Mauropodis, Metropolitae Euchaitorum, Canones sive Cantica undecim ad S. Ioannem Baptistam, Christi Praescursorem*, quorum unumquodque peculiarem suam habet *Acrostichidem*, quae itidem ut *Ode nona*, nomine *Ioannis* insignita est. *Primus* illorum *Canonum* inscribitur atque incipit hoc modo: *Κανόνες ἐς τὸν ἅγιον Ἰωάννην τὸν Προδρόμον. ποίημα Ἰωάννου μοναχοῦ τοῦ Μαυρόποδος, τοῦ ἐν ὑστέροις χρόνοις χρηματίσαντος Ἀρχιερέως Εὐχαιτων*, ὅν τὸ ὄνομα ἐντίταται ἐν ἐκάστῃ ἐννάτῃ ψδῇ. *Κανὼν* πρῶτος, οὗ ἡ ἀκροστιχὶς ἔστι· Πρῶτον φέρω μέλισμά σοι τῷ Προδρόμῳ, ἱεὸς Ἰωάννου. Ὡδὴ α'. Πηλὴν σε γλώσση ξυπαρεῖ etc. *Sexto*, et quidem a fol. 356. pag. 1. usque ad fol. 371. pag. 2. | 563 | *variorum Auctorum* ¹*varii Canones sive varia Cantica Ecclesiastica*: inter quae nominibus suorum *Autorum* expresse insignita sunt, ²*Theodoriti Canon catanycticus ad Christum Servatorem*, cuius principium: *Πατοκράτωρ Χριστέ, Πατὴρ ἀνδρῶν καὶ μονογενὴς*, etc. *Nicephori Xanthopuli Hymnus encomiasticus in Beatissimam Virginem Deiparam*, inscriptus *Χαιρετισμός, ordine alphabetico*, cuius principium: *Χαίρε ἀνωτέρα τῶν νοσῶν* etc. ejusdem *Nicephori Troparia duo in Beatissimam Virginem Deiparam ordine alphabetico*, quorum *primum* incipit his verbis: *Ἀχραντε Παρθένη, Μητὴρ Θεοῦ, πάσης ἀνθρωπίνης βοηθείας ἀπολυθεὶς*, etc. *secundum* autem, *Ἀχραντε Παρθένη, Μητὴρ Θεοῦ, ἡ δεδοξασμένη ὑπὲρ πάντων φύσιν βροτῶν*, etc. *Theophanis Canon paracleticus ad Beatissimam Virginem Deiparam*, cuius principium: *Πολλοῖς συνεχόμενος πειρασμοῖς, πρὸς σε καταφύγω σωτηρίαν ἐπιζητῶν, ὦ Μητὴρ τοῦ Λόγου καὶ Παρθένη* etc. *Theodori Monachi Canon catanycticus ad Chri* | 564 | *stum Servatorem*, cuius principium: *Ὡςπερ ἐκ τάφου σαυτὸν ἐξήγειρας θεῖς δυνάμει σου, οὕτω καὶ ἐν* etc. *Michaëlis Pselli Canon ad Christum exagoreuticus simul et paracleticus*, cuius principium: *Ἀδελῶς Σάτερ μου* etc. ³*Cosmae Episcopi Majumensis (A) Canon paracleticus ad Christum*, cuius principium: *Πένθος μοι δώρησαι Λόγε καθάρτην* etc. *Josephi Studitae Canon de secundo Adventu Christi*, cuius principium: *Χαίρε χορὸς τῶν σῶν ἁγίων Κύρις* etc.

575. 576.

CCCCIX.

. | 575 |
 Ultimum denique in eodem codice obtinent locum *Canones aliquot para-*

¹ Hippolytus Maraccius in sua Bibliotheca Mariana facit tantum mentionem Canonum octo. Unda patet, reliquos quinquaginta novem *Ipsi fuisse incognitos*. Plura hac de re vide supra pag. 73.

² Hi *Canones recentiori manu in charta scripti et Ioannis Mauropodis supra memoratis Canonibus*, in membrana ezaratia, tegumenti loco partim praefixi, partim subijuncti sunt.

³ Ita ibi in *Acrostichide istius Canonis scriptum est, nempe Θεοδωρίτων*, non autem Θεοδωρήτων^{4c}, incipit *hiera Iota hoc modo: Ἰδο Χριστέ τὴν θλίψιν τῆς ψυχῆς μου* etc.

⁴ Vide Leonis Allatii Dissert. I. de Libris Ecclesiasticis Graecorum pag. 73. 81. et 82.

(A) Vide, quae de hoc adnoto ad Lib. IV. Cod. CXC VII. pag. 197.

cletici ² *Ioannis cognomine Mauropodis*, primum *Monachi*, deinde autem *Archiepiscopi Euchaitorum*; quorum unumquodque peculiarem suam habet *Acrostichidem*, quae itidem, ut quaelibet *Ode nona*, nomine *Ioannis* insignita est. *Primi Canonis ad Christum Acrostichis* cum principio est talis: *Πρώτον φέρω* | 576 | *μέλισμά σοι Θεοῦ λόγος μοναχὸς Ἰωάννης. Πάντα ἐκ μὴ ὄντων κατ' ἀρχὰς etc.*

II 12.

| 11 |

CCIV.

. *Sexto*, et quidem a fol. 217. p. 1. usque ad fol. 229. sive ultimum, *Ioannis Metropolitae Euchaitorum Oratio in tres Sanctos Patres Basilium Magnum, Gregorium Nazianzenum et Ioannem Chrysostomum*; cuius titulus et principium: *Ἰωάννου Μητροπολίτου Εὐχαιτῶν Ἐγκώμιον εἰς τοὺς ἁγίους καὶ* | 12 | *Θεοσιούς ἡμῶν Πατέρας, Βασίλειον τὸν Μέγαν, Γρηγόριον τὸν Θεολόγον, καὶ Ἰωάννην τὸν Χρυσόστομον. Πάλιν Ἰωάννης ὁ τὴν γλῶτταν χρυσοῦς, καὶ πάλιν ἡμῖν ἐπιφανὴς ἑορτή. τρίτος μὲν τοι μὴν etc.* Meminit hujus Orationis V. Cl. *Leo Allatius* in *Diatriba de Symeonum Scriptis* pag. 105.

Casimiri Oudini *Commentarius de Scriptoribus ecclesiasticis*. Tom. II. Lipsiae 1722. 606—609.

| 606 |

IOANNES MAVROPVS EUCHAITENSIS METROPOLITA, de quo parce atque ambiguus satis loquitur Hippolytus Maraccius Lucensis in *Bibliotheca Mariana*, ubi de ejusdem authoris aetate, quasi de re incerta his verbis: »Ioannes Euchaitarum Episcopus, natione Graecus, inter Hymnographos Menaeorum insignis, de cuius aetate aut vita Simon Wangnereck in sua *Pietate Mariana Graecorum*, parte 1. in Prolegomenis Num. 25. se nondum quidquam invenisse scribit, quod viris doctis probari^{sic} se posse confideret: studium suum erga B. Virginem declaravit scribendo Graece *In Dormitionem sanctissimae Deiparae* Orationem unam, quae MS. extat in Bibliotheca Vaticana. *Canones item octo deprecatorios ad sanctissimam Deiparam* secundum octo *Echos Graecorum*, qui MSS. extant ibidem«. Haec Maraccius. Quod autem ille sub Imper. Constantino Monomacho, ab anno 1042. usque ad annum 1054. imperante floruerit, manifeste apparet non solum ex Vitae ipsius brevi Epitome, quae MSS. operibus praemittitur, verum etiam ex illius Poëmatibus, in quibus nimirum jam memorati Imperatoris Constantini Monomachi velut Synchroini, aliquoties nominatim mentio fit. De illo ita Guillelmus Cavus in *Historia Rei Literariae* ad annum 1054. pag. 608. »Ioannes Euchaitarum Metropolitae claruit circa annum 1054. et deinceps. Scripsit *Poëmata versibus Jambicis in principium festorum pictas in tabulis historias*, atque alia varia. Carmina ista prodierunt Graece edita Aetoniae 1610. in 4^{to}, cura Matthaei Busti Aetoniensis cum notis doctissimis. Scripsit etiam *Vitam S. Eusebiae* apud Euchaitas in magna veneratione habitae, item *Vitam S. Dorothei in Chiliocomo*, ex quibus fragmenta quaedam profert Leo Allatius in libro *De consensu utriusque Ecclesiae in dogmate de Purgatorio* pag. 754. Longe tamen plura ipsi attribuit Encomia in Sanctos Leo Allatius, quae inter Simeonis Metaphrastae Collectanea reperiuntur, de quibus idem Allatius in *Diatriba de Simeonum Scriptis*, nempe *In Sanctum Theodorum Martyrem* pag. 82. *Ioannis Euchaitarum Metropolitae εἰς τὴν μνήμην τοῦ ἁγίου μεγαλομάρτυρος Θεοδώρου καὶ τὴν τοῦ πρωτοσαββάτου ἡμέραν ἐν Ἐγκαιτοῖς*, cuius initium *Ἄλλ' οὐ πένθος ἡμῖν ὁ καιρὸς. τοῦτου γένοι μαρτύριον σαφὲς ἢ νηστία*. Pag. 92. *In Dormitionem sanctae Deiparae, εἰς τὴν ἁγίαν κοιμησην τῆς ὑπεραγίας Θεοτόκου*, cuius initium *Ἐπὶ τὴν μητέρα τοῦ λόγου μετὰ τὸν λόγον ὁ λόγος*. Pag. 97. *In Synaxim Sanctorum Angelorum, λόγος εἰς τὴν σύναξιν τῶν ἁγίων Ἀγγέλων*, cuius initium *Καὶ τοῦτο τῆς ἀκρας ἀγαθότητος γνώρισμα, ἀπόδειξις καὶ αὐτῇ^{sic} μεγίστη*. Pag. 99. *In Sanctum Theodorum Teronem εἰς τὴν μνήμην τοῦ ἁγίου μάρτυρος Θεοδώρου τοῦ Τήρωνος, ἥτοι* | 607 | *τὸν ἀνδρισμόν*, cuius initium *Μαρτυρικὴ πανήγυρις σήμερον*. Pag. 102. *In Diem Sanctum Paschatis, εἰς τὴν μνήμην τοῦ μεγάλου τροπαιοφόρου μετὰ τρίτην ἡμέραν τοῦ Πάσχα πλουμένην*, cuius initium *Ὁ Κύριος ἐβασίλευσεν, ἀγαλλιάσθω ἡ γῆ*. Pag. 104. *Vita S. Patris nostri Dorothei^{sic} junioris, in Chiliocomo, βίος*

² Vide supra pag. 560. ubi agitur de Codice CCXCIXno.

τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Δωροθέου τοῦ νέου, ἦτοι τοῦ ἐν τῷ χιλοκάμῳ, ejus initium Οὐ παλαιὸς ἄρα μόνον, ἀλλὰ καὶ καινοῖς διηγήμασιν ἔδει κοσμηθῆναι τὸν Πόντον. Pag. 105. In sanctos tres Antistites Basilium, Chrysostomum et Gregorium εἰς τοὺς ἁγίους τρεῖς ἱεράρχας βασιλεῖον, χρυσόστομον καὶ Γρηγόριον, ejus initium Πάλιν Ἰωάννης ὁ τὴν γλῶτταν χρυσοῦς, καὶ πάλιν ἡμῖν ἐπιφανὴς ἱερεὺς. Pag. 105. In sanctum Martyrem Theodorum, id est, Πεζόν: εἰς τὴν μνήμην τοῦ ἁγίου μάρτυρος Θεοδώρου, ἦτοι τοῦ Πεζοῦ, ejus initium Παρ' ἡμῖν δ' οὖν οὐ σπάνια τὰ καλὰ, τὸ τοῦ λόγου. Pag. 106. In sanctam Eusebiam Euchaitensem, λόγος εἰς τὴν μνήμην τῆς ὁσιομάρτυρος Ἐκσεβίας, τῆς ἐν Ἐκχαΐταις^{sic}: ejus initium Περὶ ταύτης γε μέντοι, περὶ ταύτης τῆς φιλομάρτυρος ἐγνωμὴν οὐδὲν τι^{sic} σαφές. Pag. 112. Encomium in Sanctos tres Antistites Basilium, Chrysostomum et Gregorium Nazianzenum, ἐγκώμιον εἰς τοὺς ἁγίους τρεῖς ἱεράρχας βασιλεῖον τὸν μέγαν, Γρηγόριον τὸν θεολόγον, καὶ Ἰωάννην τὸν χρυσόστομον: ejus initium, Τρεῖς μὲ πρὸς τριάννημον παροτρύνουσι κίνησιν. Pag. 115. In memoriam magni triumphatoris et de miraculo facto in Barbaros, εἰς τὴν ἡμέραν τῆς μνήμης τοῦ μεγάλου τροπαιοφόρου, καὶ τὴν νῦν γανομένην ἐπὶ τοῖς βαρβάροις θαυματουργίαν: ejus initium, Ὡς ἐτυχῆς καὶ πάντα μακάριος etc. Haec eadem Oratio seu Encomium in sanctissimos Papas, Gregorium, Basilium et Chrysostomum, extat in multis Angliae bibliothecis Graece MS. inter MSS. Codices Bodleianae Bibliothecae in MSS. Baroccianis Codice 197. pag. 460. ad 473. Ibidem Codice 290. in MSS. Oliverii Cromvelli Codice III. pag. 29. ad 71. Inter MSS. Codices Ecclesiarum Angliae Cathedralium et aliarum celebrium Bibliothecarum num. 5863. in MSS. Graecis Thomae Galaei Codice 29. Item inter MSS. Codices Bodleianae Bibliothecae numero 2925. in MSS. Graecis Thomae Bodleii Cod. 142. Joannis Metropolitae Euchaitensis Commentarius in Magnas festorum tabulas per modum Ecphrasium, Graece in 4. Et ibidem num. 3015. Codice 26. Commentarius Ecphrasticus in magnas festorum tabulas carmine Jambico Graece, per Joannem Euchaitarum Metropolitam in fol. Extant autem Joannis Mauropodis Poemata sacra centum et duo, cum Vita ipsius Poëmatibus praemissa, inter MSS. Codices Theologicos Graecos Bibliothecae Caesareae Vindobonensis, Codice CCXI. ut habet Lambecius Tomo V. Commentariorum hujus Bibliothecae p. 29. quorum Opusculorum hic titulus est: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἰωάννου Μητροπολίτου Ἐκχαΐταιν ἐπόμνημα. Ὁ βίος | 608 | οὗτος ἦν ἐπὶ τοῦ βασιλέως Ῥωμαίων Κωνσταντίνου τοῦ Μονομάχου, καὶ Ζωῆς τῆς βασιλίσσης. ἔτη δὲ τὸ ἀπὸ τότε συνπίπτει ἐξήκοντα τέσσαρα πρὸς τοῖς πεντακοσίοις. ἀνὴρ δὲ σοφώτατος καὶ ἀγιώτατος ὢν, συνέγραψε πλείους τῶν λόγων, καὶ ἐπιστολάς καὶ στίχους Ἰαμβικοὺς, καὶ ἄλλα πολλὰ λόγον καὶ χάριτος ἄξια, καὶ πολλοὺς τῶν ἀνθρώπων ἑξαπαιδεύει, πεπληρωμένος ὢν τῆς τοῦ παναγίου πνεύματος χάριτος. Sequitur deinde Prooemium Jambicum totius libri hoc modo: Πρόγραμμα εἰς τὴν ὅλην βίβλον. στίχοι Ἰαμβικοί.

Πάλαι διδασκθεὶς ὡς ἄριστον πᾶν μέτρον,

Τάτε ἄλλα πάντα μετριάζω καὶ λόγους.

etc.

Ejusdem Canones paracletici sive Cantica consolatoria viginti quatuor ad Christum, extant ibidem Cod. MS. Theologico Graeco CCXCIX. num. 1. ut habet Lambecius Libro V.

..... | 609 |

Haec nos ex Lambecio Lib. 5. Commentariorum Bibliothecae Caesareae Vindobonensis, pag. 4. 29. 266. 274. et in Catalogo, p. 335. et 365.

* quae hic habet Oudinus quum iam ediderim non visum est repetere Lagarde

- Gen 1, 14: 97
 Gen 1, 26: 30 99 112
 Gen 1, 31: 99 131
 Gen 2, 15: 139
 Gen 3, 19: 21 99 103
 Gen 3, 24: 31
 Gen 4, 7: 59
 Gen 6, 4: 100
 Gen 6, 5: 169
 Gen 6, 13: 172
 Gen 10, 10: 111
 Gen 15, 16: 173
 Gen 18, 2: 101
 Gen 18, 27: 66 103
 Gen 23, 4: 130
 Gen 27, 22: 186
 Gen 28, 12: 101
 Gen 28, 17: 101
 Gen 32, 1: 101
 Gen 49, 33: 217
 Exod 2, 14: 186
 Exod 8, 19: 167
 Exod 12, 22: 174
 Exod 12, 23: 191
 Exod 14, 25: 189
 Exod 15, 1: 123
 Exod 15, 3: 197
 Exod 17, 8—16: 185
 Exod 19, 5: 141 146
 Exod 19, 6: 178
 Exod 20, 18: 154
 Exod 33, 9: 111
 Exod 33, 11: 71
 Exod 33, 23: 66
 Exod 34, 29 seqq: 29 212
 Num 12, 8: 125
 Num 16, 48: 185
 Num 17, 10: 154
 Num 24, 5 6: 131
 Deut 10, 5: 154
 Deut 21, 23: 5
 Deut 32, 2: 89
 Deut 32, 6: 161 170
 Deut 32, 8: 100
 Iosue 1, 8: 43
 Iosue 5, 14: 102
 Iosue 6: 111
 Iud 6, 36: 121
 Iud 13, 6: 91
 Regn α 2, 4: 162
 Regn α 2, 7: 178
 Regn α 2, 10: 178
 Regn α 2, 30: 194 215
 Regn α 10, 6: 177
 Regn α 15, 23: 174
 Regn α 16, 11?: 160
 Regn α 21, 2: 62
 Regn α 21, 13: 181
 Regn α 22, 9: 62
 Regn β 6, 7: 154
 Regn β 6, 14—16: 156
 Regn β 8, 17: 62
 Regn β 14, 19: 63
 Regn β 15, 26: 190
 Regn β 16, 11: 190
 Regn β 18, 18: 63
 Regn γ 2, 20: 57
 Regn γ 3, 11: 39
 Regn γ 12, 4: 170
 Regn γ 17, 6: 8
 Regn δ 2, 9: 102
 Regn δ 2, 11: 102
 Regn δ 6, 17: 14 102
 Regn δ 9, 20: 184
 Paral α 16, 22: 28
 Paral α 24, 3: 62
 Iob 3, 25: 78
 Iob 21, 9: 161
 Iob 24, 15: 66
 Iob 38, 7: 97
 Psalm α 3: 43 94
 Psalm β 10: 116 125
 Psalm γ 7: 104
 Psalm δ 9: 213
 Psalm ζ 10: 71
 Psalm η 6: 103 140 143 149
 Psalm θ 22: 136
 Psalm ι 4: 12
 Psalm κ 6: 174
 Psalm ν 2: 53 109 168
 Psalm ν 4: 168
 Psalm ν 5: 166 168
 Psalm ν 6: 164
 Psalm ν 8: 193
 Psalm ν 10: 100 138
 Psalm ν 11: 101
 Psalm ν 14: 193
 Psalm ν 2: 114
 Psalm ν 5: 11 114
 Psalm ν 6: 140 143
 Psalm ν 20?: 193
 Psalm ν 22: 188
 Psalm ν 2 1: 163
 Psalm ν 2: 117
 Psalm ν 2: 140 146
 Psalm ν 6: 209
 Psalm ν 7 9: 100
 Psalm ν 8: 158
 Psalm ν 9: 158
 Psalm ν 8: 161
 Psalm ν 7: 194
 Psalm ν 6: 129 145
 Psalm ν 10: 172
 Psalm ν 12: 129
 Psalm ν 6: 6
 Psalm ν 7: 194
 Psalm ν 20: 75
 Psalm ν 6: 191
 Psalm ν 19: 104
 Psalm ν 20: 191
 Psalm ν 3: 87
 Psalm ν 7: 109
 Psalm ν 7 8: 172
 Psalm ν 2: 211
 Psalm ν 18: 172
 Psalm ν 3: 135
 Psalm ν 5: 102 141 147
 Psalm ν 7: 167
 Psalm ν 8: 89
 Psalm ν 10: 154
 Psalm ν 17: 77
 Psalm ν 6: 140 146

Psalm $\mu\epsilon$ 10: 178
 Psalm $\mu\zeta$ 9: 161
 Psalm $\mu\eta$ 13: 103 149
 Psalm $\mu\eta$ 18: 172
 Psalm ν 12?: 30
 Psalm ν 12: 176
 Psalm ν 14: 164
 Psalm $\nu\alpha$ 2: 62
 Psalm $\nu\delta$ 12: 169
 Psalm $\nu\delta$ 24: 187
 Psalm $\xi\alpha$ 11: 172
 Psalm $\xi\delta$ 13: 155
 Psalm $\xi\delta$ 19: 101
 Psalm $\xi\epsilon$ 2: 194
 Psalm $\xi\epsilon$ 16: 166
 Psalm $\xi\zeta$ 10: 141 146
 Psalm $\xi\zeta$ 14: 84
 Psalm $\xi\zeta$ 18: 101
 Psalm $\xi\zeta$ 32: 143
 Psalm $\xi\eta$ 3: 87 95
 Psalm $\xi\eta$ 5: 104
 Psalm $\xi\eta$ 13: 169
 Psalm \omicron 1: 127
 Psalm $\omicron\alpha$ 8: 143
 Psalm $\omicron\alpha$ 18: 79 101
 Psalm $\omicron\delta$ 9: 165
 Psalm $\omicron\epsilon$ 14 15: 101
 Psalm $\omicron\epsilon$ 18: 101
 Psalm $\omicron\zeta$ 25: 17 153
 Psalm $\omicron\zeta$ 27: 54
 Psalm $\omicron\zeta$ 71: 130
 Psalm $\omicron\eta$ 4: 169
 Psalm $\omicron\theta$ 2: 140 146
 Psalm π 4: 156
 Psalm $\pi\alpha$ 1: 97
 Psalm $\pi\beta$ 15: 184
 Psalm $\pi\gamma$ 2: 139
 Psalm $\pi\delta$ 13: 158
 Psalm $\pi\epsilon$ 2: 5
 Psalm $\pi\eta$ 8: 117
 Psalm ρ 9 10: 104
 Psalm ρ 11: 53
 Psalm ρ 11 12: 104
 Psalm ρ 13: 122
 Psalm ρ 14: 189
 Psalm $\rho\alpha$ 13: 94 135
 Psalm $\rho\gamma$ 1: 178
 Psalm $\rho\delta$ 1: 194

Psalm $\rho\epsilon$ 1: 137
 Psalm $\rho\epsilon$ 2: 195
 Psalm $\rho\zeta$ 7: 155
 Psalm $\rho\eta$ 4: 195
 Psalm $\rho\theta$ 19: 12
 Psalm $\rho\theta$ 20: 105
 Psalm $\rho\gamma$ 2: 147
 Psalm $\rho\gamma$ 3: 66
 Psalm $\rho\gamma$ 4: 101
 Psalm $\rho\gamma$ 31: 131
 Psalm $\rho\delta$ 15: 28
 Psalm $\rho\epsilon$ 2: 217
 Psalm $\rho\epsilon$ 9: 194
 Psalm $\rho\epsilon$ 1: 160
 Psalm $\rho\epsilon$ 6: 131
 Psalm $\rho\iota\zeta$ 18: 177
 Psalm $\rho\mu\eta$ 162: 189
 Psalm $\rho\pi$ 3: 104
 Psalm $\rho\pi\epsilon$ 3: 101
 Psalm $\rho\kappa\zeta$ 4: 161
 Psalm $\rho\lambda\beta$ 1: 11 108
 Psalm $\rho\lambda\beta$ 2: 89
 Psalm $\rho\lambda\beta$ 3: 89
 Psalm $\rho\mu\gamma$ 5: 100 110
 Psalm $\rho\mu\delta$ 2?: 24
 Psalm $\rho\mu\delta$ 19: 64
 Psalm $\rho\mu\eta$ 11: 140 143
 Psalm $\rho\mu\eta$ 11 12: 156
 Psalm $\rho\nu\alpha$? : 160
 Prov 1, 6: 156
 Prov 3, 34: 189 197
 Prov 8, 15: 178
 Prov 9, 1: 86 118
 Prov 9, 12: 94 176
 Prov 14, 12: 182
 Prov 16, 25: 182
 Prov 23, 23: 175
 Prov 26, 11: 182
 Prov 31, 29: 159
 Prov 31, 31: 157
 Eccl 1, 3: 1 172
 Eccl 10, 8: 129
 Eccl 11, 2: 121
 Cant 4, 1: 206
 Cant 4, 7: 71
 Cant 6, 9: 158
 Isa 1, 5: 172
 Isa 1, 16: 175

Isa 1, 17: 176
 Isa 1, 20: 175
 Isa 1, 21: 5 169
 Isa 2, 3: 140 146
 Isa 2, 9: 170
 Isa 2, 19: 175
 Isa 3, 5: 170
 Isa 3, 12: 175
 Isa 5, 1: 169
 Isa 5, 19: 175
 Isa 6: 105
 Isa 6, 1: 168
 Isa 6, 3: 96 101
 Isa 6, 9: 189
 Isa 7, 15: 170
 Isa 8, 9: 178
 Isa 9, 2: 204
 Isa 9, 6: 100 194
 Isa 9, 17: 184
 Isa 10, 14: 183
 Isa 11, 21: 164
 Isa 14, 12: 98
 Isa 14, 14: 183
 Isa 14, 27: 189 213
 Isa 17, 2?: 191
 Isa 24, 16: 168
 Isa 36, 11: 187
 Isa 36—37: 183
 Isa 37, 29: 189
 Isa 37, 33: 189
 Isa 37, 35: 189
 Isa 40, 4: 111 194
 Isa 42, 8: 81
 Isa 45, 8: 155
 Isa 49, 13: 155
 Isa 49, 16: 188
 Isa 49, 18: 140 146
 Isa 52, 7: 144 213
 Isa 52, 11: 175
 Isa 53, 2: 5
 Isa 58, 6: 176
 Isa 59, 10: 110
 Isa 60, 8: 153
 Isa 63, 19: 168
 Isa 65, 24: 145
 Isa 66, 2: 141 147
 Ier 3, 25: 168
 Ier 4, 4: 175

Ier 7, 11: 169
 Ier 23, 24: 12
 Ier 27 5: 168
 Ier 27 9: 137
 Baruch 3, 36: 112
 Ezech 1: 105
 Ezech 2, 5: 169
 Ezech 3, 12: 209
 Ezech 7, 12: 172
 Ezech 13, 10: 175
 Ezech 16, 49: 176
 Ezech 16, 59: 168
 Dan 1, 6: 170
 Dan 3, 25: 31
 Dan 5, 5: 167
 Dan 5, 13: 167
 Dan 7, 10: 97
 Dan 8, 13: 167
 Dan 10, 13: 100
 Dan 12, 3: 102
 Mich 2, 11?: 191
 Mich 7, 2: 53
 Ioel 2, 16: 176
 Ioel 2, 30: 166
 Ionas 4, 11: 57
 Nahum 1, 6: 173
 Ambac 1, 8: 27
 Ambac 3, 11: 101
 Malach 1, 7: 128
 Sap 5, 22: 174
 Sap 11, 21: 97
 Sirach 2, 10: 176
 Matth 1, 19 20: 3
 Matth 1, 23: 178
 Matth 2, 9: 2
 Matth 3, 4: 3
 Matth 3, 13—17: 3
 Matth 4, 6: 53
 Matth 4, 11: 100
 Matth 4, 16: 194
 Matth 5, 3: 171
 Matth 5, 5: 56
 Matth 5, 6: 136
 Matth 5, 15: 14 47
 Matth 5, 16: 112
 Matth 5, 19: 212
 Matth 5, 22: 52
 Matth 6, 14: 69 70

Matth 6, 19: 130
 Matth 6, 21: 172
 Matth 6, 22: 68
 Matth 6, 28: 171
 Matth 7, 2: 69
 Matth 7, 8: 73 121
 Matth 7, 16 18: 174
 Matth 8, 20: 16
 Matth 8, 26: 137
 Matth 8, 27: 16
 Matth 9, 22: 38 40 89
 Matth 10, 10: 107
 Matth 10, 18: 138
 Matth 10, 28: 124
 Matth 10, 32: 129 142
 Matth 11, 12: 62
 Matth 11, 14: 175
 Matth 11, 30: 182
 Matth 12, 25: 192
 Matth 12, 29: 150
 Matth 12, 43—45: 192
 Matth 13, 31: 77
 Matth 13, 31 45: 113
 Matth 13, 38: 218
 Matth 13, 52: 85
 Matth 14, 30: 88
 Matth 15, 32: 136
 Matth 16, 18: 118
 Matth 16, 24: 66 138 182
 Matth 16, 26: 40 163
 Matth 17, 1—8: 4
 Matth 17, 5: 66
 Matth 18, 6: 71
 Matth 18, 10: 105
 Matth 18, 30: 176
 Matth 18, 32: 164
 Matth 19, 23: 171
 Matth 21, 5: 5
 Matth 21, 13: 5
 Matth 21, 21: 76
 Matth 22, 39: 83
 Matth 22, 40: 82 85
 Matth 24, 12: 83 85 130
 Matth 24, 15: 132
 Matth 25, 21: 56 139
 Matth 25, 23: 39
 Matth 26, 41: 130
 Matth 26, 56: 189

Matth 27, 46: 6
 Matth 27, 52: 6
 Marc 2, 26: 62
 Marc 4, 20: 65
 Luc 1, 2: 115
 Luc 1, 11 26: 102
 Luc 1, 28: 150
 Luc 1, 41: 152
 Luc 1, 48: 156 157
 Luc 1, 49: 194
 Luc 1, 78: 194
 Luc 2, 7: 2
 Luc 2, 14: 2 194
 Luc 2, 21: 151
 Luc 2, 35: 152
 Luc 2, 37: 206
 Luc 2, 49: 151
 Luc 2, 51: 151
 Luc 3, 14: 170
 Luc 7, 22: 168
 Luc 8, 25: 194
 Luc 9, 58: 16
 Luc 10, 18: 98
 Luc 10, 20: 168
 Luc 11, 27: 157
 Luc 12, 20: 172
 Luc 12, 52: 61
 Luc 13, 25: 61
 Luc 15, 7: 102
 Luc 16, 20—31: 171
 Luc 16, 28: 89
 Luc 17, 10: 211
 Luc 18, 27: 62 74 188
 Luc 19, 5: 16
 Luc 19, 40: 174
 Luc 22, 43: 100
 Luc 23, 41: 136
 Luc 24, 13: 63
 Luc 24, 36: 7
 Ioh 1, 5: 110
 Ioh 1, 9: 110
 Ioh 1, 13: 7
 Ioh 1, 16: 54 148
 Ioh 1, 28: 63
 Ioh 3, 5: 3
 Ioh 3, 13: 7 158
 Ioh 8, 29: 6
 Ioh 10, 11: 165

Ioh 10, 14: 117
 Ioh 10, 16: 117 194
 Ioh 11, 1—44: 4
 Ioh 11, 18: 63
 Ioh 11, 39: 6
 Ioh 12, 12 13: 5
 Ioh 12, 28: 165
 Ioh 12, 32: 138
 Ioh 13, 27: 186
 Ioh 14, 12: 76 139
 Ioh 14, 16: 65
 Ioh 14, 23: 139
 Ioh 15, 13: 138
 Ioh 17, 17: 189
 Ioh 20, 19: 7
 Ioh 20, 27: 7
 Act 1, 1: 58
 Act 1, 9: 8
 Act 1, 11: 100
 Act 1, 13: 8
 Act 2, 1 seqq: 8
 Act 9, 1: 12
 Act 9, 3: 4
 Act 16, 34: 90
 Act 17, 28: 159
 Petr α 1, 14: 213
 Petr α 1, 25?: 14
 Petr α 2, 9: 160
 Petr α 2, 15: 52
 Petr α 4, 7?: 163
 Petr α 4, 17: 168
 Petr α 5, 5: 178
 Petr α 5, 8: 123
 Petr β 1, 19: 56
 Petr β 2, 6: 160
 Petr β 2, 22: 182
 Iac 1, 12: 109
 Iac 1, 17: 20 101 188
 Iac 4, 6: 178
 Iac 5, 16: 78
 Rom 5, 5: 56 165
 Rom 8, 17: 132 139
 Rom 9, 16: 178
 Rom 10, 18: 114
 Rom 12, 1: 138 207

Rom 13, 1: 52
 Rom 13, 8: 83 90
 Cor α 1, 21: 115
 Cor α 2, 9: 127
 Cor α 3, 12: 2
 Cor α 3, 13: 2
 Cor α 4, 12: 215
 Cor α 7, 29—31: 171
 Cor α 9, 9: 75
 Cor α 9, 19: 113
 Cor α 9, 22: 179
 Cor α 10, 4: 37
 Cor α 10, 11: 67 166
 Cor α 10, 11?: 163
 Cor α 10, 13: 137
 Cor α 12, 4: 168
 Cor α 12, 7: 178
 Cor α 12, 10: 115
 Cor α 13, 1: 118
 Cor α 13, 5: 107
 Cor α 15, 31: 112
 Cor α 15, 41: 102
 Cor β 4, 10: 70
 Cor β 4, 13: 160
 Cor β 5, 1: 154
 Cor β 6, 10: 171
 Cor β 6, 15: 174
 Cor β 8, 9: 54
 Cor β 12, 2: 9 21 64 89
 Cor β 12, 5: 64
 Cor β 12, 7: 130
 Cor β 13, 11: 85
 Gal 1, 1: 139 162
 Gal 1, 16: 210
 Gal 1, 18: 12
 Ephes 1, 22: 69
 Ephes 2, 14: 115 150 194
 Ephes 2, 20: 160
 Ephes 3, 10: 132 192
 Ephes 4, 13: 26
 Ephes 5, 16: 52
 Ephes 6, 1: 151
 Ephes 6, 12: 104 124
 Ephes 6, 14—17: 124
 Ephes 6, 19: 164

Phil 2, 6: 178
 Phil 2, 10: 117 176
 Phil 3, 14: 218
 Phil 3, 20: 121
 Phil 4, 3: 175
 Col 1, 6: 209
 Col 1, 12: 175
 Col 1, 16: 105
 Col 3, 3: 10
 Col 3, 12: 176
 Col 3, 20: 151
 Col 4, 5: 52
 Thess α 2, 9: 214
 Thess α 5, 23: 210
 Thess β 2, 8: 84
 Tim α 1, 9: 61
 Tim α 2, 8: 185
 Tim α 3, 13: 211
 Tim α 3, 16: 100
 Tim α 5, 18: 75
 Tim α 6, 1: 83
 Tim α 6, 8: 42
 Tim α 6, 11: 57 106
 Tim α 6, 15: 203
 Tim α 6, 20: 117
 Tim β 3, 1: 172
 Tim β 3, 17: 94
 Tit 2, 11: 110 178
 Tit 3, 1: 52
 Tit 3, 5: 3
 Hebr 1, 3: 149
 Hebr 1, 7: 11
 Hebr 1, 14: 31 103
 Hebr 2, 2: 100
 Hebr 2, 5: 101
 Hebr 2, 6: 103
 Hebr 2, 8: 69
 Hebr 4, 12: 14, 116
 Hebr 8, 2: 105
 Hebr 11, 38: 107
 Hebr 13, 2: 101
 Hebr 13, 20: 137
 Apoc 7, 3: 174

Gottingae, typis expressit officina academica Dieterichiana (WFrKaestner).

IOHANNIS
EUCHAITORUM METROPOLITAE

QUAE IN CODICE VATICANO GRAECO 676 SUPERSUNT

IOHANNES BOLLIG S I :

BIBLIOTHECAE VATICANAE PRAEFECTUS
LINGUARUM ORIENTALIUM IN LITTERARUM UNIVERSITATE PONTIFICIA GREGORIANA PROFESSOR

DESCRIPSIT

PAULUS DE LAGARDE

THEOLOGIAE ET PHILOSOPHIAE DOCTOR
IN ACADEMIA GEORGIA AUGUSTA PROFESSOR PUBLICUS ORDINARIUS

EDIDIT

E VOLUMINE COMMENTATIONUM A SOCIETATE REGIA GOTTINGENSI EDITARUM DUODETRIGESIMO
REPETITA

GOTTINGAE

1882

IN AEDIBUS DIETERICHIANIS

Gottingae, typis expressit officina academica Dieterichiana (WFrKaestner).



